INTESA SANPAOLO

Bilanci 2009

Questo documento contiene previsioni e stime che riflettono le attuali opinioni del management Intesa Sanpaolo in merito ad eventi futuri. Previsioni e stime sono in genere identificate da espressioni come "è possibile," "si dovrebbe," "si prevede," "ci si attende," "si stima," "si ritiene," "si intende," "si progetta," "obiettivo" oppure dall'uso negativo di queste espressioni o da altre varianti di tali espressioni oppure dall'uso di terminologia comparabile. Queste previsioni e stime comprendono, ma non si limitano a, tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, senza limitazione, quelle relative alla posizione finanziaria futura di Intesa Sanpaolo e ai risultati operativi, la strategia, i piani, gli obiettivi e gli sviluppi futuri nei mercati in cui Intesa Sanpaolo opera o intende operare.

La capacità del Gruppo Intesa Sanpaolo di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente (ed essere più negativi di) da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali previsioni e stime comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.

I seguenti rilevanti fattori potrebbero far sì che i risultati effettivi del Gruppo differiscano significativamente da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali:

- *la capacità del Gruppo di integrare con successo dipendenti, prodotti, servizi e sistemi nell'ambito di fusioni e acquisizioni;*
- *l'effetto delle decisioni delle autorità di vigilanza e dei cambiamenti nel quadro normativo;*
- *l'effetto degli sviluppi politici ed economici in Italia e negli altri paesi in cui opera il Gruppo;*
- *l'effetto delle fluttuazioni nei tassi di cambio e di interesse;*
- *la capacità del Gruppo di ottenere il rendimento atteso dagli investimenti realizzati in Italia e negli altri paesi;*
- *la capacità del Gruppo di finalizzare azioni di capital management (dismissioni totali o parziali, partnerships, quotazioni, ecc.) riguardanti attività non strategiche.*

I fattori suddetti non costituiscono una lista completa. A seguito di tali incertezze e rischi, si avvisano i lettori che non devono fare eccessivo affidamento su tali informazioni di carattere previsionale come previsione di risultati effettivi. Le previsioni e le stime ivi formulate si basano su informazioni a disposizione di Intesa Sanpaolo alla data odierna. Intesa Sanpaolo non si assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente e di rivedere previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, fatta salva l'osservanza delle leggi applicabili. Tutte le previsioni e le stime successive, scritte ed orali, attribuibili a Intesa Sanpaolo o a persone che agiscono per conto della stessa sono espressamente qualificate, nella loro interezza, da queste dichiarazioni cautelative.

Consiglio di Sorveglianza
del 12 aprile 2010

Assemblea ordinaria
del 28 - 30 aprile 2010

Relazione e bilancio consolidato
del Gruppo Intesa Sanpaolo dell'esercizio 2009

Relazione e bilancio di Intesa Sanpaolo
dell'esercizio 2009

Intesa Sanpaolo S.p.A.
Sede Legale: Piazza San Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 6.646.547.922,56 Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 e Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Sommario

Struttura territoriale del Gruppo Intesa Sanpaolo 7

Cariche sociali 9

Lettera dei Presidenti 11

RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO

Introduzione 15

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance del Gruppo Intesa Sanpaolo 19
Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance per settori di attività 21
Executive summary 23
Il Gruppo Intesa Sanpaolo 31
Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio 33
I risultati economici 39
Gli aggregati patrimoniali 53
I risultati per settori di attività e per aree geografiche 65
L'azionariato, l'andamento del titolo ed altre informazioni 98
La responsabilità sociale e ambientale 102
Principali rischi ed incertezze 113
La prevedibile evoluzione della gestione 115

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. n. 58/1998 117

Relazione della Società di revisione al bilancio consolidato 119

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO

Prospetti contabili consolidati 123
Stato patrimoniale consolidato 124
Conto economico consolidato 126
Prospetto della redditività consolidata complessiva 127
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 128
Rendiconto finanziario consolidato 130

Nota Integrativa consolidata 131
Parte A - Politiche contabili 133
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale 172
Parte C - Informazioni sul conto economico 244
Parte D - Redditività consolidata complessiva 267
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 269
Parte F - Informazioni sul patrimonio 367
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 378
Parte H - Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate 380
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 385
Parte L - Informativa di settore 386

RELAZIONE E BILANCIO DI INTESA SANPAOLO

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance di Intesa Sanpaolo 393
I risultati dell'esercizio di Intesa Sanpaolo 395
Altre informazioni 400
La prevedibile evoluzione della gestione 401

Proposte all'Assemblea 403

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. n. 58/1998 405

Relazione della Società di revisione al bilancio di Intesa Sanpaolo 407

BILANCIO DI INTESA SANPAOLO

Prospetti contabili 411
Stato patrimoniale 412
Conto economico 414
Prospetto della redditività complessiva 415
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 416
Rendiconto finanziario 417

Nota integrativa 419
Parte A - Politiche contabili 421
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale 448
Parte C - Informazioni sul conto economico 496
Parte D - Redditività complessiva 510
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 511
Parte F - Informazioni sul patrimonio 546
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 552
Parte H - Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate 554
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 565
Parte L - Informativa di settore 567

Allegati di bilancio 569
Prospetti di raccordo 571
Altri allegati 603

Glossario 623

Contatti 635

Calendario finanziario 639

Struttura territoriale del Gruppo Intesa Sanpaolo

NORD OVEST

INTESA SANPAOLO	Controllate	
Filiali	Società	Filiali
1,817	Intesa Sanpaolo Private Banking	68
	Banca CR Firenze	67
	Banca Fideuram	38
	Banca Prossima	17
	BIIS	5
	Banca di Trento e Bolzano	3
	Mediocredito Italiano	2
	Banca IMI	1
	Cassa di Risparmio del Veneto	1

NORD EST

INTESA SANPAOLO	Controllate	
Filiali	Società	Filiali
17	Cassa di Risparmio del Veneto	497
	CR in Bologna	226
	CR del Friuli Venezia Giulia	166
	CR Venezia	129
	CR di Forlì e della Romagna	120
	Banca di Trento e Bolzano	99
	Banca CR Firenze	53
	Intesa Sanpaolo Private Banking	42
	Banca Fideuram	22
	Banca Prossima	10
	BIIS	3
	Mediocredito Italiano	2

CENTRO

INTESA SANPAOLO	Controllate	
Filiali	Società	Filiali
435	Banca CR Firenze	436
	Casse del Centro	280
	Banca dell'Adriatico	90
	Banca Fideuram	22
	Intesa Sanpaolo Private Banking	16
	Banca Prossima	8
	BIIS	4
	Banco di Napoli	4
	Mediocredito Italiano	3

SUD

INTESA SANPAOLO	Controllate	
Filiali	Società	Filiali
6	Banco di Napoli	779
	Banca dell'Adriatico	130
	Intesa Sanpaolo Private Banking	22
	Banca Prossima	13
	Banca Fideuram	10
	Casse del Centro	10
	BIIS	4
	Mediocredito Italiano	2
	Banca CR Firenze	1

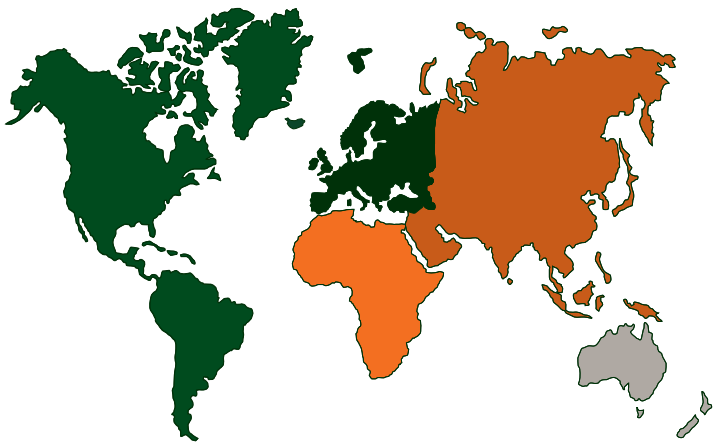
ISOLE

INTESA SANPAOLO	Controllate	
Filiali	Società	Filiali
201	Banca di Credito Sardo	93
	Banca Fideuram	5
	Intesa Sanpaolo Private Banking	5
	Banca Prossima	4
	BIIS	2
	Mediocredito Italiano	1

EUROPA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
Amsterdam	Barcellona
Atene	Bruxelles(1)
Dornbirn(2)	Istambul
Francoforte	Mosca
Innsbruck(2)	Stoccolma
Londra	Varsavia
Madrid	
Monaco	
Parigi	
Vienna	

Paese	Controllate	Filiali
Albania	Intesa Sanpaolo Bank Albania	32
Bosnia - Herzegovina	Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina	54
Croazia	Privredna Banka Zagreb	224
Federazione Russa	Banca Intesa	79(#)
Grecia	Intesa Sanpaolo Bank Albania	4
	Banca IMI	1
Irlanda	Intesa Sanpaolo Bank Ireland	1
Lussemburgo	Banca Fideuram	1
	Société Européenne de Banque (SEB)	1
Principato di Monaco	Banca Fideuram	1
Regno Unito	Banca IMI	1
	BIIS	1
Repubblica Cieca	VUB Banka	1
Romania	Intesa Sanpaolo Bank Romania	96
	Banca CR Firenze Romania	20
Serbia	Banca Intesa Beograd	208
Slovacchia	VUB Banka	247
Slovenia	Banka Koper	54
Svizzera	Banca Fideuram	2
	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse)	1
Ucraina	Pravex-Bank	495
Ungheria	CIB Bank	151



AMERICA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
George Town	Buenos Aires
Nassau	Città del Messico
New York	Los Angeles
	San Paolo
	Santiago

ASIA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
Dubai	Bangkok
Hong Kong	Beirut
Shanghai	Ho Chi Minh City
Singapore	Mumbai
Tokyo	Pechino
	Seoul
	Teheran

AFRICA

Uffici di Rappresentanza	Paese	Controllate	Filiali
Casablanca	Egitto	Bank of Alexandria	200
Il Cairo			
Tunisi			

Dati al 31 Dicembre 2009.
(#) Pro forma
(1) International Regulatory and Antitrust Affairs e Intesa Sanpaolo Eurodesk.
(2) Filiali della controllata italiana Banca di Trento e Bolzano.

Cariche sociali

Consiglio di sorveglianza

Presidente	Giovanni BAZOLI
Vice Presidenti	Antoine BERNHEIM Rodolfo ZICH
Consiglieri	Carlo BAREL DI SANT'ALBANO Rosalba CASIRAGHI Marco CIABATTONI Giovanni COSTA Franco DALLA SEGA Gianluca FERRERO Angelo FERRO Pietro GARIBALDI Giulio Stefano LUBATTI Giuseppe MAZZARELLO Eugenio PAVARANI Gianluca PONZELLINI Gian Guido SACCHI MORSIANI Ferdinando TARGETTI Livio TORIO Riccardo VARALDO

Consiglio di gestione

Presidente	Enrico SALZA
Vice Presidente	Orazio ROSSI
Consigliere delegato e Chief Executive Officer	Corrado PASSERA
Consiglieri	Aureliano BENEDETTI Elio CATANIA Giuseppe FONTANA Gian Luigi GARRINO Virgilio MARRONE Emilio OTTOLENGHI Giovanni PERISSINOTTO Marcello SALA

Direttori generali

Corrado PASSERA
Francesco MICHELI [(*)]
Gaetano MICCICHÈ [(**)]
Marco MORELLI [(***)]

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Ernesto RIVA

Società di Revisione

RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.

(*) sino al 9 febbraio 2010
(**) dal 9 febbraio 2010
(***) dal 15 marzo 2010, con funzioni vicarie.

Lettera dei Presidenti

Signori Azionisti,

A partire dai mesi estivi si è avviata anche nel nostro Paese una fase di ripresa, dai contorni ancora incerti e fragili, che ha attenuato l'andamento negativo dell'economia che aveva caratterizzato l'ultima parte del 2008 e si era accentuato nel corso del 2009, dando origine ad una recessione senza precedenti negli ultimi 80 anni per intensità e durata.
In questo contesto, anche in presenza di una sensibile contrazione della domanda di finanziamenti e di un deterioramento del merito di credito delle imprese, le banche italiane non hanno fatto mancare il loro sostegno all'economia. Di fronte al significativo calo della produzione industriale, dei fatturati e delle esportazioni, il credito alle imprese ha sostanzialmente tenuto mentre quello alle famiglie ha continuato a crescere. E' stata evitata ogni forma di razionamento indiscriminato del credito, pur prestando responsabilmente la massima attenzione alla selezione della clientela e rafforzando quelle professionalità interne che hanno permesso di contenere l'aumento delle posizioni in sofferenza.
Da segnalare anche le diverse iniziative che sono state avviate e messe in atto allo scopo di liberare risorse a vantaggio di famiglie e imprese. Particolare rilievo hanno avuto per il nostro Gruppo la sospensione dei piani di ammortamento dei mutui ipotecari e la moratoria sui debiti delle piccole e medie imprese, senza dimenticare una ricca serie di prodotti specifici predisposti per aiutare il tessuto economico a far fronte alla difficile congiuntura.
In un anno di grave recessione del sistema economico internazionale, Intesa Sanpaolo ha saputo confermarsi fra i Gruppi bancari più solidi del mondo, mantenendo livelli di liquidità, di qualità dell'attivo e di leverage di vera eccellenza. La non facile decisione assunta lo scorso anno di non distribuire dividendi, pur in presenza di utili, si è rivelata lungimirante. Ha rappresentato infatti il cardine di un percorso che ci ha permesso un significativo rafforzamento patrimoniale, senza ricorrere ad aiuti di stato o ad aumenti di capitale.
Il ritorno al dividendo che viene proposto per l'esercizio 2009, senza dimenticare i risultati conseguiti nei due esercizi precedenti, dimostra che il primo triennio di vita del Gruppo, nonostante la grave crisi economica e finanziaria, ha nel suo complesso segnato una fase di crescita. I risultati raggiunti in tale periodo non avrebbero potuto essere conseguiti se il progetto che ha dato vita ad Intesa Sanpaolo non avesse rivelato tutta la sua validità industriale sotto molteplici profili: quelli della governance e della funzionalità del modello duale; quelli del presidio del business e dell'articolazione organizzativa del modello della banca dei territori e, infine, quello della rapidità con cui è stata completata l'integrazione operativa e dei sistemi informatici.
Si è poi confermata con piena convinzione la scelta originaria dell'attenzione al territorio e al rapporto con gli attori economici radicati e operanti nelle dimensioni locali.
Come è noto la banca dei territori, con le otto direzioni regionali e le venti banche locali, è il modello organizzativo attraverso il quale tutto il nostro Gruppo, nelle sue diverse articolazioni, ha inteso coniugare la vicinanza e la capacità di ascolto alle esigenze delle comunità territoriali, fatta propria

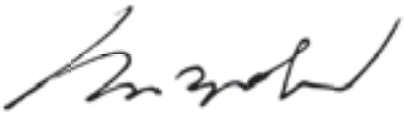
dalle banche locali, con i servizi e le competenze di una grande banca di respiro internazionale.
Il Gruppo vuole cosi rispettare il principio cardine della centralità del cliente e quello tendenziale dell'impiego del risparmio nel territorio nel quale viene raccolto. Cresce in questo modo una sensibilità e un forte senso di responsabilità verso tutte le comunità in cui operiamo.
E' un modello di attività bancaria che potrà essere ulteriormente perfezionato per consentire al nostro Gruppo di proseguire nel suo percorso di crescita sostenibile e che ha già dimostrato la sua idoneità.
I risultati conseguiti in tutte le principali aree di business del Gruppo dimostrano che questo approccio si è rivelato il più idoneo a tradurre in risultati concreti l'impegno di essere una banca attenta alle esigenze di famiglie, al sostegno della competitività delle imprese, alle necessità di infrastrutturazione del Paese e di efficientamento della pubblica amministrazione e ai bisogni del mondo del no profit.

Il 2010 sarà, dal punto di vista macroeconomico, un anno di transizione ancora delicato in cui gli effetti della crisi si faranno ancora sentire. E' atteso un ritorno alla crescita, sostenuto dall'andamento positivo della domanda estera, ma lo scenario della ripresa resta fragile: pesano le incertezze legate alla presenza di ampi margini di capacità produttiva non utilizzata, agli elevati livelli di disoccupazione, alla delicata situazione dei conti pubblici in molti Paesi industrializzati.

Signori Azionisti,

Il bilancio 2009 si chiude con risultati che, rapportati all'attuale contesto macroeconomico, sono da valutare positivamente.
L'utile netto consolidato è stato pari a 2.805 milioni con una crescita del 9,9% rispetto all'anno precedente; risultato che è frutto di politiche gestionali che hanno saputo generare una redditività continua e registrare, in confronto all'anno precedente, una tenuta dei ricavi, una crescita dei volumi medi per la raccolta e per i crediti, una riduzione dei costi operativi e un contenimento delle rettifiche sui crediti.
Nel quadro di una politica di dividendo sostenibile, il Consiglio di Gestione ha deliberato di proporre all'Assemblea ordinaria la distribuzione di un miliardo di euro di dividendi, con 8 centesimi di euro per azione ordinaria e 9,1 centesimi di euro per azione di risparmio.
Confidiamo che questa proposta sia apprezzata come segno dell'impegno profuso per garantire, in coerenza con il nostro passato, una positiva redditività insieme alla tenace volontà di fare di Intesa Sanpaolo un soggetto economico sempre più solido, autorevole e meritevole della fiducia di tutti gli stakeholders, in particolare di risparmiatori e clienti che restano al centro del nostro modo di fare banca.

Giovanni Bazoli



Enrico Salza

Relazione e Bilancio Consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo

Introduzione

Il bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed i relativi documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.
Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" della Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009.
Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.
Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.
A supporto dei commenti sui risultati dell'esercizio, nella Relazione sulla gestione vengono presentati ed illustrati prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati. Il relativo raccordo con i relativi schemi di bilancio richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006 è riportato tra gli Allegati. La Relazione sulla gestione contiene informazioni finanziarie estratte dal bilancio consolidato o riconducibili allo stesso ed altre informazioni – quali, a titolo esemplificativo, i dati inerenti all'evoluzione trimestrale e ad altri indicatori alternativi di performance – non estratte o direttamente riconducibili al bilancio consolidato.
Sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo group.intesasanpaolo.com, sono disponibili anche i comunicati stampa pubblicati nell'esercizio ed altra documentazione finanziaria.

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance del Gruppo Intesa Sanpaolo

Dati di bilancio	2009	2008	variazioni	
			assolute	%
Dati economici (milioni di euro)				
Interessi netti	10.486	11.518	-1.032	-9,0
Commissioni nette	5.341	5.698	-357	-6,3
Risultato dell'attività di negoziazione	1.122	-53	1.175	
Risultato dell'attività assicurativa	437	400	37	9,3
Proventi operativi netti	17.480	17.841	-361	-2,0
Oneri operativi	-9.459	-9.851	-392	-4,0
Risultato della gestione operativa	8.021	7.990	31	0,4
Rettifiche di valore nette su crediti	-3.706	-2.566	1.140	44,4
Proventi netti dei gruppi di attività in via di dismissione	169	1.195	-1.026	-85,9
Risultato netto	2.805	2.553	252	9,9
Dati patrimoniali (milioni di euro)				
Crediti verso clientela	374.033	394.672	-20.639	-5,2
Raccolta diretta da clientela	421.944	422.636	-692	-0,2
Raccolta indiretta da clientela	416.798	406.948	9.850	2,4
di cui: Risparmio gestito	*225.839*	*213.786*	*12.053*	*5,6*
Totale attività	624.844	636.133	-11.289	-1,8
Patrimonio netto	52.681	48.954	3.727	7,6
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	103.718	108.790	-5.072	
Italia	*70.804*	*72.707*	*-1.903*	
Estero	*32.914*	*36.083*	*-3.169*	
di cui: Contratti di lavoro atipici	*555*	*483*	*72*	
Numero dei promotori finanziari	4.292	4.477	-185	
Numero degli sportelli bancari [(a)]	7.884	8.399	-515	
Italia	*5.991*	*6.366*	*-375*	
Estero	*1.893*	*2.033*	*-140*	

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

[(a)] Il dato include le Filiali Retail, i Centri Private, i Centri Imprese ed i Centri Corporate.

Indicatori	2009	2008
Indicatori di redditività (%)		
Cost / Income	54,1	55,2
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) [a]	5,5	5,2
Economic Value Added (EVA) [b] (milioni di euro)	242	61
Indicatori di rischiosità (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,4	1,0
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	67,4	69,6
Coefficienti patrimoniali (%) [c]		
Patrimonio di base di Vigilanza [d] al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1)	7,1	6,3
Patrimonio di base di Vigilanza [d] / Attività di rischio ponderate	8,4	7,1
Patrimonio totale di Vigilanza [e] / Attività di rischio ponderate	11,8	10,2
Attività di rischio ponderate (milioni di euro)	361.648	383.072
Utile base per azione (basic EPS) [f] – euro	0,22	0,20
Utile diluito per azione (diluted EPS) [g] – euro	0,22	0,20
Informazioni sul titolo azionario [h]		
Numero azioni ordinarie (migliaia)	11.849.332	11.849.332
Quotazione alla fine del periodo - azione ordinaria (euro)	3,165	2,519
Quotazione media del periodo - azione ordinaria (euro)	2,569	3,834
Capitalizzazione media di borsa (milioni)	32.228	48.639
Patrimonio netto per azione (euro)	4,447	4,132
Rating - Debiti a lungo termine (Long term rating)		
Moody's	Aa2	Aa2
Standard & Poor's	AA-	AA-
Fitch	AA-	AA-

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

[a] Risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione.

[b] L'indicatore rappresenta il valore economico generato nel periodo a favore degli azionisti, ovvero quanto residua del reddito di periodo dopo aver remunerato il patrimonio attraverso il costo del capitale. Quest'ultimo rappresenta il costo opportunità determinato attraverso la metodologia del Capital Asset Pricing Model.

[c] A partire dal 31 dicembre 2008, i coefficienti sono stati determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando i metodi standardizzati per il calcolo degli attivi ponderati per il rischio di credito e per quello operativo.

[d] Capitale versato, sovrapprezzo di emissione, riserve ed utili non distribuiti, dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" come previsto dalla normativa di vigilanza.

[e] Patrimonio di base incrementato dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza e delle riserve da valutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in partecipazioni, come previsto dalla normativa di vigilanza.

[f] Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione.

[g] L'effetto diluitivo è calcolato con riferimento alle previste emissioni di nuove azioni ordinarie.

[h] Dati 2008 non riesposti. Il dato del patrimonio netto per azione non considera le azioni proprie in portafoglio.

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance per settori di attività

Dati economici (milioni di euro)	Banca dei Territori		Corporate e Investment Banking		Public Finance		Banche Estere		Eurizon Capital		Banca Fideuram	
	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008
Proventi operativi netti	10.418	12.017	3.551	2.138	398	353	2.215	2.288	323	360	611	621
Oneri operativi	-6.116	-6.382	-852	-865	-81	-80	-1.137	-1.226	-138	-146	-328	-327
Risultato della gestione operativa	4.302	5.635	2.699	1.273	317	273	1.078	1.062	185	214	283	294
Risultato netto	1.212	1.359	1.273	208	116	59	364	187	95	-205	93	-720

Dati patrimoniali (milioni di euro)	Banca dei Territori		Corporate e Investment Banking		Public Finance		Banche Estere		Eurizon Capital		Banca Fideuram	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
Crediti verso clientela	184.561	192.950	101.527	112.435	40.890	38.830	29.511	29.847	171	-	1.982	1.802
Raccolta diretta da clientela	225.489	218.225	93.215	83.405	6.203	5.205	27.583	28.212	3	-	7.502	6.583

Indici di redditività (%)	Banca dei Territori		Corporate e Investment Banking		Public Finance		Banche Estere		Eurizon Capital		Banca Fideuram	
	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008
Cost / Income	58,7	53,1	24,0	40,5	20,4	22,7	51,3	53,6	42,7	40,6	53,7	52,7
ROE [(a)]	12,0	13,2	16,3	2,5	11,7	6,1	19,0	9,5	190,0	n.s.	30,0	n.s.
Economic Value Added (EVA) (milioni di euro)	758	1.530	508	-505	21	-34	105	280	127	149	147	151

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

[(a)] L'indice rappresenta il rapporto tra il risultato netto ed il capitale allocato.

Executive summary

L'esercizio 2009 di Intesa Sanpaolo

L'andamento dell'economia nel 2009

Nel 2009 sono risultate confermate le previsioni negative sull'andamento dell'attività economica nei paesi industrializzati. La contrazione della produzione industriale e di altri indicatori economici è stata particolarmente intensa nel primo trimestre. Soltanto a metà anno si è avuta una stabilizzazione.

Il sistema produttivo ha reagito alle politiche di stimolo fiscale e monetario che hanno contenuto la flessione dei livelli produttivi. Le politiche di bilancio e le misure di sostegno finanziario hanno consentito di far rientrare la crisi di liquidità e di risollevare il clima di fiducia sui mercati. La tenuta della domanda interna nei paesi emergenti ha favorito la ripresa del commercio mondiale.

Nell'ambito della strategia anticrisi, i tassi ufficiali di interesse sono stati portati su livelli eccezionalmente bassi e l'abbondante offerta di liquidità ha quasi azzerato il livello dei tassi monetari sulle scadenze più corte.

In questo contesto i tassi di interesse bancari hanno raggiunto i minimi storici e si è registrata una significativa contrazione della forbice tra i tassi sui prestiti e quelli sulla raccolta.

Grazie al miglioramento delle condizioni sui mercati finanziari e ad una situazione di liquidità più distesa, rispetto alle straordinarie tensioni dei due anni precedenti, nel 2009 le banche sono tornate a raccogliere fondi sul mercato all'ingrosso e ad effettuare aumenti di capitale. Anche le banche italiane hanno irrobustito il proprio patrimonio, attraverso un ventaglio di interventi, tra cui dismissioni di attività non strategiche, destinazione a capitale di una consistente quota di utili, aumenti di capitale e, in pochi casi, sostegni pubblici.

La raccolta diretta si è confermata un punto di forza delle banche italiane, evidenziando una crescita ben intonata, ancorché in rallentamento. La dinamica delle obbligazioni è rimasta decisamente superiore a quella osservata nell'area euro e anche sui depositi la capacità di raccolta si è distinta dalla media dell'area.

I prestiti alla clientela hanno visto un progressivo rallentamento in corso d'anno, scontando l'effetto della più grave recessione economica dall'inizio degli anni trenta che ha limitato la domanda di finanziamenti e orientato in senso prudenziale le politiche di offerta delle banche. In conseguenza delle difficoltà legate al ciclo economico recessivo, si è assistito ad una progressiva emersione del credito problematico, attesa proseguire anche nel 2010.

Ciononostante, l'andamento dei prestiti alle imprese delle banche italiane è rimasto lungo tutto il 2009 nettamente superiore a quello delle principali variabili economiche che ne determinano la domanda: produzione industriale, investimenti ed esportazioni hanno infatti registrato variazioni annue fortemente negative.

Verso fine anno il contesto creditizio ha cominciato a mostrare segni di miglioramento. Pur confermandosi debole, l'andamento dei prestiti al settore privato si è leggermente ripreso grazie al recupero della crescita dei prestiti alle famiglie. È migliorato il giudizio delle imprese sulle condizioni di accesso al credito e le banche hanno segnalato un'attenuazione della restrizione dei criteri di concessione del credito, evidenziando la fine del calo della domanda di prestiti.

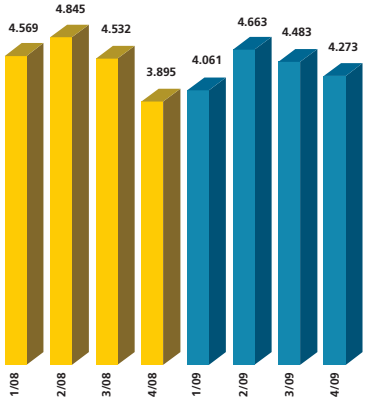
I risultati dell'esercizio 2009

I risultati dell'esercizio 2009 riflettono il generale scenario negativo dell'economia. In un anno di forte recessione, che sta determinando inevitabili riflessi sul costo del credito, Intesa Sanpaolo è riuscita comunque a mantenere risultati operativi apprezzabili grazie ad un'attenta gestione dell'attività di intermediazione creditizia e delle politiche di copertura del rischio su tassi di interesse, ad una selettiva ricerca di opportunità nell'attività di negoziazione di strumenti finanziari e ad un efficace controllo dei costi operativi.

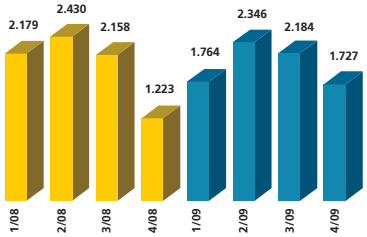
Peraltro occorre osservare la profonda diversità dei contesti operativi degli ultimi due esercizi: il 2008 è stato caratterizzato nella seconda parte da una crisi dei mercati finanziari senza precedenti che ha comportato la rilevazione di rilevanti rettifiche di valore di strumenti finanziari e la necessità di operare svalutazioni di attività immateriali; il 2009 ha visto il propagarsi della crisi all'economia reale, con riflessi negativi rilevanti sulla valutazione del portafoglio crediti. Il risultato netto dei due esercizi (2.805 milioni nel 2009 e 2.553 milioni nel 2008), scontando tale diverso scenario, risulta pertanto difficilmente comparabile.

Nel suo andamento progressivo, il 2009 ha visto una graduale riduzione dell'apporto del margine di interesse, per effetto soprattutto della riduzione dei tassi, a cui si è contrapposta una graduale ripresa delle componenti commissionali, per l'aumento delle commissioni di intermediazione di titoli e sulle gestioni patrimoniali conseguenti alla ripresa dei mercati finanziari, ripresa che ha avuto positive ripercussioni sull'andamento dell'attività di negoziazione soprattutto nel secondo e terzo trimestre. L'andamento dell'intermediazione finanziaria, considerato che nel corso dell'esercizio la progressiva riduzione dell'apporto del margine di interesse è stato compensato dalla progressiva ripresa dell'apporto commissionale e dal costante contenimento dei costi operativi, si è riflesso direttamente nell'andamento del risultato operativo, che è stato superiore ai 2 miliardi nei trimestri centrali dell'esercizio e di 1,7 miliardi nel 1° e nel 4°.

Proventi operativi netti
(milioni di euro)

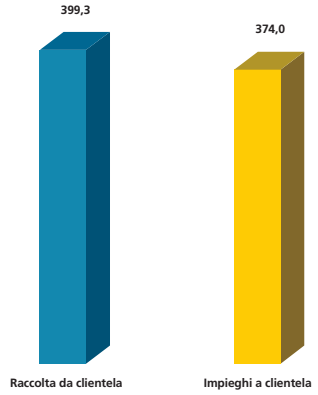


Risultato della gestione operativa
(milioni di euro)

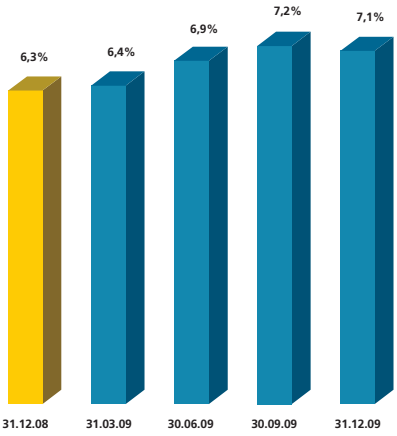


Nella valutazione dei risultati occorre anche tenere presente che essi sono stati conseguiti ponendo grande attenzione ai tre fattori considerati rilevanti nell'attuale contesto di crisi: la solidità, la liquidità ed il profilo di rischio.
Con riferimento alla solidità, le azioni intraprese nell'esercizio hanno consentito di migliorare significativamente i ratios patrimoniali attraverso la gestione operativa del Gruppo: il Core Tier 1 è salito dal 6,3% del 31 dicembre 2008 al 7,1% del 31 dicembre 2009. Inoltre la struttura patrimoniale del Gruppo continua a mostrare un basso livello di "leverage" ed un rapporto tra il patrimonio netto e totale attività al netto delle poste intangibili pari quasi al 5%, il più elevato tra le principali banche europee ed in crescita rispetto allo scorso esercizio.
Sotto il profilo della liquidità, la raccolta da clientela (per il 70% proveniente da attività retail) pari a 399 miliardi (al netto delle passività di pertinenza del comparto assicurativo) è significativamente superiore ai corrispondenti impieghi con clientela (374 miliardi), la posizione interbancaria risulta ben bilanciata e le attività stanziabili presso le banche centrali sono quasi raddoppiate rispetto a fine 2008.

Raccolta diretta / Impieghi clientela
(miliardi di euro)

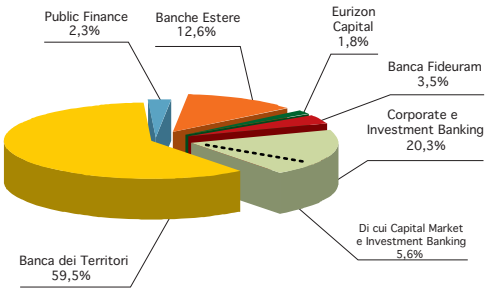


Core Tier 1 ratio

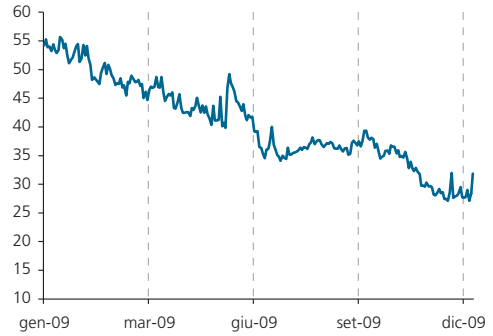


Il profilo generale di rischio permane contenuto sia con riferimento all'intermediazione creditizia, per la forte presenza sul mercato domestico retail, sia con riferimento all'attività sui mercati finanziari per il moderato peso sui conti del Gruppo dell'attività di capital market e di investment banking (5,6% dei proventi operativi consolidati) e per effetto di un contenuto ed in sensibile diminuzione VaR gestionale del portafoglio di negoziazione.

Proventi operativi netti: composizione per aree di business



Evoluzione dei rischi di mercato: VaR gestionale (milioni di euro)



Analizzando nel dettaglio le diverse componenti operative, il margine degli interessi, pari a 10.486 milioni, presenta una contrazione del 9% rispetto all'esercizio precedente prevalentemente riconducibile alla contrazione dello spread per la riduzione del mark-down conseguente alla riduzione dei tassi di mercato. Peraltro un attento monitoraggio del pricing, che ha consentito di migliorare il mark-up, unitamente ad una selettiva crescita dei volumi intermediati con la clientela ed all'efficacia delle politiche di copertura ha attenuato l'impatto derivante dalla contrazione dei tassi.
Le commissioni nette (5.341 milioni) presentano una contrazione del 6,3% ma evidenziano nel corso del 2009 una progressiva ripresa riportandosi nel quarto trimestre dell'esercizio sui livelli dei primi due trimestri del 2008. La riduzione su base annua è da ascrivere essenzialmente all'attività di gestione del risparmio che, soprattutto nel primo semestre, è stata negativamente influenzata dall'andamento dei mercati finanziari e dalla conseguente bassa propensione al rischio della clientela.
L'attività di negoziazione di strumenti finanziari, seppure in un contesto di mercato ancora altamente instabile, ha generato nell'esercizio profitti per 1.122 milioni grazie al positivo apporto dell'attività su tassi di interesse – da ascrivere soprattutto al trading di titoli di debito e ai derivati su tassi – e per il sostanziale azzeramento dell'apporto negativo dei prodotti strutturati di credito che nel 2008 avevano pesantemente inciso sui risultati.
Il risultato dell'attività assicurativa (437 milioni) presenta una crescita del 9,3% rispetto al 2008 anche grazie ad un maggior apporto della gestione finanziaria, che ha beneficiato della migliore intonazione dei mercati soprattutto nella parte centrale dell'esercizio.
I costi operativi, pari a 9.459 milioni al 31 dicembre 2009, presentano una riduzione del 4% confermando, così, l'andamento già rilevato negli esercizi precedenti. In particolare risultano in contrazione sia gli oneri per il personale (-2,2% rispetto al 2008), sia le spese amministrative (-4,2%) per effetto dei numerosi interventi di razionalizzazione delle strutture; importante è stato anche il calo degli ammortamenti.
Il risultato di gestione, dopo la rilevazione di altri proventi operativi per 48 milioni (in sensibile calo rispetto ai 140 milioni rilevati nel 2008 sui quali aveva influito la positiva conclusione di una transazione), si è chiuso con profitti per 8.021 milioni, di poco superiori a quelli dell'esercizio precedente.
Nell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti e rettifiche di valore per complessivi 4.238 milioni, in diminuzione rispetto ai 4.898 milioni consuntivati nell'esercizio precedente, seppure con riferimento a fattispecie differenti. Mentre lo scorso anno il deflagrare della crisi finanziaria e le pessimistiche previsioni sui riflessi di tale crisi sull'economia reale avevano comportato la necessità di rilevare importanti svalutazioni di attività finanziarie e avviamenti, i risultati del 2009 risentono degli effetti, previsti ed inevitabili, della crisi economica mondiale, che ha colpito sia il mondo delle imprese sia le famiglie, provocandone il deterioramento della situazione finanziaria e la diminuzione delle risorse disponibili.
Tali effetti hanno inciso in modo particolare sulle rettifiche di valore dei crediti che si sono attestate a 3.706 milioni. Il peggioramento della capacità finanziaria dei debitori ha prodotto un rilevante incremento dei crediti deteriorati, cresciuti, rispetto al 31 dicembre 2008, di un importo lordo di 12 miliardi e di 9 miliardi su valori netti.
Inoltre, nel 2009 sono stati effettuati accantonamenti ai fondi rischi ed oneri per 297 milioni e rettifiche di valore su altre attività (prevalentemente titoli azionari disponibili per la vendita) per 235 milioni. Non sono state apportate rettifiche al valore degli avviamenti, che nel 2008 avevano inciso per 1.065 milioni.
L'esercizio ha, peraltro, beneficiato di rilevanti effetti economici positivi (439 milioni al lordo dell'effetto fiscale e della componente attribuibile ai terzi) derivante dall'operazione di dismissione di una quota dell'investimento in Findomestic.
Il risultato corrente al lordo delle imposte al 31 dicembre 2009 ammonta a 4.328 milioni e presenta una crescita di quasi il 30% rispetto all'esercizio precedente.
Sulle imposte inerenti l'operatività corrente (960 milioni) ha inciso l'effetto positivo (derivante dalla differenza tra il riversamento a conto economico della fiscalità differita ad aliquota piena e l'onere per l'imposta sostitutiva ad aliquota agevolata) dovuto all'affrancamento di attività immateriali e del fondo trattamento di fine rapporto. Complessivamente tali effetti positivi ammontano a 537 milioni.
La rilevazione di oneri di integrazione per 214 milioni al netto delle relative imposte (657 milioni nel 2008), dell'ammortamento dei costi di acquisizione di partecipazioni per 385 milioni al netto delle imposte (1.088 milioni nel 2008, comprensivi della svalutazione di attività intangibili), di utili derivanti da attività in via di dismissione per 169 milioni

sempre al netto delle imposte (prevalentemente riconducibili all'attività di banca depositaria per la quale nello scorso mese di dicembre è stato formalizzato un contratto di cessione) e dell'attribuzione ai terzi dell'utile del periodo per 133 milioni, determina un utile netto di 2.805 milioni in crescita del 9,9% rispetto ai 2.553 milioni consuntivati nel 2008.
Il 4° trimestre ha visto un'ulteriore diminuzione degli interessi netti e del risultato dell'operatività finanziaria, solo in parte compensato dall'importante crescita delle commissioni. Gli oneri operativi hanno registrato la consueta crescita di fine esercizio, per cui il risultato operativo presenta una significativa diminuzione rispetto ai due trimestri precedenti, collocandosi sul livello del 1° trimestre dell'anno.

Con riferimento all'andamento delle diverse Business Unit, la minore redditività della Banca dei Territori è stata più che compensata dal positivo andamento delle altre divisioni operative.
Più in dettaglio, la Banca dei territori ha chiuso il 2009 con un risultato netto di 1.212 milioni, il cui calo (-10,8%) è principalmente da ascrivere ai minori ricavi da interessi, su cui hanno influito soprattutto la diminuzione del mark-down e l'abolizione della commissione di massimo scoperto, e le minori commissioni, soprattutto per il minore apporto degli asset under management.
La Divisione Corporate e Investment banking ha invece evidenziato forte crescita dell'utile utile netto, salito a 1.273 milioni (+1.065 milioni), grazie al positivo andamento di interessi netti e commissioni ed alla rilevante performance dell'operatività finanziaria.
In aumento anche l'apporto della Business Unit Public Finance, con un utile netto di 116 milioni, quasi raddoppiato, rispetto al precedente esercizio a seguito della positiva dinamica registrata dai ricavi operativi nonostante lo sfavorevole contesto di mercato.
Quanto alla Divisione Banche estere, l'esercizio 2009 si è chiuso con un risultato netto di 364 milioni, anch'esso quasi doppio rispetto al valore registrato nel 2008, su cui aveva peraltro inciso negativamente l'impairment del goodwill di Pravex Bank. Tutti i mercati in cui la divisione opera hanno contribuito positivamente al risultato, con le sole eccezioni della Federazione Russa e dell'Ucraina.
Anche i risultati di Eurizon Capital e di Banca Fideuram (rispettivamente 95 e 93 milioni) hanno evidenziato apporti crescenti rispetto al precedente esercizio, che era stato penalizzato dalle rilevanti rettifiche di valore dell'avviamento.

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale consolidato, al 31 dicembre 2009 i crediti verso la clientela del Gruppo si sono attestati a 374 miliardi, in flessione del 5,2% rispetto al 31 dicembre 2008 in relazione ad un contesto di mercato reso difficile dal propagarsi all'economia reale della crisi finanziaria. Anche le posizioni problematiche hanno risentito delle conseguenze della fase recessiva dell'economia, che ha determinato un peggioramento della qualità del credito. In particolare, i crediti in sofferenza si sono attestati a 5.365 milioni, con un aumento di 1.397 milioni (+35,2%) su base annua, con un'incidenza sul totale dei crediti pari all'1,4% ed un livello di copertura del 67%, che risulta più elevato del livello medio di copertura riscontrabile nel sistema creditizio italiano.
Le attività finanziarie della clientela si sono attestate a 813 miliardi, in crescita dell'1% su base annua grazie al positivo andamento della raccolta indiretta (+2,4% a 417 miliardi) determinato dagli asset in gestione, a fronte di una sostanziale stabilità della raccolta diretta (-0,2% a 422 miliardi). Relativamente al risparmio gestito, l'evoluzione dell'aggregato (+5,6% a 226 miliardi) ha beneficiato del un miglioramento della performance dei mercati finanziari, soprattutto nella seconda metà dell'anno, che ha controbilanciato i flussi di raccolta netta negativa.

Gli eventi significativi dell'esercizio

L'operatività dell'esercizio 2009 è stata caratterizzata dall'attenzione ai fattori che il mercato considera rilevanti nell'attuale contesto operativo: la solidità, la liquidità e il profilo di rischio.
Quanto alla ***solidità***, Intesa Sanpaolo si colloca tra i gruppi bancari più solidi a livello internazionale. Anche in una fase difficile come quella attuale, il Gruppo evidenzia un livello di patrimonializzazione adeguato, con una leva tra le più basse nel confronto con i principali competitori internazionali: il rapporto tra totale patrimonio netto tangibile e attivo tangibile è pari al 4,7%.
A fine 2009, tenuto conto dell'introduzione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito per il segmento corporate, i coefficienti di vigilanza – che tengono conto del dividendo proposto – si attestano al 7,1% per il Core Tier 1 ratio, al 8,4% per il Tier 1 ratio e all'11,8% per il coefficiente di solvibilità totale. In base a quanto previsto dal secondo pilastro di Basilea 2, già dalla fine dell'esercizio 2008 l'adeguatezza patrimoniale è misurata anche da un punto di vista gestionale. Le risultanze del processo ICAAP confermano la solidità patrimoniale del Gruppo: le risorse finanziarie disponibili garantiscono, con margini sufficienti, la copertura di tutti i rischi attuali e prospettici, anche in condizioni di stress.
Dopo la decisione di non distribuire dividendi a valere sull'utile dell'esercizio 2008, nel corso dell'esercizio sono state finalizzate – come previsto – azioni di capital management riguardanti le attività non strategiche per l'ulteriore rafforzamento dei coefficienti patrimoniali. All'inizio di agosto Intesa Sanpaolo e BNP Paribas hanno raggiunto un accordo in merito a Findomestic, la società di credito al consumo precedentemente partecipata al 50% ciascuno dai due Gruppi. L'operazione ha previsto l'acquisizione del controllo di Findomestic da parte di BNP Paribas tramite la società interamente controllata BNP Paribas Personal Finance. La cessione da parte di Intesa Sanpaolo della quota del 50% detenuta in Findomestic - tramite le controllate CR Firenze e CR Pistoia - è stata prevista in due tempi: una prima quota del 25% è stata oggetto di acquisto da parte del Gruppo BNP Paribas già a fine 2009, mentre la restante quota del 25% verrà ceduta tra il 2011 e il 2013, secondo una delle seguenti modalità, a scelta del Gruppo BNP Paribas: acquisto da parte dello stesso Gruppo BNP Paribas, IPO o vendita a terzi.

Ulteriori azioni di rafforzamento patrimoniale sono in corso. Nel mese di dicembre è stato infatti sottoscritto l'accordo per la cessione del ramo di attività di securities services a State Street Corp., società di servizi finanziari statunitense tra i leader mondiali nell'offerta di servizi agli investitori istituzionali.
Il ramo di attività oggetto di cessione è costituito da due entità legali separate, Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali - in cui sono state fatte convergere, tramite conferimento di ramo d'azienda, tutte le attività italiane interessate dall'operazione - e Sanpaolo Bank Luxembourg, e comprende quattro linee di business:

- attività amministrative di regolamento dei titoli esteri e loro custodia (Global Custody);
- calcolo del valore della quota dei fondi di investimento e delle gestioni patrimoniali con i relativi servizi amministrativi (Fund Administration);
- controlli regolamentari sull'operatività dei fondi e sulla correttezza del valore della quota (Banca Depositaria);
- servizi amministrativi relativi al collocamento di fondi esteri in Italia (Banca Corrispondente).

Il perfezionamento dell'operazione, subordinato all'ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni, si tradurrà per il Gruppo Intesa Sanpaolo, al lordo degli oneri accessori, in una plusvalenza di circa 740 milioni e in un recupero dell'avviamento di oltre 500 milioni, con un effetto positivo di circa 37 centesimi di punto sul coefficiente patrimoniale Core Tìer 1.
Il modello di business di Intesa Sanpaolo garantisce anche un forte presidio del rischio di ***liquidità***, principalmente grazie all'elevato contributo della raccolta al dettaglio al totale delle fonti di finanziamento. La stabilità che caratterizza tale canale di raccolta, soprattutto nella forma di depositi a vista e obbligazioni, continua a rappresentare uno dei maggiori punti di forza del Gruppo. Intesa Sanpaolo dispone di adeguate riserve di liquidità, costituite da un elevato ammontare di attivi stanziabili – in buona parte caratterizzati anche da un elevato grado di liquidità – e da impieghi overnight in pronti contro termine continuamente rinnovati, finanziati tramite passività a scadenza sul mercato monetario. L'ammontare di tali disponibilità è fissato in modo tale da garantire l'operatività della Banca per un lungo periodo di tempo anche nel caso di blocco del mercato all'ingrosso (mercati monetario e obbligazionario).
In tale contesto, nel terzo trimestre del 2009 Intesa Sanpaolo ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di mutui fondiari residenziali in bonis per oltre 5.800 milioni tramite il veicolo Adriano Finance, nel quadro del prudenziale ampliamento della già elevata disponibilità di attivi stanziabili presso le Banche Centrali. L'operazione è stata articolata in un'unica tranche senior (classe A) di 5.297 milioni - con vita media attesa di 5 anni circa, quotata presso la Borsa di Lussemburgo e cui è stato assegnato rating AAA da Fitch - e in una tranche junior (classe B) di 563 milioni. I titoli sono stati emessi con prezzo pari al 100% del capitale nominale e pagheranno una cedola a tasso di interesse variabile sull'Euribor a 6 mesi. Entrambe le classi di titoli sono state integralmente sottoscritte da Intesa Sanpaolo.
Sempre nel terzo trimestre è stato perfezionato un programma di emissione di 10 miliardi di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG). Il garante delle OBG è il veicolo ISP CB Pubblico, cessionario di un portafoglio di 3,5 miliardi di crediti al settore pubblico in bonis originati da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS). Si tratta del primo programma di covered bond assistiti da crediti al settore pubblico varato in Italia. A valere su tale programma è stata altresì effettuata una prima emissione di 3 miliardi con prezzo pari al 100% del capitale nominale, con scadenza 6 ottobre 2011, quotata presso la Borsa di Lussemburgo, nonché dotata di rating Aaa di Moody's. Tale operazione pagherà una cedola a tasso di interesse variabile sull'Euribor a 6 mesi ed è stata integralmente sottoscritta da BIIS.
Quanto al ***profilo di rischio***, Intesa Sanpaolo conferma la sua vocazione di "banca per il Paese", focalizzata sul modello di business di banca commerciale in cui l'attività retail domestica rimane uno dei punti di forza strutturali del Gruppo. La concentrazione di larga parte dei volumi e dei margini in Italia riflette una copertura territoriale capillare e una quota di mercato elevata e ben distribuita. Nel complesso, la Divisione Banche Estere incide per il 13% circa dei proventi operativi netti e per l'8% sugli impieghi. Anche la composizione dei proventi operativi netti conferma la tradizionale maggiore incidenza dei ricavi da interesse e di natura commissionale, a conferma dell'orientamento all'attività commerciale.
La qualità del credito è costantemente monitorata e l'ottimizzazione del profilo rischio / rendimento è perseguita attraverso il costante allineamento delle erogazioni alle politiche creditizie, le quali tengono in considerazione la rischiosità specifica del cliente, le sue caratteristiche anagrafiche (dimensione, settore, ecc.), la forma tecnica e gli eventuali fattori mitiganti.
Il credito anomalo, seppur in crescita in relazione al propagarsi degli effetti della crisi finanziaria nell'economia reale, si mantiene entro livelli ragionevoli. Le sofferenze risultano adeguatamente coperte (per oltre il 67%) e, al netto delle rettifiche, incidono per l'1,4% sul totale dei crediti netti.
Gli strumenti finanziari del portafoglio di negoziazione presentano un rischio contenuto, come testimoniato dal VaR al 31 dicembre 2009 pari a 32 milioni (41 milioni il valore medio del 2009), in sensibile riduzione rispetto all'esercizio precedente.

In un contesto macroeconomico nel quale le imprese e le famiglie risentono degli effetti della crisi, nel 2009 Intesa Sanpaolo ha mantenuto fermo l'impegno volto a favorire la crescita del Paese ed a sostenere le realtà economiche e sociali che rappresentano le basi per la ripresa e la crescita.
Nei confronti della clientela retail, sono proseguite le azioni di semplificazione e innovazione della gamma offerta, valorizzando i servizi di consulenza basati sul principio dell'indebitamento sostenibile, nonché i diversi meccanismi di protezione e flessibilità che consentono ai clienti di rimodulare, in funzione delle mutate esigenze finanziarie e di vita, i propri piani di rimborso. La Divisione Banca dei Territori, cui fa capo la missione di servire la clientela retail, è stata ulteriormente ridefinita e rafforzata. Negli ultimi mesi dell'anno la struttura è stata infatti interessata da novità organizzative volte ad assicurare la maggiore efficacia nel rapporto con la clientela e a rafforzare il presidio delle attività e delle relazioni con il territorio di riferimento.
Nel corso del mese di Gennaio 2010 Intesa Sanpaolo ha aderito all'accordo sottoscritto il 18 dicembre 2009 tra l'ABI e le principali Associazioni dei consumatori. L'iniziativa, che produrrà evidentemente i suoi effetti a partire dall'esercizio 2010, è destinata al sostegno delle persone fisiche in difficoltà a far fronte al pagamento delle rate dei mutui. Prevede la possibilità

per la clientela di chiedere la sospensione per 12 mesi del pagamento delle rate dei mutui concessi per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione dell'abitazione principale, al verificarsi di determinati eventi che impattano sulla capacità di rimborso.
Con riferimento al settore produttivo, all'inizio di agosto Intesa Sanpaolo ha aderito all'avviso comune sottoscritto da ABI, Governo e associazioni imprenditoriali per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese nei confronti del sistema creditizio. L'accordo impegna la Divisione Banca dei Territori e tutte le 23 banche del Gruppo nei confronti delle PMI che a causa della crisi registrano difficoltà finanziarie temporanee. Peraltro, Intesa Sanpaolo era già ancor prima operativa su questo fronte, in particolare con l'accordo sottoscritto all'inizio di luglio con Confindustria per fornire liquidità e ricapitalizzare le piccole e medie imprese italiane. A partire dall'agosto dello scorso anno e fino alla fine dell'esercizio 2009 sono state accolte circa 30.000 domande di sospensione. A fronte di un debito residuo di circa 9,6 miliardi, il debito prorogato ammonta a circa 1,6 miliardi. Di questi più dell'85% sono riferiti a mutui. Il restante è suddiviso in parti più o meno uguali tra leasing immobiliare, leasing mobiliare e anticipazioni crediti.
Alla fine dell'esercizio 2009, il credito fornito dal Gruppo al Sistema Italia ammontava a quasi 500 miliardi in termini di fidi accordati, pari a circa un terzo del Prodotto Interno Lordo del Paese, di cui circa il 65% alle imprese, soprattutto a quelle di piccola e media dimensione che rappresentano il 50% degli affidamenti complessivi al Sistema Italia.
Il Gruppo Intesa Sanpaolo è riuscito a non far mancare il proprio sostegno alle imprese italiane anche nell'ultimo anno, nonostante il forte calo della domanda e il significativo aumento della rischiosità, con un ammontare di credito per cassa utilizzato dalle imprese di piccola e media dimensione che si è mantenuto sui 152 miliardi e con forti erogazioni di prestiti a medio e lungo termine, a sostegno degli investimenti, pari a circa 18 miliardi nell'anno.
E' stata inoltre confermata la disponibilità di risorse creditizie per le imprese italiane di piccola e media dimensione nei prossimi 36 mesi, per circa 60 miliardi in termini di fidi già accordati e attualmente non utilizzati e per circa 35 miliardi in termini di nuovi fidi accordabili, se richiesti. Nello stesso periodo si prevedono 50-60 miliardi di nuove erogazioni di prestiti a medio e lungo termine.
L'accesso delle imprese al credito, che non può ovviamente prescindere dalla qualità del merito creditizio, verrà ulteriormente favorito dall'aggiornamento continuo dell'offerta anche per specifici settori e dalla vicinanza al territorio, con il modello Banca dei Territori che conferma tutta la sua validità. Le condizioni contrattuali saranno caratterizzate da sempre maggiore trasparenza e semplificazione.
Il Gruppo è inoltre impegnato nel ruolo di ponte con tutte le altre entità che possano facilitare il credito (Confidi, Fondo Centrale di Garanzia, SACE, Cassa Depositi e Prestiti, BEI) e in investimenti diretti nel capitale delle imprese. In particolare, nell'ambito di tali iniziative, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha interamente utilizzato la quota di propria competenza della prima tranche della linea di finanziamento che la CDP ha messo a disposizione del sistema bancario per la concessione di finanziamenti alle PMI in base alla convenzione firmata con l'ABI nel mese di maggio 2009.

Sono proseguite anche le attività di razionalizzazione della struttura del Gruppo. Nel secondo trimestre è stato approvato il progetto di riorganizzazione delle attività di bancassicurazione secondo una logica di specializzazione per rete distributiva, che condurrà a un'unica compagnia al servizio delle reti bancarie del Gruppo e ad una compagnia vita al servizio dei promotori finanziari di Banca Fideuram. Allo stato attuale, le partecipazioni di Intesa Sanpaolo nell'attività di bancassicurazione sono le seguenti:
- Intesa Vita, partecipata al 50%, joint venture con il Gruppo Generali e operante sulle filiali ex Banca Intesa;
- EurizonVita, controllata al 99,96% e operante sulle filiali ex Sanpaolo IMI;
- Centrovita Assicurazioni, controllata al 51%, joint venture con Cardif Assurance (Gruppo BNP Paribas) e operante sulle filiali di Carifirenze;
- Sud Polo Vita, controllata al 99,98% e operante sulle filiali di Banco di Napoli e Casse del Centro.

Dopo lo scioglimento delle joint venture con Generali e Cardif ed il connesso esercizio delle opzioni put da parte dei partner assicurativi, Intesa Sanpaolo avrà il controllo integrale delle quattro compagnie. A seguito dell'esercizio dell'opzione put da parte di Generali, Intesa Sanpaolo ha sottoscritto con Alleanza Assicurazioni (Gruppo Generali) il contratto di compravendita della partecipazione del 50% da quest'ultima detenuta in Intesa Vita; in base ad apposito accordo stipulato, lo scambio delle azioni e la conseguente modifica della governance societaria di Intesa Vita avverranno solamente al rilascio delle necessarie autorizzazioni. Conseguentemente, non essendo ancora avvenuto il trasferimento del controllo, è stata confermata l'iscrizione della partecipazione stessa tra quelle sottoposte ad influenza notevole. Infine, poiché il provvedimento Antitrust che ha autorizzato la fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI prevede che Intesa Sanpaolo ceda Sud Polo Vita a terzi operatori, è stato richiesto all'Autorità Antitrust di modificare l'impegno, sollevando Intesa Sanpaolo dall'obbligo di cedere tale società.
Il progetto rappresenta un'importante opportunità di creazione di valore, consentendo un significativo efficientamento, con sinergie di costo derivanti dall'unificazione di sistemi e processi, un miglioramento dell'efficacia commerciale, con l'allineamento verso la best-practice interna e la rivisitazione e l'unificazione della gamma di prodotti e delle politiche di investimento ed un rilancio dell'attività assicurativa di Banca Fideuram, grazie ad una struttura dedicata in grado di gestire le specificità della clientela.
A fine anno, Intesa Sanpaolo e Banca Monte dei Paschi di Siena hanno firmato un accordo per la cessione di 50 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena a Banca CR Firenze (Gruppo Intesa Sanpaolo) al prezzo di 200 milioni. Il perfezionamento dell'operazione è subordinato all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni e alla preventiva procedura sindacale. Il complesso delle filiali oggetto della compravendita presentava, al 30 settembre 2009, una raccolta diretta pari a circa 1,3 miliardi, una raccolta indiretta pari a circa 0,8 miliardi e impieghi a clientela pari a circa 1,5 miliardi.
Le filiali oggetto della compravendita sono state selezionate specificatamente in base alle necessità del Gruppo Intesa Sanpaolo per completare e ottimizzare la presenza in Toscana, dove la quota di mercato relativa agli sportelli nelle province interessate salirebbe - a seguito del perfezionamento dell'operazione - dal 13% al 16%, avvicinando la quota di mercato

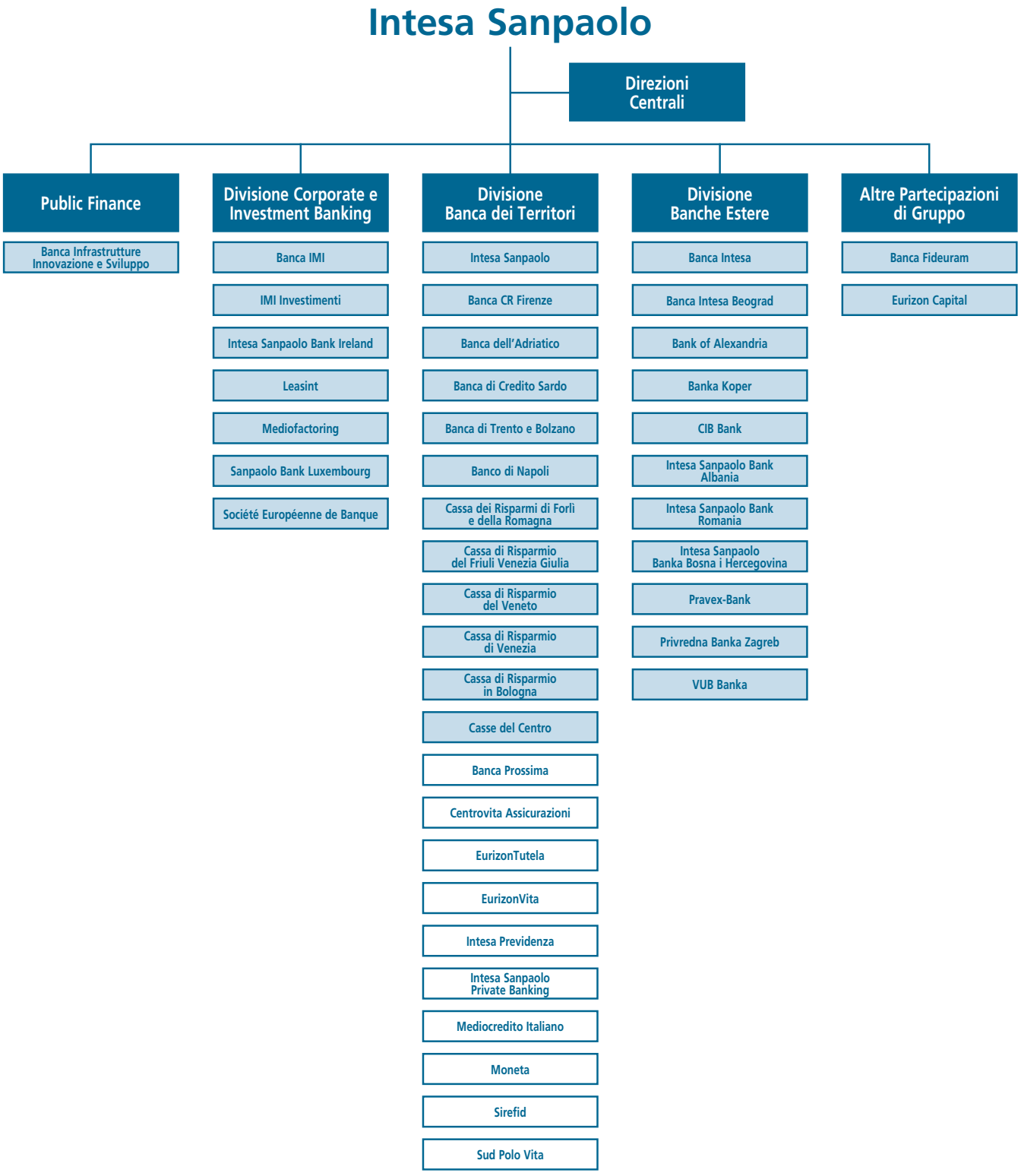
media nazionale del Gruppo pari al 17%. Il perfezionamento dell'operazione è previsto avere un impatto di 8 centesimi di punto sul coefficiente patrimoniale Core Tier 1 del Gruppo.
Altre operazioni di riorganizzazione sono state effettuate all'interno del Gruppo. In tale ambito, l'operazione di maggior rilievo ha riguardato la costituzione di Intesa Sanpaolo Group Services, società consortile per il governo operativo a livello di Gruppo di tutte le attività inerenti l'Organizzazione, la Sicurezza, gli Immobili, gli Acquisti, i Servizi Operativi, i Sistemi Informativi e i servizi di Contact Unit. Il conferimento da parte della Capogruppo del relativo ramo d'azienda e di asset immobiliari è avvenuto nel secondo trimestre 2009.
Nel terzo trimestre è stato reso poi effettivo l'accentramento in Banca IMI delle attività di investment banking, tramite il trasferimento delle attività di finanza strutturata già di Intesa Sanpaolo. E stato così creato, all'interno del Gruppo, un unico polo di riferimento per tutte le attività di capital market e investment banking, in grado di offrire soluzioni integrate per tutti i prodotti e servizi attinenti la finanza straordinaria d'impresa. L'operazione è stata effettuata tramite conferimento del relativo ramo d'azienda da parte della Capogruppo.
E' stata inoltre completata l'integrazione dei sistemi informativi, con la migrazione avvenuta nel mese di luglio di circa 560 filiali di Carifirenze e di circa 290 filiali di Casse del Centro.
Al fine di razionalizzare la presenza del Gruppo sul territorio, nel corso del 2009 sono stati realizzati numerosi trasferimenti di sportelli tra le diverse banche della Divisione Banca dei Territori (tramite cessione, scissione o conferimento). Altri trasferimenti infragruppo hanno riguardato interessenze partecipative e rami d'azienda, anche in relazione all'integrazione delle attività del Gruppo Carifirenze. In considerazione della finalità meramente riorganizzativa, tutte le operazioni infragruppo sono state contabilizzate in continuità di valori, senza la rilevazione di effetti economici.

Le informazioni di cui al Documento Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 4 del 3 marzo 2010

Nel documento n. 4 del 3 marzo scorso, che fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009, le Autorità di vigilanza hanno richiamato l'attenzione degli Amministratori delle società quotate sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree nelle quali è ritenuto fondamentale assicurare un elevato grado di trasparenza: la valutazione dell'avviamento (impairment test), delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni; la valutazione dei titoli di capitale disponibili per la vendita; le clausole contrattuali dei debiti finanziari.
La comunicazione – che non ha un contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento – fornisce poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi informativi riguardanti la gerarchia del fair value.
Nel presente bilancio, le informazioni rilevanti per il Gruppo Intesa Sanpaolo sono fornite nel prosieguo della Relazione e, soprattutto, nell'ambito della Nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Circa il tema della "continuità aziendale", oggetto di specifica richiesta di informativa in occasione del Bilancio 2008 (Documento n. 2 del febbraio 2009), i Regulators richiamano nuovamente l'attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della "continuità" stessa.
In proposito gli amministratori di Intesa Sanpaolo ribadiscono di avere la ragionevole certezza che le Società ed il Gruppo continueranno ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio consolidato del Gruppo ed il Bilancio separato della Società del 2009 sono stati predisposti in una prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico della continuità aziendale.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo



Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

L'economia mondiale ha subito nel 2009 la più grave recessione dall'inizio degli anni Trenta del secolo scorso. Intensità della caduta dell'attività produttiva per tutte le maggiori economie industrializzate, tensioni sui mercati dei capitali e rischio di collasso del sistema finanziario internazionale non trovano riscontro nella storia economica del secondo dopoguerra. Calo degli investimenti, riduzione dei flussi commerciali internazionali e debolezza dei consumi hanno provocato un forte incremento del numero dei senza lavoro in tutte le maggiori economie.

Dopo la graduale stabilizzazione del sistema finanziario internazionale, nella tarda primavera sono emersi i primi segnali di ripresa in Asia e, successivamente, negli Stati Uniti. Determinanti si sono rivelate le energiche misure di stimolo fiscale adottate per contrastare gli effetti reali della crisi. Dal terzo trimestre, la ripresa ha iniziato a interessare gran parte dell'economia mondiale, in un contesto di minore pessimismo da parte degli operatori economici, soprattutto con riguardo alla situazione economica futura.

L'incremento degli indici di attività economica dai minimi segnati nel pieno della crisi recessiva è stato tuttavia modesto: a fine 2009 l'eccesso di capacità produttiva prodottosi con la recessione risultava ancora ampio e i tassi di disoccupazione ancora in aumento sia in Europa sia negli Stati Uniti.

Le più recenti stime collocano la contrazione media annua del PIL al -2,4% negli Stati Uniti e al -4,0% nell'Eurozona. Grazie alla crescita dei paesi emergenti asiatici, il PIL mondiale dovrebbe però essersi contratto soltanto dell'1% circa. La riduzione dei flussi di investimento in capitale fisso, della produzione industriale e soprattutto del commercio estero è stata pari o superiore al 10% in Nord America, e in Europa. In particolare, la produzione industriale dell'Eurozona è calata del 15,0% dopo la precedente flessione dell'1,7% del 2008, e le esportazioni sono scese del 13,2% a prezzi costanti. Le ricadute della crisi sul mercato del lavoro hanno fatto salire il tasso di disoccupazione dal 5,8 al 9,2% negli Stati Uniti e dal 7,6 al 9,4% nell'Eurozona.

L'orientamento delle politiche fiscali e monetarie è rimasto marcatamente espansivo. Il rapporto deficit/PIL è salito oltre il 9% negli Stati Uniti e sopra il 6% nell'Eurozona. Una rapida crescita del debito pubblico ha interessato pressoché tutte le economie industrializzate. Le banche centrali hanno reso più aggressive le misure non convenzionali di espansione monetaria nella prima metà del 2009, con effetti che si sono protratti fino al secondo semestre.

Negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Giappone le autorità monetarie hanno avviato programmi di acquisto a titolo definitivo di obbligazioni pubbliche e private, al fine di espandere forzosamente l'offerta di base monetaria e influire direttamente sulle condizioni del credito in alcuni comparti.

Nella zona euro, la BCE ha tagliato dal 2,5% all'1,0% i tassi ufficiali, prorogando altresì il regime straordinario di gestione delle operazioni di mercato aperto con l'accoglimento di qualsiasi domanda di fondi proveniente dal sistema, subordinatamente alla presentazione di garanzie. Il raggiungimento del minimo storico dell'1% è stato accompagnato dalla decisione di acquistare obbligazioni bancarie garantite (covered bond) per un ammontare massimo di 60 miliardi di euro, con l'obiettivo di fornire ulteriore liquidità al sistema. Nel secondo semestre la BCE ha proseguito nell'implementazione delle misure straordinarie di stimolo, senza prospettare modifiche all'orientamento di politica monetaria. Il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato perciò mantenuto all'1,0%. Gli acquisti a titolo definitivo di covered bond sono proseguiti ulteriormente e la gestione straordinaria dei pronti contro termine ha creato un persistente eccesso di liquidità nel sistema. In dicembre la Banca centrale ha annunciato, a partire dal primo trimestre 2010, un graduale ridimensionamento delle misure di stimolo quantitativo, inizialmente consistente nello sfoltimento delle aste straordinarie di liquidità e in una graduale restrizione dei criteri di ammissione delle cartolarizzazioni alle operazioni di credito dell'Eurosistema.

L'economia italiana ha imboccato la ripresa contemporaneamente al resto dell'Eurozona nel terzo trimestre, quando il PIL è cresciuto su base trimestrale dello 0,6%. La variazione tendenziale è però rimasta negativa fino al quarto trimestre e la contrazione media annua, inizialmente determinata in un -4,8%, è stata recentemente consuntivata pari a -5,1%. Tutte le componenti della domanda interna sono risultate in contrazione, con l'eccezione dei consumi collettivi. Il calo delle esportazioni a prezzi costanti ha raggiunto il 19,1% e tassi di contrazione a due cifre hanno caratterizzato anche investimenti fissi e importazioni. Il calo della produzione industriale non è stato recuperato che in minima parte nei mesi finali del 2009. Gli impatti occupazionali della crisi sono stati mitigati dal sistema della Cassa Integrazione Guadagni, che ha consentito di contenere l'incremento del tasso di disoccupazione a 1,5 punti percentuali.

L'abbondanza di liquidità presente nel sistema ha accentuato la discesa dei tassi Euribor, che hanno raggiunto nuovi minimi storici. La scadenza mensile è calata fino allo 0,42%, 215 punti base sotto il livello di fine 2008, mentre l'Euribor trimestrale è risultato inferiore al tasso di rifinanziamento sin dal mese di luglio. Sulle scadenze oltre l'anno, al calo del periodo gennaio-maggio è seguito un andamento altalenante, caratterizzato da forte inclinazione della curva. L'IRS biennale ha chiuso il 2009 all'1,85%, 81 punti base sotto i livelli di inizio anno; l'IRS decennale ha chiuso a 3,59%, appena 12 punti base sotto il livello di un anno prima e poco sopra la metà dell'intervallo di oscillazione 3,24-3,85%.

Il deterioramento del quadro fiscale ha aumentato la volatilità degli spread sovrani nella zona euro, con ripercussioni transitorie anche sullo spread Btp-Bund in gennaio e nel periodo da metà febbraio a metà marzo. Le tensioni più acute hanno riguardato a inizio anno il debito di Irlanda e Austria; a fine anno, l'annuncio di una drastica revisione delle stime di

deficit e debito pubblico della Grecia ha condotto a una serie di declassamenti del debito sovrano del Paese da parte delle agenzie di rating e a un netto allargamento degli spread rispetto a tutti gli altri emittenti della zona euro. Malgrado qualche ripercussione della crisi greca, lo spread Btp-Bund ha chiuso l'anno in netta riduzione dai 135 punti base di inizio gennaio ai 74 punti base di fine dicembre. In nessun Paese europeo si sono riscontrati problemi di copertura delle aste di titoli di stato, nonostante i timori connessi all'andamento esplosivo dei saldi fiscali.
Significativi movimenti hanno interessato i mercati valutari. Il cambio euro/dollaro, che aveva toccato un minimo di 1,26 nel primo trimestre, è successivamente entrato in un trend di rialzo che lo ha portato fino a 1,51; in dicembre il cambio si è assestato fra 1,42 e 1,45. L'euro ha avuto un andamento molto volatile anche rispetto alla sterlina, allo yen e alle monete beneficiarie di carry trade come il dollaro australiano.

Quanto alla dinamica dei mercati azionari, dopo un inizio d'anno fortemente negativo, a causa del peggioramento della crisi finanziaria e del drammatico rallentamento dell'economia globale, con numerose aree geografiche in simultanea recessione, i mercati internazionali hanno registrato un forte e prolungato recupero dai livelli minimi toccati nella prima metà del marzo 2009.
La marcata inversione di tendenza è stata principalmente determinata dal massiccio stimolo monetario e fiscale posto in essere dalle banche centrali e dai governi, e dai primi segnali di stabilizzazione dell'economia mondiale; la conseguente graduale riduzione dell'avversione al rischio ha poi favorito il ritorno degli investitori sui mercati azionari.
Nel corso del secondo semestre dell'anno, il trend positivo ha trovato nuovo sostegno nei risultati trimestrali delle società, che in molti casi hanno evidenziato una stabilizzazione dei margini, come risultato di incisive azioni di contenimento dei costi e della diversificazione geografica verso aree a maggior tenuta economica. Le perduranti condizioni favorevoli di liquidità hanno ancora offerto supporto all'investimento azionario.
Nel corso del 2009, l'indice S&P 500 ha mostrato un rialzo del 23,5%. Performance dello stesso tenore sono state registrate dai principali indici azionari europei: il DAX è salito del 23,8%, mentre il CAC 40 del 21,2%; l'indice FTSE 100 ha chiuso l'anno con un rialzo del 22,1%. Infine, l'indice DJ Euro Stoxx si è rivalutato del 24,4% da gennaio, dopo avere toccato un minimo di -24% lo scorso 9 marzo. I mercati azionari asiatici hanno messo a segno importanti rialzi nel 2009, con l'Indice SSE Composite del mercato cinese che ha chiuso l'anno con un +79,8%; l'indice Nikkei ha registrato un rialzo del 19%.
In questo quadro, il mercato azionario Italiano ha evidenziato una dinamica in linea con i principali indici continentali: il FTSE Italia All Shares si è apprezzato del 19,2%; un rialzo simile si è registrato per l'indice benchmark FTSE MIB, che include le principali 40 azioni quotate (+19,5%, dopo aver toccato un minimo del -35% il 9 marzo). Le società a media capitalizzazione hanno evidenziato performance migliori rispetto alle blue chips: nel corso del 2009 l'indice Mid Cap è cresciuto del 23,6% e l'indice del segmento STAR del 31,5%.

Relativamente ai corporate bonds, il bilancio del 2009 evidenzia un netto e generalizzato restringimento degli spread su tutti i segmenti di mercato. Il pronunciato recupero, innescatosi dopo la negativa impostazione continuata nei primi due mesi dell'anno, è imputabile principalmente al venir meno delle paure di una crisi del sistema finanziario internazionale che avevano fatto aumentare notevolmente l'avversione al rischio e avviato riallocazioni prudenziali dei portafogli penalizzanti per i prodotti a spread. La fase di recupero dei credit markets è stata alimentata dal forte rimbalzo dei principali mercati azionari internazionali a partire dall'inizio di marzo, accompagnato da una netta riduzione della volatilità implicita. Nella seconda parte del 2009 inoltre le notizie arrivate dal fronte macroeconomico hanno inoltre confermato la stabilizzazione del ciclo, alimentando le speranze di una ripresa più vigorosa nel 2010. La progressiva normalizzazione dei mercati finanziari e i buoni segnali arrivati dal contesto macroeconomico hanno portato una positiva intonazione sul comparto cash. Nel comparto Investment Grade si è distinta la performance dei non finanziari e dei crediti BBB. Particolarmente rilevante in tale comparto anche l'appiattimento delle curve per merito di credito, esemplificato dal calo di circa 200 punti base del differenziale BBB-AAA. Dopo le recenti turbolenze prevale una maggiore attenzione ai dati sull'andamento attuale e prospettico del ciclo economico oltre che sulle strategie di "uscita" dalle politiche fiscali e monetarie di natura eccezionale poste in essere fino ad oggi per far fronte alla recessione economica.

Quanto ai mercati emergenti, il 2009 ha evidenziato un significativo rallentamento del ciclo economico, anche se il tasso di crescita dell'economia è nel complesso rimasto su valori positivi. Secondo dati ancora preliminari, l'incremento del PIL reale è stato poco inferiore al 2%, rispetto al +6% del 2008 ed al +8% del 2007.
La riduzione ha interessato con diversa intensità le varie aree. I Paesi emergenti dell'Asia hanno infatti evidenziato una diminuzione contenuta, con una crescita del PIL ancora stimata al di sopra del 6%. Le politiche monetarie e fiscali adottate dai Governi dei maggiori Paesi per far fronte alle ripercussioni della crisi finanziaria internazionale hanno in parte compensato il minor contributo venuto dal commercio estero. Cina ed India hanno guidato l'area con una dinamica del prodotto stimata attorno all'8% e 6% rispettivamente. I paesi di cosiddetta nuova industrializzazione - Corea, Hong Kong, Singapore e Taiwan - si sono dimostrati più vulnerabili data la forte apertura commerciale e finanziaria verso l'estero ed hanno patito una caduta dall'attività economica nel corso d'anno.
I legami commerciali con Stati Uniti ed Europa, a cui si è aggiunta la significativa esposizione al ciclo delle materie prime, hanno portato in recessione l'America Latina, con un andamento dell'economia stimato in calo del 2%. Il Messico, penalizzato da un settore manifatturiero fortemente dipendente dal ciclo USA, è stato interessato da una recessione particolarmente forte. I migliori fondamentali ed una efficace gestione delle politiche economiche hanno tuttavia permesso ai Paesi latino americani, in particolare a Brasile, Cile, Colombia e Perù, di superare l'attuale crisi meglio che in situazioni simili del passato. La risposta poco efficace delle Autorità alla crisi, unitamente alla dipendenza dal ciclo delle materie prime, ha mantenuto in posizione di maggiore vulnerabilità Argentina e Venezuela, Paesi nei quali il PIL è calato del 3% circa.

L'andamento del prodotto interno ha frenato significativamente, pur rimanendo nel complesso su valori positivi, anche nei Paesi del Medio Oriente, con crescita attorno al 2% nel 2009 rispetto al 5,4% del 2008. Le economie dei Paesi del Golfo hanno risentito, oltre che del calo dei proventi petroliferi, delle difficoltà dei settori finanziario ed immobiliare ed il PIL dei Paesi dell'Area è risultato in sensibile rallentamento o in caduta. I Paesi della sponda Sud del Mediterraneo, quali Egitto, Giordania, Marocco e Tunisia, con economia più diversificata, pur avendo registrato un rallentamento del ciclo economico, hanno evitato la recessione. La tenuta della domanda interna, sostenuta da politiche a supporto della crescita, ha mitigato l'impatto degli shock esterni. L'Egitto ha registrato nell'anno fiscale terminante lo scorso mese di giugno un tasso di espansione del PIL vicino al 5%.
Gli ampi squilibri di parte corrente, la significativa dipendenza del settore privato dai finanziamenti dall'estero, l'elevato deficit pubblico che ha lasciato poco spazio per politiche a sostegno della domanda, l'intenso interscambio commerciale con i paesi dell'Europa occidentale in recessione e, infine, per i paesi CIS, l'elevata esposizione al ciclo delle materie prime, hanno fatto cadere in recessione il PIL dei Paesi dell'Europa dell'Est (Baltici, CEE, CIS e SEE). Alcuni paesi, nello specifico i Baltici e l'Ucraina, hanno riportato un calo del prodotto a due cifre. La Russia ed alcuni paesi del gruppo CEE (Ungheria) e SEE (Bulgaria e Romania) hanno visto una diminuzione del PIL reale compresa tra il 6 ed il 9%.
Anche nei paesi emergenti le Autorità di politica economica hanno nel complesso adottato politiche di ampio supporto al ciclo economico. I tassi d'interesse sono stati portati ai minimi storici. Nei sistemi finanziari è stata iniettata ampia liquidità e la spesa pubblica, con l'eccezione dei Paesi dell'est europeo, è aumentata significativamente a supporto della domanda. Queste misure, unitamente al sostegno finanziario da parte delle istituzioni internazionali a Paesi che dovevano far fronte a potenziali crisi di liquidità, hanno favorito dapprima la stabilizzazione del quadro finanziario internazionale e, successivamente, il recupero del ciclo reale.
In questo contesto, i mercati dei capitali, dopo un primo trimestre dell'anno ancora difficile, hanno messo a segno ampi e diffusi rialzi. Nel corso del 2009, l'indice composito MSCI (Morgan Stanley Capital International) dei mercati azionari dei paesi emergenti ha guadagnato quasi il 60%, rispetto al 20% circa dei mercati azionari di Area Euro, Giappone e Stati Uniti. Brasile, Russia, India e Cina (BRICs), spinti da prospettive di crescita migliori delle attese, insieme con Turchia (+96%) e Ungheria (+73%), hanno guidato la scala della performance sul piano internazionale. Nella parte bassa della classifica si trovano alcuni Paesi dell'Europa dell'Est (l'indice azionario di Slovenia e Croazia è salito, rispettivamente, del 10% e del 16% mentre in Slovacchia è sceso del 25%) penalizzati dalla recessione e da timori per la competitività, ed alcuni Paesi del Golfo, sui quali hanno pesato le difficoltà dei settori finanziario ed immobiliare.

Nel corso del 2009, gli spread CDS sul debito sovrano si sono ristretti significativamente, dopo i picchi raggiunti, nella maggior parte dei casi, nel primo trimestre e a fine anno erano sostanzialmente ritornati sui livelli del settembre 2008, precedenti lo scoppio della crisi finanziaria.
L'indice OITP (Other Important Trading Partners) del dollaro – che include le valute dei Paesi emergenti in rilevanti rapporti commerciali con gli Stati Uniti – si è deprezzato del 3,6% nel corso del 2009. Questa dinamica riflette l'ampio apprezzamento sul dollaro di alcune valute latino-americane (per Brasile e Cile superiore al 20%, anche per significativi afflussi di capitale), asiatiche (Indonesia +14,5%, Corea + 7,5%) e dell'Europa dell'Est (Bulgaria, Croazia, Polonia e Repubblica Ceca con guadagni tra il 3% ed il 4%), la parità sostanzialmente fissa delle valute dei paesi del Golfo e della Cina ed il deprezzamento di alcune valute del gruppo CIS (Russia 3%, Ucraina oltre il 4%). Sulle valute di alcuni paesi dell'Est Europa (oltre a Russia ed Ucraina, Romania e Ungheria) hanno inizialmente pesato le preoccupazioni riguardo all'elevata esposizione debitoria del settore privato nei confronti dell'estero. Dopo aver toccato nuovi minimi a fine febbraio, queste valute hanno messo a segno un significativo recupero (pur chiudendo l'anno deprezzate sia rispetto al dollaro che all'Euro), spinte dai piani di stabilizzazione, dal sostegno finanziario delle istituzioni internazionali (di cui hanno beneficiato, tra gli altri, Bosnia, Lettonia, Serbia, Romania, Ungheria e Ucraina) e, nel caso della Russia, dal recupero del prezzo del petrolio
Le agenzie di rating hanno segnalato nell'anno una maggiore fiducia nei confronti delle economie emergenti. Il numero di upgrading, più numerosi in America Latina (Bolivia, Cile, Ecuador e Perù) ed Asia (Indonesia e Filippine), ha superato quello dei tagli di rating, che hanno interessato i paesi baltici, alcuni paesi del gruppo CIS (Kazakhstan e Ucraina) ed il Messico.

Il sistema creditizio italiano

Nel corso del 2009 è proseguita la rapida discesa dei tassi bancari sulla scia dell'allentamento della politica monetaria e del ciclo di tagli del tasso di rifinanziamento iniziato a ottobre 2008. Il trend riflessivo è risultato più evidente nella prima parte dell'anno per poi attenuarsi verso fine 2009. Nel complesso, la discesa è stata significativa e i tassi bancari hanno raggiunto nuovi minimi storici.
Sotto il profilo settoriale, il calo del tasso medio sui prestiti è stato più forte per le imprese, mentre più contenuta è stata la contrazione per le famiglie, anche per la maggiore vischiosità del tasso sui mutui in essere.
Anche i tassi passivi hanno toccato nuovi minimi. L'andamento è stato determinato dal calo del tasso sulle obbligazioni in essere e dalla contrazione del tasso medio sui depositi, ma nel complesso la flessione del tasso medio sulla raccolta è stata più contenuta di quella del tasso medio sui prestiti.
Per effetto di tali dinamiche, si è registrata una significativa contrazione della forbice tra tassi sui prestiti e sulla raccolta, che si è attestata in media d'anno a 2,41 punti, 72 centesimi in meno rispetto alla media 2008. Nell'ultimo trimestre il trend riflessivo dello spread si è però fermato, su un valore medio del 2,17%. Con riguardo ai margini di contribuzione dell'attività di intermediazione a breve termine, si sono osservati in corso d'anno elevati valori del mark-up[1], che

[1]Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

incorporano il maggiore premio al rischio in una fase di recessione economica, e una notevole riduzione del mark-down[2]. Tale andamento ha riflesso l'eccezionale riduzione dei tassi di mercato, con l'euribor a 1 mese giunto a toccare valori estremamente bassi. Nel raffronto tra le rilevazioni di fine 2008 e fine 2009, il mark-up ha guadagnato 5 centesimi e il mark-down ha perso 126 punti base giungendo a toccare nel bimestre settembre-ottobre valori di soli 11 centesimi. In media d'anno, il mark-up si è attestato a 3,86%, in aumento di 129 punti base sulla media 2008, e il mark down a 0,36%, in calo di 217 punti base. Conseguentemente, lo spread a breve termine si è ridotto in media d'anno di 88 punti base, al 4,22%.

La dinamica del credito alla clientela delle banche italiane è progressivamente rallentata in corso d'anno, scontando l'effetto della grave recessione economica, che ha limitato la domanda di finanziamenti e orientato in senso prudenziale le politiche di offerta delle banche, in presenza di un graduale deterioramento della qualità delle esposizioni.
L'andamento del credito al settore privato è stato determinato dal continuo rallentamento della componente verso le imprese, compensato, almeno in parte, dal recupero dei prestiti alle famiglie, cui hanno contribuito i mutui-casa a fronte di una relativa debolezza del credito al consumo e delle altre forme di prestito, comunque in ripresa negli ultimi due mesi dell'anno.
Per le imprese, il progressivo rallentamento del credito osservato nel corso del 2009 ha portato a fine anno a variazioni leggermente negative. Tuttavia, nonostante il rallentamento, l'andamento del credito alle imprese è rimasto lungo tutto il 2009 nettamente superiore a quello delle principali variabili economiche che ne determinano la domanda: produzione industriale, investimenti ed esportazioni hanno infatti registrato variazioni annue pesantemente negative.
Questo andamento è il risultato di una tenuta dei prestiti a medio-lungo termine, in buona parte motivabile con l'aumento delle operazioni di ristrutturazione del credito, a fronte del forte rallentamento e della successiva flessione dei prestiti a breve, che riflettono essenzialmente la caduta della produzione e del fatturato.
Tutti i settori di attività economica hanno evidenziato un notevole rallentamento del credito nel corso del 2009, più marcato però per l'industria e il commercio, che per gran parte dell'anno hanno riportato tassi di variazione negativi, mentre gli altri servizi, l'edilizia e l'agricoltura sono rimasti in crescita, ancorché modesta. In media annua, però, il calo dei prestiti all'industria è stato contenuto, come anche quello del credito al commercio.
Sulla base dei dati aggregati di fine 2009, sembrano tuttavia emergere primi segnali che il ciclo riflessivo del credito possa terminare. L'andamento dei prestiti delle banche italiane è rimasto debole, ma la fase più marcata del rallentamento potrebbe essere alle spalle. A fine anno i prestiti alle famiglie hanno evidenziato una sostanziale tenuta, mentre il credito alle imprese è rimasto in territorio negativo (a eccezione delle piccole imprese che a novembre hanno evidenziato un recupero); si è poi assistito ad un'ulteriore flessione del credito a breve termine ed alla crescita costante di quello a medio lungo termine. E' infine migliorato il giudizio delle imprese sulle condizioni di accesso al credito.
Nel corso del 2009 il contesto creditizio è risultato in miglioramento, come emerge da varie indagini congiunturali. Tra quelle condotte presso le imprese, l'indagine ISAE di dicembre 2009 sul settore manifatturiero evidenzia un calo della quota di imprese che denunzia condizioni meno favorevoli di accesso al mercato creditizio rispetto a fine 2008. Inoltre, l'indagine trimestrale Banca d'Italia - Il Sole 24 Ore sulle aspettative di inflazione e crescita nell'industria e nei servizi, condotta nello stesso mese, rileva una stabilizzazione dei giudizi sulle condizioni di accesso al credito, dopo che nei trimestri precedenti aveva riportato una riduzione della quota delle imprese segnalanti condizioni peggiori e un aumento di quelle che hanno dichiarato condizioni invariate. Le banche, dal canto loro, evidenziano la fine del calo della domanda di prestiti, addirittura in aumento nel caso delle piccole e medie imprese, indirizzata in particolare alla ristrutturazione del debito mentre la domanda per investimento è ancora in diminuzione, ma con minore intensità.

Permane invece il problema della qualità del credito. Le difficoltà legate al ciclo economico recessivo hanno portato a una progressiva emersione di crediti problematici nel corso del 2009, attesa proseguire anche nel 2010 e nel 2011 in quanto, storicamente, le sofferenze si manifestano con ritardo rispetto all'evoluzione della congiuntura. In particolare, un ulteriore deterioramento della qualità del credito è testimoniato dall'indicatore trimestrale del tasso di decadimento, che misura il rapporto tra nuove sofferenze e prestiti in essere. Secondo questi dati, a dicembre il tasso di decadimento riferito a tutta la clientela bancaria residente (escluse le IFM) è salito all'1,9% dall'1,5% di giugno (medie dei quattro trimestri annualizzati terminanti con quello di riferimento). Per le imprese, il tasso di decadimento è passato dal 2,1% di giugno al 2,5%. L'indicatore riferito alle famiglie consumatrici ha continuato a evidenziare un trend meno marcato, ancorché in crescita (dall'1,1% di giugno all'1,3% di dicembre 2009).
Quanto alla provvista del sistema bancario, la raccolta diretta è rimasta ben intonata, ancorché in rallentamento, confermandosi un punto di forza delle banche italiane.
L'aggregato complessivo[3] ha registrato tassi di incremento a due cifre fino a settembre 2009. Il successivo rallentamento ha riflesso essenzialmente quello delle obbligazioni, la cui dinamica, pur rallentata, si è confermata decisamente superiore a quella osservata in media nell'area euro. La importanza di tale forma di provvista sul funding complessivo delle banche italiane è ulteriormente aumentata, portandosi al 41% in media nel 2009 rispetto al 39% del 2008.

[2] Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

[3] Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi e assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine e obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

Anche i depositi hanno mantenuto un buon profilo di crescita. Al loro interno, i conti correnti hanno accelerato progressivamente, toccando un picco del tasso di crescita ad agosto per poi rallentare leggermente, pur restando su tassi di variazione a due cifre e registrando in media annua un incremento superiore all'11%.
Il mercato italiano del risparmio gestito ha risentito favorevolmente, nel corso del 2009, dell'andamento positivo dei mercati finanziari e dello spostamento delle politiche di offerta degli intermediari verso prodotti più semplici e trasparenti. Ciò ha contribuito a sostenere la raccolta dei fondi comuni di investimento anche nell'ultimo scorcio dell'anno. Il saldo tra sottoscrizioni e riscatti è risultato, sui dodici mesi, negativo per 683 milioni, contro un saldo negativo di 143 miliardi del 2008: contributi netti positivi sono venuti dai prodotti azionari, obbligazionari e flessibili, mentre hanno determinato un apporto negativo i fondi bilanciati, di liquidità ed hedge. Grazie al favorevole andamento dei mercati finanziari, il patrimonio gestito dal sistema si è portato a fine anno a circa 438 miliardi, contro i 398 miliardi del dicembre 2008.

Le prospettive per l'esercizio 2010

Il 2010 si preannuncia come un anno di ripresa economica, sostenuta dall'orientamento espansivo delle politiche fiscali e monetarie ma associata ad aumento della disoccupazione, persistente eccesso di capacità produttiva e prevalenti pressioni disinflazionistiche. Il prodotto interno lordo crescerà con relativo vigore soltanto nei paesi emergenti extra-europei, presso gli esportatori di materie prime e negli Stati Uniti. La ripresa dell'Eurozona, meno sostenuta da stimoli fiscali e robustezza intrinseca della domanda interna, sarà minima e molto diversificata.
Un incremento del PIL, inferiore all'1%, è atteso anche in Italia. Il ritorno alla crescita sarà stimolato prima dall'andamento della domanda estera e dal ciclo delle scorte, poi dal consolidamento della domanda interna.
La maggiore stabilità dei mercati finanziari consentirà alle banche centrali di ritirare le numerose misure non convenzionali di politica monetaria adottate tra il 2008 e il 2009. Il drenaggio dell'eccesso di riserve sarà però graduale e comporterà incrementi contenuti dei tassi a più breve termine. Eventuali aumenti dei tassi di riferimento potrebbero essere solo di modesta entità. Lo scenario di abbondante liquidità, bassa crescita e inflazione contenuta favorisce anche la stabilità dei tassi a medio e lungo termine.
Il quadro atteso per i tassi di mercato monetario comporta che i tassi bancari siano previsti solo in leggero incremento in corso d'anno.
Lo scenario del credito sarà influenzato da un miglioramento del quadro congiunturale che però risentirà ancora di un contesto di bassa crescita economica, elevata disoccupazione e maggiore rischiosità creditizia.
Importanti saranno anche i cambiamenti strutturali legati al processo di revisione della regolamentazione finanziaria. La revisione delle norme prudenziali riguardanti i coefficienti di capitale e la liquidità che le banche dovranno detenere rendono particolarmente incerto il contesto di riferimento.
È comunque prevedibile un progressivo recupero dei prestiti nel corso del 2010 coerente con il graduale miglioramento della congiuntura economica. Tuttavia, a seguito del tradizionale ritardo nell'emersione dei crediti problematici, aggravato dalle prevedibili perduranti difficoltà delle imprese in un contesto di bassa crescita, le rettifiche di valore su crediti continueranno ad avere un impatto significativo sulla redditività bancaria.
La raccolta diretta resterà una leva strategica, attesa però in rallentamento nel corso del 2010, coerentemente con il graduale ritorno alla normalità delle condizioni dei mercati monetario e finanziario che dovrebbe favorire lo spostamento dei risparmiatori verso strumenti a più elevato rischio/rendimento. Di conseguenza, per il risparmio gestito, è prevedibile che il trend di miglioramento avviatosi nel 2009 possa proseguire.

I risultati economici

Aspetti generali

Al fine di consentire una lettura più immediata dei risultati del periodo, è stato predisposto, come di consueto, un conto economico riclassificato sintetico. Per un confronto omogeneo tra i due esercizi, i dati economici di fine 2008 e dei relativi trimestri del 2008 e del 2009, sono stati riesposti per tenere conto – oltre che delle componenti che sono state appostate nella voce relativa alle attività in via di dismissione e, per i trimestri del 2008, anche dell'allocazione definitiva di costi di acquisizione – anche delle marginali variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I prospetti riesposti sono stati ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di tali variazioni. Eventuali differenze riconducibili alla possibilità di scelta tra opzioni diverse previste dagli IAS/IFRS oppure derivanti dall'utilizzo di metodologie o parametri differenti per la valorizzazione delle attività e passività non sono state considerate in quanto non rilevanti. Si specifica, infine, che nell'ambito di questi aggiustamenti, non si è provveduto ad elidere eventuali rapporti infragruppo in essere in quanto di ammontare non significativo.

I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassificazioni effettuate sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, in aderenza anche con quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le riclassificazioni e le aggregazioni hanno riguardato le seguenti fattispecie:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e tra quelle detenute per la negoziazione, che sono stati riallocati nell'ambito del Risultato della negoziazione;
- le quote di Interessi netti, Dividendi e proventi simili, Commissioni nette e Risultato dell'attività della negoziazione riguardanti l'attività assicurativa, ricondotte alla specifica voce. A tale voce è stato ricondotto anche l'adeguamento della riserva tecnica correlato all'impairment di titoli disponibili per la vendita in portafoglio alle compagnie assicurative del Gruppo;
- il Risultato netto dell'attività di copertura (voce 90) che, alla luce della stretta correlazione venutasi a creare nel contesto dei mercati, come già effettuato nel bilancio 2008, si è ritenuto più significativo riallocare nell'ambito del Risultato della negoziazione;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita o di passività finanziarie, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- il Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value, riallocato nel Risultato dell'attività di negoziazione;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse, che sono stati portati a riduzione delle spese amministrative, anziché essere evidenziati tra gli altri proventi di gestione;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, che sono stati appostati tra le Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie (voce 130d), relative a garanzie, impegni e derivati su crediti, che sono state ricondotte nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- il rientro del time value su crediti, che è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi. Una impostazione coerente è stata utilizzata per il time value del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri;
- le svalutazioni di attività materiali ed immateriali, che sono state escluse dalle Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali – le quali in tal modo esprimono il solo ammortamento – per essere incluse nella voce Rettifiche di valore nette su altre attività, nell'ambito della quale confluiscono le Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino alla scadenza ed altre operazioni finanziarie;
- la componente di Utile/perdita da cessione di partecipazioni che, unitamente alla voce Utili (perdite) da cessione di investimenti, concorre a formare gli Utili e le Perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti, al netto dei risultati delle partecipazioni valutate sulla base del patrimonio netto che trovano rilevazione in una apposita voce dei Proventi operativi netti;
- gli oneri di integrazione, che sono stati riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, a voce propria dalle voci Spese per il personale, Spese amministrative e, in misura minore, da altre voci di conto economico;
- gli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione che, al netto dell'effetto fiscale, sono stati ricondotti a voce propria. Essi rappresentano le quote di ammortamento, nonché eventuali svalutazioni, delle attività e passività finanziarie e delle immobilizzazioni materiali e immateriali oggetto di valutazione al fair value nell'ambito dell'applicazione del principio IFRS 3.

Conto economico riclassificato

(milioni di euro)

	2009	2008	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	10.486	11.518	-1.032	-9,0
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	46	138	-92	-66,7
Commissioni nette	5.341	5.698	-357	-6,3
Risultato dell'attività di negoziazione	1.122	-53	1.175	
Risultato dell'attività assicurativa	437	400	37	9,3
Altri proventi (oneri) di gestione	48	140	-92	-65,7
Proventi operativi netti	**17.480**	**17.841**	**-361**	**-2,0**
Spese del personale	-5.587	-5.713	-126	-2,2
Spese amministrative	-3.192	-3.333	-141	-4,2
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-680	-805	-125	-15,5
Oneri operativi	**-9.459**	**-9.851**	**-392**	**-4,0**
Risultato della gestione operativa	**8.021**	**7.990**	**31**	**0,4**
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-1.065	-1.065	
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-297	-318	-21	-6,6
Rettifiche di valore nette su crediti	-3.706	-2.566	1.140	44,4
Rettifiche di valore nette su altre attività	-235	-949	-714	-75,2
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	545	266	279	
Risultato corrente al lordo delle imposte	**4.328**	**3.358**	**970**	**28,9**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-960	-108	852	
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-214	-657	-443	-67,4
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-385	-1.088	-703	-64,6
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	169	1.195	-1.026	-85,9
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-133	-147	-14	-9,5
Risultato netto	**2.805**	**2.553**	**252**	**9,9**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(milioni di euro)

Voci	2009				2008				
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	media trimestri
Interessi netti	2.487	2.582	2.758	2.659	2.862	3.020	2.866	2.770	2.880
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-2	18	36	-6	30	13	29	66	35
Commissioni nette	1.497	1.327	1.301	1.216	1.243	1.361	1.515	1.579	1.425
Risultato dell'attività di negoziazione	129	447	439	107	-354	17	244	40	-13
Risultato dell'attività assicurativa	133	116	124	64	171	43	107	79	100
Altri proventi (oneri) di gestione	29	-7	5	21	-57	78	84	35	35
Proventi operativi netti	**4.273**	**4.483**	**4.663**	**4.061**	**3.895**	**4.532**	**4.845**	**4.569**	**4.460**
Spese del personale	-1.456	-1.390	-1.351	-1.390	-1.433	-1.397	-1.432	-1.451	-1.428
Spese amministrative	-888	-743	-810	-751	-1.016	-779	-790	-748	-833
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-202	-166	-156	-156	-223	-198	-193	-191	-201
Oneri operativi	**-2.546**	**-2.299**	**-2.317**	**-2.297**	**-2.672**	**-2.374**	**-2.415**	**-2.390**	**-2.463**
Risultato della gestione operativa	**1.727**	**2.184**	**2.346**	**1.764**	**1.223**	**2.158**	**2.430**	**2.179**	**1.998**
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-1.065	-	-	-	-266
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-99	-66	-63	-69	-164	-76	-45	-33	-80
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.069	-823	-1.081	-733	-999	-854	-401	-312	-642
Rettifiche di valore nette su altre attività	-160	4	-72	-7	-898	-40	-3	-8	-237
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	517	13	15	-	-208	177	284	13	67
Risultato corrente al lordo delle imposte	**916**	**1.312**	**1.145**	**955**	**-2.111**	**1.365**	**2.265**	**1.839**	**840**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-169	-498	-476	183	1.633	-473	-682	-586	-27
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-84	-44	-38	-48	-182	-86	-68	-321	-164
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-90	-98	-102	-95	-656	-148	-153	-131	-272
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	27	21	16	105	96	43	37	1.019	299
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-57	-19	-32	-25	-8	-27	-41	-71	-37
Risultato netto	**543**	**674**	**513**	**1.075**	**-1.228**	**674**	**1.358**	**1.749**	**638**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

In un contesto di mercato difficile per le conseguenze della più grave crisi finanziaria ed economica dagli anni trenta, Intesa Sanpaolo ha chiuso il bilancio 2009 con risultati che possono considerarsi soddisfacenti, evidenziando da un lato la solidità della propria struttura finanziaria e di business e, dall'altro, lo stretto legame con le economie in cui opera.
La diminuzione dei ricavi, peraltro contenuta ad un 2% su base annua, è diretta conseguenza del rallentamento del contesto economico, mentre la più rilevante riduzione dei costi di funzionamento (-4% sempre su base annua) dimostra la flessibilità della macchina operativa e la sua attitudine ad adeguarsi ai cambiamenti di scenario.
Sempre al rallentamento dell'economia, alla crisi che ha colpito molte imprese nonché alla diminuzione delle risorse economiche a disposizione dei privati, sono riconducibili le forti perdite su crediti.
Nonostante questo scenario poco favorevole, il Gruppo ha conseguito nell'esercizio 2009 un utile netto di 2.805 milioni, in crescita del 10% circa rispetto a quello del 2008.

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti conseguiti dal Gruppo nel 2009 sono risultati pari a 17.480 milioni, con una flessione rispetto al precedente esercizio del 2%, più contenuta di quella rilevata nella trimestrale di settembre (-5,3%). Il calo degli interessi e delle commissioni è stato in gran parte compensato dalla performance positiva del risultato di negoziazione di attività finanziarie e, in misura minore, del risultato della gestione assicurativa. In diminuzione sono risultati anche dividendi e utili da partecipazioni valutate al patrimonio netto e altri proventi di gestione.
La dinamica che emerge dal confronto tra i due esercizi considerati è stata determinata essenzialmente dal decremento degli interessi netti (-9%), causato dalla diminuzione dei tassi di interesse, con particolare riferimento all'erosione del mark-down sulla raccolta, nonché dai minori ricavi commissionali (-6,3%) in relazione all'andamento negativo del comparto del risparmio gestito.
Il quarto trimestre 2009 ha registrato proventi operativi pari a 4.273 milioni, inferiori di 210 milioni rispetto al terzo trimestre (4.483 milioni). Tale peggioramento va ricondotto principalmente al calo del risultato dell'attività di negoziazione (-318 milioni) - che nel secondo e terzo trimestre aveva beneficiato della positiva intonazione dei mercati - e, in misura

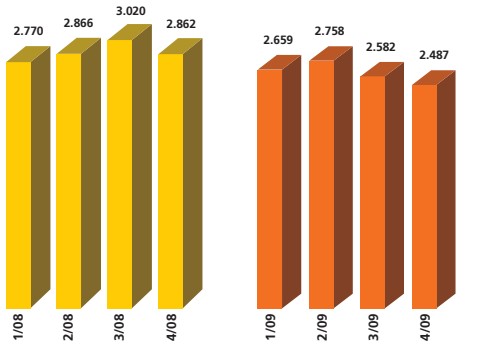
minore, degli interessi netti (-95 milioni), non sufficientemente compensato dalla crescita delle commissioni nette (+170 milioni).

Interessi netti

(milioni di euro)

Voci	2009	2008	variazioni assolute	variazioni %
Rapporti con clientela	12.809	17.064	-4.255	-24,9
Titoli in circolazione	-5.873	-7.183	-1.310	-18,2
Differenziali su derivati di copertura	1.537	-627	2.164	
Intermediazione con clientela	**8.473**	**9.254**	**-781**	**-8,4**
Attività finanziarie di negoziazione	846	950	-104	-10,9
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	170	269	-99	-36,8
Attività finanziarie disponibili per la vendita	461	700	-239	-34,1
Attività finanziaria	**1.477**	**1.919**	**-442**	**-23,0**
Rapporti con banche	**-34**	**-179**	**-145**	**-81,0**
Attività deteriorate	**686**	**622**	**64**	**10,3**
Altri interessi netti	**-116**	**-98**	**18**	**18,4**
Interessi netti	**10.486**	**11.518**	**-1.032**	**-9,0**

Evoluzione trimestrale Interessi netti



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Gli interessi netti che, come sempre, nell'esercizio rappresentano la principale voce di ricavo, hanno subito un rilevante rallentamento, attestandosi a 10.486 milioni, in calo del 9% rispetto al 2008, a causa dell'ulteriore erosione degli spread conseguente alla riduzione dei tassi proseguita nel secondo semestre 2009.
Il margine derivante dall'operatività con la clientela, inclusivo anche degli interessi su titoli in circolazione e dei differenziali su derivati di copertura, è stato pari a 8.473 milioni, in flessione di 781 milioni (-8,4%) sul 2008. La dinamica ha risentito oltre che dell'erosione del mark-down, del venire meno della commissione di massimo scoperto e dell'incremento dei crediti deteriorati. Il costo della raccolta è risultato influenzato anche dalle politiche di funding che hanno privilegiato obiettivi di liquidità, focalizzandosi su forme stabili e ben diversificate. Il margine di interesse relativo alle sole poste a breve termine è stato penalizzato dalla contrazione dello spread sulla raccolta, che ha più che assorbito la crescita delle masse intermediate, nonostante la parziale protezione attuata a fronte del calo dei tassi di interesse.
Infatti, un determinante contributo al margine è venuto dal flusso positivo dei differenziali dei derivati di copertura, in specie della raccolta a tasso fisso, che da un saldo negativo di 627 milioni del 2008 è passato ad uno positivo di 1.537 milioni. In tale ambito hanno in particolar modo espletato la loro efficacia le misure poste in essere dalla Tesoreria, in linea con la best practice internazionale, mirate a coprire – anche attraverso Interest Rate Swap – il rischio di tasso implicito nella parte di raccolta a vista stimata stabile nel tempo e scarsamente reattiva alle variazioni dei tassi di mercato.
Gli interessi netti sugli investimenti finanziari sono risultati in flessione del 23%, passando da 1.919 milioni a 1.477 milioni a causa della minore redditività per effetto della riduzione dei tassi di interesse.

(milioni di euro)

Voci	2009				variazioni %		
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)
Rapporti con clientela	2.770	2.927	3.345	3.767	-5,4	-12,5	-11,2
Titoli in circolazione	-1.380	-1.319	-1.461	-1.713	4,6	9,7	14,7
Differenziali su derivati di copertura	528	535	399	75	-1,3	34,1	
Intermediazione con clientela	**1.918**	**2.143**	**2.283**	**2.129**	**-10,5**	**-6,1**	**7,2**
Attività finanziarie di negoziazione	212	195	196	243	8,7	-0,5	-19,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	34	42	40	54	-19,0	5,0	-25,9
Attività finanziarie disponibili per la vendita	85	110	142	124	-22,7	-22,5	14,5
Attività finanziaria	**331**	**347**	**378**	**421**	**-4,6**	**-8,2**	**-10,2**
Rapporti con banche	**103**	**-45**	**-35**	**-57**		**28,6**	**38,6**
Attività deteriorate	**173**	**165**	**160**	**188**	**4,8**	**3,1**	**-14,9**
Altri interessi netti	**-38**	**-28**	**-28**	**-22**	**35,7**	**-**	**27,3**
Interessi netti	**2.487**	**2.582**	**2.758**	**2.659**	**-3,7**	**-6,4**	**3,7**

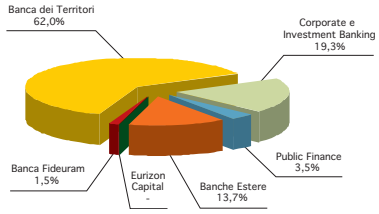
Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

L'analisi del margine per trimestri evidenzia una dinamica cedente nella seconda parte dell'esercizio, riconducibile in parte agli effetti della cancellazione della commissione di massimo scoperto a partire dalla fine di giugno.

(milioni di euro)

	2009	2008	variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	6.466	7.633	-1.167	-15,3
Corporate e Investment Banking	2.010	1.474	536	36,4
Public Finance	368	308	60	19,5
Banche Estere	1.433	1.478	-45	-3,0
Eurizon Capital	2	10	-8	-80,0
Banca Fideuram	158	158	-	-
Totale aree di business	**10.437**	**11.061**	**-624**	**-5,6**
Centro di governo	49	457	-408	-89,3
Gruppo Intesa Sanpaolo	**10.486**	**11.518**	**-1.032**	**-9,0**

Aree di business



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

La Banca dei Territori, che rappresenta il 62% del risultato delle aree di business, ha evidenziato interessi netti in decremento del 15,3%, principalmente per la riduzione del mark-down sulla raccolta e per il venir meno della commissione di massimo scoperto. Una flessione, più contenuta in termini assoluti, è stata rilevata anche dal settore Banche Estere (-45 milioni), ascrivibile in buona parte all'effetto cambio, e da Eurizon Capital (-8 milioni). Per contro, hanno mostrato variazioni positive il Corporate e Investment Banking (+36,4%), grazie soprattutto all'aumento dei volumi medi di impiego e ad una crescita del mark-up per effetto delle politiche di repricing, e, in misura minore, il settore Public Finance (+19,5%), in relazione alle nuove erogazioni di credito, alle politiche di repricing sugli impieghi e ai più ampi spread.

Dividendi e utili di partecipazioni valutate al patrimonio netto

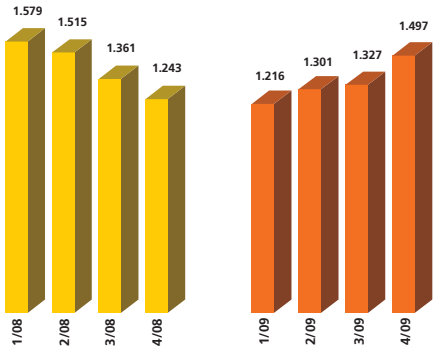
I dividendi e utili di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono risultati pari a 46 milioni, di cui 25 milioni rappresentati dal dividendo incassato dalla partecipazione in Banca d'Italia e 21 milioni dalle valutazioni delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto. La voce – che ha risentito direttamente del peggioramento dei conti aziendali del 2008 (minori dividendi) e del 2009 (minori utili delle partecipate) – ha presentato una flessione rispetto ai 138 milioni di utili registrati nel precedente esercizio anche a causa del venir meno dell'apporto di partecipazioni cedute nel corso del 2008 (Agos e Centrale Bilanci) e dei risultati negativi di alcune partecipate maggiormente esposte al ciclo economico. In positivo si segnala il contributo di Intesa Vita, pari a 41 milioni. Si precisa che i dividendi sono relativi a società non consolidate, esclusi quelli derivanti da azioni detenute per fini di trading e da titoli disponibili per la vendita che sono classificati nel risultato dell'attività di negoziazione.

Commissioni nette

(milioni di euro)

Voci	2009	2008	variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate	299	262	37	14,1
Servizi di incasso e pagamento	331	387	-56	-14,5
Conti correnti	918	901	17	1,9
Servizio Bancomat e carte di credito	443	452	-9	-2,0
Attività bancaria commerciale	**1.991**	**2.002**	**-11**	**-0,5**
Intermediazione e collocamento titoli	443	500	-57	-11,4
Intermediazione valute	53	67	-14	-20,9
Gestioni patrimoniali	1.088	1.357	-269	-19,8
Distribuzione prodotti assicurativi	720	732	-12	-1,6
Altre commissioni intermediazione / gestione	126	80	46	57,5
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	**2.430**	**2.736**	**-306**	**-11,2**
Altre commissioni nette	**920**	**960**	**-40**	**-4,2**
Commissioni nette	**5.341**	**5.698**	**-357**	**-6,3**

Evoluzione trimestrale Commissioni nette



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Le commissioni nette, che rappresentano oltre il 30% dei ricavi operativi, sono ammontate a 5.341 milioni, in flessione del 6,3% rispetto al precedente esercizio. La diminuzione è essenzialmente riferibile all'attività di intermediazione e gestione di prodotti finanziari. Infatti, le commissioni derivanti dall'attività bancaria commerciale hanno evidenziato una sostanziale tenuta, attestandosi a 1.991 milioni (-0,5% rispetto al 2008). La dinamica è stata determinata dalla contrazione delle commissioni sui servizi di incasso e pagamento (-56 milioni) e sui servizi bancomat e carte di credito (-9 milioni) anche in relazione alla sfavorevole fase congiunturale e alla conseguente contrazione dei consumi, cui si sono contrapposte la crescita delle commissioni sulle garanzie rilasciate (+37 milioni) e di quelle sui conti correnti (+17 milioni).
Invece, le commissioni generate dall'attività di gestione, intermediazione e consulenza finanziaria per buona parte dell'esercizio hanno risentito negativamente della crisi dei mercati per due ragioni. Anzitutto per la scelta del Gruppo di

migliorare la liquidità, privilegiando il collocamento di titoli di propria emissione rispetto a quelli di terzi e, quindi, riducendo l'apporto delle commissioni di collocamento al conto economico; in secondo luogo per la cautela indotta negli investitori che hanno privilegiato forme di risparmio a basso rischio, meno remunerative per i gestori.
In particolare: l'attività di collocamento e gestione di prodotti finanziari complessivamente ha generato commissioni nette per 2.430 milioni, in calo dell'11,2% rispetto al dato registrato nel 2008. Il decremento è imputabile alle gestioni patrimoniali (-19,8%), segnatamente alle gestioni collettive per effetto di un asset mix più prudente, e al collocamento di prodotti finanziari (-11,4%), cui si contrappone un aumento delle altre commissioni di intermediazione e gestione (+57,5%). Una flessione più contenuta hanno mostrato i ricavi commissionali su intermediazione valute e le commissioni sui prodotti assicurativi.

(milioni di euro)

Voci	2009				variazioni %		
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)
Garanzie rilasciate	77	75	74	73	2,7	1,4	1,4
Servizi di incasso e pagamento	79	83	85	84	-4,8	-2,4	1,2
Conti correnti	252	259	199	208	-2,7	30,2	-4,3
Servizio Bancomat e carte di credito	134	109	107	93	22,9	1,9	15,1
Attività bancaria commerciale	**542**	**526**	**465**	**458**	**3,0**	**13,1**	**1,5**
Intermediazione e collocamento titoli	154	84	135	70	83,3	-37,8	92,9
Intermediazione valute	13	13	13	14	-	-	-7,1
Gestioni patrimoniali	333	262	248	245	27,1	5,6	1,2
Distribuzione prodotti assicurativi	199	190	178	153	4,7	6,7	16,3
Altre commissioni intermediazione / gestione	43	22	19	42	95,5	15,8	-54,8
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	**742**	**571**	**593**	**524**	**29,9**	**-3,7**	**13,2**
Altre commissioni nette	**213**	**230**	**243**	**234**	**-7,4**	**-5,3**	**3,8**
Commissioni nette	**1.497**	**1.327**	**1.301**	**1.216**	**12,8**	**2,0**	**7,0**

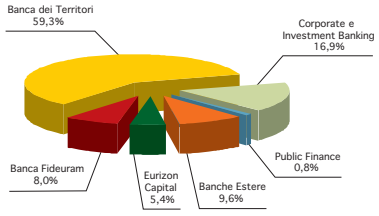
Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Rispetto alla dinamica trimestrale, i ricavi commissionali del quarto trimestre del 2009 hanno evidenziato un incremento del 12,8% sul terzo trimestre, confermando il trend positivo rilevato nei trimestri precedenti dell'esercizio. Peraltro, a partire dal terzo trimestre le commissioni dell'attività bancaria commerciale hanno beneficiato dell'introduzione della commissione per disponibilità fondi; i ricavi dell'area gestione, intermediazione e consulenza hanno invece tratto vantaggio dalla contabilizzazione a fine anno delle commissioni di performance dei fondi comuni di Eurizon Capital che hanno in larga parte superato, nell'anno, i benchmark di riferimento.

(milioni di euro)

	2009	2008	variazioni assolute	variazioni %
Banca dei Territori	3.254	3.737	-483	-12,9
Corporate e Investment Banking	930	754	176	23,3
Public Finance	41	45	-4	-8,9
Banche Estere	527	591	-64	-10,8
Eurizon Capital	297	321	-24	-7,5
Banca Fideuram	441	469	-28	-6,0
Totale aree di business	**5.490**	**5.917**	**-427**	**-7,2**
Centro di governo	-149	-219	-70	-32,0
Gruppo Intesa Sanpaolo	**5.341**	**5.698**	**-357**	**-6,3**

Aree di business



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

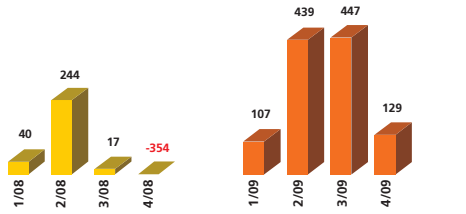
Relativamente ai settori di attività, il calo delle commissioni nette rispetto al 2008 è principalmente imputabile alla Banca dei Territori (-12,9%), che rappresenta il 59% dei ricavi commissionali delle unità operative, a causa dell'andamento negativo del risparmio gestito e del minor collocamento di prodotti con commissioni di up front. In decremento anche le Banche Estere (-10,8%), per effetto del minore apporto nei comparti risparmio gestito, carte di pagamento e garanzie rilasciate, Eurizon Capital (-7,5%) e Banca Fideuram (-6%), che hanno risentito, rispettivamente, della diminuzione dei patrimoni medi gestiti e della loro ricomposizione a favore di prodotti meno remunerativi. Una flessione, più contenuta in termini assoluti, è stata rilevata anche da Public Finance (-4 milioni); in questo caso il fenomeno è ascrivibile al numero limitato di operazioni strutturate in conseguenza del contesto sfavorevole della finanza pubblica. In controtendenza il Corporate e Investment Banking, che ha evidenziato una crescita delle commissioni nette (+23,3%), riconducibile al mercato primario (equity e debt capital markets) e alle operazioni straordinarie di impresa del segmento large corporate.

Risultato dell'attività di negoziazione

(milioni di euro)

Voci	2009	2008	variazioni assolute	variazioni %
Tassi di interesse	666	-465	1.131	
Strumenti di capitale	65	95	-30	-31,6
Valute	325	519	-194	-37,4
Prodotti strutturati di credito	-26	-612	-586	-95,8
Derivati di credito	-78	85	-163	
Derivati su merci	-	21	-21	
Risultato operatività di trading	**952**	**-357**	**1.309**	
Operatività su titoli AFS e passività finanziarie	**170**	**304**	**-134**	**-44,1**
Risultato dell'attività di negoziazione	**1.122**	**-53**	**1.175**	

Evoluzione trimestrale Risultato dell'attività di negoziazione



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

L'attività di intermediazione finanziaria, che costituisce la componente operativa più esposta alla volatilità dei mercati, ha presentato nel 2009 una ripresa dei profitti particolarmente rilevante. Il risultato di 1.122 milioni si raffronta con una perdita di 53 milioni contabilizzata nell'esercizio precedente, condizionato dalla flessione dell'operatività e dalle svalutazioni di prodotti strutturati di credito, nonché dalla riduzione del fair value degli altri prodotti finanziari di trading. Il risultato dell'esercizio è stato conseguito prevalentemente attraverso l'attività di negoziazione sui capital markets, la più efficace gestione del portafoglio proprietario e, soprattutto, per il miglioramento del fair value delle attività finanziarie di trading.
In particolare l'operatività sui tassi di interesse (avente per oggetto titoli di debito e derivati su tassi) ha generato un apporto positivo di 666 milioni. I prodotti strutturati di credito presentano ancora un apporto negativo di 26 milioni, peraltro in consistente diminuzione rispetto ai 612 milioni del precedente esercizio.
Positivi sono stati i risultati anche di altri comparti, seppure il loro contributo sia stato quantitativamente inferiore a quello dell'esercizio precedente. La negoziazione di strumenti di capitale ha portato un saldo di 65 milioni e, soprattutto, l'operatività in cambi ed in strumenti derivati su cambi ha prodotto utili per 325 milioni.
Infine, nella voce confluiscono anche i dividendi e i proventi della gestione dei titoli classificati nel comparto degli strumenti disponibili per la vendita e gli effetti derivanti dalla valorizzazione al fair value di passività finanziarie emesse, connessa alla cosiddetta "fair value option", per la componente correlata alla valutazione del merito creditizio.

(milioni di euro)

Voci	2009				variazioni %		
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)
Tassi di interesse	89	255	114	208	-65,1		-45,2
Strumenti di capitale	-85	-26	287	-111			
Valute	107	94	33	91	13,8		-63,7
Prodotti strutturati di credito	10	39	4	-79	-74,4		
Derivati di credito	-37	-39	-15	13	5,1		
Derivati su merci	-12	6	4	2		50,0	
Risultato operatività di trading	**72**	**329**	**427**	**124**	**-78,1**	**-23,0**	
Operatività su titoli AFS e passività finanziarie	**57**	**118**	**12**	**-17**	**-51,7**		
Risultato dell'attività di negoziazione	**129**	**447**	**439**	**107**	**-71,1**	**1,8**	

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

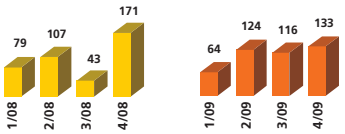
Con riferimento all'andamento trimestrale, il risultato del quarto trimestre (129 milioni) è stato inferiore a quello del terzo trimestre (447 milioni) che comprendeva gli utili derivanti dalla cessione delle interessenze in Natixis (86 milioni) e in Banca Generali (28 milioni) e beneficiava in misura rilevante delle positive performance dei mercati.

Risultato dell'attività assicurativa

(milioni di euro)

Voci	2009			2008			variazioni	
	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale	assolute	%
Premi e pagamenti relativi a contratti assicurativi [a]	-497	103	-394	112	118	230	-624	
premi netti	*6.433*	*146*	*6.579*	*1.619*	*155*	*1.774*	*4.805*	
oneri netti relativi a sinistri e riscatti	*-3.738*	*-44*	*-3.782*	*-4.845*	*-37*	*-4.882*	*-1.100*	*-22,5*
oneri netti relativi alla variazione delle riserve tecniche	*-3.192*	*1*	*-3.191*	*3.338*	*-*	*3.338*	*-6.529*	
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevati a conto economico [b]	705	-	705	-11	-	-11	716	
Proventi netti derivanti da titoli (compresi O.I.C.R.) classificati come Attività finanziarie disponibili per la vendita e Attività finanziarie per la negoziazione [c]	737	12	749	731	10	741	8	1,1
Altri proventi / oneri della gestione assicurativa [d]	-559	-64	-623	-476	-84	-560	63	11,3
Risultato della gestione assicurativa	**386**	**51**	**437**	**356**	**44**	**400**	**37**	**9,3**

Evoluzione trimestrale Risultato della gestione assicurativa



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

[a] La voce comprende gli incassi, i pagamenti e gli accantonamenti per integrazione delle riserve riferiti ai soli prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS. Le corrispondenti poste relative ai prodotti che non presentano tali caratteristiche sono invece contabilizzate alla stregua di movimenti finanziari. Le relative componenti economiche sono incluse nella voce "Proventi netti derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevati a conto economico".

[b] La voce comprende i proventi netti derivanti dalla valutazione di attività e passività connesse ai prodotti considerati come finanziari ai fini IAS/IFRS e quelli derivanti dalla valutazione delle attività contabilizzate applicando la Fair Value Option.

[c] La voce accoglie gli utili realizzati e gli interessi / dividendi incassati su attività finanziarie a copertura di prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS e sul portafoglio di negoziazione della società assicurativa.

[d] La voce contiene tutti gli altri proventi / oneri connessi ai prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS, incluse le provvigioni passive.

Nel 2009 il risultato dell'attività assicurativa, che raggruppa le voci di ricavo delle compagnie vita e danni operanti nell'ambito del Gruppo, si è attestato a 437 milioni, in crescita del 9,3% rispetto al precedente esercizio.
Tale evoluzione è ascrivibile in particolare al positivo andamento della gestione finanziaria che, pur in un contesto di tassi di interesse più contenuti e di un minor apporto dei dividendi del comparto azionario, ha beneficiato di una gestione dinamica, volta alla ricerca delle migliori opportunità di investimento e, soprattutto, è stata incisa in misura significativamente inferiore dalle svalutazioni degli investimenti finanziari.
Sotto il profilo della gestione tecnica si evidenzia come il migliorato contesto dei mercati finanziari abbia contribuito alla riduzione delle appostazioni prudenziali effettuate su alcune voci di riservazione.
La crescita degli oneri di acquisizione di competenza dell'anno è stata determinata dall'andamento particolarmente positivo della raccolta di polizze tradizionali realizzato dalle reti di sportelli bancari. Tale dinamica produttiva ha contribuito ad una crescita delle masse in gestione che potrà contribuire ai ricavi dei periodi futuri.
Il risultato del ramo danni è migliorato grazie principalmente al calo degli oneri connessi ai prodotti assicurativi.

(milioni di euro)

Voci	2009				variazioni %		
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)
Premi e pagamenti relativi a contratti assicurativi [a]	-78	-202	-157	43	61,4	28,7	
premi netti	*1.867*	*2.175*	*1.907*	*630*	*-14,2*	*14,1*	
oneri netti relativi a sinistri e riscatti	*-950*	*-848*	*-1.130*	*-854*	*12,0*	*25,0*	*32,3*
oneri netti relativi alla variazione delle riserve tecniche	*-995*	*-1.529*	*-934*	*267*	*34,9*	*63,7*	
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevati a conto economico [b]	134	291	248	32	-54,0	17,3	
Proventi netti derivanti da titoli (compresi O.I.C.R.) classificati come Attività finanziarie disponibili per la vendita e Attività finanziarie per la negoziazione [c]	243	194	192	120	25,3	1,0	60,0
Altri proventi / oneri della gestione assicurativa [d]	-166	-167	-159	-131	0,6	5,0	21,4
Risultato della gestione assicurativa	**133**	**116**	**124**	**64**	**14,7**	**-6,5**	**93,8**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

[a] La voce comprende gli incassi, i pagamenti e gli accantonamenti per integrazione delle riserve riferiti ai soli prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS. Le corrispondenti poste relative ai prodotti che non presentano tali caratteristiche sono invece contabilizzate alla stregua di movimenti finanziari. Le relative componenti economiche sono incluse nella voce "Proventi netti derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevati a conto economico".

[b] La voce comprende i proventi netti derivanti dalla valutazione di attività e passività connesse ai prodotti considerati come finanziari ai fini IAS/IFRS e quelli derivanti dalla valutazione delle attività contabilizzate applicando la Fair Value Option.

[c] La voce accoglie gli utili realizzati e gli interessi / dividendi incassati su attività finanziarie a copertura di prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS e sul portafoglio di negoziazione della società assicurativa.

[d] La voce contiene tutti gli altri proventi / oneri connessi ai prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS, incluse le provvigioni passive.

Il risultato della gestione assicurativa nel quarto trimestre è stato pari a 133 milioni, superiore a quelli contabilizzati in ciascuno dei tre trimestri precedenti: tale dinamica è stata determinata dal maggior contributo della gestione finanziaria, cui si aggiunge il rilascio di riserve integrative per effetto di un allentamento della tensione sui mercati.

Altri proventi (oneri) di gestione

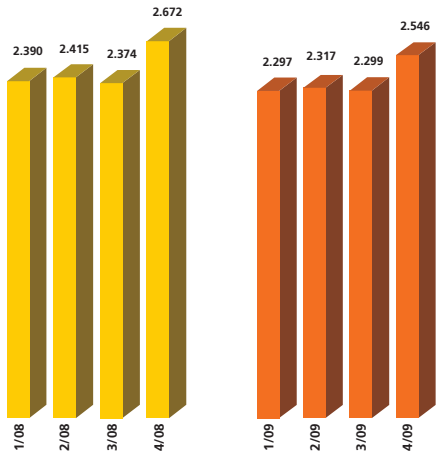
Gli altri proventi ed oneri di gestione sono una voce residuale nella quale confluiscono proventi ed oneri di varia natura non classificabili nelle altre componenti del risultato operativo, ad esclusione dei recuperi di spese e di imposte e tasse che sono portati in diminuzione delle spese amministrative. Nel periodo la voce ha mostrato un saldo positivo di 48 milioni, a fronte dei 140 milioni del 2008: entrambi i periodi hanno beneficiato di realizzi di carattere straordinario riferiti alla transazione di un importante contenzioso, pari rispettivamente a oltre 50 milioni nel 2009 e oltre 120 milioni nel 2008.

Oneri operativi

(milioni di euro)

Voci	2009	2008	variazioni assolute	variazioni %
Salari e stipendi	3.958	4.010	-52	-1,3
Oneri sociali	1.025	1.018	7	0,7
Altri oneri del personale	604	685	-81	-11,8
Spese del personale	**5.587**	**5.713**	**-126**	**-2,2**
Spese per servizi informatici	748	803	-55	-6,8
Spese di gestione immobili	785	748	37	4,9
Spese generali di funzionamento	461	487	-26	-5,3
Spese legali e professionali	516	549	-33	-6,0
Spese pubblicitarie e promozionali	170	219	-49	-22,4
Costi indiretti del personale	131	147	-16	-10,9
Altre spese	315	322	-7	-2,2
Imposte indirette e tasse	648	643	5	0,8
Recupero di spese ed oneri	-582	-585	-3	-0,5
Spese amministrative	**3.192**	**3.333**	**-141**	**-4,2**
Immobilizzazioni materiali	408	452	-44	-9,7
Immobilizzazioni immateriali	272	353	-81	-22,9
Ammortamenti	**680**	**805**	**-125**	**-15,5**
Oneri operativi	**9.459**	**9.851**	**-392**	**-4,0**

Evoluzione trimestrale Oneri operativi



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Gli oneri operativi del 2009 si sono attestati a 9.459 milioni, in diminuzione del 4% rispetto all'anno precedente a seguito della riduzione strutturale dell'assetto dei costi avviata con l'integrazione dei Gruppi Intesa e Sanpaolo IMI.
Le spese del personale hanno registrato una flessione del 2,2% rispetto all'esercizio 2008, attestandosi a 5.587 milioni. Tale diminuzione è essenzialmente riconducibile ai minori organici sia puntuali sia medi, in coerenza con le politiche di ottimizzazione delle risorse umane adottate, ed a minori costi registrati sulle poste tipiche di fine anno, fenomeni in parte controbilanciati dal maggior costo relativo alle tranches contrattuali del 2009.
Le spese amministrative sono state pari a 3.192 milioni, in calo del 4,2%, nonostante l'incidenza delle maggiori imposte a seguito della soppressione dell'esenzione dell'IVA sui servizi infragruppo (circa 70 milioni), dal 1° gennaio 2009. A tale andamento virtuoso hanno concorso soprattutto le spese per servizi informatici, che hanno tratto vantaggio dal completamento dei processi di integrazione, le spese pubblicitarie e promozionali, le spese legali e professionali e le spese generali di funzionamento.
Gli ammortamenti si sono attestati a 680 milioni, presentando anch'essi una riduzione del 15,5% rispetto al precedente esercizio, per la dismissione di cespiti a seguito dell'integrazione.
Il cost/income del periodo è stato pari al 54,1%, in miglioramento rispetto al 55,2% rilevato nel 2008, principalmente in relazione della contrazione dei costi che ha sopravanzato la flessione dei ricavi.

(milioni di euro)

Voci	2009				variazioni %		
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)
Salari e stipendi	1.016	978	978	986	3,9	-	-0,8
Oneri sociali	262	257	252	254	1,9	2,0	-0,8
Altri oneri del personale	178	155	121	150	14,8	28,1	-19,3
Spese del personale	**1.456**	**1.390**	**1.351**	**1.390**	**4,7**	**2,9**	**-2,8**
Spese per servizi informatici	215	174	185	174	23,6	-5,9	6,3
Spese di gestione immobili	201	205	181	198	-2,0	13,3	-8,6
Spese generali di funzionamento	117	107	122	115	9,3	-12,3	6,1
Spese legali e professionali	173	107	130	106	61,7	-17,7	22,6
Spese pubblicitarie e promozionali	60	34	46	30	76,5	-26,1	53,3
Costi indiretti del personale	43	27	32	29	59,3	-15,6	10,3
Altre spese	80	67	85	83	19,4	-21,2	2,4
Imposte indirette e tasse	158	161	174	155	-1,9	-7,5	12,3
Recupero di spese ed oneri	-159	-139	-145	-139	14,4	4,1	4,3
Spese amministrative	**888**	**743**	**810**	**751**	**19,5**	**-8,3**	**7,9**
Immobilizzazioni materiali	113	99	98	98	14,1	1,0	-
Immobilizzazioni immateriali	89	67	58	58	32,8	15,5	-
Ammortamenti	**202**	**166**	**156**	**156**	**21,7**	**6,4**	**-**
Oneri operativi	**2.546**	**2.299**	**2.317**	**2.297**	**10,7**	**-0,8**	**0,9**

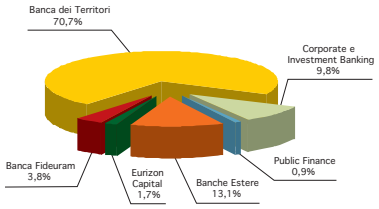
Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Con riferimento all'analisi trimestrale, gli oneri operativi del quarto trimestre del 2009 hanno mostrato una crescita del 10,7% rispetto al trimestre precedente. Tale dinamica è imputabile principalmente alle spese amministrative, che tradizionalmente presentano una incidenza accentuata nell'ultima parte dell'esercizio: in particolare hanno registrato flussi più consistenti le spese legali e professionali, quelle per servizi informatici e per pubblicità.

(milioni di euro)

	2009	2008	variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	6.116	6.382	-266	-4,2
Corporate e Investment Banking	852	865	-13	-1,5
Public Finance	81	80	1	1,3
Banche Estere	1.137	1.226	-89	-7,3
Eurizon Capital	138	146	-8	-5,5
Banca Fideuram	328	327	1	0,3
Totale aree di business	**8.652**	**9.026**	**-374**	**-4,1**
Centro di governo	807	825	-18	-2,2
Gruppo Intesa Sanpaolo	**9.459**	**9.851**	**-392**	**-4,0**

Aree di business



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

Alla flessione degli oneri operativi del Gruppo (-4%) hanno contribuito tutte le Business Unit, ad eccezione di Public Finance e di Banca Fideuram che hanno presentato costi sostanzialmente stabili. Il calo più significativo è stato rilevato dalla Banca dei Territori (-266 milioni), che rappresenta il 71% dei costi delle aree operative, congiuntamente alle Banche Estere (-89 milioni). Hanno mostrato decrementi più contenuti in termini assoluti gli oneri di Corporate e Investment Banking (-13 milioni) e di Eurizon Capital (-8 milioni). Anche gli oneri del Centro di Governo sono risultati in flessione (-2,2%).

Risultato della gestione operativa

Nel 2009 il risultato della gestione operativa è stato pari a 8.021 milioni, in crescita dello 0,4% rispetto a quanto rilevato nel precedente esercizio. Tale dinamica è stata generata dalla riduzione degli oneri operativi, in buona parte assorbita dalla contrazione delle principali voci di ricavo. Il risultato della gestione conseguito nel quarto trimestre è stato pari a 1.727 milioni, inferiore a quello realizzato nel terzo trimestre (2.184 milioni), a causa principalmente del peggioramento del risultato dell'attività di negoziazione e degli interessi netti oltre che dei maggiori oneri operativi, concentrati nell'ultima parte dell'anno.

Rettifiche e riprese di valore su attività

Rettifiche di valore dell'avviamento

Nell'esercizio 2009 non sono state contabilizzate rettifiche di valore dell'avviamento a differenza dell'esercizio precedente in cui erano state rilevate rettifiche per 1.065 milioni, imputabili agli impairment dei goodwill di Pravex Bank (390 milioni), di Banca Fideuram (580 milioni) e di Eurizon Capital (95 milioni).
I test di impairment, effettuati in base alle disposizioni del principio contabile IAS 36 – sui cui ci si sofferma in modo dettagliato nella Nota integrativa – non hanno evidenziato ulteriori perdite di valore degli avviamenti presenti nell'attivo di bilancio.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

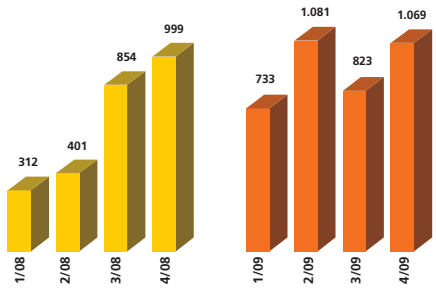
Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri sono ammontati a 297 milioni. Gli stanziamenti del 2009 si raffrontano con un valore leggermente superiore (318 milioni) di quelli dell'esercizio 2008. Gli accantonamenti netti del quarto trimestre sono risultati maggiori di quelli dei trimestri precedenti, dinamica già rilevata nell'anno 2008.
Le causali più importanti sono, come di consueto, le cause legali con la clientela e le revocatorie fallimentari.

Rettifiche di valore nette su crediti

(milioni di euro)

Voci	2009	2008	variazioni	
			assolute	%
Sofferenze	-1.713	-1.279	434	33,9
Incagli	-1.631	-932	699	75,0
Crediti ristrutturati	-60	-83	-23	-27,7
Crediti scaduti / sconfinati	-191	-183	8	4,4
Crediti in bonis	-115	-162	-47	-29,0
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	**-3.710**	**-2.639**	**1.071**	**40,6**
Rettifiche nette per garanzie e impegni	**4**	**73**	**-69**	**-94,5**
Rettifiche di valore nette su crediti	**-3.706**	**-2.566**	**1.140**	**44,4**

Evoluzione trimestrale delle Rettifiche di valore nette su crediti



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Il progressivo deterioramento della situazione economica ha prodotto, a partire dall'autunno 2008 una forte crescita dei crediti deteriorati e, quindi, un correlato aumento delle rettifiche nette sulle posizioni in sofferenza e incagliate. Risulta pertanto confermata l'indicazione resa nella Relazione di bilancio 2008 in merito alla rilevante crescita di questi oneri nell'esercizio 2009.
Le rettifiche nette su crediti si sono attestate a 3.706 milioni, valore notevolmente superiore ai 2.566 milioni del precedente esercizio. Va peraltro rilevato un sostanziale allineamento delle perdite su crediti negli ultimi tre semestri, successivi all'esplosione della crisi dei mercati finanziari nell'autunno 2008.
Il rilevante aumento delle rettifiche nette su crediti nel 2009 rispetto all'esercizio precedente ed il permanere, da tre semestri, di questa voce su livelli particolarmente elevati, è diretta conseguenza del deterioramento della qualità del portafoglio crediti, determinato dalla crisi che ha investito l'economia italiana e quella dei principali Paesi esteri in cui il Gruppo è presente.
Nel rimandare al commento della voce patrimoniale per una più dettagliata disamina dell'andamento dei crediti deteriorati, si segnala il rilevante aumento dell'importo lordo delle posizioni incagliate (+6 miliardi rispetto al bilancio 2008) e delle sofferenze lorde (+3,4 miliardi) che complessivamente hanno richiesto rettifiche nette per 3.344 milioni, con un incremento di 1.133 milioni rispetto al 2008.
Relativamente alle garanzie rilasciate, sono state contabilizzate riprese di valore per 4 milioni, a fronte dei 73 milioni del 2008.

(milioni di euro)

Voci	2009				variazioni %		
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)
Sofferenze	-581	-420	-410	-302	38,3	2,4	35,8
Incagli	-347	-341	-575	-368	1,8	40,7	56,3
Crediti ristrutturati	-46	-2	-12	-		83,3	-
Crediti scaduti / sconfinati	-52	-46	-51	-42	13,0	9,8	21,4
Crediti in bonis	-74	-12	-6	-23			73,9
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	**-1.100**	**-821**	**-1.054**	**-735**	**34,0**	**22,1**	**43,4**
Rettifiche nette per garanzie e impegni	**31**	**-2**	**-27**	**2**		**92,6**	
Rettifiche di valore nette su crediti	**-1.069**	**-823**	**-1.081**	**-733**	**29,9**	**23,9**	**47,5**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Ferme le considerazioni svolte su base semestrale, nel raffronto con i precedenti trimestri dell'esercizio, il quarto trimestre ha mostrato rispetto al terzo un aumento delle rettifiche nette di valore su crediti (pari a 246 milioni), rimanendo peraltro su livelli inferiori a quelli massimi raggiunti nel secondo trimestre dell'esercizio.

Rettifiche di valore nette su altre attività

Le rettifiche di valore su attività diverse dai crediti nel 2009 sono state pari a 235 milioni, di cui 68 milioni relativi ai titoli detenuti dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, 61 milioni ai titoli nei portafogli delle compagnie assicurative e altri 61 milioni alle partecipazioni in capo a Equiter. Il dato ha registrato una notevole diminuzione rispetto ai 949 milioni rilevati nel 2008.
Le rettifiche di valore addebitate a conto economico sono quasi interamente relative a titoli disponibili per la vendita (228 milioni). La rilevazione a conto economico è per lo più conseguenza del protrarsi della situazione fortemente depressa dei mercati finanziari.

Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

Gli utili su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti sono ammontati a 545 milioni e sono da ricondurre alla plusvalenza su Findomestic da parte di Carifirenze (439 milioni) e a quella su Esaote da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo e di IMI Investimenti (70 milioni) entrambe effettuate nel quarto trimestre. Con riferimento a Findomestic si segnala che l'importo è in parte (282 milioni) riconducibile alla cessione della quota del 25% dell'investimento e in parte (157 milioni) derivante dalla rivalutazione al fair value della quota di investimento mantenuta (come previsto dai principi contabili internazionali). Peraltro, tale rivalutazione è avvenuta sulla base del prezzo minimo di vendita già concordato con BNP Paribas. Anche per l'investimento in Esaote, la plusvalenza sopra esposta si riferisce per una parte (23 milioni) alla quota di possesso mantenuta attraverso un nuovo veicolo.
A tali proventi si aggiungono le plusvalenze conseguite sulla vendita delle partecipazioni in SI Holding (13 milioni) e Intesa Trade (12 milioni). I 266 milioni contabilizzati nell'esercizio 2008 erano il risultato delle plusvalenze realizzate dalla cessione di investimenti partecipativi (Agos, Centrale dei Bilanci) e di immobili, al netto degli impairment su altri investimenti (Telco, RCS, Allfunds, NH Hoteles, Pirelli & C.).

Risultato corrente al lordo delle imposte

L'utile dell'operatività corrente prima della contabilizzazione delle imposte sul reddito si è attestato a 4.328 milioni, in crescita del 28,9% rispetto al 2008. La positiva dinamica è stata determinata, a sostanziale parità del risultato operativo, dalle minori rettifiche di valore dell'avviamento e su altre attività, nonché dai più elevati utili su attività finanziarie detenute fino a scadenza e su altri investimenti, che hanno più che compensato la crescita delle rettifiche di valore su crediti. Nell'analisi trimestrale il quarto trimestre risulta penalizzato dalle maggiori rettifiche di valore su crediti.

Altre voci di ricavo e costo

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte di competenza dell'anno 2009 su base corrente e differita hanno determinato accantonamenti per 960 milioni, a fronte dei 108 milioni del 2008 che aveva beneficiato in misura rilevante dell'esercizio dell'opzione per il riconoscimento fiscale degli avviamenti derivanti da aggregazioni aziendali. Sulla fiscalità ha inciso l'effetto positivo, derivante dalla differenza tra il riversamento a conto economico della fiscalità differita ad aliquota piena e l'onere per l'imposta sostitutiva ad aliquota agevolata, dovuto all'affrancamento di attività immateriali (511 milioni) e del fondo trattamento di fine rapporto (26 milioni). Da ultimo si segnala la contabilizzazione del credito IRES derivante dalla presentazione di istanze di rimborso per la maggiore imposta assolta nei periodi d'imposta dal 2004 al 2007, in conseguenza del successivo riconoscimento della deducibilità al 10% dell'IRAP, che ha determinato un effetto positivo sulla voce imposte di 62 milioni, nonché l'iscrizione di imposte anticipate inerenti la controllata lussemburghese PEI.

Il confronto con la fiscalità dell'esercizio precedente, che aveva beneficiato di proventi determinati dal riallineamento del valore fiscale a quello contabile degli avviamenti per 1.107 milioni e dell'iscrizione di imposte anticipate di carattere straordinario per 572 milioni, non è significativo.
Il tax rate dell'esercizio 2009, rettificato per tenere conto delle componenti positive della fiscalità sopra indicate, nonché dell'effetto del favorevole trattamento fiscale delle plusvalenze e rivalutazioni partecipative, si attesta intorno al 41%.

Oneri di integrazione (al netto delle imposte)

Gli oneri di integrazione al netto degli effetti fiscali sono stati pari a 214 milioni in significativa flessione rispetto ai 657 milioni rilevati nel precedente esercizio grazie al venir meno degli oneri relativi all'ultimo accordo aziendale per l'accesso dei dipendenti al Fondo di solidarietà, di cui al Decreto Ministeriale n. 158/2000, ed alla diminuzione delle spese d'integrazione di natura informatica e consulenziale.

Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)

La voce comprende gli oneri riconducibili alle rivalutazioni di crediti, debiti, immobili ed all'iscrizione di nuove attività immateriali attuate, in applicazione del principio contabile IFRS 3, in sede di rilevazione delle operazioni di acquisizione di partecipazioni. La diminuzione, dai 1.088 milioni del 2008 ai 385 milioni relativi all'esercizio 2009, è dovuta alla distribuzione degli ammortamenti su una curva fortemente calante, nonché all'iscrizione nel precedente esercizio di rettifiche (521 milioni) per perdite di valore di attività immateriali iscritte a fronte di operazioni di aggregazione effettuate nel 2007 e 2008.

Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)

L'utile dei gruppi di attività in via di dismissione, pari a 169 milioni, è stato prodotto principalmente dai risultati conseguiti (124 milioni) dal ramo di attività securities services per il quale è stata deliberata la cessione a dicembre 2009, nonché dalle plusvalenze relative alla vendita della Cassa di Risparmio di Orvieto e di alcuni sportelli del Gruppo operativi nelle province di Pistoia e La Spezia, ceduti nel mese di marzo 2009.
Il risultato si confronta con i 1.195 milioni di utili del 2008 che includevano le plusvalenze relative alla vendita di 198 sportelli a Veneto Banca, Credito Valtellinese, Banca Popolare di Bari, Banca Popolare Alto Adige e Banca Carige e alle cessioni della Cassa di Risparmio di Fano al Credito Valtellinese, a cui si sommavano i risultati realizzati da tali entità sino alla data di perfezionamento delle rispettive operazioni.

Risultato netto

L'esercizio 2009 si chiude per il Gruppo con un utile netto di 2.805 milioni, in crescita del 9,9% rispetto ai 2.553 milioni del precedente esercizio.

Gli aggregati patrimoniali

Aspetti generali

Per consentire una lettura più immediata delle consistenze patrimoniali, è stato predisposto anche uno stato patrimoniale sintetico. I dati di raffronto sono stati riesposti per tenere conto delle attività in via di dismissione. Rispetto allo schema previsto dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia, sono state effettuate – come di consueto – alcune aggregazioni di voci.

I dettagli analitici delle riesposizioni e delle aggregazioni di voci effettuate sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, in aderenza anche con quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le aggregazioni di voci hanno riguardato:

- l'inclusione della Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre voci dell'attivo;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del Passivo;
- l'inclusione delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori nelle altre voci dell'attivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle Riserve in modo aggregato, e al netto delle eventuali azioni proprie.

Nelle tabelle di dettaglio e/o nei relativi commenti, sempre con la finalità di una più efficace rappresentazione della composizione degli aggregati, si è inoltre provveduto all'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione rappresentate dai contratti derivati e dei Crediti/Debiti verso banche.

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di euro)

Attività	31.12.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	69.825	61.060	8.765	14,4
Attività finanziarie valutate al fair value	21.965	19.720	2.245	11,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.895	29.274	6.621	22,6
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.561	5.572	-1.011	-18,1
Crediti verso banche	43.242	48.766	-5.524	-11,3
Crediti verso clientela	374.033	394.672	-20.639	-5,2
Partecipazioni	3.059	2.775	284	10,2
Attività materiali e immateriali	31.080	31.859	-779	-2,4
Attività fiscali	7.320	7.466	-146	-2,0
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.552	10.211	-3.659	-35,8
Altre voci dell'attivo	27.312	24.758	2.554	10,3
Totale attività	**624.844**	**636.133**	**-11.289**	**-1,8**

Passività	31.12.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	43.369	49.415	-6.046	-12,2
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	396.057	397.517	-1.460	-0,4
Passività finanziarie di negoziazione	42.249	45.845	-3.596	-7,8
Passività finanziarie valutate al fair value	25.887	25.119	768	3,1
Passività fiscali	2.965	4.427	-1.462	-33,0
Passività associate ad attività in via di dismissione	9.723	11.897	-2.174	-18,3
Altre voci del passivo	22.447	26.157	-3.710	-14,2
Riserve tecniche	23.582	20.248	3.334	16,5
Fondi a destinazione specifica	4.794	5.454	-660	-12,1
Capitale	6.647	6.647	-	-
Riserve	43.659	41.166	2.493	6,1
Riserve da valutazione	-430	-1.412	-982	-69,5
Patrimonio di pertinenza di terzi	1.090	1.100	-10	-0,9
Utile di periodo	2.805	2.553	252	9,9
Totale passività e patrimonio netto	**624.844**	**636.133**	**-11.289**	**-1,8**

Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(milioni di euro)

Attività	Esercizio 2009				Esercizio 2008			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	69.825	77.644	74.744	78.833	61.060	49.526	54.848	53.268
Attività finanziarie valutate al fair value	21.965	21.927	20.958	20.218	19.720	20.479	20.915	20.499
Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.895	36.119	33.118	32.680	29.274	30.877	37.076	38.941
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.561	4.772	5.241	5.461	5.572	5.763	5.976	5.709
Crediti verso banche	43.242	42.468	45.123	41.561	48.766	68.773	64.692	63.436
Crediti verso clientela	374.033	377.384	385.889	386.595	394.672	382.272	370.284	358.641
Partecipazioni	3.059	2.984	2.909	2.889	2.775	2.819	2.751	2.786
Attività materiali e immateriali	31.080	31.009	31.234	31.582	31.859	34.397	34.298	32.745
Attività fiscali	7.320	6.819	7.233	7.414	7.466	4.124	4.123	3.731
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.552	7.247	6.643	8.101	10.211	12.882	12.410	12.323
Altre voci dell'attivo	27.312	23.235	25.350	23.970	24.758	22.203	20.599	16.972
Totale attività	**624.844**	**631.608**	**638.442**	**639.304**	**636.133**	**634.115**	**627.972**	**609.051**

Passività	Esercizio 2009				Esercizio 2008			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	43.369	43.539	46.961	46.607	49.415	62.303	61.031	69.468
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	396.057	398.789	407.217	402.446	397.517	399.009	384.660	358.742
Passività finanziarie di negoziazione	42.249	45.318	41.309	48.696	45.845	27.931	29.809	29.967
Passività finanziarie valutate al fair value	25.887	26.424	25.922	25.151	25.119	25.837	26.512	26.905
Passività fiscali	2.965	3.076	2.900	4.531	4.427	3.949	3.992	4.882
Passività associate ad attività in via di dismissione	9.723	9.702	10.210	10.771	11.897	12.641	12.870	12.670
Altre voci del passivo	22.447	23.982	26.048	25.287	26.157	23.369	29.193	26.329
Riserve tecniche	23.582	22.510	20.803	19.799	20.248	21.151	21.783	22.540
Fondi a destinazione specifica	4.794	5.210	5.228	5.438	5.454	6.050	6.517	6.587
Capitale	6.647	6.647	6.647	6.647	6.647	6.647	6.647	6.647
Riserve	43.659	43.612	43.548	43.697	41.166	41.098	41.109	41.154
Riserve da valutazione	-430	-589	-1.041	-1.905	-1.412	-714	-299	-49
Patrimonio di pertinenza di terzi	1.090	1.126	1.102	1.064	1.100	1.063	1.041	1.460
Utile di periodo	2.805	2.262	1.588	1.075	2.553	3.781	3.107	1.749
Totale passività e patrimonio netto	**624.844**	**631.608**	**638.442**	**639.304**	**636.133**	**634.115**	**627.972**	**609.051**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

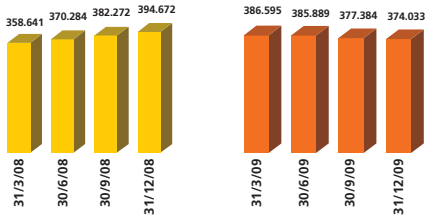
Crediti verso clientela

(milioni di euro)

Voci	31.12.2009		31.12.2008		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Conti correnti	32.323	8,7	37.425	9,5	-5.102	-13,6
Mutui	164.620	44,0	168.876	42,8	-4.256	-2,5
Anticipazioni e finanziamenti	127.532	34,1	153.174	38,8	-25.642	-16,7
Crediti da attività commerciale	**324.475**	**86,8**	**359.475**	**91,1**	**-35.000**	**-9,7**
Operazioni pronti c/termine	**10.586**	**2,8**	**8.177**	**2,1**	**2.409**	**29,5**
Crediti rappresentati da titoli	**18.527**	**4,9**	**15.496**	**3,9**	**3.031**	**19,6**
Crediti deteriorati	**20.445**	**5,5**	**11.524**	**2,9**	**8.921**	**77,4**
Crediti verso clientela	**374.033**	**100,0**	**394.672**	**100,0**	**-20.639**	**-5,2**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Evoluzione trimestrale Crediti verso clientela



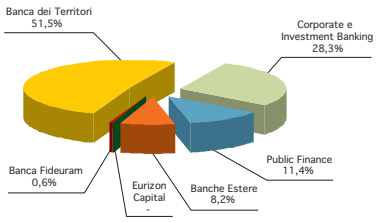
Al 31 dicembre 2009 i crediti a clientela del Gruppo Intesa Sanpaolo sono risultati in flessione del 5,2% rispetto alla chiusura del precedente esercizio; tale dinamica è stata condizionata da un contesto di mercato reso difficile dalle ripercussioni della crisi finanziaria ed economica.
L'evoluzione degli impieghi è stata determinata dalla riduzione dei crediti da attività commerciale (-9,7%), segnatamente nelle forme tecniche delle anticipazioni e finanziamenti (-16,7%) e dei conti correnti (-13,6%), utilizzate soprattutto dalle imprese. La perdurante debolezza della domanda di fondi da parte delle famiglie ha influenzato in misura minore l'andamento dei mutui, in flessione del 2,5%. Sono per contro risultati in espansione le operazioni di pronti contro termine (+29,5%) e i crediti rappresentati da titoli (+19,6%), il cui trend crescente è stato sostenuto dalla trasformazione di alcuni prodotti strutturati di credito unfunded (derivati) in prodotti funded (titoli) e la loro conseguente classificazione tra i crediti.
In relazione alla rischiosità del portafoglio, l'evoluzione dei crediti deteriorati ha registrato un incremento rilevante su base annua, con un'incidenza sui crediti complessivi salita al 5,5%.
Nel comparto domestico dei prestiti a medio/lungo termine, le erogazioni destinate alle famiglie nell'esercizio sono ammontate a 16,5 miliardi e quelle alle imprese hanno quasi raggiunto i 10 miliardi.
Al 31 dicembre 2009 la quota di mercato detenuta dal Gruppo sul territorio nazionale (calcolata sulle serie armonizzate definite nell'ambito dei paesi dell'area euro) è risultata pari al 16,4% per gli impieghi totali, in flessione di 8 decimi di punto rispetto a dicembre 2008. Tale decremento è stato rilevato soprattutto nel settore delle società finanziarie e assicurative, normalmente soggetto ad oscillazioni, e nella componente a breve termine dei finanziamenti alle imprese. Peraltro il Gruppo ha evidenziato nel periodo una crescita delle sofferenze più contenuta rispetto al sistema, diminuendo di oltre tre punti e mezzo la propria quota parte.

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	184.561	192.950	-8.389	-4,3
Corporate e Investment Banking	101.527	112.435	-10.908	-9,7
Public Finance	40.890	38.830	2.060	5,3
Banche Estere	29.511	29.847	-336	-1,1
Eurizon Capital	171	-	171	-
Banca Fideuram	1.982	1.802	180	10,0
Totale aree di business	**358.642**	**375.864**	**-17.222**	**-4,6**
Centro di governo	15.391	18.808	-3.417	-18,2
Gruppo Intesa Sanpaolo	**374.033**	**394.672**	**-20.639**	**-5,2**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

Aree di business



Nell'analisi degli impieghi per settori di attività la Banca dei Territori, che rappresenta oltre la metà dell'aggregato riconducibile alle realtà operative del Gruppo, evidenzia una flessione del 4,3%, a causa della riduzione dei finanziamenti a breve termine, a fronte della tenuta degli impieghi a medio/lungo termine. Anche i crediti del Corporate e Investment Banking hanno mostrato una diminuzione (-9,7%) in relazione al calo degli utilizzi ascrivibile alla movimentazione di clienti dei segmenti large e international corporate nonché alla minore operatività in pronti contro termine attivi nei confronti di operatori istituzionali e intermediari finanziari da parte di Banca IMI. In controtendenza sono aumentati i finanziamenti al settore opere pubbliche e infrastrutture presidiati da BIIS (+5,3%) per effetto sia delle nuove operazioni sviluppate nel periodo sia della riclassificazione di alcuni titoli di debito dal comparto "disponibili per la vendita" al comparto "crediti". Variazioni più contenute, in valore assoluto, sono state registrate dalle Banche Estere (-336 milioni) e, in positivo, da Banca Fideuram (+180 milioni), per la crescita dei finanziamenti in conto corrente e in pronti contro termine a clientela istituzionale, e da Eurizon Capital (+171 milioni). La riduzione degli impieghi del Centro di Governo (-18,2%) è in buona parte ascrivibile a clientela istituzionale.

Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

Voci	31.12.2009		31.12.2008		Variazione
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta
Sofferenze	5.365	1,4	3.968	1,0	1.397
Incagli	10.370	2,8	5.291	1,3	5.079
Crediti ristrutturati	2.293	0,6	399	0,1	1.894
Crediti scaduti / sconfinanti	2.417	0,7	1.866	0,5	551
Attività deteriorate	**20.445**	**5,5**	**11.524**	**2,9**	**8.921**
Finanziamenti in bonis	335.061	89,6	367.652	93,2	-32.591
Crediti rappresentati da titoli in bonis	18.527	4,9	15.496	3,9	3.031
Crediti verso clientela	**374.033**	**100,0**	**394.672**	**100,0**	**-20.639**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(milioni di euro)

Voci	31.12.2009			31.12.2008			Variazione
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione netta
Sofferenze	16.459	-11.094	5.365	13.047	-9.079	3.968	1.397
Incagli	12.970	-2.600	10.370	7.011	-1.720	5.291	5.079
Crediti ristrutturati	2.402	-109	2.293	534	-135	399	1.894
Crediti scaduti / sconfinanti	2.577	-160	2.417	2.022	-156	1.866	551
Attività deteriorate	**34.408**	**-13.963**	**20.445**	**22.614**	**-11.090**	**11.524**	**8.921**
Finanziamenti in bonis	337.503	-2.442	335.061	370.093	-2.441	367.652	-32.591
Crediti in bonis rappresentati da titoli	19.083	-556	18.527	15.863	-367	15.496	3.031
Crediti verso clientela	**390.994**	**-16.961**	**374.033**	**408.570**	**-13.898**	**394.672**	**-20.639**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Le posizioni problematiche risentono, coerentemente con le previsioni, delle conseguenze della fase recessiva dell'economia, che ha determinato un peggioramento della qualità del credito. I crediti deteriorati alla fine del 2009 sono incrementati sia in termini lordi (+52,2%) sia al netto delle rettifiche (+77,4%) rispetto alla chiusura del precedente esercizio. Tale dinamica si è riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela, passata dal 2,9% al 5,5%. Al 31 dicembre 2009 la copertura delle attività deteriorate si è posizionata al 40,6% (rispetto al 49% rilevato a fine 2008), livello ritenuto idoneo a fronteggiare le perdite attese. La minor copertura è stata influenzata dall'inserimento di posizioni assistite da elevate garanzie e in particolare, tra i crediti ristrutturati, dall'ingresso di una singola posizione di ammontare rilevante, ritenuta interamente recuperabile a seguito della ristrutturazione del debito effettuata.

Nel periodo esaminato i finanziamenti classificati in sofferenza al netto delle rettifiche si sono attestati a 5.365 milioni, in aumento di 1.397 milioni (+35,2%) su base annua; l'incidenza sul totale dei crediti è pari all'1,4% ed il livello di copertura al 67%, più elevato del livello medio di copertura riscontrabile nel sistema creditizio italiano.

Le partite in incaglio sono ammontate a 10.370 milioni segnando, rispetto a fine 2008, un incremento del 96% dovuto all'ingresso di numerose nuove posizioni peraltro assistite da una buona copertura delle garanzie. L'incidenza degli incagli sul totale è salita al 2,8% e il livello di copertura è pari al 20%.

I crediti ristrutturati, pari a 2.293 milioni, sono aumentati rispetto ai 399 milioni del 31 dicembre 2008 prevalentemente a causa della già citata nuova posizione; il livello di copertura è del 4,5%.

I crediti scaduti e sconfinanti si sono attestati a 2.417 milioni, in aumento del 29,5% e con un livello di copertura del 6%. La crescita è da ricondurre alle nuove regole di classificazione di crediti garantiti da immobili introdotte dalla Banca d'Italia nel corso del mese di dicembre in base alle quali la determinazione di esposizione scaduta avviene in presenza di rate scadute da 90 giorni, in luogo dei 180 precedenti. Ciò ha comportato l'inclusione di 922 milioni di euro di crediti lordi che, in base alla normativa preesistente, sarebbero stati classificati in bonis. Al netto di tale effetto il peso degli scaduti e sconfinanti sarebbe inferiore a quello registrato alla fine del 2008.

Gli accantonamenti forfetari posti a rettifica dei finanziamenti in bonis sono stati pari allo 0,72% dell'esposizione lorda verso clientela, valore leggero aumento rispetto a quanto rilevato alla fine del precedente esercizio. La rischiosità implicita nel portafoglio in bonis è calcolata collettivamente sulla base della configurazione di rischio del portafoglio complessivo analizzato mediante modelli che tengono conto delle componenti di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD) dei singoli crediti.

Attività finanziarie della clientela

(milioni di euro)

Voci	31.12.2009		31.12.2008		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Raccolta diretta	421.944	51,9	422.636	52,5	-692	-0,2
Raccolta indiretta	416.798	51,3	406.948	50,6	9.850	2,4
Elisioni [a]	-25.701	-3,2	-24.888	-3,1	813	3,3
Attività finanziarie della clientela	**813.041**	**100,0**	**804.696**	**100,0**	**8.345**	**1,0**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

[a] Le elisioni si riferiscono a componenti della raccolta indiretta che costituiscono anche forme di raccolta diretta (passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value e obbligazioni in fondi valutate al fair value emesse dalle società del Gruppo e collocate dalle reti).

Al 31 dicembre 2009 le attività finanziarie della clientela si sono attestate a 813 miliardi, in crescita dell'1% su base annua grazie al positivo andamento della raccolta indiretta determinato dagli asset in gestione, a fronte di una sostanziale stabilità della raccolta diretta.
Relativamente al risparmio gestito, l'evoluzione dell'aggregato (+5,6%) ha beneficiato di un miglioramento, negli ultimi nove mesi dell'esercizio, della performance dei mercati finanziari che ha controbilanciato i flussi di raccolta netta negativa. Sono proseguiti i riscatti di fondi comuni da parte degli investitori, soprattutto a valere sulle tipologie a maggior componente azionaria, che hanno determinato significativi deflussi di raccolta sia per il Gruppo sia per l'intero sistema finanziario. Si evidenziano tuttavia segnali di miglioramento nella seconda metà dell'esercizio, in cui il saldo tra sottoscrizioni e riscatti di prodotti del risparmio gestito è tornato positivo.

Raccolta diretta

La tabella che segue include i debiti verso clientela, i titoli in circolazione, compresi quelli valutati al fair value, e le polizze assicurative con prevalenti caratteristiche finanziarie.

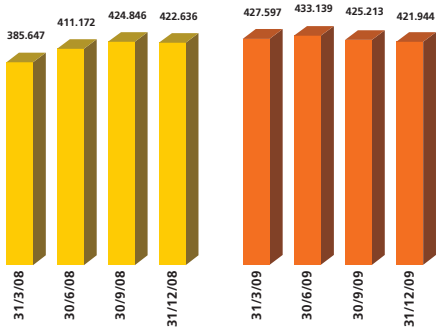
(milioni di euro)

Voci	31.12.2009		31.12.2008		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Conti correnti e depositi	197.632	46,9	194.298	46,1	3.334	1,7
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	7.422	1,8	8.528	2,0	-1.106	-13,0
Obbligazioni	124.955	29,6	119.752	28,3	5.203	4,3
di cui: valutate al fair value [*]	*3.225*	*0,8*	*3.878*	*0,9*	*-653*	*-16,8*
Certificati di deposito	25.465	6,0	30.899	7,3	-5.434	-17,6
Passività subordinate	22.950	5,4	20.031	4,7	2.919	14,6
Passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value [*]	22.662	5,4	21.241	5,0	1.421	6,7
Altra raccolta	20.858	4,9	27.887	6,6	-7.029	-25,2
di cui: valutate al fair value [*]	-	-	-	-	-	-
Raccolta diretta da clientela	**421.944**	**100,0**	**422.636**	**100,0**	**-692**	**-0,2**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

[*] Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie valutate al fair value".

Evoluzione trimestrale Raccolta diretta



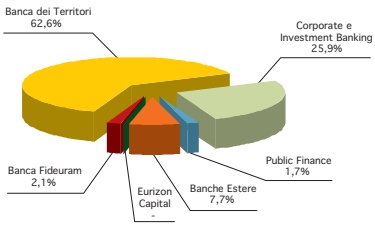
La consistenza della raccolta diretta da clientela, pari a 422 miliardi, è risultata pressoché invariata (-0,2%) rispetto a fine dicembre 2008. Hanno fornito un contributo positivo i conti correnti e depositi (+1,7%) e le obbligazioni (+4,3%), che hanno rafforzato la loro importanza nel funding complessivo del Gruppo: la scarsa propensione delle famiglie al rischio e la repentina discesa dei tassi di interesse hanno indotto i risparmiatori a privilegiare gli investimenti in titoli bancari ad elevato rating. E' inoltre risultata positiva la dinamica delle passività subordinate (+14,6%) e delle passività finanziarie del comparto assicurativo (+6,7%).
Per contro, hanno registrato una flessione l'altra raccolta (-25,2%), per i minori collocamenti di commercial paper che rappresentano circa i tre quarti della voce, i certificati di deposito (-17,6%) e le operazioni pronti contro termine e prestito titoli (-13%).
Al termine del 2009 la quota di raccolta diretta del Gruppo sul mercato domestico (secondo la definizione armonizzata BCE) è stata pari al 17,8%, in lieve decremento rispetto al dato registrato alla fine del precedente esercizio per effetto dell'andamento cedente della quota dei pronti contro termine e dei depositi, in buona parte compensato dal miglioramento della quota sulle obbligazioni.

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	225.489	218.225	7.264	3,3
Corporate e Investment Banking	93.215	83.405	9.810	11,8
Public Finance	6.203	5.205	998	19,2
Banche Estere	27.583	28.212	-629	-2,2
Eurizon Capital	3	-	3	-
Banca Fideuram	7.502	6.583	919	14,0
Totale aree di business	**359.995**	**341.630**	**18.365**	**5,4**
Centro di governo	61.949	81.006	-19.057	-23,5
Gruppo Intesa Sanpaolo	**421.944**	**422.636**	**-692**	**-0,2**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

Aree di business



Nell'analisi per settori di attività del Gruppo, la raccolta della Banca dei Territori, che rappresenta il 63% dell'aggregato riconducibile alle realtà operative, ha evidenziato un incremento del 3,3%, beneficiando principalmente dell'aumento della provvista in titoli. Anche il Corporate e Investment Banking ha registrato una crescita (+11,8%) traendo vantaggio dall'espansione della raccolta tramite titoli, sostenuta dall'attività di collocamento di obbligazioni di Banca IMI. E' inoltre risultata in aumento la provvista di Public Finance (+19,2%), per l'incremento della liquidità sui conti correnti passivi della clientela, e di Banca Fideuram (+14%). Per contro ha mostrato una flessione la raccolta delle Banche Estere (-2,2%). Il calo evidenziato dal Centro di Governo (-23,5%) è principalmente ascrivibile alla riduzione dei collocamenti di commercial paper, nonché alle maggiori elisioni riconducibili alle obbligazioni emesse da Banca IMI e collocate dalle reti del Gruppo.

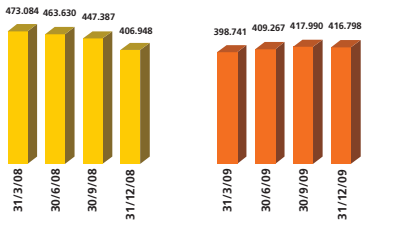
Raccolta indiretta

(milioni di euro)

Voci	31.12.2009		31.12.2008		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Fondi comuni di investimento	80.140	19,2	81.975	20,1	-1.835	-2,2
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	3.417	0,8	3.014	0,7	403	13,4
Gestioni patrimoniali	65.764	15,8	59.254	14,6	6.510	11,0
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	65.095	15,6	59.785	14,7	5.310	8,9
Rapporti con clientela istituzionale	11.423	2,8	9.758	2,4	1.665	17,1
Risparmio gestito	**225.839**	**54,2**	**213.786**	**52,5**	**12.053**	**5,6**
Raccolta amministrata	**190.959**	**45,8**	**193.162**	**47,5**	**-2.203**	**-1,1**
Raccolta indiretta	**416.798**	**100,0**	**406.948**	**100,0**	**9.850**	**2,4**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Evoluzione trimestrale Raccolta indiretta



Al 31 dicembre 2009, la raccolta indiretta è stata pari a 417 miliardi, presentando un incremento di 9,9 miliardi (+2,4%) rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2008 e confermando la dinamica positiva osservata a partire dal secondo trimestre. Si segnala che i dati sono esposti al netto dei titoli di terzi in deposito relativi ai rapporti ricompresi nel ramo d'azienda securities services, per il quale è prevista la cessione nel primo semestre del 2010.
Il risparmio gestito, che rappresenta oltre la metà dell'aggregato complessivo, ha raggiunto i 226 miliardi (+5,6%), traendo vantaggio soprattutto dalla favorevole intonazione dei mercati finanziari che ha determinato una rivalutazione degli asset in gestione. A tale andamento hanno contribuito positivamente le gestioni patrimoniali (+11%) e le polizze vita (+8,9%) che hanno compensato l'andamento riflessivo dei fondi comuni (-2,2%). Nel comparto assicurativo la nuova produzione di EurizonVita, Intesa Vita, Sud Polo Vita e Centro Vita Assicurazioni nel corso dell'esercizio ha superato i 12 miliardi, flusso quasi raddoppiato rispetto a quello collocato nel 2008.
Il risparmio amministrato ha presentato un lieve decremento (-1,1%), ascrivibile alla dinamica dei titoli in custodia della clientela che ha privilegiato la sottoscrizione di obbligazioni del Gruppo.

Attività e passività finanziarie

(milioni di euro)

Voci	31.12.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	69.825	61.060	8.765	14,4
di cui fair value contratti derivati	*37.805*	*42.282*	*-4.477*	*-10,6*
Attività finanziarie valutate al fair value	21.965	19.720	2.245	11,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.895	29.274	6.621	22,6
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.561	5.572	-1.011	-18,1
Totale attività finanziarie	**132.246**	**115.626**	**16.620**	**14,4**
Passività finanziarie di negoziazione	**42.249**	**45.845**	**-3.596**	**-7,8**
di cui fair value contratti derivati	*-39.848*	*-44.085*	*-4.237*	*-9,6*

Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

La tabella sopra riportata evidenzia la composizione delle attività finanziarie e l'ammontare delle passività finanziarie di negoziazione. Non sono invece riportate le passività finanziarie valutate al fair value, che riguardano l'attività assicurativa e alcuni prestiti obbligazionari emessi valutati al fair value, in quanto ricomprese nell'aggregato della raccolta diretta.
In dettaglio, le attività finanziarie di negoziazione sono cresciute da 61 miliardi a 70 miliardi per effetto di un aumento degli investimenti della Capogruppo mirato ad impiegare temporaneamente la liquidità in titoli governativi in luogo di impieghi sul mercato interbancario.
Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono riconducibili per circa la metà alle compagnie assicurative del Gruppo. L'aumento nell'anno è prevalentemente attribuibile alle società del comparto assicurativo e a Banca IMI. Per quest'ultima l'incremento è dovuto a titoli acquistati nell'ambito della strategia di costituzione di un portafoglio obbligazionario con orizzonte temporale di investimento di medio/lungo periodo, finalizzato a massimizzare in termini reddituali la forte posizione patrimoniale della banca.
Le attività finanziarie valutate al fair value hanno registrato una crescita (+11,4%) mentre le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono risultate in calo (-18,1%).

Attività finanziarie di negoziazione nette e Attività finanziarie valutate al fair value

(milioni di euro)

Voci	31.12.2009		31.12.2008		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito di negoziazione e valutati al fair value	41.749	84,3	28.660	81,9	13.089	45,7
di cui: valutati al fair value	*11.377*	*23,0*	*12.112*	*34,7*	*-735*	*-6,1*
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R. di negoziazione e valutati al fair value	12.201	24,6	9.816	28,1	2.385	24,3
di cui: valutati al fair value	*10.553*	*21,3*	*7.586*	*21,7*	*2.967*	*39,1*
Attività per cassa valutate al fair value	35	0,1	22	0,1	13	59,1
Titoli, attività di negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value	**53.985**	**109,0**	**38.498**	**110,1**	**15.487**	**40,2**
Passività finanziarie di negoziazione	**-2.401**	**-4,8**	**-1.760**	**-5,0**	**641**	**36,4**
Valore netto contratti derivati finanziari	-1.710	-3,5	-1.199	-3,4	511	42,6
Valore netto contratti derivati creditizi	-333	-0,7	-604	-1,7	-271	-44,9
Valore netto contratti derivati di negoziazione	**-2.043**	**-4,2**	**-1.803**	**-5,1**	**240**	**13,3**
Attività / Passività nette	**49.541**	**100,0**	**34.935**	**100,0**	**14.606**	**41,8**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Le attività finanziarie di negoziazione, al netto delle relative passività, e le attività valutate al fair value con contropartita al conto economico si sono approssimate a 50 miliardi, in aumento del 41,8% rispetto a fine 2008. La dinamica, come già evidenziato, risente della già citata riclassificazione, per un importo di circa 4 miliardi, di titoli di debito nella voce crediti a clientela. Si segnala per completezza che le passività valutate al fair value sono incluse nell'aggregato della raccolta diretta.
In dettaglio la crescita è conseguenza dell'aumento dello stock di obbligazioni che ha ampiamente compensato l'incremento delle passività finanziarie di negoziazione, comprensive degli scoperti tecnici su titoli, e l'incremento del valore netto negativo dei contratti derivati finanziari e di negoziazione.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

(milioni di euro)

Voci	31.12.2009		31.12.2008		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	31.322	87,3	25.413	86,9	5.909	23,3
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	4.497	12,5	3.643	12,4	854	23,4
Titoli disponibili per la vendita	**35.819**	**99,8**	**29.056**	**99,3**	**6.763**	**23,3**
Crediti disponibili per la vendita	**76**	**0,2**	**218**	**0,7**	**-142**	**-65,1**
Attività finanziarie disponibili per la vendita	**35.895**	**100,0**	**29.274**	**100,0**	**6.621**	**22,6**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state pari a 36 miliardi, superiori del 22,6% al dato del 31 dicembre 2008. Anche questa voce, come la precedente, ha risentito delle riclassificazioni di strumenti disponibili per la vendita nei crediti che hanno riguardato attività per oltre 6 miliardi.
La voce è composta prevalentemente da obbligazioni e altri titoli di debito non detenuti con finalità di negoziazione, in misura minore da titoli di capitale. Le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value con contropartita ad apposita riserva di patrimonio netto.

Posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta, che non considera più la posizione relativa al ramo di attività di securities services in corso di dismissione, al termine dell'esercizio 2009 è risultata in sostanziale pareggio, coerentemente con la politica del Gruppo di privilegiare il profilo di liquidità. La dinamica in corso d'anno ha riflesso la favorevole situazione di liquidità nei rapporti con la clientela nonché l'esigenza di contemperare il mantenimento di un'adeguata liquidità con obiettivi di redditività.

Attività non correnti in via di dismissione e passività associate

(milioni di euro)

Voci	31.12.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	%
Partecipazioni	-	339	-339	
Attività materiali	4	3	1	33,3
Altre attività in via di dismissione	-	-	-	-
Singole attività	**4**	**342**	**-338**	**-98,8**
Gruppi di attività in via di dismissione	**6.548**	**9.869**	**-3.321**	**-33,7**
di cui: crediti verso clientela	*588*	*1.407*	*-819*	*-58,2*
Passività associate ad attività in via di dismissione	**-9.723**	**-11.897**	**-2.174**	**-18,3**
Attività non correnti in via di dismissione e passività associate	**-3.171**	**-1.686**	**1.485**	**88,1**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

In questa voce sono state appostate le attività e le relative passività non più riferite alla normale operatività in quanto oggetto di procedure di dismissione. Al 31 dicembre 2009 la voce include le attività e le passività relative al ramo di securities services che sarà oggetto di cessione nel 2010; le attività relative alla Cassa di Risparmio di Orvieto e ad alcuni sportelli del Gruppo Intesa Sanpaolo nelle provincie di Pistoia e La Spezia, non sono più comprese nella voce in quanto cedute nel mese di marzo 2009.

Il patrimonio netto

Al 31 dicembre 2009 il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile di periodo, si è attestato a 52.681 milioni a fronte dei 48.954 milioni rilevati al termine del precedente esercizio. La variazione del patrimonio è dovuta principalmente alla dinamica delle riserve, correlata alla scelta di rafforzare i mezzi propri del Gruppo in luogo della distribuzione in contanti dell'utile dell'esercizio 2008, fatta salva la distribuzione alle azioni di risparmio – prevista statutariamente – di un dividendo pari al 5% del valore nominale, per complessivi 24 milioni. Nel corso dell'esercizio non vi sono state variazioni del capitale sociale.

Riserve da valutazione

(milioni di euro)

Voci	Riserva 31.12.2008	Variazione del periodo	Riserva 31.12.2009	
				incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.287	1.152	-135	31,4
Attività materiali	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-413	-38	-451	104,9
Leggi speciali di rivalutazione	343	-	343	-79,8
Altre	-55	-132	-187	43,5
Riserve da valutazione	**-1.412**	**982**	**-430**	**100,0**

Al 31 dicembre 2009 le riserve da valutazione di pertinenza del Gruppo hanno mostrato un saldo negativo di 430 milioni. La variazione del periodo, in miglioramento per 982 milioni rispetto al saldo negativo di 1.412 milioni di fine 2008, è imputabile all'incremento di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, segnatamente titoli di debito. Sono per contro diminuite le altre riserve (-132 milioni) e la copertura dei flussi finanziari (-38 milioni), mentre sono rimaste invariate le riserve disposte ai sensi di leggi speciali di rivalutazione.

Il patrimonio di vigilanza

(milioni di euro)

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.12.2009	31.12.2008
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base (tier 1)	30.205	27.074
di cui: preferred shares	*4.499*	*2.998*
Patrimonio supplementare (tier 2)	15.472	14.748
Meno: elementi da dedurre	-2.923	-2.774
PATRIMONIO DI VIGILANZA	**42.754**	**39.048**
Prestiti subordinati di 3° livello	-	30
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	**42.754**	**39.078**
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	316.258	335.556
Rischi di mercato	16.804	18.046
Rischi operativi	28.113	29.080
Altri rischi specifici	473	390
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	**361.648**	**383.072**
Coefficienti di solvibilità %		
Core Tier 1 ratio	7,1	6,3
Tier 1 ratio	8,4	7,1
Total capital ratio	11,8	10,2

Conformemente alle disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, ai fini del calcolo dei coefficienti prudenziali gli elementi in deduzione dal patrimonio di vigilanza sono stati portati separatamente e in egual misura a rettifica del Tier 1 e Tier 2, con l'eccezione dei contributi di derivazione assicurativa che, essendo riferiti a rapporti sorti prima del 20 luglio 2006, continuano ad essere dedotti dal totale.

Al termine del 2009, il patrimonio di vigilanza complessivo è ammontato a 42.754 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 361.648 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.
Con riferimento al patrimonio di vigilanza, si segnala che lo stesso tiene conto del dividendo che il Consiglio di gestione proporrà all'Assemblea di distribuire a valere sul risultato 2009, e cioè euro 0,091 a ciascuna azione di risparmio ed euro 0,080 a ciascuna azione ordinaria, per un monte dividendi complessivo di 1.033 milioni.
Tutti i coefficienti di solvibilità sono in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2008. Il coefficiente di solvibilità totale si colloca all'11,8%; il rapporto tra il patrimonio di base del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta all'8,4%. Il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base al netto delle preferred shares e le attività di rischio ponderate (Core Tier 1 ratio) risulta pari al 7,1%.

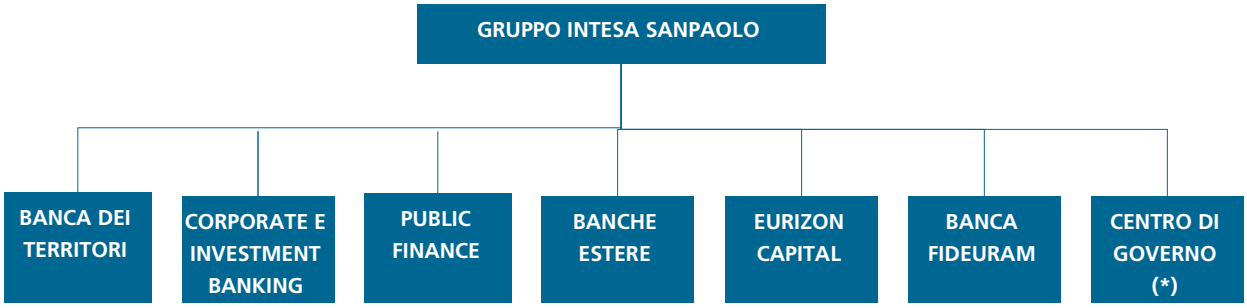
Raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato netto della Capogruppo ed i corrispondenti dati a livello consolidato

(milioni di euro)

Causali	Patrimonio netto	*di cui: utile al 31.12.2009*
Saldi dei conti della capogruppo al 31 dicembre 2009	**47.785**	***1.843***
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	3.772	2.747
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle imprese controllate congiuntamente e delle altre partecipazioni rilevanti	144	21
Storno svalutazione partecipazioni ed impairment goodwill	1.093	156
Dividendi incassati nel periodo	-	-1.880
Altre variazioni	-113	-82
Saldi dei conti consolidati al 31 dicembre 2009	**52.681**	***2.805***

I risultati per settori di attività e per aree geografiche

La struttura operativa del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola in sei Business Units. Ad esse si aggiunge il Centro di Governo, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo.



(*) Include la Tesoreria di Gruppo.

L'informativa di settore del Gruppo Intesa Sanpaolo si basa sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach") ed è dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8.
Oltre a riflettere le responsabilità operative sancite dall'assetto organizzativo di Gruppo, i settori di attività sono costituiti dall'aggregazione di linee di business che presentano caratteristiche simili con riferimento alla tipologia di prodotti e servizi venduti ed al contesto normativo di riferimento.

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati che sintetizzano l'evoluzione dei settori di attività del Gruppo Intesa Sanpaolo nell'esercizio 2009.
Nell'analisi di dettaglio condotta sui settori di attività, cui si fa rinvio, è contenuta una descrizione dei prodotti e servizi offerti, della tipologia di clientela servita e delle iniziative realizzate nell'esercizio; sono inoltre illustrati i dati di conto economico, i principali dati patrimoniali, nonché i più significativi indicatori di redditività.
Si segnala che i valori del capitale allocato e, di conseguenza, dell'indicatore EVA sono stati determinati coerentemente con le disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la normativa regolamentare di Basilea 2.

(milioni di euro)

	Banca dei Territori	Corporate e Investment Banking	Public Finance	Banche Estere	Eurizon Capital	Banca Fideuram	Centro di Governo	Totale
Proventi operativi netti								
2009	10.418	3.551	398	2.215	323	611	-36	17.480
2008	12.017	2.138	353	2.288	360	621	64	17.841
Variazione % [a]	-13,3	66,1	12,7	-3,2	-10,3	-1,6		-2,0
Oneri operativi								
2009	-6.116	-852	-81	-1.137	-138	-328	-807	-9.459
2008	-6.382	-865	-80	-1.226	-146	-327	-825	-9.851
Variazione % [a]	-4,2	-1,5	1,3	-7,3	-5,5	0,3	-2,2	-4,0
Risultato della gestione operativa								
2009	4.302	2.699	317	1.078	185	283	-843	8.021
2008	5.635	1.273	273	1.062	214	294	-761	7.990
Variazione % [a]	-23,7		16,1	1,5	-13,6	-3,7	10,8	0,4
Risultato netto								
2009	1.212	1.273	116	364	95	93	-348	2.805
2008	1.359	208	59	187	-205	-720	1.665	2.553
Variazione % [a]	-10,8		96,6	94,7				9,9
Crediti verso clientela								
31.12.2009	184.561	101.527	40.890	29.511	171	1.982	15.391	374.033
31.12.2008	192.950	112.435	38.830	29.847	-	1.802	18.808	394.672
Variazione % [b]	-4,3	-9,7	5,3	-1,1	-	10,0	-18,2	-5,2
Raccolta diretta da clientela								
31.12.2009	225.489	93.215	6.203	27.583	3	7.502	61.949	421.944
31.12.2008	218.225	83.405	5.205	28.212	-	6.583	81.006	422.636
Variazione % [b]	3,3	11,8	19,2	-2,2	-	14,0	-23,5	-0,2

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

[a] La variazione esprime il rapporto tra l'esercizio 2009 e 2008.

[b] La variazione esprime il rapporto tra 31.12.2009 e 31.12.2008.

SETTORI DI ATTIVITA'

Banca dei Territori

(milioni di euro)

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	2009	2008	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	6.466	7.633	-1.167	-15,3
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	103	72	31	43,1
Commissioni nette	3.254	3.737	-483	-12,9
Risultato dell'attività di negoziazione	105	106	-1	-0,9
Risultato dell'attività assicurativa	439	395	44	11,1
Altri proventi (oneri) di gestione	51	74	-23	-31,1
Proventi operativi netti	**10.418**	**12.017**	**-1.599**	**-13,3**
Spese del personale	-3.466	-3.599	-133	-3,7
Spese amministrative	-2.587	-2.719	-132	-4,9
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-63	-64	-1	-1,6
Oneri operativi	**-6.116**	**-6.382**	**-266**	**-4,2**
Risultato della gestione operativa	**4.302**	**5.635**	**-1.333**	**-23,7**
Rettifiche di valore dell'avviamento	-3	-9	-6	-66,7
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-100	-109	-9	-8,3
Rettifiche di valore nette su crediti	-2.004	-1.593	411	25,8
Rettifiche di valore nette su altre attività	-70	-148	-78	-52,7
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	421	-	421	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	**2.546**	**3.776**	**-1.230**	**-32,6**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-892	-1.430	-538	-37,6
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-175	-469	-294	-62,7
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-257	-507	-250	-49,3
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	52	30	22	73,3
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-62	-41	21	51,2
Risultato netto	**1.212**	**1.359**	**-147**	**-10,8**
Capitale allocato	10.088	10.327	-239	-2,3
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	58,7	53,1	5,6	10,5
ROE	12,0	13,2	-1,1	-8,7
EVA (milioni di euro)	758	1.530	-772	-50,5

(milioni di euro)

Dati operativi	31.12.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	184.561	192.950	-8.389	-4,3
Raccolta diretta da clientela	225.489	218.225	7.264	3,3
di cui: debiti verso clientela	*140.701*	*140.068*	*633*	*0,5*
titoli in circolazione	*62.126*	*56.916*	*5.210*	*9,2*
passività finanziarie valutate al fair value	*22.662*	*21.241*	*1.421*	*6,7*
Raccolta indiretta	248.376	253.263	-4.887	-1,9

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La Banca dei Territori ha chiuso il 2009 con proventi operativi netti pari a 10.418 milioni, che rappresentano il 60% dei ricavi consolidati del Gruppo, in diminuzione rispetto al precedente esercizio (-13,3%). Più in dettaglio, si segnala una contrazione degli interessi netti (-15,3%) che vede tra le principali determinanti la flessione del contributo riveniente dalla raccolta da clientela a seguito del calo dei tassi di mercato che si è riflesso in una significativa riduzione del mark-down. Il margine di interesse è stato altresì penalizzato dal venir meno della commissione di massimo scoperto. Le commissioni nette (-12,9%) hanno risentito dell'andamento negativo del risparmio gestito, a causa del deflusso di fondi e gestioni, e del minor collocamento di prodotti con commissioni up front. Tra le altre componenti di ricavo hanno presentato variazioni positive il risultato della gestione assicurativa (+11,1%) e gli utili da partecipazioni valutate al patrimonio netto. Gli oneri operativi hanno registrato una riduzione del 4,2%. Il risultato della gestione operativa è ammontato a 4.302 milioni, in diminuzione rispetto al 2008 (-23,7%). Il risultato corrente al lordo delle imposte, pari a 2.546 milioni, ha evidenziato un calo del 32,6%. Tale dinamica è stata principalmente determinata dalle rettifiche di valore nette su crediti, in significativo incremento (+25,8%) a causa del progressivo deterioramento del quadro economico i cui effetti si sono protratti per tutto il 2009. Infine, dopo l'attribuzione alla Divisione di oneri di integrazione per 175 milioni e degli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione per 257 milioni, il risultato netto si è attestato a 1.212 milioni, in riduzione del 10,8%.
L'andamento trimestrale evidenzia nel quarto trimestre una buona performance dei ricavi riconducibile alle commissioni nette e al risultato dell'attività assicurativa.
La Divisione ha assorbito il 44,5% del capitale del Gruppo, in lieve aumento rispetto al livello evidenziato nell'esercizio precedente. In valore assoluto il capitale, pari a 10.088 milioni, ha registrato una flessione principalmente ascrivibile al comparto retail a seguito del contenimento dell'attivo a rischio correlato alla riduzione dei crediti. In conseguenza delle dinamiche descritte del capitale allocato e del risultato netto, il ROE si è attestato al 12% dal 13,2% del 2008. La creazione di valore è stata pari a 758 milioni, in calo rispetto al precedente esercizio.
Le consistenze patrimoniali a fine dicembre 2009 hanno evidenziato crediti verso clientela pari a 184.561 milioni (-4,3% da fine dicembre 2008) a causa della riduzione dei finanziamenti a breve termine a fronte della tenuta degli impieghi a medio/lungo termine. La raccolta diretta da clientela, pari a 225.489 milioni, ha per contro mostrato un aumento (+3,3%) dal 31 dicembre 2008, beneficiando principalmente dell'incremento della provvista in titoli. La raccolta indiretta si è attestata a 248.376 milioni, in diminuzione dell'1,9% da fine dicembre 2008, per effetto della riduzione del risparmio amministrato che ha più che compensato la crescita del risparmio gestito ascrivibile alle polizze vita.

Business	Tradizionale attività di intermediazione creditizia in Italia e servizi finanziari ad essa correlati
Missione	Servire i clienti privati (famiglie, personal, small business), le piccole e medie imprese e la clientela "private", creando valore attraverso: o il presidio capillare del territorio o l'attenzione alla specificità dei mercati locali o la valorizzazione dei marchi delle banche e delle società specializzate nel credito a medio termine e nel credito al consumo che fanno capo alla Business Unit
Struttura organizzativa	
Direzione Marketing Privati	Presidia i segmenti Famiglie (clienti privati con attività finanziarie fino a 100.000 euro), Personal (clienti privati con attività finanziarie da 100.000 euro a 1 milione) e Small Business (famiglie produttrici e piccole imprese con fatturato inferiore a 2,5 milioni e con accordato inferiore ad 1 milione)
Direzione Marketing Imprese	Preposta alla gestione delle aziende con volume d'affari compreso tra 2,5 e 150 milioni
Intesa Sanpaolo Private Banking	Dedicata ai clienti privati con attività finanziarie superiori ad 1 milione di euro
Banche non divisionalizzate e società prodotto (*)	(*) Specializzate nel credito a medio termine (Mediocredito Italiano), nel comparto del credito al consumo e della monetica (Moneta, già CFS, nel cui ambito è confluita Setefi, specializzata nella gestione dei pagamenti elettronici) e nei servizi fiduciari
Banca Prossima	Al servizio degli enti nonprofit
Società del comparto assicurativo e previdenziale	Specializzate nell'offerta di servizi di previdenza e per la tutela della persona e del patrimonio
Struttura distributiva	Oltre 5.800 punti operativi, incluse le filiali retail, imprese e private, capillarmente distribuite sul territorio nazionale

In seguito all'approvazione, nel mese di dicembre 2008, del progetto di rafforzamento della Divisione Banca dei Territori, finalizzato a migliorare l'efficacia dell'azione commerciale sul territorio e rilanciare l'azione di marketing per lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi, mantenendo al contempo un adeguato controllo dei costi, la struttura territoriale si articola in 8 Direzioni Regionali, poste a coordinamento di 22 Aree / Banche Rete, disegnate in modo da garantire l'ottimale copertura del territorio e un omogeneo dimensionamento in termini di numero di filiali e di risorse assegnate.

Nel corso del 2009 il perimetro della Banca dei Territori è stato interessato da operazioni di riassetto territoriale: a fine febbraio è avvenuto il trasferimento a Cassa di Risparmio in Bologna e Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna delle filiali di Intesa Sanpaolo ubicate nella regione Emilia Romagna; a marzo è avvenuta la concentrazione in un'unica realtà bancaria delle filiali di Banca CIS e degli sportelli di Intesa Sanpaolo presenti in Sardegna, che ha portato alla nascita di Banca di Credito Sardo; a fine luglio sono confluite in Banca dell'Adriatico e in Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia le filiali Intesa Sanpaolo presenti nella dorsale adriatica e in Friuli; a settembre sono state trasferite a Banca di Trento e Bolzano e Cassa di Risparmio di Venezia le filiali della Capogruppo presenti a Venezia e in Trentino Alto Adige.

Direzione Marketing Privati

Le attività della Direzione Marketing Privati si sono focalizzate sul miglioramento della qualità del servizio, sulla costante attenzione ai bisogni della clientela, oltre che sulla semplificazione e innovazione della gamma di prodotti e servizi.

Risparmio

L'offerta dei prodotti di risparmio si è arricchita con soluzioni coerenti con l'attuale scenario dei mercati e con l'esigenza da parte della clientela di prodotti finanziari con protezione del capitale. In particolare sono stati lanciati:

- il "Fondo Formula Azioni", destinato ai clienti che desiderino disporre della protezione del capitale a scadenza cogliendo nel contempo le opportunità di crescita del mercato azionario europeo e riducendo il rischio di market timing grazie al graduale accesso al mercato stesso;
- il Piano di Investimento "Eurizon Meta Giovani", rivolto ai giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, ideato per rispondere ad esigenze di accumulo di lungo periodo ottimizzando la partecipazione ai mercati finanziari in funzione della durata del piano (variabile tra 5 e 30 anni);
- la nuova linea di gestioni patrimoniali "GP Misurata", dedicata a clienti con investimenti di liquidità/monetari che desiderino ottenere rendimenti più elevati rispetto a quelli attesi sul mercato di riferimento, con un contenuto incremento del livello di rischio/orizzonte temporale;
- la nuova polizza di ramo I "Valore Garanzia" che permette di diversificare il portafoglio proteggendo il capitale dalle oscillazioni dei mercati finanziari e beneficiando di una rivalutazione annua minima garantita;
- "Crescita Mercati Azionari", un'obbligazione indicizzata a un paniere di 5 indici azionari geografici che consente di beneficiare della performance positiva dei mercati in caso di ripresa economica ma che, in caso di andamento negativo dei mercati, assicura la restituzione del capitale a scadenza;
- "Tasso Variabile con Tasso Minimo e Massimo 2016", un'obbligazione a tasso variabile che garantisce sia la restituzione del capitale a scadenza sia un rendimento variabile legato all'andamento dei tassi di mercato monetario.

Al fine di potenziare il servizio offerto alla clientela nella gestione del risparmio, Banca dei Territori ed Eurizon Capital hanno dato vita ad un nuovo team di specialisti del risparmio gestito a disposizione delle filiali, che permette di potenziale il contenuto di consulenza ed assistenza in tutte le fasi di gestione del patrimonio, dalla scelta dell'allocazione al successivo monitoraggio degli investimenti.

Carte

Riguardo alle carte di pagamento, nel corso del 2009 è stata presentata SuperFLash, la nuova carta prepagata, nominativa e ricaricabile, dedicata ai giovani che si avvicinano per la prima volta al mondo bancario con esigenze di base. SuperFlash unisce le funzionalità specifiche delle carte di pagamento ai servizi tipici del conto corrente e permette di operare senza possedere un conto e senza recarsi in filiale tramite l'utilizzo di internet, degli sportelli automatici o dei cellulari di ultima generazione. Attraverso il nuovo servizio di accredito dello stipendio "Pagamenti su carte prepagate", le aziende e gli enti possono corrispondere le somme dovute ai dipendenti e collaboratori anche non titolari di conto corrente e senza utilizzare i canali tradizionali (quali contanti, assegni, bonifici). A fine anno la gamma Superflash è stata completata con la versione destinata alle persone giuridiche, particolarmente adatta per lo small business e i liberi professionisti.

Finanziamenti

Al fine di offrire un supporto concreto alle famiglie in difficoltà finanziaria a causa del ritardato pagamento dell'indennità di integrazione salariale (CIGS o CIGS in deroga) è stato attivato il servizio "Anticipazione Sociale", che prevede una linea di fido a rilascio graduale a condizioni economiche particolarmente agevolate, utilizzabile fino al momento in cui l'INPS accrediterà sul conto corrente del lavoratore l'integrazione salariale, compresi gli arretrati, ed un conto corrente a zero spese, a cui è collegata la suddetta linea di fido. Nel mese di giugno sono partite due importanti iniziative a supporto delle famiglie, relative a mutui e prestiti personali: Domus Fisso e Prestito Multiplo. Intesa Sanpaolo ha inoltre attivato iniziative a sostegno delle persone e delle piccole e medie imprese colpite dal terremoto in Abruzzo predisponendo pacchetti di finanziamenti a condizioni di favore.

Per consentire alle piccole e piccolissime imprese clienti di superare la difficile congiuntura economica, l'innovazione di prodotto si è focalizzata su quattro aree di intervento, coerenti con le esigenze espresse dal mondo produttivo:

- sostegno al capitale circolante: sono stati messi a disposizione strumenti per finanziare il pagamento di imposte e mensilità aggiuntive ("Finanziamento Gestione Business"), l'acquisizione di scorte e il ripristino della liquidità aziendale ("Finanziamento Liquidità Business") e l'anticipo sul transato POS. Alle soluzioni per il credito si aggiungono la Polizza Crediti Commerciali .BIZ, contro il rischio di insolvenza sui crediti commerciali, e l'iniziativa Proroga scadenze breve termine, coerente con quanto disposto dall'Avviso Comune ABI;
- flessibilità dei finanziamenti: "Restart Mutuo", "Finanziamento Extendi Mutuo", "Finanziamento Riequilibrio Business" consentono al cliente di gestire in forma flessibile il prestito in corso di ammortamento, in termini rispettivamente di ulteriori erogazioni, estensione della durata e riposizionamento a medio/lungo termine delle esposizioni a breve. A ciò si aggiunge l'impegno, disceso dall'Avviso Comune dell'ABI, a concedere il rinvio del pagamento delle quote capitale per un massimo di 12 mesi;
- sviluppo produttivo: il "Finanziamento Investimenti Business", disponibile anche nella versione con erogazione rateale e per il settore dell'agricoltura, sostiene ogni tipologia di investimento correlato all'attività economica;

Finanziamenti

– rafforzamento patrimoniale: le imprese che intraprendono processi di rafforzamento del patrimonio possono disporre di un finanziamento a medio/lungo termine proporzionale all'apporto di mezzi propri ("Finanziamento Ricap Business").

Grande attenzione è stata infine dedicata alla valorizzazione del rapporto con i Consorzi di Garanzia, che rappresentano un importante anello di congiunzione tra il sistema bancario e il mondo produttivo e che, alla luce dei recenti provvedimenti normativi, hanno assunto un ruolo primario per la mitigazione del rischio.

Accordi

Nel corso del 2009 il Gruppo ha siglato accordi quadro con tutte le principali associazioni di categoria, impegnandosi con un plafond di finanziamenti per complessivi 7 miliardi di euro. In particolare:

– a seguito dell'accordo con Confcommercio la Banca mette a disposizione delle imprese associate un plafond complessivo di 3 miliardi;
– l'accordo con Confartigianato, Cna, Casartigiani prevede un plafond complessivo di 3 miliardi per le imprese associate del settore;
– l'accordo con Confagricoltura rende disponibile un plafond di 1 miliardo destinato alle imprese associate del settore agroalimentare.

L'obiettivo degli accordi è sostenere le piccole imprese assicurando la liquidità necessaria per soddisfare le esigenze di cassa, garantendo la flessibilità dei finanziamenti e favorendo la realizzazione di programmi di rafforzamento patrimoniale e di nuovi progetti. In tutti gli accordi sottoscritti vengono messe in evidenza sia le soluzioni offerte dalla moratoria sui crediti promossa da ABI e Governo (rinvio rate e allungamento a 270 giorni della scadenza dei crediti a breve), alla quale hanno aderito tutte le banche del Gruppo, sia l'intervento dei Confidi di riferimento e l'utilizzo efficace degli strumenti di garanzia.

Infine si ricorda un'importante iniziativa a sostegno del settore turistico, che coinvolge sia i clienti del segmento Small Business sia le piccole imprese, attraverso la messa a disposizione di un plafond di 600 milioni per favorire l'accesso al credito. Tale intervento si inserisce nel progetto "Italia & Turismo" previsto dal protocollo di intesa siglato dal Ministero del Turismo con le associazioni nazionali di categoria del settore e le banche.

Direzione Marketing Imprese

La Direzione Marketing Imprese, nel confermare l'impegno a "Crescere insieme alle imprese", si è concentrata, nel 2009, sulla definizione di intese, a livello nazionale e locale, con le associazioni imprenditoriali di categoria e sull'azione di rimodulazione e valorizzazione delle attività svolte in collaborazione con i Confidi. L'attività si è particolarmente focalizzata sullo sforzo di mantenere la vicinanza della Banca alle imprese impegnate a fronteggiare l'attuale fase di congiuntura economica.

Rafforzamento patrimoniale

Sul fronte del rafforzamento patrimoniale, è stata messa a disposizione delle imprese "Ricap Pmi", una linea dedicata di interventi creditizi a medio/lungo termine che si articola in "Ricap Moltiplica", concedibile in misura fino a quattro volte l'aumento del capitale effettuato dall'azienda e con una durata massima di 10 anni e "Ricap Crescita Programmata", erogabile anticipatamente rispetto al piano di rafforzamento patrimoniale dell'azienda in misura da una a due volte l'entità del rafforzamento stesso, con una durata compresa tra 3 e 5 anni. La linea dedicata alle imprese si completa con il prodotto "Ricap Prestito Soci" che consente ai soci di dare immediato corso ai piani di rafforzamento patrimoniale dell'impresa.

Accordi

Tramite l'accordo con Confindustria Piccola Industria, che promuove una serie di misure volte a mantenere l'afflusso di credito al sistema produttivo attraverso interventi sulla liquidità e sulla patrimonializzazione delle imprese, Intesa Sanpaolo ha messo a disposizione un plafond fino a 5 miliardi di linee di credito e finanziamenti per le piccole e medie imprese italiane. A inizio agosto Governo, ABI e Associazioni imprenditoriali hanno sottoscritto un accordo denominato "Avviso comune per la sospensione dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio", che prevede: il rinvio di 12 mesi del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti a medio/lungo termine con traslazione e allungamento di un anno del piano di rimborso; il rinvio del pagamento della quota capitale delle operazioni di leasing finanziario per 12 mesi (immobiliare) o per 6 mesi (mobiliare); l'allungamento a 270 giorni delle operazioni a breve termine di anticipazione su crediti certi ed esigibili; interventi a sostegno del rafforzamento patrimoniale delle PMI in particolare tramite finanziamenti pari ad un multiplo dell'aumento di capitale versato dai soci.
Intesa Sanpaolo ha inoltre aderito alla convenzione sottoscritta da ABI e Cassa Depositi e Prestiti che regola la nuova operatività di finanziamento delle piccole e medie imprese da parte del sistema bancario utilizzando i fondi messi a disposizione dalla CDP.
Nel corso dell'anno sono infine stati sottoscritti accordi di collaborazione con gruppi fieristici in tutta Italia (tra i quali Gruppo Fiera Milano, Lingotto Fiere di Torino, Gruppo Pitti Immagine di Firenze, Ente Pordenone) allo scopo di favorire l'accesso al credito da parte delle aziende che partecipano a manifestazioni fieristiche ed eventi congressuali organizzate dai singoli enti.

Agriventure

Nel mese di febbraio è stato creato Agriventure, il nuovo centro di competenza finalizzato allo sviluppo di prodotti e servizi finanziari dedicati al settore agroalimentare e alla promozione dei progetti imprenditoriali più innovativi della filiera. Agriventure svilupperà la propria attività prevalentemente in tre direzioni: attività di ricerca, analisi ed elaborazione di soluzioni tecniche innovative per sostenere i progetti di sviluppo delle imprese del settore; assistenza specialistica alla rete sportelli e a tutte le strutture del Gruppo; coordinamento tra le imprese e le istituzioni, fornendo supporto all'individuazione degli strumenti giuridici, societari e finanziari più consoni.

Intesa Sanpaolo Private Banking

Il 2009 è stato caratterizzato dalle attività volte alla concentrazione in Intesa Sanpaolo Private Banking dei rami "private" delle banche rete del Gruppo.
L'azione commerciale si è focalizzata sul rilevante collocamento di bond di Gruppo. Inoltre sono stati offerti certificati di Banca IMI, aventi come sottostante differenti tipologie di asset class, con capitale garantito o protetto alla scadenza. Da segnalare infine il collocamento di OICR e gestioni patrimoniali.
Nell'esercizio sono proseguite le iniziative volte a sfruttare nuove opportunità di business potenziale, con particolare attenzione allo sviluppo di sinergie con le imprese (progetto "Imprese – Banca Private") e con il Corporate (progetto "Modello di Business Integrato Private e Corporate). Lo "scudo fiscale ter" ha rappresentato un'importante opportunità in termini di raccolta di nuove masse e di rafforzamento della share of wallet della clientela esistente. In termini di masse Intesa Sanpaolo Private Banking ha intermediato circa 4 miliardi di euro, di cui l'80% si è concretizzato in rimpatri effettivi all'interno dei confini nazionali. Le nuove masse sono prevalentemente costituite da liquidità di provenienza extra Gruppo.

Banche non divisionalizzate e Società prodotto

Le banche del gruppo Banca CR Firenze, incluse le Casse del Centro a seguito dell'acquisizione del controllo di queste ultime a fine dicembre 2008, non sono divisionalizzate ma rappresentate nella loro natura giuridica nel perimetro della Banca dei Territori.
Nel corso del 2009 ha avuto luogo la migrazione informatica sulla piattaforma target delle banche dell'ex gruppo Banca CR Firenze (Banca CR Firenze, CR Pistoia, CR Spezia e CR Civitavecchia) e delle Casse del Centro (Cassa di Risparmio di Città di Castello, Cassa di Risparmio di Foligno, Cassa di Risparmio di Spoleto, Cassa di Risparmio di Terni e Narni, Cassa di Risparmio di Rieti, Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo e Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno).
I risultati del gruppo Banca CR Firenze, comprensivi di quelli delle Casse del Centro, hanno evidenziato nel 2009 un risultato corrente al lordo delle imposte di 517 milioni. Tale risultato è comprensivo degli effetti economici positivi di 420 milioni per la cessione a BNP Paribas della prima tranche di azioni Findomestic Banca. Escludendo tale plusvalenza il risultato corrente al lordo delle imposte ammonta a 97 milioni, in diminuzione del 75% rispetto all'anno precedente a causa dell'andamento cedente dei ricavi, segnatamente degli interessi netti penalizzati dalla contrazione del mark-down, nonché del significativo incremento delle rettifiche di valore su crediti, correlato all'andamento congiunturale.

Nel corso del 2009 Mediocredito Italiano ha erogato 2,6 miliardi di finanziamenti, con una crescita del 18,9% rispetto all'anno precedente. Sono proseguiti i rapporti operativi con la BEI – Banca Europea per gli Investimenti, che hanno portato alla stipula di quattro nuovi contratti relativi a linee di credito a sostegno degli investimenti in innovazione e ricerca delle piccole e medie imprese a tassi favorevoli rispetto alle condizioni di mercato per un importo complessivo fino a 550 milioni, disponibili anche per altre entità del Gruppo. Inoltre sono continuate le erogazioni legate a Nova+, il prodotto dedicato a supportare le imprese nei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione. Sono stati valutati progetti per oltre 700 milioni, che hanno generato una richiesta di finanziamenti pari a 551 milioni (oltre 300 operazioni); di queste, un importo pari a 317 milioni risulta già deliberato o erogato a fine 2009.
Mediocredito Italiano ha conseguito nel 2009 un risultato della gestione operativa pari a 225 milioni, di cui 57 milioni di dividendi ricevuti da Leasint, società controllata fino a dicembre 2009. Anche al netto di tale apporto la gestione operativa mostra un aumento rispetto al 2008 (+15,3%), grazie ad una crescita dei proventi operativi netti riferibili principalmente al margine di interesse.

L'attività di credito al consumo è svolta tramite Moneta (già CFS). Nel 2009 sono state effettuate erogazioni per 1,7 miliardi, in diminuzione del 4,5% rispetto al 2008. I comparti Carta di Credito e Cessione del Quinto hanno registrato volumi in aumento, con variazioni rispettivamente del 5,9% e del 12,8%; i Prestiti Personali hanno per contro evidenziato un decremento dell'8%. Il risultato della gestione operativa di Moneta nel 2009 si è attestato a 107 milioni di cui circa 54 milioni di dividendi percepiti da Setefi; al netto di tale componente, non presente nel 2008, il risultato della gestione operativa si attesta a 53 milioni a fronte di 30 milioni del precedente esercizio.
Setefi, la società specializzata nella gestione dei pagamenti elettronici partecipata al 100% da Moneta, ha mostrato nel corso del 2009 una crescita del 29,1% del risultato della gestione operativa al netto dei proventi non ricorrenti, correlata all'aumento dell'operatività in termini di emissioni di carte di credito, di volumi transati e di POS installati.

SIREFID, la società specializzata nei servizi fiduciari agli imprenditori e agli investitori, ha operato nel 2009 nel nuovo assetto organizzativo e operativo conseguente alla scissione di Sanpaolo Fiduciaria. Al 31 dicembre 2009 la società deteneva masse amministrate per 9,5 miliardi corrispondenti ad oltre 22.000 mandati.

Banca Prossima

Banca Prossima, operante nel settore nonprofit con 52 presidi locali e 115 specialisti distribuiti su tutto il territorio nazionale, nel corso del 2009 ha continuato l'attività di acquisizione di nuovi clienti. Per rafforzare ulteriormente il ruolo di banca di riferimento per il terzo settore, nel corso del 2009 sono stati realizzati nuovi prodotti, servizi e iniziative a esclusivo sostegno delle realtà del nonprofit. Nell'ambito dell'accordo ABI-CEI "Prestito della Speranza", Banca Prossima è stata designata banca depositaria del Fondo di Garanzia istituto dalla CEI per l'erogazione di microprestiti a famiglie in difficoltà.

Società del comparto assicurativo e previdenziale

Nel 2009 è stato approvato un progetto di razionalizzazione delle attività di bancassicurazione del Gruppo, che condurrà a un'unica compagnia al servizio delle reti bancarie del Gruppo e a una compagnia vita al servizio dei promotori finanziari di Banca Fideuram. A seguito dello scioglimento delle joint venture con Generali e Cardif, Intesa Sanpaolo avrà il controllo totalitario delle quattro attuali compagnie assicurative (Intesa Vita, EurizonVita, Centrovita Assicurazioni e Sud Polo Vita).
EurizonVita ha evidenziato nel 2009 un risultato corrente al lordo delle imposte di 168 milioni, in crescita del 7,6% rispetto all'anno precedente grazie alle minori rettifiche di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita che hanno più che assorbito l'andamento negativo della gestione tecnica. Il portafoglio investimenti è stato pari a 39.360 milioni, mentre il portafoglio polizze si è attestato a 37.891 milioni, di cui 21.085 milioni rappresentati da polizze unit e index linked a carattere finanziario. Nel 2009 EurizonVita ha conseguito una raccolta lorda vita e danni, inclusiva sia dei prodotti

classificati come assicurativi sia della raccolta afferente le polizze con contenuto finanziario, di 6.264 milioni, in incremento del 42,2% rispetto al 2008. In termini di nuova produzione vita (inclusa la previdenza) sono stati raccolti 5.492 milioni (+57,8% rispetto all'esercizio precedente).
Il risultato corrente al lordo delle imposte di Sud Polo Vita è ammontato a 31 milioni, a fronte di un risultato negativo di 8 milioni nel 2008, grazie al forte incremento del risultato della gestione assicurativa ascrivibile all'aumento dei premi netti e al miglioramento della gestione finanziaria, nonché alla riduzione delle rettifiche di valore su altre attività connesse all'impairment sui titoli classificati come disponibili per la vendita.
Centrovita Assicurazioni ha conseguito un risultato corrente al lordo delle imposte di 33 milioni, in significativa espansione rispetto al precedente esercizio, in cui era stata realizzata una perdita, grazie al buon andamento della gestione assicurativa trainata dalla crescita dei premi netti e dalla positiva gestione finanziaria.
Intesa Vita (consolidata con il metodo del patrimonio netto) ha fornito un apporto al conto economico consolidato di 41 milioni, in significativo aumento in relazione alla crescita della nuova produzione e al miglioramento della gestione finanziaria.
Al 31 dicembre 2009 il valore del patrimonio gestito da Intesa Previdenza è risultato pari a 1.815 milioni, in crescita del 5,7% su base annua, nonostante l'uscita del fondo pensione chiuso di Cariparma e FriulAdria. La raccolta netta del 2009 si è attestata complessivamente su valori positivi, grazie all'apporto dei fondi aperti. Nel corso del 2009 Intesa Previdenza ha acquisito i mandati per la gestione amministrativa dei prodotti previdenziali di EurizonVita e di Banca CR Firenze.

Corporate e Investment Banking

(milioni di euro)

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	2009	2008	variazioni assolute	variazioni %
Interessi netti	2.010	1.474	536	36,4
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-52	12	-64	
Commissioni nette	930	754	176	23,3
Risultato dell'attività di negoziazione	624	-147	771	
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	39	45	-6	-13,3
Proventi operativi netti	**3.551**	**2.138**	**1.413**	**66,1**
Spese del personale	-373	-345	28	8,1
Spese amministrative	-471	-511	-40	-7,8
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-8	-9	-1	-11,1
Oneri operativi	**-852**	**-865**	**-13**	**-1,5**
Risultato della gestione operativa	**2.699**	**1.273**	**1.426**	
Rettifiche di valore dell'avviamento	-2	-2	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-6	-11	-5	-45,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-932	-446	486	
Rettifiche di valore nette su altre attività	-61	-47	14	29,8
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	72	-241	313	
Risultato corrente al lordo delle imposte	**1.770**	**526**	**1.244**	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-485	-282	203	72,0
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-12	-39	-27	-69,2
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	3	-3	
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	**1.273**	**208**	**1.065**	
Capitale allocato	7.807	8.244	-437	-5,3
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	24,0	40,5	-16,5	-40,7
ROE	16,3	2,5	13,8	
EVA (milioni di euro)	508	-505	1.013	

(milioni di euro)

Dati operativi	31.12.2009	31.12.2008	variazioni assolute	variazioni %
Crediti verso clientela	101.527	112.435	-10.908	-9,7
Raccolta diretta da clientela	93.215	83.405	9.810	11,8
di cui: debiti verso clientela	*30.022*	*29.379*	*643*	*2,2*
titoli in circolazione	*59.968*	*50.148*	*9.820*	*19,6*
passività finanziarie valutate al fair value	*3.225*	*3.878*	*-653*	*-16,8*

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La Divisione Corporate e Investment Banking ha chiuso il 2009 con proventi operativi netti pari a 3.551 milioni (che rappresentano il 20% del dato consolidato di Gruppo), in crescita del 66,1% rispetto al 2008 grazie alla buona performance delle principali voci di ricavo. Gli interessi netti si sono attestati a 2.010 milioni, evidenziando una significativa espansione (+36,4%), pur in un contesto difficile e caratterizzato da un elevato livello di concorrenza. La dinamica positiva è stata trainata dall'aumento dei volumi medi di impiego (+1,7%) e dall'incremento del mark-up, per effetto delle politiche di repricing sugli impieghi correlate all'accresciuto rischio generatosi a partire dalla fine del 2008. Le commissioni nette, pari a 930 milioni, hanno mostrato un incremento del 23,3% ascrivibile principalmente al comparto dell'investment banking e, segnatamente, al mercato primario (equity e debt capital markets) e alle operazioni straordinarie di impresa del segmento large corporate. Il risultato dell'attività di negoziazione, pari a 624 milioni, ha evidenziato una crescita di 771 milioni rispetto all'esercizio 2008, grazie all'efficace gestione del portafoglio proprietario e all'attività dei comparti fixed income e credit di capital markets che ha saputo sfruttare al meglio le opportunità del mercato in un contesto

caratterizzato da alti livelli di volatilità. Gli oneri operativi si sono attestati a 852 milioni, in lieve flessione (-1,5%) rispetto al 2008. Per effetto delle dinamiche descritte dei ricavi e dei costi il risultato della gestione operativa, pari a 2.699 milioni, è più che raddoppiato rispetto al valore dell'esercizio precedente. Le rettifiche nette su crediti sono risultate superiori a quelle appostate nel 2008 (+486 milioni), penalizzate da un deterioramento delle posizioni di credito strettamente legato al trend di sistema. Il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato a 1.770 milioni a fronte di 526 milioni del precedente esercizio. Infine, analoga dinamica ha mostrato l'utile netto, che è risultato pari a 1.273 milioni, in significativo progresso (+1.065 milioni) rispetto al 2008.
Con riferimento all'analisi trimestrale, il quarto trimestre ha evidenziato rispetto al terzo una riduzione dei proventi operativi netti, in seguito al calo del risultato dell'attività di negoziazione condizionato dalla minore volatilità dei mercati e, in misura minore, alla flessione degli interessi netti. Le commissioni nette hanno per contro presentato una buona tenuta, mantenendosi stabili rispetto al terzo trimestre. Il risultato corrente al lordo delle imposte e l'utile netto hanno mostrato una flessione, penalizzati da una crescita dei costi operativi dovuta in particolare alla stagionalità di fine anno e in presenza di rettifiche di valore in aumento, in linea con le attese.
La Divisione ha assorbito il 34% del capitale del Gruppo, sostanzialmente stabile rispetto al livello registrato nel 2008. In valore assoluto il capitale ha mostrato una flessione determinata in particolare da minori rischi di credito connessi sia alla riduzione degli impieghi di cassa delle controparti large e international corporate (Italia ed estero) sia a un migliore ribilanciamento del portafoglio crediti; per contro si osserva un lieve incremento dei rischi di mercato. La performance del settore si è riflessa in una forte crescita del ROE dal 2,5% al 16,3%. L'EVA si è attestato a 508 milioni, in significativo aumento rispetto al 2008.
Il cost/income ratio, pari al 24%, ha conseguito un miglioramento di 16,5 punti percentuali rispetto a quello dell'esercizio 2008.
I volumi intermediati della Divisione hanno evidenziato una sostanziale tenuta rispetto a fine dicembre 2008 (-0,6%). Tale dinamica è la risultante di una buona performance della provvista (+11,8%), che ha beneficiato dello sviluppo dell'operatività in titoli, grazie all'attività di collocamento di obbligazioni in particolare di Banca IMI. Gli impieghi a clientela sono per contro risultati in flessione (-9,7%), penalizzati soprattutto dal calo degli utilizzi riferiti alla movimentazione di clienti dei segmenti large e international corporate nonché dalla minore operatività in pronti contro termine attivi nei confronti di operatori istituzionali e intermediari finanziari da parte di Banca IMI.

Business	Attività di Corporate e Investment Banking, in Italia e all'estero
Missione	Supportare come "partner globale" lo sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie, anche a livello internazionale tramite una rete specializzata di filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di corporate banking
Struttura organizzativa	
Large e International Corporate	La struttura è incaricata di gestire le relazione con la clientela large corporate (grandi gruppi) italiana ed estera
Mid Corporate Italia	La Direzione è preposta al presidio delle imprese con fatturato superiore a 150 milioni
Global Services	Alla Direzione è assegnata la responsabilità delle filiali estere, degli uffici di rappresentanza e delle società estere corporate nonché l'assistenza specialistica per il sostegno all'internazionalizzazione delle aziende italiane e per lo sviluppo dell'export, la gestione e lo sviluppo della relazione con le controparti financial institutions nei mercati emergenti, la promozione e lo sviluppo di strumenti di cash management e trade services
Financial Institutions	La Direzione cura la relazione con le istituzioni finanziarie italiane ed estere, la gestione dei servizi transazionali nell'ambito dei sistemi di pagamento, della custodia e del regolamento titoli, di banca depositaria e corrispondente
Merchant Banking	La Direzione opera nel comparto del private equity, anche tramite le società controllate
Finanza strutturata	E' deputata alla realizzazione di prodotti di finanza strutturata tramite Banca IMI
Proprietary Trading	Il Servizio si occupa della gestione del portafoglio e del rischio di proprietà attraverso l'accesso diretto ai mercati o indiretto, per il tramite delle strutture interne preposte, al fine di svolgere attività di trading, arbitraggio e posizione direzionale su prodotti di capital market, cash e derivati
Investment Banking, Capital Market e primary market	Nel perimetro della Divisione rientra anche l'attività di M&A e advisory, di capital markets e di primary market (equity e debt capital market) svolta da Banca IMI
Factoring e Leasing	Le attività di factoring e leasing sono presidiate dalle società Mediofactoring e Leasint
Struttura distributiva	Si avvale di 55 filiali domestiche. A livello internazionale la Divisione Corporate e Investment Banking è presente in 34 Paesi a supporto dell'attività cross-border dei suoi clienti con la rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di corporate banking

Large e International Corporate e Mid Corporate Italia

Nel corso del 2009 la composizione del portafoglio corporate è lievemente variata mostrando una tendenza a favorire investimenti di lungo periodo. La crescita degli impieghi sui clienti a miglior rating ha subito un rallentamento per il progressivo peggioramento del profilo di rischio delle controparti. Sono state poste in essere azioni per monitorare le controparti con più alto rischio creditizio attraverso l'utilizzo di un modello di pricing risk based. La politica equilibrata di sviluppo degli impieghi ha consentito di aumentare sensibilmente la share of wallet con punte di eccellenza nel segmento Large Multinazionali Estere. La situazione economica ha influenzato le operazioni di finanza strutturata e investment banking: nell'esercizio 2009 sono state concluse circa 60 operazioni sul Mid Corporate a fronte di 75 nel 2008. Relativamente al modello di servizio, al fine di favorire una maggiore focalizzazione dei gestori large corporate su aspetti commerciali e creditizi dedicati, sono stati affiancati ai nuclei large poli di back office e si è concluso il processo di roll out sui primi 5 poli. Inoltre, in un'ottica di maggiore coordinamento delle modalità operative del segmento large e di

identificazione di un approccio commerciale univoco, è stata creata una figura di coordinamento di tutti i Local Relationship Manager (LRM) sul territorio.

Global Services

La Direzione Global Service copre in modo diretto 34 paesi attraverso 16 filiali wholesale, 21 uffici di rappresentanza, 3 sussidiarie e una società di advisory. Nel 2009 il presidio internazionale è stato perseguito favorendo l'internazionalizzazione delle aziende italiane e sviluppando relazioni con le principali società multinazionali, con il supporto del network estero del Gruppo. Al fine di migliorare ulteriormente tale presidio ed ampliare il cross selling è operativo un modello per la gestione dei clienti della rete estera omogeneo per tutto il network estero del Gruppo ed è in fase di definizione una strategia di crescita sui clienti internazionali che fa leva sull'attuale rete e sul rafforzamento della capacità di offerta a tutta la clientela. Dopo il successo del progetto pilota sulla clientela corporate di Intesa Sanpaolo Bank Romania è stata decisa l'estensione del modello di relazione client driven alle altre banche della Divisione Banche Estere. Inoltre, nell'ambito del Programma di Evoluzione dei Sistemi di Pagamento (PESP) sono stati avviati i progetti SEPA, PSD, ISPay.Hub e Financial Value Chain; quest'ultimo avrà un forte impatto sulla clientela corporate consentendo di evolvere l'offerta di prodotti e servizi di cash management e trade finance in un logica orizzontale, con una forte integrazione in ambito interdivisionale ed internazionale.
Alla Direzione fanno capo:

- Société Européenne de Banque, che nel 2009 ha registrato un utile netto di 96 milioni in aumento del 27,7% rispetto al 2008 beneficiando principalmente dei maggiori ricavi (+24,1%) ascrivibili alla crescita del margine di interesse;
- Intesa Sanpaolo Bank Ireland, che ha chiuso l'esercizio con un risultato netto di 85 milioni che si confronta con i 7 milioni dell'anno precedente grazie all'incremento dei proventi operativi netti (+59,5%) trainati dagli interessi netti e alle minori rettifiche su crediti;
- Zao Banca Intesa, che ha evidenziato un utile netto di 15 milioni, a fronte dei 7 milioni del 2008, per effetto dei maggiori ricavi generati principalmente dal positivo sviluppo degli interessi netti e del risultato dell'attività di negoziazione. A partire dal 1° gennaio 2010 Zao Banca Intesa è stata incorporata in KMB Bank (ridenominata Banca Intesa), rientrando nel perimetro della Divisione Banche Estere.

Financial Institutions

La policy della Direzione Financial Institutions nel corso del 2009 è stata improntata alla massima selettività, confermando la cautela verso il mondo delle banche d'affari e impostando una progressiva riduzione delle esposizioni sul comparto assicurativo. In particolare le azioni si sono concentrate sul mantenimento delle posizioni in essere e sullo sviluppo dell'attività di lending con controparti strategiche della Banca. Sono state rinnovate la maggior parte delle operazioni in scadenza, è stato implementato un programma di acquisto di emissioni obbligazionarie ed è proseguita l'attività commerciale volta a valorizzare, in ottica di cross selling, gli investimenti obbligazionari effettuati.
Relativamente ai pagamenti internazionali, è continuato il processo di consolidamento dei clienti esistenti e di acquisizione di nuovi. Con riferimento all'attività di fund services, nel corso del 2009 si è significativamente ridotto il trend negativo del 2008. Riguardo all'attività di banca depositaria, le masse intermediate a fine 2009 sono state pari a 112 miliardi, in riduzione rispetto ai 127 miliardi di fine 2008, e le azioni degli asset manager si sono concentrate sulla ricerca di prodotti più semplici e improntati alla garanzia del capitale. E' proseguita la crescita dei fondi pensione e immobiliari, mentre si è quasi del tutto arrestata la dinamica negativa dei fondi speculativi. Infine, relativamente all'attività di custody, i volumi si sono mantenuti su buoni livelli grazie all'acquisizione di nuovi flussi di mercato di operatori esteri e alla maggiore operatività sui titoli di stato italiani.

Merchant Banking

Nel corso del 2009 la Direzione Merchant Banking ha concluso diverse iniziative di investimento, con un approccio contraddistinto da grande selettività ed attenzione al rischio. Tra le principali operazioni si segnalano: la partecipazione all'aumento di capitale di Alis – Aerolinee Italiane S.p.A. per una quota del 33,3%; l'acquisizione di una quota del 30% in MF Honyvem, terzo player nel mercato italiano del business information in termini di fatturato; la partecipazione all'aumento di capitale di Manucor S.p.A., attiva nella produzione e commercializzazione di film plastici per i settori dell'imballaggio. Si segnala, inoltre, l'ingresso nel capitale sociale di Pirelli & C. Real Estate SGR con una quota pari al 10%. La controllata IMI Investimenti ha partecipato all'aumento di capitale sociale di B.E.E. Team, portando la quota complessivamente detenuta nella società al 22,06%.
Sul fronte dei disinvestimenti, si ricorda la dismissione della partecipazione nella società biomedicale Esaote, ceduta ad un consorzio di investitori promosso dal fondo di private equity svizzero Ares Life Sciences. Nel corso del 2009 l'attività di gestione dei fondi di private equity del Gruppo Intesa Sanpaolo è stata caratterizzata da un processo di razionalizzazione che ha portato all'accorpamento della gestione dei fondi chiusi, riservati ad investitori qualificati, in un'unica SGR, IMI Fondi Chiusi SGR. Nel corso dell'anno è stato avviato il fondo di venture capital Atlante Ventures Mezzogiorno, dedicato ad interventi di early stage financing ed expansion capital nelle regioni del Sud Italia, che si aggiunge agli altri fondi di private

equity sponsorizzati e gestiti dal Gruppo per un impegno complessivo di 330 milioni. IMI Fondi Chiusi SGR ha, inoltre, deliberato l'avvio di un nuovo fondo chiuso di private equity Atlante Private Equity con competenza territoriale estesa a tutto il territorio nazionale, che prevede un commitment complessivo di 300 milioni con possibilità di chiudere una prima fase di sottoscrizione una volta raggiunto un impegno minimo di 150 milioni. Al 31 dicembre 2009 il portafoglio detenuto direttamente e tramite le società controllate si è attestato a 2,6 miliardi, di cui 2,3 miliardi investiti in società e 0,3 miliardi in fondi di private equity.

Finanza Strutturata

Nel corso del 2009 è stato reso effettivo il trasferimento in Banca IMI delle attività di Finanza Strutturata svolte da Intesa Sanpaolo in Italia e nel Regno Unito mediante conferimento del ramo d'azienda. Nel comparto del leverage & acquisition finance, è stata perfezionata la strutturazione e l'erogazione di facilitazioni creditizie a favore di Buongiorno e di S.G.M. e a supporto delle acquisizioni del gruppo CEBI/Cerved da parte dei fondi di private equity Bain e Clessidra, delle attività di produzione e distribuzione di birra detenute da Anheuser-Bach da parte di un fondo di private equity, della società Permasteelisa da parte dei fondi di private equity Investindustrial e Alfa Capital, anche tramite il lancio di un'OPA.
Nell'ambito del project & industry specialized lending sono stati sottoscritti i commitment documents insieme ad un pool di 11 banche per il rifinanziamento di una primaria società operante nella distribuzione del gas in Italia; è proseguita l'attività di financial advisory per il rifinanziamento relativo alla costruzione di centrali CCGT (Combined Cycle Gas Turbine) in Sicilia, a Lodi e Aprilia; sono stati concessi finanziamenti per lo sviluppo e la manutenzione di una piattaforma digitale di telecomunicazioni in Francia, per l'acquisto del giacimento di Algyo in Ungheria e per la realizzazione di un impianto per lo stoccaggio delle riserve di gas naturale. E' stata completata la ristrutturazione del debito di Tiscali, è stato erogato un finanziamento per la costruzione di un impianto di desalinizzazione nella città di Melbourne, di un impianto termosolare in Spagna ed è stato acquisito un mandato (insieme ad altri due istituti) per un impianto per la produzione di pannelli fotovoltaici da realizzarsi in Italia. Sono state infine, chiuse alcune operazioni relative al settore navale.
Con riferimento al settore immobiliare, si evidenziano i finanziamenti a Sitas, al centro commerciale Arena Centar di Zagabria, ai fondi Alpha, Core Nord Ovest, Delta e Rho. Inoltre, è stata svolta attività di advisory per alcuni operatori immobiliari nella valorizzazione del patrimonio e per una potenziale operazione di aggregazione tra due primari attori di tale mercato.
Nell'ambito dell'attività di securitisation è stata perfezionata, in qualità di joint-arranger e lead manager, la quarta operazione Adriano Finance Srl al fine di ottenere attivi stanziabili per operazioni di mercato aperto con la BCE e, in qualità di sole-arranger e sole-lead manager, il primo programma italiano di public sector covered bond che ha visto Intesa Sanpaolo come emittente e BIIS come banca cedente. Infine, in qualità di unica controparte di hedging è stata realizzata una cartolarizzazione di mutui residenziali e commerciali per il Banco Popolare. Il 2009 è stato inoltre caratterizzato dall'acquisizione di mandati di banca agente sui finanziamenti ASM Brescia, Enel Rete Gas, Sorgenia 2, Farma Factoring, Buongiorno, Fondo Eta, Sitas, Ream SGR, Alta Cerro, Opera Immacolata e Milano Farmaceutici. Tra le operazioni di sindacazione si segnalano i finanziamenti a favore di Sorgenia, Enel Rete Gas, Auchan e Schneider Electric, il project financing a favore di Erg Power per la costruzione di impianto di produzione di energia elettrica a ciclo combinato e il Forward Start Ageement in favore del gruppo Prysmian.
Infine, nell'ambito del loan agency, Banca IMI ha acquisito i mandati di banca agente sui finanziamenti a Enel Rete Gas, Milano Farmaceutici, Monnalisa, Fimit-Fondo Rho, Salmoiraghi e Viganò, Tiglio1, Esaote e Brunello Cucinelli.

Proprietary Trading

Il generale miglioramento del tono del mercato e la ripresa delle quotazioni hanno consentito di intensificare la strategia di riduzione del portafoglio dei prodotti strutturati di credito, con operazioni di cessione sul mercato delle posizioni funded e con la chiusura anticipata delle posizioni unfunded (con relativa acquisizione dei titoli sottostanti, riclassificati nel portafoglio crediti). Tale politica non ha modificato il profilo di rischio ed ha comportato perdite economiche sensibilmente ridotte dopo le forti svalutazioni operate negli anni precedenti.
Il portafoglio Hedge Fund è stato oggetto di una profonda modifica dell'asset allocation strategica, che ha comportato la progressiva liquidazione delle strategie più liquide e più correlate ai mercati. Ne è conseguito una riduzione del portafoglio e un apporto al conto economico che si è confermato positivo grazie agli utili netti realizzati a fronte della negoziazione di fondi e alle valutazioni nette delle posizioni. La performance positiva é derivata in particolare dai fondi equity che operano nel settore bancario e da quelli che hanno assunto posizioni lunghe (in vendita di protezione) sul mercato del credito americano.

Investment Banking, Capital Market e primary market

Nel 2009 si è registrata una marcata ripresa dell'attività nell'equity capital markets con un incremento dei volumi del 36% rispetto al 2008. In tale contesto Banca IMI ha preso parte agli aumenti di capitale in opzione di Enel, BNP Paribas, Aedes, HSBC, Lloyds Banking Group, ING, Société Générale, Banco Espirito Santo, SEB, Nordea, Rio Tinto, National Bank of Greece, Alpha Bank, DnB NOR, Pirelli & C. Real Estate, Adecco e, sul mercato statunitense, all'aumento di capitale di

Citigroup e all'offerta di quote azionarie di Johnson Controls Inc.. Nel comparto delle Offerte Pubbliche di Acquisto (OPA) e delisting, Banca IMI ha guidato le OPA sui titoli Mirato e Permasteelisa. Relativamente al supporto post quotazione alle società, a fine 2009 Banca IMI svolgeva il ruolo di corporate broker & liquidity provider o specialist per conto di 32 emittenti quotati sul MTA in Italia.
Nell'ambito del debt capital market Banca IMI ha confermato la leadership nel mercato primario corporate italiano del debito, curando 17 operazioni rivolte alla clientela istituzionale e retail. Nel settore delle Financial Institutions si segnalano le emissioni obbligazionarie del Banco Espirito Santo, RCI Banque, KBC Bank, Nova Ljubjanska Banka, Ubi Banca, Banco Popolare, Veneto Banca, Banca Marche e i bond senior nonché l'emissione subordinata Lower Tier 2 di Intesa Sanpaolo. Banca IMI ha, inoltre, coordinato il consorzio di collocamento dell'Offerta Pubblica di Sottoscrizione (OPS) di obbligazioni Mediobanca, Nordea Bank e Rabobank. Particolarmente attivo si è rivelato anche il comparto delle nuove emissioni corporate, dove ha agito in qualità di bookrunner, in Italia, per le emissioni di Buzzi Unicem, Lottomatica, A2A, Atlantia, Finmeccanica, Fiat, Edison e, all'estero, per le emissioni Abertis, E.on, General Electric, Daimler, Volkswagen e CEZ. Inoltre, ha svolto il ruolo di bookrunner nell'emissione Campari, che ha rappresentato il primo corporate italiano unrated da anni ad approcciare il mercato dei capitali di debito internazionale. Significative le emissioni di Wind e Piaggio. Infine, la banca ha coordinato il consorzio di collocamento dell'OPS di obbligazioni di Eni. Per gli emittenti dei comparti sovereign, supranational & agencies e local authorities Banca IMI ha confermato la strategia di diversificazione internazionale. Per le seconde ha partecipato alle due emissioni di enti locali francesi Ile de France e Ville de Paris. Sul segmento sovereign, ha agito come joint-lead manager e bookrunner nell'emissione del nuovo benchmark BTP inflation linked a 30 anni da parte della Repubblica Italiana.
Nell'advisory, Banca IMI ha confermato la propria leadership di mercato pur in un contesto sfavorevole, con volumi, in termini di valori delle transazioni di M&A, più che dimezzati rispetto al 2008 sia in Italia sia in Europa. In particolare, nell'anno ha concluso 35 operazioni, a fronte delle 29 del 2008, per un controvalore complessivo di 14,2 miliardi risultando prima per numero di operazioni e quinta per controvalore in Italia. Particolarmente intensa l'attività nel settore energy & utilities, dove ha assistito Eni nella cessione del 100% di Italgas Più e Stoccaggi Gas Italia a Snam Rete Gas, ed Enel nella realizzazione di tre operazioni. La banca ha inoltre assistito A2A nella cessione del rimanente 20% di Endesa Italia a E.ON AG e ha svolto attività di consulenza finanziaria per Iride nella fusione con Enìa e nel processo di fusione per incorporazione di AGAM Monza in ACSM Como; ha assistito Alitalia nell'ingresso di Air France nel suo capitale con una quota del 25%, attraverso un aumento di capitale riservato, Maire Tecnimont nell'acquisizione di Stamicarbon, Came nell'acquisizione di Jolly Motor, Alfaparf nell'acquisizione di GTS, Biancamano nell'acquisizione di Manutencoop Servizi Ambientali, Avitour nella cessione di alcune attività. Ha prestato assistenza a Davide Campari Milano nell'acquisizione della società statunitense Wild Turkey e a Pan D'Este nella cessione di una quota di maggioranza a Morato Pane; ha seguito la cessione degli asset UK di Tiscali a TalkTalk Telecom e l'acquisizione da parte di Weather Investments del rimanente 50% della greca Tellas; ha assistito il gruppo Franza nella cessione di una partecipazione di minoranza in NH Italia; ha seguito per conto di Intesa Sanpaolo la cessione della partecipazione in Findomestic e delle attività di securities services e ha assistito la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca nelle trattative sulla revisione della partnership con Banco Popolare, tuttora in corso. Per l'attività di advisory svolta nel 2009, la banca ha ricevuto il "Financial Times and Mergermarket European M&A Awards", quale "Financial Advisor of the Year - Italy".
Per quanto riguarda il mercato primario, la clientela istituzionale ha mostrato nel corso del 2009 un forte interesse per le emissioni governative. In tale mercato Banca IMI ha partecipato a nuove emissioni su emittenti corporate e bancari che hanno riscontrato notevole successo sia presso la clientela italiana che estera, tra cui si segnalano Atlantia, Volkswagen, 2 emissioni per Fiat, Campari (emissione senza rating), alcune emissioni senior e subordinate per Intesa Sanpaolo e Piaggio. Relativamente al credito, il mercato secondario è stato caratterizzato, soprattutto nei primi mesi dell'anno, da volatilità su tutte le asset class. In questa prima fase, la clientela istituzionale ha mostrato interesse su carta bancaria senior e su titoli ABS con rating più alto e collaterale migliore originati da Paesi dove la crisi immobiliare è stata meno forte (in primis l'Italia). In seguito, su livelli di prezzo particolarmente depressi, la clientela ha incominciato a mostrare interesse verso i titoli subordinati e i titoli di emittenti corporate. Dalla seconda parte del primo semestre, a fronte dell'abbondante liquidità disponibile nei portafogli, la clientela istituzionale ha mostrato un rinnovato interesse in acquisto su tutte le asset class; si segnalano, in particolare, flussi interessanti sul mercato degli ABS dove Banca IMI continua ad aumentare la propria visibilità soprattutto con la clientela estera.
Nel 2009 i clienti private hanno mostrato interesse per emissioni di credito su corporate e bancari di elevato rating mentre nell'ambito dell'attività per Banca dei Territori le obbligazioni dedicate ai privati hanno raggiunto l'ammontare di circa 25 miliardi, con un incremento del 6% rispetto all'anno precedente. La preferenza della clientela retail si è orientata verso prodotti semplici, con quantità importanti collocate sul tasso fisso a 3 anni e su strutture di tasso con scadenza a 7 anni. Nella seconda parte dell'anno Banca dei Territori ha intrapreso l'attività di collocamento di certificati d'investimento e la raccolta ha raggiunto i 500 milioni di euro.

Factoring e Leasing

Al 31 dicembre 2009 Mediofactoring ha realizzato un turnover pari a 27 miliardi, in incremento del 3,3% su base annua, confermandosi in prima posizione, in termini di turnover, nel mercato domestico del factoring. Tale andamento è ascrivibile alle operazioni pro soluto che hanno più che compensato la riduzione delle operazioni pro solvendo. Sia i crediti in essere sia gli impieghi hanno registrato un aumento rispettivamente del 6,3% e del 15,9%. I proventi operativi netti, pari a 161 milioni, sono risultati in crescita del 12,3% grazie all'incremento degli interessi netti (+11,4%) che hanno beneficiato dell'espansione degli impieghi medi (+21,3%). Il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato a 75 milioni, in

riduzione rispetto allo stesso periodo del 2008 a causa delle maggiori rettifiche su crediti. L'utile netto, pari a 48 milioni, ha mostrato un calo del 5,5%.

Leasint rappresenta il secondo operatore del mercato domestico del leasing con una quota del 12,2%. Si segnala tuttavia che, includendo le altre società del Gruppo operanti in tale comparto, ossia Centro Leasing Banca e Neos Finance, Intesa Sanpaolo si posiziona al primo posto. Nel 2009 Leasint ha stipulato circa 10.250 nuovi contratti, per un controvalore di 3,2 miliardi, in contrazione di oltre il 35% rispetto al 2008. Relativamente al portafoglio, il prodotto immobiliare rappresenta il 54,7% dello stipulato, il mobiliare il 38,8% e il comparto auto il 6,5%. Il risultato netto, penalizzato dal negativo contesto di mercato, si è attestato a 31 milioni, in calo del 62,9% rispetto al 2008 a causa dei minori ricavi (-10,9%) e delle maggiori rettifiche su crediti (+50 milioni).

Public Finance

(milioni di euro)

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	2009	2008	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	368	308	60	19,5
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	41	45	-4	-8,9
Risultato dell'attività di negoziazione	-14	-	14	-
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	3	-	3	-
Proventi operativi netti	**398**	**353**	**45**	**12,7**
Spese del personale	-37	-32	5	15,6
Spese amministrative	-44	-48	-4	-8,3
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	-
Oneri operativi	**-81**	**-80**	**1**	**1,3**
Risultato della gestione operativa	**317**	**273**	**44**	**16,1**
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-2	-	2	-
Rettifiche di valore nette su crediti	-125	-131	-6	-4,6
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	**190**	**142**	**48**	**33,8**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-70	-77	-7	-9,1
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-	-2	-2	
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-4	-4	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	**116**	**59**	**57**	**96,6**
Capitale allocato	988	960	28	2,9
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	20,4	22,7	-2,3	-10,1
ROE	11,7	6,1	5,6	91,0
EVA (milioni di euro)	21	-34	55	

(milioni di euro)

Dati operativi	31.12.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	40.890	38.830	2.060	5,3
Raccolta diretta da clientela	6.203	5.205	998	19,2
di cui: debiti verso clientela	*4.586*	*3.301*	*1.285*	*38,9*
titoli in circolazione	*1.617*	*1.904*	*-287*	*-15,1*

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

I risultati dell'esercizio 2009 di Public Finance hanno evidenziato una buona crescita dei ricavi e del risultato netto, pur in un contesto di mercato difficile. I proventi operativi netti sono stati pari a 398 milioni, in crescita del 12,7% rispetto all'esercizio precedente, per il comporsi dei seguenti effetti: sviluppo significativo degli interessi netti, che si sono attestati a 368 milioni (+19,5%) in relazione alle nuove erogazioni di credito (ammontate a oltre 4 miliardi nell'esercizio), alle politiche di repricing sugli impieghi correlate all'accresciuto rischio generatosi a partire dalla fine del 2008, nonché ai più ampi spread realizzati valorizzando le caratteristiche di liquidità del portafoglio di attivi, anche in relazione alla rapida discesa dei tassi in corso d'anno; commissioni nette in diminuzione a 41 milioni (-8,9%) in conseguenza del contesto della finanza pubblica, che ha visto definirsi un numero limitato di operazioni strutturate nel corso dell'anno; risultato dell'attività di negoziazione negativo per 14 milioni a causa di poste valutative solo indirettamente riferite all'operatività con la clientela (variazioni negative di fair value per le operazioni di copertura e positive per il credit risk adjustment).

Gli oneri operativi sono ammontati a 81 milioni, sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente, e riflettono l'efficace contenimento dei costi. Il cost/income ratio si è attestato al 20,4% (in riduzione di oltre 2 punti percentuali). In conseguenza delle dinamiche descritte il risultato della gestione operativa, pari a 317 milioni, è aumentato del 16,1% rispetto al 2008. Dopo minori rettifiche di valore su crediti, pari a 125 milioni a fronte di 131 milioni del precedente esercizio in buona parte riferite ad un'unica posizione, il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato a 190 milioni, in crescita del 33,8% rispetto al 2008. Infine l'utile netto ha raggiunto i 116 milioni ed è quasi raddoppiato rispetto ai 59 milioni dell'esercizio precedente.
Con riferimento all'evoluzione trimestrale, i proventi operativi netti sono risultati in diminuzione soprattutto per la prevista riduzione degli interessi netti in seguito al repricing degli attivi al fixing del 30 settembre 2009 e, in misura minore, per la flessione del risultato dell'attività di negoziazione condizionata dagli effetti valutativi delle operazioni di copertura. L'utile netto del quarto trimestre è risultato in calo rispetto al terzo per la citata riduzione dei ricavi e per le maggiori svalutazioni su crediti connesse al peggioramento del profilo di rischio di alcune controparti, nonché ad accantonamenti prudenziali a fondi rischi ed oneri.
Il capitale allocato è risultato pari a 988 milioni, in lieve aumento rispetto al valore del 2008 a causa della crescita dei rischi di credito correlata all'incremento degli impieghi. Il ROE, che ha beneficiato dello sviluppo dei profitti, ha evidenziato un aumento notevole, passando dal 6,1% all'11,7%. L'EVA si è attestato a 21 milioni, in significativo incremento rispetto al precedente esercizio.
Relativamente ai principali dati patrimoniali, i crediti verso la clientela, pari a 40.890 milioni sono risultati in crescita del 5,3% su base annua, per effetto sia delle nuove operazioni sviluppate nel periodo sia della riclassificazione di alcuni titoli di debito dal comparto "disponibili per la vendita" al comparto "crediti", in un contesto che permane caratterizzato dalla parziale stasi dei progetti infrastrutturali e dalla maggiore cautela adottata all'estero. La raccolta diretta da clientela, pari a 6.203 milioni, ha mostrato un aumento del 19,2% per l'incremento della liquidità sui conti correnti passivi della clientela, cui si contrappone una riduzione dei titoli in circolazione. Il Public Finance ha contribuito a sviluppare la riserva di attivi stanziabili a sostegno della posizione di liquidità del Gruppo e ha inoltre alimentato il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite assistite da crediti del settore pubblico, perfezionato da Intesa Sanpaolo nel mese di luglio 2009.

Business	Public Finance opera al servizio della clientela Stato, enti pubblici, enti locali, Università, public utilities, general contractor, sanità pubblica e privata
Missione	Favorire la collaborazione tra i settori pubblico e privato con l'obiettivo di sostenere la realizzazione delle infrastrutture e l'ammodernamento della pubblica amministrazione, anche perseguendo opportunità di sviluppo all'estero in Paesi strategici per il Gruppo, operando in 6 aree prioritarie di intervento: – credito ai progetti infrastrutturali – sostegno al sistema sanitario, alle Università e alla ricerca scientifica – miglioramento dei servizi di pubblica utilità – supporto all'equilibrio finanziario della Pubblica Amministrazione – finanziamento dei progetti urbanistici e di valorizzazione del territorio – introduzione di strumenti innovativi per l'efficiente gestione dell'operatività bancaria di enti e aziende pubbliche
Struttura distributiva	18 filiali in Italia ed 1 filiale all'estero (Londra)

Nel 2009 al fine di assistere e promuovere lo sviluppo delle grandi infrastrutture del Paese, è proseguita l'attività di advisory relativa ai grandi progetti autostradali, quali la Brebemi, la Tangenziale Esterna Est di Milano e l'autostrada Cremona-Mantova. Con riferimento all'operazione Pedemontana Lombarda, BIIS ha acquisito, insieme ad Equiter, una quota del capitale sociale della concessionaria. Inoltre ha erogato alla Società Autostrade Brescia – Verona un finanziamento a breve termine per la realizzazione di un tratto dell'autostrada A31 Valdastico ed ha proseguito le erogazioni in favore dell'ANAS per l'ammodernamento di strade ed autostrade nazionali.
A sostegno dei servizi sanitari, delle università e della ricerca scientifica, Public Finance ha partecipato a numerosi progetti rilevanti: il finanziamento concesso al CNAO - Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica di Pavia per la realizzazione del primo centro in Italia e del terzo a livello mondiale in grado di effettuare trattamenti basati su una tecnologia all'avanguardia; il mutuo finalizzato ad interventi di ristrutturazione del Policlinico di Modena; il project financing per la costruzione e gestione di una residenza sociale per anziani nel comune di Novara; l'erogazione in favore dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese per l'adeguamento dell'ospedale; le erogazioni all'Università di Milano per la realizzazione dell'ospedale veterinario di Lodi; i mandati per il finanziamento dei lavori di ristrutturazione e completamento di presidi ospedalieri e distretti sanitari in Sardegna.
Per il miglioramento dei servizi pubblici e di pubblica utilità Public Finance ha partecipato alla concessione di un prestito in pool alla società Multiservizi, gestore del servizio idrico integrato dell'ATO di Ancona, per la realizzazione degli investimenti previsti dal Piano d'Ambito, operazione per la quale aveva precedentemente svolto il ruolo di advisor, e ha acquisito il mandato per la strutturazione di un finanziamento al servizio idrico integrato dell'ATO di Novara al quale, in attesa del perfezionamento dell'operazione, è stato concesso un prestito-ponte in pool con altri istituti di credito. Per quanto riguarda i servizi ambientali, si segnala il finanziamento ad AMA, l'azienda municipalizzata che gestisce i servizi di igiene urbana nel territorio del Comune di Roma. Nel settore delle energie alternative a basso impatto ambientale, si evidenzia: la

partecipazione al finanziamento concesso alla Cassiopea PV Srl per la realizzazione di un parco fotovoltaico a Montalto di Castro, il più grande in Italia ed uno dei più grandi in Europa, erogato in pool con altri primari istituti secondo gli schemi del project finance, per cui è stato svolto anche il ruolo di banca agente; il finanziamento alla Pesco Solar, società di progetto che ha realizzato il primo impianto fotovoltaico su suolo pubblico del Molise; i finanziamenti in favore di Enia Energia e Alerion, per la realizzazione di impianti fotovoltaici in Puglia; la concessione di un prestito-ponte alla società Sistema Solare, per la realizzazione di impianti fotovoltaici completamente integrati in Basilicata e in Puglia; il prestito accordato alla Pontenure Solar, che ha consentito la realizzazione di un impianto fotovoltaico integrato nell'omonima località piacentina.
Nell'ambito delle attività di supporto all'equilibrio finanziario del settore pubblico, sono proseguite le erogazioni per il finanziamento delle spese d'investimento pluriennali di diversi Enti Locali (tra i quali le Provincie di Milano e Pavia e i Comuni di Torino, Roma, Venezia, Monza, Novara e Napoli); inoltre sono stati sottoscritti un prestito obbligazionario della Cassa del Trentino e le emissioni obbligazionarie di numerosi comuni emiliani, queste ultime nell'ambito di una convenzione precedentemente stipulata con il Comune di Reggio Emilia. Con l'obiettivo di liberare risorse da destinare a finalità pubbliche, è stata prestata assistenza alla società Cartolarizzazione Città di Torino per organizzare e strutturare un'operazione volta a razionalizzare e valorizzare il patrimonio partecipativo e immobiliare dell'Ente. Al fine di migliorare la gestione operativa delle Camere di Commercio Estere, Public Finance ha concesso un plafond per anticipare i fondi governativi stanziati ma non ancora erogati; l'operazione si inserisce nel contesto di un accordo di collaborazione tra la Capogruppo Intesa Sanpaolo e le Camere di Commercio associate ad Assocamereestero, finalizzato al miglioramento dei servizi di assistenza forniti alle imprese nei processi di internazionalizzazione. Infine, nell'ambito di programmi di investimento prioritari per la difesa del Paese, che beneficiano del contributo dello Stato, sono proseguite le erogazioni a favore di società fornitrici di sistemi di difesa.
Tra i progetti urbanistici e di sviluppo del territorio, è stato concesso un finanziamento alla Fondazione Fiera di Milano, in pool con un altro istituto, per la realizzazione del nuovo "Milano Convention Center", un'innovativa opera architettonica che si inserisce in un più ampio contesto di riqualificazione e infrastrutturazione della zona nord-ovest di Milano. Per il rinnovo delle strutture della Fiera di Forlì all'insegna della "green economy", è stata finanziata la realizzazione di un impianto fotovoltaico in grado di assicurare la copertura del 75% del fabbisogno energetico della Fiera. Il progetto è stato interamente finanziato da Public Finance tramite leasing in costruendo, tecnica innovativa per questo settore, che pone al servizio del debito i proventi rivenienti dal contributo erogato dal GSE a fronte dell'energia prodotta dall'impianto stesso. A favore del miglioramento della viabilità sul territorio siciliano, ha finanziato la Empedocle scpa, contraente generale affidatario delle attività di progettazione e realizzazione per l'adeguamento della S.S. 640 di Porto Empedocle. E' proseguita l'attività di advisory per la costruzione a Roma di oltre 40 parcheggi per un totale di circa 6.600 posti auto e del parcheggio per il nuovo ospedale di Bergamo, nonché per la realizzazione e gestione dell'Interporto di Montello Bergamo e del porto turistico di Manfredonia. Con riferimento all'edilizia pubblica, ha partecipato ai progetti per la realizzazione di un polo scolastico in provincia di Bologna e di una caserma dei carabinieri nel Comune di Follonica, finanziati tramite leasing in costruendo, nonché per la ristrutturazione degli uffici comunali di Sassari e per la realizzazione di un convitto per studenti a Rieti, tramite leasing immobiliare; infine, ha concesso il finanziamento alle società ACER Bologna e Casa, che gestiscono il patrimonio di edilizia pubblica in Emilia Romagna e Toscana, per la realizzazione di progetti di social housing.
Nell'ambito dell'attività di public & infrastructure finance all'estero, si segnalano: la sottoscrizione di un finanziamento con il ruolo di mandated lead arranger in favore della DARS, concessionaria della rete autostradale slovena ed il proseguimento delle erogazioni relative a progetti stradali e autostradali in diversi paesi europei; il finanziamento, in Spagna, in pool con altri istituti e con il ruolo di joint mandated lead arranger, per l'ammodernamento di una stazione della metropolitana di Madrid. Nel settore dei trasporti, sono state sottoscritte emissioni obbligazionarie della SNCF e della RFF, enti pubblici francesi rispettivamente concessionari del servizio e della rete di trasporto ferroviario del paese, nonché in favore della società Aeroportos de Portugal. Nel settore energetico, è stato concesso un finanziamento-ponte, nel ruolo di mandated lead arranger, alla Ruwais Suez Tractebel Power Company, per la realizzazione e gestione di un impianto di desalinizzazione e produzione di energia elettrica in Abu Dhabi, ed è stata sottoscritta un'emissione obbligazionaria in favore della Redes Energéticas Nacionais, concessionaria portoghese per la trasmissione di energia elettrica ad alta tensione e per il trasporto e lo stoccaggio del gas naturale. Con riferimento alle energie a basso impatto ambientale, sono proseguite le erogazioni per la realizzazione di parchi eolici in Spagna. Riguardo al trattamento e alla valorizzazione dei rifiuti urbani, si segnala la partecipazione al project financing in favore di Riverside Resource Recovery Ltd, nel ruolo di mandated lead arranger, per la realizzazione a Londra del più grande termovalorizzatore del Regno Unito. Numerosi i finanziamenti a società attive nella distribuzione e vendita di energia elettrica, gas, teleriscaldamento, acqua e smaltimento rifiuti in Germania, Austria e Norvegia, nonché, nel settore dei trasporti, all'Aeroporto di Vienna, alla Fraport AG, società che gestisce l'Aeroporto di Francoforte sul Meno, e alla DSB Danske Statsbaner, società concessionaria del trasporto ferroviario passeggeri in Danimarca. Per quanto riguarda l'edilizia pubblica si segnala la partecipazione, con il ruolo di mandated lead arranger, al project financing per la realizzazione del campus femminile dell'Università Al Zayed in Abu Dhabi e, con il ruolo di arranger, al finanziamento alla società statale Senaatti-Kiinteiston, che gestisce il patrimonio immobiliare della Repubblica Finlandese. Infine, sono stati finanziati numerosi enti locali spagnoli (tra cui Comunidad de Galicia, Generalitat Valenciana, Comunidad de Madrid, Regiao Autonoma dos Acores, Generalitat de Catalunya, Junta de Andalucia), francesi (tra cui Region Ile de France, Ville de Paris) e tedeschi (tra cui Land Berlino e Land Baden-Württemberg).

Banche Estere

(milioni di euro)

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	2009	2008	variazioni assolute	variazioni %
Interessi netti	1.433	1.478	-45	-3,0
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	2	2	-	-
Commissioni nette	527	591	-64	-10,8
Risultato dell'attività di negoziazione	277	234	43	18,4
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	-24	-17	7	41,2
Proventi operativi netti	**2.215**	**2.288**	**-73**	**-3,2**
Spese del personale	-575	-615	-40	-6,5
Spese amministrative	-425	-473	-48	-10,1
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-137	-138	-1	-0,7
Oneri operativi	**-1.137**	**-1.226**	**-89**	**-7,3**
Risultato della gestione operativa	**1.078**	**1.062**	**16**	**1,5**
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-390	-390	
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	3	-14	17	
Rettifiche di valore nette su crediti	-633	-330	303	91,8
Rettifiche di valore nette su altre attività	-8	-7	1	14,3
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	3	9	-6	-66,7
Risultato corrente al lordo delle imposte	**443**	**330**	**113**	**34,2**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-78	-136	-58	-42,6
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-1	-6	-5	-83,3
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-1	-1	
Risultato netto	**364**	**187**	**177**	**94,7**
Capitale allocato	1.916	1.974	-58	-2,9
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	51,3	53,6	-2,3	-4,3
ROE	19,0	9,5	9,5	
EVA (milioni di euro)	105	280	-175	-62,5

(milioni di euro)

Dati operativi	31.12.2009	31.12.2008	variazioni assolute	variazioni %
Crediti verso clientela	29.511	29.847	-336	-1,1
Raccolta diretta da clientela	27.583	28.212	-629	-2,2
di cui: debiti verso clientela	*25.713*	*26.285*	*-572*	*-2,2*
titoli in circolazione	*1.870*	*1.927*	*-57*	*-3,0*

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La Divisione Banche Estere presidia l'attività del Gruppo sui mercati esteri tramite banche commerciali controllate e partecipate che svolgono prevalentemente attività bancaria retail. Con decorrenza 1° gennaio 2009 è avvenuta l'acquisizione di 3 nuove partecipate: Centurion, società attiva nelle carte di credito, da parte di Banka Koper e PBZ, Finor Leasing da Banka Koper e Intesa Leasing Beograd da parte di Banca Intesa Beograd. Nel mese di aprile è nata Intesa Sanpaolo Card, società che si occupa del business delle carte di credito per la Divisione.
Nel 2009 i proventi operativi netti della Divisione sono risultati in flessione del 3,2% rispetto al 2008, attestandosi a 2.215 milioni. La dinamica è stata peraltro penalizzata dal deprezzamento delle valute locali: escludendo tale effetto i ricavi mostrano un'espansione del 3,1%. L'analisi di dettaglio evidenzia che gli interessi netti si sono attestati a 1.433 milioni, in lieve calo dai 1.478 milioni del precedente esercizio. Tale diminuzione è peraltro da ricondurre principalmente all'effetto cambio: escludendo quest'ultimo si registra una crescita del 2,9%. I volumi medi hanno infatti mostrato un incremento (+1,4%), sostenuto dall'aumento degli impieghi verso clientela (+8,4%) a fronte di una diminuzione della raccolta diretta

(-2,1%). La riduzione del margine di interesse è attribuibile per 39 milioni a Pravex Bank, per 38 milioni a KMB Bank, per 33 milioni a CIB Bank e per 22 milioni a Privredna Banka Zagreb, in parte compensata dai risultati positivi di VUB Banka (+36 milioni) e Bank of Alexandria (+41 milioni).
Le commissioni nette hanno evidenziato un calo del 10,8% (527 milioni contro 591) ascrivibile in modo particolare a CIB Bank (-24 milioni), a Privredna Banka Zagreb (-11 milioni) e a Pravex Bank (-10 milioni).
Il risultato netto dell'attività di negoziazione si è attestato a 277 milioni, in aumento rispetto al 2008 (+18,4%) principalmente grazie all'apporto positivo di Bank of Alexandria (+53 milioni) e di Privredna Banka Zagreb (+24 milioni).
Gli oneri operativi, pari a 1.137 milioni, sono risultati in calo del 7,3% rispetto al precedente esercizio. Il risultato della gestione operativa si è attestato a 1.078 milioni, in lieve aumento rispetto al 2008 (+1,5%; +7,4% escludendo l'effetto cambio). Il risultato corrente al lordo delle imposte, pari a 443 milioni, ha evidenziato un aumento del 34,2% per il venir meno delle rettifiche di valore dell'avviamento (il 2008 includeva un importo di 390 milioni imputabile all'impairment del goodwill di Pravex Bank) e nonostante l'incremento delle rettifiche di valore nette su crediti, passate da 330 a 633 milioni.
La Divisione ha chiuso l'esercizio 2009 con un risultato netto di 364 milioni, quasi il doppio del valore registrato nel 2008.
Analizzando la dinamica trimestrale, i ricavi del quarto trimestre sono risultati i più elevati dell'esercizio principalmente grazie all'apporto positivo degli interessi netti e delle commissioni nette; stesso andamento anche per il risultato della gestione operativa e per l'utile netto che evidenziano un incremento nonostante la presenza di maggiori rettifiche su crediti, sia pure in linea con le attese.
Il capitale allocato, che rappresenta l'8% di quello di Gruppo, si è attestato a 1.916 milioni, in flessione rispetto al livello evidenziato nell'esercizio precedente. La buona performance dei risultati economici, associata alla dinamica del capitale, ha determinato un raddoppio del ROE al 19% (dal 9,5% del 2008). La creazione di valore, espressa in termini di EVA, si è attestata 105 milioni a fronte dei 280 milioni del 2008, valorizzati escludendo l'impairment del goodwill.

Business	Presidio dell'attività del Gruppo sui mercati esteri nei quali è presente tramite banche commerciali controllate e partecipate
Missione	Indirizzo, coordinamento e supporto alle controllate estere che svolgono prevalentemente attività bancaria retail. La Divisione è responsabile della definizione delle linee strategiche di sviluppo del Gruppo relativamente alla presenza diretta sui mercati esteri, con esplorazione sistematica e analisi di nuove opportunità di crescita sui mercati già presidiati e su nuovi mercati, del coordinamento dell'operatività delle banche estere e della gestione delle relazioni delle banche estere con le strutture centralizzate della Capogruppo e con le filiali o altri uffici esteri della Divisione Corporate e Investment Banking
Struttura organizzativa	
Area South-Eastern Europe	Presenze in Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Romania, Serbia
Area Central-Eastern Europe	Presenze in Slovacchia, Slovenia, Ungheria
Area Commonwealth of Independent States & South Mediterranean	Presenze in Egitto, Federazione Russa, Ucraina
Struttura distributiva	1.844 filiali in 13 Paesi al 31 dicembre 2009. A partire dal 1° gennaio 2010 include la filiale di Zao Banka Intesa per effetto della fusione della società in KMB Bank (ridenominata Banca Intesa)

Area South-Eastern Europe

Nel 2009 i proventi operativi netti del gruppo Privredna Banka Zagreb hanno raggiunto i 464 milioni (-2,1% rispetto al precedente esercizio). Tale andamento è ascrivibile alla flessione degli interessi netti (-7,1%) e delle commissioni nette (-7,2%) che ha più che assorbito la crescita del risultato netto dell'attività di negoziazione. I costi operativi sono diminuiti del 4,2%, attestandosi a 223 milioni, per effetto della riduzione delle spese amministrative. Le dinamiche sopra descritte hanno portato il risultato della gestione operativa a 241 milioni, sugli stessi livelli del 2008. L'utile netto si è attestato a 130 milioni, in decremento del 24,8% rispetto al precedente esercizio, penalizzato dalle maggiori rettifiche di valore nette su crediti (+57 milioni).

Banca Intesa Beograd ha registrato un risultato della gestione operativa pari a 140 milioni, in crescita del 2,6% sul 2008. Tale dinamica è peraltro influenzata dall'effetto cambio (al netto di quest'ultimo l'aggregato mostra un incremento del 15,7%). I proventi operativi netti sono diminuiti del 2,2%, principalmente per l'andamento cedente delle commissioni

nette (-8,3%) e del risultato dell'attività di negoziazione (-19,6%). Gli oneri operativi hanno presentato un decremento dell'8,7%, determinato in particolare dagli ammortamenti (-18,2%). Il risultato netto, penalizzato da più elevate rettifiche di valore su crediti, si è attestato a 65 milioni contro i 70 milioni dell'anno precedente.

Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina ha chiuso il 2009 con un risultato della gestione operativa pari a 8 milioni, in crescita del 13,4% rispetto al 2008. Tale andamento è riconducibile all'aumento dei ricavi (+6,7%), principalmente ascrivibile all'apporto degli interessi netti che hanno più che compensato la riduzione delle commissioni nette e del risultato netto dell'attività di negoziazione. Gli oneri operativi sono cresciuti del 3,9% soprattutto nella componente delle spese amministrative e ammortamenti. Le rettifiche di valore nette su crediti sono aumentate di 3 milioni portando l'utile netto a 2 milioni, in calo del 48% rispetto al 2008.

Intesa Sanpaolo Bank Albania ha evidenziato un risultato della gestione operativa pari a 20 milioni, in riduzione del 6,7% rispetto al 2008. I ricavi sono risultati in flessione del 5,2% a causa della contrazione delle commissioni nette, soprattutto nell'area incassi e pagamenti e nel comparto finanziamenti, del risultato dell'attività di negoziazione e degli interessi netti. Gli oneri operativi sono diminuiti del 3,3% grazie al forte calo delle spese amministrative. Dopo rettifiche di valore nette su crediti per 6 milioni, il risultato netto si è chiuso con un utile di 12 milioni, in riduzione del 21,8% rispetto al 2008.

Intesa Sanpaolo Bank Romania ha registrato un risultato della gestione operativa pari a 8 milioni, in calo del 28,5% rispetto al precedente esercizio. I proventi operativi netti hanno mostrato una lieve flessione (-0,2%) causata dall'apporto negativo delle commissioni nette che ha assorbito la buona performance degli interessi netti (+25,8%), correlata all'aumento dei volumi medi con clientela (+15% gli impieghi) e dello spread totale, e del risultato netto dell'attività di negoziazione (+5%). Le commissioni nette sono risultate in diminuzione (-59,7%), a seguito della minore operatività commerciale con la clientela. L'incremento dei costi operativi (+10,8%) è riconducibile all'aumento delle risorse e allo sviluppo della rete distributiva. Le rettifiche di valore nette su crediti si sono attestate a 8 milioni, in crescita rispetto al 2008 a causa del deterioramento del portafoglio crediti. La banca ha chiuso l'esercizio in sostanziale pareggio a fronte dei 4 milioni di utile netto realizzati nel 2008.

Area Central-Eastern Europe

Banka Koper ha conseguito proventi operativi netti per 102 milioni, inferiori dell'1,2% rispetto al 2008. Al decremento hanno contribuito il risultato netto dell'attività di negoziazione (-14,9%) e gli interessi netti (-2,6%), che hanno risentito di uno spread negativo nonostante l'aumento degli impieghi medi a clientela (+7,6%). Positive per contro le commissioni nette (+3%). Gli oneri operativi sono risultati in lieve flessione (-0,3%) per il calo delle spese amministrative. Le rettifiche di valore nette su crediti sono cresciute del 62,3% rispetto al 2008, in relazione al deterioramento del portafoglio crediti. L'utile netto si è attestato a 23 milioni, a fronte dei 28 milioni del precedente esercizio.

Il gruppo VUB Banka ha conseguito un risultato della gestione operativa pari a 250 milioni, in aumento del 3,3% rispetto al 2008. I proventi netti sono risultati in lieve calo (-0,3%), principalmente a causa dell'apporto negativo del risultato netto dell'attività di negoziazione (-63,2%), per minori utili su operazioni in cambi a seguito dell'introduzione dell'euro in Slovacchia a partire da inizio 2009, e delle commissioni nette (-3,3%). Tali dinamiche hanno assorbito l'effetto positivo degli interessi netti, che hanno tratto vantaggio dall'incremento dei volumi medi con clientela (+17,6% gli impieghi; +4,5% i depositi). Gli oneri operativi sono ammontati a 215 milioni, in calo del 4,1%, principalmente grazie a una diminuzione delle spese amministrative. L'aumento delle rettifiche di valore nette su crediti (passate da 45 milioni a 93 milioni) è da ricondurre al peggioramento della qualità del credito conseguente alla crisi economica. Nonostante il positivo effetto del rilascio di accantonamenti per rischi ed oneri precedentemente effettuati (pari a 5 milioni) per il buon esito di una controversia legale, l'utile netto è risultato pari a 142 milioni, in calo del 12,6%.

Il gruppo CIB Bank ha registrato proventi operativi netti pari a 505 milioni, in calo del 9,9% rispetto al 2008. Il decremento dei ricavi è principalmente ascrivibile alla riduzione delle commissioni nette (-16%), nelle componenti conti correnti e prestiti, e degli interessi netti (-13,5%) per l'indebolimento della valuta locale (escludendo tale effetto la voce mostra un decremento del 3,5%). Gli oneri operativi sono diminuiti del 17,3% principalmente per le minori spese del personale e amministrative. Dopo maggiori rettifiche nette su crediti, pari a 253 milioni contro i 138 milioni del 2008 da attribuire soprattutto al settore immobiliare del segmento corporate, l'utile netto si è attestato a 17 milioni a fronte dei 108 milioni dell'esercizio precedente.

Area Commonwealth of Independent States & South Mediterranean

KMB Bank ha chiuso il conto economico del 2009 con una perdita di 27 milioni, a fronte dell'utile di 8 milioni del precedente esercizio. In dettaglio, gli interessi netti sono diminuiti del 27,8% a causa della contrazione dello spread totale riconducibile al calo generalizzato dei tassi sul mercato a fronte di volumi intermediati comunque inferiori. Le commissioni nette sono per contro aumentate del 18,5% grazie a una crescita generalizzata di tutte le componenti. Gli oneri operativi hanno evidenziato un calo del 12,8% riconducibile al deprezzamento del cambio (+4,7% la variazione in divisa locale); al netto di tale effetto si registra un incremento nelle spese del personale e negli ammortamenti ascrivibile allo sviluppo

dell'attività commerciale e all'espansione della rete di fine 2008. Le rettifiche nette su crediti sono aumentate in misura significativa, attestandosi a 45 milioni, a causa dell'incremento delle attività deteriorate legato alla crisi del mercato russo.

Il risultato della gestione operativa di Pravex Bank è ammontato a 2 milioni (-92% rispetto al 2008). I proventi operativi netti sono diminuiti del 50,2% risentendo in parte del deprezzamento del cambio (-29,6% la variazione in divisa locale). Il calo è stato generalizzato su tutte le componenti: le commissioni nette, in relazione alla minore attività sui prestiti, gli interessi netti, a causa del deterioramento del portafoglio, e il risultato dell'attività di negoziazione a causa di minori operazioni su titoli. I costi operativi sono diminuiti del 37,6% principalmente per minori spese del personale conseguenti alla riduzione degli organici. Le rettifiche di valore nette su crediti, pari a 57 milioni, hanno risentito del deterioramento della qualità del credito dovuto al peggioramento della situazione economica. Pravex Bank ha evidenziato un risultato netto negativo di 49 milioni, a fronte della significativa perdita del 2008 principalmente ascrivibile alle rettifiche di valore dell'avviamento.

Bank of Alexandria ha conseguito un utile netto pari a 60 milioni, a fronte dei 32 milioni realizzati nel 2008. I proventi operativi netti sono quasi raddoppiati traendo vantaggio dagli interessi netti (+41,6%), grazie all'aumento dei volumi medi a clientela (+42,5% gli impieghi), e dal risultato dell'attività di negoziazione (+53 milioni). Gli oneri operativi sono cresciuti del 35,3% su tutte le voci, in relazione al processo di espansione della rete.

Eurizon Capital

(milioni di euro)

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	2009	2008	variazioni assolute	variazioni %
Interessi netti	2	10	-8	-80,0
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	13	15	-2	-13,3
Commissioni nette	297	321	-24	-7,5
Risultato dell'attività di negoziazione	4	11	-7	-63,6
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	7	3	4	
Proventi operativi netti	**323**	**360**	**-37**	**-10,3**
Spese del personale	-58	-53	5	9,4
Spese amministrative	-79	-91	-12	-13,2
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1	-2	-1	-50,0
Oneri operativi	**-138**	**-146**	**-8**	**-5,5**
Risultato della gestione operativa	**185**	**214**	**-29**	**-13,6**
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-95	-95	
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-4	-2	2	
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	**181**	**117**	**64**	**54,7**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-47	-52	-5	-9,6
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-	-9	-9	
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-39	-261	-222	-85,1
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	**95**	**-205**	**300**	
Capitale allocato	50	105	-55	-52,4
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	42,7	40,6	2,1	5,2
ROE	190,0	n.s.		
EVA (milioni di euro)	127	149	-22	-14,8

(milioni di euro)

Dati operativi	31.12.2009	31.12.2008	variazioni assolute	variazioni %
Risparmio gestito	135.491	129.161	6.330	4,9

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Complessivamente il risparmio gestito di Eurizon Capital si è attestato a fine dicembre 2009 a 135,5 miliardi, in aumento del 4,9% su base annua, traendo vantaggio dall'effetto performance positivo conseguito con il superamento del benchmark da parte di oltre il 60% dei prodotti della casa. Tale dinamica ha più che compensato l'andamento negativo della raccolta netta, principalmente riconducibile ai deflussi di fondi comuni e gestioni patrimoniali retail. A fine dicembre la quota di mercato di Eurizon Capital sui fondi comuni è stata pari al 18,7%.
I proventi operativi netti del 2009, pari a 323 milioni, hanno mostrato una riduzione del 10,3% rispetto all'esercizio precedente a causa del prevalere dei riscatti che si sono tradotti in una diminuzione dei patrimoni medi gestiti. I costi operativi hanno mostrato un significativo ridimensionamento (-5,5%), grazie alle sinergie realizzate a seguito dell'integrazione di Eurizon Investimenti in Eurizon Capital. Il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato a 181 milioni (+54,7%) traendo vantaggio dal venir meno delle rettifiche di valore dell'avviamento appostate nel 2008. Eurizon Capital ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 95 milioni a fronte della perdita di 205 milioni dell'esercizio precedente, che scontava gli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione al netto delle imposte, principalmente riconducibili agli impairment sugli intangibles della società.

L'analisi trimestrale mostra nel quarto trimestre un risultato della gestione operativa quasi triplicato rispetto al terzo, grazie alla crescita dei ricavi e, segnatamente, delle commissioni nette che hanno tratto vantaggio dalla contabilizzazione a fine anno delle commissioni di performance dei fondi comuni.
Il capitale assorbito è ammontato a 50 milioni, in diminuzione rispetto al 2008. Il ROE si è attestato sui livelli elevati che contraddistinguono tale Business Unit, riconducibili al limitato assorbimento di capitale rispetto agli ingenti volumi di asset gestiti dalla società e collocati dalle reti bancarie del Gruppo. L'indicatore EVA, che misura la creazione di valore, è diminuito da 149 milioni a 127 milioni.

Business	Asset management
Missione	Fornire prodotti di risparmio gestito di tipo collettivo e individuale alle reti bancarie interne al Gruppo, nonché sviluppare la presenza nel segmento dell'open market attraverso specifici accordi di distribuzione con altre reti e investitori istituzionali
Struttura organizzativa	
Eurizon Capital SGR	Specializzata nella gestione del risparmio sia per la clientela retail (fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali) sia per la clientela istituzionale, alla quale offre un'ampia gamma di specifici prodotti e servizi d'investimento
Eurizon Capital SA (Lussemburgo)	Specializzata nella gestione di fondi comuni di diritto lussemburghese a basso tracking error
Eurizon A.I. SGR	Specializzata nella gestione di fondi di fondi hedge
Epsilon Associati SGR	Specializzata nella gestione di fondi comuni tramite metodologie quantitative

Tra gli eventi di rilevanza societaria, nel corso del 2009 è divenuta efficace la fusione per incorporazione di CR Firenze Gestion Internationale e Intesa Distribution International Services in Eurizon Capital SA (Lussemburgo). Inoltre, nel quadro del progressivo accentramento delle attività di gestione patrimoniale del Gruppo, Intesa Sanpaolo ha conferito ad Eurizon Capital SGR la partecipazione pari al 49% del capitale della società di diritto cinese "Penghua Fund Management Company Limited".

Dal punto di vista dell'offerta della gamma prodotti, relativamente ai fondi comuni è stato attivato il piano di investimento pluriennale "Eurizon Meta Giovani" rivolto ai giovani di età compresa tra 18 e 35 anni. Inoltre è stato lanciato il servizio "Insieme per Domani", che consente di regalare un "progetto di risparmio" a chi ha meno di 18 anni.
Riguardo alle gestioni patrimoniali individuali, la gamma di prodotti offerti dalla Banca dei Territori si è arricchita con la GP "Linea Misurata", mentre sul segmento private è avvenuto il lancio della GP "Investimento Private Bond".
Infine è iniziata la commercializzazione di un nuovo fondo protetto istituito da Eurizon Capital SGR denominato "Eurizon Focus Capitale Protetto 12-2014".
Riguardo ai prodotti lussemburghesi, è stata ampliata la gamma di prodotti a formula commercializzata dalla rete Intesa Sanpaolo, con l'avvio di cinque comparti del fondo "Eurizon Focus Formula Azioni 2015" che consentono di beneficiare, al termine dell'orizzonte temporale dell'investimento, del 100% del valore della quota iniziale, incrementato di una partecipazione legata alla crescita delle principali Borse internazionali tramite una formula prestabilita. Sono stati creati due nuovi fondi, "Eurizon Focus Riserva DOC" ed "Eurizon Opportunità", dedicati a clientela retail e focalizzati sull'investimento in titoli obbligazionari corporate con un orizzonte temporale predeterminato. Sempre tra i prodotti istituiti in Lussemburgo, sono stati lanciati quattro comparti all'interno dell'umbrella fund "Eurizon Stars Fund" e, a completamento di tale gamma, è stato creato il nuovo umbrella fund "Eurizon Multimanager Stars Fund".

Banca Fideuram

(milioni di euro)

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	2009	2008	variazioni assolute	variazioni %
Interessi netti	158	158	-	-
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	441	469	-28	-6,0
Risultato dell'attività di negoziazione	15	-10	25	
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	-3	4	-7	
Proventi operativi netti	**611**	**621**	**-10**	**-1,6**
Spese del personale	-126	-122	4	3,3
Spese amministrative	-184	-190	-6	-3,2
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-18	-15	3	20,0
Oneri operativi	**-328**	**-327**	**1**	**0,3**
Risultato della gestione operativa	**283**	**294**	**-11**	**-3,7**
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-580	-580	
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-43	-45	-2	-4,4
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-4	-4	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	**240**	**-335**	**575**	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-58	-57	1	1,8
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-4	-12	-8	-66,7
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-85	-316	-231	-73,1
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	**93**	**-720**	**813**	
Capitale allocato	310	246	64	26,0
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	53,7	52,7	1,0	1,9
ROE	30,0	n.s.		
EVA (milioni di euro)	147	151	-4	-2,6

(milioni di euro)

Dati operativi	31.12.2009	31.12.2008	variazioni assolute	variazioni %
Risparmio gestito	47.034	40.293	6.741	16,7

A fine dicembre 2009 gli assets under management si sono attestati a 67,8 miliardi (di cui 47 miliardi di risparmio gestito e 20,8 miliardi di risparmio amministrato), in aumento del 12,1% su base annua grazie sia alla buona performance dei patrimoni sia alla raccolta netta positiva per 2,8 miliardi (0,3 miliardi nel 2008) acquisita quasi interamente nell'ultimo trimestre dell'anno e attribuibile in larga parte agli effetti dello "scudo fiscale ter". I capitali rientrati o regolarizzati sono ammontati a circa 3,5 miliardi, con una raccolta netta di 2,4 miliardi (di cui 2,1 miliardi già incassati nell'anno). L'operazione di integrazione della rete di private bankers di Banca CR Firenze in Sanpaolo Invest SIM ha contribuito per circa 0,4 miliardi al trend positivo della raccolta netta. In particolare la raccolta netta di risparmio gestito è risultata positiva per 2,9 miliardi, a fronte di un saldo negativo di 3,9 miliardi nel 2008, beneficiando del favorevole andamento nel comparto dei fondi comuni e delle gestioni patrimoniali. La componente di risparmio amministrato ha per contro mostrato un deflusso di 124 milioni che si confronta con la raccolta netta positiva di 4,2 miliardi del precedente esercizio. Quest'ultima aveva tratto vantaggio dalla riallocazione dei patrimoni della clientela da prodotti di risparmio gestito verso pronti contro termine, titoli obbligazionari e conti correnti. I risultati del 2009 confermano che è in atto un processo di riposizionamento dei portafogli della clientela verso i prodotti di risparmio gestito per consentire di cogliere le opportunità offerte dalla ripresa dei mercati finanziari.
Il numero dei private bankers, per effetto dell'integrazione della rete di Banca CR Firenze, è salito da 4.209 unità di fine 2008 a 4.292 unità al 31 dicembre 2009.

Il risultato della gestione operativa dell'esercizio si è attestato a 283 milioni, in diminuzione del 3,7% rispetto al 2008. Tale andamento è principalmente riconducibile al calo delle commissioni nette, correlato alla riduzione delle masse medie di risparmio gestito e, in parte, al riposizionamento del product mix, per buona parte dell'anno, verso prodotti obbligazionari e monetari meno remunerativi per la banca, che ha più che compensato la crescita del risultato dell'attività di negoziazione. Si segnala tuttavia che il trend decrescente delle commissioni nette ricorrenti registrato nel 2008 si è arrestato nel primo trimestre del 2009 evidenziando flussi commissionali in progressiva crescita nei trimestri successivi. Nel quarto trimestre i ricavi commissionali complessivi sono risultati superiori di oltre il 25% a quelli conseguiti nel trimestre precedente. Il risultato dell'attività di negoziazione, pari a 15 milioni, ha beneficiato dei proventi realizzati con la chiusura anticipata di alcuni contratti derivati stipulati a fine 2008. Il risultato corrente al lordo delle imposte ha raggiunto i 240 milioni e si confronta con un risultato negativo di 335 milioni del 2008, influenzato dalla contabilizzazione di 580 milioni di rettifiche di valore dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato. Infine Banca Fideuram ha chiuso il 2009 con un utile netto di 93 milioni, che si raffronta con la perdita dell'esercizio precedente, realizzata dopo l'iscrizione di 316 milioni di effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione principalmente riferibili agli impairment sugli intangibles.
Il capitale assorbito da Banca Fideuram è stato pari a 310 milioni, in aumento di 64 milioni rispetto al 2008. Il ROE si è attestato al 30% grazie al positivo andamento del risultato netto. L'indicatore EVA, che misura la creazione di valore, è rimasto sostanzialmente stabile, attestandosi a 147 milioni.

Business	Attività di asset gathering, attraverso le reti di promotori, al servizio della clientela con un potenziale di risparmio medio/alto
Missione	Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio. Offrire consulenza finanziaria e previdenziale con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole
Struttura distributiva	97 filiali in Italia che si avvalgono di 4.292 private bankers

Le iniziative intraprese da Banca Fideuram nel 2009 sono state attuate in coerenza con l'obiettivo di consolidamento della leadership sul mercato attraverso la valorizzazione dei punti di forza. L'attività di sviluppo prodotti è stata indirizzata al raggiungimento degli obiettivi strategici, riconducibili alla consulenza e al rafforzamento del private banking. Particolare attenzione è stata inoltre dedicata a soluzioni di investimento volte a consentire un riposizionamento graduale delle masse sul segmento del risparmio gestito e, nell'ambito di quest'ultimo, su prodotti con profilo di rischio/rendimento più interessante per i clienti.
Nell'ambito del risparmio gestito sono stati lanciati prodotti innovativi quali i fondi a formula, sono stati introdotti servizi accessori alla gamma esistente degli OICR quali i piani di conversione programmata e sono state ricercate partnership esterne particolarmente qualificate. Per quanto concerne il risparmio amministrato, sono stati effettuati collocamenti obbligazionari a breve e medio termine per coprire le esigenze di liquidità. Infine nell'ambito del processo di miglioramento dei servizi di credito offerti alla clientela, è avvenuto il lancio dei primi prodotti dedicati.
Di particolare rilievo nel corso del 2009 è stata l'introduzione del servizio di Consulenza Evoluta Sei, che offre soluzioni personalizzate ed adeguate ad ogni necessità di investimento, seguendone l'evoluzione nel tempo.
Nel private banking sono state allestite due nuove sedi dedicate alla clientela private, presidiate da professionisti posti a supporto dei private bankers nella relazione con la clientela. Dal lato dell'offerta il portafoglio è stato ampliato con la creazione di prodotti dedicati, connotati dalla possibilità di elevata personalizzazione sul singolo cliente. E' inoltre stata costituita la Service Line Private, una struttura che fornisce supporto alle reti su tematiche finanziarie e non, anche attraverso lo sviluppo di soluzioni ad hoc, proposte personalizzate e servizi accessori per tale tipologia di clientela.
Infine, nel corso dell'anno è stata completata l'integrazione della rete di private bankers di Banca CR Firenze in Sanpaolo Invest SIM che ha comportato, oltre alla migrazione dei private bankers, dei clienti e dei prodotti compresi nel perimetro di trasferimento del ramo d'azienda, l'adeguamento dei sistemi informatici delle reti Fideuram e Sanpaolo Invest per il collocamento di otto nuove case terze precedentemente incluse nella gamma prodotti di Banca CR Firenze.

Centro di Governo

Al Centro di Governo, cui è demandato il presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo, fanno capo anche le attività di tesoreria.

Il Centro di Governo ha chiuso il 2009 con proventi operativi netti negativi per 36 milioni, che si confrontano con i 64 milioni di ricavi del 2008. Tale dinamica è stata determinata principalmente da minori interessi netti, a causa del maggior costo del funding a medio/lungo termine e degli effetti della riduzione dei tassi sullo sbilancio tra il passivo non oneroso e l'attivo non fruttifero, solo parzialmente compensati da commissioni passive più contenute e migliori risultati dell'attività di negoziazione. Gli oneri operativi sono risultati in diminuzione del 2,2% rispetto al 2008. Complessivamente, il risultato netto ha evidenziato una perdita di 348 milioni, a fronte dei risultati positivi del precedente esercizio, che aveva beneficiato delle plusvalenze derivanti dalla cessione di Agos e dalla vendita di 198 sportelli nonché di un maggior credito d'imposta.

Attività di tesoreria

Nell'ambito della Tesoreria sono comprese le attività di tesoreria di servizio in euro e in valuta, la gestione integrata dei fabbisogni e delle eccedenze di liquidità, dei rischi finanziari e dei rischi di regolamento. Nel corso del 2009 Intesa Sanpaolo ha continuato a svolgere un ruolo di primaria importanza all'interno del mercato domestico dei sistemi di pagamento in euro, quale aderente diretto e fornitore di servizi di settlement sia a banche del Gruppo sia a banche terze; in particolare nel periodo di riferimento sono state completate le attività necessarie per la tramitazione del gruppo CR Firenze, entrata a regime nel mese di luglio, nonché l'allineamento al modello di tramitazione già in essere per tutto il Gruppo anche per le singole Casse del Centro. L'attività di regolamento in euro della Tesoreria ha fatto registrare scambi medi di circa 27.000 operazioni giornaliere per un controvalore superiore ai 50 miliardi di euro complessivi sui Sistemi EBA e Target2. E' continuato l'impegno della Tesoreria nei gruppi di lavoro relativi a tutti i progetti di sviluppo dei sistemi di regolamento, in particolare per l'adeguamento agli standard che saranno richiesti dalle nuove piattaforme (per la gestione titoli Target2-Securities e per la gestione del collaterale Correspondent Central Banking Model 2). Sono altresì proseguiti i lavori per l'estensione del servizio di tramitazione per l'attività in cambi; per la prima parte del 2010 sono previsti contatti con nuove banche che intendono aderire a CLS in qualità di Third Parties del nostro Istituto.

Con riferimento al mercato monetario, la prima parte dell'anno è stata caratterizzata da uno spiccato trend di riduzione dei tassi di mercato monetario, a causa del graduale rientro delle forti tensioni sul fronte della liquidità che avevano caratterizzato l'ultima parte del 2008; nella seconda parte del 2009 le principali Banche Centrali hanno mantenuto una politica espansiva senza modificare il livello dei tassi ufficiali, preparandosi alle prime azioni che dovranno portare nel prossimo esercizio al concretizzarsi delle exit strategies. La Banca Centrale Europea, in linea con le attese del mercato, ha aggiunto interventi non convenzionali, quali l'acquisto di covered bonds, l'inclusione della European Investment Bank tra le controparti che possono partecipare alle operazioni di mercato aperto e la conduzione di aste con scadenza ad un anno. Il collocamento di fondi in eccesso rispetto al fabbisogno del sistema, anche su scadenze ben oltre il brevissimo, ha garantito costantemente la presenza di condizioni prive della seppur minima tensione per quanto riguarda la liquidità, anche durante il periodo generalmente critico delle scadenze di fine anno: i tassi correnti di mercato sono rimasti sostanzialmente stabili nell'ultimo trimestre su tutte le durate tipiche del mercato monetario (0-18 mesi), attestandosi, sulle scadenze a breve, ben al di sotto del tasso ufficiale BCE. Sul mercato monetario del dollaro USA le iniezioni di liquidità da parte della Federal Reserve, in particolare tramite gli acquisti di mortgage-backed securities, hanno portato ad un deciso appiattimento della curva a breve con tassi prossimi allo zero. La Banca Centrale americana nel frattempo ha iniziato a valutare, anche tramite consultazioni delle principali istituzioni finanziarie, alcuni strumenti di drenaggio della liquidità (reverse repo, term deposit facility) da implementare eventualmente nel secondo semestre 2010.
Gli scambi sul mercato monetario, dopo la lenta ripresa registrata nei mesi estivi, sono rimasti pressoché stabili e concentrati in massima parte sulle scadenze a breve; la prudenza delle banche nell'effettuare operazioni di impiego non garantito resta infatti ancora alta, indipendentemente dalle condizioni di liquidità. Il segmento unsecured stenta a recuperare, se non in minima parte, il livello di efficienza anticrisi. Permane per contro l'interesse per strumenti collateralizzati, confermato dall'operatività su MIC (Mercato Interbancario Collateralizzato) nel quale Intesa Sanpaolo ha potuto svolgere nel corso dell'anno un ruolo attivo fornendo liquidità al Sistema con impieghi a breve verso gli altri aderenti al Mercato. Il MIC, grazie allo schema di garanzia che minimizza il rischio creditizio, ha fatto registrare un progressivo incremento dei volumi – nonostante si tratti di un mercato limitato alle banche italiane.
La posizione di liquidità di Intesa Sanpaolo non ha subito variazioni particolari; le disponibilità continuano ad essere superiori alle esigenze correnti e a garantire consistenti riserve di liquidità. La gestione della liquidità in eccesso è stata condotta di volta in volta utilizzando gli strumenti più liquidi (in particolare il mercato dei pronti contro termine e l'interbancario a breve) cercando costantemente di ridurre al minimo i costi di detenzione della liquidità stessa.
Intesa Sanpaolo gode di un'alta considerazione sul mercato; le condizioni di funding e le dimensioni delle emissioni hanno infatti confermato il notevole interesse per la nostra carta, consentendo di mantenere un outstanding complessivo sui Programmi sostanzialmente stabile. Ad inizio 2010 si è proceduto all'unificazione dei due Programmi di emissione di strumenti cartolari di breve presenti negli Stati Uniti, con contestuale incremento del plafond disponibile, onde poter disporre di uno strumento di copertura degli assets della filiale locale e della Capogruppo ancora più flessibile.

Nell'ambito del portafoglio titoli, il 2009 è stato caratterizzato da un iniziale deterioramento delle condizioni di liquidità dei mercati finanziari che hanno avuto impatto sugli spreads creditizi di alcuni emittenti sovrani dell'area euro, sugli emittenti financials e sul mercato dei covered bonds in generale. Tale deterioramento ha iniziato a rientrare a partire da fine marzo, congiuntamente ad una ripresa dei corsi azionari, riportando i valori di alcune attività finanziarie a livelli precedenti alla crisi della Lehman Bros. In tale ambito la politica di gestione dei portafogli di liquidità detenuti presso la Sede Centrale e le principali filiali estere si è concentrata su assets eligible caratterizzati da elevatissimo merito di credito, alta liquidità e bassa volatilità. A inizio 2009 sono state privilegiate le emissioni di Financial Government Guaranteed Bond soprattutto dei paesi dell'area euro e con durata non superiore ai tre anni, nonché emissioni di BOT e CTZ che presentavano spreads verso la curva Eonia molto attraenti rispetto al passato. Nel comparto Financials è proseguita la riduzione del portafoglio sostituendo soltanto in parte le scadenze con emissioni di banche dell'area euro ritenute tra le più solide. Già nel secondo trimestre sono state alleggerite alcune posizioni, soprattutto tra i Financials Government Guaranteed e Senior Financials, che hanno beneficiato del migliorato clima di fiducia dei mercati e nel contempo hanno goduto di un notevole restringimento degli spreads creditizi. Nel corso del secondo semestre il processo di restringimento degli spreads degli assets detenuti in portafoglio è continuato in maniera ancora più marcata, in particolare per il comparto dei Covered Bonds. Quest'ultimo ha beneficiato del programma di riacquisto da parte della Banca Centrale Europea, che ha contribuito a rendere il mercato più liquido, con spreads in restringimento e un ritorno di interesse per le numerose emissioni sul primario. Nell'ultima parte dell'anno, si è concretizzato anche l'atteso restringimento degli spreads contro Overnight Indexed Swap (OIS) delle posizioni in governativi a breve scadenza, con contestuale riduzione delle posizioni che hanno maggiormente beneficiato di tale restringimento. I suddetti portafogli di liquidità sono finanziati principalmente attraverso l'emissione di strumenti finanziari a breve termine ma con scadenza protratta su orizzonti di diversi mesi e costituiscono pertanto dei cuscinetti di liquidità utilizzabili in scenari di stress anche al di fuori delle facilities messe a disposizione dalle Banche Centrali. In particolare sul mercato telematico domestico dei pronti contro termine, con sottostante i titoli di Stato area euro, la Banca ha continuato ad avere un ruolo di primaria importanza fornendo liquidità al mercato stesso.

ACM Operativo e Operazioni Strutturate

Con riferimento all'attività di Asset & Liability Management, la gestione operativa dei rischi di tasso del banking book di Gruppo - nel segmento superiore ai 18 mesi - è accentrata presso la struttura di ALM sotto il monitoraggio della Direzione Centrale Risk Management. Il rischio di tasso viene monitorato e gestito considerando anzitutto la sensibilità del valore di mercato delle varie poste del banking book agli spostamenti paralleli della curva dei tassi sulle varie scadenze; vengono inoltre utilizzate specifiche analisi di scenario circa l'evoluzione dei tassi, nonché ipotesi comportamentali su alcune poste particolari. Le scelte strategiche in materia di rischio tasso sono definite dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, nell'ambito di limiti fissati dal Consiglio di Gestione. La struttura dell'ALM svolge un ruolo attivo di supporto alle decisioni del Comitato, formulando analisi e proposte. Nonostante il forte calo dei tassi a breve avvenuto negli ultimi mesi, la riduzione del mark-down sui depositi a vista è stata significativamente compensata dalle scelte effettuate a protezione del margine d'interesse. La componente strutturale del rischio di liquidità viene gestita mediante la rilevazione degli sbilanci di cassa attesi per fasce di scadenza, in funzione di policy di liquidità definite internamente a livello di Gruppo. L'analisi degli sbilanci sulle scadenze medio/lunghe consente di orientare la pianificazione dell'attività di raccolta obbligazionaria, al fine di anticipare possibili pressioni sul funding a breve.
Con riferimento alle operazioni di Finanza Strutturata, nel corso del 2009 sono state cedute la partecipazione nella banca francese Natixis, che ha consentito la realizzazione di una plusvalenza, a livello consolidato, di circa 86 milioni, e i titoli azionari non quotati Visa e Mastercard che hanno generato una plusvalenza di circa 19 milioni.

Funding

Nel corso del 2009 sono state perfezionate operazioni di raccolta internazionale per un totale di circa 11,9 miliardi, di cui 8,2 miliardi tramite l'emissione di titoli e 3,7 miliardi tramite depositi provenienti da investitori esteri, costituiti presso filiali e controllate estere a fronte di loro raccolta locale; in particolare, nell'ultimo trimestre la riapertura dell'Euromercato ha permesso ad Intesa Sanpaolo S.p.A. di emettere 1,5 miliardi di titoli subordinati Lower Tier 2 a 10 anni, 1,5 miliardi di titoli ibridi Tier 1, 1,5 miliardi di titoli senior a 7 anni e 2,3 miliardi di titoli senior a 3 anni.
Con riferimento al mercato domestico, l'ammontare complessivo delle emissioni collocate attraverso reti proprie e di terzi, è stato pari a 31,6 miliardi, di cui 0,8 miliardi di titoli subordinati Lower Tier 2 a tasso variabile con vita media di 5 anni. Nell'ambito dei titoli collocati si è registrata una prevalenza della componente costituita da obbligazioni strutturate (rappresentate principalmente da titoli strutturati di tasso) con una quota del 54,7%; la componente residuale, pari al 45,3%, ha riguardato titoli plain vanilla. Nella scomposizione per vita media si è evidenziata una concentrazione sulla scadenza a 2 anni con un peso del 54,5%, mentre il 45,5% è rappresentato da titoli con scadenze da 3 a 8 anni.
Nell'ambito della Finanza Strutturata, in data 20 luglio 2009 è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di mutui residenziali ipotecari in bonis per un ammontare di 5.860 milioni, precedentemente ceduti pro-soluto al veicolo Adriano Finance Srl. La società Adriano Finance ha quindi emesso alla pari titoli RMBS (Adriano Finance F/R Notes due June 2065) di pari ammontare, suddivisi in due tranches integralmente sottoscritte dalla Banca. E'stato altresì concesso dalla Banca al veicolo un finanziamento subordinato a ricorso limitato che ha scadenza pari a quella legale dei titoli. Intesa Sanpaolo ha svolto l'attività di strutturazione dell'operazione insieme a Banca IMI, che ha assistito la Banca anche in veste di lead manager e bookrunner dell'emissione. Nel corso del terzo trimestre del 2009 è stata ultimata la strutturazione del

programma di obbligazioni bancarie garantite di Intesa Sanpaolo assistite da attivi della controllata BIIS; quest'ultima lo scorso maggio aveva effettuato la cessione alla società veicolo ISP CB Pubblico Srl di un portafoglio iniziale pari a circa 3,6 miliardi, finanziato mediante un primo tiraggio effettuato dalla società veicolo a valere sul finanziamento subordinato a ricorso limitato ottenuto dalla Banca. Il 24 luglio 2009 è stata finalizzata la prima emissione di 3 miliardi integralmente sottoscritta dalla stessa BIIS e detenuta a titolo di riserva di liquidità. Banca IMI ha curato la strutturazione del programma, oltre ad assistere la Banca in veste di lead manager e bookrunner dell'emissione inaugurale.

Business continuity

Nel corso del 2009 si è provveduto all'aggiornamento delle soluzioni di continuità operativa di Intesa Sanpaolo in sintonia con le evoluzioni dell'assetto organizzativo ed in coerenza con le Istruzioni di Vigilanza in tema di "continuità operativa in casi d'emergenza", con particolare riferimento ai requisiti più stringenti prescritti da Banca d'Italia per gli Istituti a "rilevanza sistemica" (provvedimento n. 311014 del 21 marzo 2007). A questo proposito, si segnala che è stata certificata con le funzioni utente la soluzione di disaster recovery "incrociato" tra i poli IT di Torino e Parma, soluzione che è stata estesa anche a due banche estere, Banca Intesa Beograd e KMB Bank (oggi Banca Intesa Russia).
In parallelo alla realizzazione del nuovo disaster recovery, è iniziata l'attuazione della strategia di razionalizzazione della configurazione dei centri IT con la completa dismissione del polo di disaster recovery di Basiglio. Per quanto riguarda le soluzioni organizzative per la continuità operativa, sono stati aggiornati i Piani di Continuità per la Divisione Corporate and Investment Banking, per la Divisione Banche Estere, per le Direzioni Centrali, per la Public Finance e per la Banca dei Territori, in funzione delle evoluzioni dell'assetto organizzativo.
In termini di governo della continuità operativa, sono state estese sostanzialmente a tutto il Gruppo le Linee Guida di Continuità Operativa ed il Modello Organizzativo Gestione Crisi della capogruppo, introducendo il ruolo di "crisis manager" specializzato per scenario di crisi (innovazione derivante dall'esperienza acquisita sul campo). Nel corso dell'anno è stata attivata l'Unità di Crisi di Gruppo in due circostanze, "Terremoto in Abruzzo" e "Pandemia influenza A/H1N1", coinvolgendo le controparti finanziarie, le Autorità e gli Organismi Istituzionali. Inoltre, nel mese di novembre Intesa Sanpaolo ha partecipato alla simulazione annuale organizzata da Banca d'Italia (CO.DI.SE), di concerto con BCE, per verificare la capacità del Sistema Finanziario Italiano di reagire prontamente e con efficacia all'insorgere di crisi di continuità.

Si segnala infine che il Documento Programmatico per la Sicurezza, prescritto all'art. 34, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 30 giugno 2003 n° 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto ed aggiornato nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinare Tecnico, allegato B, del Decreto stesso.

Sistemi informativi

Quanto alle attività sui sistemi informativi, l'anno 2009 è stato caratterizzato dal completamento del percorso di integrazione avviato in seguito alla nascita di Intesa Sanpaolo sia per quanto attiene le sinergie di costo derivanti dall'integrazione dei sistemi informativi, sia per quanto riguarda la gestione delle attività progettuali nel rispetto delle tempistiche pianificate e della mitigazione dei rischi operativi derivanti dalle attività di migrazione.
Più in dettaglio, nell'esercizio sono stati ultimati gli interventi di migrazione delle Banche del Gruppo sul sistema informativo target e di evoluzione organizzativa della Divisione Banca dei Territori e della Divisione Corporate e Investment Banking. Nel contempo è stata completata l'attività di consolidamento delle soluzioni di business continuity e disaster recovery per le Banche migrate sulla piattaforma target. Per quanto riguarda in particolare la Divisione Banca dei Territori, le operazioni di migrazione hanno realizzato la convergenza sulla piattaforma comune di modelli, prodotti, processi e procedure delle Banche del Gruppo. In questo ambito sono state concluse le operazioni di migrazione verso il sistema target di Banca MedioCredito Italiano, Banca di Credito Sardo, Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze e Gruppo Casse del Centro. Inoltre sono stati realizzati interventi per l'attivazione delle nuove 8 Direzioni Regionali nelle quali la Divisione si è riorganizzata e per il riordino territoriale delle filiali con il conferimento e la razionalizzazione degli sportelli in coerenza con il modello della Banca dei Territori. Per la Divisione Corporate e Investment Banking le attività hanno riguardato la costituzione di Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali, il completamento del percorso di integrazione dell'Area Finanza sul sistema target e, nell'ambito del business della finanza strutturata, il progetto che ha portato alla concentrazione delle attività di Investment Banking in Banca IMI.

Altre iniziative sono state realizzate a supporto del business e delle strutture di governance del Gruppo per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, per la semplificazione dei processi e degli strumenti operativi, per la sperimentazione e realizzazione di interventi nell'ambito dell'innovazione tecnologica e per gli adempimenti richiesti dall'evoluzione normativa e legislativa. Le principali iniziative per la Divisione Banca dei Territori sono state, oltre allo sviluppo dei nuovi prodotti, l'evoluzione dell'internet banking in logica web 2.0, lo sviluppo e il riposizionamento strategico dell'operatività mobile banking e dei pagamenti contactless, l'implementazione delle componenti di CRM e delle applicazioni a supporto della rete vendita. Inoltre sono stati realizzati importanti interventi nell'area del Servizio Qualità e Customer Satisfaction per il monitoraggio dei servizi erogati alla clientela, oltre a nuove implementazioni nell'ambito del Consorzio Patti Chiari. Per la Divisione Corporate e Investment Banking gli interventi effettuati hanno riguardato, oltre ai nuovi prodotti, l'evoluzione della piattaforma Internet banking per le imprese e dello sviluppo fatturazione elettronica. Per le strutture di governance i

principali filoni di adeguamento sono rappresentati dalla nuova piattaforma di controllo e validazione delle informazioni gestionali e delle attività di management reporting (Macchina dei Numeri), dallo sviluppo della nuova architettura contabile (Modello Contabile Target), oltre al proseguimento delle attività relative ai cantieri del progetto Basilea 2. Inoltre, rilevante impegno è stato dedicato allo sviluppo del programma "Banca Semplice" per la semplificazione del modello di funzionamento interno del Gruppo e dei processi nei confronti della clientela.
Quanto all'innovazione, considerata una delle priorità strategiche, tra i numerosi interventi si segnalano gli sviluppi relativi alla "filiale virtuale", al nuovo sistema di "knowledge management 2.0", alla "filiale smart", all'innovativa architettura di "push communication & instant selling", oltre ai portali realizzati per le diverse comunità aziendali e all'evoluzione degli strumenti di collaboration.

LE AREE GEOGRAFICHE DI OPERATIVITÀ

(milioni di euro)

	Italia	Europa	Resto del Mondo	Totale
Proventi operativi netti				
2009	13.727	3.356	397	17.480
2008	14.597	3.371	-127	17.841
Variazione % [(a)]	-6,0	-0,4		-2,0
Crediti verso clientela				
31.12.2009	323.780	40.252	10.001	374.033
31.12.2008	336.842	46.233	11.597	394.672
Variazione % [(b)]	-3,9	-12,9	-13,8	-5,2
Raccolta diretta da clientela				
31.12.2009	323.964	68.921	29.059	421.944
31.12.2008	309.813	73.740	39.083	422.636
Variazione % [(b)]	4,6	-6,5	-25,6	-0,2

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

[(a)] La variazione esprime il rapporto tra l'esercizio 2009 e 2008.

[(b)] La variazione esprime il rapporto tra 31.12.2009 e 31.12.2008.

Con riferimento alla suddivisione per aree geografiche di operatività, l'attività del Gruppo Intesa Sanpaolo è in massima parte concentrata nel mercato domestico. In Italia sono infatti stati realizzati il 78,5% dei ricavi, l'87% dei crediti verso clientela e il 77% della raccolta con clientela. Al di fuori dei confini nazionali è risultata significativa la presenza nei Paesi dell'Europa Centro e Sud Orientale (Croazia, Slovenia, Slovacchia, Serbia, Ungheria, Bosnia-Erzegovina, Albania, Romania e Ucraina), nella Federazione Russa e nel bacino del Mediterraneo (Egitto).
Per quanto riguarda l'andamento operativo dell'esercizio 2009, l'Italia ha evidenziato una buona performance dei volumi di raccolta, che ha controbilanciato le dinamiche cedenti di Europa e Resto del Mondo. L'erogazione di finanziamenti all'estero è stata improntata a criteri di selettività in considerazione dell'accresciuto rischio di credito connesso alla crisi che ha colpito alcuni Paesi in cui il Gruppo opera.

L'azionariato, l'andamento del titolo ed altre informazioni

L'azionariato

Alla data del 31 dicembre 2009, sulla base delle evidenze del Libro Soci, gli azionisti di Intesa Sanpaolo titolari di quote superiori al 2%, soglia oltre la quale la normativa italiana (art. 120 TUF) prevede l'obbligo di comunicazione alla società partecipata ed alla Consob, erano i seguenti.

Azionista	Azioni ordinarie (*)	% di possesso su capitale ordinario
Compagnia di San Paolo	1.171.622.725	9,888%
Crédit Agricole S.A. (**)	708.822.880	5,982%
Assicurazioni Generali	601.163.955	5,073%
Fondazione C.R. di Padova e Rovigo	583.404.899	4,924%
Fondazione Cariplo	554.578.319	4,680%
Ente C.R. Firenze	400.287.395	3,378%
Blackrock Inc. (***)	377.189.444	3,183%
Fondazione C.R. in Bologna (****)	323.955.012	2,734%
Carlo Tassara S.p.A.	296.764.457	2,504%

(*) detenute direttamente o indirettamente.

(**) per maggiori dettagli si veda quanto indicato nella Parte A della Nota integrativa tra gli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio e l'estratto degli impegni assunti da Crédit Agricole nei confronti di Intesa Sanpaolo, pubblicato sul sito internet group.intesasanpaolo.com

(***) a titolo di gestione del risparmio

(****) di cui 50.000.000 in prestito titoli a favore di Mediobanca, con vincolo del diritto di voto a favore del prestatore.

L'andamento del titolo

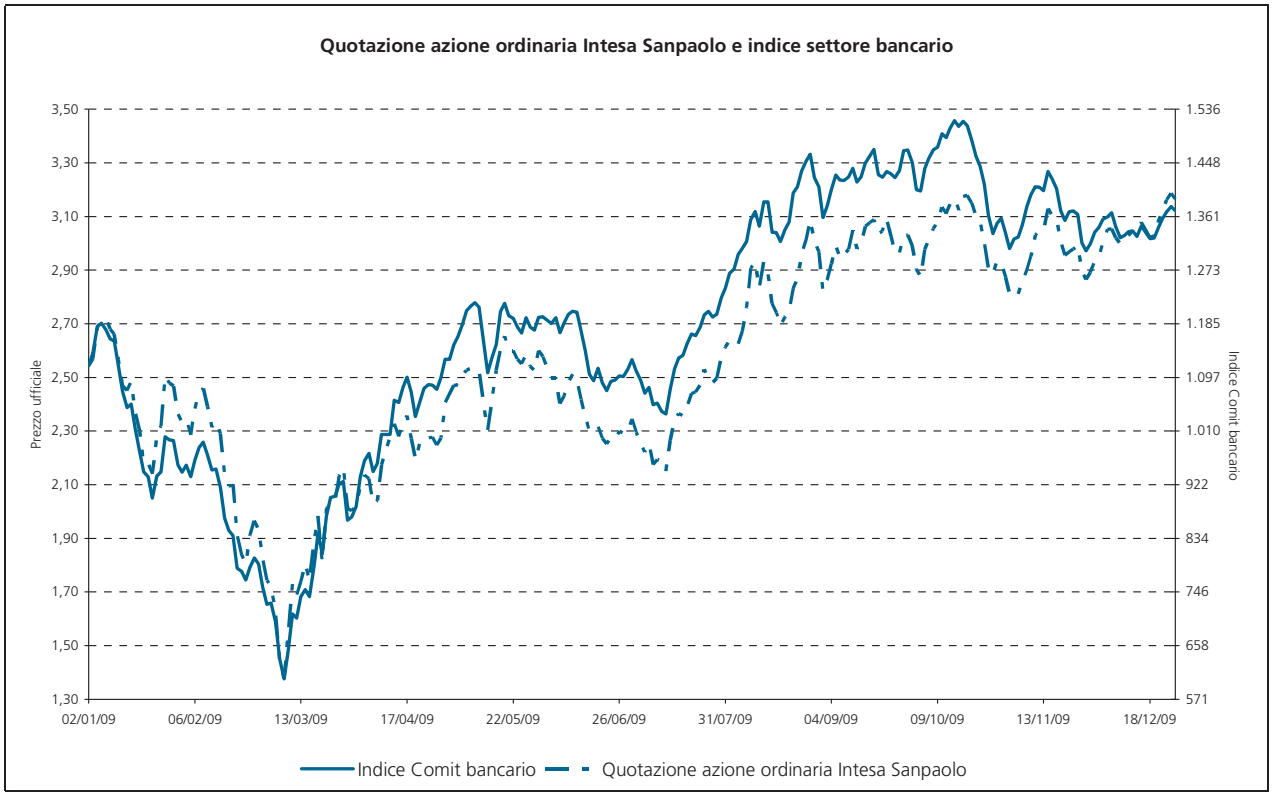
Il settore bancario è stato caratterizzato a livello europeo da un andamento simile a quello del mercato azionario nel suo complesso, ma amplificato in termini di performance relativa: da inizio anno sino ai minimi della prima decade di marzo, l'indice di settore Dj Euro Stoxx Bank ha subito una pesante flessione per l'effetto combinato dell'aggravarsi della crisi finanziaria e delle preoccupazioni per l'evoluzione della congiuntura e della qualità dell'attivo. Nella seconda parte dell'anno, invece, l'indice delle banche europee ha registrato un vigoroso recupero, chiudendo il 2009 con un significativo rialzo raggiungendo, nel mese di ottobre, i massimi relativi dell'anno.

In Italia la dinamica del comparto ha mostrato un andamento coerente con quello europeo. Dopo aver registrato una flessione da inizio anno sino ai minimi della prima metà di marzo, il 2009 si è chiuso in modo significativamente positivo, sebbene la performance sia risultata inferiore a quella del settore europeo.

La quotazione dell'azione ordinaria Intesa Sanpaolo ha registrato una progressiva flessione nel primo bimestre del 2009, in un contesto caratterizzato da un generalizzato calo degli indici relativi al settore bancario, un significativo recupero nel successivo bimestre - contestualmente alla ripresa segnata dagli indici di settore - e un andamento ciclico nei mesi di maggio e giugno, cui ha fatto seguito una tendenza al rialzo nel secondo semestre che ha condotto a chiudere il 2009 con una crescita del 24,4% rispetto a inizio anno.

La quotazione dell'azione di risparmio Intesa Sanpaolo ha registrato alla fine del 2009 un aumento del 26% circa rispetto a inizio anno. Lo sconto rispetto all'azione ordinaria si è leggermente ridotto, scendendo al 26% dal 27% di inizio anno.

Alla fine del 2009, la capitalizzazione di Intesa Sanpaolo ammontava a 39,7 miliardi di euro, rispetto ai 31,9 miliardi di inizio anno.



Utile per azione

Il capitale sociale di Intesa Sanpaolo è costituito da azioni ordinarie ed azioni di risparmio, cui spettano, in sede di distribuzione degli utili, diversi diritti dei quali si è tenuto conto nel calcolare la quota di utile netto attribuibile a ciascuna categoria di azioni. Il risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie ed alle azioni di risparmio è stato determinato tenendo conto del valore dei dividendi unitari proposti per ciascuna categoria di azioni e ripartendo poi la quota residua dell'utile netto – nell'ipotesi teorica di una sua totale distribuzione – in egual misura tra tutte le azioni in circolazione.
L'indicatore Utile per azione (EPS – Earning Per Share) viene presentato sia nella configurazione "base", sia in quella "diluita": l'EPS base è calcolato rapportando l'utile teoricamente attribuibile ai portatori delle diverse categorie di azioni alla media ponderata delle azioni stesse in circolazione, mentre l'EPS diluito tiene conto anche degli effetti delle previste emissioni di azioni ordinarie che, peraltro, non determinano effetti di rilievo e consentono, di conseguenza, la piena convergenza dei due rapporti.

	31.12.2009		31.12.2008	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Media ponderata azioni (*numero*)	11.845.400.241	932.340.118	11.812.160.556	932.377.916
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni *(milioni di euro)*	2.578	227	2.344	209
Utile base per azione (basic EPS) *(euro)*	0,22	0,24	0,20	0,22
Utile diluito per azione (diluted EPS) *(euro)*	0,22	0,24	0,20	0,22

Price/book value

Nella sua formulazione tradizionale, l'indicatore riflette il valore attribuito dal mercato al capitale sociale di un'azienda quotata e, quindi, in via indiretta, al complesso delle attività ad essa riconducibili. Il rapporto, pur misurando il grado di apprezzamento che operatori ed analisti finanziari attribuiscono alle potenzialità reddituali ed alla solidità patrimoniale dell'azienda, risente in misura significativa dei fattori esogeni che influiscono sulle quotazioni azionarie.
Per il Gruppo Intesa Sanpaolo, la dinamica dell'indicatore – per il 2009 esposto sui dati medi dell'anno ed alla fine dell'esercizio – è influenzata dal significativo incremento patrimoniale connesso all'operazione di fusione e dalla dinamica dei mercati.

(milioni di euro)

	31.12.2009	2009	2008	2007	2006	2005
Capitalizzazione di borsa	39.696	32.228	48.639	71.058	33.724	26.258
Patrimonio netto	52.681	50.818	50.256	51.558	17.435	15.337
Price / book value	**0,75**	**0,63**	**0,97**	**1,38**	**1,93**	**1,71**

I dati dei periodi antecedenti al 2007 si riferiscono al Gruppo Intesa e non sono stati riesposti a seguito dell'operazione di fusione.

Pay-out ratio

Il rapporto esprime la proporzione tra l'ammontare complessivo degli utili prodotti e la quota di questi destinata a dividendo. Per l'esercizio 2008 l'indicatore risulta pari all'1% in quanto, in un momento in cui il mercato percepiva come particolarmente importante il livello di patrimonializzazione delle banche, a prescindere dall'effettivo rischio al quale ciascuna è soggetta, si era ritenuto opportuno scegliere di rafforzare i mezzi propri del Gruppo in luogo della distribuzione dell'utile d'esercizio, fatta salva la distribuzione alle azioni di risparmio, prevista statutariamente.

(milioni di euro)

	2009	2008	2007	2006	2005
Utile d'esercizio	2.805	2.553	7.250	2.559	3.025
Dividendi (*)	1.033	24	4.867	4.867	1.532
Pay-out ratio	**37%**	**1%**	**67%**	**190%**	**51%**

(*) Il dividendo degli esercizi 2006 e 2007 è calcolato con riferimento alle azioni in circolazione alla data di pagamento. Per il 2006 l'importo tiene conto quindi dell'aumento di capitale a seguito della fusione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa con efficacia giuridica 1° gennaio 2007 e della distribuzione di riserve per 3.195 milioni. Per il 2007 l'importo tiene conto delle azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2007, permutate nel mese di gennaio 2008 con azioni Carifirenze.

Dividend yield

L'indicatore misura il rendimento percentuale dell'azione, valorizzata al prezzo di mercato dell'esercizio di riferimento, in rapporto al dividendo proposto. Tale rendimento, determinato sulla base dei prezzi annui medi, evidenzia nel tempo un livello soddisfacente, tenuto anche conto dinamica dei mercati finanziari.
Per l'esercizio 2008 risulta valorizzato solo l'indicatore relativo alle azioni di risparmio in quanto – come sopra indicato – si era ritenuto opportuno scegliere di rafforzare i mezzi propri del Gruppo in luogo della distribuzione dell'utile d'esercizio.

(euro)

	2009	2008	2007	2006	2005
Azione ordinaria					
Dividendo per azione	0,080	-	0,380	0,380	0,220
Prezzo medio del titolo	2,569	3,834	5,579	4,903	3,857
Dividend yield	3,11%	-	6,81%	7,75%	5,70%
Azione risparmio					
Dividendo per azione	0,091	0,026	0,391	0,391	0,231
Prezzo medio del titolo	1,916	3,441	5,309	4,620	3,550
Dividend yield	4,75%	0,76%	7,36%	8,46%	6,51%

Rating

Nel 2009 tutti i rating assegnati a Intesa Sanpaolo sono rimasti invariati rispetto alla chiusura dell'esercizio 2008. Il 12 marzo 2009 l'agenzia internazionale Standard & Poor's ha rivisto l'outlook a negativo da stabile.

	Agenzia di rating		
	Moody's	**Standard & Poor's**	**Fitch**
Debito a breve termine	P-1	A-1+	F1+
Debito a lungo termine	Aa2	AA-	AA-
Outlook	Stabile (*)	Negativo	Stabile
Financial strength	B-	-	-
Individual	-	-	B
Support	-	-	1

(*) Outlook su debito stabile, outlook su Financial strength rivisto a negativo da stabile il 18 giugno.

Altre informazioni

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate dirette e indirette, ivi comprese le società che in base alla vigente normativa non fanno parte del Gruppo bancario.
Inoltre si segnala che:

- l'elenco delle società del Gruppo e delle società partecipate risultanti al 31 dicembre 2009, è riportato nell'ambito della Nota Integrativa del presente bilancio consolidato (Parte A e Parte B - Attivo - Sezione 10);
- nella Nota integrativa del presente bilancio sono altresì riportate (Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1) le informazioni circa gli obblighi previsti, ai sensi dell'art. 36 del Regolamento Mercati, con riferimento alle società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea;
- le informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca e del Gruppo nei confronti di parti correlate sono riportate nella Parte H delle Note integrative al bilancio. In particolare le azioni della Capogruppo e delle Società controllate detenute dai Componenti degli Organi di amministrazione e controllo, dai Direttori generali della Capogruppo e, in forma aggregata, dai Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dagli altri soggetti di cui all'art. 79 della Delibera Consob n. 11971/99, sono dettagliate nella Parte H della Nota integrativa consolidata;
- nella Parte H della Nota integrativa d'impresa sono invece analiticamente riportati, ai sensi dell'art. 78 della Delibera Consob n. 11971/99 e successive modifiche, i compensi corrisposti ai Componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali della Capogruppo e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché i piani di stock option riservati ai Componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- per quanto riguarda le informazioni ai sensi dell'art.123 bis del Testo Unico della Finanza, relative al sistema di Corporate Governance ed agli assetti proprietari di Intesa Sanpaolo, si rinvia all'apposito separato fascicolo "Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari", approvato e pubblicato congiuntamente al presente bilancio e consultabile alla sezione "Governance" del sito internet della Banca, all'indirizzo: group.intesasanpaolo.com;
- parimenti, l'informativa al pubblico al 31 dicembre 2009 relativa al terzo Pilastro di Basilea (c.d. Pillar 3) riportata in apposito separato fascicolo, è approvata congiuntamente al presente bilancio ed è consultabile nel sopra indicato sito internet della Banca.

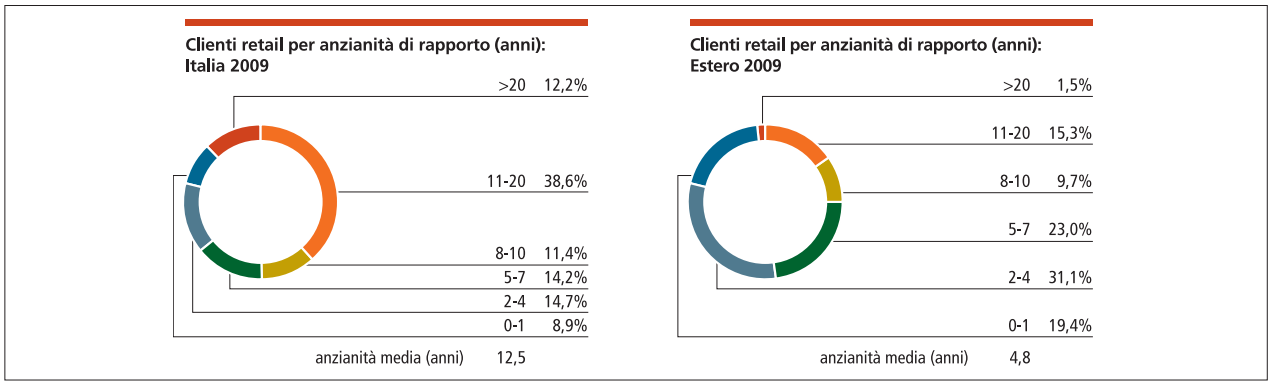
La responsabilità sociale e ambientale

Nell'ambito del contesto mondiale, caratterizzato dal perdurare della crisi finanziaria ed economica e dai rischi di ripercussioni anche reputazionali della stessa sull'intero sistema bancario, Intesa Sanpaolo ha puntato ad un rafforzamento del modello di gestione della CSR affinché anche i temi della sostenibilità sociale e ambientale divenissero sempre più presenti nelle proprie attività.
Il Codice Etico, espressione dell'identità aziendale che formula i principi di relazione con tutti i propri interlocutori - collaboratori, clienti, azionisti, fornitori, comunità e ambiente – è stato ampliato includendo alcune precisazioni che rendono ancor più trasparenti i criteri ai quali si ispirano i comportamenti aziendali sotto il profilo della remunerazione, innanzitutto dei vertici aziendali, e più in generale del personale nel suo complesso.
L'Unità Corporate Social Responsibility ha completato la progettazione degli strumenti che consentono il monitoraggio, da un lato della qualità della relazione con gli stakeholder in termini di efficacia dei progetti e delle attività realizzate e comunicate nel Bilancio Sociale, dall'altro dell'efficienza dei processi organizzativi aziendali che possono garantire continuità nell'attuazione dei principi del Codice Etico. I due cruscotti di verifica, sono stati realizzati applicando le metodologie di due diverse società specializzate su questi temi: AccountAbility 1000 (AA 1000, sviluppato dall'INSEA, Institute of Social and Ethical Accountability), che definisce scopo, metodo e tecniche di coinvolgimento degli stakeholder nelle attività aziendali e Vigeo – la più grande agenzia europea di analisi extra-finanziaria - che valuta l'efficacia e l'impegno dell'impresa in termini di responsabilità sociale. Le risultanze dei cruscotti consentiranno di avere un quadro sempre chiaro di rischi e opportunità derivanti dagli impegni assunti dalla Banca nei confronti dei propri stakeholder. I risultati di questo progetto sfoceranno nella formulazione sempre più oggettiva del piano degli obiettivi di miglioramento formulati nel Bilancio Sociale e nella messa a punto di un piano di monitoraggio continuo delle aree che sono emerse come prioritarie.
Nel corso del 2009 sono anche proseguite le attività volte a fornire ai Referenti aziendali di CSR – un network di circa 60 persone che operano sia negli Uffici di Direzione che nelle Banche sui territori in Italia e all'estero – gli strumenti per semplificare l'interazione e la comunicazione. L'Unità CSR, che svolge nei loro confronti un compito di indirizzo e affiancamento, nel corso del periodico incontro annuale organizzato con la collaborazione del Servizio Formazione, ha presentato un nuovo strumento di comunicazione su Internet – il social network – che mette a fattor comune la progettualità, le idee innovative e le informazioni più rilevanti sui temi della responsabilità sociale.
Per quanto riguarda la diffusione della cultura della responsabilità in azienda, la costante collaborazione con il Servizio Formazione ha anche permesso la creazione di un corso specifico con modalità di erogazione a distanza, disponibile nel catalogo dei moduli formativi sull'Intranet. Il corso è stato frequentato da circa 31.000 colleghi.
Alcune attività di CSR hanno coinvolto in maniera specifica alcune Banche estere del Gruppo. Si è conclusa la prima fase di un'attività di assessment, condotta da una società di consulenza specializzata, che ha verificato la congruità delle attività locali con i principi espressi dal Codice Etico. Questa indagine è stata svolta presso la banca croata Privredna Banka Zagreb, Banca Intesa della Federazione Russa e la banca egiziana Bank of Alexandria. I risultati sono stati utilizzati per portare alla luce i punti di forza e le possibili criticità a cui rispondere con la definizione di un piano di miglioramento.
Nel corso del 2009, tutte le partecipate estere hanno anche recepito una nuova policy che esclude i finanziamenti ai partiti politici nelle attività di sponsorizzazione e nelle erogazioni di liberalità. Relativamente alla relazione con i fornitori, la banca ucraina – Pravex-Bank – è stata la prima ad adottare una nuova policy che richiede tra l'altro, nella selezione e nella relazione con questi, l'applicazione dei principi di trasparenza e pari opportunità stabiliti dal Codice Etico.
L'impegno di Intesa Sanpaolo nel perseguire il proprio impegno alla trasparenza e responsabilità ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti. In occasione della consegna degli Oscar di Bilancio, FERPI – la Federazione Relazioni Pubbliche Italia - ha riconosciuto a Intesa Sanpaolo il Premio Speciale per la Governance Societaria. In tema ambientale: il Green Globe Banking Award ha inserito la banca tra quelle più meritevoli per le loro best practice ecosostenibili e Legambiente ha riconosciuto un carattere di eccellenza a Intesa Sanpaolo nella nona edizione del "Premio all'innovazione amica dell'ambiente" per l'impegno nella riduzione dei consumi energetici e dei relativi impatti ambientali. L'indagine annuale di "Best Employer of Choice" di Cesop Communication – azienda leader in Italia nel settore dei servizi di comunicazione aziendale per il recruitment di neolaureati e giovani professionisti – ha riconosciuto per il secondo anno consecutivo il Gruppo Intesa Sanpaolo quale luogo di lavoro più ambito dai neolaureati italiani. Infine, nel gennaio 2010, Intesa Sanpaolo è stata inserita, unica azienda italiana, nella "Global 100 – 2010" classifica annuale delle 100 imprese più sostenibili al mondo stilata da Corporate Knights, prestigiosa rivista canadese specializzata in capitalismo sostenibile.

La relazione con gli stakeholder

Clienti

Il principale impegno della Banca è quello di garantire a tutti i clienti, famiglie, professionisti, imprese piccole e grandi, la migliore qualità dei prodotti e dei servizi offerti, il sostegno finanziario e consulenziale ai loro progetti di vita, il massimo livello di tutela dei loro risparmi, il supporto alla crescita e all'innovazione delle imprese, sulla base di un rapporto di fiducia e di continuità nel lungo periodo.



Nel corso del 2009, in un contesto macroeconomico nel quale le imprese e le famiglie hanno continuato a risentire degli effetti della crisi, Intesa Sanpaolo ha mantenuto fermo l'impegno a sostenere la crescita e garantire un più ampio accesso al credito.

Nei confronti dei clienti retail, particolare attenzione è stata rivolta nel corso dell'anno alle attività di coinvolgimento e ascolto delle esigenze, dei bisogni e delle eventuali criticità rappresentate dalla clientela, sia attraverso la costante collaborazione con le Associazioni dei consumatori, con l'obiettivo di integrare in maniera strategica le loro istanze per migliorare qualità, trasparenza e funzionalità dei prodotti offerti, sia con le numerose indagini di customer satisfaction realizzate dalla Banca in Italia e all'estero. E' proseguita la semplificazione e l'innovazione della gamma di prodotti, e si sono ulteriormente rafforzati l'attenzione alla qualità dei servizi, gli strumenti di ascolto e la capacità di offrire una consulenza qualificata e attenta alle reali necessità del cliente.

I diversi meccanismi di protezione e flessibilità adottati, consentono ai clienti di sospendere le rate, modificare il tasso e la durata del mutuo, rimodulare i propri piani di rimborso, in funzione delle mutate esigenze finanziarie e di vita. I finanziamenti dedicati ai giovani anche con contratti di lavoro atipici, agli studenti, ai pensionati e ai lavoratori in cassa integrazione, hanno consentito un più ampio accesso al credito e sostenuto le esigenze di persone in difficoltà.

Il 2009 è stato anche un anno caratterizzato dall'impegno della Banca per il sostegno dell'economia del Paese, con un'attenzione costante alle realtà locali e al mondo delle piccole e medie imprese, che costituiscono il motore della nostra economia e che stanno subendo i negativi effetti della sfavorevole congiuntura economica nazionale ed internazionale.

A luglio Intesa Sanpaolo ha siglato un accordo con "Confindustria - Piccola Industria" per assicurare la continuità di credito al sistema produttivo, garantendo alle imprese liquidità sufficiente per superare questo difficile periodo e promuovere interventi per rafforzare il patrimonio delle imprese anche al fine di migliorare il rating. All'inizio di agosto ha aderito all'avviso comune sottoscritto da ABI, Governo e associazioni imprenditoriali per il differimento dei debiti delle piccole e medie imprese nei confronti del sistema creditizio. Altri importanti accordi sono stati siglati con Confcommercio per sostenere le piccole imprese del commercio, del turismo e dei servizi; Confagricoltura per supportare le piccole e medie imprese della filiera agroalimentare; con Confartigianato, CNA, Casartigiani. Complessivamente sono stati messi a disposizione del sistema produttivo diversi miliardi di euro.

Nel corso dell'anno è proseguito il piano di rinnovamento della gamma di offerta di prodotti e servizi per la clientela imprese; l'attività di sviluppo si è prevalentemente concentrata sull'ampliamento della gamma di prodotti a supporto del circolante, per il miglioramento della struttura patrimoniale, favorendo la ricapitalizzazione di imprese sottocapitalizzate e sulla messa a regime di accordi di partnership con enti fieristici, Cassa depositi e prestiti, BEI, SACE e centinaia di Confidi su tutto il territorio.

Il modello Banca dei Territori, che si contraddistingue per la sua peculiare missione di sostenere lo sviluppo del tessuto economico locale e di contribuire al progresso sociale nel proprio ambito di riferimento, ha facilitato il contatto con il territorio e il sostegno alle realtà locali a favore delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

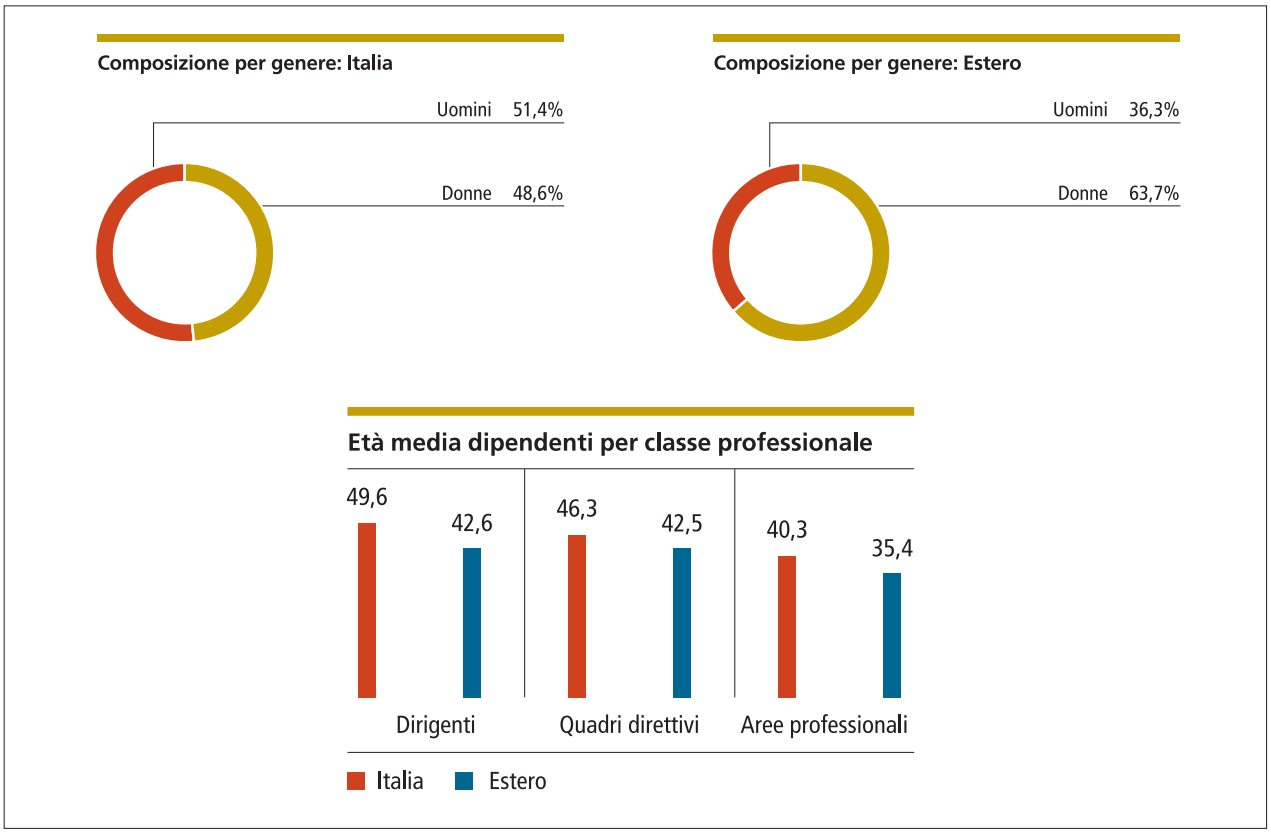
Nei confronti delle grandi e medie imprese, il modello organizzativo adottato dalla Divisione Corporate e Investment Banking ha puntato ad una logica di centralità della relazione e della partnership: un team di specialisti, in sinergia con il gestore della relazione, operano per definire un'offerta ritagliata sulle specifiche esigenze dei clienti in Italia e all'estero. L'obiettivo è quello di consolidare relazioni di lungo periodo garantendo un servizio di eccellenza che sappia anticipare le aspettative e le necessità future delle imprese. In quest'ottica, per migliorare la conoscenza delle dinamiche settoriali e offrire gli strumenti per valutare rischi e opportunità di intervento, svolgono un importante ruolo i "tavoli settoriali", incontri periodici fra team specializzati per industry. Dal luglio 2009, per migliorare la percezione delle necessità dei clienti e rafforzare la relazione, ai tavoli partecipano due nuovi attori: un esponente del mondo industriale e, per i settori più strategici, una società di consulenza in grado di dare una visione sulle strategie future. E' inoltre proseguita l'attività del Polo di Padova che con la sua competenza specialistica assiste le imprese nei processi di internazionalizzazione e le accompagna nell'insediamento nei mercati esteri.

In corso d'anno la Divisione Corporate e Investment Banking ha dedicato sempre più attenzione alle realtà economiche orientate alla crescita e all'internazionalizzazione e all'innovazione. A questo scopo, ha costituito una struttura dedicata che è divenuto un osservatorio sul mondo dell'innovazione e che sviluppa un'intensa relazione con il mondo accademico e i centri di ricerca. Il primo progetto varato è "Start-up Initiative" che dimostra l'impegno di Intesa Sanpaolo ad andare oltre l'assistenza ordinaria, come finanziare il circolante o dare credito. L'iniziativa si pone l'obiettivo di avvicinare chi fa innovazione a chi fa finanza in un percorso che include formazione, selezione e presentazione agli investitori con l'obiettivo di fornire nuove possibilità per trovare le energie per crescere e mettersi in gioco.

Un ulteriore strumento di sviluppo è rappresentato dai fondi di venture capital. In tale ambito sono stati costituiti "Atlante Venture", che si rivolge alle piccole e medie imprese operanti nei settori dell'innovazione tecnologica e di processo o di servizio, e "Atlante Venture Mezzogiorno" che, specificatamente focalizzato su questa area geografica, indirizza i propri interventi nei confronti di imprese che introducono tecnologie digitali nell'innovazione di processo e di prodotto.
Per quanto riguarda le attività di sostegno agli attori Pubblici e Privati che collaborano alla realizzazione delle grandi infrastrutture e al miglioramento dei servizi di pubblica utilità, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo nel 2009 ha erogato finanziamenti per 4,2 miliardi. Tra i molti progetti finanziati ad alto valore sociale e ambientale sia in Italia che all'estero, due punte di eccellenza: a Montalto di Castro, il più grande parco fotovoltaico italiano e uno dei più grandi d'Europa, a Pavia, il primo Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica in Italia e il terzo Centro a livello mondiale in grado di effettuare trattamenti sui pazienti oncologici basati su una tecnologia d'avanguardia.

Collaboratori

Per quanto riguarda lo stakeholder collaboratori, nel 2009, in un contesto generale di forte crisi economica, è stata riservata particolare attenzione ai temi dell'occupazione, della semplificazione e delle diversità.
Nel Gruppo sono state assunte 4.600 persone (+2.453 in Italia e +2.147 all'estero), continuando l'investimento sul futuro attraverso l'inserimento di giovani risorse, pur nel rispetto degli obiettivi del Piano d'Impresa, che prevedevano una riduzione strutturale del costo del lavoro.
La componente femminile è complessivamente cresciuta risultando pari al 48,6% in Italia (+0,6% rispetto al 2008) e al 63,7% all'Estero (+4,1% rispetto al 2008), dati che rispecchiano anche la prevalenza di assunzioni femminili (58,6% sul totale delle assunzioni).



Organico per tipologia di contratto	Italia	Estero
Contratti a tempo determinato	1,3	5,1
Contratti a tempo indeterminato	94,7	94,7
Apprendistato	3,2	0,2
Inserimento	0,8	0,0
N.° contratti interinali (Ctr Somministrazione e Co.co.pro per l'Italia)	331	195

Il tasso di turnover in Italia si attesta a -2,9% (-3,2% del 2008) dove, a fronte delle circa 4.500 uscite, il numero di risorse in ingresso ha superato le 2.450 unità.
Sulle società estere si è registrato un turnover del -9,8% (4,0% nel 2008) in ragione della particolare congiuntura economica e di un riassetto organizzativo che ha visto, tra l'altro, la riduzione di alcuni sportelli non strategici.

Turn Over	Assunzioni	Cessazioni	Tasso di Turnover
Italia	2.453	4.504	-2,9%
Uomini	*1.067*	*2.563*	*-4,0%*
Donne	*1.386*	*1.941*	*-1,6%*
Estero	2.147	5.656	-9,8%
Uomini	*837*	*1.890*	*-8,2%*
Donne	*1.310*	*3.766*	*-10,6%*

Nel corso dell'anno é stata compiuta una significativa riorganizzazione delle 6.000 filiali delle 25 banche che costituiscono la Banca dei Territori semplificando i processi decisionali e attuando autonomie decentrate.

E' proseguita l'attività di revisione di strumenti e supporti di lavoro per facilitare l'accesso alle informazioni e la consultazione della normativa.

Un lavoro a più voci - con il coinvolgimento di persone di diverse funzioni aziendali che hanno portato esperienze trasversali e varietà di contributi - ha dato vita al Progetto Gemma, nell'ambito del quale sono state avviate azioni mirate di valorizzazione delle diversità nell'ambito del business, della comunicazione, della leadership al femminile, dello sviluppo e formazione e del work life balance, da cui poi le diverse strutture della Banca sono partite per avviare iniziative concrete.
La Formazione si è svolta lungo linee guida che hanno privilegiato un accesso a tutte le persone attraverso non solo momenti d'aula ma anche esperienze diversificate di apprendimento, mantenendo l'orientamento ai valori del Codice Etico e favorendo l'ascolto e il confronto tra colleghi. Sono state sviluppate metodologie innovative, integrate e rivolte alla massimizzazione dell'efficacia con un supporto a tutto il Gruppo finalizzato alla crescita delle competenze e alla diffusione della cultura e dell'identità aziendale.

Formazione	Italia	Estero
Giorni di formazione erogati nell'anno (aula+distanza)	824.701	111.494
Giorni di formazione per dipendente	11,9	3,4

Con l'obiettivo di mettere la persona sempre più al centro delle politiche di sviluppo e gestione, sono state rafforzate le pratiche volte a realizzarne i principi ispiratori: Merito Equità e Sostenibilità. Anche tenendo conto delle diverse iniziative di ascolto, è stata avviata l'attività di revisione del sistema di valutazione della prestazione, coinvolgendo valutatori e valutati, per affinare lo strumento principale di osservazione del merito puntando al 2010 per attivarne le fasi sperimentali. E' stata altresì rivista la modalità di valutazione delle capacità manageriali in vista dell'assunzione di incarichi di maggiore responsabilità.
In Italia, il dialogo con le Organizzazioni Sindacali è proseguito con intensità di qualità e di risultati.
Il percorso di armonizzazione delle normative aziendali, avviato dopo la fusione del 2007, è culminato con l'Accordo inquadramenti del 29 gennaio 2009 che garantisce omogeneità di trattamento a tutto il personale, salvaguardando continuità dei percorsi professionali anche nel caso di passaggi fra ruoli, strutture o anche aziende del Gruppo.
Pur in un quadro di sfavorevole andamento economico del Paese con l'accordo del 30 settembre 2009 sono stati valorizzati i risultati complessivamente positivi del Gruppo stabilendo un Premio aziendale di importo omogeneo.
Il confronto con il sindacato si è concentrato anche su temi strategici, poi sviluppati e confluiti, dopo un confronto critico, nell'accordo del 2 febbraio 2010 che prevede azioni di sostegno all'occupazione e alle aree del Paese più colpite dalla crisi e la stabilizzazione dei rapporti a tempo determinato di coloro che hanno maturato un periodo di lavoro a termine di almeno nove mesi entro il secondo semestre del 2009. A questo ultimo riguardo, il 59,3% di assunti a tempo determinato, una volta scaduto il termine, è stato nuovamente assunto nel corso del 2009.
Uno spazio sempre più ampio è stato riservato ai temi della promozione della salute e sicurezza.
Con l'iniziativa "Gusti giusti" è stato avviato un programma di azioni concrete tese a diffondere fra i collaboratori una cultura della corretta alimentazione attraverso anche una campagna informativa rivolta a tutto il personale supportata da medici e dietisti.
La materia della salute è stata inquadrata nell'ambito di un modello innovativo di gestione della valutazione dei rischi che tiene conto delle persone ponendo al centro il collaboratore secondo elementi di specificità soggettive: genere, età, lingua, cultura, usi.
E' proseguita una consistente attività di sopralluogo negli ambienti di lavoro anche per verificare l'eventuale presenza di amianto e di gas radon e compiendo indagini sulla qualità dell'aria negli uffici. Inoltre, è stata svolta un'attività di sorveglianza medico sanitaria da parte di medici competenti utilizzando un protocollo sanitario unico e aggiornato per tutte le società.
Un'attenzione forte è stata riservata al sostegno post rapina con interventi sia di primo livello sia di followup rivolti a persone della Banca dei Territori che hanno fruito di un'attività di counseling risultata utile e soddisfacente visto che in soli pochissimi casi è stato necessario attivare un intervento di secondo livello.

I temi della salute e della sicurezza, anche fisica, sono stati inoltre sostenuti da un forte impegno formativo con corsi per colleghi incaricati a vario livello ad attività di soccorso e di emergenza. I giorni di formazione sono stati a livello di Gruppo quasi 9.500 (poco meno di 8.500 in Italia e più di 1.000 all'estero) con un costo complessivo sostenuto di 530.000 euro (507.000 euro in Italia e 23.000 euro all'estero).
Sul versante della sicurezza fisica vi è stato un impegno cospicuo che ha portato all'implementazione del "Global Security System", un innovativo sistema di protezione delle filiali che, mantenendo gli apparati di sicurezza tradizionali, consente anche una vigilanza a distanza e la sperimentazione del nuovo servizio di "Steward Controllo Ingressi Filiale", basato sull'impiego di operatori specializzati di sicurezza.
E' continuato l'ascolto delle persone per individuare eventuali interventi correttivi e per ottenere utili indicazioni per promuovere comportamenti sicuri e semplificare la normativa di sicurezza che proprio nel 2009 è stata unificata per l'intero Gruppo.

Totale infortuni nell'anno	Italia	Estero
Totale infortuni nell'anno	997	381
Numero infortuni nell'anno (all'interno della società)	*283*	*91*
Numero infortuni nell'anno (all'esterno della società)	*714*	*290*
Percentuale Infortuni su numero dipendenti	1,4	1,2

E' proseguito lo svolgimento delle analisi di clima, via via estese alle Banche Estere. La Intranet ha rafforzato il suo ruolo di punto di riferimento, anche attraverso la Web TV, per l'informazione in tempo reale sulla vita dell'azienda, per orientarsi e accedere a contenuti, strumenti e applicazioni necessari per l'attività professionale quotidiana e per la fruizione dei numerosi servizi alla persona offerti dall'azienda. Il bimestrale Mosaico ha consolidato e ampliato la sua funzione di strumento di approfondimento nella comunicazione interna del Gruppo raccontando, attraverso la voce dei protagonisti, progetti, iniziative e attività.

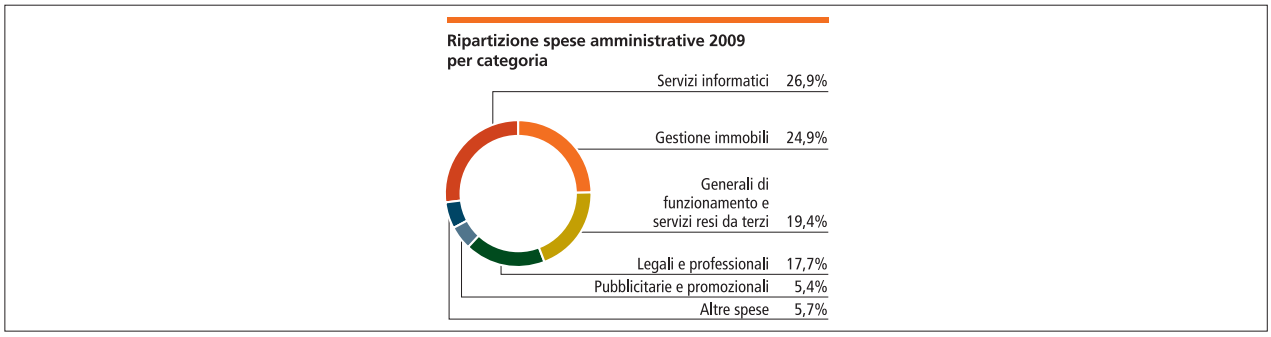
Azionisti

L'operatività del 2009 è stata caratterizzata dalla rilevante attenzione ai fattori che il mercato considera cruciali nell'attuale contesto di crisi: la solidità, la liquidità e il profilo di rischio. Inoltre, in un contesto macroeconomico nel quale l'economia reale, le imprese e le famiglie continuano a risentire degli effetti della crisi, Intesa Sanpaolo ha mantenuto fermo l'impegno volto a favorire la crescita del Paese e a sostenere le realtà economiche e sociali che rappresentano le basi per la ripresa e la crescita.
Nel corso del 2009 i risultati sono stati conseguiti rimanendo concentrati sulla redditività sostenibile, che si basa su un modello di business focalizzato sulle attività di banca commerciale, dove possono essere colti pienamente i vantaggi derivanti dall'ampio spettro della clientela su cui il Gruppo può contare e dalla capacità operativa di cui si può avvalere, che beneficiano di politiche aziendali orientate a relazioni di lungo periodo.
Nel corso del 2009 è continuato l'impegno alla trasparenza, tempestività e fruibilità di accesso alle informazioni per tutti gli stakeholder. le informazioni sono state rese disponibili e fruibili in modo tempestivo, agevole e non oneroso tramite una pluralità di canali: Internet, conference call con numero verde gratuito, brochure, inoltro gratuito dei bilanci a seguito di richiesta effettuata tramite sito Internet della Banca. La sezione Investor Relations del sito Internet è stata integrata con nuovi e articolati contenuti allo scopo di rendere disponibile agli stakeholder un'informazione più ampia e sistematica. Al fine di contribuire alla creazione di valore sostenibile nel tempo si sono svolti regolari e frequenti incontri con la comunità finanziaria che hanno consolidato rapporti duraturi e fiduciari.
Infine, è continuata, nel corso del 2009 la presenza di Intesa Sanpaolo in alcuni dei principali indici europei che selezionano i titoli, oltre che per la performance finanziaria, anche per i comportamenti improntati alla responsabilità sociale delle imprese:

- FTSE4Good - FTSE è una società indipendente detenuta da Financial Times e London Stock Exchange. Per essere ammesse agli indici FTSE, le aziende devono: impegnarsi per la sostenibilità ambientale; sviluppare relazioni positive con gli stakeholders; appoggiare e supportare i diritti umani universali
- ASPI Eurozone monitora le prestazioni di 120 società della zona Euro che sono leader nella sostenibilità. I criteri di ammissione sono: relazioni ed impatti verso comunità esterna e società civile internazionale; livello di corporate governance; gestione sostenibile di clienti, fornitori; salute, sicurezza sul lavoro e ambiente; gestione sostenibile delle risorse umane e rispetto degli standard internazionali sul lavoro
- Ethibel Investment Register Ethibel è un'organizzazione di ricerca leader in Europa nel rating sociale e ambientale. Il Registro di investimento si compone di oltre 370 aziende che si sono evidenziate come le più avanzate, a livello mondiale, in termini di sostenibilità.

Nel 2009, Oekom Research - una delle principali agenzie di rating nel campo degli investimenti sostenibili - ha riconosciuto lo status "prime" a Intesa Sanpaolo (attestato che riconosce un impegno in campo sociale e ambientale al di sopra della media nell'ambito del proprio settore).

Fornitori



Anche nel 2009 è proseguita l'attenzione ai comportamenti improntati all'eliminazione degli sprechi e alla sobrietà nell'ambito delle forniture. Il percorso di integrazione a seguito della fusione ha portato oramai a un completo perfezionamento delle funzioni di acquisto e di rinegoziazione e di unificazione degli accordi di fornitura. Questo ha rafforzato ulteriormente la relazione con i nostri fornitori e l'intera attività è stata effettuata rispettando i principi di trasparenza e di equità. Principi che hanno ispirato anche la gestione e la messa a punto dell'albo fornitori, a cui tutti possono accedere attraverso il sito di Gruppo.
Intesa Sanpaolo ha messo in atto una piattaforma di approvvigionamento elettronico, modello oramai consolidato, che garantisce un risparmio su diversi fronti, permettendo di ottimizzare costi e materiali grazie a una gestione oculata dei rifornimenti.
Aspetti di responsabilità sociale e ambientale sono entrati a far parte dei criteri di selezione dei nostri fornitori. Allo stesso modo, sono stati inseriti delle componenti di eco-compatibilità nelle specifiche tecniche da rispettare per l'acquisto di materiale tecnologico.

Ambiente

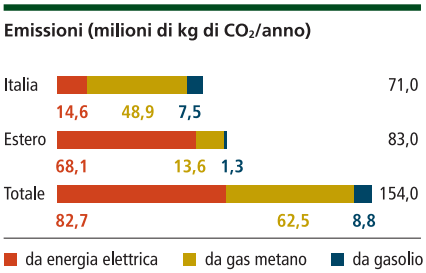
Intesa Sanpaolo punta da tempo alla promozione di un approccio di tutela verso l'ambiente, implementando iniziative integrate che riguardano il miglioramento dell'efficienza energetica e l'incremento progressivo dell'utilizzo di energie rinnovabili.
Grazie a questo impegno il Gruppo è stato riconosciuto Official Partner di Sustainable Energy Europe 2005-2011, una rete di cooperazione europea che mira a favorire il raggiungimento degli obiettivi della politica energetica comunitaria. L'impegno ha trovato nuova linfa con l'accordo, siglato già a luglio 2007, con il Ministero dell'Ambiente per intensificare la cooperazione in materia di risparmio energetico e promozione delle energie rinnovabili in Italia.
I consumi elettrici del Gruppo in Italia rappresentano circa il 20% dei consumi elettrici del settore del credito e delle assicurazioni (fonte: Terna 2008).

Consumo di energia suddiviso per fonte energetica (milioni di kWh)	**Italia**	**Estero**	**Totale**
Energia termica	273,2	63,4	336,6
Energia elettrica	520,1	119,0	639,1
Energia da fonte rinnovabile idroelettrica	*450,0*	*0,1*	*450,0*
Energia da altra fonte rinnovabile	*29,2*	*0,3*	*29,5*
Cogenerazione	*11,7*	*0,0*	*11,7*

Consumo di energia suddiviso per fonte energetica (tep/1000)	**Italia**	**Estero**	**Totale**
Energia termica	23,5	5,4	28,9
Energia elettrica	124,8	28,6	153,4

Mentre a livello nazionale per il terziario i consumi elettrici (in tep) sono circa il 50% dei consumi energetici totali, a causa dell'alto livello di informatizzazione e dell'utilizzo di impianti di climatizzazione (anche se in molte filiali con pompe di calore elettriche a impatto ambientale ridotto), l'incidenza dei consumi elettrici in Intesa Sanpaolo è di circa l'84%.
L'impegno di Intesa Sanpaolo nel risparmio energetico ha portato in generale a un'ulteriore diminuzione dei consumi energetici (in tep) del 1,5%.
Sul territorio nazionale si è registrato un decremento del 5,4% per l'energia elettrica (su un perimetro sostanzialmente stabile) e un aumento dell'energia termica, peraltro avente minore incidenza, del 17% attribuibile, oltre che agli effetti climatici (soprattutto negli ultimi mesi del 2009), a un più puntuale monitoraggio a livello di Gruppo.
Per il perimetro estero, considerato l'incremento delle superfici dell'11%, si registra un aumento dei consumi di energia elettrica del 5,3% e una riduzione del 7% per l'energia termica, valori che sono influenzati da un progressivo affinamento nelle metodologie di monitoraggio e dalla messa a regime delle stesse.

In generale, sul territorio nazionale, l'attività di monitoraggio dei consumi, attivata a frequenze definite (più alta per i siti a maggiore consumo), è stata migliorata ulteriormente attraverso un numero maggiore di indicatori e grazie a un apposito software che ha affinato le modalità di definizione dei parametri unitari e che favorisce l'individuazione di azioni mirate di efficienza gestionale soprattutto nei siti critici. I risultati a regime si avranno a partire dal prossimo anno.
Con il completamento dell'integrazione informatica, sono state estese le procedure di ottimizzazione per lo spegnimento centralizzato notturno e festivo dei computer delle filiali e la riaccensione degli stessi all'inizio dell'orario di lavoro. Questi ultimi interventi rappresentano una quota significativa dei risparmi ottenuti.
In 132 siti del Gruppo (ma è in corso l'estensione del perimetro a ulteriori 29 siti) è attivo un Sistema di Gestione Ambientale, certificato UNI EN ISO 14001, volto a mettere in pratica le Linee Guida in materia ambientale, nel rispetto del Codice Etico aziendale e delle normative vigenti. Attraverso tale Sistema l'azienda dispone di un riferimento di qualità per ottemperare pienamente agli impegni che ha preso nell'ambito della salvaguardia dell'ambiente e delle sue risorse. Dal monitoraggio continuo e dall'analisi delle prestazioni ambientali è possibile aggiornare gli obiettivi di miglioramento progressivo.
Grazie a una più accurata gestione e, per le nuove realizzazioni, all'utilizzo di tecnologie di qualità per gli impianti di illuminazione (i consumi elettrici per l'illuminazione in una filiale incidono per il 20-25% sul totale), 320 siti sono risultati idonei alla qualificazione del Programma europeo Greenlight, che ci vede come una eccellenza di settore.
Nel corso del 2009 il Gruppo ha incrementato in Italia l'utilizzo di energia elettrica proveniente da fonte rinnovabile, raggiungendo il 92% circa del consumo elettrico totale della Banca, e questo ci ha consentito di evitare emissioni di CO2 per circa 240.000 tonnellate (pari a circa il 77% delle emissioni potenziali del Gruppo). Tale incremento è particolarmente positivo perché ottenuto nonostante la riduzione dei consumi elettrici conseguente agli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica, sia gestionali che di investimento, e di contenimento dei consumi energetici.



La Banca ha sviluppato diverse iniziative a favore della protezione dell'ambiente. Di particolare rilievo sono il sostanziale completamento del piano di sostituzione dei monitor con tubo a raggi catodici con quelli a cristalli liquidi e l'avvio di un programma di rinnovo delle macchine da ufficio, con modelli a minore consumo energetico. Tra i criteri considerati abbiamo introdotto, oltre al prezzo di investimento, i correlati oneri energetici per un periodo di 5 anni e le caratteristiche di rispetto dell'ambiente del prodotto (anche con verifica a campione di terza parte, secondo lo schema di certificazione internazionale Energy star).
I siti ristrutturati o di nuova realizzazione sono stati allestiti con attenzione al contenimento dei consumi energetici, indirettamente "certificati" dall'ottenimento delle detrazioni fiscali (55%) riconosciute per interventi di miglioramento delle prestazioni energetiche.
Per il Centro Contabile di Moncalieri, principale sito per la gestione informatica e telematica del Gruppo, è quasi completata la prima fase dell'importante intervento di ristrutturazione edilizia e impiantistica (riguardante in particolare la nuova facciata e la copertura isolante, i nuovi impianti di illuminazione e di climatizzazione), finalizzato anche a un significativo miglioramento della efficienza energetica.
I costi complessivi sostenuti per la protezione dell'ambiente sono stati superiori a 55 milioni.
Sono state anche realizzate attività di formazione e informazione per accrescere la consapevolezza della rilevanza di questi temi tramite una molteplicità di strumenti di comunicazione messi a disposizione dei collaboratori.
Relativamente al rispetto delle normative ambientali non sono emerse segnalazioni su danni causati all'ambiente derivanti dall'operatività della Banca, né sanzioni significative relative a tali eventi.
Per quanto riguarda i consumi di carta, più del 40% degli acquisti proviene da foreste certificate e in generale per gli acquisti più significativi sono stati introdotti, tra i criteri di scelta, punti di attenzione all'eco-compatibilità del prodotto. Per quanto riguarda la riduzione dei consumi, l'iniziativa di maggior rilievo è la campagna "Meno fogli, più foglie", rivolta a promuovere, presso clienti e colleghi, il servizio di Rendicontazione online, che consente di ricevere in formato elettronico i documenti relativi ai propri rapporti bancari. Questa, unita ad altre iniziative, ci ha permesso di evitare, oltre al consumo stimato in 450 tonnellate di carta, emissioni superiori a 1.000 tonnellate/anno di CO_2.
In occasione della Giornata mondiale dell'Ambiente ha preso avvio la raccolta di macchine e materiali inutilizzati presso le filiali, che ha consentito il recupero di circa 22.000 oggetti (12.000 macchine da ufficio, 10.000 toner, ecc.).
Sul fronte dei rifiuti è stato avviato in azienda un nuovo servizio sperimentale full service, che riguarda il mantenimento in efficienza di fotocopiatrici e stampanti, e che prevede anche il recupero dei toner esausti per il loro eventuale riutilizzo. Grazie a questa iniziativa vengono ridotti significativamente i rifiuti generati da toner e nastri.
In Intesa Sanpaolo la gestione degli aspetti legati alla mobilità sul territorio è coordinata da un Mobility Manager, da luglio 2009 collocato all'interno della Direzione Centrale del Personale, il cui obiettivo è quello di ridurre le criticità generate da un uso irrazionale dei mezzi di trasporto. Gli effetti positivi delle iniziative messe in atto sono sia a favore della semplificazione delle esigenze di spostamento delle persone (di lavoro e personali), sia della diminuzione dell'impatto nocivo sull'ambiente.

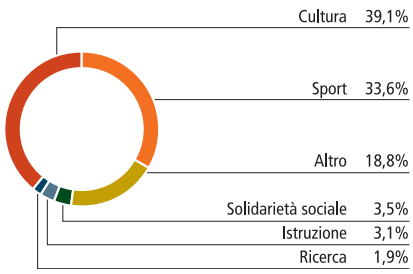
Le attività implementate hanno portato alla pubblicazione, a fine 2009, dei Piani di Spostamento Casa-Lavoro, primo studio del genere per il Gruppo - per le piazze ad alta concentrazione di dipendenti - finalizzato a investire con le comunità locali e provinciali su una mobilità più sostenibile.
Inoltre è recente la nomina dei Referenti Territoriali della Mobilità che, di concerto con il Mobility Manager di Gruppo, dovranno curarne la realizzazione piazza per piazza.
Infine è stata concordata la redazione della seconda analisi sulla mobilità aziendale che indirizzerà le azioni del prossimo piano triennale.
Per quanto riguarda le attività volte a contenere gli impatti ambientali dei nostri clienti, anche nel 2009 è proseguita l'offerta indirizzata ai privati, alle piccole e medie imprese sino al finanziamento di grandi progetti industriali, con l'obiettivo di dare risposta alle esigenze della clientela che intende investire nel risparmio energetico e nelle risorse rinnovabili. Nel campo dei finanziamenti dedicati al risparmio energetico e alle energie rinnovabili l'offerta, proseguita con vitalità anche nel 2009, comprende prodotti per installazioni residenziali, per imprese o per il finanziamento diretto di grandi impianti.
Il Prestito Ecologico per le famiglie è stato rivisto per aumentarne l'importo erogabile e migliorarne le condizioni. Destinato a soggetti privati, è utilizzabile per finanziare l'installazione di impianti fotovoltaici e di pannelli solari termici oltre all'acquisto di autovetture ecologiche e la ristrutturazione abitativa. Nel corso dell'anno sono stati concessi più di 400 prestiti per un ammontare complessivo di oltre 6,8 milioni.
Il Finanziamento Energia Business è lo strumento pensato per piccole imprese e liberi professionisti che intendono realizzare un impianto fotovoltaico e prevede un finanziamento fino al 100% dell'ammontare complessivo e un massimo di 500.000 euro di importo erogabile. Nel 2009 ne sono stati erogati circa 244 per quasi 125 milioni.
Intesa Sanpaolo nel 2009 ha avviato importanti iniziative per sostenere il settore agroalimentare, attraverso la creazione di Agriventure, il nuovo centro di competenza del Gruppo finalizzato allo sviluppo di prodotti e servizi finanziari dedicati e alla promozione dei progetti imprenditoriali più innovativi della filiera. La struttura si rivolge alle imprese che operano nell'agricoltura, allevamento, silvicoltura, pesca, biomasse e agriturismo, oltre alle aziende attive nella trasformazione e distribuzione della produzione agricola, alle cooperative e ai consorzi legati ai produttori. Sempre nel campo dell'agricoltura nel corso dell'anno la Banca ha erogato finanziamenti per le imprese e per lo small business di più di 182 milioni.
A sostegno delle imprese che intendono utilizzare fonti rinnovabili per la produzione di energia o installare direttamente un impianto fotovoltaico, sono stati concessi nell'anno finanziamenti per più di 125 milioni. Nell'ambito dei finanziamenti in leasing, sono stati stipulati nel 2009 contratti, attraverso Leasenergy, per un valore complessivo di più di 296 milioni di euro nei settori delle biomasse, fotovoltaico, eolico e idroelettrico.
Per sostenere gli imprenditori che hanno pianificato investimenti nelle energie rinnovabili, il Desk Energy di Mediocredito Italiano continua a operare fornendo un servizio completo che spazia dagli aspetti creditizi alla consulenza sui nuovi indirizzi tecnologici che oggi investono le nuove energie.
Ancora, per favorire lo sviluppo dei prodotti destinati al settore del fotovoltaico, Intesa Sanpaolo ha stipulato importanti accordi commerciali con società leader, tra le quali Enel.si (la società di Enel Green Power) e Schüco Italia. Questi accordi hanno consentito di offrire alla clientela un supporto professionale di eccellenza nato dall'esperienza maturata dalla Banca nella predisposizione di soluzioni finanziarie studiate ad hoc, unita alle competenze specialistiche dei partner.
Nel campo del fotovoltaico opera anche la divisione di Project & Industry Specialized Lending, che ha come clienti potenziali grandi imprese e fondi infrastrutturali o di private equity. In entrambi i casi Intesa Sanpaolo si occupa degli aspetti finanziari del progetto, ma senza per questo prescindere dalle tematiche strettamente industriali degli impianti. Un'altra modalità di intervento nell'ambito del fotovoltaico è rappresentata dall'attività di Equiter, società del Gruppo che investe il proprio capitale in aziende e progetti orientati allo sviluppo del Paese, operando in quattro settori strategici: utilities, infrastrutture, immobiliare pubblico e ambiente. Nel corso del 2009 ha continuato a gestire e sviluppare le società-veicolo dedicate, delle quali ha acquisito partecipazioni di minoranza: Enerpoint e Green Initiative Carbon Assets (GICA) dal 2007 e Enerpoint Energy da febbraio 2008.
In particolare è stata molto dinamica l'operatività nel settore fotovoltaico attraverso Enerpoint: sono stati venduti impianti di piccola, media e grande taglia per un totale di oltre 22 MWp. Nel corso del 2009 GICA ha arricchito il proprio portafoglio di progetti CDM (Clean Development Mechanism, uno dei meccanismi flessibili previsti dal Protocollo di Kyoto) localizzati in diverse parti del mondo e ha contrattualizzato oltre tre milioni di tonnellate di CO_2.
Intesa Sanpaolo aderisce dal 2006 agli Equator Principles; principi che, basati sugli standard della Banca Mondiale, costituiscono le linee guida per la finanza di progetto nel presidio dei potenziali rischi sociali e ambientali insiti nei progetti.
Dopo l'erogazione di un corso dedicato, rivolto a una popolazione piuttosto vasta e conclusosi nel 2008, è stato istituito un gruppo di lavoro interfunzionale, al fine di procedere con l'implementazione dei Principi nelle procedure della Banca. Il 2009 ha visto la partecipazione attiva di tutte le funzioni coinvolte, che ha portato alla stesura di una Guida Operativa, corredata da vari documenti di supporto. La Guida delinea un processo articolato che verrà integrato nel corso di quest'anno nella Normativa di Gruppo.

Comunità

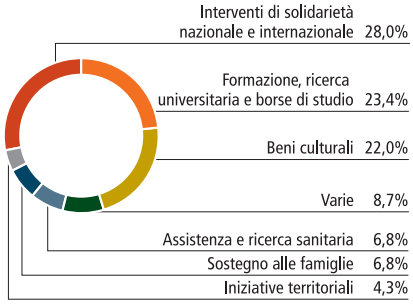
E' proseguito nel 2009 l'impegno per lo sviluppo dei territori in cui Intesa Sanpaolo opera attraverso il supporto alle iniziative che promuovono la crescita sociale e culturale, favoriscono la coesione e producono valore e benessere per la collettività.
Nei confronti del Terzo Settore è continuata la nostra attività con una struttura dedicata, Banca Prossima, rivolta al settore dell'impresa sociale e del non profit laico e religioso il cui obiettivo statutario è la creazione di valore sociale. A fine 2009 Banca Prossima serviva più di 7.000 clienti per più di 200 milioni di impieghi e una raccolta complessiva di 647 milioni.
Oltre a fornire servizi e prodotti innovativi a supporto del suo segmento di clientela, Banca Prossima ha operato attivamente attraverso il "Fondo per lo Sviluppo e l'Impresa Sociale", uno speciale fondo in grado di consentire interventi su tipologie di soggetti e di progetti altrimenti escluse dal credito. Al 31 dicembre 2009 erano ammessi alla copertura del Fondo 430

rapporti, per un totale di 34,3 milioni. Si tratta di clienti che sarebbero ritenuti, basandosi su criteri standard, al limite della bancabilità. Il Fondo, costituito per un importo di 10 milioni, è stato alimentato a fine 2009 con un ulteriore importo di 14 milioni e risultava utilizzato per una quota pari al 31,5%.
Nel corso del 2009 Banca Prossima, in collaborazione con il volontariato lombardo, ha avviato il progetto In.Volo. (Iniziativa per il Volontariato), finalizzato ad agevolare l'accesso al credito e sostenere la crescita delle organizzazioni di volontariato attraverso la costituzione di fondi di garanzia a carattere regionale da parte dei principali attori del volontariato locale (Co.Ge. e Coordinamento CSV). Nell'ambito di tale progetto sono stati erogati nel corso dell'anno finanziamenti per circa 500 mila euro.
Diversi sono i progetti che vedono Banche del Gruppo attive nel comparto del microcredito insieme con Fondazioni azioniste della Banca e Onlus locali. Fra questi, è proseguito nel 2009 il progetto Microcredito Sociale con la Compagnia di San Paolo che si basa su una partnership tra banca, fondazione bancaria e associazioni non profit. La Compagnia di San Paolo ha messo a disposizione 2 milioni, di cui 1,6 milioni per i fondi a garanzia e il resto da destinare alla gestione operativa e al monitoraggio. Obiettivo del progetto è quello di offrire opportunità di crescita a persone che intendano sviluppare un'attività lavorativa micro-imprenditoriale o autonoma. Ogni ente ha costituito un fondo di garanzia pari a 400.000 euro e svolge, oltre al ruolo di garante, la valutazione dei progetti, l'attività di istruttoria e l'affiancamento dei beneficiari nello sviluppo del progetto. La Banca ha invece il compito di concludere l'istruttoria ed erogare a tassi particolarmente vantaggiosi il credito, assumendosi una parte del rischio di credito.
Il Gruppo ha partecipato inoltre all'iniziativa di microcredito "Prestito della Speranza" patrocinata dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e volta al sostegno di famiglie che si trovano in difficoltà a causa della crisi economica. Le banche partecipanti effettuano prestiti di 6.000 euro a un tasso agevolato a famiglie numerose o gravate da disabilità e malattia, che hanno perso il reddito a causa della crisi ma sono disponibili a formulare un progetto di reinserimento lavorativo o di avvio di un'attività autonoma. Tali finanziamenti sono assistiti da un fondo di garanzia costituito dalla CEI che copre fino al 50% delle eventuali perdite sui crediti in questione. Il Gruppo è intervenuto all'iniziativa sia nel ruolo di prestatore, sia come gestore del fondo di garanzia attraverso Banca Prossima. Il Gruppo ha inoltre supportato la costituzione dell'Associazione VoBIS (Volontari Bancari per le Iniziative nel Sociale) formata da ex collaboratori che mettono la loro esperienza a vantaggio della società. In relazione al Prestito della Speranza, il volontari VoBIS fungono da tutor per le famiglie e da primi valutatori delle loro richieste nei confronti delle banche del Gruppo.
Per quanto riguarda le elargizioni liberali compiute dalla Banca, nel corso del 2009 si è pienamente applicato il modello organizzativo e gestionale definito nell'anno precedente, diretto a dare risposte sempre più efficaci alle esigenze e ai bisogni della collettività in coerenza con i principi del Codice Etico di Gruppo e con le norme previste dallo Statuto che regolano l'attività in materia.
In particolare, è stato definito e approvato dal Consiglio di Sorveglianza un articolato Piano di elargizioni che ha guidato la gestione delle richieste di contributo nel corso dell'intero anno. Il piano è basato sugli assi portanti della persona e della solidarietà, privilegiando i progetti con uno specifico riflesso sociale e orientandosi fortemente verso la discriminante della gratuità totale, in modo che l'attività di beneficenza della Banca non sia finalizzata ad alcun tipo di ritorno, né per l'immagine, né per gli aspetti commerciali.
Le risorse da stanziare per le elargizioni sono ripartite tra l'ambito nazionale e internazionale nelle tradizionali aree di intervento sociale/ambientale, religioso/beneficenza e culturale.
Il prossimo passo sarà quello di allargare il modello anche alle banche del Gruppo che sono dotate di un autonomo fondo di beneficenza e già sostengono varie iniziative di natura sociale e culturale. Nel corso del 2010 sarà completato questo processo, che permetterà di fissare linee di Gruppo condivise con opportuni meccanismi di bilanciamento tra le esigenze di autonomia delle Banche operanti sul territorio e quelle di una coerenza di indirizzo centrale nelle policy delle erogazioni.
Nel campo della solidarietà internazionale, è continuato l'impegno di Intesa Sanpaolo e della Fondazione Cariplo a favore di Project Malawi, l'iniziativa umanitaria che ha l'obiettivo di contribuire a migliorare le condizioni generali di vita della popolazione di questo paese, uno dei più poveri al mondo. Nel 2009 le organizzazioni partner del progetto - Comunità di Sant'Egidio, Save the Children, CISP (Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli) e le organizzazioni scoutistiche locali MAGGA e SAM - hanno realizzato interventi in ambito sanitario, dell'educazione, della prevenzione, dell'assistenza agli orfani e della microfinanza, proseguendo nelle iniziative previste dal piano di progetto per il secondo triennio, che si concluderà nell'ottobre 2011. Tra queste sono da sottolineare le attività in corso/implementate nel distretto pilota di Blantyre e replicate nelle due nuove aree geografiche di intervento (i distretti di Balaka e Lilongwe) oltre all'avvio di ulteriori iniziative in ambito nutrizionale assegnate a un nuovo partner di progetto, il Dipartimento per la Nutrizione e l'HIV e AIDS del Governo del Malawi, con il quale è stato siglato un accordo formale.
Nel panorama dei rapporti tra Intesa Sanpaolo e le comunità territoriali nelle quali il Gruppo opera, rivestono un ruolo importante anche le attività di sostegno e promozione della cultura e della conoscenza, i programmi in tema di solidarietà e il supporto ad attività sportive che si realizzano attraverso partnership e sponsorizzazioni a supporto di progetti elaborati da terzi. Queste iniziative, che sono proseguite nel corso dell'anno, rappresentano infatti un'espressione concreta di partecipazione attiva della Banca alla vita del Paese, un contributo al suo sviluppo sociale e civile, oltre che economico, e una opportunità per creare e consolidare relazioni costruttive con le diverse realtà con cui si confronta.
L'impegno della nostra banca si fonda sulla consapevolezza che tali interventi non possono essere episodici, ma devono essere composti in una visione coerente, continuativa e articolata che li renda realmente efficaci. Sono state, inoltre, definite le linee guida generali per indirizzare gli interventi di sponsorizzazione a livello territoriale/locale verso ambiti comuni e coerenti all'interno del Gruppo.
Nel 2009, tra elargizioni liberali e sponsorizzazioni sono stati versati circa 55 milioni.

Ambiti di intervento delle sponsorizzazioni



Ripartizione erogazioni liberali



Sono infine proseguite le iniziative realizzate a sostegno della tutela e della salvaguardia del beni storico-artistici italiani e si è consolidato quel ruolo di riferimento che la Banca ha assunto nei confronti delle Istituzioni che si occupano della promozione dei beni culturali del Paese. Le due sedi museali di Vicenza e Napoli hanno via via assunto una sempre maggiore importanza nei territori di riferimento nell'offrire a un pubblico più ampio, in modo sistematico, il godimento delle collezioni d'arte della Banca, un patrimonio che è il singolare risultato di una serie di vicende collezionistiche, ciascuna collegata in modo esemplare alla storia e alla tradizione mecenatizia degli Istituti che hanno dato vita a Intesa Sanpaolo.
Nel rispetto e in continuità con la lunga tradizione di iniziative editoriali promosse dalle banche confluite nel Gruppo, è continuato l'impegno nella realizzazione e divulgazione di progetti volti all'approfondimento degli studi sull'arte, la musica, la storia e l'economia.

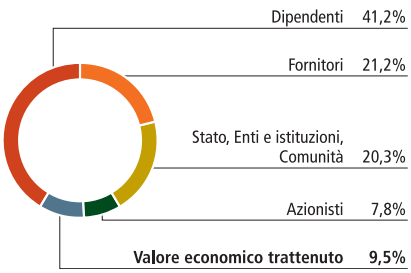
Il valore economico generato e distribuito

Il valore economico generato nel 2009 dal Gruppo Intesa Sanpaolo[1] è risultato pari a 14,9 miliardi. Tale ammontare esprime il valore della ricchezza prodotta, che viene in massima parte distribuito tra la controparti (stakeholder) con le quali il Gruppo si rapporta a vario titolo nella sua operatività quotidiana. In particolare:

- i dipendenti hanno beneficiato del 41% circa del valore economico generato, per un totale di 6,1 miliardi. La voce comprende 111 milioni (al lordo dell'effetto fiscale) relativi all'esodo del personale. Nell'importo complessivo sono inclusi, oltre alle retribuzioni del personale dipendente, anche i compensi corrisposti alle reti di promotori finanziari;
- i fornitori hanno beneficiato del 21% circa del valore economico generato, per complessivi 3,2 miliardi corrisposti a fronte dell'acquisto di beni e della fornitura di servizi. La voce comprende oneri di integrazione per un importo di 150 milioni (al lordo del relativo effetto fiscale);
- Stato, Enti e istituzioni hanno rilevato un afflusso di risorse complessive di 3 miliardi, pari al 20% circa del valore economico generato e riferibili per la parte preponderante alle imposte correnti sul reddito dell'esercizio. Alla Comunità è stato attribuito dalle società del Gruppo un beneficio di 27 milioni costituiti dall'assegnazione di utili ai Fondi di beneficienza e da elargizioni ed erogazioni liberali;
- agli Azionisti è stato destinato l'8% circa del valore economico generato, prevalentemente attribuibile al dividendo proposto, per un ammontare complessivo superiore al 1 miliardo;
- il restante ammontare, pari a 1,4 miliardi è stato trattenuto dal sistema impresa. Si tratta della fiscalità anticipata e differita, degli ammortamenti, degli accantonamenti a fondi rischi e oneri e degli utili non distribuiti. L'autofinanziamento è da considerare come investimento che le altre categorie di stakeholder effettuano ogni anno al fine di mantenere in efficienza e permettere lo sviluppo del complesso aziendale.

Il valore economico	milioni di euro	%
Valore economico generato	**14.907**	**100,0%**
Valore economico distribuito	**-13.495**	**90,5%**
Dipendenti	-6.138	41,2%
Fornitori	-3.172	21,2%
Stato, Enti e istituzioni, Comunità	-3.019	20,3%
Azionisti	-1.166	7,8%
Valore economico trattenuto	**1.412**	**9,5%**

Valore economico generato nel 2009



[1] Il Valore economico generato è stato calcolato secondo le nuove istruzioni distribuite dall'Associazione Bancaria Italiana nel marzo 2010 ed in coerenza con gli standard di riferimento a livello internazionale. Il calcolo viene effettuato riclassificando le voci del Conto economico consolidato incluso nei prospetti contabili disciplinati dal Provvedimento n. 262 della Banca d'Italia.

Principali rischi ed incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo Intesa Sanpaolo è esposto sono dettagliatamente illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

Più in particolare, i rischi connessi all'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari sono esposti nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione, nel capitolo sullo scenario macroeconomico e nel successivo capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione. Nella Parte B della Nota integrativa, nel paragrafo relativo ai test di impairment sono indicate le assunzioni sulle quali sono basate le valutazioni e le previsioni effettuate.

Sulla stabilità patrimoniale ci si è brevemente soffermati nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione, mentre una più ampia illustrazione è contenuta nella Parte F della Nota integrativa.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

Quanto al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Intesa Sanpaolo ribadiscono quanto scritto nelle premesse, e cioè di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2009 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

La prevedibile evoluzione della gestione

Come già riferito nel contesto dell'analisi macroeconomica, il 2010 si preannuncia come un anno di ripresa, sostenuta dall'orientamento espansivo delle politiche fiscali e monetarie ma associata ad aumento della disoccupazione, persistente eccesso di capacità produttiva e prevalenti pressioni disinflazionistiche. Il prodotto interno lordo crescerà con relativo vigore soltanto nei paesi emergenti extra-europei, presso gli esportatori di materie prime e negli Stati Uniti. La ripresa dell'Eurozona, meno sostenuta da stimoli fiscali e robustezza intrinseca della domanda interna, sarà minima e molto diversificata.
Un incremento del PIL, inferiore all'1%, è atteso anche in Italia. Il ritorno alla crescita sarà stimolato prima dall'andamento della domanda estera e dal ciclo delle scorte, poi dal consolidamento della domanda interna.

Quanto al sistema bancario, nel corso del 2010 i tassi di interesse sono attesi permanere ancora su livelli storicamente moderati, sebbene in graduale ripresa. La fase espansiva della politica monetaria, con il tasso di rifinanziamento all'1%, è attesa proseguire per gran parte del 2010. L'inversione dovrebbe iniziare nell'ultima parte dell'anno.
Una graduale uscita da parte della BCE dalle misure straordinarie e il progressivo ritorno alla gestione ordinaria della liquidità dovrebbero guidare una graduale ripresa dei tassi monetari, anticipando il ritocco dei tassi ufficiali. Ciò comporta che i tassi bancari siano previsti in assestamento sui minimi raggiunti a fine 2009 per alcuni mesi, per poi avviare un trend rialzista verso metà 2010, in misura dapprima graduale e poi più significativa.
La mancanza di una forte spinta al rialzo dei tassi si dovrebbe tradurre in un'ulteriore leggera flessione della forbice media annua tra rendimento dei prestiti e costo della raccolta, che però è prevista riprendersi nella seconda metà dell'anno.
Lo scenario del credito è influenzato da molteplici fattori, congiunturali e strutturali, il cui effetto combinato è un andamento moderato, decisamente più contenuto rispetto alle dinamiche pre-crisi.
Dal punto di vista congiunturale, i fattori rilevanti sono la bassa crescita economica che ha un impatto in primo luogo sulla domanda di credito da parte delle imprese, l'elevata disoccupazione che influenza i comportamenti di consumo e la propensione all'indebitamento delle famiglie, l'emersione del credito problematico, che continuerà anche nel 2010.
I fattori strutturali sono legati al processo di revisione delle regole e delle istituzioni della supervisione sul settore, a livello micro e macro. Le regole in corso di definizione rendono il contesto operativo delle banche altamente incerto sebbene la direzione del cambiamento sia già delineata, con vincoli patrimoniali e prudenziali che dovrebbero diventare nel complesso più stringenti.
Più in dettaglio, su base fondamentale nel corso del 2010 è atteso un progressivo recupero del credito coerente con il graduale miglioramento della congiuntura economica, dopo un 2009 che ha visto la variazione dei prestiti alle imprese arrivare in territorio negativo. La crescita media dei prestiti dovrebbe risultare, come nell'anno precedente, più elevata dal lato delle famiglie rispetto a quello delle imprese.
In prospettiva, la raccolta diretta resterà una leva strategica per le banche che mireranno ancora al sostegno del proprio profilo di liquidità e di funding. L'offerta delle banche dovrebbe trovare il favore delle famiglie, ancora piuttosto riluttanti al rischio. Tuttavia, i bassi rendimenti raggiunti dagli strumenti più liquidi rafforzeranno la tendenza al ritorno di interesse per strumenti a più elevato rischio/rendimento, come quelli del risparmio gestito. Le politiche di funding delle banche risentiranno anche della situazione del mercato all'ingrosso, dove è prevedibile un affollamento di emittenti.
Più in dettaglio, per la raccolta ci attendiamo un'apertura del 2010 ancora su buoni tassi di crescita, benché in rallentamento. Successivamente, è prevedibile una frenata più significativa, anche per un effetto confronto con gli elevati tassi di crescita del 2009 e coerentemente con il graduale ritorno alla normalità delle condizioni dei mercati monetario e finanziario.
Per quanto riguarda il risparmio gestito, pur con un margine di incertezza legato in particolare allo scenario dei tassi, non vi è ragione di ipotizzare che il trend di miglioramento avviatosi nel 2009 possa subire a breve termine una radicale inversione: dopo quattro deficit annui consecutivi, nel 2010 la raccolta dei fondi dovrebbe finalmente rivedere l'avanzo.
Circa le prospettive reddituali delle banche italiane, l'ulteriore limatura attesa nello spread e l'evoluzione molto moderata dei crediti potrebbero determinare una riduzione del margine d'interesse, ancorché marginale. A ciò dovrebbe fare da contrappeso la graduale ripresa degli altri ricavi, come già emerso nel 2009, grazie al miglioramento della situazione sui mercati finanziari. Il 2010 dovrebbe altresì beneficiare della ripresa delle commissioni, connessa alle attese di andamento positivo del risparmio gestito.
La dinamica dei costi resterà sotto controllo, riflettendo l'accorta politica tenuta su questo fronte dalle banche negli ultimi anni, nonché il pieno dispiegarsi delle sinergie da aggregazione nei grandi gruppi.
Una rilevante criticità per i conti delle banche è rappresentata dal costo del cattivo credito. A seguito del tradizionale ritardo nell'emersione dei crediti problematici, aggravato dalle prevedibili perduranti difficoltà delle imprese in un contesto di bassa crescita economica, le rettifiche di valore su crediti continueranno ad avere un impatto significativo sui risultati 2010.
Nel contesto di un graduale miglioramento dello scenario economico, con progressivi effetti positivi per il settore bancario, il Gruppo Intesa Sanpaolo nell'esercizio 2010 continuerà ad attuare le consolidate linee d'azione volte a preservare una crescita sostenibile nel medio periodo: lo sviluppo dell'attività fondata sulla relazione di lungo periodo con la clientela, l'ottimizzazione dell'efficienza - calibrando controllo dei costi e investimenti - e il presidio della qualità del credito, della liquidità e della patrimonializzazione.

Si ritiene che il Gruppo possa registrare proventi operativi netti in recupero, con la ripresa delle commissioni nette e la difesa degli interessi netti, e oneri operativi in diminuzione rispetto al 2009, anche dopo l'accelerazione del processo di riduzione dei costi segnato nell'ultimo trimestre rispetto a quanto originariamente pianificato. Il costo del cattivo credito è previsto in leggero calo rispetto al 2009. La redditività dell'operatività ordinaria è quindi attesa in miglioramento rispetto al trascorso esercizio. Considerando poi gli oneri di integrazione in significativa diminuzione e le plusvalenze derivanti dalle azioni di capital management in corso di finalizzazione, si prevede anche un utile netto superiore a quello del 2009.

Il Consiglio di gestione

Milano, 19 marzo 2010

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Corrado Passera, in qualità di Consigliere Delegato e CEO, ed Ernesto Riva, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Intesa Sanpaolo, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del 2009.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stata svolta in un contesto di revisione organizzativa dei processi aziendali e dei sistemi informativi conseguente alle operazioni straordinarie di integrazione realizzate negli ultimi anni ed è avvenuta sulla base di metodologie definite da Intesa Sanpaolo in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale[1].

3. Si attesta, inoltre, che:

   3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2009:
   - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

   3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 19 marzo 2010

Corrado Passera
Consigliere Delegato e CEO

Ernesto Riva
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

[1] Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control OBjectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

Relazione della Società di revisione al bilancio consolidato

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Corso Vittorio Emanuele II, 83
10128 Torino

Tel. (+39) 011 5161611
Fax (+39) 011 5612554
www.ey.com

Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58

Agli Azionisti di Intesa Sanpaolo S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Intesa Sanpaolo S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Intesa Sanpaolo") chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete al Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio di Gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, il Consiglio di Gestione ha modificato i dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 25 marzo 2009. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Intesa Sanpaolo per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CC.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

ERNST & YOUNG

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario ed assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete al Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario ed assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario ed assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2009.

Torino, 26 marzo 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Guido Celona
(Socio)

BILANCIO CONSOLIDATO
DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO

Prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

Voci dell'attivo		31.12.2009	31.12.2008	variazioni	
				assolute	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	8.412	7.835	577	7,4
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	69.825	61.080	8.745	14,3
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	21.965	19.727	2.238	11,3
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.895	29.083	6.812	23,4
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.561	5.572	-1.011	-18,1
60.	Crediti verso banche	43.242	56.371	-13.129	-23,3
70.	Crediti verso clientela	374.033	395.189	-21.156	-5,4
80.	Derivati di copertura	7.008	5.389	1.619	30,0
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	69	66	3	4,5
100.	Partecipazioni	3.059	3.230	-171	-5,3
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	38	40	-2	-5,0
120.	Attività materiali	5.291	5.255	36	0,7
130.	Attività immateriali	25.789	27.151	-1.362	-5,0
	di cui:				
	- avviamento	*18.838*	*19.694*	*-856*	*-4,3*
140.	Attività fiscali	7.320	7.495	-175	-2,3
	a) correnti	*2.072*	*2.752*	*-680*	*-24,7*
	b) anticipate	*5.248*	*4.743*	*505*	*10,6*
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.552	1.135	5.417	
160.	Altre attività	11.785	11.515	270	2,3
Totale dell'attivo		**624.844**	**636.133**	**-11.289**	**-1,8**

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2009	31.12.2008	variazioni	
				assolute	%
10.	Debiti verso banche	43.369	51.745	-8.376	-16,2
20.	Debiti verso clientela	210.814	217.498	-6.684	-3,1
30.	Titoli in circolazione	185.243	188.280	-3.037	-1,6
40.	Passività finanziarie di negoziazione	42.249	45.870	-3.621	-7,9
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	25.887	25.119	768	3,1
60.	Derivati di copertura	5.179	5.086	93	1,8
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.513	1.236	277	22,4
80.	Passività fiscali	2.965	4.461	-1.496	-33,5
	a) correnti	*841*	*1.607*	*-766*	*-47,7*
	b) differite	*2.124*	*2.854*	*-730*	*-25,6*
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	9.723	1.021	8.702	
100.	Altre passività	15.755	20.046	-4.291	-21,4
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.374	1.487	-113	-7,6
120.	Fondi per rischi ed oneri	3.420	3.982	-562	-14,1
	a) quiescenza e obblighi simili	*512*	*504*	*8*	*1,6*
	b) altri fondi	*2.908*	*3.478*	*-570*	*-16,4*
130.	Riserve tecniche	23.582	20.248	3.334	16,5
140.	Riserve da valutazione	-430	-1.412	-982	-69,5
150.	Azioni rimborsabili	-	-	-	
160.	Strumenti di capitale	-	-	-	
170.	Riserve	10.565	8.075	2.490	30,8
180.	Sovrapprezzi di emissione	33.102	33.102	-	-
190.	Capitale	6.647	6.647	-	-
200.	Azioni proprie (-)	-8	-11	-3	-27,3
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1.090	1.100	-10	-0,9
220.	Utile (perdita) d'esercizio	2.805	2.553	252	9,9
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**624.844**	**636.133**	**-11.289**	**-1,8**

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	2009	2008	variazioni assolute	variazioni %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	19.607	27.383	-7.776	-28,4
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-8.370	-15.034	-6.664	-44,3
30. Margine di interesse	**11.237**	**12.349**	**-1.112**	**-9,0**
40. Commissioni attive	6.141	6.543	-402	-6,1
50. Commissioni passive	-1.186	-1.216	-30	-2,5
60. Commissioni nette	**4.955**	**5.327**	**-372**	**-7,0**
70. Dividendi e proventi simili	479	704	-225	-32,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	855	-1.329	2.184	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-41	-143	-102	-71,3
100. Utile / perdita da cessione o riacquisto di:	316	46	270	
a) crediti	*-16*	*-50*	*-34*	*-68,0*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*320*	*80*	*240*	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) passività finanziarie	*12*	*16*	*-4*	*-25,0*
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	81	6	75	
120. Margine di intermediazione	**17.882**	**16.960**	**922**	**5,4**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-3.711	-3.270	441	13,5
a) crediti	*-3.448*	*-2.433*	*1.015*	*41,7*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*-256*	*-963*	*-707*	*-73,4*
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) altre operazioni finanziarie	*-7*	*126*	*-133*	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	**14.171**	**13.690**	**481**	**3,5**
150. Premi netti	6.579	1.773	4.806	
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-7.251	-1.575	5.676	
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**13.499**	**13.888**	**-389**	**-2,8**
180. Spese amministrative:	-9.615	-10.474	-859	-8,2
a) spese per il personale	*-5.788*	*-6.358*	*-570*	*-9,0*
b) altre spese amministrative	*-3.827*	*-4.116*	*-289*	*-7,0*
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-330	-365	-35	-9,6
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-413	-431	-18	-4,2
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-771	-1.738	-967	-55,6
220. Altri oneri/proventi di gestione	519	645	-126	-19,5
230. Costi operativi	**-10.610**	**-12.363**	**-1.753**	**-14,2**
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	561	176	385	
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-1.065	-1.065	
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5	203	-198	-97,5
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**3.455**	**839**	**2.616**	
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-686	656	-1.342	
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**2.769**	**1.495**	**1.274**	**85,2**
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	169	1.187	-1.018	-85,8
320. Utile (perdita) d'esercizio	**2.938**	**2.682**	**256**	**9,5**
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-133	-129	4	3,1
340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	**2.805**	**2.553**	**252**	**9,9**
Utile base per azione (basic EPS) - euro	**0,22**	**0,20**		
Utile diluito per azione (diluted EPS) - euro	**0,22**	**0,20**		

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di euro)

		2009	2008	variazioni	
				assolute	%
10.	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**	**2.938**	**2.682**	**256**	**9,5**
	Altre componenti reddituali (al netto delle imposte)				
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.130	-1.450	2.580	
30.	Attività materiali	-	-	-	
40.	Attività immateriali	-	-	-	
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-	-	
60.	Copertura dei flussi finanziari	-39	-541	-502	-92,8
70.	Differenze di cambio	-120	-119	1	0,8
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-	
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	28	-19	47	
110.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**999**	**-2.129**	**3.128**	
120.	**REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 110)**	**3.937**	**553**	**3.384**	
130.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi**	**151**	**111**	**40**	
140.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo**	**3.786**	**442**	**3.344**	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2009

(milioni di euro)

	31.12.2009											
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto	*Patrimonio netto del Gruppo*	*Patrimonio netto di terzi*
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre							
ESISTENZE AL 1.1.2009	**6.622**	**488**	**33.230**	**8.360**	**101**	**-1.418**	**-**	**-11**	**2.682**	**50.054**	*48.954*	*1.100*
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE												
Riserve	**-**	**-**	**-**	**2.596**	**-**				**-2.596**	**-**	-	-
Dividendi e altre destinazioni [(a)]									**-86**	**-86**	*-24*	*-62*
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO												
Variazioni di riserve				**-93**	**-1**	**-**				**-94**	*-38*	*-56*
Operazioni sul patrimonio netto												
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-			3		**3**	*3*	-
Acquisto azioni proprie	-	-		-				-		**-**	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi				-	-					**-**	-	-
Variazione strumenti di capitale							-			**-**	-	-
Derivati su proprie azioni					-					**-**	-	-
Stock option					-					**-**	-	-
Altre variazioni	-48	-	5	-	-					**-43**	-	*-43*
Redditività complessiva esercizio 2009						**999**			**2.938**	**3.937**	*3.786*	*151*
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2009	**6.574**	**488**	**33.235**	**10.863**	**100**	**-419**	**-**	**-8**	**2.938**	**53.771**	*52.681*	*1.090*
- del Gruppo	**6.162**	**485**	**33.102**	**10.465**	**100**	**-430**	**-**	**-8**	**2.805**	**52.681**		
- di terzi	**412**	**3**	**133**	**398**	**-**	**11**	**-**	**-**	**133**	**1.090**		

[(a)] La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonchè i dividendi delle società consolidate di pertinenza di terzi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2008

(milioni di euro)

	31.12.2008											
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto	*Patrimonio netto del Gruppo*	*Patrimonio netto di terzi*
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre							
ESISTENZE AL 1.1.2008	**6.493**	**488**	**33.578**	**5.842**	**88**	**711**	**-**	**-2.207**	**7.356**	**52.349**	*51.558*	*791*
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE												
Riserve	**-**	**-**	**-**	**2.418**	**-**				**-2.418**	**-**	-	-
Dividendi e altre destinazioni [(a)]									**-4.938**	**-4.938**	*-4.887*	*-51*
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO												
Variazioni di riserve				**96**	**13**	**-**				**109**	*-4*	*113*
Operazioni sul patrimonio netto												
Emissione nuove azioni	-	-	-355	-	-			2.196		**1.841**	*1.841*	-
Acquisto azioni proprie			-	-				-		**-**	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi				-	-					**-**	-	-
Variazione strumenti di capitale							-			**-**	-	-
Derivati su proprie azioni					-					**-**	-	-
Stock option				4	-					**4**	*4*	-
Altre variazioni	129		7		-					**136**	-	*136*
Redditività complessiva esercizio 2008						**-2.129**			**2.682**	**553**	*442*	*111*
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2008	**6.622**	**488**	**33.230**	**8.360**	**101**	**-1.418**	**-**	**-11**	**2.682**	**50.054**	*48.954*	*1.100*
- del Gruppo	**6.162**	**485**	**33.102**	**7.974**	**101**	**-1.412**	**-**	**-11**	**2.553**	**48.954**		
- di terzi	**460**	**3**	**128**	**386**	**-**	**-6**	**-**	**-**	**129**	**1.100**		

[(a)] La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonchè i dividendi delle società consolidate di pertinenza di terzi.

Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**9.104**	**5.359**
- risultato di esercizio (+/-)	2.938	2.682
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-684	2.693
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	41	143
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	4.074	4.109
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.184	2.176
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	588	1.079
- premi netti non incassati (-)	94	-13
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	3.464	-3.307
- imposte e tasse non liquidate (+)	-1.006	-3.394
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-1.589	-809
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**14.149**	**-33.011**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-9.271	-14.490
- attività finanziarie valutate al fair value	-1.898	1.681
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-6.814	2.858
- crediti verso banche: a vista	2.333	-2.256
- crediti verso banche: altri crediti	10.795	12.721
- crediti verso clientela	19.931	-31.866
- altre attività	-927	-1.659
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**-26.803**	**38.471**
- debiti verso banche: a vista	-1.129	-1.417
- debiti verso banche: altri debiti	-7.247	-20.323
- debiti verso clientela	-6.684	10.906
- titoli in circolazione	-3.025	28.110
- passività finanziarie di negoziazione	-3.621	21.197
- passività finanziarie valutate al fair value	768	-3.040
- altre passività	-5.865	3.038
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**-3.550**	**10.819**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**4.878**	**3.783**
- vendite di partecipazioni	-	388
- dividendi incassati su partecipazioni	25	24
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.011	-
- vendite di attività materiali	-	1.076
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	3.842	2.295
2. Liquidità assorbita da	**-700**	**-5.370**
- acquisti di partecipazioni	9	-909
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	351
- acquisti di attività materiali	-444	-1.380
- acquisti di attività immateriali	-265	-1
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-3.431
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**4.178**	**-1.587**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	3	37
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-24	-4.887
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-21**	**-4.850**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**607**	**4.382**
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.835	3.463
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	607	4.382
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-30	-10
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	**8.412**	**7.835**

LEGENDA: (+) generata (–) assorbita

Nota Integrativa consolidata

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2009 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2009.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2009

Regolamento omologazione	Titolo
1126/2008	IFRS 8 - Settori operativi
1274/2008	Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del Bilancio
1260/2008	Modifiche allo IAS 23 - Oneri finanziari
1261/2008	Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni
53/2009	Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio
	Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
69/2009	Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli IFRS
	Modifiche allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato
70/2009	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 5; IAS 1; IAS 8; IAS 16; IAS 20; IAS 23; IAS 27; IAS 28; IAS 29; IAS 31; IAS 34; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IAS 40; IAS 41
254/2009	IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione
824/2009	Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
	Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
1164/2009	IFRIC 18 - Cessioni di attività da parte di clientela
1165/2009	Modifiche all'IFRS 4 - Contratti assicurativi
	Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
1171/2009	Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
	Modifiche all'IFRIC 9 - Rideterminazione del valore dei derivati incorporati

Le più rilevanti novità con riferimento al bilancio di Intesa Sanpaolo sono costituite:

- dalle modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio, che ha comportato l'introduzione di un nuovo prospetto contabile rappresentato dal Prospetto della redditività complessiva, che presenta oltre all'utile di esercizio tutte le componenti reddituali non rilevate nel conto economico bensì nel patrimonio netto, come richiesto dai principi contabili. Tali componenti sono rappresentate da variazioni di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita, dalla valutazioni di contratti derivati di copertura di flussi finanziari (per la parte efficace), dagli effetti della conversione dei bilanci di una gestione estera nonché dalle componenti di pertinenza di società consolidate con il metodo del patrimonio netto;
- dalle modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative, che hanno ampliato l'informativa richiesta sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari e sul rischio di liquidità.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, omologati nel corso dell'esercizio 2009 la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2010 o da data successiva.

Principi contabili internazionali omologati nel 2009

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
460/2009	IFRIC 16 - Coperture di un investimento netto in una gestione estera	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
494/2009	Modifiche allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
495/2009	Modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
839/2009	Modifiche allo IAS 39 (elementi qualificabili per la copertura) - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
1136/2009	Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione dei principi contabili internazionali	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
1142/2009	IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 31/10/2009
1293/2009	Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 31/01/2010

Tali novità troveranno applicazione nel bilancio di Intesa Sanpaolo a decorrere dall'esercizio 2010 con la sola eccezione delle modifiche apportate allo IAS 27 dal Regolamento 494/2009 per le quali ci si è avvalsi della facoltà di adozione anticipata. Tale modifica ha, tra l'altro, riguardato il trattamento contabile delle transazioni inerenti quote di partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto. In particolare, le cessioni che non realizzano la perdita del controllo sono contabilizzate, nell'ambito del bilancio consolidato, come transazioni tra soci in contropartita del patrimonio netto. Allo stesso modo l'acquisizione di ulteriori quote di un'impresa già controllata è rilevata con effetti a patrimonio netto, escludendo il ricalcolo dell'avviamento. Inoltre, anche in base alle coerenti modifiche apportate allo IAS 28 e allo IAS 31, quando una società per effetto di una dismissione parziale perde il controllo, il controllo congiunto o anche solo l'influenza notevole su una propria partecipata ma continua comunque a detenere un'interessenza nella società, deve iscrivere la partecipazione mantenuta in bilancio al fair value ed imputare eventuali utili o perdite rispetto al precedente valore di carico a conto economico. In base alle precedenti versioni dei citati principi la partecipazione residua rimaneva invece iscritta in continuità di valori senza effetti di rivalutazione. Nel corso dell'esercizio 2009 Intesa Sanpaolo ha ceduto una parte delle partecipazioni in Findomestic ed in Esaote, perdendo così rispettivamente il controllo congiunto e l'influenza notevole. L'adozione anticipata dello IAS 27 e delle correlate modifiche allo IAS 28 ed allo IAS 31 ha comportato la valutazione al fair value delle quote residue mantenute con un effetto positivo sul conto economico consolidato di 180 milioni al lordo dell'effetto fiscale e delle quote di pertinenza delle minoranze.
Come previsto dai principi stessi, in caso di applicazione anticipata della versione modificata dello IAS 27 devono essere applicate anticipatamente anche le modifiche apportate all'IFRS 3 dal Regolamento 495/2009; anche tali modifiche risultano applicabili in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2010.
L'adozione anticipata delle modifiche all'IFRS 3 non ha comportato effetti economici o patrimoniali per l'esercizio 2009 in considerazione dell'assenza di operazioni di aggregazione aziendale realizzate durante l'esercizio.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Intesa Sanpaolo. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.
Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in milioni di Euro.
Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.
Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.
Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

I prospetti di stato patrimoniale e di conto economico al 31 dicembre 2009 ed i relativi dettagli di Nota integrativa presentano - in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 - tra le componenti relative alle attività in corso di dismissione le componenti patrimoniali ed economiche riferite ad attività oggetto di prossima cessione. Si tratta prevalentemente del ramo di attività di securities services che, per effetto dell'accordo firmato nel mese di dicembre 2009, verrà ceduto a State Street Corp.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2008. Per l'esercizio a raffronto, il conto economico ed i relativi dettagli di Nota integrativa sono stati modificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 per tenere conto degli effetti economici delle sopra indicate attività in corso di dismissione.
Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo con i dati di stato patrimoniale e di conto economico originariamente pubblicati nel bilancio 2008, oltre a specifici schemi di raccordo tra questi ultimi e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Tale Circolare è stata aggiornata in data 18 novembre 2009 per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS a far tempo dalla precedente edizione della stessa. Inoltre sono state razionalizzate alcune tabelle di nota integrativa, con l'intento di avvicinare maggiormente l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea.
Le principali novità connesse alle modifiche di principi contabili riguardano:
- l'introduzione del prospetto c.d. del "comprehensive income" (redditività complessiva), in recepimento delle modifiche apportate allo IAS 1. Tale prospetto presenta, oltre all'utile di esercizio, tutte le componenti reddituali non rilevate nel conto economico (si tratta, nella sostanza, delle variazioni di valore delle attività o delle passività che, per effetto dell'applicazione dei principi di riferimento, vengono imputate a riserva di patrimonio netto);
- la modifica del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, sempre derivante dalle modifiche dello IAS 1, con la separata evidenziazione dei movimenti di patrimonio afferenti transazioni tra soci e l'inclusione della redditività complessiva;
- l'indicazione degli effetti economico-patrimoniali relativi alla riclassificazione degli strumenti finanziari fra diversi portafogli contabili, per tener conto delle modifiche dello IAS 39 e dell'IFRS 7 sull'argomento;
- il recepimento delle modifiche dell'IFRS 7, che hanno introdotto la c.d. "gerarchia" del fair value (livelli 1, 2 e 3). Ciò ha comportato - fra l'altro - la modifica di molte tabelle di Nota integrativa, con l'indicazione dei tre livelli di fair value, in sostituzione della precedente suddivisione fra quotato/non quotato.

Tra gli interventi di razionalizzazione e semplificazione, si segnalano:
- la riorganizzazione dei dettagli informativi sulle "attività deteriorate", sulle "attività cedute non cancellate" e sui derivati, che vanno ora rilevate - nelle tabelle di Nota integrativa – nell'ambito delle pertinenti forme tecniche e non più in voci autonome;
- la revisione dell'informativa sui derivati, ora ricompresa quasi esclusivamente nella Parte E della Nota integrativa;
- l'aggiornamento dell'informativa sul patrimonio, con l'inclusione di una tabella sull'adeguatezza patrimoniale dei conglomerati finanziari rientranti nella c.d. "vigilanza supplementare";
- l'eliminazione della disaggregazione sistematica dei dati consolidati in comparti operativi (gruppo bancario, imprese di assicurazione, altre imprese), sostituita con l'obbligo di fornire tale dettaglio solo quando significativo.

Il già accennato intento di avvicinare l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea ed all'informativa sul terzo pilastro di Basilea ha determinato, per la sezione di nota integrativa dedicata all'illustrazione dei rischi del Gruppo bancario (Sezione 1 della Parte E), l'adozione del perimetro di vigilanza, in coerenza con quanto già previsto nell'informativa sul Terzo Pilastro di Basilea.
Infine si segnala che il nuovo Provvedimento ha previsto la riclassificazione, negli schemi di bilancio, dei recuperi di imposte dalla sottovoce "altre spese amministrative" (come riduzione delle stesse) alla voce "altri proventi di gestione". Gli effetti di tale riclassificazione sul bilancio 2008 sono riportati nei prospetti di raccordo allegati al presente bilancio. Inoltre, nell'ambito delle tabelle della Nota integrativa, la circolare ha previsto variazioni espositive dei dettagli di alcune voci.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. La redditività complessiva consolidata è suddivisa distinguendo la quota di pertinenza della capogruppo da quelle di pertinenza dei soci di minoranza. Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dall'aggiornamento della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Intesa Sanpaolo non ha emesso strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e di risparmio.
Le voci sono suddivise nelle quote di pertinenza del Gruppo ed in quelle di pertinenza di terzi.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.
I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.
Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Intesa Sanpaolo e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, nonché le partecipazioni di private equity. Analogamente, sono incluse anche le società veicolo (SPE/SPV) quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.
Sono considerate controllate le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.
Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.
Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato. A queste regole fa eccezione la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia, della quale il Gruppo detiene il 42,5%, che in relazione alla sua peculiarità non è valutata con il metodo del patrimonio netto, ma mantenuta al costo.
Sono escluse dall'area di consolidamento, e classificate tra le Attività disponibili per la vendita, alcune interessenze superiori al 20%, peraltro di importo contenuto, in quanto Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela dei propri interessi patrimoniali.
Sono inoltre escluse dall'area di consolidamento integrale le interessenze partecipative superiori al 20% detenute, direttamente o attraverso fondi, in società che svolgono attività di venture capital. Tali interessenze partecipative sono incluse nella categoria degli strumenti valutati al fair value.
Sono, infine, escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate delle quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto superiore al 20%, in considerazione della finalità di tale strumento che è quella di tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche, al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2008, non si sono verificate variazioni di entità rilevante dell'area di consolidamento.

Nel corso dell'esercizio sono state realizzate diverse operazioni straordinarie infragruppo, senza pertanto effetti sul bilancio consolidato; tali operazioni hanno comportato o il trasferimento di rami d'azienda tra società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo o operazioni di aggregazione tra le società stesse (under common control). In considerazione della finalità

meramente riorganizzativa delle operazioni ed in applicazione della policy contabile di Gruppo in materia, esse sono state contabilizzate in continuità di valori contabili nei bilanci separati delle società coinvolte, senza la rilevazione di effetti economici.
L'operazione di maggior rilievo ha riguardato la costituzione di Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. per il governo operativo a livello di Gruppo di tutte le attività inerenti l'Organizzazione, la Sicurezza, gli Immobili, gli Acquisti, i Servizi Operativi, i Sistemi Informativi e i servizi di Contact Unit. Il conferimento da parte della Capogruppo del relativo ramo d'azienda nonché di asset immobiliari è avvenuto a partire dal mese di aprile.
Per l'elenco delle altre operazioni infragruppo perfezionate nell'esercizio si rinvia a quanto descritto nella Nota integrativa alla Parte G (operazioni di aggregazione).

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni incluse nell'area di consolidamento integrale del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
A. PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO					
Capogruppo					
Intesa Sanpaolo S.p.A. Capitale sociale Euro 6.646.547.922,56 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Torino				
A. 1 Consolidate integralmente					
1 Adriano Finance S.r.l. (c) Capitale Euro 15.000	Roma	4	Intesa Sanpaolo	5,00	
2 Adriano Finance 2 S.r.l. (c) Capitale Euro 10.000	Milano	4	Intesa Sanpaolo	5,00	
3 Adriano Finance 3 S.r.l. (c) Capitale Euro 12.000	Milano	4	Intesa Sanpaolo	5,00	
4 Arten Sicav (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	91,00	-
5 B.I. Private Equity Ltd Capitale Euro 100.000	Dublino	1	Private Equity International	100,00	
6 Banca C.R. Firenze Romania S.A. Capitale RON 106.412.780	Bucarest	1	Cassa di Risparmio di Firenze	85,04	
7 Banca dell'Adriatico S.p.A. Capitale Euro 272.652.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Pesaro	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
8 Banca di Credito Sardo Capitale Euro 258.276.569,35 suddiviso in azioni da Euro 21,31	Cagliari	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
9 Banca di Trento e Bolzano S.p.A. (e) Capitale Euro 63.315.704,40 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Trento	1	Intesa Sanpaolo Finanziaria B.T.B.	20,18 55,20	
				75,38	
10 Banca Fideuram S.p.A. Capitale Euro 186.255.207,16 suddiviso in azioni da Euro 0,19	Roma	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
11 Banca IMI S.p.A. Capitale Euro 962.464.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
12 Banca Imi Securities Corp Capitale Usd 44.500.000 suddiviso in azioni da Usd 1.000	New York	1	Imi Capital Markets USA Corp.	100,00	
13 Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. Capitale Euro 346.300.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Roma	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
14 Banca Intesa a.d., Beograd (f) Capitale RSD 18.477.400.000 suddiviso in azioni da RSD 100.000	Novi Beograd	1	Intesa Sanpaolo Holding International Intesa Sanpaolo	77,79 15,21	
				93,00	
15 Banca Prossima S.p.A. Capitale Euro 80.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
16 Banco di Napoli S.p.A. Capitale Euro 1.000.000.000 suddiviso in azioni da Euro 10	Napoli	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
17 Bank of Alexandria S.A.E. (g) Capitale EGP 800.000.000 suddiviso in azioni da EGP 2	Il Cairo	1	Intesa Sanpaolo	80,00	70,25
18 Banka Koper d.d. (h) Capitale Euro 22.173.218,16 suddiviso in azioni da Euro 41,73	Koper	1	Intesa Sanpaolo	97,27	
19 Brivon Hungary Zrt Capitale HUF 5.000.000	Budapest	1	Recovery Real Estate Management Ltd	100,00	
20 Canova Sicav (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	-
21 Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. Capitale Euro 214.428.465 suddiviso in azioni da Euro 1	Forlì	1	Intesa Sanpaolo	68,43	
22 Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. Capitale Euro 210.263.000 suddiviso in azioni da Euro 10	Gorizia	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
23 Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. Capitale Euro 778.869.000 suddiviso in azioni da Euro 10	Padova	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
24 Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A. Capitale Euro 49.407.056,31 suddiviso in azioni da Euro 0,51	Viterbo	1	Casse del Centro	75,81	82,02
25 Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. Capitale Euro 98.155.000 suddiviso in azioni da Euro 0,67	La Spezia	1	Cassa di Risparmio di Firenze	80,00	
26 Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A. Capitale Euro 70.755.020 suddiviso in azioni da Euro 258,23	Ascoli Piceno	1	Casse del Centro	66,00	
27 Cassa di Risparmio di Città di Castello S.p.A. Capitale Euro 23.750.000 suddiviso in azioni da Euro 0,50	Città di Castell	1	Casse del Centro	82,19	
28 Cassa di Risparmio di Civitavecchia S.p.A. Capitale Euro 34.505.380 suddiviso in azioni da Euro 70	Civitavecchia	1	Cassa di Risparmio di Firenze	51,00	
29 Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. (i) Capitale Euro 828.836.017 suddiviso in azioni da Euro 1	Firenze	1	Intesa Sanpaolo	89,71	
30 Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A. Capitale Euro 17.720.820 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Foligno	1	Casse del Centro	70,47	

	Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
				Impresa partecipante	quota %	
31	Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A. (j) Capitale Euro 141.987.825 suddiviso in azioni da Euro 0,63	Pistoia	1	Cassa di Risparmio di Firenze	58,81	60,00
32	Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A. Capitale Euro 47.339.291 suddiviso in azioni da Euro 51,65	Rieti	1	Casse del Centro	85,00	
33	Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A. Capitale Euro 42.489.053 suddiviso in azioni da Euro 1	Spoleto	1	Casse del Centro	60,13	
34	Cassa di Risparmio di Terni e Narni S.p.A. Capitale Euro 21.000.000 suddiviso in azioni da Euro 6	Terni	1	Casse del Centro	75,00	
35	Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. Capitale Euro 284.536.000 suddiviso in azioni da Euro 10	Venezia	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
36	Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. Capitale Euro 696.692.000 suddiviso in azioni da Euro 10	Bologna	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
37	Casse del Centro S.p.A. Capitale Euro 774.240.078 suddiviso in azioni da Euro 1	Spoleto	1	Cassa di Risparmio di Firenze	96,07	
38	Central-European International Bank Ltd. Capitale HUF 105.000.000.000 suddiviso in azioni da HUF 1	Budapest	1	Intesa Sanpaolo Holding International Intesa Sanpaolo	93,48 6,52 100,00	
39	Centro Factoring S.p.A. Capitale Euro 25.200.000 suddiviso in azioni da Euro 4	Firenze	1	Cassa di Risparmio di Firenze Centro Leasing Banca Intesa Sanpaolo Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia Cassa di Risparmio della Spezia Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna	41,77 14,95 10,81 5,73 0,16 0,11 73,53	
40	Centro Leasing Banca S.p.A. Capitale Euro 155.020.051,5 suddiviso in azioni da Euro 3,54	Firenze	1	Cassa di Risparmio di Firenze Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia Cassa di Risparmio della Spezia Cassa di Risparmio di Civitavecchia Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna	77,62 7,09 0,79 0,56 0,04 86,10	
41	Centro Leasing Rete S.p.A. Capitale Euro 1.500.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Firenze	1	Centro Leasing Banca	100,00	
42	Centrovita Assicurazioni S.p.A. Capitale Euro 52.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Firenze	1	Intesa Sanpaolo	51,00	
43	Centurion Financial Services Ltd Capitale BAM 1.049.126,50	Sarajevo	1	PBZ Card	100,00	
44	CIB Car Trading LTD Capitale HUF 10.000.000	Budapest	1	CIB Credit	100,00	
45	CIB Credit Ltd Capitale HUF 50.000.000	Budapest	1	CIB Leasing CIB Real Estate	98,00 2,00 100,00	
46	CIB Factor Financial Service Ltd. Capitale HUF 103.500.000	Budapest	1	CIB Real Property Utilisation and Services CIB Support	50,00 50,00 100,00	
47	CIB Insurance Broker Ltd. Capitale HUF 10.000.000	Budapest	1	CIB Leasing	100,00	
48	CIB Investment Fund Management Ltd. Capitale HUF 600.000.000	Budapest	1	Central-European International Bank CIB REAL Property Utilisation and Services	94,98 5,02 100,00	
49	CIB Leasing Ltd. Capitale HUF 50.000.000	Budapest	1	CIB Rent Operative Leasing	100,00	
50	CIB New York Broker Zrt. Capitale HUF 20.025.000 suddiviso in azioni da HUF 75.000	Budapest	1	Central-European International Bank	100,00	
51	CIB Property Ltd. Capitale HUF 51.000.000	Budapest	1	CIB Leasing	100,00	
52	CIB Real Estate Ltd. Capitale HUF 51.000.000	Budapest	1	Central-European International Bank	100,00	
53	CIB REAL Property Utilisation and Services Ltd. Capitale HUF 50.000.000 suddiviso in azioni da 1 HUF	Budapest	1	Central-European International Bank CIB Support	51,68 48,32 100,00	
54	CIB Rent Operative Leasing Ltd. Capitale HUF 800.000.000	Budapest	1	Central-European International Bank	100,00	
55	CIB Residential Property Leasing Ltd. Capitale HUF 50.020.000	Budapest	1	CIB Leasing	100,00	
56	CIB Support LTD Capitale HUF 50.000.000	Budapest	1	Central-European International Bank	100,00	
57	CIL Buda Square Ltd. Capitale HUF 500.000	Budapest	1	Recovery Real Estate Management LTD	100,00	

	Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
				Impresa partecipante	quota %	
58	CIL - FOOD 2006 Ltd Capitale HUF 3.000.000	Budapest	1	Recovery Real Estate Management LTD	100,00	
59	Cimabue Sicav (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	
60	Consumer Finance Holding a.s. Capitale Euro 53.110.277	Kezmarok	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	
61	CSB Plaza Ingatlanhasznosito Kft. Capitale HUF 500.000	Budapest	1	Recovery Real Estate Management LTD	100,00	
62	Duomo Funding Plc (k)	Dublino	4	Intesa Sanpaolo		
63	Epsilon Associati SGR S.p.A. Capitale Euro 5.200.000 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Milano	1	Eurizon Capital SGR	93,75	
64	Equiter S.p.A. Capitale Euro 150.000.000 suddiviso in azioni da Euro 5	Torino	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
65	Eurizon A.I. SGR S.p.A. Capitale Euro 4.420.000 suddiviso in azioni da Euro 130	Milano	1	Eurizon Capital SGR Intesa Sanpaolo	90,00 10,00	
					100,00	
66	Eurizon Capital S.A. Capitale Euro 7.557.200	Lussemburgo	1	Eurizon Capital SGR	100,00	
67	Eurizon Capital S.G.R. S.p.A. Capitale Euro 95.010.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
68	Eurizon Vita S.p.A. Capitale Euro 295.322.508 suddiviso in azioni da Euro 1	Torino	1	Intesa Sanpaolo	99,96	
69	EurizonLife Ltd Capitale Euro 625.000	Dublino	1	Eurizon Vita	100,00	
70	EurizonTutela S.p.A. Capitale Euro 27.912.258 suddiviso in azioni da Euro 1	Torino	1	Eurizon Vita	100,00	
71	Euro-Tresorerie S.A. Capitale Euro 250.038.322,20	Parigi	1	Financiere Fideuram	100,00	
72	Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd Capitale Euro 1.000.000	Dublino	1	Banca Fideuram	100,00	
73	Fideuram Bank (Monaco) S.A.M. Capitale Euro 5.000.000 suddiviso in azioni da Euro 200	Monaco	1	Fideuram Bank Luxembourg	99,96	
74	Fideuram Bank (Suisse) S.A. Capitale CHF 15.000.000	Zurigo	1	Fideuram Bank Luxembourg	99,97	
75	Fideuram Bank Luxembourg S.A. Capitale Euro 30.000.000	Lussemburgo	1	Banca Fideuram	100,00	
76	Fideuram Fiduciaria S.p.A. Capitale Euro 1.551.000 suddiviso in azioni da Euro 517	Roma	1	Banca Fideuram	100,00	
77	Fideuram Fund Bond Global High Yield (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	88,55	-
78	Fideuram Fund Bond Usd (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	85,88	-
79	Fideuram Fund Equity Europe (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	77,04	-
80	Fideuram Fund Equity Global Emerging Markets (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	80,59	-
81	Fideuram Fund Equity Italy (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	92,38	-
82	Fideuram Fund Equity Japan (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	84,16	-
83	Fideuram Fund Equity Pacific Ex Japan (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	77,61	-
84	Fideuram Fund Equity Usa (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	79,16	-
85	Fideuram Fund Equity Usa Growth (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	99,72	-
86	Fideuram Fund Equity Usa Value (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	99,87	-
87	Fideuram Fund Euro Bond Long Risk (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	96,09	-
88	Fideuram Fund Euro Bond Low Risk (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	76,19	-
89	Fideuram Fund Euro Bond Medium Risk (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	67,72	-
90	Fideuram Fund Euro Defensive Bond (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	74,61	-
91	Fideuram Fund Euro Short Term (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	68,44	-
92	Fideuram Fund Europe Listed Energy-Mat-Utilities Eq. (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	99,53	-
93	Fideuram Fund Europe Listed Financials Equity (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	99,80	-
94	Fideuram Fund Zero Coupon 2010 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	99,75	-
95	Fideuram Fund Zero Coupon 2011 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
96	Fideuram Fund Zero Coupon 2012 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
97	Fideuram Fund Zero Coupon 2013 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
98	Fideuram Fund Zero Coupon 2014 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
99	Fideuram Fund Zero Coupon 2015 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
100	Fideuram Fund Zero Coupon 2016 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
101	Fideuram Fund Zero Coupon 2017 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
102	Fideuram Fund Zero Coupon 2018 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-

	Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
				Impresa partecipante	quota %	
103	Fideuram Fund Zero Coupon 2019 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
104	Fideuram Fund Zero Coupon 2020 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
105	Fideuram Fund Zero Coupon 2021 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
106	Fideuram Fund Zero Coupon 2022 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
107	Fideuram Fund Zero Coupon 2023 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
108	Fideuram Fund Zero Coupon 2024 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
109	Fideuram Fund Zero Coupon 2025 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
110	Fideuram Fund Zero Coupon 2026 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
111	Fideuram Fund Zero Coupon 2027 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
112	Fideuram Fund Zero Coupon 2028 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
113	Fideuram Fund Zero Coupon 2029 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
114	Fideuram Fund Zero Coupon 2030 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
115	Fideuram Fund Zero Coupon 2031 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
116	Fideuram Fund Zero Coupon 2032 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
117	Fideuram Fund Zero Coupon 2033 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
118	Fideuram Fund Zero Coupon 2034 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
119	Fideuram Fund Zero Coupon 2035 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
120	Fideuram Fund Zero Coupon 2036 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
121	Fideuram Fund Zero Coupon 2037 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
122	Fideuram Fund Zero Coupon 2038 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
123	Fideuram Fund Zero Coupon 2039 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
124	Fideuram Gestions S.A. Capitale Euro 10.000.000	Lussemburgo	1	Banca Fideuram Eurizon Vita	99,94 0,06 100,00	
125	Fideuram Investimenti S.G.R. S.p.A. Capitale Euro 25.850.000 suddiviso in azioni da Euro 517	Roma	1	Banca Fideuram	99,50	
126	Financière Fideuram S.A. Capitale Euro 346.761.600	Parigi	1	Banca Fideuram	100,00	
127	Finanziaria B.T.B. S.p.A. Capitale Euro 56.832.921,60 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Trento	1	Intesa Sanpaolo	99,29	
128	Finor Leasing d.o.o. Capitale Euro 2.044.700	Koper	1	Banka Koper	100,00	
129	Focus Rendimento Assoluto 5 Anni (d)	Milano	4	Eurizon Capital SGR	71,84	
130	Fondo Caravaggio Sicav (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	-
131	IMI Capital Markets USA Corp. Capitale USD 5.000 suddiviso in azioni da USD 1	New York	1	IMI Investments	100,00	
132	IMI Finance Luxembourg S.A. Capitale Euro 100.000	Lussemburgo	1	IMI Investments	100,00	
133	IMI Fondi Chiusi S.G.R. S.p.A. Capitale Euro 2.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1.000	Bologna	1	IMI Investimenti	100,00	
134	IMI Investimenti S.p.A. Capitale Euro 579.184.200 suddiviso in azioni da Euro 5	Bologna	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
135	IMI Investments S.A. Capitale USD 30.000.000	Lussemburgo	1	Banca IMI	100,00	
136	Immobiliare Nuova Sede S.r.L. Capitale Euro 51.480	Firenze	1	Cassa di Risparmio di Firenze	100,00	
137	Infogroup S.c.p.A. Capitale Euro 3.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Firenze	1	Cassa di Risparmio di Firenze Intesa Sanpaolo Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia Cassa di Risparmio di Civitavecchia Intesa Sanpaolo Group Services altre quote minori	65,45 31,07 2,76 0,69 0,01 0,02 100,00	
138	Intesa Funding LLC Capitale USD 10.000 suddiviso in azioni da USD 1	Wilmington	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
139	Intesa Global Finance Company Ltd Capitale Euro 100.000	Dublino	1	Intesa Sanpaolo Holding International	100,00	
140	Intesa Investimenti S.p.A. Capitale Euro 1.000.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
141	Intesa Lease Sec S.r.l. Capitale Euro 60.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
142	Intesa Leasing d.o.o. Beograd Capitale RSD 960.374.301	Beograd	1	Banca Intesa a.d., Beograd CIB Leasing	98,70 1,30 100,00	

	Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
				Impresa partecipante	quota %	
143	Intesa Preferred Capital Company L.L.C. Capitale Euro 46.000.000	Wilmington	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
144	Intesa Previdenza - Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. Capitale 15.300.000 suddiviso in azioni da Euro 500	Milano	1	Intesa Sanpaolo	78,53	
145	Intesa Real Estate S.r.l. Capitale Euro 4.625.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
146	Intesa Sanpaolo Bank Albania Sh.A. (l) Capitale ALL 5.562.517.674 suddiviso in azioni da ALL 357	Tirana	1	Intesa Sanpaolo	90,83	98,61
147	Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc Capitale Euro 400.500.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Dublino	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
148	Intesa Sanpaolo Banka d.d. Bosna I Hercegovina Capitale BAM 45.296.000 suddiviso in azioni da BAM 100	Sarajevo	1	Intesa Sanpaolo Holding International	86,48	
149	Intesa Sanpaolo Card d.o.o. - Ljubljana (già Centurion Financne Storitve) Capitale Euro 5.618.761	Ljubljana	1	Banka Koper Intesa Sanpaolo Card D.o.o.- Zagreb	92,67 7,33 100,00	
150	Intesa Sanpaolo Card d.o.o. - Zagreb Capitale HRK 27.336.200	Zagabria	1	Banka Koper Privredna Banka Zagreb Intesa Sanpaolo Holding International	4,42 37,64 57,94 100,00	
151	Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. Capitale Euro 272.057.000	Torino	1	Intesa Sanpaolo Banca Fideuram Cassa di Risparmio del Veneto Cassa di Risparmio di Firenze Banco di Napoli Banca Imi altre quote minori	99,87 0,01 0,01 0,01 0,01 0,01 0,08 100,00	
152	Intesa Sanpaolo Holding International S.A. Capitale Euro 4.911.412.142	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
153	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A. Capitale CHF 20.000.000	Lugano	1	Société Européenne de Banque	99,98	
154	Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Capitale Euro 104.134.000 suddiviso in azioni da Euro 4	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
155	Intesa Sanpaolo Romania S.A. Commercial Bank (m) Capitale Ron 251.111.110 suddiviso in azioni da Ron 10	Arad	1	Intesa Sanpaolo	99,25	
156	Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali S.p.A. (s) Capitale Euro 120.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
157	Intesa Sanpaolo Trust Company Fiduciaria S.p.A. Capitale Euro 1.032.000 suddiviso in azioni da Euro 5,16	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
158	Intesa Sec. 2 S.r.l. Capitale Euro 15.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
159	Intesa Sec. 3 S.r.l. Capitale Euro 70.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
160	Intesa Sec. Npl S.p.A. Capitale Euro 129.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
161	Intesa Sec. S.p.A. Capitale Euro 100.000 suddiviso in azioni da Euro 100	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
162	IntesaBci Preferred Capital Company L.L.C. III (n) Capitale Euro 11.000.000	Wilmington	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
163	IntesaBci Preferred Securities Investor Trust Capitale Euro 1.000 suddiviso in azioni da Euro 1.000	Newark	1	IntesaBci Preferred Capital Company III	100,00	
164	Inversiones Mobiliarias S.A.- IMSA Capitale PEN 7.941.112,83	Lima	1	Intesa Sanpaolo	99,40	
165	KMB Bank (Closed Joint-Stock Company) (r) Capitale RUB 5.737.167.800 suddiviso in azioni da RUB 12.350	Mosca	1	Intesa Sanpaolo Holding International	75,00	
166	KMB - Leasing (Closed Joint-Stock Company) Capitale RUB 3.000.000 suddiviso in azioni da RUB 100	Mosca	1	KMB Bank	100,00	
167	Lanchid Palota Ingatlanfejleszto es Uzemeleteto Capitale HUF 500.000	Budapest	1	Recovery Real Estate management Ltd	100,00	
168	Leasint S.p.A. Capitale Euro 172.043.500 suddiviso in azioni da Euro 1,24	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
169	Lelle SPC - Real Estate investment and trading co. Capitale HUF 270.000.000 suddiviso in azioni da HUF 100.000	Budapest	1	Recovery Real Estate management Ltd	100,00	
170	Levanna Sicav (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	-

	Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
				Impresa partecipante	quota %	
171	Lima Sudameris Holding S.A. in liquidazione Capitale PEN 168.190.806,15	Lima	1	Intesa Sanpaolo IMSA	52,87 47,13	
					100,00	
172	Lunar Funding V Plc (k)	Dublino	4	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo	-	-
173	Lux Gest Asset Management S.A. Capitale Euro 200.000	Lussemburgo	1	Société Européenne de Banque	100,00	
174	Medimurska Banka d.d. Capitale HRK 127.900.000 suddiviso in azioni da HRK 400	Čakovec	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
175	Mediocredito Italiano S.p.A. Capitale Euro 572.043.495 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
176	Mediofactoring S.p.A. Capitale Euro 220.000.000 suddiviso in azioni da Euro 100	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
177	Moneta S.p.A. Capitale Euro 109.830.000 suddiviso in azioni da Euro 10	Bologna	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
178	Neos Finance S.p.A. Capitale Euro 102.018.306 suddiviso in azioni da Euro 6	Bologna	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
179	Obudai Dunapart Office Building Center Ltd Capitale HUF 2.330.000.000	Budapest	1	Cil Buda Square Ltd	100,00	
180	PBZ Card d.o.o. Capitale HRK 43.422.200	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
181	PBZ Invest d.o.o. Capitale HRK 5.000.000	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
182	PBZ Leasing d.o.o. za poslove leasinga Capitale HRK 15.000.000	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
183	PBZ Nekretnine d.o.o. Capitale HRK 3.000.000	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
184	PBZ Stambena Stedionica d.d. Capitale HRK 115.000.000 suddiviso in azioni da HRK 100	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
185	Pravex Bank Public Joint-Stock Company Commercial Bank Capitale UAH 1.561.622.589 suddiviso in azioni da UAH 1	Kiev	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
186	Private Equity International S.A. Capitale Euro 553.953.000	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo IMI Investimenti	90,90 9,10	
					100,00	
187	Privredna Banka Zagreb d.d. Capitale HRK 1.907.476.900 suddiviso in azioni da HRK 100	Zagabria	1	Intesa Sanpaolo Holding International	76,59	
188	Recovery a.s. Capitale Euro 33.200	Bratislava	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	
189	Recovery Real Estate Management Ltd Capitale HUF 3.000.000	Budapest	1	Central-European International Bank	100,00	
190	Romulus Funding Corporation (k)	Delaware	4	Intesa Sanpaolo	-	
191	Sanpaolo Bank S.A. (s) Capitale Euro 140.000.000	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
192	Sanpaolo IMI Bank (International) S.A. Capitale Euro 17.500.000	Funchal	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
193	Sanpaolo IMI Capital Company I L.l.c. (o) Capitale Euro 45.001.000	Wilmington	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
194	Sanpaolo IMI US Financial Co. Capitale USD 1.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Wilmington	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
195	Sanpaolo Immobiliere S.A. Capitale Euro 250.000	Lussemburgo	1	Sanpaolo Bank Eurizon Capital	99,99 0,01	
					100,00	
196	Sanpaolo International Formulas Fund (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	-
197	Sanpaolo Invest Ireland Ltd Capitale Euro 500.000	Dublino	1	Banca Fideuram	100,00	
198	Sanpaolo Invest SIM S.p.A. Capitale Euro 15.264.760 suddiviso in azioni da Euro 140	Roma	1	Banca Fideuram	100,00	
199	Sanpaolo Real Estate S.A. Capitale Euro 3.000.000	Lussemburgo	1	Sanpaolo Bank	100,00	
200	SEP-Servizi e Progetti S.c.p.A. Capitale Euro 1.560.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Torino	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
201	Servitia S.A. Capitale Euro 1.500.000	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo Holding International	100,00	
202	Setefi S.p.A. Capitale Euro 8.450.000 suddiviso in azioni da Euro 52	Milano	1	Moneta	100,00	

	Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
				Impresa partecipante	quota %	
203	Società Italiana di Revisione e Fiduciaria – S.I.RE.F. S.p.A. Capitale 2.600.000 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
204	Société Européenne de Banque S.A. Capitale Euro 45.000.000	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo Holding International	100,00	
205	SP Lux Sicav II (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	87,50	-
206	Split 2 S.r.l. (p)	Treviso	4	Leasint	-	-
207	SPQR II S.r.l. (k)	Roma	4	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo	-	
208	Sud Polo Vita S.p.A. Capitale Euro 84.464.122,20 suddiviso in azioni da Euro 0,20	Torino	1	Intesa Sanpaolo Eurizon Vita	98,80 1,18	
					99,98	
209	Sudameris S.A. Capitale Euro 49.671.600	Parigi	1	Intesa Sanpaolo Holding International	99,87	
210	Tiepolo Sicav (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	-
211	Vseobecna Uverova Banka a.s. Capitale Euro 430.819.064	Bratislava	1	Intesa Sanpaolo Holding International	96,76	
212	VUB Asset Management Sprav. Spol a.s. Capitale Euro 1.660.000	Bratislava	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	
213	VUB Factoring a.s. Capitale Euro 2.232.334	Bratislava	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	
214	VUB Leasing A.S. (q) Capitale Euro 16.600.000	Bratislava	1	Vseobecna Uverova Banka	70,00	
215	VUB Poistovaci Makler s.r.o. Capitale Euro 16.597	Bratislava	1	VUB Leasing	100,00	
216	ZAO Banca Intesa Closed Joint-stock Company Capitale RUB 3.600.000.000 suddiviso in azioni da RUB 1.000	Mosca	1	Intesa Sanpaolo	100,00	

(a) Tipo di rapporto:
1 - maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
2 - influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
3 - accordi con altri soci;
4 - altre forme di controllo;
5 - direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92";
6 - direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92";
7 - controllo congiunto.

(b) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(c) Società per la quale si detiene la maggioranza dei rischi e benefici (SIC 12).

(d) Organismo d'investimento collettivo nel quale il Gruppo detiene la maggioranza dei rischi benefici (SIC 12).

(e) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sul 10,43% del capitale sociale.

(f) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sul 7% del capitale sociale.

(g) Nel corso del mese di marzo c.a. si è perfezionata la cessione del 9,75% del capitale sociale di Bank of Alexandria (BOA) a International Finance Corporation (IFC) ed è stato contemporaneamente sottoscritto tra le parti un Put&Call Agreement avente per oggetto la quota ceduta da Intesa Sanpaolo. Sulla base delle clausole contrattuali dell'operazione e mancando i requisiti per la derecognition come richiesto dalla corretta applicazione dei principi contabili internazionali, si precisa che la percentuale di possesso incorpora la quota parte oggetto di cessione mentre i diritti voto sono stati traslati sulla parte acquirente.

(h) Si segnala la presenza di un impegno di legge nei confronti degli azionisti di minoranza per l'acquisto del residuo 2,73% del capitale sociale.

(i) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta nei confronti degli azionisti di minoranza sul 10,29% del capitale sociale.

(j) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sul 32,90% delle azioni ordinarie.

(k) Società per la quale si detiene la maggioranza dei rischi e benefici (SIC 12); il gruppo non detiene una quota di interessenza nel capitale sociale.

(l) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti dell'azionista di minoranza sul 7,8% del capitale sociale.Si precisa, inoltre, che la cessione del 1,39% dell'interessenza a favore della Società Italiana per le Imprese all'Estero (SIMEST), perfezionata nel luglio 2006, non ha comportato la derecognition della relativa quota di partecipazione alla luce delle clausole contrattuali che caratterizzano l'operazione.

(m) La capogruppo detiene opzioni per l'acquisto del restante 0,75% della partecipazione.

(n) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per EURO 500.000.000 l'interessenza è del 2,15%.

(o) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per EUR 1.000.000.000 l'interessenza è del 4,31%.

(p) SDS - Società a Destinazione Specifica per la cartolarizzazione dei crediti di leasing (ex lege 30 aprile 1999 n. 130) (SIC 12); il gruppo non detiene una quota di interessenza nel capitale sociale.

(q) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sul 30% del capitale sociale.

(r) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sul 25% del capitale sociale.

(s) Società riclassificate ad "Attività in via di dismissione" secondo quanto disposto dall'IFRS 5.

Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.
Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce Attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico.
Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.
Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisita. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) e della eventuale rilevazione al fair value delle quote di minoranza rispetto al fair value delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.
Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.
La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento) è rilevata nel conto economico.
I bilanci della capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data. In taluni casi, per partecipate di peso non significativo, vengono utilizzati gli ultimi bilanci (annuali o infrannuali) approvati disponibili.
Ove necessario – e fatti salvi casi del tutto marginali – i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi sono resi conformi ai principi del Gruppo.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto. Per queste ultime, Intesa Sanpaolo ha optato per l'utilizzo di tale metodo di consolidamento, in alternativa al consolidamento proporzionale, come consentito dallo IAS 31.
Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.
Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.
Nella valorizzazione della quota di pertinenza non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali.
La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato.
Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.
Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto sono utilizzati i bilanci al 31 dicembre 2009.
Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci (annuali o infrannuali) più recenti approvati dalle società. In alcuni marginali casi le società non applicano i principi IAS/IFRS e pertanto per tali società è stato verificato che l'eventuale applicazione dei principi IAS/IFRS non avrebbe prodotto effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio.
Le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del patrimonio netto. Le differenze cambio sui patrimoni netti delle partecipate vengono anch'esse rilevate nella voce Riserve da valutazione.
Tutte le differenze di cambio vengono riversate nel conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

L'11 gennaio 2010 Intesa Sanpaolo, unitamente a Mediobanca, Société Générale e Unicredito, ha sottoscritto con Telco un contratto di finanziamento di 1,3 miliardi avente scadenza il 31 maggio 2012 e garantito da pegno su azioni Telecom Italia. Il successivo 26 febbraio Telco ha perfezionato l'emissione di un prestito obbligazionario di 1,3 miliardi, sottoscritto pro quota dai suoi soci. I relativi proventi sono stati utilizzati per rimborsare integralmente il finanziamento ponte erogato dai soci.

Il 9 febbraio 2010 è stata deliberata la nomina a Direttori generali di Marco Morelli e Gaetano Micciché. Marco Morelli ha assunto la responsabilità della Divisione banca dei Territori e – come previsto dallo Statuto – la Direzione generale vicaria, mentre Gaetano Micciché mantiene la responsabilità della Divisione Corporate e Investment Banking.

Come è noto, nel contesto dell'operazione di aggregazione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI, particolare rilievo ha avuto la definizione dei rapporti con il Crédit Agricole.
L'accordo dell'ottobre 2006 prevedeva la cessione alla Banca francese, a prezzi di mercato, delle partecipazioni nella Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, nella Banca Popolare FriulAdria e di circa 200 sportelli bancari, nonché la risoluzione delle joint venture nel risparmio gestito e nel credito al consumo.
Nel dicembre dello stesso anno, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, nell'autorizzare la fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI, aveva posto, tra le altre condizioni, quella di una graduale diminuzione della presenza del Crédit Agricole nell'azionariato della nuova Banca ed altre condizioni volte a garantire la terzietà tra la Banca Francese e Intesa Sanpaolo. Ciò per poter ritenere la cessione prevista dall'accordo dell'ottobre 2006 come effettuata a un terzo indipendente rispetto all'entità post fusione e così poterla considerare ai fini della valutazione antitrust della fusione. In forza del provvedimento autorizzativo della fusione, l'obbligo cui è tenuta Intesa Sanpaolo è "far sì" che Crédit Agricole vi si conformi.
Nel corso del 2009, anche a seguito dell'accordo relativo a Intesa Sanpaolo intervenuto tra Assicurazioni Generali e Crédit Agricole, l'Autorità Antitrust ha aperto un procedimento di inottemperanza nei confronti di Intesa Sanpaolo.
Il 17 febbraio 2010, Intesa Sanpaolo e Crédit Agricole hanno concluso un accordo[1] con l'assunzione da parte di Crédit Agricole nei confronti di Intesa Sanpaolo di una serie di impegni volti a superare i rilievi sollevati dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nei provvedimenti di avvio e di ampliamento oggettivo del sopra citato procedimento.
Con deliberazione del 18 febbraio 2010, l'Autorità Antitrust, prendendo atto degli accordi intervenuti tra le parti, ha prorogato al 15 luglio 2011 il termine di conclusione del procedimento di inottemperanza. Peraltro, in forza del suddetto accordo, gli impegni assunti da Crédit Agricole possono dirsi definitivamente efficaci.
L'accordo concluso con Crédit Agricole prevede, altresì, la cessione a condizioni di mercato, a quest'ultimo di una rete di filiali non strategiche operanti prevalentemente in ambiti territoriali limitrofi a quelli di attuale insediamento di Crédit Agricole. La rete di filiali comprenderà tra i 150 e i 200 sportelli. È previsto altresì che tale rete comprenda in tutto o in parte anche una controllata del Gruppo Intesa Sanpaolo.

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (ad eccezione di Banca di Trento e Bolzano, Finanziaria B.T.B. e Sud Polo Vita) hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.
In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 20 aprile 2006, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2006 al 2011 compreso.

Il Consiglio di gestione del 19 marzo 2010 ha approvato il progetto di bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo, autorizzandone la diffusione pubblica.

[1] Per ulteriori dettagli sull'accordo, si veda quanto pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo: group.intesasanpaolo.com, "Estratto degli impegni assunti da Crédit Agricole nei confronti di Intesa Sanpaolo".

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

– le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
– gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
– gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.
In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziare detenute sino alla scadenza, Attività finanziare disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.
Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.
Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziare detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono

ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziare detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.
All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.
Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.
I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.
Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.
Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.
Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziare disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.
Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.
Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.
Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.
Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.
Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.
Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.
Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo

dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.
Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.
I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.
Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.
I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.
Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.
La rettifica di valore è iscritta a conto economico.
Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.
La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.
Qualora la rinegoziazione venga invece concessa a clientela in difficoltà economico-finanziarie, le esposizioni sono classificate tra le attività deteriorate.
I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.
Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.
Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.
Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.
Intesa Sanpaolo classifica in tale categoria esclusivamente investimenti a fronte di polizze assicurative e taluni titoli di debito con derivati incorporati o titoli di debito oggetto di copertura e interessenze partecipative superiori al 20% detenute, direttamente o attraverso fondi, in società che svolgono attività di venture capital.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;
- copertura di un investimento in valuta, attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;

– test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

La voce inoltre include la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

– i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
– il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto

tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.
Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.
Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subìto una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.
In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.
L'avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al fair value della quota di minoranza ed il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).
Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.
Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo le Unità generatrici di flussi finanziari corrispondono alle divisioni operative rappresentate nel segment reporting. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate

al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.
I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.
Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.
Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.
La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.
La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.
Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.
Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).
La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.
La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.
La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.
Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti a conto economico, in base al "metodo del corridoio", limitatamente alla parte di utili e perdite attuariali non rilevati al termine del precedente esercizio che eccede il maggiore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del fair value delle attività a servizio del piano; tale eccedenza è imputata al conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso o nell'esercizio stesso nel caso del personale in quiescenza.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.
Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.
Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.
Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.
La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.
Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.
Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.
Il Gruppo si è avvalso della possibilità di designare come passività al fair value i prodotti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo e che non sono inclusi in gestioni separate e non prevedono, quindi, elementi di partecipazione discrezionale agli utili. Anche gli investimenti relativi a tali forme di raccolta, come già precedentemente esposto, sono valutati al fair value eliminando o riducendo notevolmente possibili "asimmetrie contabili" che altrimenti risulterebbero dalla rilevazione di queste attività e delle relative passività sulla base di criteri contabili differenti.
Inoltre, anche le emissioni obbligazionarie di società controllate il cui rendimento è correlato all'andamento di panieri di quote di fondi di investimento, iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, sono valutate al fair value. L'adozione della fair value option per tale categoria di strumenti finanziari strutturati permette un'esposizione in bilancio in linea con le modalità di copertura naturale dei rischi, così come definite in sede di strutturazione delle emissioni.

Criteri di iscrizione
L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, incluso il valore dell'eventuale derivato embedded e al netto delle commissioni di collocamento pagate. La differenza tra corrispettivo incassato all'emissione, al netto delle commissioni di collocamento, e il fair value delle obbligazioni alla data di emissione viene rilasciata a conto economico secondo il criterio del pro-rata temporis lungo la durata dell'emissione obbligazionaria.

Criteri di valutazione
Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale
Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:
- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Attività e passività assicurative

Prodotti a contenuto assicurativo
I prodotti per i quali il rischio assicurativo è valutato significativo comprendono: le polizze di ramo primo temporanee caso morte, le polizze di rendita e miste con coefficienti di conversione in rendita garantiti al momento dell'emissione, alcune tipologie di polizze unit linked e le polizze danni. Per tali prodotti, la disciplina IAS/IFRS conferma sostanzialmente quanto previsto dai principi contabili nazionali in materia assicurativa. L'IFRS 4, in sintesi prevede:
- l'iscrizione dei premi lordi a conto economico fra i proventi; essi comprendono tutti gli importi maturati durante l'esercizio a seguito della stipula dei contratti di assicurazione al netto degli annullamenti; analogamente, i premi ceduti ai riassicuratori sono iscritti quali costi dell'esercizio;
- a fronte dei proventi per i premi lordi, è accantonato alle riserve tecniche l'importo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto secondo quanto definito dai principi contabili locali in materia. In conformità alle previsioni dell'IFRS 4 il Gruppo verifica l'adeguatezza del valore delle passività iscritte attraverso il cosiddetto Liability Adequacy Test (LAT);
- i prodotti a contenuto assicurativo inseriti all'interno delle gestioni separate sono valutati applicando il cosiddetto shadow accounting, ossia allocando le differenze tra il valore di carico e quello di mercato, relativamente ai titoli classificati disponibili per la vendita, per la componente di competenza degli assicurati alle riserve tecniche, e per quella di competenza delle società assicurative al patrimonio netto. Nel caso in cui, invece, i titoli siano valutati al fair value, rilevato a conto economico, la differenza tra il valore di carico ed il valore di mercato viene registrata a conto economico determinando una variazione delle riserve tecniche per la quota di competenza degli assicurati;
- nella determinazione dello shadow accounting il Gruppo utilizza, per ogni gestione, l'aliquota media di retrocessione e il tasso minimo garantito definiti in base alle condizioni contrattuali appartenenti ai diversi prodotti collegati alla gestione;
- le passività relative ai prodotti con partecipazione discrezionale agli utili sono rappresentate complessivamente, senza distinzione tra la componente garantita e quella discrezionale.

Prodotti di natura finanziaria inclusi in gestioni separate
I prodotti di natura finanziaria che, pur non avendo un rischio assicurativo significativo, sono inclusi in gestioni separate, e quindi prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, comprendono la maggioranza delle polizze sulla durata della vita e delle polizze miste di ramo primo, nonché le polizze di capitalizzazione di ramo quinto. Essi sono contabilizzati secondo i principi dettati dall'IFRS 4, ovvero, sinteticamente:
- i prodotti sono esposti in bilancio in modo sostanzialmente analogo a quanto previsto dai principi contabili locali in

materia, con evidenza a conto economico dei premi, dei pagamenti e della variazione delle riserve tecniche;
- ai prodotti a contenuto assicurativo inseriti all'interno delle gestioni separate, e che quindi prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, si applica il cosiddetto shadow accounting, come già rappresentato nel capitolo precedente;
- nella determinazione dello shadow accounting il Gruppo utilizza, per ogni gestione, l'aliquota media di retrocessione e il tasso minimo garantito definiti in base alle condizioni contrattuali appartenenti ai diversi prodotti collegati alla gestione;
- le passività relative ai prodotti con partecipazione discrezionale agli utili sono rappresentate in modo complessivo, senza distinzione tra la componente garantita e quella discrezionale.

Prodotti di natura finanziaria non inclusi in gestioni separate

I prodotti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo e non sono inclusi in gestioni separate, e quindi non prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, sono esposti in bilancio come passività finanziarie e sono valutati al fair value, sulla base della prevista opzione (Fair Value Option), o al costo ammortizzato. Questi prodotti finanziari comprendono sostanzialmente le polizze index linked e parte delle unit linked, nonché le polizze a provvista specifica di attivi non incluse in gestioni separate. Tali prodotti sono contabilizzati secondo i principi dettati dallo IAS 39, come di seguito sintetizzato:
- le polizze index e unit considerate investment contracts sono valutate al fair value, mentre i prodotti a specifica provvista di attivi non inclusi in gestioni separate sono valutati al costo ammortizzato;
- il conto economico non riflette i premi relativi a questi prodotti, ma le sole componenti di ricavo, rappresentate dai caricamenti e dalle commissioni, e di costo, costituite dalle provvigioni e dagli altri oneri; esso riflette, inoltre, i costi ed i ricavi rappresentati dalle variazioni del fair value delle passività accese a fronte di tali contratti. Più in dettaglio, i principi contabili internazionali, contenuti nello IAS 39 e nello IAS 18, prevedono che, per le passività valutate al fair value, i ricavi ed i costi relativi ai prodotti in oggetto siano identificati e separati nelle due componenti di (i) origination, da imputare a conto economico al momento dell'emissione del prodotto, e di (ii) investment management service, da ripartire lungo la vita del prodotto, in funzione di come viene fornito il servizio. Inoltre, nel caso dei prodotti a specifica provvista di attivi non inclusi in gestioni separate, i ricavi e costi incrementali confluiscono nella determinazione del costo ammortizzato;
- l'eventuale componente assicurativa insita nei prodotti index e unit linked, qualora separabile, è oggetto di autonoma valutazione e rappresentazione contabile.

18. Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. Esso configura un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" senza applicazione del pro-rata del servizio prestato. Ciò in quanto si è considerato che il costo previdenziale ("current service cost") del TFR, in essere al 1° gennaio 2007, sia quasi interamente maturato e che la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.
Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.
I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di interessi maturati e di eventuali ricavi attesi derivanti dalle attività al servizio del piano e i profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono computati in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.
A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza

complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.
In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.
L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.
Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.
Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.
In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).
Sono considerati quotati in un mercato attivo (***livello 1***) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi con una differenza tra prezzo di domanda–offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.
Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.
Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.
In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (***livello 2***) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.
Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.
Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.
I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).
Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori case di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.
Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti e per i quali sono, quindi, utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.
Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.
Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (***livello 3***). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:
– lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
– il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:
– titoli di debito rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito;
– derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
– hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
– quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
– alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collaterali - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collaterali presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.
Per i derivati di credito su tranche di indici, vengono valutate nell'ambito del livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non siano disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.
Per gli hedge fund, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker[2] di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio

[2] Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di

che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).
Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.
Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "fair value policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
  - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
  - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
  - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
  - fissate le modalità di certificazione dei dati;
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo cosi elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

---

rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).
Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.
La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.
Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.
Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.
Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.
Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.
Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.
Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.
Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.
Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.
La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.
Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.
Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.
I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.
I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.
La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea 2. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.
La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso il Gruppo sono rilevanti.
Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.
Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.
Relativamente alla prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.
L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.
Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.
Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di

valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.
La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.
Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.
Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.
Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.
Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.
Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.
Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze similari non ricorrenti.
Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.
Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.
Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.
Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.
Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU di Intesa Sanpaolo può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.
Pertanto, il valore di carico delle CGU composte da società che appartengono ad una singola divisione operativa (Eurizon Capital, Banca Fideuram, Public Finance e Banche Estere) è determinato attraverso la sommatoria dei singoli valori contabili di ogni società nel bilancio consolidato, intesi come contributo al patrimonio netto consolidato e corrispondenti al loro patrimonio netto contabile, tenendo conto di eventuali avviamenti e intangibles registrati in sede di acquisizione (al netto dei successivi ammortamenti e di eventuali svalutazioni) e delle scritture di consolidamento. Per la determinazione del valore di carico delle altre due divisioni (Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking), poiché la Capogruppo contribuisce gestionalmente ad entrambe e tale suddivisione non è rappresentata nelle informazioni contabili, non è possibile determinare il valore di carico complessivo delle CGU sulla base di valori contabili. Di conseguenza è necessario

ricorrere a fattori gestionali per operare la suddivisione dopo aver attribuito in maniera analitica gli intangibles e gli avviamenti alle due CGU in coerenza con le informazioni contabili disponibili. Il driver gestionale è identificato nel "capitale regolamentare" determinato dalla Direzione Risk management per ogni divisione operativa: esso rappresenta l'assorbimento patrimoniale necessario per fronteggiare le fattispecie di rischio previste dalle vigenti disposizioni di vigilanza regolamentare. I valori contabili così determinati tengono già conto degli effetti di eventuali impairment effettuati sulle singole attività, ivi inclusi quelli eventualmente relativi ad attività immateriali a vita definita.
Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto sopra esposto nel relativo capitolo illustrativo.
Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.
Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto "Rischio Paese".
Il flussi finanziari prodotti dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d'uso.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3; per quanto riguarda l'esercizio 2009 il Gruppo Intesa Sanpaolo si è avvalso dell'opzione di applicare in via anticipata le modifiche apportate all'IFRS 3 dal Regolamento 495/2009, così come consentito dal principio stesso. La versione modificata dell'IFRS 3 è stata applicata congiuntamente alle modifiche apportate allo IAS 27 dal Regolamento 494/2009. Come esposto in precedenza, l'adozione anticipata delle modifiche relative all'IFRS 3, applicabili in via obbligatoria dal 2010, non ha comportato effetti economico-patrimoniali per l'esercizio 2009, in considerazione dell'assenza di operazioni di aggregazione aziendale realizzate durante l'esercizio.
Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.
A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.
L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.
L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.
Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.
Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si fa riferimento a quanto riportato nel paragrafo dedicato, con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il fair value è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, all'ultima quotazione disponibile.
Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione

del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.
I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.
L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.
Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisita. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito, così determinato, rispetto al fair value delle attività e passività identificabili viene rilevata come avviamento, e quindi allocata alle Unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo; qualora il corrispettivo trasferito risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.
L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.
Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. Nel momento di acquisizione del controllo l'avviamento complessivo è pertanto ricalcolato sulla base dei fair value alla data di acquisizione delle attività e delle passività identificabili della società acquisita.
La contabilizzazione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è effettuata secondo la cosiddetta "teoria dell'entità economica", cosi come previsto dallo IAS 27 modificato dal Regolamento 494/2009, secondo la quale il bilancio consolidato rappresenta tutte le risorse disponibili dell'impresa intesa come soggetto economicamente autonomo da chi ne esercita il controllo. Pertanto, considerando il gruppo nel suo insieme, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo. Parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.
Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.
Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.
Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Criteri di redazione dell'informativa per settore

L'informativa di settore del Gruppo Intesa Sanpaolo si basa sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach") ed è dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8.
Il modello organizzativo del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola in sei settori di attività con specifiche responsabilità operative: Banca dei Territori, Corporate & Investment Banking, Public Finance, Banche Estere, Eurizon Capital e Banca Fideuram. Ai suddetti settori operativi si aggiungono, inoltre, due strutture di supporto rappresentate dalla Tesoreria e dalle altre Direzioni centrali concentrate nel Centro di Governo.
L'attribuzione dei risultati economici e patrimoniali ai diversi settori di attività si basa sui principi contabili utilizzati nella redazione e presentazione del bilancio consolidato. L'utilizzo degli stessi criteri di rendicontazione consente una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati. Al fine di rappresentare più efficacemente i risultati e per meglio comprendere le componenti che li hanno generati, per ciascun settore oggetto di informativa viene presentato il conto economico riclassificato con valori che esprimono il contributo al risultato di Gruppo.

Per quanto attiene alla valorizzazione dei ricavi e dei costi derivanti dalle operazioni infra-settoriali, l'applicazione del modello di contribuzione a Tassi Interni di Trasferimento (TIT) multipli per le varie scadenze permette la corretta attribuzione della componente interessi netti alle divisioni della Capogruppo.
Specifici accordi contrattuali fra le entità del Gruppo regolano l'applicazione dei prezzi di trasferimento per le altre componenti reddituali riferibili alle transazioni che prevedono la ripartizione dei risultati tra fabbriche di prodotto/unità di servizio ed enti di relazione/unità clienti. A ciascun settore sono stati addebitati i costi diretti e, per la parte di competenza, i costi operativi degli organismi centrali diversi da quelli propri delle strutture di holding. Pertanto per i servizi svolti dagli enti centrali nei confronti delle business unit operative il riaddebito è stato effettuato sulla base dei servizi effettivamente prestati, lasciando allocati sul Centro di Governo i costi relativi allo svolgimento delle attività di indirizzo e controllo. L'utile delle Business Unit è indicato al netto degli effetti fiscali, calcolati applicando le principali componenti di determinazione del tax rate effettivo in coerenza con la politica fiscale del Gruppo.
I settori di attività sono rappresentati al netto dei rapporti infragruppo interni ad essi e al lordo dei rapporti tra diversi settori.
A ogni settore è stato inoltre attribuito il capitale allocato, rappresentato dall'assorbimento di capitale in base ai RWA (Risk Weighted Assets) determinati coerentemente con le disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la normativa regolamentare di Basilea 2; per l'asset management si è anche considerato il rischio di business; per il comparto assicurativo si è preso a riferimento il capitale assorbito dal rischio assicurativo.
A completamento dell'informativa per settore di attività viene anche fornita un'illustrazione dei principali dati economici e aggregati patrimoniali riferiti ai comparti geografici in cui il Gruppo opera. I settori geografici sono definiti sulla base dell'articolazione territoriale dell'attività del Gruppo e tengono conto sia della rilevanza economica e strategica sia delle caratteristiche e opportunità dei mercati di riferimento. Tali settori sono riconducibili a tre principali raggruppamenti geografici definiti in base al criterio di residenza delle entità giuridiche costituenti il Gruppo: Italia, Europa e Resto del mondo.

A. 3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1. Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(milioni di euro)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31.12.2009	Fair value al 31.12.2009	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	4.004	3.639	67	96	-2	147
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	116	116	-3	6	-3	6
Azioni e fondi	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	100	100	8	2	8	2
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	6.058	5.451	164	199	-69	182
Crediti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	367	342	26	-	-	-
TOTALE			**10.645**	**9.648**	**262**	**303**	**-66**	**337**

Le componenti reddituali valutative relative alle variazioni negative nette di valore riconducibili al profilo di rischio oggetto di copertura delle attività riclassificate ammontano ad 64 milioni.

Qualora il Gruppo non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare le citate attività finanziarie, nell'esercizio sarebbero state rilevate componenti reddituali valutative positive di 262 milioni in luogo delle rilevate componenti reddituali valutative negative di 66 milioni per un effetto positivo netto di 328 milioni così composto:

- storno di componenti negative di reddito registrate nell'esercizio a seguito del trasferimento per 66 milioni, riferibili per 7 milioni a rettifiche di valore, per 64 milioni a variazioni negative di fair value per effetto delle coperture e per 5 milioni a variazioni positive delle Riserve da valutazione di patrimonio netto;
- il ripristino delle componenti positive di reddito che sarebbero state rilevate in assenza di trasferimento pari a 262 milioni, riferibili per 72 milioni a rivalutazioni in conto economico dei titoli riclassificati, per 67 milioni a variazioni negative di fair value per effetto delle coperture e per 257 milioni a variazioni in aumento delle Riserve da valutazione di patrimonio netto.

Inoltre la mancata riclassificazione non avrebbe comportato la rilevazione nell'esercizio di altre componenti positive di reddito per 34 milioni, interamente ricollegabili al rilascio del costo ammortizzato dei titoli riclassificati.
Nel complesso le attività riclassificate, a partire dalle rispettive date di riclassificazione, avrebbero subito una svalutazione cumulata al 31 dicembre 2009 pari a 997 milioni, di cui 387 milioni da rilevare a conto economico (componenti negative di 459 milioni nell'esercizio 2008 e componenti positive di 72 milioni nell'esercizio 2009) e 610 milioni da rilevare a Riserva da valutazione di Patrimonio Netto (contro 862 milioni al 31 dicembre 2008, con una variazione negativa netta di 252 milioni scomponibile in una variazione negativa, in assenza di trasferimento di 257 milioni ed una variazione positiva, in presenza di trasferimento, di 5 milioni).

La consistenza delle riclassificazioni effettuate dal Gruppo è pari a 10.947 milioni in termini di valore nominale al 31 dicembre 2009. Di questi:

- 8.194 milioni sono stati riclassificati entro il 1° novembre 2008 e quindi prendendo come riferimento la valorizzazione che tali attività presentavano al 1° luglio 2008 se già presenti a quella data nel portafoglio o con riferimento al prezzo di acquisto, se quest'ultimo è avvenuto dopo il 1° luglio 2008, ovvero al valore nominale per i crediti erogati dopo tale data;
- 2.753 milioni sono stati riclassificati successivamente al 1° novembre 2008 e quindi sulla base del fair value alla data della riclassificazione; quest'ultima cifra si riferisce in larga parte (per 2.645 milioni) a riclassifiche effettuate nel corso del 2009 riguardanti i prodotti strutturati di credito derivanti da trasformazione di strumenti unfunded (derivati) in strumenti funded (titoli), pur mantenendo inalterato il profilo di rischio cui il Gruppo si trova esposto.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

(milioni di euro)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Plus/minusvalenze in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze nel patrimonio netto (ante imposte)	
			31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	-7	-8	-	-
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	-	19	-25	4
TOTALE			**-7**	**11**	**-25**	**4**

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La recente crisi finanziaria è stata inquadrata dallo stesso IASB come evento inusuale. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha, pertanto, ritenuto opportuno identificare alcuni titoli prevalentemente obbligazionari non quotati su mercati attivi originariamente classificati tra le attività di trading per i quali le condizioni di mercato – di allora e prospettiche – non consentivano più una gestione attiva; tali attività sono state mantenute in portafoglio e riclassificate nelle categorie dei crediti e delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Nell'ambito del portafoglio titoli di negoziazione, sono stati oggetto di riclassificazione prevalentemente prodotti strutturati di credito posseduti da Intesa Sanpaolo e da Banca IMI.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi delle attività riclassificate

Il tasso di interesse effettivo complessivamente riferibile al portafoglio titoli riclassificato è pari al 3,1% e gli importi stimati dei flussi finanziari alla data di riclassificazione delle attività finanziarie ammontano a 10.840 milioni di euro.

A.3.2. Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(milioni di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.777	43.668	1.380	14.602	45.510	968
2. Attività finanziarie valutate al fair value	20.345	1.408	212	13.343	6.275	109
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.359	3.841	1.695	24.154	3.177	1.752
4. Derivati di copertura	-	7.008	-	-	5.385	4
Totale	**75.481**	**55.925**	**3.287**	**52.099**	**60.347**	**2.833**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	2.878	38.898	473	2.974	41.978	918
2. Passività finanziarie valutate al fair value	464	25.423	-	-	25.119	-
3. Derivati di copertura	-	5.179	-	-	5.084	2
Totale	**3.342**	**69.500**	**473**	**2.974**	**72.181**	**920**

Ai fini della predisposizione della tabella sopra esposta, che sostituisce la precedente suddivisione degli strumenti finanziari tra quotati e non quotati, per i valori relativi al 31 dicembre 2008 sono stati convenzionalmente assunti come livello 1 gli strumenti precedentemente classificati come quotati.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(milioni di euro)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	**968**	**109**	**1.752**	**4**
2. Aumenti	**1.262**	**105**	**596**	**-**
2.1 Acquisti	561	38	376	-
2.2 Profitti imputati a:	179	29	104	-
2.2.1 Conto Economico	*179*	*29*	*4*	-
- di cui plusvalenze	*152*	*29*	*4*	-
2.2.2 Patrimonio netto	*X*	*X*	*100*	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	511	-	46	-
2.4 Altre variazioni in aumento	11	38	70	-
3. Diminuzioni	**-850**	**-2**	**-653**	**-4**
3.1 Vendite	-434	-	-513	-
3.2 Rimborsi	-102	-	-24	-2
3.3 Perdite imputate a:	-230	-2	-70	-
3.3.1 Conto Economico	*-230*	*-2*	*-21*	-
- di cui minusvalenze	*-202*	*-2*	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	*X*	*X*	*-49*	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-84	-	-7	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-39	-2
4. Rimanenze finali	**1.380**	**212**	**1.695**	**-**

La voce "Trasferimenti da altri livelli" è essenzialmente riconducibile alle modifiche apportate in corso d'anno ai modelli di pricing degli Hedge fund con l'introduzione delle valutazioni analitiche.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(milioni di euro)

	PASSIVITA' FINANZIARIE		
	detenute per la negoziazione	**valutate al fair value**	**di copertura**
1. Esistenze iniziali	**918**	**-**	**2**
2. Aumenti	**57**	**-**	**-**
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	55	-	-
2.2.1 Conto Economico	*55*	-	-
- di cui minusvalenze	*55*	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	*X*	*X*	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	2	-	-
3. Diminuzioni	**-502**	**-**	**-2**
3.1 Rimborsi	-364	-	-2
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-138	-	-
3.3.1 Conto Economico	*-138*	-	-
- di cui plusvalenze	*-138*	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	*X*	*X*	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	**473**	**-**	**-**

Nei rimborsi sono state convenzionalmente ricomprese le chiusure anticipate di operazioni in contratti derivati.

L'analisi di sensitività svolta sulle attività e sulle passività finanziarie del livello 3, evidenzia una modifica negativa del fair value, riferita ai derivati di credito complessi, determinata in 30 milioni[3] al variare dei seguenti parametri :
- probabilità di default risk neutral derivate dagli spread di mercato (10%);
- recovery rate (dal 5% al 25%, in base alla tipologia di rischio del prodotto sottostante),
- correlazioni tra i valori dei collaterali presenti nelle strutture (dal 25% all'80%, in base alla tipologia di rischio del prodotto sottostante);
- le vite attese dei contratti (aumento di 1 anno rispetto alla durata attesa).

Peraltro, per più complete informazioni sulla sensitività dei valori degli strumenti finanziari al variare dei principali parametri di input, si rinvia alle analisi complessive svolte con riferimento al portafoglio di negoziazione nell'ambito della Parte E della presente Nota integrativa.

A.3.3.3 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

I ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale. Gli strumenti maggiormente complessi per i quali sia stata utilizzata una tecnica valutativa tale da generare uno scostamento tra il fair value e il valore determinato tramite parametri non osservabili, che non siano riconducibili a fattori di rischio o a margini commerciali, ha portato a sospendere al 31 dicembre 2009 un ammontare pari a 37 milioni. Rispetto all'ammontare sospeso al 31 dicembre 2008 la quota confluita a conto economico è risultata positiva per 9 milioni.

[3] Tale importo è esposto al netto degli aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input già considerati al fine della determinazione del fair value degli strumenti (cfr. precedente paragrafo "Modalità di determinazione del fair value").

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
a) Cassa	3.386	4.124
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	5.026	3.711
TOTALE	**8.412**	**7.835**

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	23.320	6.520	532	12.126	3.741	681
1.1 Titoli strutturati	*18*	*496*	-	*237*	*217*	-
1.2 Altri titoli di debito	*23.302*	*6.024*	*532*	*11.889*	*3.524*	*681*
2. Titoli di capitale	120	32	-	229	47	-
3. Quote di O.I.C.R.	753	26	717	1.514	367	73
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**24.193**	**6.578**	**1.249**	**13.869**	**4.155**	**754**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	584	34.827	7	733	37.074	-
1.1 di negoziazione	*581*	*34.687*	*7*	*731*	*36.931*	-
1.2 connessi con la fair value option	-	*11*	-	-	*5*	-
1.3 altri	*3*	*129*	-	*2*	*138*	-
2. Derivati creditizi	-	2.263	124	-	4.281	214
2.1 di negoziazione	-	*2.263*	*124*	-	*4.281*	*214*
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**584**	**37.090**	**131**	**733**	**41.355**	**214**
TOTALE (A+B)	**24.777**	**43.668**	**1.380**	**14.602**	**45.510**	**968**

2.1 Di cui : di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	23.238	6.475	532	11.955	3.741	681
1.1 Titoli strutturati	*18*	*496*	-	*237*	*217*	-
1.2 Altri titoli di debito	*23.220*	*5.979*	*532*	*11.718*	*3.524*	*681*
2. Titoli di capitale	120	32	-	229	47	-
3. Quote di O.I.C.R.	591	26	717	1.441	367	73
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**23.949**	**6.533**	**1.249**	**13.625**	**4.155**	**754**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	581	34.809	7	731	37.030	-
1.1 di negoziazione	*581*	*34.680*	*7*	*731*	*36.914*	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	*129*	-	-	*116*	-
2. Derivati creditizi	-	2.263	124	-	4.281	214
2.1 di negoziazione	-	*2.263*	*124*	-	*4.281*	*214*
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**581**	**37.072**	**131**	**731**	**41.311**	**214**
TOTALE (A+B)	**24.530**	**43.605**	**1.380**	**14.356**	**45.466**	**968**

2.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	82	45	-	171	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	*82*	*45*	-	*171*	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	162	-	-	73	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**244**	**45**	**-**	**244**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	3	18	-	2	44	-
1.1 di negoziazione	-	*7*	-	-	*17*	-
1.2 connessi con la fair value option	-	*11*	-	-	*5*	-
1.3 altri	*3*	-	-	*2*	*22*	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**3**	**18**	**-**	**2**	**44**	**-**
TOTALE (A+B)	**247**	**63**	**-**	**246**	**44**	**-**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2009	Di cui:			31.12.2008
		Gruppo bancario	*Imprese di assicuraz.*	*Altre imprese*	
A) ATTIVITA' PER CASSA					
1. Titoli di debito	**30.372**	*30.245*	*127*	-	**16.548**
a) Governi e Banche Centrali	20.673	*20.668*	*5*	-	7.269
b) Altri enti pubblici	1.751	*1.751*	-	-	1.157
c) Banche	4.401	*4.363*	*38*	-	3.785
d) Altri emittenti	3.547	*3.463*	*84*	-	4.337
2. Titoli di capitale	**152**	*152*	-	-	**276**
a) Banche	10	*10*	-	-	64
b) Altri emittenti:	142	*142*	-	-	212
- imprese di assicurazione	*3*	*3*	-	-	*27*
- società finanziarie	*26*	*26*	-	-	*30*
- imprese non finanziarie	*113*	*113*	-	-	*155*
- altri	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**1.496**	*1.334*	*162*	-	**1.954**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-	-	-
Totale A	**32.020**	*31.731*	*289*	-	**18.778**
B) STRUMENTI DERIVATI					
a) Banche	30.261	*30.240*	*21*	-	33.817
- fair value	*30.261*	*30.240*	*21*	-	*33.817*
b) Clientela	7.544	*7.544*	-	-	8.485
- fair value	*7.544*	*7.544*	-	-	*8.485*
Totale B	**37.805**	*37.784*	*21*	-	**42.302**
TOTALE (A+B)	**69.825**	*69.515*	*310*	-	**61.080**

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**16.548**	**276**	**1.954**	**-**	**18.778**
B. Aumenti	**409.353**	**15.582**	**9.917**	**-**	**434.852**
B.1 acquisti	404.068	15.346	9.565	-	428.979
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	383	18	205	-	606
B.3 altre variazioni	4.902	218	147	-	5.267
C. Diminuzioni	**-395.529**	**-15.706**	**-10.375**	**-**	**-421.610**
C.1 vendite	-367.330	-15.258	-10.184	-	-392.772
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-22.162	-	-13	-	-22.175
C.3 variazioni negative di fair value	-174	-17	-50	-	-241
C.4 trasferimenti ad altri portafogli	-1.276	-	-	-	-1.276
C.5 altre variazioni	-4.587	-431	-128	-	-5.146
D. Rimanenze finali	**30.372**	**152**	**1.496**	**-**	**32.020**

2.3 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**16.377**	**276**	**1.881**	**-**	**18.534**
B. Aumenti	**409.272**	**15.582**	**9.721**	**-**	**434.575**
B.1 acquisti	404.024	15.346	9.391	-	428.761
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	370	18	189	-	577
B.3 altre variazioni	4.878	218	141	-	5.237
C. Diminuzioni	**-395.404**	**-15.706**	**-10.268**	**-**	**-421.378**
C.1 vendite	-367.246	-15.258	-10.077	-	-392.581
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-22.127	-	-13	-	-22.140
C.3 variazioni negative di fair value	-169	-17	-50	-	-236
C.4 trasferimenti ad altri portafogli	-1.276	-	-	-	-1.276
C.5 altre variazioni	-4.586	-431	-128	-	-5.145
D. Rimanenze finali	**30.245**	**152**	**1.334**	**-**	**31.731**

2.3 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**171**	**-**	**73**	**-**	**244**
B. Aumenti	**81**	**-**	**196**	**-**	**277**
B.1 acquisti	44	-	174	-	218
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	13	-	16	-	29
B.3 altre variazioni	24	-	6	-	30
C. Diminuzioni	**-125**	**-**	**-107**	**-**	**-232**
C.1 vendite	-84	-	-107	-	-191
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-35	-	-	-	-35
C.3 variazioni negative di fair value	-5	-	-	-	-5
C.4 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-1	-	-	-	-1
D. Rimanenze finali	**127**	**-**	**162**	**-**	**289**

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	9.951	1.406	20	11.588	524	-
1.1 Titoli strutturati	*586*	-	-	*582*	-	-
1.2 Altri titoli di debito	*9.365*	*1.406*	*20*	*11.006*	*524*	-
2. Titoli di capitale	2.273	-	-	1.688	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	8.121	2	157	67	5.744	87
4. Finanziamenti	-	-	35	-	7	22
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	*35*	-	*7*	*22*
Totale	**20.345**	**1.408**	**212**	**13.343**	**6.275**	**109**
Costo	**19.708**	**1.381**	**155**	**13.756**	**6.936**	**109**

3.1 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	354	368	-	545	523	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	*354*	*368*	-	*545*	*523*	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	27	-	149	-	16	87
4. Finanziamenti	-	-	-	-	7	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	*7*	-
Totale	**381**	**368**	**149**	**545**	**546**	**87**
Costo	**381**	**428**	**121**	**471**	**556**	**87**

Il Gruppo ha classificato in tale categoria taluni titoli di debito con derivati incorporati o titoli di debito oggetto di copertura ed interessenze partecipative superiori al 20% detenute, direttamente o attraverso fondi, in società che svolgono attività di venture capital.

3.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	9.597	1.038	20	11.043	1	-
1.1 Titoli strutturati	*586*	-	-	*582*	-	-
1.2 Altri titoli di debito	*9.011*	*1.038*	*20*	*10.461*	*1*	-
2. Titoli di capitale	2.273	-	-	1.688	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	8.094	2	8	67	5.728	-
4. Finanziamenti	-	-	35	-	-	22
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	*35*	-	-	*22*
Totale	**19.964**	**1.040**	**63**	**12.798**	**5.729**	**22**
Costo	**19.327**	**953**	**34**	**13.285**	**6.380**	**22**

Nelle attività valutate al fair value sono state ricomprese essenzialmente le attività nelle quali risultano investite le disponibilità raccolte con polizze assicurative emesse a totale rischio degli assicurati (c.d. Classe D).

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2009	Di cui:			31.12.2008
		Gruppo bancario	*Imprese di assicuraz.*	*Altre imprese*	
1. Titoli di debito	**11.377**	*722*	*10.655*	-	**12.112**
a) Governi e Banche Centrali	8.147	*430*	*7.717*	-	8.378
b) Altri enti pubblici	41	*14*	*27*	-	78
c) Banche	979	*160*	*819*	-	1.209
d) Altri emittenti	2.210	*118*	*2.092*	-	2.447
2. Titoli di capitale	**2.273**	-	*2.273*	-	**1.688**
a) Banche	241	-	*241*	-	144
b) Altri emittenti:	2.032	-	*2.032*	-	1.544
- imprese di assicurazione	*88*	-	*88*	-	*76*
- società finanziarie	*85*	-	*85*	-	*57*
- imprese non finanziarie	*1.704*	-	*1.704*	-	*1.310*
- altri	*155*	-	*155*	-	*101*
3. Quote di O.I.C.R.	**8.280**	*176*	*8.104*	-	**5.898**
4. Finanziamenti	**35**	-	*35*	-	**29**
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
c) Banche	29	-	*29*	-	20
d) Altri soggetti	6	-	*6*	-	9
TOTALE	**21.965**	*898*	*21.067*	-	**19.727**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**12.112**	**1.688**	**5.898**	**29**	**19.727**
B. Aumenti	**3.423**	**1.118**	**4.965**	**22**	**9.528**
B.1 acquisti	2.258	107	2.540	-	4.905
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	903	792	628	-	2.323
B.3 altre variazioni	262	219	1.797	22	2.300
C. Diminuzioni	**-4.158**	**-533**	**-2.583**	**-16**	**-7.290**
C.1 vendite	-2.858	-9	-998	-	-3.865
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-649	-	-	-	-649
C.3 variazioni negative di fair value	-141	-41	-6	-	-188
C.4 altre variazioni	-510	-483	-1.579	-16	-2.588
D. Rimanenze finali	**11.377**	**2.273**	**8.280**	**35**	**21.965**

3.3 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**1.068**	**-**	**103**	**7**	**1.178**
B. Aumenti	**261**	**-**	**94**	**-**	**355**
B.1 acquisti	194	-	64	-	258
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	60	-	29	-	89
B.3 altre variazioni	7	-	1	-	8
C. Diminuzioni	**-607**	**-**	**-21**	**-7**	**-635**
C.1 vendite	-209	-	-20	-	-229
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-194	-	-	-	-194
C.3 variazioni negative di fair value	-57	-	-1	-	-58
C.4 altre variazioni	-147	-	-	-7	-154
D. Rimanenze finali	**722**	**-**	**176**	**-**	**898**

3.3 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**11.044**	**1.688**	**5.795**	**22**	**18.549**
B. Aumenti	**3.162**	**1.118**	**4.871**	**22**	**9.173**
B.1 acquisti	2.064	107	2.476	-	4.647
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	843	792	599	-	2.234
B.3 altre variazioni	255	219	1.796	22	2.292
C. Diminuzioni	**-3.551**	**-533**	**-2.562**	**-9**	**-6.655**
C.1 vendite	-2.649	-9	-978	-	-3.636
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-455	-	-	-	-455
C.3 variazioni negative di fair value	-84	-41	-5	-	-130
C.4 altre variazioni	-363	-483	-1.579	-9	-2.434
D. Rimanenze finali	**10.655**	**2.273**	**8.104**	**35**	**21.067**

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	28.177	2.873	272	22.578	2.440	394
1.1 Titoli strutturati	*64*	*29*	-	*16*	*432*	-
1.2 Altri titoli di debito	*28.113*	*2.844*	*272*	*22.562*	*2.008*	*394*
2. Titoli di capitale	1.672	898	1.127	1.492	414	1.024
2.1 Valutati al fair value	*1.672*	*893*	*1.110*	*1.492*	*409*	*1.000*
2.2 Valutati al costo	-	*5*	*17*	-	*5*	*24*
3. Quote di O.I.C.R.	510	60	230	84	306	133
4. Finanziamenti	-	10	66	-	17	201
TOTALE	**30.359**	**3.841**	**1.695**	**24.154**	**3.177**	**1.752**

I finanziamenti, come illustrato nella parte A- Politiche contabili, sono riferiti alle quote dei prestiti sindacati sottoscritti e destinati alla successiva cessione.

4.1 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	10.497	2.374	255	8.107	2.425	389
1.1 Titoli strutturati	*64*	*29*	-	*16*	*432*	-
1.2 Altri titoli di debito	*10.433*	*2.345*	*255*	*8.091*	*1.993*	*389*
2. Titoli di capitale	848	898	1.040	789	414	1.024
2.1 Valutati al fair value	*848*	*893*	*1.023*	*789*	*409*	*1.000*
2.2 Valutati al costo	-	*5*	*17*	-	*5*	*24*
3. Quote di O.I.C.R.	292	60	230	61	226	133
4. Finanziamenti	-	10	66	-	17	201
TOTALE	**11.637**	**3.342**	**1.591**	**8.957**	**3.082**	**1.747**

4.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	17.680	499	17	14.471	15	5
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	*17.680*	*499*	*17*	*14.471*	*15*	*5*
2. Titoli di capitale	824	-	87	703	-	-
2.1 Valutati al fair value	*824*	-	*87*	*703*	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	218	-	-	23	80	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**18.722**	**499**	**104**	**15.197**	**95**	**5**

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2009	Di cui:			31.12.2008
		Gruppo bancario	*Imprese di assicuraz.*	*Altre imprese*	
1. Titoli di debito	**31.322**	*13.126*	*18.196*	-	**25.412**
a) Governi e Banche Centrali	22.815	*9.420*	*13.395*	-	17.033
b) Altri enti pubblici	527	*148*	*379*	-	1.430
c) Banche	3.390	*1.954*	*1.436*	-	3.338
d) Altri emittenti	4.590	*1.604*	*2.986*	-	3.611
2. Titoli di capitale	**3.697**	*2.786*	*911*	-	**2.930**
a) Banche	914	*836*	*78*	-	447
b) Altri emittenti:	2.783	*1.950*	*833*	-	2.483
- imprese di assicurazione	*580*	*431*	*149*	-	*571*
- società finanziarie	*373*	*363*	*10*	-	*359*
- imprese non finanziarie	*1.829*	*1.155*	*674*	-	*1.420*
- altri	*1*	*1*	-	-	*133*
3. Quote di O.I.C.R.	**800**	*582*	*218*	-	**523**
4. Finanziamenti	**76**	*76*	-	-	**218**
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
c) Banche	11	*11*	-	-	12
d) Altri soggetti	65	*65*	-	-	206
TOTALE	**35.895**	*16.570*	*19.325*	-	**29.083**

Tra i titoli di capitale emessi da imprese non finanziarie sono comprese alcune posizioni derivanti da conversione di crediti.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2009	Di cui:			31.12.2008
		Gruppo bancario	*Imprese di assicuraz.*	*Altre imprese*	
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	**6.811**	*5.653*	*1.158*	-	**3.178**
a) Rischio di tasso di interesse	6.768	*5.610*	*1.158*	-	3.135
b) Rischio di prezzo	-	-	-	-	-
c) Rischio di cambio	-	-	-	-	-
d) Rischio di credito	-	-	-	-	-
e) Più rischi	43	*43*	-	-	43
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**-**	-	-	-	**-**
a) Rischio di tasso di interesse	-	-	-	-	-
b) Rischio di cambio	-	-	-	-	-
c) Altro	-	-	-	-	-
TOTALE	**6.811**	*5.653*	*1.158*	-	**3.178**

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**25.412**	**2.930**	**523**	**218**	**29.083**
B. Aumenti	**41.058**	**1.977**	**648**	**42**	**43.725**
B.1 acquisti	39.535	609	571	3	40.718
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	681	319	35	1	1.036
B.3 riprese di valore:	159	7	7	-	173
- imputate al conto economico	-	*X*	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	*159*	*7*	*7*	-	*173*
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	475	-	-	475
B.5 altre variazioni	683	567	35	38	1.323
C. Diminuzioni	**-35.148**	**-1.210**	**-371**	**-184**	**-36.913**
C.1 vendite	-22.548	-776	-333	-164	-23.821
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-10.627	-5	-4	-9	-10.645
C.3 variazioni negative di fair value	-143	-91	-11	-1	-246
C.4 svalutazioni da deterioramento:	-7	-227	-22	-	-256
- imputate al conto economico	*-7*	*-227*	*-22*	-	*-256*
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-1.257	-1	-	-	-1.258
C.6 altre variazioni	-566	-110	-1	-10	-687
D. Rimanenze finali	**31.322**	**3.697**	**800**	**76**	**35.895**

4.4 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**10.921**	**2.227**	**420**	**218**	**13.786**
B. Aumenti	**20.311**	**1.121**	**482**	**42**	**21.956**
B.1 acquisti	19.525	119	422	3	20.069
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	470	276	25	1	772
B.3 riprese di valore:	159	6	7	-	172
- imputate al conto economico	-	*X*	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	*159*	*6*	*7*	-	*172*
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	475	-	-	475
B.5 altre variazioni	157	245	28	38	468
C. Diminuzioni	**-18.106**	**-562**	**-320**	**-184**	**-19.172**
C.1 vendite	-8.045	-310	-294	-164	-8.813
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-8.349	-5	-4	-9	-8.367
C.3 variazioni negative di fair value	-52	-48	-8	-1	-109
C.4 svalutazioni da deterioramento:	-5	-149	-14	-	-168
- imputate al conto economico	*-5*	*-149*	*-14*	-	*-168*
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-1.257	-1	-	-	-1.258
C.6 altre variazioni	-398	-49	-	-10	-457
D. Rimanenze finali	**13.126**	**2.786**	**582**	**76**	**16.570**

4.4 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**14.491**	**703**	**103**	**-**	**15.297**
B. Aumenti	**20.747**	**856**	**166**	**-**	**21.769**
B.1 acquisti	20.010	490	149	-	20.649
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	211	43	10	-	264
B.3 riprese di valore:	-	1	-	-	1
- imputate al conto economico	-	*X*	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	*1*	-	-	*1*
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	526	322	7	-	855
C. Diminuzioni	**-17.042**	**-648**	**-51**	**-**	**-17.741**
C.1 vendite	-14.503	-466	-39	-	-15.008
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-2.278	-	-	-	-2.278
C.3 variazioni negative di fair value	-91	-43	-3	-	-137
C.4 svalutazioni da deterioramento	-2	-78	-8	-	-88
- imputate al conto economico	*-2*	*-78*	*-8*	-	*-88*
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-168	-61	-1	-	-230
D. Rimanenze finali	**18.196**	**911**	**218**	**-**	**19.325**

I test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Con riferimento alla persistente volatilità dei mercati finanziari, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha provveduto ad integrare la propria policy sulla gestione degli impairment test identificando le soglie quantitative e di durata oltre le quali la diminuzione del fair value degli strumenti rappresentativi di capitale deve "automaticamente" comportare la rilevazione di una svalutazione a conto economico.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Le analisi svolte hanno determinato la necessità di operare rettifiche di valore con riferimento ad alcuni investimenti azionari; le principali rettifiche di valore hanno riguardato Parmalat (44 milioni) e Iride (33 milioni).

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(milioni di euro)

	31.12.2009				31.12.2008			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	4.560	4.507	-	-	5.571	5.469	-	-
Titoli strutturati	*102*	*101*	-	-	*103*	*103*	-	-
Altri	*4.458*	*4.406*	-	-	*5.468*	*5.366*	-	-
2. Finanziamenti	1	-	-	-	1	-	-	-
TOTALE	**4.561**	**4.507**	**-**	**-**	**5.572**	**5.469**	**-**	**-**

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili a cui si rimanda.

5.1 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

	31.12.2009				31.12.2008			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	4.560	4.507	-	-	5.571	5.469	-	-
Titoli strutturati	*102*	*101*	-	-	*103*	*103*	-	-
Altri	*4.458*	*4.406*	-	-	*5.468*	*5.366*	-	-
2. Finanziamenti	1	-	-	-	1	-	-	-
TOTALE	**4.561**	**4.507**	**-**	**-**	**5.572**	**5.469**	**-**	**-**

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	*Di cui:*			31.12.2008
		Gruppo bancario	*Imprese di assicuraz.*	*Altre imprese*	
1. Titoli di debito	**4.560**	*4.560*	-	-	**5.571**
a) Governi e Banche Centrali	3.896	*3.896*	-	-	4.715
b) Altri enti pubblici	55	*55*	-	-	73
c) Banche	337	*337*	-	-	490
d) Altri emittenti	272	*272*	-	-	293
2. Finanziamenti	**1**	*1*	-	-	**1**
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altri soggetti	1	*1*	-	-	1
TOTALE	**4.561**	*4.561*	-	-	**5.572**
TOTALE FAIR VALUE	**4.507**	*4.507*	-	-	**5.469**

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2009 non si segnalano attività finanziarie detenute sino a scadenza oggetto di copertura.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**5.571**	**1**	**5.572**
B. Aumenti	**315**	**-**	**315**
B.1 acquisti	282	-	282
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 riprese di valore	-	-	-
B.3 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 altre variazioni	33	-	33
C. Diminuzioni	**-1.326**	**-**	**-1.326**
C.1 vendite	-11	-	-11
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 rimborsi	-1.194	-	-1.194
C.3 rettifiche di valore	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 altre variazioni	-121	-	-121
D. Rimanenze finali	**4.560**	**1**	**4.561**

5.4 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**5.571**	**1**	**5.572**
B. Aumenti	**315**	**-**	**315**
B.1 acquisti	282	-	282
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 riprese di valore	-	-	-
B.3 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 altre variazioni	33	-	33
C. Diminuzioni	**-1.326**	**-**	**-1.326**
C.1 vendite	-11	-	-11
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 rimborsi	-1.194	-	-1.194
C.3 rettifiche di valore	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 altre variazioni	-121	-	-121
D. Rimanenze finali	**4.560**	**1**	**4.561**

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	Di cui:			31.12.2008
		Gruppo bancario	*Imprese di assicuraz.*	*Altre imprese*	
A. Crediti verso Banche Centrali	**12.418**	*12.418*	-	-	**4.486**
1. Depositi vincolati	1.151	*1.151*	-	-	1.633
2. Riserva obbligatoria	10.712	*10.712*	-	-	2.110
3. Pronti contro termine attivi	369	*369*	-	-	742
4. Altri	186	*186*	-	-	1
B. Crediti verso banche	**30.824**	*30.760*	*64*	-	**51.885**
1. Conti correnti e depositi liberi	3.506	*3.485*	*21*	-	10.043
2. Depositi vincolati	6.824	*6.824*	-	-	8.626
3. Altri finanziamenti:	15.258	*15.258*	-	-	31.397
3.1 Pronti contro termine attivi	*5.995*	*5.995*	-	-	*23.386*
3.2 Leasing finanziario	*5*	*5*	-	-	*7*
3.3 Altri	*9.258*	*9.258*	-	-	*8.004*
4. Titoli di debito	5.236	*5.193*	*43*	-	1.819
4.1 Titoli strutturati	*205*	*205*	-	-	*163*
4.2 Altri titoli di debito	*5.031*	*4.988*	*43*	-	*1.656*
TOTALE (valore di bilancio)	**43.242**	*43.178*	*64*	-	**56.371**
TOTALE (fair value)	**43.241**	*43.177*	*64*	-	**56.202**

Al 31 dicembre 2009, le attività deteriorate verso banche ammontano a 30 milioni, mentre al 31 dicembre 2008 erano pari a 32 milioni.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	**437**	**230**
a) Rischio di tasso di interesse	437	230
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**-**	**-**
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	**437**	**230**

6.3 Leasing finanziario

I crediti per leasing finanziario nella voce "Crediti verso banche" sono di importo non significativo.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009		Di cui:						31.12.2008	
			Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese			
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	32.323	2.340	*31.862*	*2.340*	-	-	*461*	-	37.942	1.533
2. Pronti contro termine attivi	10.586	-	*10.586*	-	-	-	-	-	8.177	-
3. Mutui	164.620	9.935	*164.620*	*9.935*	-	-	-	-	168.876	5.984
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	14.626	630	*14.626*	*630*	-	-	-	-	15.675	443
5. Leasing finanziario	21.263	1.853	*21.163*	*1.849*	-	-	*100*	*4*	22.064	1.171
6. Factoring	7.937	627	*7.937*	*627*	-	-	-	-	8.322	804
7. Altre operazioni	83.706	5.029	*83.695*	*5.029*	*11*	-	-	-	107.113	1.589
8. Titoli di debito	18.527	31	*17.692*	*31*	*104*	-	*731*	-	15.496	-
8.1 Titoli strutturati	*242*	-	*242*	-	-	-	-	-	*2.076*	-
8.2 Altri titoli di debito	*18.285*	*31*	*17.450*	*31*	*104*	-	*731*	-	*13.420*	-
TOTALE (valore di bilancio)	**353.588**	**20.445**	*352.181*	*20.441*	*115*	-	*1.292*	*4*	**383.665**	**11.524**
TOTALE (fair value)	**353.181**	**20.355**	*351.836*	*20.351*	*106*	-	*1.239*	*4*	**381.369**	**8.912**

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche Contabili.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009		Di cui:						31.12.2008	
			Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese			
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	**18.527**	**31**	*17.692*	*31*	*104*	-	*731*	-	**15.496**	**-**
a) Governi	3.210	-	*3.110*	-	*100*	-	-	-	2.190	-
b) Altri enti pubblici	5.687	-	*5.687*	-	-	-	-	-	5.048	-
c) Altri emittenti	9.630	31	*8.895*	*31*	*4*	-	*731*	-	8.258	-
- imprese non finanziarie	*1.803*	*2*	*1.803*	*2*	-	-	-	-	*1.067*	-
- imprese finanziarie	*5.907*	*29*	*5.176*	*29*	-	-	*731*	-	*5.159*	-
- assicurazioni	*1.891*	-	*1.889*	-	*2*	-	-	-	*1.854*	-
- altri	*29*	-	*27*	-	*2*	-	-	-	*178*	-
2. Finanziamenti verso:	**335.061**	**20.414**	*334.489*	*20.410*	*11*	-	*561*	*4*	**368.169**	**11.524**
a) Governi	4.725	11	*4.725*	*11*	-	-	-	-	2.915	11
b) Altri enti pubblici	15.850	255	*15.850*	*255*	-	-	-	-	14.652	616
c) Altri soggetti	314.486	20.148	*313.914*	*20.144*	*11*	-	*561*	*4*	350.602	10.897
- imprese non finanziarie	*200.691*	*15.181*	*200.600*	*15.178*	-	-	*91*	*3*	*232.381*	*7.830*
- imprese finanziarie	*26.324*	*409*	*25.864*	*409*	-	-	*460*	-	*28.848*	*123*
- assicurazioni	*139*	-	*139*	-	-	-	-	-	*168*	-
- altri	*87.332*	*4.558*	*87.311*	*4.557*	*11*	-	*10*	*1*	*89.205*	*2.944*
TOTALE	**353.588**	**20.445**	*352.181*	*20.441*	*115*	-	*1.292*	*4*	**383.665**	**11.524**

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	**29.278**	**29.568**
a) Rischio di tasso di interesse	29.278	29.568
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**-**	**-**
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	**29.278**	**29.568**

Come illustrato nella Parte A-Politiche contabili e nella Parte E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, i crediti verso clientela sono coperti attraverso la stabilizzazione dei flussi di interesse (cash flow hedge) della raccolta a tasso variabile rappresentata da titoli, nella misura in cui essa è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso ovvero mediante copertura specifica del fair value (fair value hedge).

7.4 Leasing finanziario

(milioni di euro)

Fasce temporali	31.12.2009						
	Crediti espliciti	Crediti in costruendo	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
			Capitale	*di cui valore residuo garantito*	Interessi		*di cui valore residuo non garantito*
Fino a 3 mesi	73	1	872	11	243	1.115	*92*
Tra 3 mesi e 1 anno	227	5	2.464	25	689	3.153	*62*
Tra 1 anno e 5 anni	93	1.161	9.087	99	2.285	11.372	*517*
Oltre 5 anni	5	28	8.615	43	2.172	10.787	*27*
Durata indeterminata	376	-	791	-	-	791	*7*
Totale lordo	**774**	**1.195**	**21.829**	**178**	**5.389**	**27.218**	***705***
Rettifiche di valore	-263	-8	-372	-	-1	-373	-132
- specifiche	*-191*	*-*	*-210*	*-*	*-1*	*-211*	*-46*
- di portafoglio	*-72*	*-8*	*-162*	*-*	*-*	*-162*	*-86*
Totale netto	**511**	**1.187**	**21.457**	**178**	**5.388**	**26.845**	***573***

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi di mercato.
Sono considerati tra i derivati quotati solo le operazioni negoziate su mercati organizzati. Per i futures, in base alle istruzioni di Banca d'Italia, i relativi margini sono inclusi nella voce "Crediti verso clientela".

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(milioni di euro)

	Fair value 31.12.2009			Valore nozionale 31.12.2009	Fair value 31.12.2008			Valore nozionale 31.12.2008
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari	**-**	**7.008**	**-**	**170.960**	**-**	**5.385**	**4**	**111.602**
1) fair value	-	6.989	-	165.460	-	5.378	2	110.683
2) flussi finanziari	-	19	-	5.500	-	7	2	919
3) investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**7.008**	**-**	**170.960**	**-**	**5.385**	**4**	**111.602**

8.1 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

	Fair value 31.12.2009			Valore nozionale 31.12.2009	Fair value 31.12.2008			Valore nozionale 31.12.2008
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari	**-**	**6.995**	**-**	**169.109**	**-**	**5.385**	**4**	**111.602**
1) fair value	-	6.988	-	165.040	-	5.378	2	110.683
2) flussi finanziari	-	7	-	4.069	-	7	2	919
3) investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**6.995**	**-**	**169.109**	**-**	**5.385**	**4**	**111.602**

8.1 Di cui: di pertinenza delle altre imprese

Si rilevano 13 milioni di pertinenza delle altre imprese con un valore nozionale complessivo di 1.851 milioni.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	24	-	-	4	X	-	X	X
2. Crediti	36	-	-	X	10	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	9	X	3	X
5. Altre operazioni	1	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**42**	**24**	**-**	**-**	**14**	**9**	**-**	**3**	**-**
1. Passività finanziarie	4.610	-	-	X	127	X	15	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	2.162	X	2	X
Totale passività	**4.610**	**-**	**-**	**-**	**127**	**2.162**	**15**	**2**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

8.2 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	24	-	-	4	X	-	X	X
2. Crediti	36	-	-	X	10	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	9	X	3	X
5. Altre operazioni	1	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**42**	**24**	**-**	**-**	**14**	**9**	**-**	**3**	**-**
1. Passività finanziarie	4.610	-	-	X	127	X	2	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	2.162	X	2	X
Totale passività	**4.610**	**-**	**-**	**-**	**127**	**2.162**	**2**	**2**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta dei contratti derivati di copertura specifica di fair value delle passività emesse di fair value di crediti e di "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Le coperture dei flussi finanziari si riferiscono prevalentemente a titoli a tasso variabile utilizzati per finanziare impieghi a tasso fisso.

8.2 Di cui: di pertinenza delle altre imprese

Si rilevano 13 milioni di competenza delle altre imprese riferiti a copertura di flussi finanziari su passività finanziarie.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(milioni di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte/Componenti del gruppo	31.12.2009	Di cui:			31.12.2008
		Gruppo bancario	*Imprese di assicuraz.*	*Altre imprese*	
1. Adeguamento positivo	**70**	*70*	-	-	**66**
1.1. di specifici portafogli	70	*70*	-	-	66
a) crediti	*70*	*70*	-	-	*66*
b) attività disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
1.2. complessivo	-	-	-	-	-
2. Adeguamento negativo	**-1**	*-1*	-	-	**-**
2.1. di specifici portafogli	-1	*-1*	-	-	-
a) crediti	*-1*	*-1*	-	-	-
b) attività disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
2.2. complessivo	-	-	-	-	-
TOTALE	**69**	*69*	-	-	**66**

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

(milioni di euro)

Attività coperte	31.12.2009	31.12.2008
1. Crediti	13.939	12.621
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	12.245	6.950
TOTALE	**26.184**	**19.571**

L'importo indicato corrisponde al valore nominale di riferimento delle cedole di mutui e di titoli a tasso variabile coperte avverso le variazioni di fair value per il periodo intercorrente tra la data di fissazione e quella di liquidazione.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

	Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. PARTECIPAZIONI SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO						
1	Allfunds Bank S.A. Capitale Euro 27.040.620 suddiviso in azioni da Euro 30	Madrid	7	Intesa Sanpaolo	50,00	50,00
2	Augusto S.r.l. Capitale Euro 10.000	Milano	7	Intesa Sanpaolo	5,00	5,00
3	Colombo S.r.l. Capitale Euro 10.000	Milano	7	Intesa Sanpaolo	5,00	5,00
4	Diocleziano S.r.l. Capitale Euro 10.000	Milano	7	Intesa Sanpaolo	5,00	5,00
5	Enerpoint Energy S.r.l. Capitale Euro 6.000.000	Desio	7	Equiter	50,00	50,00
6	Green Initiative Carbon Asset s (GICA) S.a. Capitale Chf 7.000.000 suddiviso in azioni da Chf 100	Lugano	7	Equiter	25,00	25,00
7	Leonardo Technology S.p.A. Capitale Euro 160.000	Milano	7	Intesa Sanpaolo	25,00	25,00
8	Luxiprivilege Conseil S.a. Capitale Euro 75.000 suddiviso in azioni da Euro 25	Lussemburgo	7	Societé Europeenne de Banque	50,00	50,00
9	Manucor S.p.A. Capitale Euro 10.000.000	Milano	7	Intesa Sanpaolo	72,75	45,50
10	Monte Mario 2000 S.r.l. Capitale Euro 51.480	Roma	7	Intesa Real Estate	47,50	47,50
11	Noverca Italia S.r.l. Capitale Euro 120.000	Roma	7	Intesa Sanpaolo	34,00	34,00
12	PBZ Croatia Osiguranje Public Limited Company for Compulsory Pension Fund Management Capitale HRK 56.000.000 suddiviso in azioni da HRK 1.000	Zagabria	7	Privredna Banka Zagreb	50,00	50,00
13	Shangai Sino-Italy Business Advisory Company Ltd Capitale USD 1.200.000 suddiviso in azioni da USD 1	Shanghai	7	Intesa Sanpaolo	40,00	40,00
14	TLX S.p.A. Capitale Euro 5.000.000	Milano	7	Banca Imi	50,00	50,00
15	Vub Generali Dochodkova Spravcovska Spolocnost A.s. Capitale Euro 10.090.976 suddiviso in azioni da Euro 33.194	Bratislava	7	Vseobecna Uverova Banka	50,00	50,00
B. PARTECIPAZIONI AD INFLUENZA NOTEVOLE						
1	Aeroporti Holding S.r.l. Capitale Euro 50.000.000	Torino	4	Equiter	35,31	35,31
2	AL.FA.-Un'Altra Famiglia dopo di noi-Impresa Sociale S.r.l. Capitale Euro 350.000	Milano	4	Intesa Sanpaolo	42,86	42,86
3	Alitalia - Compagnia Aerea Italiana S.p.A. Capitale Euro 668.355.344	Fiumicino	4	Intesa Sanpaolo	8,86	8,86
4	Ambienta Società di Gestione del Risparmio S.p.A. Capitale Euro 1.500.000 suddiviso in azioni da Euro 100	Milano	4	Equiter	20,00	20,00
5	Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A. Capitale Euro 67.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1.000	Milano	4	Equiter Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo	20,00 6,00	20,00 6,00
6	Autostrade Lombarde S.p.A. Capitale Euro 128.669.687	Brescia	4	Intesa Sanpaolo	39,71	39,71
7	B.E.E. Team S.p.A. Capitale Euro 20.537.247,25	Roma	4	Imi Investimenti	22,06	22,06
8	Banca Impresa Lazio S.p.A. Capitale Euro 10.000.000 suddiviso in azioni da Euro 10.000	Roma	4	Intesa Sanpaolo	12,00	12,00
9	Bank of Qingdao co. LTD Capitale CNY 1.984.548.623	Quindao	4	Intesa Sanpaolo	20,00	20,00
10	Cargoitalia S.p.A. Capitale Euro 20.000.000	Milano	4	Intesa Sanpaolo	33,33	33,33
11	Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. Capitale Euro 39.241.087,50 suddiviso in azioni da Euro 51,65	Fermo	4	Intesa Sanpaolo	33,33	33,33
12	CE.SPE.VI. S.r.l. Capitale Euro 1.116.267	Pistoia	4	Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia	20,00	20,00
13	Collegamento Ferroviario Genova-Milano S.p.A. Capitale Euro 120.000	Genova	4	Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo	20,00	20,00
14	Cr Firenze Mutui S.r.l. Capitale Euro 10.000	Conegliano Veneto	8	Cassa di Risparmio di Firenze	10,00	10,00

	Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
15	Euromilano S.p.A. Capitale Euro 6.500.000 suddiviso in azioni da Euro 100	Milano	4	Intesa Sanpaolo	38,00	38,00
16	F.I.L.A. Fabbrica Italiana Lapis e Affini S.p.A. Capitale Euro 2.917.215 suddiviso in azioni da Euro 1,62	Milano	4	Intesa Sanpaolo	24,75	24,75
17	Gcl Holdings L.P. S.a.r.l. Capitale Euro 42.107,05	Lussemburgo	4	Intesa Sanpaolo	22,15	22,15
18	GE.FI.L. - Gestione Fiscalità Locale S.p.A. Capitale Euro 10.000.000	La Spezia	4	Cassa di Risparmio della Spezia	25,83	25,83
19	Grande Jolly S.r.l. Capitale Euro 150.354.508,02	Milano	4	Intesa Sanpaolo	2,64	2,64
20	I. Tre Iniziative Immobiliari Industriali S.p.A. Capitale Euro 510.000 suddiviso in azioni da Euro 0,51	Rovigo	4	Cassa di Risparmio del Veneto	20,00	20,00
21	Infragruppo S.p.A. Capitale Euro 156.939.500 suddiviso in azioni da Euro 1	Bergamo	4	IMI Investimenti	21,71	21,71
22	Intesa Soditic Trade Finance Ltd. Capitale USD 5.000.000	Londra	4	Intesa Sanpaolo Holding International	50,00	50,00
23	Intesa Vita S.p.A. Capitale Euro 394.226.300 suddiviso in azioni da Euro 5	Milano	4	Intesa Sanpaolo	50,00	50,00
24	Ism Investimenti S.p.A. Capitale Euro 5.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Mantova	4	Imi Investimenti	28,57	28,57
25	Italfondiario S.p.A. Capitale Euro 20.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Roma	4	Intesa Sanpaolo	11,25	11,25
26	Mandarin Capital Management S.A. Capitale Euro 271.000	Lussemburgo	4	Private Equity International	20,00	20,00
27	Mater-Bi S.p.A. Capitale Euro 14.560.000 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Milano	4	Intesa Sanpaolo	34,48	34,48
28	Mega International S.p.A. Capitale Euro 918.000 suddiviso in azioni da Euro 0,51	Faenza	4	Neos Finance	48,00	48,00
29	MF Honyvem S.p.A. Capitale Euro 260.000	Milano	4	Intesa Sanpaolo	30,00	20,00
30	Misr Alexandria for Financial Investments Mutual Fund Co. Capitale EGP 30.000.000	Il Cairo	4	Bank of Alexandria	25,00	25,00
31	Misr International Towers Co. Capitale EGP 40.000.000	Il Cairo	4	Bank of Alexandria	27,86	27,86
32	Newcocot S.p.A. Capitale Euro 3.249.832 suddiviso in azioni da Euro 1	Cologno Monzese	4	Intesa Sanpaolo	24,61	24,61
33	Nh Hoteles S.A. Capitale Euro 493.234.860	Madrid	4	Private Equity International Intesa Sanpaolo	3,30 2,35	3,30 2,35
34	Nh Italia S.r.l. Capitale Euro 226.698.564,59	Milano	4	Intesa Sanpaolo	42,75	42,75
35	Noverca S.r.l. Capitale Euro 2.949.288,52	Roma	4	Intesa Sanpaolo	10,00	10,00
36	Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A. Capitale Euro 148.953.918 suddiviso in azioni da Euro 1	Roma	4	Imi Investimenti	20,00	20,00
37	Obiettivo Nord - Est Sicav S.p.a. Capitale Euro 14.307.469 suddiviso in azioni da Euro 4,89	Venezia Marghera	4	Intesa Sanpaolo	13,68	13,68
38	Penghua Fund Management Co. Ltd. Capitale CNY 150.000.000 suddiviso in azioni da CNY 1	Shenzhen	4	Eurizon Capital SGR	49,00	49,00
39	Pietra S.r.l. Capitale Euro 40.000	Milano	4	Intesa Sanpaolo	22,22	22,22
40	Pirelli & C. S.p.A. Capitale Euro 1.556.692.865,28 suddiviso in azioni da Euro 0,29	Milano	4	Intesa Sanpaolo	1,58	1,62
41	Pirelli & C. Real Estate SGR S.p.A. Capitale Euro 24.558.763	Milano	4	Intesa Sanpaolo	10,00	10,00
42	R.C.N. Finanziaria S.p.A. Capitale Euro 32.135.988 suddiviso in azioni da Euro 0,50	Mantova	4	Intesa Sanpaolo	23,96	23,96
43	Rizzoli Corriere della Sera MediaGroup S.p.A. Capitale Euro 762.019.050 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	4	Intesa Sanpaolo	4,83	5,02
44	S.A.F.I. S.r.l. Capitale Euro 100.000	Spinea	4	Centro Leasing Rete	20,00	20,00
45	Sagat S.p.A. Capitale Euro 12.911.481 suddiviso in azioni da Euro 5,16	Caselle Torinese	4	Equiter	12,40	12,40

	Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
46	SIA - SSB S.p.A. Capitale Euro 22.091.286,62 suddiviso in azioni da Euro 0,13	Milano	4	Intesa Sanpaolo	30,64	30,64
				Banca Imi	1,39	1,39
				Cassa di Risparmio di Firenze	0,49	0,49
				Banca di Trento e Bolzano	0,13	0,13
				C.R. Forlì e della Romagna	0,04	0,04
				C.R. della Provincia di Viterbo	0,03	0,03
				C.R. di Rieti	0,03	0,03
				C.R. di Città di Castello	0,02	0,02
				C.R. di Ascoli Piceno	0,02	0,02
				C.R. di Terni e Narni	0,02	0,02
				C.R. di Foligno	0,02	0,02
				Banca Fideuram	0,02	0,02
				C.R. di Spoleto	0,01	0,01
47	Slovak Banking Credit Bureau s.r.o. Capitale Euro 9.958,17	Bratislava	4	Vseobecna Uverova Banka	33,33	33,33
48	Solar Express S.r.l. Capitale Euro 116.000	Firenze	4	Intesa Sanpaolo	40,00	40,00
49	Sviluppo Industriale S.p.A. Capitale Euro 1.412.162,65 suddiviso in azioni da Euro 51,65	Pistoia	4	Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia	29,19	29,19
50	Tangenziali Esterne Milano S.p.A. Capitale Euro 27.929.989,50 suddiviso in azioni da Euro 0,75	Milano	4	Intesa Sanpaolo	5,00	5,00
51	Telco S.p.A. Capitale Euro 3.287.195.390,05 suddiviso in azioni da Euro 1,85	Milano	4	Intesa Sanpaolo	11,62	11,62
52	Termomeccanica S.p.A. Capitale Euro 3.666.635,96 suddiviso in azioni da Euro 0,52	La Spezia	4	Intesa Sanpaolo	27,50	27,50
				Cassa di Risparmio della Spezia	5,37	5,37
53	Unimatica S.p.A. Capitale Euro 500.000 suddiviso in azioni da Euro 500	Bologna	4	Infogroup	25,00	25,00
54	Uno A Erre Italia S.p.A. Capitale Euro 8.153.756 suddiviso in azioni da Euro 0,01	Arezzo	4	Intesa Sanpaolo	18,90	18,90
				Mediocredito Italiano	1,37	1,37
55	UPA Servizi S.p.A. Capitale Euro 1.504.278 suddiviso in azioni da Euro 1	Padova	4	Cassa di Risparmio del Veneto	44,32	44,32
56	Varese Investimenti S.p.A. Capitale Euro 4.350.000 suddiviso in azioni da Euro 10	Varese	4	Intesa Sanpaolo	40,00	40,00
57	Centradia Group Ltd (in liq.) Capitale Euro 38.750.026,09 suddiviso in azioni da Euro 1	Londra	4	Intesa Sanpaolo	29,03	30,45
58	Consorzio Bancario SIR S.p.A. (in liq.) Capitale Euro 1.515.151,42 suddiviso in azioni da Euro 0,01	Roma	4	Intesa Sanpaolo	32,86	32,86
				Banca di Credito Sardo	5,63	5,63
59	Europrogetti e Finanza S.p.A. (in liq.) Capitale Euro 5.636.400 suddiviso in azioni da Euro 0,30	Roma	4	Intesa Sanpaolo	15,97	15,97
60	Idra Partecipazioni S.p.A. (in liq.) Capitale Euro 117.496 suddiviso in azioni da Euro 0,01	Milano	4	Intesa Sanpaolo	23,82	23,82
				Ldv Holding	14,79	14,79
61	Ifas Gruppo S.p.A. (in liq.) Capitale Euro 1.200.000 suddiviso in azioni da Euro 0,30	Torino	4	Intesa Sanpaolo	45,00	45,00
62	Impianti S.r.l. (in liq.) Capitale Euro 92.952	Milano	4	Intesa Sanpaolo	26,27	26,27
				Banca di Trento e Bolzano	1,69	1,69
63	P.B. S.r.l. (in liq.) Capitale Euro 119.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	4	Intesa Sanpaolo	42,24	42,24
				Cassa di Risparmio di Firenze	4,96	4,96
64	Progema S.r.l. (in liq.) Capitale Euro 46.440	Torino	4	SEP - Servizi e Progetti	10,00	10,00
				Neos Finance	10,00	10,00
65	Società Gestione per il Realizzo S.p.A.(in liq.) Capitale Euro 2.946.459 suddiviso in azioni da Euro 0,10	Roma	4	Intesa Sanpaolo	38,33	38,33
				Banca Fideuram	0,63	0,63
				Cassa di Risparmio di Firenze	0,42	0,42
				Cassa di Risparmio di Civitavecchia	0,16	0,16
66	United Valves Co. (Butterfly) in liq. Capitale EGP 5.000.000 suddiviso in azioni da EGP 500	Il Cairo	4	Bank of Alexandria	25,00	25,00

(a) Tipo di rapporto:
1 - maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
2 - influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
3 - accordi con altri soci;
4 - società sottoposta a influenza notevole;
5 - direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92";
6 - direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92";
7 - controllo congiunto;
8 - maggioranza dei rischi e benefici (SIC 12).

L'illustrazione dei criteri e dei metodi di determinazione dell'area di consolidamento e delle motivazioni per cui una partecipata è sottoposta a controllo congiunto o influenza notevole, è contenuta nella Parte A – Politiche contabili, alla quale si fa rinvio.

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

(milioni di euro)

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value
A. IMPRESE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO						
A.1. sottoposte a controllo congiunto					**119**	
Allfunds Bank S.A.	206	84	1	95	72	-
Augusto S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Colombo S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Diocleziano S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Enerpoint Energy S.r.l.	7	-	-	-	3	-
Green Initiative Carbon Asset s (GICA) S.a.	1	-	-1	1	-	-
Leonardo Technology S.p.A.	85	15	-2	17	4	-
Luxiprivilege Conseil S.a.	-	-	-	-	-	-
Manucor S.p.A.	128	97	-2	15	11	
Monte Mario 2000 S.r.l.	1	-	-	-	-	-
Noverca Italia S.r.l.	49	-	-3	34	12	-
PBZ Croatia Osiguranje Public Limited Company for Compulsory Pension Fund Management	17	7	3	16	8	-
Shangai Sino-Italy Business Advisory Company Ltd	-	-	-	-	-	-
TLX S.p.A.	8	-	-	5	3	-
Vub Generali Dochodkova Spravcovska Spolocnost A.s.	12	3	1	11	6	-
A.2. sottoposte a influenza notevole					**2.288**	
Aeroporti Holding S.r.l.	55	1	-	53	20	-
AL.FA.-Un'Altra Famiglia dopo di noi-Impresa Sociale S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Alitalia - Compagnia Aerea Italiana S.p.A.	3.232	1.320	-324	727	93	
Ambienta Società di Gestione del Risparmio S.p.A.	3	5	-	1	-	-
Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.	75	-	-	61	23	
Autostrade Lombarde S.p.A.	130	2	1	99	59	-
B.E.E. Team S.p.A.	109	57	-3	29	9	8
Banca Impresa Lazio S.p.A.	30	1	-	7	1	-
Bank Of Qingdao Co. LTD	4.435	58	45	417	123	
Cargoitalia S.p.A.	15	-	-	13	8	
Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.	1.423	77	11	155	52	-
CE.SPE.VI. S.r.l.	6	-	-	5	1	-
Collegamento Ferroviario Genova-Milano S.p.A.	-	-	-	-	-	-
Cr Firenze Mutui S.r.l.	-	-	-	-	-	
Euromilano S.p.A.	141	16	-5	34	15	-
F.I.L.A. Fabbrica Italiana Lapis e Affini S.p.A.	176	180	13	41	18	-
Gcl Holdings L.P. S.a.r.l. (a)	698	108	-23	202	45	-
GE.FI.L. - Gestione Fiscalità Locale S.p.A.	25	4	-	10	3	
Grande Jolly S.r.l.	955	152	-16	438	14	-
I. Tre Iniziative Immobiliari Industriali S.p.A.	12	14	-	1	-	-
Infragruppo S.p.A.	671	276	-57	13	7	-
Intesa Soditic Trade Finance Ltd.	6	3	1	5	2	-
Intesa Vita S.p.A.	27.192	4.858	86	1.834	725	-
Ism Investimenti S.p.A.	85	-	-1	40	12	-
Italfondiario S.p.A.	69	31	1	33	2	-
Manadarin Capital Management S.A.	5	8	2	2	-	-
Mater-Bi S.p.A.	34	-	-	32	11	-
Mega International S.p.A.	-	-	2	-	-	-
MF Honyvem S.p.A.	-	-	-	22	7	
Misr Alexandria for Financial Investments Mutual Fund Co.	14	-	-	13	3	-
Misr International Towers Co.	19	-	-	15	4	-
Newcocot S.p.A.	60	58	-6	10	1	-
Nh Hoteles S.A.	3.294	1.534	8	1.057	86	52
Nh Italia S.r.l.	1.100	201	-39	374	167	-
Noverca S.r.l.	32	1	-1	31	4	-
Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A. (a)	277	2	-7	173	70	-
Obiettivo Nord - Est Sicav S.p.a.	10	1	-	9	1	-

(milioni di euro)

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value
Penghua Fund Management Co. Ltd.	109	69	30	76	82	-
Pietra S.r.l.	27	-	-	24	5	-
Pirelli & C. S.p.A.	6.636	3.755	18	2.245	34	35
Pirelli & C. Real Estate SGR S.p.A.	67	18	6	41	20	
R.C.N. Finanziaria S.p.A.	337	93	-10	6	-	-
Rizzoli Corriere della Sera MediaGroup S.p.A.	3.535	1.626	-73	1.049	62	47
S.A.F.I. S.r.l.	2	3	-	1	-	-
Sagat S.p.A.	184	70	6	68	18	-
SIA - SSB S.p.A.	270	400	12	123	67	-
Slovak Banking Credit Bureau s.r.o.	-	1	-	-	-	-
Solar Express S.r.l. (a)	4	-	-	4	2	-
Sviluppo Industriale S.p.A.	3	-	-	1	-	-
Tangenziali Esterne Milano S.p.A.	39	8	7	35	2	-
Telco S.p.A.	7.111	61	-39	3.105	361	-
Termomeccanica S.p.A.	364	197	-	89	23	-
Unimatica S.p.A.	2	1	-	1	-	
Uno A Erre Italia S.p.A.	48	112	-12	11	-	-
UPA Servizi S.p.A.	14	15	-	7	4	-
Varese Investimenti S.p.A.	1	-	-	1	2	-
Centradia Group Limited (in liq.)	-	-	-	-	-	-
Consorzio Bancario SIR S.p.A. (in liq.)	-	-	-	-500	-	-
Europrogetti e Finanza S.p.A. (in liq.)	10	3	-1	5	-	-
Evoluzione 94 S.p.A. (in liq)	-	-	-	-	-	-
Idra Partecipazioni S.p.A. (in liq.)	-	-	-	-	-	-
Ifas Gruppo S.p.A. (in liq.)	-	-	-	-21	-	-
Impianti S.r.l. (in liq.)	-	-	-	-2	-	-
P.B. S.r.l. (in liq.)	7	-	-	7	3	-
Progema S.r.l. (in liq.)	-	-	-	-	-	-
Società Gestione per il Realizzo S.p.A. (in liq.)	60	-	-	42	17	-
United Valves Co. (Butterfly) in liqu.	-	-	-	-	-	
Totale partecipazioni valutate al patrimonio netto					**2.407**	**-**
Banca d'Italia					627	
Altre partecipazioni minori (b)					25	
Totale					**3.059**	

a) Società neo costituita/acquisita

b) Include principalmente società marginali: i) in liquidazione e/o cessazione dell'attività e ii) in fase di start-up senza contenuti patrimoniali. In particolare si segnalano:
- ISP cb Ipotecario S.r.l.
- ISP cb Pubblico S.r.l.
- ISP sec 4 S.r.l.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

(milioni di euro)

	31.12.2009	Di cui:			31.12.2008
		Gruppo bancario	*Imprese di assicuraz.*	*Altre imprese*	
A. Esistenze iniziali	**3.230**	*3.230*	-	-	**3.522**
B. Aumenti	**1.093**	*1.093*	-	-	**1.152**
B.1 acquisti	373	*373*	-	-	754
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	*450*
B.2 riprese di valore	-	-	-	-	-
B.3 rivalutazioni	277	*277*	-	-	145
B.4 altre variazioni	443	*443*	-	-	253
C. Diminuzioni	**-1.264**	*-1.264*	-	-	**-1.444**
C.1 vendite	-658	*-658*	-	-	-319
C.2 rettifiche di valore (a)	-81	*-81*	-	-	-357
C.3 altre variazioni	-525	*-525*	-	-	-768
D. Rimanenze finali	**3.059**	*3.059*	-	-	**3.230**
E. Rivalutazioni totali	**1.371**	*1.371*	-	-	**1.094**
F. Rettifiche totali	**493**	*493*	-	-	**412**

(a) comprensivo di -75 milioni riferiti a perdita delle partecipazioni valutate al Patrimonio Netto

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Al 31 dicembre 2009 non si segnalano impegni di particolare significatività riferiti a società controllate in modo congiunto.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Al 31 dicembre 2009 non si segnalano impegni di particolare significatività riferiti a società sottoposte ad influenza notevole.

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.
Per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di impairment viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso, e se esso risulta inferiore al valore di iscrizione si procede alla rilevazione dell'impairment.
Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate rettifiche di valore di entità rilevante per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto del Gruppo Intesa Sanpaolo. In particolare, con riferimento ad alcune partecipazioni, essendo stati rilevati indicatori di impairment riconducibili a quotazioni inferiori ai valori unitari di iscrizione in bilancio, sono state effettuate valutazioni "fondamentali" basate sulla stima dei flussi di cassa attesi attualizzati attraverso il metodo "discounted cash flow". I risultati di tali valutazioni non hanno comportato la rilevazione di rettifiche di valore.
Per quanto riguarda le differenze tra le valutazioni espresse dal mercato e le valutazioni "fondamentali" espresse dai valori d'uso di rinvia alle considerazioni svolte con riferimento all'impairment test dell'avviamento nell'apposito capitolo della presente Nota integrativa consolidata. Si precisa che anche per la valutazione delle partecipazioni sono stati considerati fattori di prudenza nella stima dei flussi finanziari e dei tassi di attualizzazione.

SEZIONE 11 – RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI – VOCE 110

11.1 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: composizione

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
A. Ramo danni	**24**	**27**
A.1 riserve premi	17	16
A.2 riserve sinistri	7	11
A.3 altre riserve	-	-
B. Ramo vita	**14**	**13**
B.1 riserve matematiche	14	12
B.2 riserve per somme da pagare	-	1
B.3 altre riserve	-	-
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-
C.1 riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-
C.2 riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-
D. Totale riserve a carico dei riassicuratori	**38**	**40**

11.2 Variazione della voce 110 "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori"

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori non hanno subito variazioni significative nell'anno.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(milioni di euro)

Attività/Valori	31.12.2009	*Di cui:*			31.12.2008
		Gruppo bancario	*Imprese di assicuraz.*	*Altre imprese*	
A. Attività ad uso funzionale					
1.1 di proprietà	5.096	*5.062*	*32*	*2*	5.108
a) terreni	*1.499*	*1.477*	*22*	*-*	*1.481*
b) fabbricati	*2.754*	*2.745*	*9*	*-*	*2.736*
c) mobili	*286*	*285*	*1*	*-*	*289*
d) impianti elettronici	*458*	*458*	*-*	*-*	*488*
e) altre	*99*	*97*	*-*	*2*	*114*
1.2 acquisite in leasing finanziario	17	*17*	-	-	29
a) terreni	*7*	*7*	-	-	*18*
b) fabbricati	*10*	*10*	-	-	*11*
c) mobili	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-
Totale A	**5.113**	*5.079*	*32*	*2*	**5.137**
B. Attività detenute a scopo di investimento					
2.1 di proprietà	178	*173*	-	*5*	118
a) terreni	*32*	*32*	-	*-*	*39*
b) fabbricati	*146*	*141*	-	*5*	*79*
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
Totale B	**178**	*173*	-	*5*	**118**
TOTALE (A + B)	**5.291**	*5.252*	*32*	*7*	**5.255**

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Voce non applicabile per il Gruppo.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(milioni di euro)

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**1.499**	**3.793**	**837**	**2.392**	**370**	**8.891**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-1.046	-548	-1.904	-256	-3.754
A.2 Esistenze iniziali nette	**1.499**	**2.747**	**289**	**488**	**114**	**5.137**
B. Aumenti:	**103**	**234**	**55**	**202**	**125**	**719**
B.1 Acquisti	82	106	45	186	99	518
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	82	3	4	-	89
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	7	3	-	-	-	10
B.7 Altre variazioni	14	43	7	12	26	102
C. Diminuzioni:	**-96**	**-217**	**-58**	**-232**	**-140**	**-743**
C.1 Vendite	-67	-52	-4	-8	-26	-157
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-111	-51	-218	-27	-407
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-1	-	-1
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	*-1*	-	*-1*
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-3	-3	-	-	-1	-7
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	*-2*	-	-	-	-	*-2*
b) attività in via di dismissione	*-1*	*-3*	-	-	*-1*	*-5*
C.7 Altre variazioni	-26	-51	-3	-5	-86	*-171*
D. Rimanenze finali nette	**1.506**	**2.764**	**286**	**458**	**99**	**5.113**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.157	599	2.123	283	4.162
D.2 Rimanenze finali lorde	**1.506**	**3.921**	**885**	**2.581**	**382**	**9.275**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

12.3 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**1.483**	**3.736**	**836**	**2.391**	**364**	**8.810**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-1.042	-548	-1.904	-253	-3.747
A.2 Esistenze iniziali nette	**1.483**	**2.694**	**288**	**487**	**111**	**5.063**
B. Aumenti:	**96**	**231**	**54**	**202**	**116**	**699**
B.1 Acquisti	82	106	45	186	99	518
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	82	3	4	-	89
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	14	43	6	12	17	92
C. Diminuzioni:	**-95**	**-170**	**-57**	**-231**	**-130**	**-683**
C.1 Vendite	-66	-22	-4	-7	-17	-116
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-111	-50	-218	-27	-406
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-1	-	-1
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	*-1*	-	*-1*
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-3	-3	-	-	-1	-7
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	*-2*	-	-	-	-	*-2*
b) attività in via di dismissione	*-1*	*-3*	-	-	*-1*	*-5*
C.7 Altre variazioni	-26	-34	-3	-5	-85	*-153*
D. Rimanenze finali nette	**1.484**	**2.755**	**285**	**458**	**97**	**5.079**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.153	598	2.123	280	4.154
D.2 Rimanenze finali lorde	**1.484**	**3.908**	**883**	**2.581**	**377**	**9.233**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

12.3 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**15**	**8**	**1**	**-**	**3**	**27**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-2	-	-	-3	-5
A.2 Esistenze iniziali nette	**15**	**6**	**1**	**-**	**-**	**22**
B. Aumenti:	**7**	**3**	**1**	**-**	**-**	**11**
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	7	3	-	-	-	10
B.7 Altre variazioni	-	-	1	-	-	1
C. Diminuzioni:	**-**	**-**	**-1**	**-**	**-**	**-1**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	-1	-	-	-1
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**22**	**9**	**1**	**-**	**-**	**32**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2	1	-	3	6
D.2 Rimanenze finali lorde	**22**	**11**	**2**	**-**	**3**	**38**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

12.3 Di cui: di pertinenza delle altre imprese

(milioni di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**1**	**49**	**-**	**1**	**3**	**54**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-2	-	-	-	-2
A.2 Esistenze iniziali nette	**1**	**47**	**-**	**1**	**3**	**52**
B. Aumenti:	**-**	**-**	**-**	**-**	**9**	**9**
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	9	9
C. Diminuzioni:	**-1**	**-47**	**-**	**-1**	**-10**	**-59**
C.1 Vendite	-1	-30	-	-1	-9	-41
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	-	-	-	-
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-17	-	-	-1	*-18*
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**-**	**-**	**2**	**2**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2	-	-	-	2
D.2 Rimanenze finali lorde	**-**	**2**	**-**	**-**	**2**	**4**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(milioni di euro)

	Totale		Di cui:					
			Gruppo bancario		*Imprese di assicurazione*		*Altre imprese*	
	Terreni	Fabbricati	*Terreni*	*Fabbricati*	*Terreni*	*Fabbricati*	*Terreni*	*Fabbricati*
A. Esistenze iniziali	**39**	**79**	*32*	*76*	*7*	*3*	-	-
B. Aumenti	**8**	**88**	*8*	*81*	-	-	-	*7*
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1	-	*1*	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	2	-	*2*	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	6	87	*6*	*80*	-	-	-	*7*
C. Diminuzioni	**-15**	**-21**	*-8*	*-16*	*-7*	*-3*	-	*-2*
C.1 Vendite	-5	-11	*-5*	*-11*	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-2	-	*-2*	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-3	-	*-1*	-	-	-	*-2*
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-10	-3	*-3*	-	*-7*	*-3*	-	-
a) immobili ad uso funzionale	*-7*	*-3*	-	-	*-7*	*-3*	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	*-3*	-	*-3*	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-2	-	*-2*	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**32**	**146**	*32*	*141*	-	-	-	*5*
E. Valutazione al fair value	**34**	**149**	*34*	*144*	-	-	-	*5*

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31 dicembre 2009 non si segnalano impegni di particolare significatività per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(milioni di euro)

Attività/Valori	31.12.2009		Di cui:						31.12.2008	
			Gruppo bancario		*Imprese di assicurazione*		*Altre imprese*			
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**X**	**18.838**	*X*	*17.795*	*X*	*1.043*	*X*	-	**X**	**19.694**
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	x	18.838	*x*	*17.795*	*x*	*1.043*	*x*	-	x	19.694
A.1.2 Di pertinenza di terzi	x	-	*x*	-	*x*	-	*x*	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali	**4.567**	**2.384**	*4.156*	*2.384*	*411*	-	-	-	**5.073**	**2.384**
A.2.1 Attività valutate al costo:	*4.567*	2.384	*4.156*	*2.384*	*411*	-	-	-	*5.073*	2.384
a) Attività immateriali generate internamente	*286*	-	*286*	-	-	-	-	-	*280*	-
b) Altre attività	*4.281*	*2.384*	*3.870*	*2.384*	*411*	-	-	-	*4.793*	*2.384*
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**4.567**	**21.222**	*4.156*	*20.179*	*411*	*1.043*	-	-	**5.073**	**22.078**

Con riferimento alle modalità di rilevazione dell'Avviamento e delle altre Attività immateriali si rinvia a quanto già illustrato nella Parte A – Politiche contabili; si segnala che nel corso dell'esercizio 2009 non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale.

Tra le Altre attività immateriali a durata definita sono riportati 4.070 milioni riferiti ad attività intangibili rilevate in occasione di operazioni di aggregazione aziendale; di questi 1.384 milioni si riferiscono ad intangibili legati all'attività di asset management, 485 milioni alla valutazione del portafoglio di polizze assicurative e 2.201 milioni ai cd. "core deposits"; il residuo si riferisce principalmente a software.

Le Altre attività immateriali a durata indefinita si riferiscono all'attività intangibile rappresentata dal brand name iscritto in sede di acquisizione dell'ex Gruppo Sanpaolo IMI.

Nella tabella che segue viene riportata l'allocazione dell'avviamento tra le diverse "Cash Generating Units".

(milioni di euro)

Avviamenti	31.12.2009	31.12.2008
Banca dei Territori	11.468	11.901
Corporate & Investment Banking	3.116	3.455
Public Finance	10	10
Eurizon Capital	1.411	1.411
Banca Fideuram	969	979
Banche Estere	1.864	1.938
Totale	**18.838**	**19.694**

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio non si sono rilevati incrementi di attività immateriali derivanti da operazioni di aggregazione aziendale.

(milioni di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	**20.955**	**1.197**	**-**	**7.359**	**2.384**	**31.895**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-1.261	-917	-	-2.566	-	-4.744
A.2 Esistenze iniziali nette	**19.694**	**280**	**-**	**4.793**	**2.384**	**27.151**
B. Aumenti	**11**	**212**	**-**	**106**	**-**	**329**
B.1 Acquisti	-	-	-	104	-	104
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	211	-	-	-	211
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	11	1	-	2	-	14
C. Diminuzioni	**-867**	**-206**	**-**	**-618**	**-**	**-1.691**
C.1 Vendite	-49	-3	-	-6	-	-58
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-186	-	-585	-	-771
- Ammortamenti	X	-172	-	-581	-	-753
- Svalutazioni	-	-14	-	-4	-	-18
patrimonio netto	*X*	-	-	-	-	-
conto economico	-	*-14*	-	-4	-	*-18*
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-531	-	-	-1	-	-532
C.5 Differenze di cambio negative	-79	-	-	-2	-	-81
C.6 Altre variazioni	-208	-17	-	-24	-	-249
D. Rimanenze finali nette	**18.838**	**286**	**-**	**4.281**	**2.384**	**25.789**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	1.261	1.103	-	3.151	-	5.515
E. Rimanenze finali lorde	**20.099**	**1.389**	**-**	**7.432**	**2.384**	**31.304**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

13.2 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	**19.917**	**1.190**	**-**	**6.661**	**2.384**	**30.152**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-1.261	-917	-	-2.368	-	-4.546
A.2 Esistenze iniziali nette	**18.656**	**273**	**-**	**4.293**	**2.384**	**25.606**
B. Aumenti	**6**	**212**	**-**	**105**	**-**	**323**
B.1 Acquisti	-	-	-	103	-	103
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	211	-	-	-	211
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	6	1	-	2	-	9
C. Diminuzioni	**-867**	**-199**	**-**	**-528**	**-**	**-1.594**
C.1 Vendite	-49	-3	-	-6	-	-58
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-179	-	-496	-	-675
- Ammortamenti	X	-165	-	-492	-	-657
- Svalutazioni	-	-14	-	-4	-	-18
patrimonio netto	*X*	-	-	-	-	-
conto economico	-	*-14*	-	-4	-	*-18*
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-531	-	-	-1	-	-532
C.5 Differenze di cambio negative	-79	-	-	-2	-	-81
C.6 Altre variazioni	-208	-17	-	-23	-	-248
D. Rimanenze finali nette	**17.795**	**286**	**-**	**3.870**	**2.384**	**24.335**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	1.261	1.096	-	2.864	-	5.221
E. Rimanenze finali lorde	**19.056**	**1.382**	**-**	**6.734**	**2.384**	**29.556**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

13.2 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	**1.038**	**7**	**-**	**698**	**-**	**1.743**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-198	-	-198
A.2 Esistenze iniziali nette	**1.038**	**7**	**-**	**500**	**-**	**1.545**
B. Aumenti	**5**	**-**	**-**	**1**	**-**	**6**
B.1 Acquisti	-	-	-	1	-	1
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	5	-	-	-	-	5
C. Diminuzioni	**-**	**-7**	**-**	**-90**	**-**	**-97**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-7	-	-89	-	-96
- Ammortamenti	X	-7	-	-89	-	-96
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	*X*	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-1	-	-1
D. Rimanenze finali nette	**1.043**	**-**	**-**	**411**	**-**	**1.454**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	7	-	287	-	294
E. Rimanenze finali lorde	**1.043**	**7**	**-**	**698**	**-**	**1.748**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

13.3 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2009 non si segnalano impegni di particolare significatività per acquisto di attività immateriali.

Informazioni sulle attività intangibili e sull'avviamento

L'applicazione del principio contabile IFRS 3 nella contabilizzazione delle operazioni di acquisizione può comportare molto spesso l'iscrizione di nuove attività immateriali e la rilevazione di avviamenti.
Nel caso del Gruppo Intesa Sanpaolo, la fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI e le successive operazioni di acquisizione (del portafoglio di asset management dell'ex Nextra, di CR Firenze, di Pravex) hanno comportato la rilevazione di significativi importi per attività immateriali e come avviamento.
Si rammenta che nel Bilancio 2008 sono state effettuate le seguenti rettifiche di valore:

– valori intangibili: per complessivi 751 milioni relativi all'asset management;
– avviamenti: per complessivi 1.065 milioni (95 milioni per l'avviamento di Eurizon Capital, 580 milioni per l'avviamento di Banca Fideuram e 390 milioni per l'avviamento di Pravex).

Nel prospetto che segue sono sintetizzati i valori di queste attività intangibili e dell'avviamento suddivisi per Cash Generating Unit (CGU), cioè le aggregazioni di attività al cui livello devono essere effettuati gli impairment test sugli avviamenti per la verifica del valore recuperabile.

(milioni di euro)

CGU	Bilancio 31.12.2008	Ammort.	Cessioni		Altre variazioni 2009 (b)	Bilancio 31.12.2009
			CR Orvieto (a)	Sportelli Antitrust		
BANCA DEI TERRITORI	**16.603**	**-288**	**-32**	**-18**	**-384**	**15.881**
- Intangible asset management - distribuz.	333	-56	-	-	-	277
- Intangible assicurativo - produz. e distribuz.	584	-99	-	-	-	485
- Intangible core deposit	2.278	-133	-	-1	-	2.144
- Intangible brand name	1.507	-	-	-	-	1.507
- Avviamento	11.901	-	-32	-17	-384	11.468
CORPORATE E INVESTMENT BANKING	**3.957**	**-**	**-**	**-**	**-339**	**3.618**
- Intangible brand name	502	-	-	-	-	502
- Avviamento	3.455	-	-	-	-339	3.116
PUBLIC FINANCE	**10**	**-**	**-**	**-**	**-**	**10**
- Avviamento	10	-	-	-	-	10
EURIZON CAPITAL	**1.715**	**-51**	**-**	**-**	**-**	**1.664**
- Intangible asset management - produz.	304	-51	-	-	-	253
- Avviamento	1.411	-	-	-	-	1.411
BANCA FIDEURAM	**2.391**	**-126**	**-**	**-**	**-10**	**2.255**
- Intangible asset management - produz. e distribuz.	976	-122	-	-	-	854
- Intangible core deposit	61	-4	-	-	-	57
- Intangible brand name	375	-	-	-	-	375
- Avviamento	979	-	-	-	-10	969
BANCHE ESTERE	**1.938**	**-**	**-**	**-**	**-74**	**1.864**
- Avviamento	1.938	-	-	-	-74	1.864
TOTALE CGU	**26.614**	**-465**	**-32**	**-18**	**-807**	**25.292**
- Intangible asset management	1.613	-229	-	-	-	1.384
- Intangible assicurativo	584	-99	-	-	-	485
- Intangible core deposit	2.339	-137	-	-1	-	2.201
- Intangible brand name	2.384	-	-	-	-	2.384
- Avviamento	19.694	-	-32	-17	-807	18.838
ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE (c)	**-**	**-**	**-**	**-**	**531**	**531**
- Avviamento	-	-	-	-	531	531

(a) Gli intangibili riconducibili a CR Orvieto erano già stati riclassificati tra le attività in via di dismissione al 31 dicembre 2008.

(b) Le altre variazioni includono principalmente la riclassifica IFRS 5 del Ramo Securities Services. Inoltre sono comprese in questa voce le variazioni riconducibili alla riduzione del valore dell'impegno per l'acquisto delle minorities di società controllate, ad una riattribuzione dalla CGU BdT alla CGU C&IB e all'effetto cambio.

(c) Avviamento di pertinenza delle attività operative classificate in via di dismissione al 31.12.2009

Le attività intangibili rilevate includono le attività immateriali legate alla clientela e rappresentate dalla valorizzazione dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività immateriali, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale e stimata, dei rapporti in essere alla data dell'operazione di aggregazione.
E' inoltre valorizzato il c.d. "brand name", attività immateriale legata al marketing relativa alla valorizzazione del marchio. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indefinito alla formazione dei flussi reddituali.

Come descritto nella Parte G della Nota Integrativa, nel corso dell'anno non sono state realizzate nuove operazioni di acquisizione.
A fronte delle attività immateriali a vita utile definita si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento di competenza dell'anno (incluso nella voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali") per un ammontare complessivo pari a 465 milioni (322 milioni, al netto del relativo effetto fiscale).

In base al principio IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad un impairment test per verificare la recuperabilità del valore sia le attività immateriali a vita utile indefinita sia l'avviamento. In particolare, per le attività immateriali a vita utile definita l'impairment test deve essere svolto quando sia rilevata la presenza di indicatori di perdita. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso ed il fair value, al netto dei costi di vendita.

Si segnala infine che lo IAS 36, ai fini della determinazione del valore d'uso degli intangibili soggetti ad impairment test, dispone che si debba fare riferimento ai flussi di cassa relativi all'intangibile nelle sue condizioni correnti (alla data di impairment test), senza distinzione tra i flussi di cassa riferiti all'asset originariamente rilevato in sede di applicazione dell'IFRS 3 e quelli relativi agli asset in essere al momento dell'impairment test; questo in quanto risulterebbe difficile, specie in caso di operazioni straordinarie tra business o modifiche dell'asset a seguito di significativi turnover delle masse,

dei clienti, dei contratti, ecc., distinguere i flussi riferiti all'asset originario dagli altri.

Tale concetto è replicabile anche per la determinazione, ai fini dell'impairment test degli avviamenti, del valore d'uso delle CGU, i cui flussi di cassa devono essere considerati con riferimento a tutte le attività e passività comprese nella CGU e non solo per le attività e passività a fronte delle quali è stato rilevato un avviamento in sede di applicazione dell'IFRS 3.

Anche con riferimento agli impairment test per il bilancio 2009, come già avvenuto per il bilancio 2008, in considerazione dell'instabilità dei mercati finanziari e dei valori da essi ritraibili, ai fini della determinazione del valore recuperabile si è fatto riferimento a valori d'uso.

Si precisa, inoltre, che le metodologie e gli assunti alla base della procedura di impairment test delle attività intangibili e dell'avviamento definiti dal management sono stati approvati dal Consiglio di gestione preliminarmente all'approvazione del progetto del bilancio 2009.

L'impairment test dei valori intangibili

Il portafoglio di asset management

L'anno 2009 è stato caratterizzato per i primi mesi dell'anno da un'ulteriore contrazione delle masse in continuità con l'andamento estremamente negativo del 2008, mentre ha visto una generale tenuta nella seconda metà dell'anno con una ripresa in alcuni comparti soprattutto negli ultimi mesi. Il trend dell'anno ha dunque evidenziato, per i principali indicatori, cauti segnali di ripresa del settore rispetto alla situazione del precedente esercizio, che aveva determinato un impairment di 751 milioni al lordo dell'effetto fiscale (521 milioni al netto delle imposte).
La persistente volatilità dei mercati finanziari e la debolezza del sistema macroeconomico, nonostante i citati lievi segnali di ripresa riscontrati tra la fine del 2009 e l'inizio del corrente anno, hanno indotto ad effettuare l'impairment test anche in presenza di un andamento del business nel 2009 migliore rispetto al 2008 ed alle previsioni e quindi in assenza di evidenti indicatori di impairment.
I criteri di valorizzazione del portafoglio prevedono una stima del valore attuale dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione, lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi. Il valore così determinato, essendo considerato "a vita definita" viene ammortizzato in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici futuri attesi (7-10 anni). Questo approccio prevede che il valore dell'intangibile, sia nella componente relativa all'attività di produzione, sia nella componente riconducibile alla distribuzione dei prodotti, venga calcolato per ogni linea di prodotto scontando i flussi di cassa con un tasso di sconto risk free incrementato di uno spread che riflette il costo del capitale. I margini reddituali sono determinati considerando i ricavi attesi al netto delle spese di gestione della SGR, per la componente produzione, e delle spese di gestione della banca distributrice, per la componente distribuzione, oltre che dell'onere fiscale.

Per il bilancio 2009 si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento dell'asset di competenza e, in considerazione degli indicatori sopra esposti, è stato effettuato il test di impairment, sia per la componente riferita al portafoglio di Eurizon Capital (nella cui divisione operativa è confluito anche il portafoglio di CR Firenze Gestion Internationale, fusa per incorporazione in Eurizon Capital s.a. nel corso dell'anno 2009), sia per il portafoglio di Banca Fideuram, attraverso una nuova valorizzazione dell'attività secondo le metodologie indicate, coerenti con quelle seguite in sede di rilevazione iniziale delle attività. Si segnala che sebbene la valorizzazione sia stata effettuata con riferimento alla parte produzione e alla parte distribuzione del portafoglio asset management, l'iscrizione in bilancio è stata effettuata come una sola attività immateriale riferita al portafoglio asset management e conseguentemente sottoposta ad impairment test come valore complessivo.

Nella tabella seguente sono riportati i principali indicatori alla base della valorizzazione dell'attività intangibile.

(milioni di euro)

Asset Under Management	Masse gestite		Tassi di riscatto	Tassi di attualizzazione
	Valore 31.12.2009	Variazione rispetto al 31.12.2008		
AUM produzione - Eurizon Capital	138.672	2,3%	24,3%	10,4%
AUM distribuzione - Eurizon Capital	72.031	-6,5%	27,8%	8,6%
AUM produzione e distribuzione - Banca Fideuram	46.372	15,8%	14,7%	9,8%

Il risultato dell'impairment test ha evidenziato che il valore dell'intangibile asset management risulta superiore al valore di bilancio, pertanto per l'esercizio 2009 non è necessario rilevare alcun impairment in conto economico.
La tenuta del valore d'uso dell'intangibile asset management, per quanto riguarda il valore della produzione, è riconducibile essenzialmente all'incremento delle masse gestite; tra gli altri effetti si segnala una leggera diminuzione delle spese per unità di prodotto e una sostanziale tenuta della redditività delle masse e degli effetti derivanti dalle ipotesi di riscatto utilizzate nella proiezione dei flussi futuri.
Positivo è risultato anche l'effetto derivante dalla riduzione del costo del capitale, utilizzato come tasso di sconto per l'attualizzazione dei flussi futuri, benché parzialmente neutralizzato dall'effetto negativo derivante dalla riduzione dei tassi

d'interesse utilizzati per la proiezione dei ricavi delle masse negli esercizi futuri.
Per quanto riguarda invece il valore della distribuzione, che risulta sostanzialmente allineato al valore di bilancio dopo l'ammortamento di competenza dell'esercizio, hanno inciso negativamente l'andamento in lieve contrazione delle masse (che nella valorizzazione della componente della produzione avevano beneficiato dell'effetto positivo derivante dall'incremento delle masse generate dall'indotto assicurativo) e la maggior incidenza delle spese unitarie. Risultano invece pressoché invariati i tassi di riscatto e lievemente inferiori i tassi di attualizzazione.

Il portafoglio assicurativo

Anche il portafoglio assicurativo ha risentito della crisi finanziaria, seppure in misura più contenuta rispetto all'attività di asset management, ma i volumi e la redditività hanno presentato una sensibile ripresa nel corso dell'esercizio 2009.
La valorizzazione del portafoglio assicurativo avviene, in linea con i modelli utilizzati dalla prassi per la determinazione dell'embedded value, attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua del portafoglio polizze in essere al momento della valutazione. Il valore così determinato, essendo considerato "a vita definita", viene ammortizzato in quote variabili lungo un periodo esprimente la durata residua dei contratti assicurativi.
Ai fini del bilancio 2009 si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento dell'asset di competenza e nonostante non vi fossero significativi indicatori di impairment, è stato effettuato il test di impairment attraverso una nuova valorizzazione dell'attività secondo le metodologie sopra esposte, coerenti con quelle effettuate in sede di rilevazione iniziale dell'attività. La valutazione è stata effettuata con riferimento ai portafogli di Eurizon Vita, Eurizon Life, Sud Polo Vita e Centrovita.

Nella tabella che segue è indicato il valore delle riserve tecniche (inclusive delle componenti che nel bilancio IFRS sono classificate tra le passività finanziarie del comparto assicurativo) suddivise per le diverse tipologie di prodotto che hanno contribuito alla valorizzazione del portafoglio assicurativo.

(milioni di euro)

Portafoglio assicurativo	Riserve da Modello (*)		Variazione	
	Valore 31.12.2009	Valore 31.12.2008	assoluta	%
Tradizionali	17.437	15.034	2.403	16,0%
Previdenza	391	303	88	29,0%
Unit Linked	17.461	15.863	1.598	10,1%
Index Linked	9.110	9.558	-448	-4,7%
TOTALE	**44.399**	**40.758**	**3.641**	**8,9%**

(*) Sono incluse la riserva matematica, la riserva basi demografiche, la riserva spese e la riserva addizionale morte.

Ai fini della determinazione del valore di tale attività immateriale hanno rilevanza l'andamento dei volumi, della redditività e il valore delle attività finanziarie AFS sottostanti i prodotti assicurativi. Gli effetti che hanno principalmente inciso sulla determinazione del valore d'uso sono i seguenti:
- la modifica dello scenario finanziario con benefici, in termini di valore del portafoglio, misurati dalla riduzione del tasso di sconto e da rendimenti finanziari complessivamente più favorevoli alla compagnia;
- l'andamento favorevole della raccolta premi, nel corso dell'anno 2009, con effetti positivi sul portafoglio, dovuti anche ai rischi in media più contenuti dei nuovi prodotti rispetto a quelli già presenti in portafoglio;
- il decremento delle minusvalenze latenti nel portafoglio titoli sottostante i prodotti assicurativi; tale diminuzione ha comportato un effetto positivo sullo scenario finanziario ma negativo sulle rettifiche contabili da registrare, in quanto gli effetti legati alla svalutazione degli investimenti possono determinare disallineamenti temporali tra la valutazione puntuale degli investimenti effettuata a chiusura di periodo e l'attribuzione agli assicurati delle prestazioni. Questa attribuzione è, nel tempo, attuata attraverso la determinazione del tasso di rendimento delle gestioni interne separate che, nel rispetto delle regole fissate dall'Autorità di vigilanza, considera quale quota di svalutazione di pertinenza degli assicurati esclusivamente quella riferibile ad effetti di realizzo o maturazione degli investimenti lasciando, temporaneamente, in carico alla Compagnia la quota di minusvalore latente.

Dalle valorizzazioni effettuate è emerso che il valore recuperabile dell'attività intangibile è superiore all'importo iscritto nel bilancio consolidato decurtato degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

I core deposits

I "core deposits" rappresentano un'attività immateriale legata alle relazioni con la clientela ("customer related intangible"), generalmente rilevata in aggregazioni in campo bancario. Il valore di tale intangibile è di fatto riconducibile ai benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare grazie al fatto che si tratta di una forma di raccolta stabile e che presenta costi inferiori a quelli di mercato. In sostanza l'acquirente può disporre di una massa di raccolta per la propria attività creditizia e per investimenti il cui tasso di remunerazione è inferiore ai tassi del mercato interbancario.
L'attività immateriale consiste nella valorizzazione di questo margine futuro denominato "deposit premium", unitamente alle altre componenti reddituali direttamente correlate ai depositi (commissioni e costi di gestione). Il "deposit premium", quindi, rappresenta un asset il cui valore è correlato all'evoluzione dei tassi di mercato e alla dinamica delle masse raccolte.

La valorizzazione dell'asset presuppone l'identificazione della componente strutturale della raccolta e, conseguentemente, l'esclusione delle fonti di finanziamento che presentano un elevato grado di volatilità o comunque non ricorrenti.
La determinazione del valore di tale attività si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo esprimente la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione. Trattandosi di attività a vita definita il valore viene ammortizzato in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi dalla stessa (che nel caso del Gruppo Intesa Sanpaolo è compreso tra 18 e 24 anni).
Ai fini del bilancio 2009 si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento dell'asset di competenza. Inoltre, in quanto attività immateriale a vita definita, come già detto innanzi, occorre procedere alla verifica dell'esistenza di indicatori di impairment; solo in caso positivo si procede all'effettuazione del test di impairment. Il perimetro di riferimento per le verifiche ai fini dell'impairment è rappresentato dalle forme tecniche considerate nella valorizzazione iniziale dell'attività immateriale con le consistenze in essere al 31 dicembre 2009. Le verifiche sono state svolte con riferimento alla CGU Banca dei Territori (comprendente anche CR Firenze) ed a Banca Fideuram; sono queste due infatti le uniche CGU su cui è valorizzato l'intangibile core deposits.

Al fine di individuare eventuali indicatori di potenziale perdita di valore tali da dover effettuare il test di impairment, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori: l'ammontare dei volumi dei depositi, l'andamento del mark-down (inteso come differenza fra l'Euribor a 1 mese e il tasso corrisposto alla clientela sui conti conti correnti e depositi passivi) previsto per gli esercizi futuri e il cost/income.
Dalle analisi effettuate è emerso che i volumi sono cresciuti rispetto ai saldi a fine 2008 e sono notevolmente più elevati rispetto ai saldi analizzati in sede di allocazione dei costi di acquisizione nell'ambito di business combination. Con riferimento alla redditività, si rileva un miglioramento della previsione sull'andamento del mark-down rispetto alle previsioni effettuate ai fini del bilancio 2008, seppure esse si collochino sempre su valori inferiori a quelli ipotizzati in sede di valorizzazione iniziale dell'attività intangibile. Peraltro, la contrazione dei tassi sulla raccolta è prevista su un orizzonte abbastanza limitato rispetto al periodo di valorizzazione dell'intangibile (18-24 anni) e quindi non è tale da incidere significativamente sulla valutazione dello stesso.
Considerando le fattispecie sopra illustrate non sono stati rilevati, dunque, indicatori che possano far ritenere che l'attività immateriale possa aver subito una perdita di valore.

Il "brand name"

Il "brand name" rientra tra le attività immateriali legate al marketing, identificate dall'IFRS 3 quale potenziale attività immateriale rilevabile in sede di purchase price allocation.
Al riguardo si rileva che il termine "brand" non è usato nei principi contabili in una accezione restrittiva come sinonimo di trademark (il logo ed il nome), ma piuttosto come termine generale di marketing che definisce quell'insieme di asset intangibili fra loro complementari (tra cui, oltre al nome e al logo, le competenze, la fiducia riposta dal consumatore, la qualità dei servizi, ecc.) che concorrono a definire il c.d. "brand equity".
Con riferimento all'acquisizione del Gruppo Sanpaolo IMI si era ritenuto opportuno limitare l'analisi a due soli brand: il brand "corporate" Sanpaolo IMI, inteso come brand "ombrello" al quale erano legati i brand delle banche rete, ed il brand della controllata Banca Fideuram, in quanto entità autonoma molto conosciuta sul mercato con riferimento all'attività di collocamento di prodotti finanziari attraverso una rete di promotori. Si tratta in entrambi i casi di un'attività immateriale a vita indefinita, in quanto si ritiene che tale componente immateriale possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali. Per la valorizzazione dei due marchi sono stati utilizzati sia metodi di mercato, sia metodi di natura fondamentale basati sui flussi. Il valore è stato determinato come media dei valori ottenuti attraverso i diversi metodi.
Trattandosi di attività immateriale che non presenta flussi reddituali autonomi, ai fini dell'impairment test per il bilancio 2009 essa è stata considerata nell'ambito delle attività volte a verificare la tenuta del valore degli avviamenti delle diverse CGU.

L'impairment test delle CGU e degli avviamenti

La definizione delle Cash Generating Units (CGU)

La stima del valore d'uso, ai fini della verifica, ai sensi dello IAS 36, dell'eventuale impairment di attività immateriali a vita indefinita (inclusi gli avviamenti) che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività immateriali ad unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie largamente indipendenti da quelle prodotte da altre aree di attività, ma interdipendenti all'interno dell'unità organizzativa che li genera. Nella terminologia degli IAS/IFRS tali unità organizzative sono denominate Cash Generating Units (CGU).
Per l'identificazione delle CGU è rilevante il significato dell'impairment test. Dal testo dello IAS 36 si deduce la necessità di correlare il livello al quale l'avviamento è testato con il livello di reporting interno al quale la direzione controlla le dinamiche accrescitive e riduttive di tale valore. Sotto questo profilo, la definizione di tale livello dipende strettamente dai modelli organizzativi e dalla attribuzione delle responsabilità gestionali ai fini della definizione degli indirizzi dell'attività operativa e del conseguente monitoraggio. Tali modelli possono prescindere (e nel caso del Gruppo Intesa Sanpaolo prescindono) dall'articolazione delle entità giuridiche attraverso le quali è sviluppata l'operatività e, molto spesso, sono strettamente correlati con la definizione dei segmenti operativi del business che sono alla base della rendicontazione per settori prevista dall'IFRS 8. Queste considerazioni con riferimento ai criteri per la determinazione delle CGU per l'impairment test dell'avviamento sono, peraltro, coerenti con la definizione di valore recuperabile - la cui determinazione è

alla base degli impairment test - secondo la quale, ai fini della valutazione del valore recuperabile di un'attività, è rilevante l'importo che l'impresa si attende di recuperare da quella attività, incluso l'effetto di sinergia con altre attività. Dunque, in coerenza con le logiche di formazione dei prezzi che hanno dato origine alla contabilizzazione dell'avviamento, il valore recuperabile ai fini degli impairment test della CGU cui l'avviamento è allocato deve includere la valorizzazione delle sinergie non solo esterne (o universali) ma anche quelle interne che lo specifico acquirente può ritrarre dall'integrazione delle attività acquisite nelle proprie combinazioni economiche, evidentemente in funzione dei modelli di gestione del business definiti.
Il modello organizzativo del Gruppo Intesa Sanpaolo prevede che:
- le scelte gestionali siano fortemente accentrate presso i responsabili dei segmenti operativi;
- le strategie, l'identificazione di nuovi prodotti o servizi, le iniziative di penetrazione commerciale siano delineate e indirizzate centralmente per ogni divisione operativa;
- i processi di pianificazione ed i sistemi di rendicontazione vengano svolti a livello di segmento operativo;
- vengano definite aree specialistiche trasversali che forniscono supporto e sviluppano prodotti a beneficio di molte partecipate;
- la gestione dei rischi finanziari sia anch'essa fortemente accentrata per la necessità di dover mantenere, anche per disposizioni di vigilanza regolamentare, un equilibrio tra le politiche di allocazione del capitale ed i rischi finanziari assunti nello sviluppo dei diversi business;
- le diverse divisioni operino in mercati o settori omogenei in termini di caratteristiche economiche e di grado di sviluppo.

In conseguenza di tale accentramento, i flussi dei ricavi risultano fortemente dipendenti dalle politiche formulate a livello di segmento operativo in funzione di uno sviluppo equilibrato dell'intera divisione e non delle singole aree operative o delle entità giuridiche autonomamente considerate.
Nel Gruppo Intesa Sanpaolo le CGU che, nel corso del tempo, beneficiano delle sinergie delle aggregazioni realizzate e che in varia misura hanno accolto i valori degli avviamenti, sono le seguenti:
- Banca dei Territori;
- Corporate & Investment Banking;
- Public Finance;
- Eurizon Capital;
- Banca Fideuram;
- Banche Estere.

Le CGU citate corrispondono alle business units del Gruppo e, contemporaneamente, costituiscono le aree elementari di attività che alimentano l'informativa di settore (segment reporting).
Tali divisioni sono state considerate rappresentative delle Cash Generating Units, in quanto ognuna di esse costituisce il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata indipendenti ed anche, come detto, il livello minimo al quale i processi di pianificazione e di rendicontazione interni vengono gestiti da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo. Si tratta, quindi, del livello minimo al quale l'avviamento può essere allocato secondo criteri non arbitrari e monitorato.

La Divisione Banche Estere merita alcune specifiche considerazioni, in relazione alla particolare struttura ed alle condizioni in cui opera.
Va anzitutto segnalato che le diverse società del Gruppo che concorrono a formare la Divisione hanno flussi finanziari strettamente dipendenti dalle politiche formulate dalla Direzione della Divisione e dalle Direzioni Centrali della Capogruppo. Tali politiche sono definite e realizzate in conformità a un disegno gestionale ispirato ad un organico sviluppo dell'intera Divisione e non delle singole società che vi fanno parte, autonomamente considerate. In particolare, le strategie di espansione dei diversi comparti operativi, l'identificazione e lo sviluppo di nuovi prodotti creditizi, di risparmio o di servizi, i limiti nell'assunzione di rischi finanziari, le iniziative di penetrazione commerciale e di specializzazione operativa sono delineate ed indirizzate centralmente, secondo una strategia di portafoglio, e non sono demandate alle singole partecipate. Di qui una forte interazione dei flussi che impone, ad un tempo, sia il governo unitario ed integrato di tutte le società della Divisione, sia il monitoraggio ed il controllo direzionale dell'operatività dell'insieme delle attività della stessa Divisione.
Tuttavia, occorre considerare che non tutti i fattori che influiscono sul grado di complementarietà dei flussi finanziari all'interno della Divisione, e dunque sull'intensità della loro interdipendenza, sono controllabili dalle Direzioni del Gruppo. Vi sono infatti circostanze esterne al Gruppo che nel tempo possono variamente influire sulla capacità di gestire in modo sistemico i flussi della CGU e di controllare la generazione dei medesimi. Si tratta di circostanze che qualificano in prevalenza le condizioni dell'ambiente in cui le diverse entità sono ubicate, inteso in ampio senso.
Infatti, nel caso di Banche operanti in Paesi esteri devono essere in specie considerati gli effetti del cosiddetto "rischio Paese": il rischio, cioè, correlato ad eventi economico-politico-istituzionali del Paese estero in cui la società controllata e le relative attività sono collocate.
In particolare, qualora i flussi finanziari che la capogruppo può ritrarre dalle attività facenti giuridicamente capo a una controllata estera siano profondamente condizionati - nella misura, nella qualità e nella direzione - da circostanze istituzionali, economiche e politiche del Paese in cui essa risiede, quest'ultima non può più essere considerata parte integrante del modello di gestione unitaria della CGU cui è stata associata. La società che si trova in siffatta situazione, deve pertanto, anche se talora solo temporaneamente, essere esclusa dalla CGU, indipendentemente dalla volontà di mantenervela della Direzione del Gruppo, a causa dei citati fattori sui quali evidentemente la Direzione della Banca e del Gruppo non può influire. I flussi di tale società, infatti, finiscono per dipendere più dalle condizioni d'ambiente del Paese che dalle logiche di gestione unitaria e accentrata della Divisione e pertanto ai fini dell'impairment test essa deve essere assoggettata ad autonoma valutazione fino a quando le condizioni che attenuano la capacità di controllare e gestire in modo sistemico i flussi della controllata non saranno ripristinate.
Ai fini dell'impairment test 2008 una prudente attenzione ai fenomeni economici ed istituzionali dell'Ucraina, che stava

attraversando una profonda crisi economica e valutaria, ed un'accorta valutazione delle conseguenze che essi potevano produrre sulle variabili gestionali della controllata Banca Pravex, specie se osservate nella loro interdipendenza rispetto alle variabili dell'intera CGU, avevano indotto a considerare tale società come componente autonoma e distinta, che era stata pertanto enucleata dalla Divisione Banche Estere del Gruppo.
Nel corso del 2009 in Ucraina la situazione politica è rimasta confusa, si è assistito ad un'ulteriore diminuzione del PIL in termini reali, in conseguenza di una forte caduta degli investimenti e dei consumi. Anche lo scenario valutario risulta ancora piuttosto critico in quanto le manovre della Banca Centrale non hanno impedito ulteriori deprezzamenti della valuta locale. Nonostante le politiche di innalzamento dei tassi adottate di recente dalle Autorità nel corso del 2009 si è registrata una significativa crescita dell'inflazione, sebbene con tassi inferiori rispetto al 2008. Anche la dinamica di depositi e impieghi ha sofferto in modo particolare, con tassi di crescita negativi intorno al 10%.
In tali circostanze si ritiene opportuno confermare le scelte operate con riferimento al bilancio 2008 e quindi considerare Banca Pravex, ai fini dell'impairment test, come componente autonoma e distinta rispetto alla Divisione Banche Estere del Gruppo. Va, peraltro, evidenziato che tale scelta non ha avuto concreti riflessi sull'impairment test relativo al bilancio 2009 poiché in sede di redazione del bilancio dell'esercizio precedente si era provveduto a svalutare integralmente l'avviamento di pertinenza della partecipata.
Tale separata valutazione ai fini dell'impairment test non incide, ovviamente, sulla volontà del Gruppo nel sostenere lo sviluppo della partecipata.

Il valore contabile delle CGU

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è stimato il valore recuperabile delle stesse. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.
Seguendo questa impostazione (cosiddetta "equity side") il valore contabile delle CGU di Intesa Sanpaolo può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.
Pertanto, il valore di carico delle CGU composte da società che appartengono ad una singola divisione operativa (Eurizon Capital, Banca Fideuram, Public Finance e Banche Estere) è stato determinato attraverso la sommatoria dei singoli valori contabili di ogni società nel bilancio consolidato, intesi come contributo al patrimonio netto consolidato e corrispondenti al loro patrimonio netto contabile, tenendo conto di eventuali avviamenti (per i quali viene effettuato il cosiddetto "grossing up" in presenza di quote di minoranza) e intangibili registrati in sede di acquisizione (al netto dei successivi ammortamenti e di eventuali svalutazioni) e delle scritture di consolidamento.
Per la determinazione del valore di carico delle altre due divisioni (Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking), poiché in particolare la Capogruppo contribuisce gestionalmente ad entrambe e tale suddivisione non è rappresentata nelle informazioni contabili, non è possibile determinare il valore di carico complessivo delle CGU sulla base di valori contabili. Di conseguenza è stato necessario ricorrere a fattori gestionali per operare la suddivisione dopo aver attribuito in maniera analitica gli intangibili e gli avviamenti alle due CGU in coerenza con le informazioni contabili disponibili. Il driver gestionale è stato identificato nel "capitale regolamentare" determinato dalla Direzione Risk management per ogni divisione operativa: esso rappresenta l'assorbimento patrimoniale necessario per fronteggiare le fattispecie di rischio previste dalle vigenti disposizioni di vigilanza regolamentare. I valori contabili così determinati tengono già conto degli effetti di eventuali impairment effettuati sulle singole attività, ivi inclusi quelli relativi ad attività immateriali a vita definita.
Considerazioni a parte merita il business del Gruppo relativo ai securities services. Infatti alla fine del 2009 Intesa Sanpaolo ha firmato l'accordo di compravendita relativo alla cessione del ramo di attività di securities services a State Street Corp. Il ramo di attività oggetto di cessione è costituito da due entità legali separate, Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali - in cui convergeranno tutte le attività italiane interessate dall'operazione tramite conferimento di ramo d'azienda - e Sanpaolo Bank Luxembourg, e comprende quattro linee di business:

- attività amministrative di regolamento dei titoli esteri e loro custodia (Global Custody);
- calcolo del valore della quota dei fondi di investimento e delle gestioni patrimoniali con i relativi servizi amministrativi (Fund Administration);
- controlli regolamentari sull'operatività dei fondi e sulla correttezza del valore della quota (Banca Depositaria);
- servizi amministrativi relativi al collocamento di fondi esteri in Italia (Banca Corrispondente).

Nel bilancio 2009 le attività e le passività del ramo sono classificate nelle apposite voci di stato patrimoniale, così come previsto dall'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate". Dal momento in cui si presume che i flussi finanziari di un'attività o di un gruppo di attività destinate alla cessione derivino principalmente dalla vendita piuttosto che dall'uso continuativo, essi diventano meno dipendenti dai flussi finanziari derivanti da altre attività, e pertanto il suddetto principio contabile prevede che un gruppo in dismissione che faceva parte di una CGU divenga a sua volta una separata unità generatrice di flussi finanziari. Al 31 dicembre 2008 le attività e passività relative al securities services appartenevano principalmente alla CGU Corporate & Investment Banking e in misura residuale alla CGU Banca Fideuram. Pertanto con riferimento al bilancio 2009 il business relativo ai securities services è stato identificato come un business distinto e autonomo.
Inoltre lo IAS 36 esclude dal suo ambito di applicazione le attività classificate secondo l'IFRS 5; di conseguenza l'avviamento relativo al ramo per il quale è stato firmato l'accordo di compravendita viene classificato fra le attività in via di dismissione e, coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 5, valutato al minore fra il costo e il fair value al netto dei costi di cessione.

Nella tabella che segue sono riportati i valori contabili delle CGU e le quote di avviamento e del "brand name" allocate ad ognuna di esse; i valori, essendo finalizzati allo svolgimento dell'impairment test, tengono conto della quota di avviamento attribuibile ai terzi (inclusa nell'ultima colonna assieme al patrimonio netto di pertinenza della minoranze).

(milioni di euro)

Valori / CGU	Valori al 31 dicembre 2009			
	Valore contabile	*di cui avviamento quota Gruppo*	*di cui "brand name"*	*di cui di pertinenza di terzi*
Banca dei Territori	27.447	*11.468*	*1.507*	*799*
Corporate e Investment Banking	12.609	*3.116*	*502*	-
Public Finance	1.251	*10*	-	-
Eurizon Capital	2.116	*1.411*	-	-
Banca Fideuram	2.622	*969*	*375*	-
Banche Estere	7.067	*1.864*	-	*742*
Pravex (Ucraina)	101	-	-	-
TOTALE	**53.213**	***18.838***	***2.384***	***1.541***
Attività in via di dismissione (*)	1.010	*531*	-	-
TOTALE GRUPPO	**54.223**	***19.369***	***2.384***	***1.541***

(*) Valore contabile e avviamento di pertinenza delle attività operative classificate in via di dismissione al 31 dicembre 2009.

Criteri per la stima del valore d'uso delle CGU

Il valore d'uso delle CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalle CGU. Tali flussi finanziari sono stimati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.
Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.
Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto "rischio Paese".
I flussi finanziari prodotti dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d'uso.

La stima dei flussi finanziari

Con riferimento alla determinazione del valore d'uso delle CGU ai fini degli impairment test, la volatilità dei mercati finanziari nel recente periodo, le incertezze che caratterizzano il futuro scenario e la ripresa economica rendono particolarmente complessa la definizione dei flussi di cassa futuri derivanti dalla gestione delle attività operative e dei tassi di crescita rilevanti per la determinazione del valore terminale delle CGU.
Ai fini della determinazione dei flussi, le stime sono state effettuate con un approccio analitico per il triennio 2010-2012 e con criteri di estrapolazione per la determinazione del flusso da proiettare in perpetuità ai fini del cosiddetto "terminal value".
I flussi del triennio 2010-2012 sono stati determinati, ai fini dell'effettuazione dell'impairment test, attraverso la formulazione di stime previsionali da parte del management e, come già rilevato, sottoposti all'approvazione del Consiglio di gestione al pari dell'intera procedura di impairment test. Nello specifico si è provveduto ad aggiornare ed estendere di un anno le stime previsionali 2009-2011, predisposte secondo gli stessi criteri, ai fini dei test di impairment per il bilancio 2008. Tali stime previsionali sono frutto di un processo di elaborazione articolato e complesso che, secondo le ordinarie procedure di programmazione interna, ha coinvolto il top management e le Direzioni delle Divisioni. Tali dati previsionali sono stati predisposti a supporto dell'attività di impairment test.
Il primo passaggio per la definizione di flussi di cassa prospettici per le diverse aree di business è rappresentato dalle previsioni inerenti lo scenario macroeconomico e di settore.
Le incertezze che caratterizzano questo scenario, in considerazione di una prima ripresa economica in atto, ma di consistenza inferiore alle attese e diversa da Paese a Paese, da settore a settore, inducono ad un atteggiamento di prudenza nella definizione delle stime previsionali dei prossimi tre anni, specie per quanto riguarda i Paesi esteri.
Nella parte finale del 2009 la ripresa economica si è andata consolidando; il PIL è tornato a crescere in tutte le principali aree economiche a partire dal 3° trimestre.

Nel 2010 il contesto internazionale dovrebbe continuare ad essere favorevole alla crescita; tale scenario potrebbe essere associato a nuovi rincari dei prezzi delle materie prime energetiche e industriali, ma difficilmente produrrà aumenti significativi e duraturi dell'inflazione. Le proiezioni di base per il biennio successivo ipotizzano la prosecuzione dell'espansione economica.
Per quanto riguarda l'Italia nel 2010 la crescita sarà moderata, alimentata sia dalla ripresa della domanda interna, sia dal contributo del commercio con l'estero; per il 2011 e il 2012 lo scenario previsionale ipotizza un consolidamento di tale crescita.
Nei Paesi esteri nei quali il Gruppo Intesa Sanpaolo è presente le situazioni sono differenziate a seconda dell'area geografica. Previsioni prudenziali portano a ritenere possibile un ritorno a tassi di crescita moderati nel 2010, che dovrebbero poi consolidarsi nel biennio successivo. Ci si aspetta un trend di crescita più lento in Russia e Ucraina, dove nel 2010 gli impieghi dovrebbe ulteriormente contrarsi.
L'Egitto, invece, che non è stato sostanzialmente toccato in modo diretto dalla crisi finanziaria, dovrebbe continuare a mostrare tassi di crescita significativi anche per il triennio 2010-2012, accompagnati però da un trend di inflazione in rapida ascesa.
Con riferimento al comparto bancario e finanziario, lo scenario ipotizza un primo rialzo dei tassi ufficiali a fine 2010, seguito da altri interventi in aumento nel biennio seguente; la curva dei tassi rimarrebbe caratterizzata da una notevole pendenza nel 2010, in seguito soggetta ad un graduale appiattimento causato dal rialzo dei tassi a più breve scadenza.
Le previsioni per la raccolta diretta ipotizzano un'apertura del 2010 ancora su tassi di crescita sostenuti, benché in rallentamento. Successivamente, è prevedibile una frenata più significativa, anche in confronto agli elevati tassi di crescita del 2009 e coerentemente con il graduale ritorno alla normalità delle condizioni dei mercati monetario e finanziario.
Lo scenario del credito bancario per il prossimo triennio è influenzato da una molteplicità di fattori, il cui effetto combinato determina un andamento di crescita moderato, decisamente più contenuto rispetto alle dinamiche pre-crisi. Tra i fattori rilevanti si segnala la crescita del credito problematico, che continuerà anche nel 2010 con strascichi probabilmente anche nel 2011, orientando in senso prudenziale le politiche di offerta.
Nel corso del 2009 il mercato italiano del risparmio gestito ha favorevolmente risentito dell'andamento positivo dei mercati finanziari. Pur con un margine di incertezza legato in particolare all'andamento dei tassi e dei mercati, non vi è ragione di ipotizzare per i prossimi esercizi una radicale inversione di tendenza.
Con riferimento ai Paesi dell'Est Europa gli aggregati bancari, dopo una significativa flessione nel 2009, è presumibile che riprendano a crescere dal 2010, sebbene con ritmi più contenuti rispetti al passato. Per quanto riguarda l'Ucraina la ripresa degli impieghi è attesa a partire dal 2011. In molti Paesi l'andamento della ripresa sarà frenato dall'incremento dei crediti problematici. L'Egitto, invece, marginalmente interessato dalla crisi finanziaria, dovrebbe proseguire anche nel prossimo triennio il trend di crescita mostrato negli ultimi anni.

Nella tabella che segue sono riportate le previsioni sui principali indicatori macroeconomici utilizzati.

Italia	2009	2010	2011	2012
ECONOMIA REALE				
PIL reale Italia	-4,8	0,7	1,2	1,2
Prezzi al consumo Italia	0,8	1,6	2,1	2,2
Tasso di riferimento puntuale (BCE)	1,0	1,3	2,8	3,8
Tasso Euribor 3m	1,2	1,1	2,5	3,6
SETTORE BANCARIO				
Impieghi (volumi medi)	2,1	2,5	4,5	5,3
Raccolta diretta (volumi medi)	10,5	4,4	3,3	3,7
Spread medio clientela	2,44	2,34	2,52	2,9
Fondi comuni (stock fine periodo)	3,6	7,0	7,4	7,7
Gestioni patrimoniali (stock fine periodo)	8,0	5,4	4,3	5,5
Riserve tecniche vita (stock fine periodo)	17,8	6,4	8,4	8,5

Valori	Paesi	Albania	Bosnia -Herzegovina	Croazia	Serbia	Slovenia	Repubblica Slovacca	Ungheria	Romania	Russia	Ucraina	Egitto
2009	Pil reale	0,5	-3,0	-6,0	-3,2	-7,0	-5,1	-6,5	-7,5	-8,5	-17,0	4,7
	Inflazione	2,0	-0,3	2,4	7,8	0,9	0,9	4,2	5,6	11,3	18,3	12,0
	Crescita impieghi	8,9	-3,5	1,2	14,6	2,7	2,1	-1,2	1,0	-2,5	-6,0	1,0
	Crescita depositi	5,1	2,2	0,2	19,8	4,0	-8,7	0,6	10,8	12,3	-10,0	7,5
	Tassi interesse impieghi	12,7%	7,9%	11,0%	13,7%	4,4%	5,4%	11,1%	17,2%	15,4%	19,7%	12,2%
	Tassi interesse depositi	6,7%	3,6%	3,2%	6,7%	2,2%	1,1%	8,2%	11,6%	8,5%	13,5%	6,7%
2010	Pil reale	1,5	1,0	-0,5	1,5	1,0	2,1	-0,5	0,5	2,5	2,0	5,0
	Inflazione	2,3	1,5	2,8	7,5	1,8	2,0	3,5	3,6	11,0	15,0	15,0
	Crescita impieghi	9,1	3,0	2,3	11,0	4,0	6,5	2,9	5,0	5,0	-2,0	9,0
	Crescita depositi	5,3	2,8	2,4	11,5	5,0	4,6	3,8	6,5	10,0	5,0	9,5
	Tassi interesse impieghi	11,5%	n.d.	9,7%	12,2%	4,2%	4,8%	7,7%	13,9%	13,0%	19,0%	12,8%
	Tassi interesse depositi	5,9%	n.d.	2,7%	5,2%	1,9%	1,0%	5,1%	8,5%	6,5%	13,0%	7,0%
2011	Pil reale	3,0	2,5	1,9	3,5	2,5	3,3	1,5	3,5	3,0	3,2	5,5
	Inflazione	2,5	2,5	3,0	7,0	2,2	2,5	3,2	3,4	10,0	14,0	13,0
	Crescita impieghi	9,5	5,5	5,1	12,0	6,0	7,9	6,3	9,3	10,0	8,0	10,0
	Crescita depositi	7,4	6,5	5,0	12,0	5,8	6,3	6,0	8,8	12,0	10,0	10,0
	Tassi interesse impieghi	11,2%	n.d.	9,3%	12,0%	4,6%	5,1%	7,6%	12,9%	12,5%	16,2%	12,5%
	Tassi interesse depositi	5,6%	n.d.	2,3%	5,0%	2,2%	2,3%	5,0%	7,4%	6,0%	9,8%	6,5%
2012	Pil reale	4,0	3,5	2,5	4,5	3,0	3,6	2,8	4,0	4,0	4,5	6,0
	Inflazione	2,5	3,0	3,0	7,0	2,5	3,0	3,0	3,0	9,0	13,0	12,0
	Crescita impieghi	10,0	7,1	5,7	14,0	6,9	8,3	7,5	9,8	15,0	14,0	12,0
	Crescita depositi	8,6	7,5	5,6	12,5	6,6	7,5	7,2	9,3	13,0	11,0	11,5
	Tassi interesse impieghi	11,3%	n.d.	9,5%	12,5%	5,6%	5,7%	8,0%	13,0%	12,8%	15,0%	11,6%
	Tassi interesse depositi	5,7%	n.d.	2,4%	5,4%	3,2%	3,3%	5,3%	7,5%	6,2%	9,0%	6,0%

Le stime dei flussi finanziari attesi dalle diverse CGU sono state operate seguendo due stadi di valutazione.
Per il primo periodo di previsione, e cioè il triennio 2010-2012, sono state utilizzate le stime analitiche formulate dal management del Gruppo. Tali previsioni, seguendo le logiche richieste ai fini dell'effettuazione degli impairment test, sono state elaborate sulla base delle ipotesi macroeconomiche sopra illustrate; i flussi prospettici prevedono pertanto un esercizio 2010 caratterizzato da primi segnali di ripresa in tutti i comparti operativi ed esercizi 2011 e 2012 nei quali dovrebbe consolidarsi la situazione di crescita, in un'ottica prudenziale in considerazione dell'incertezza che comunque caratterizza l'attuale contesto economico e finanziario. Peraltro, le linee guida di tali dati previsionali confermano l'obiettivo della redditività sostenibile per il Gruppo nel medio periodo, sintetizzato da un progressivo miglioramento del cost/income, della redditività dell'operatività ordinaria e dell'utile netto, tramite:
- piena estrazione di valore dal grande potenziale di crescita dei ricavi nei core business;
- investimenti per la crescita e l'innovazione con adeguato presidio dei costi;
- presidio della qualità del credito, puntando comunque su una ripresa delle erogazioni;
- mantenimento della solidità del Gruppo in termini di patrimonio e liquidità;
- innovazione e semplificazione quali fattori critici di successo nel triennio.

I dati previsionali, pur incorporando le incertezze dell'attuale scenario macroeconomico, tengono conto della capacità "strutturale" del Gruppo di generare reddito grazie alla forte focalizzazione verso l'attività di intermediazione creditizia, alla contenuta leva finanziaria, all'eccellente profilo di liquidità, al costante controllo dei costi operativi e all'attento presidio della qualità del credito.
Come descritto in precedenza, il business relativo all'attività di securities services è stato identificato come un business distinto e autonomo. Nel bilancio 2009 le attività (fra le quali un avviamento di 531 milioni) e le passività del business sono classificate nelle apposite voci di stato patrimoniale, così come previsto dall'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate". L'avviamento, che nel bilancio 2008 risultava sostanzialmente attribuito alla CGU Corporate & Investment Banking (ad eccezione di una quota residuale pari a circa 10 milioni che era attribuita alla CGU Banca Fideuram), risulta ampiamente inferiore al valore riconosciuto dall'acquirente del business nell'ambito dell'accordo siglato nello scorso mese di dicembre.
In base a quanto disposto dall'IFRS 5 l'avviamento relativo al ramo per il quale è stato firmato l'accordo di compravendita viene classificato fra le attività in via di dismissione e, coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 5, valutato al minore fra il costo e il fair value al netto dei costi di cessione; essendo il fair value (rappresentato dal prezzo stabilito nel contratto di compravendita) decisamente superiore, l'avviamento relativo non presenta situazioni di impairment.
Ovviamente, in coerenza con quanto descritto in precedenza, i flussi da utilizzare per l'impairment test delle CGU Corporate & Investment Banking e Banca Fideuram sono stati predisposti senza tenere in considerazione il contributo derivante dal ramo oggetto di cessione.

Nel caso della CGU Banche estere i flussi sono stati determinati in valuta e convertiti in euro ai tassi di cambio del 31 dicembre 2009.

Nell'ambito dei criteri di valutazione di matrice finanziaria, quale è quello impiegato ai fini della stima del valore d'uso, il valore di un'impresa al termine del periodo di previsione analitica dei flussi (il cosiddetto "terminal value") è generalmente determinato capitalizzando all'infinito, ad un appropriato tasso "g", il flusso di cassa conseguibile "a regime". Tale tasso può essere assunto, anche in via differenziata nel tempo, costante ovvero decrescente (o crescente solo se adeguatamente motivato).
In alternativa alla metodologia di stima del terminal value illustrata, la dottrina prevede anche (i) l'approccio basato

sull'impiego di multipli di uscita (o "exit multiple") e (ii) l'approccio basato sulla stima del valore di liquidazione dell'impresa. In particolare, con riguardo all'approccio sub i) si segnala che la stima di un multiplo a termine presenta elementi di complessità (e, potenzialmente, di soggettività) che risultano ancora più accentuati in momenti di incertezza e volatilità dei mercati quale quello attuale. L'approccio sub ii) è valido unicamente per le imprese destinate a cessare al termine del periodo di previsione analitica e, pertanto, non è utilmente impiegabile in presenza di prospettive di continuità aziendale.
Nelle scelte da effettuare con riferimento ai criteri per l'estrapolazione dei flussi finanziari oltre il periodo di previsione analitica è necessario tenere conto del contesto di mercato nel quale si sta procedendo nella definizione dello scenario prospettico.
Ai fini dell'impairment test al 31 dicembre 2008 era stato considerato un processo di crescita oltre il triennio di flussi analitici differenziato in due fasi: il primo stadio per gli esercizi 2012-2013, per i quali erano stati previsti tassi di crescita estrapolati dal periodo di previsione analitica, assumendo che il periodo quinquennale (in linea con il periodo massimo di previsione consentito dai principi IFRS) potesse portare a flussi considerati "a regime" e quindi proiettabili in perpetuità (secondo stadio) ai fini della determinazione del "terminal value". Come scritto poc'anzi, tale approccio era ritenuto valido in quanto si riteneva che il 2011 (ultimo anno di previsione analitica) non fosse in grado di esprimere adeguatamente le capacità stabili e normali di produzione dei redditi; infatti tale anno scontava ancora l'effetto della crisi finanziaria e non rappresentava pienamente le capacità di reddito a regime delle CGU. Pertanto, in una prospettiva di lungo termine si era ritenuto corretto prevedere una crescita dei flussi oltre l'orizzonte di piano, coerentemente con i potenziali di recupero di livelli di redditività normali di ciascuna CGU.
Con riferimento alle stime dei flussi finanziari analitici utilizzati ai fini del corrente impairment test, nell'ambito delle quali l'ultimo anno di previsione è rappresentato dal 2012, che nelle attese dovrebbe presentare una progressione del trend di crescita, si è ritenuto, in via prudenziale, di limitare il periodo previsionale al solo triennio 2010-2012; ciò in quanto è presumibile che nel 2012 le CGU possano aver già recuperato normali livelli di redditività ed il flusso in tale anno possa risultare già rappresentativo del flusso di lungo periodo da capitalizzare ai fini delle determinazione del terminal value.
Pertanto nel secondo stadio, per tutte le CGU, al termine del periodo di previsione analitica (2012), i flussi sono stati proiettati in perpetuità assumendo come fattore di crescita il tasso di sviluppo atteso del PIL reale di ciascun Paese osservato nel periodo 2008-2012, a cui è stato aggiunto il tasso di inflazione (determinato come più avanti specificato) per esprimere il tasso in termini nominali.
La scelta effettuata in relazione al periodo di osservazione dei tassi di crescita, considerato l'attuale particolare contesto macroeconomico, merita alcune considerazioni.
Il dato del PIL dell'anno 2009 presenta nella maggior parte dei Paesi nei quali Intesa Sanpaolo opera cali estremamente rilevanti e considerati da tutti gli esperti eccezionali. Peraltro il periodo di osservazione prospettico dell'evoluzione di tale indicatore non può che essere limitato a pochi anni per l'impossibilità di fare stime di più lunga durata. Negli anni 2010-2012, per i quali si dispone di dati previsionali, vi sono aspettative di inversione di tendenza rispetto all'ultima parte del 2008 e del 2009 e quindi di una graduale ripresa del processo di crescita del PIL. Tuttavia l'utilizzo di soli dati prospettici per la stima del tasso di crescita ai fini del terminal value rischia di essere troppo ottimistica in considerazione delle attuali incertezze che ancora gravano sul sistema economico mondiale; d'altro lato l'utilizzo di dati medi prospettici comprensivi del dato consuntivo dell'anno 2009 risulta estremamente penalizzato dalla forte incidenza di quest'ultimo esercizio decisamente negativo. L'utilizzo di un periodo di osservazione comprendente un congruo numero di anni passati, in considerazione della presenza di un ciclo economico positivo che si è interrotto e invertito nel 2008 porterebbe probabilmente a sovrastimare le previsioni in presenza di aspettative future, come già rilevato, altamente incerte. L'inclusione nel periodo di osservazione degli anni 2008 (negativo pur non presentando ancora a pieno i riflessi della crisi economica) e 2009, oltre che dei valori previsionali stimabili per il periodo 2010-2012, consente di raggiungere un equilibrio tra le precedenti ipotesi di osservazione e di determinare un tasso medio nominale ragionevolmente prudente. Infatti i tassi ottenuti come media del periodo 2008-2012 si presentano inferiori rispetto ai dati previsionali medi del periodo 2010-2012 ed in termini reali per alcuni Paesi (tra cui l'Italia) risultano negativi.
Si tenga conto che i tassi sono nominali quando i flussi finanziari sono calcolati in moneta inflazionata, mentre sono espressi in termini reali nel caso in cui i flussi finanziari siano determinati in moneta costante (o reale). Nel caso di Intesa Sanpaolo, poiché i flussi sono espressi in moneta inflazionata anche i tassi di crescita sono espressi in termini nominali.

I tassi di attualizzazione dei flussi

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.
Nella pratica, la prima caratteristica (condizioni correnti di mercato) si traduce nella determinazione di tutti i parametri in base alle informazioni più aggiornate disponibili alla data di riferimento della stima, al fine di considerare al meglio le valutazioni correnti del mercato. La seconda caratteristica (coerenza tra flussi e tassi) deve essere declinata in coerenza con le specificità dei flussi utilizzati per l'impairment test delle CGU. Il tasso (nelle sue diverse componenti) deve, dunque, essere scelto osservando le specificità dei flussi utilizzati nella valutazione di ognuna delle CGU, in modo da risultare congruo e consistente rispetto a tali flussi. In particolare, la coerenza assume importanza con riguardo all'inflazione, al rischio Paese e agli altri fattori di rischio che potrebbero essere espressi, secondo lo IAS 36, nei flussi o nel tasso. Occorre evidenziare che una caratteristica comune a tutte le CGU contenenti avviamenti (e, in generale, intangibili a vita indefinita) è la prospettiva di lungo periodo dei flussi utilizzati nella stima del valore d'uso delle CGU medesime. Infatti, l'avviamento ha per definizione vita utile indefinita e, dunque, i flussi di cassa attesi dal medesimo sono normalmente proiettati in perpetuità. Tale prospettiva di lungo periodo dovrebbe essere riflessa in tutti i parametri del tasso di attualizzazione tramite una opportuna scelta di ciascuno dei medesimi, in modo tale che essi esprimano condizioni "normali" nel lungo termine.
Normalmente il tasso di attualizzazione deve comprendere il costo delle diverse fonti di finanziamento dell'attività da valutare e cioè il costo dell'equity ed il costo del debito (si tratta del cosiddetto WACC, cioè il costo medio ponderato del

capitale). Tuttavia, nel caso di un'impresa bancaria, esso è stimato nell'ottica "equity side" cioè considerando solamente il costo del capitale proprio (Ke).
Il costo del capitale è stato determinato utilizzando il "Capital Asset Princing Model" (CAPM). Sulla base di tale modello il costo del capitale viene determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività (intendendo per tale sia la rischiosità del comparto operativo sia la rischiosità geografica rappresentata dal cosiddetto "rischio paese").
Poiché le diverse CGU del Gruppo Intesa Sanpaolo operano in comparti di business diversi e con fattori di rischio differenziati, sono stati identificati costi specifici del capitale per ognuna delle CGU.
Si segnala, infine, che poiché i flussi finanziari sono stati determinati in termini nominali, come già sottolineato per i tassi di crescita, anche il tasso di attualizzazione viene determinato in termini nominali, ossia incorporando le attese di inflazione.
Scendendo nel dettaglio delle diverse componenti che contribuiscono alla determinazione dei tassi di attualizzazione si segnala che:

- la componente risk free è stata determinata utilizzando il rendimento a dicembre 2009 dei titoli di Stato tedeschi (gli unici a livello europeo nell'attuale contesto assimilabili a tassi privi di rischio) a 10 anni (e 30 anni per le Banche estere che operano in Paesi che negli ultimi anni hanno manifestato tassi di crescita del PIL notevolmente superiori a quelli registrati dai Paesi maturi);
- l'equity risk premium, ovvero il premio per il rischio aziendale - rappresentato dalla differenza tra il rendimento del mercato azionario ed il rendimento di un investimento in titoli privi di rischio determinato avendo a riferimento un arco temporale sufficientemente ampio - è stato determinato facendo riferimento a dati storici, sia per la maggiore affidabilità e dimostrabilità, sia anche alla luce dell'attuale contesto macroeconomico che, da un lato, si riflette in prezzi di borsa significativamente volatili e tendenzialmente non espressivi dei "fondamentali" economici e, dall'altro lato, configura un quadro di incertezza nel quale è arduo formulare previsioni di risultati attendibili al fine di una stima dell'equity risk premium implicito nelle quotazioni di borsa. Nello specifico è stata utilizzata la media geometrica dell'equity risk premium rilevata sul mercato statunitense nel periodo 1928-2009 corretta per il differenziale tra il tasso di inflazione USA ed il tasso di inflazione tedesco (quale mercato di riferimento per la rilevazione del risk free);
- il coefficiente Beta, che misura la rischiosità specifica della singola azienda o settore operativo, è stato determinato identificando - per ogni CGU - un campione di società comparabili (in termini di business) e rispetto a questo campione è stato utilizzato il dato mediano dei Beta rilevati attraverso osservazioni con periodicità mensile su un orizzonte di cinque anni;
- il country risk premium (il cosiddetto "rischio Paese") è stato considerato separatamente dal risk free per meglio apprezzare questa specifica componente dei fattori di rischio che, soprattutto per alcuni Paesi in cui il Gruppo è presente, assume particolare rilevanza. Tale componente è stata determinata, sulla base di dati storici, tenendo conto di due fattori: (i) differenziale tra i rendimenti storici dei titoli di Stato emessi dal Paese cui il country risk premium si riferisce ed i rendimenti dei titoli di Stato emessi da un Paese privo di rischio; (ii) la "correzione" del premio stimato sub (i) in considerazione della maggior rischiosità del mercato azionario rispetto a quello dei titoli di Stato del Paese in oggetto; tale componente è misurata dal rapporto tra la volatilità (espressa in termini di deviazione standard) del mercato azionario e la volatilità del mercato dei titoli di Stato del Paese cui il country risk si riferisce. In tal modo, il country risk premium esprime il premio per il rischio Paese, nella prospettiva di un investitore nel mercato azionario del Paese in esame.

I tassi di attualizzazione, così come i tassi di crescita "g", determinati in termini reali sono stati corretti in valori nominali aggiungendo ad essi un appropriato tasso di inflazione. Quest'ultimo tasso è stato determinato, Paese per Paese, utilizzando i tassi medi di inflazione del periodo 2008-2012.

Riepilogo dei tassi di crescita e dei tassi di attualizzazione utilizzati

Nella tabella che segue vengono sintetizzate per ogni CGU le componenti sopra descritte inerenti i tassi di crescita ed i tassi di attualizzazione utilizzati. I tassi di crescita del periodo 2009-2012 incorporano il tasso di crescita previsto dalle stime predisposte dal management. Nella determinazione dei tassi di crescita i dati consuntivi dell'esercizio 2009 sono stati depurati delle componenti non ricorrenti riconducibili agli impairment su investimenti azionari, agli oneri di integrazione, agli utili/plusvalenze sulle attività in via di dismissione o dismesse ed alle componenti straordinarie di natura fiscale.

Tassi/ parametri CGU	Tassi di crescita nominali per impairment test (periodo 2009 - 2012)	Tassi di crescita nominali nel terminal value "g"	Tassi di attualizzazione nominali	Tassi di inflazione
Banca dei Territori	40,32%	1,44%	8,56%	1,99%
Corporate e Investment Banking	11,18%	1,44%	10,68%	1,99%
Public Finance	11,20%	1,44%	9,46%	1,99%
Eurizon Capital	14,28%	1,44%	10,31%	1,99%
Banca Fideuram	20,19%	1,44%	9,76%	1,99%
Banche Estere (1)	21,08%	6,89% (2)	15,49% (3)	5,43% (4)
Pravex (Ucraina)	n.s.	n.s.	34,20%	17,10%

(1) Tassi medi ponderati

(2) Si riportano di seguito i tassi utilizzati per le diverse partecipate estere al 31.12.09: Intesa Sanpaolo Bank Albania (Albania) 5,73%, Banka Koper (Slovenia) 3,28%, BIB (Serbia) 10,10%, Bank of Alexandria (Egitto) 20,55%, CIB (Ungheria) 3,56%, Intesa Sanpaolo Romania S.A Commercial Bank (Romania) 6,28%, KMB Bank (Russia) 12,55%, PBZ (Croazia) 3,54%, Intesa Sanpaolo Banka Bosna Hercegovina (Bosnia) 4,80%, VUB (Slovacchia) 4,57%

(3) Si riportano di seguito i tassi utilizzati per le diverse partecipate estere al 31.12.09: Intesa Sanpaolo Bank Albania (Albania) 16,69%, Banka Koper (Slovenia) 10,14%, BIB (Serbia) 21,40%, Bank of Alexandria (Egitto) 25,42%, CIB (Ungheria) 13,13%, Intesa Sanpaolo Romania S.A Commercial Bank (Romania) 15,25%, KMB Bank (Russia) 21,41%, PBZ (Croazia) 13,19%, Intesa Sanpaolo Banka Bosna Hercegovina (Bosnia) 18,49%, VUB (Slovacchia) 11,17%

(4) Si riportano di seguito i tassi utilizzati per le diverse partecipate estere al 31.12.09: Intesa Sanpaolo Bank Albania (Albania) 2,54%, Banka Koper (Slovenia) 2,62%, BIB (Serbia) 7,58%, Bank of Alexandria (Egitto) 14,06%, CIB (Ungheria) 4,00%, Intesa Sanpaolo Romania S.A Commercial Bank (Romania) 4,68%, KMB Bank (Russia) 11,08%, PBZ (Croazia) 3,46%, Intesa Sanpaolo Banka Bosna Hercegovina (Bosnia) 2,80%, VUB (Slovacchia) 2,46%

I risultati dell'impairment test

Gli esiti dell'impairment test non hanno evidenziato la necessità di operare delle rettifiche di valore dell'avviamento per nessuna delle CGU del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Con riferimento all'avviamento relativo al business del securities services, classificato tra le attività in via di dismissione al 31 dicembre 2009 e quindi escluso dall'ambito di applicazione dello IAS 36, la verifica circa l'assenza di perdite di valore è stata effettuata, così come previsto dall'IFRS 5, attraverso il confronto tra il valore contabile del business e il prezzo di vendita concordato tra le controparti. I valore riconosciuti in sede negoziale supportano ampiamente il valore di carico contabile del business oggetto di futura cessione.

Gli esiti dei test di impairment ed i valori d'uso delle diverse CGU, determinati secondo la metodologia e sulla base dei parametri illustrati nelle pagine precedenti, dunque, confermano i valori iscritti in bilancio.

In proposito, si osserva che i valori espressi dal mercato, rappresentati dalla quotazione del titolo, e quindi dalla capitalizzazione di borsa, e dalle valutazioni espresse recentemente da case di investimento e analisti finanziari risultano inferiori al patrimonio netto contabile.

Entrambe le valutazioni presentano, tuttavia, caratteristiche che le differenziano da una valutazione "fondamentale" rappresentata dal valore d'uso.

La quotazione del titolo Intesa Sanpaolo risente delle condizioni dei mercati finanziari che risultano ancora generalmente depresse ed altamente volatili, mentre le valutazioni degli analisti, essendo destinate ad investitori finanziari e dunque finalizzate ad una stima di prezzi e di valori attesi nel breve periodo, danno maggiore enfasi all'attuale situazione congiunturale che, peraltro, penalizza in modo particolare il Paese Italia (anche in considerazione del forte indebitamento pubblico) ed il settore bancario (a causa delle incertezze sugli impatti delle prospettate nuove disposizioni di vigilanza). Tali valutazioni rappresentano il valore potenzialmente ottenibile dalla dismissione dell'attività e quindi sono strettamente ancorate ai prezzi ed alle condizioni di mercato correnti.

Viceversa il valore d'uso risponde ad una logica generale, secondo la quale il valore di un'attività è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. Tale valore è, quindi, anche basato sulle aspettative interne dell'impresa e sulle sinergie specifiche che l'impresa è in grado di realizzare, a differenza delle valutazioni di mercato che invece sono ancorate alle attese di breve periodo del mercato stesso e considerano solamente le cosiddette sinergie universali.

Si ritiene che i test di impairment debbano essere svolti con la consapevolezza che la crisi in atto inciderà in modo importante anche sui flussi finanziari attesi dalle attività operative nel breve e medio periodo, senza però intaccare le primarie fonti di generazione di reddito ed i vantaggi competitivi di cui il Gruppo Intesa Sanpaolo dispone, come peraltro dimostrato dai risultati conseguiti nell'esercizio 2009 nonostante il difficile contesto operativo.

Pertanto si ritiene che il valore d'uso, nell'attuale situazione dei mercati, risulti maggiormente espressivo del valore recuperabile delle attività operative del Gruppo. Peraltro, considerato il contesto di mercato e le finalità dell'impairment test, nello sviluppo del modello valutativo sono state adottate cautele sia nella stima dei flussi previsionali, sia nella scelta dei parametri finanziari:

- ai fini della stima dei flussi finanziari previsti per il triennio 2010–2012 è stato considerato uno scenario macroeconomico e di mercato con tassi di crescita dei principali aggregati generalmente inferiori al consensus espresso dalle società di ricerca e da organismi internazionali;
- ai fini del calcolo del terminal value, i flussi attesi sono stati estrapolati assumendo tassi di crescita particolarmente

conservativi. Per esempio nel caso delle CGU che presentano la prevalenza del proprio business in Italia è stato considerato un tasso di crescita che, in termini reali, risulta negativo (-0,55%) mentre il corrispondente tasso medio previsto per il triennio 2010-2012 è pari a +1,03%. Per la maggior parte dei Paesi esteri sono riscontrabili analoghe marcate differenze;

– il costo del capitale è stato determinato in modo analitico, sulla base di parametri desunti dai mercati per ogni CGU in funzione della diversa rischiosità dei rispettivi business considerando in modo anch'esso analitico i diversi fattori di rischio; peraltro il valore medio ponderato ottenuto è coerente con il costo del capitale di Intesa Sanpaolo espresso dal mercato e con i tassi medi utilizzati dalle case di investimento nei più recenti report sul titolo Intesa Sanpaolo.

Le analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri e ipotesi di fondo.

In particolare è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento dei tassi di attualizzazione sino a 100 bps ed una variazione in diminuzione del tasso di crescita ai fini del terminal value sino a 50 bps. Inoltre sono state condotte analisi di variazione del valore d'uso conseguente ad una variazione dei flussi finanziari a seguito di ipotesi peggiorative di alcuni parametri macroeconomici (PIL e tasso Euribor).

Nella tabella che segue è riportata la sensitivity (in termini percentuali) del valore d'uso delle diverse CGU alla variazione del tasso di crescita "g" o del tasso di attualizzazione di +/- 10 bps.

Sensitivity / CGU	Sensitivity al tasso di crescita "g" -/+ 10 bps	Sensitivity al tasso di attualizzazione +/- 10 bps
Banca dei Territori	1,31%	1,44%
Corporate e Investment Banking	0,94%	1,07%
Public Finance	1,10%	1,24%
Eurizon Capital	1,00%	1,13%
Banca Fideuram	1,06%	1,19%
Banche Estere	1,21%	1,34%
Pravex (Ucraina)	n.s.	n.s.

Si segnala, peraltro, che - in una logica estrema di stress test - un peggioramento del tasso di crescita di 50 bps ed un aumento del tasso di attualizzazione di 100 bps, congiuntamente considerati, porterebbero solo per la CGU Eurizon Capital il valore d'uso (pari a 2.203 milioni) ad un livello inferiore al valore contabile.

Sempre in un'ottica di stress test sono state eseguite analisi volte ad evidenziare i valori limite dei principali input, oltre i quali l'impairment test della CGU in esame richiederebbe di registrare un impairment; in proposito si riportano nella tabella che segue il tasso di crescita "g" ed i tassi di attualizzazione (Ke) per ciascuna CGU che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio.

Sensitivity / CGU	Tasso di crescita "g"	Tasso di attualizzazione Ke
Banca dei Territori	-0,62%	10,38%
Corporate e Investment Banking	-1,18%	12,91%
Public Finance	-4,28%	14, 21%
Eurizon Capital	1,03%	10,68%
Banca Fideuram	-2,83%	13,36%
Banche Estere	4,02%	18,27%
Pravex (Ucraina)	n.s.	n.s.

Inoltre sono state effettuate anche analisi di sensitività sui flussi finanziari previsti per il triennio 2010-2012 in relazione a variazioni peggiorative delle previsioni sui parametri macroeconomici alla base dei flussi prospettici utilizzati per l'impairment test. In particolare, è stato ipotizzato uno scenario che prevede un valore del PIL (sia in Italia che nei diversi Paesi esteri in cui Intesa Sanpaolo opera) e del tasso Euribor a tre mesi dell'1% inferiori a quelli utilizzati, con il relativo impatto sui volumi intermediati e gestiti dal Gruppo e sulla loro redditività. Si tratta di un contesto operativo estremamente cautelativo che prefigurerebbe per l'Italia, dove il Gruppo svolge la grande maggioranza della propria attività, un'assenza di crescita del sistema economico per l'intero triennio e tassi Euribor al 2,50% al termine del 2012. Tale scenario porterebbe a stimare valori d'uso comunque superiori o significativamente superiori ai rispettivi valori contabili.

Si segnala, infine, che qualora si fosse adottato un approccio di calcolo dei valori d'uso in linea con quanto operato per il bilancio 2008, ovvero introducendo un ulteriore periodo di crescita (2013-2014) oltre al triennio di previsioni analitiche, con conseguente proiezione in perpetuità del flusso risultante al termine di tale periodo, i valori delle CGU sarebbero risultati superiori a quelli calcolati ai fini del presente impairment test.

SEZIONE 14 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le imposte anticipate, contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili, ammontano a 5.248 milioni e si riferiscono per 4.872 milioni ad imposte rilevate in contropartita del conto economico e per 376 milioni ad imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto.

Le prime si riferiscono alle imposte per perdite portate a nuovo, alla quota non compensata dei benefici connessi alla deducibilità in esercizi futuri di rettifiche su crediti e accantonamenti a fondi rischi ed oneri, nonché al beneficio riveniente dal riallineamento del valore fiscale dell'avviamento ex. Art. 15, comma 10 del D.L. 185/2008. Le attività per imposte prepagate in contropartita del patrimonio netto attengono quasi esclusivamente alla fiscalità su riserve da valutazione negative relative ad attività finanziarie disponibili per la vendita ed alla copertura dei flussi finanziari.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite ammontano a 2.124 milioni e sono rilevate principalmente in contropartita del conto economico (1.979 milioni) oltre a 145 milioni rilevate in contropartita al patrimonio netto.

Le prime si riferiscono, principalmente, alla quota residua della fiscalità differita iscritta a seguito dell'allocazione dei costi di acquisizione del gruppo Sanpaolo IMI e del gruppo Cassa di Risparmio di Firenze.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(milioni di euro)

	31.12.2009	Di cui:			31.12.2008
		Gruppo bancario	*Imprese di assicuraz.*	*Altre imprese*	
1. Importo iniziale	**4.148**	*3.978*	*165*	*5*	**1.575**
2. Aumenti	**2.172**	*2.128*	*44*	-	**4.742**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	839	*797*	*42*	-	3.762
a) relative a precedenti esercizi	*79*	*79*	-	-	*575*
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-	-
c) riprese di valore	-	-	-	-	*11*
d) altre	*760*	*718*	*42*	-	*3.176*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3	*3*	-	-	-
2.3 Altri aumenti	1.330	*1.328*	*2*	-	884
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	96
3. Diminuzioni	**-1.448**	*-1.315*	*-128*	*-5*	**-2.169**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-657	*-541*	*-116*	-	-695
a) rigiri	*-509*	*-393*	*-116*	-	*-695*
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-	-	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-	-	-	-
d) altre	*-148*	*-148*	-	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-790	*-773*	*-12*	*-5*	-1.474
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-1	*-1*	-	-	-
4. Importo finale	**4.872**	*4.791*	*81*	-	**4.148**

Si evidenzia che le imposte anticipate rilevate nell'esercizio e relative ad esercizi precedenti, pari a 79 milioni, comprendono le imposte anticipate per 45 milioni, a valere su perdite fiscali pregresse di NHS Investments, che ha incorporato Private Equity International, della quale ha successivamente assunto la denominazione sociale.

Gli "Altri aumenti" di cui al punto 2.3, pari a 1.330 milioni, comprendono principalmente la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente.

Le "Altre diminuzioni",di cui al punto 3.3, pari a 790 milioni, includono essenzialmente le compensazioni effettuate nell'anno tra imposte anticipate e differite.

L'affrancamento del Fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Nell'esercizio 2009 si è inoltre fruito della possibilità di ottenere il riconoscimento del minor valore del Fondo TFR, calcolato secondo i principi contabili internazionali, rispetto ai valori fiscali, mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con un'aliquota ridotta (tra il 12% ed il 16%).
Poiché a fronte del maggior valore fiscale del fondo TFR erano iscritti debiti per imposte differite passive alle aliquote ordinarie per 58 milioni, il pagamento dell'imposta sostitutiva all'Erario, pari a 32 milioni, ha comportato un beneficio al conto economico 2009 di 26 milioni.

L'iscrizione di imposte anticipate a valere su perdite fiscali pregresse di Private Equity International

Nell'ambito del processo di razionalizzazione del Gruppo, il 30 settembre 2009 è stata perfezionata la fusione per incorporazione di Private Equity International in NHS Investments, con decorrenza 1° gennaio 2009; a seguito della fusione, NHS ha assunto la denominazione sociale di Private Equity International S.A.
NHS, in base all'ultima dichiarazione dei redditi presentata ante-fusione, aveva perdite fiscali riportabili a tempo indeterminato pari a 157 milioni circa a fronte delle quali, dopo l'operazione societaria, è stata possibile l'iscrizione nel bilancio consolidato 2009 di imposte anticipate per un importo di circa 45 milioni (calcolate in base all'aliquota fiscale vigente in Lussemburgo del 28,59%), con corrispondente beneficio nel conto economico consolidato.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(milioni di euro)

	31.12.2009	Di cui:			31.12.2008
		Gruppo bancario	*Imprese di assicuraz.*	*Altre imprese*	
1. Importo iniziale	**2.770**	*2.349*	*417*	*4*	**2.960**
2. Aumenti	**1.328**	*1.316*	*12*	-	**1.970**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	77	*66*	*11*	-	641
a) relative a precedenti esercizi	-	-	-	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-	-
c) altre	*77*	*66*	*11*	-	*641*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-	-
2.3 Altri aumenti	1.251	*1.250*	*1*	-	1.034
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	295
3. Diminuzioni	**-2.119**	*-1.939*	*-176*	*-4*	**-2.160**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-1.553	*-1.384*	*-167*	*-2*	-798
a) rigiri	*-1.517*	*-1.350*	*-167*	-	*-795*
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-	-
c) altre	*-36*	*-34*	-	*-2*	*-3*
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-564	*-555*	*-9*	-	-1.362
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-2	-	-	*-2*	-
4. Importo finale	**1.979**	*1.726*	*253*	-	**2.770**

Gli altri aumenti di cui al punto 2.3, pari a 1.251 milioni, comprendono principalmente la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente.
Le altre diminuzioni di cui al punto 3.3, pari a 564 milioni, includono essenzialmente le compensazioni effettuate nell'anno tra imposte anticipate e differite.

Esercizio dell'opzione di cui di cui all'art.15, comma 10 del D.L. n. 185/08, convertito nella Legge n. 2/09

Nell'esercizio 2009, ai sensi della predetta normativa, si è provveduto all'affrancamento dei valori delle attività immateriali a vita utile definita e del brand name iscritti a seguito dell'integrazione fra Intesa e Sanpaolo IMI per un valore di 3.229 milioni, a fronte dei quali erano state rilevate imposte differite passive per 1.028 milioni.
L'affrancamento dei valori immateriali indicati ha comportato l'utilizzo del precostituito fondo per imposte differite passive, con conseguente versamento all'Erario di 517 milioni ed accredito in conto economico della differenza di 511 milioni.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di euro)

	31.12.2009	Di cui:			31.12.2008
		Gruppo bancario	*Imprese di assicuraz.*	*Altre imprese*	
1. Importo iniziale	**595**	*375*	*220*	-	**108**
2. Aumenti	**89**	*79*	*10*	-	**545**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	59	*49*	*10*	-	502
a) relative a precedenti esercizi	-	-	-	-	*2*
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-	-
c) altre	*59*	*49*	*10*	-	*500*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-	-
2.3 Altri aumenti	30	*30*	-	-	30
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	13
3. Diminuzioni	**-308**	*-123*	*-185*	-	**-58**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-253	*-71*	*-182*	-	-9
a) rigiri	*-219*	*-37*	*-182*	-	*-9*
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-	-	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-	-
d) altre	*-34*	*-34*	-	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-55	*-52*	*-3*	-	-49
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
4. Importo finale	**376**	*331*	*45*	-	**595**

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di euro)

	31.12.2009	Di cui:			31.12.2008
		Gruppo bancario	*Imprese di assicuraz.*	*Altre imprese*	
1. Importo iniziale	**84**	*40*	*44*	-	**220**
2. Aumenti	**171**	*153*	*18*	-	**76**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	72	*54*	*18*	-	39
a) relative a precedenti esercizi	-	-	-	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-	-	-	-
c) altre	*72*	*54*	*18*	-	*39*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-	-
2.3 Altri aumenti	99	99	-	-	9
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	28
3. Diminuzioni	**-110**	*-79*	*-31*	-	**-212**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-69	*-40*	*-29*	-	-131
a) rigiri	*-32*	*-3*	*-29*	-	*-33*
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-	-	-	-
c) altre	*-37*	*-37*	-	-	*-98*
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-41	*-39*	*-2*	-	-81
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
4. Importo finale	**145**	*114*	*31*	-	**84**

SEZIONE 15 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(milioni di euro)

	31.12.2009	Di cui:			31.12.2008
		Gruppo bancario	*Imprese di assicuraz.*	*Altre imprese*	
A. Singole attività					
A.1 Attività finanziarie	-	-	-	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-	-	-	77
A.3 Attività materiali	4	*4*	-	-	3
A.4 Attività immateriali	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-	-	-	-
Totale A	**4**	*4*	-	-	**80**
B. Gruppi di attività in via di dismissione					
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	*10*	-	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	4
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	12
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B.5 Crediti verso banche	5.200	*5.200*	-	-	74
B.6 Crediti verso clientela	588	*588*	-	-	890
B.7 Partecipazioni	-	-	-	-	2
B.8 Attività materiali	4	*4*	-	-	13
B.9 Attività immateriali	540	*540*	-	-	22
B.10 Altre attività	206	*206*	-	-	38
Totale B	**6.548**	*6.548*	-	-	**1.055**
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione					
C.1 Debiti	-	-	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-	-	-
C.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Totale C	**-**	-	-	-	**-**
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione					
D.1 Debiti verso banche	246	*246*	-	-	-
D.2 Debiti verso clientela	9.126	*9.126*	-	-	711
D.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	241
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	9	*9*	-	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	2
D.6 Fondi	5	*5*	-	-	10
D.7 Altre passività	337	*337*	-	-	57
Totale D	**9.723**	*9.723*	-	-	**1.021**

La voce include le attività e passività relative al ramo di azienda "Securities Services" della Capogruppo ed alle società controllate Sanpaolo Bank Lux S.A., Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali S.p.A., per le quali sono stati stipulati accordi di cessione a fine 2009 e il cui perfezionamento è previsto nel primo semestre 2010.

15.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2009 non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Al 31 dicembre 2009 non si segnalano partecipazioni sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto classificate come possedute per la vendita.

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 160

16.1 Altre attività: composizione

(milioni di euro)

Voci	Totale	*Di cui:*		
		Gruppo bancario	*Imprese di assicurazione*	*Altre imprese*
Addebiti diversi in corso di esecuzione	3.267	*3.267*	-	-
Debitori diversi per operazioni in titoli	260	*260*	-	-
Partite viaggianti	1.140	*1.140*	-	-
Assegni e altri valori in cassa	23	*23*	-	-
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	128	*128*	-	-
Crediti verso erario comparto assicurativo	396	-	*396*	-
Partite varie	6.571	*5.943*	*624*	*4*
TOTALE 31.12.2009	**11.785**	*10.761*	*1.020*	*4*
TOTALE 31.12.2008	**11.515**	*10.069*	*1.440*	*6*

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	Di cui:			31.12.2008
		Gruppo bancario	*Imprese di assicuraz.*	*Altre imprese*	
1. Debiti verso banche centrali	**8.033**	*8.033*	-	-	**9.464**
2. Debiti verso banche	**35.336**	*35.313*	*17*	*6*	**42.281**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	7.134	*7.133*	*1*	-	6.977
2.2 Depositi vincolati	10.385	*10.385*	-	-	16.515
2.3 Finanziamenti	17.535	*17.513*	*16*	*6*	18.700
2.3.1 Pronti contro termine passivi	*6.029*	*6.029*	-	-	*6.048*
2.3.2 Altri	*11.506*	*11.484*	*16*	*6*	*12.652*
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	204	*204*	-	-	10
2.5 Altri debiti	78	*78*	-	-	79
TOTALE	**43.369**	*43.346*	*17*	*6*	**51.745**
Fair value	**43.413**	*43.390*	*17*	*6*	**51.550**

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.
Le operazioni Pronti contro termine passive a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio sono dettagliate nella parte E- Sezione C.2.
L'ammontare relativo alla voce "Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali" è riferibile ad opzioni put vendute aventi come sottostante quote di minoranza di partecipazioni consolidate integralmente, principalmente ascrivibili a:

– Put & Call Agreement per l'acquisto del 9,75% di Bank of Alexandria per un ammontare di circa 136 milioni;
– Put & Call Agreement per l'acquisto del restante 25% di KMB Bank Closed Joint-stock Company per un ammontare di circa 56 milioni.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Al 31 dicembre 2009 non si segnalano debiti subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Al 31 dicembre 2009 non si segnalano debiti strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2009 si segnalano 476 milioni di debiti oggetto di copertura specifica del fair value riferiti al rischio di tasso di interesse.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Al 31 dicembre 2009 non si segnalano debiti per leasing finanziario verso banche.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	*Di cui:*			31.12.2008
		Gruppo bancario	*Imprese di assicuraz.*	*Altre imprese*	
1. Conti correnti e depositi liberi	171.419	*171.419*	-	-	173.392
2. Depositi vincolati	26.213	*26.213*	-	-	29.166
3. Finanziamenti	10.857	*10.857*	-	-	11.588
3.1 Pronti contro termine passivi	*7.422*	*7.422*	-	-	*8.528*
3.2 Altri	*3.435*	*3.435*	-	-	*3.060*
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	582	*582*	-	-	812
5. Altri debiti	1.743	*1.730*	*13*	-	2.540
TOTALE	**210.814**	*210.801*	*13*	-	**217.498**
Fair value	**210.860**	*210.847*	*13*	-	**217.487**

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.
Le operazioni Pronti contro termine passive a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio sono dettagliate nella parte E- Sezione C.2.

L'ammontare relativo alla voce "Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali" è riferibile ad opzioni put vendute aventi come sottostante quote di minoranza di partecipazioni consolidate integralmente, principalmente ascrivibili a:

- Put & Call Agreement per l'acquisto del restante 10.29% di Cassa di Risparmio di Firenze per un ammontare di circa 373 milioni;
- Put & Call Agreement per l'acquisto del 32.9% di Cassa di Risparmio di Pistoia per un ammontare di circa 116 milioni;
- Put & Call Agreement per l'acquisto del 10.43% di Banca di Trento e Bolzano per un ammontare di circa 37 milioni;
- Put & Call Agreement per l'acquisto del restante 7% di Banca Intesa a.d. Beograd per un ammontare di circa 32 milioni.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Al 31 dicembre 2009 nella voce "Debiti verso clientela" sono inclusi subordinati per 75 milioni .

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Al 31 dicembre 2009 non si segnalano debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

I debiti oggetto di copertura inclusi nella voce "Debiti verso clientela" sono di importo non significativo.

2.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti per leasing finanziario nella voce "Debiti verso clientela" sono di importo non significativo.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2009				31.12.2008			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Titoli								
1. obbligazioni	143.607	41.173	101.963	-	134.829	23.175	105.187	1.642
1.1 strutturate	*29.075*	*1.388*	*27.663*	-	*24.084*	*7.021*	*15.885*	*8*
1.2 altre	*114.532*	*39.785*	*74.300*	-	*110.745*	*16.154*	*89.302*	*1.634*
2. altri titoli	41.636	-	40.312	1.325	53.451	1.000	46.006	6.442
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	*41.636*	-	*40.312*	*1.325*	*53.451*	*1.000*	*46.006*	*6.442*
TOTALE	**185.243**	**41.173**	**142.275**	**1.325**	**188.280**	**24.175**	**151.193**	**8.084**

I derivati incorporati che hanno soddisfatto, alla data di emissione, le condizioni stabilite dallo IAS 39 per lo scorporo dal contratto ospite al 31dicembre 2009 presentano un valore di fair value negativo di 1.042 milioni.
L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

3.1 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2009				31.12.2008			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Titoli								
1. obbligazioni	143.605	41.173	101.962	-	134.829	23.175	105.187	1.642
1.1 strutturate	*29.075*	*1.388*	*27.663*	-	*24.084*	*7.021*	*15.885*	*8*
1.2 altre	*114.530*	*39.785*	*74.299*	-	*110.745*	*16.154*	*89.302*	*1.634*
2. altri titoli	39.870	-	38.546	1.325	52.675	1.000	45.230	6.442
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	*39.870*	-	*38.546*	*1.325*	*52.675*	*1.000*	*45.230*	*6.442*
TOTALE	**183.475**	**41.173**	**140.508**	**1.325**	**187.504**	**24.175**	**150.417**	**8.084**

3.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2009				31.12.2008			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Titoli								
1. obbligazioni	2	-	1	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	*2*	-	*1*	-	-	-	-	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**2**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

3.1 Di cui: di pertinenza delle altre imprese

(milioni di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2009				31.12.2008			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	1.766	-	1.766	-	776	-	776	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	*1.766*	-	*1.766*	-	*776*	-	*776*	-
TOTALE	**1.766**	**-**	**1.766**	**-**	**776**	**-**	**776**	**-**

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

L'elenco dei titoli subordinati computabili ai fini di vigilanza è presentato nella Parte F – Informazioni sul patrimonio. L'ammontare dei titoli subordinati incluso nella voce "Titoli in circolazione" è pari a 22.875 milioni.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

(milioni di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	**107.212**	**70.646**
a) Rischio di tasso di interesse	104.655	67.388
b) Rischio di cambio	-	-
c) Più rischi	2.557	3.258
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**1.309**	**1.668**
a) Rischio di tasso di interesse	1.309	1.668
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	**108.521**	**72.314**

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009					31.12.2008				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. PASSIVITA' PER CASSA										
1. Debiti verso banche	**2.307**	**2.300**	**7**	**-**	**2.307**	**1.632**	**1.750**	**5**	**-**	**1.755**
2. Debiti verso clientela	**92**	**94**	**-**	**-**	**94**	**5**	**6**	**-**	**-**	**6**
3. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**	**-**	**X**
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
3.2.2 altrI	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
Totale A	**2.399**	**2.394**	**7**	**-**	**2.401**	**1.637**	**1.756**	**5**	**-**	**1.761**
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	**X**	**484**	**36.630**	**15**	**X**	**X**	**1.218**	**37.775**	**16**	**X**
1.1 Di negoziazione	X	484	35.589	15	X	X	1.218	36.880	16	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	8	-	X	X	-	33	-	X
1.3 Altri	X	-	1.033	-	X	X	-	862	-	X
2. Derivati creditizi	**X**	**-**	**2.261**	**458**	**X**	**X**	**-**	**4.198**	**902**	**X**
2.1 Di negoziazione	X	-	2.261	458	X	X	-	4.198	902	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	**X**	**484**	**38.891**	**473**	**X**	**X**	**1.218**	**41.973**	**918**	**X**
TOTALE (A+B)	**X**	**2.878**	**38.898**	**473**	**X**	**X**	**2.974**	**41.978**	**918**	**X**

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

4.1 Di cui: pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009					31.12.2008				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. PASSIVITA' PER CASSA										
1. Debiti verso banche	**2.307**	**2.300**	**7**	**-**	**2.307**	**1.632**	**1.750**	**5**	**-**	**1.755**
2. Debiti verso clientela	**92**	**94**	**-**	**-**	**94**	**5**	**6**	**-**	**-**	**6**
3. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**	**-**	**X**
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
3.2.2 altrI	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
Totale A	**2.399**	**2.394**	**7**	**-**	**2.401**	**1.637**	**1.756**	**5**	**-**	**1.761**
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	**X**	**481**	**36.585**	**15**	**X**	**X**	**1.218**	**37.651**	**16**	**X**
1.1 Di negoziazione	X	481	35.573	15	X	X	1.218	36.814	16	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	8	-	X
1.3 Altri	X	-	1.012	-	X	X	-	829	-	X
2. Derivati creditizi	**X**	**-**	**2.261**	**458**	**X**	**X**	**-**	**4.198**	**902**	**X**
2.1 Di negoziazione	X	-	2.261	458	X	X	-	4.198	902	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	**X**	**481**	**38.846**	**473**	**X**	**X**	**1.218**	**41.849**	**918**	**X**
TOTALE (A+B)	**X**	**2.875**	**38.853**	**473**	**X**	**X**	**2.974**	**41.854**	**918**	**X**

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le voci "A.1 Debiti verso banche" e "A.2 Debiti verso clientela" comprendono gli scoperti tecnici a fronte di operazioni "pronti contro termine".

4.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009					31.12.2008				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. PASSIVITA' PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
3.2.2 altrl	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	3	45	-	X	X	-	124	-	X
1.1 Di negoziazione	X	3	16	-	X	X	-	66	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	8	-	X	X	-	25	-	X
1.3 Altri	X	-	21	-	X	X	-	33	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	3	45	-	X	X	-	124	-	X
TOTALE (A+B)	X	3	45	-	X	X	-	124	-	X

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Al 31 dicembre 2009 non si segnalano passività subordinate classificate nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Al 31 dicembre 2009 il Gruppo presenta debiti strutturati classificati nella voce "Passività finanziarie di negoziazione"per 35 milioni.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

La voce "Passività finanziarie per cassa" è composta in via quasi esclusiva da scoperti tecnici.

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009					31.12.2008				
	Valore nominale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale	Fair value			Fair value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1.Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturati	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
1.2 altri	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
2. Debiti verso clientela	22.662	464	22.198	-	22.635	21.241	-	21.241	-	21.241
2.1 strutturati	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
2.2 altri	*22.662*	*464*	*22.198*	-	*X*	*21.241*	-	*21.241*	-	*X*
3. Titoli di debito	3.288	-	3.225	-	3.353	4.111	-	3.878	-	4.024
3.1 strutturati	3.288	-	*3.225*	-	*X*	4.111	-	*3.878*	-	*X*
3.2 altri	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
TOTALE	**25.950**	**464**	**25.423**	**-**	**25.988**	**25.352**	**-**	**25.119**	**-**	**25.265**

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

5.1 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009					31.12.2008				
	Valore nominale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale	Fair value			Fair value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1.Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturati	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
1.2 altri	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
2.2 altri	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
3. Titoli di debito	3.288	-	3.225	-	3.353	4.111	-	3.878	-	4.024
3.1 strutturati	3.288	-	*3.225*	-	*X*	4.111	-	*3.878*	-	*X*
3.2 altri	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
TOTALE	**3.288**	**-**	**3.225**	**-**	**3.353**	**4.111**	**-**	**3.878**	**-**	**4.024**

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

5.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009					31.12.2008				
	Valore nominale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale	Fair value			Fair value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1.Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturati	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
1.2 altri	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
2. Debiti verso clientela	22.662	464	22.198	-	22.635	21.241	-	21.241	-	21.241
2.1 strutturati	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
2.2 altri	*22.662*	*464*	*22.198*	-	*X*	*21.241*	-	*21.241*	-	*X*
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 strutturati	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
3.2 altri	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
TOTALE	**22.662**	**464**	**22.198**	**-**	**22.635**	**21.241**	**-**	**21.241**	**-**	**21.241**

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le passività valutate al fair value includono al 31 dicembre 2009 essenzialmente le somme incassate dalle compagnie assicurative del Gruppo per l'emissione di polizze con prevalenti caratteristiche finanziarie a fronte di investimenti con rischi totalmente a carico dei sottoscrittori.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Al 31 dicembre 2009 non si segnalano passività subordinate classificate nella voce "Passività finanziarie valutate al fair value".

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

(milioni di euro)

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli di debito	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**21.241**	**3.878**	**25.119**
B. Aumenti	**-**	**3.004**	**566**	**3.570**
B.1 emissioni	-	308	-	**308**
B.2 vendite	-	346	342	**688**
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
B.3 variazioni positive di fair value	-	1.818	224	**2.042**
B.4 altre variazioni	-	532	-	**532**
C. Diminuzioni	**-**	**-1.583**	**-1.219**	**-2.802**
C.1 acquisti	-	-	-762	**-762**
C.2 rimborsi	-	-1.054	-447	**-1.501**
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-10	**-10**
C.4 altre variazioni	-	-529	-	**-529**
D. Rimanenze finali	**-**	**22.662**	**3.225**	**25.887**

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(milioni di euro)

	Fair value 31.12.2009			Valore nozionale	Fair value 31.12.2008			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	**-**	**5.179**	**-**	**79.859**	**-**	**5.084**	**2**	**70.638**
1. Fair value	-	4.439	-	70.724	-	4.517	2	66.233
2. Flussi finanziari	-	740	-	9.135	-	567	-	4.405
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**-**	**5.179**	**-**	**79.859**	**-**	**5.084**	**2**	**70.638**

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(milioni di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	877	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	1.824	-	-	X	34	X	18	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	32	X	-	X
5. Altre operazioni	2	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**2.703**	**-**	**-**	**-**	**34**	**32**	**18**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	1.169	-	-	X	481	X	2	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	20	X	720	X
Totale passività	**1.169**	**-**	**-**	**-**	**481**	**20**	**2**	**720**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

6.2 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	776	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	1.824	-	-	X	34	X	18	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	32	X	-	X
5. Altre operazioni	2	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**2.602**	**-**	**-**	**-**	**34**	**32**	**18**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	1.169	-	-	X	481	X	2	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	20	X	720	X
Totale passività	**1.169**	**-**	**-**	**-**	**481**	**20**	**2**	**720**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti derivati di copertura specifica di fair value delle passività emesse, di crediti e di attività finanziarie disponibili per la vendita. Le coperture dei flussi finanziari si riferiscono prevalentemente a titoli a tasso variabile utilizzati per finanziare impieghi a tasso fisso.

6.2 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	101	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**101**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(milioni di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2009	*Di cui:*			31.12.2008
		Gruppo bancario	*Imprese di assicuraz.*	*Altre imprese*	
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	1.655	*1.655*	-	-	***1.267***
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-142	*-142*	-	-	***-31***
TOTALE	**1.513**	*1.513*	-	-	***1.236***

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Debiti	-	-
2. Portafoglio	33.923	37.235
TOTALE	**33.923**	**37.235**

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (macrohedging) del rischio di tasso di interesse. Il Gruppo, avvalendosi delle facoltà emerse in sede di definizione del carve-out dello IAS 39, ha adottato il suddetto macrohedging per la copertura delle poste a vista (core deposits).

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 15 dell'Attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2009	*Di cui:*		
		Gruppo bancario	*Imprese di assicurazione*	*Altre imprese*
Debiti verso fornitori	1.454	*1.442*	*10*	*2*
Somme a disposizione di terzi	3.399	*3.399*	-	-
Partite viaggianti	366	*366*	-	-
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	544	*544*	-	-
Partite in corso di lavorazione	3.426	*3.426*	-	-
Somme da erogare al personale	1.025	*1.024*	*1*	-
Debiti verso enti previdenziali	121	*121*	-	-
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	404	*404*	-	-
Partite diverse del comparto assicurativo	1.076	-	*1.076*	-
Debiti verso l'erario	552	*449*	*103*	-
Partite varie	3.388	*3.383*	*5*	-
TOTALE 31.12.2009	**15.755**	*14.558*	*1.195*	*2*
TOTALE 31.12.2008	**20.046**	*18.778*	*747*	*521*

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(milioni di euro)

	31.12.2009	*Di cui:*			31.12.2008
		Gruppo bancario	*Imprese di assicurazione*	*Altre imprese*	
A. Esistenze iniziali	**1.487**	*1.483*	*4*	-	**1.488**
B. Aumenti	**385**	*384*	*1*	-	**347**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	63	*62*	*1*	-	72
B.2 Altre variazioni	322	*322*	-	-	275
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	*155*
C. Diminuzioni	**-498**	*-497*	*-1*	-	**-348**
C.1 Liquidazioni effettuate	-147	*-147*	-	-	-188
C.2 Altre variazioni	-351	*-350*	*-1*	-	-160
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**1.374**	*1.370*	*4*	-	**1.487**

La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2009.
Per maggiori informazioni sulle risultanze dei conteggi attuariali si rimanda alla successiva Sezione 12.3 - Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

11.2 Altre informazioni

Il valore attuale del trattamento di fine rapporto, che è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati è pari, a dicembre 2009, a 1.405 milioni, mentre a fine 2008 ammontava a 1.468 milioni.
Gli utili attuariali non riconosciuti nel conto economico nel 2009, in applicazione del metodo del "corridoio", sono pari a 4 milioni e le perdite attuariali ammontano a 35 milioni.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(milioni di euro)

Voci/Componenti	31.12.2009	Di cui:			31.12.2008
		Gruppo bancario	*Imprese di assicurazione*	*Altre imprese*	
1. Fondi di quiescenza aziendali	**512**	*512*	*-*	*-*	**504**
2. Altri fondi per rischi ed oneri	**2.908**	*2.899*	*9*	*-*	**3.478**
2.1 Controversie legali	1.201	*1.200*	*1*	-	1.294
2.2 Oneri per il personale	742	*737*	*5*	-	1.195
2.3 Altri	965	*962*	*3*	-	989
TOTALE	**3.420**	*3.411*	*9*	*-*	**3.982**

La voce "1 – Fondi di quiescenza aziendali" accoglie sia fondi a prestazione definita, illustrati al successivo punto 12.3, sia fondi "interni" a contribuzione definita.
Il contenuto della voce "2 - Altri fondi rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(milioni di euro)

Voci/Componenti	Totale		Di cui:					
			Gruppo bancario		*Imprese di assicurazione*		*Altre imprese*	
	Fondi di quiescenza	**Altri fondi**	*Fondi di quiescenza*	*Altri fondi*	*Fondi di quiescenza*	*Altri fondi*	*Fondi di quiescenza*	*Altri fondi*
A. Esistenze iniziali	**504**	**3.478**	*504*	*3.466*	*-*	*12*	*-*	*-*
B. Aumenti	**135**	**768**	*135*	*762*	*-*	*6*	*-*	*-*
B.1 Accantonamento dell'esercizio	70	415	*70*	*409*	*-*	*6*	*-*	*-*
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	15	64	*15*	*64*	*-*	*-*	*-*	*-*
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	24	*-*	*24*	*-*	*-*	*-*	*-*
B.4 Altre variazioni	50	265	*50*	*265*	*-*	*-*	*-*	*-*
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
C. Diminuzioni	**-127**	**-1.338**	*-127*	*-1.329*	*-*	*-9*	*-*	*-*
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-97	-638	*-97*	*-630*	*-*	*-8*	*-*	*-*
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
C.3 Altre variazioni	-30	-700	*-30*	*-699*	*-*	*-1*	*-*	*-*
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
D. Rimanenze finali	**512**	**2.908**	*512*	*2.899*	*-*	*9*	*-*	*-*

Al 31 dicembre 2009 le variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto risultano pari a 24 milioni, imputabili per 15 milioni a Capogruppo.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione dei fondi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria" (Project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita, nei quali Intesa Sanpaolo S.p.a. risulta coobbligata, si possono distinguere in:
– fondi interni di previdenza complementare;
– fondi esterni di previdenza complementare.

I fondi interni includono:
– Fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo: il fondo è costituito in attuazione di accordi collettivi a garanzia del pagamento delle integrazioni dovute al personale già in servizio presso Cariplo passato alle dipendenze di Esatri Esazione Tributi S.p.A. ed opera unicamente a prestazione definita nei confronti del personale già in quiescenza al 31 dicembre 2000. L'entità della rendita è determinata, in base ai criteri di corrispettività e in conformità al principio della capitalizzazione, dalla conversione del montante maturato sulla posizione individuale all'atto del pensionamento;

- Fondo integrativo di previdenza "Trattamento integrativo delle pensioni di legge a favore dei dipendenti del Mediocredito Lombardo": il fondo riguarda tutti i dipendenti del Mediocredito Lombardo S.p.A. in servizio al 1° gennaio 1967 o assunti sino alla data del 28 aprile 1993. A partire dal 24 aprile 1993, con l'entrata in vigore della Legge istitutiva dei fondi pensione (D.Lgs. 21 aprile 1993, n. 124), i neo assunti del Mediocredito Lombardo non sono stati più iscritti al trattamento integrativo previsto da questo fondo. La pensione integrativa è determinata come differenza tra l'80% dell'ultima retribuzione teorica pensionabile, opportunamente rettificata per tener conto della maturazione o meno dei 35 anni di servizio presso la società, e l'ammontare della pensione di legge maturata; in ogni caso la pensione integrativa non può risultare superiore ad un importo determinato annualmente. Nel corso del 2006, è stato sottoscritto un accordo sindacale che ha stabilito la trasformazione del regime di prestazioni per gli iscritti in servizio del Fondo da "prestazioni definite" a "contribuzione definita". Per il personale in servizio e i cosiddetti "differiti" (cessati dal servizio ma con diritto a prestazioni integrative future) si è provveduto ad identificare uno zainetto che è stato, secondo le opzioni esercitate dagli interessati, trasferito a forme di previdenza complementare oppure riscattato. Dopo tale operazione, la sezione degli attivi risulta estinta. L'accordo sindacale ha peraltro previsto un processo – ancora da attivare – destinato a proporre ai pensionati, in via del tutto eccezionale, importi una tantum propedeutici alla liquidazione della loro posizione previdenziale;
- Fondo integrativo di previdenza "Trattamento pensionistico complementare per i membri della Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana": il fondo riguarda gli stanziamenti integrativi degli ordinari trattamenti di quiescenza costituiti sino a una certa data ed in forza di delibera istitutiva del Consiglio di amministrazione del 30 ottobre 1963, a favore dell'alta dirigenza della Banca Commerciale Italiana. Il beneficio è determinato in base ad un coefficiente derivante da due parametri, l'età anagrafica e la permanenza in anni nel ruolo specifico. La misura dell'integrazione è data dalla differenza tra il trattamento pensionistico complessivamente garantito (ottenuto moltiplicando il coefficiente all'emolumento annuo lordo al momento della cessazione dal servizio con esclusione di quanto corrisposto in misura variabile) e la pensione annua lorda, maturata in base all'Assicurazione generale obbligatoria (AGO), e quella erogata dal Fondo di Previdenza Integrativo Aziendale. Nel corso del 2006, in seguito all'avvio della fase di liquidazione del Fondo pensione per il personale della Banca Commerciale Italiana, la banca si è accollata nei confronti dei beneficiari del fondo in esame che ne abbiano fatto richiesta l'onere corrispondente alla differenza tra il valore della prestazione a carico dell'AGO e il maggior valore derivante dall'impegno contrattuale assunto;
- Tre piani a benefici definiti in essere presso la filiale di Londra, relativi alle filiali ex Cariplo, ex Banca Commerciale Italiana ed ex Banco Ambrosiano Veneto: i fondi pensione privati sono stati costituiti dai datori di lavoro britannici per integrare il livello della pensione statale, storicamente molto bassa. Le filiali londinesi di Banca Commerciale Italiana, Cariplo e Banco Ambrosiano Veneto costituirono fondi a benefici definiti per i propri dipendenti al momento della loro apertura, sotto forma di Trusts retti dalla legislazione inglese e amministrati da un Board di Trustees, nominati in parte dal datore di lavoro ed in parte dagli iscritti. Tali fondi sono operativi per i dipendenti assunti sino alla fine del 1999 per Banco Ambrosiano Veneto e Cariplo e fino alla fine del 2000 per Banca Commerciale Italiana. In linea generale tutti i fondi garantiscono una pensione pagabile al compimento del 65° anno di età e il beneficio è determinato, con regole distinte per i diversi fondi, sulla base dello stipendio lordo annuale percepito durante l'ultimo anno di servizio;
- Piano a benefici definiti in essere presso la filiale di New York: il fondo fu creato nel 1977 dalla filiale della Banca Commerciale Italiana e garantisce un trattamento pensionistico a tutti i dipendenti residenti negli Stati Uniti che abbiano avuto almeno 5 anni di servizio presso la Banca. Il beneficio si intende maturato anche se il rapporto di lavoro cessa anticipatamente. Il beneficio è calcolato sulla base della media della retribuzione di lavoro più elevata ricevuta in tre anni consecutivi durante gli ultimi 10 anni di lavoro prima della cessazione dal servizio, oppure, se il rapporto di lavoro cessa prima, sulla base della media della retribuzione degli ultimi tre anni di lavoro;
- Fondi iscritti tra le poste contabili delle Casse del Centro che operano in regime di prestazione definita nei confronti sia del personale in servizio sia del personale in quiescenza. Scopo dei singoli fondi è quello di integrare le prestazioni annue erogate dall'INPS fino a raggiungere complessivamente il 75% dell'ultima retribuzione annua percepita dall'iscritto;
- Fondo Integrativo Pensioni per il Personale della Cassa di Risparmio di Firenze – sezione ordinaria: il fondo opera in regime di prestazione definita nei confronti sia del personale assunto sino al 31 dicembre 1990, sia del personale assunto dal 1° gennaio 1991 al 28 aprile 1993 al quale eroga, oltre alla rendita aggiuntiva, una integrazione della pensione INPS. Sono in corso le attività correlate agli accordi sindacali stipulati nel 2009;
- Fondo Integrativo Pensionistico della Cassa di Risparmio di Mirandola: il fondo è iscritto tra le poste contabili della Cassa di Risparmio di Firenze e riviene dall'incorporazione, avvenuta nel corso dell'esercizio 2006, della Cassa di Risparmio di Mirandola;
- Fondo Integrativo della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia: è stato costituito nel 1971 allo scopo di integrare le prestazioni fornite dall'INPS in tema di invalidità e vecchiaia;
- Fondo Integrativo della Cassa di Risparmio di Civitavecchia: opera in regime di prestazione definita esclusivamente nei confronti del personale collocato in quiescenza fino al 30 giugno 1999;
- Fondo Integrativo della Cassa di Risparmio di La Spezia: il fondo è stato costituito nel 1954, opera in regime di prestazione definita esclusivamente nei confronti di personale in quiescenza con lo scopo di assicurare agli iscritti trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio, al fine di garantire più elevati livelli di copertura previdenziali;
- Piano medico post-pensionistico (medical plan) e altri benefici a favore dei dipendenti Bank of Alexandria:

trattasi di piani a benefici definiti che prevedono l'assistenza sanitaria e altri benefici ai propri dipendenti, anche dopo il pensionamento. La banca è responsabile dei costi e dei rischi collegati all'erogazione di tali benefici.

I fondi esterni includono:

- la Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma. Intesa Sanpaolo S.p.a. è solidalmente responsabile degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi;
- il fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A, ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma. Intesa Sanpaolo S.p.a. è solidalmente responsabile degli impegni del fondo nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli; del personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di SANPAOLO IMI; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del Personale dipendente ed in quiescenza proveniente dall'ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel Fondo in argomento il 30/6/2006; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della predetta Cassa, confluita nel fondo nel corso del 2006; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio di Forlì già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della citata Cassa, confluita nel fondo in argomento all'1/1/2007; del personale in quiescenza proveniente dal Fondo interno ex Carive, confluito nel Fondo in argomento all'1/1/2008;
- il fondo pensione per il Personale ex Crediop assunto sino al 30 settembre 1989, fondo con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale. Intesa Sanpaolo S.p.a. è solidalmente responsabile degli impegni del fondo nei confronti del proprio personale, in servizio ed in quiescenza, proveniente dall'ex Crediop;
- il fondo pensione per il personale Cariplo, fondo con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale, il cui scopo è quello di garantire un trattamento pensionistico integrativo degli assegni dell'AGO ai pensionati Cariplo già tali al 30 giugno 1998;
- la Cassa di previdenza del Personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo – Sezione Pensionati. Trattasi di fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 12 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo non versa alcun contributo ma si impegna a coprire l'eventuale disavanzo tecnico, emergente da apposita perizia attuariale;
- il Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Firenze: fondo con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale il cui scopo è quello di garantire un trattamento pensionistico integrativo al personale della Cassa, in servizio al 31 dicembre 1990 e già iscritto al preesistente "fondo ex esonerato".

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

Come già illustrato nella Parte A – Politiche contabili, per i fondi a benefici definiti, la passività è determinata attraverso il metodo della "proiezione unitaria del credito" ed è iscritta in bilancio al netto delle eventuali attività a servizio del piano. Inoltre gli utili e le perdite attuariali calcolati nel processo di valutazione dei piani sono rilevati utilizzando il "metodo del corridoio".

Le altre variazioni in aumento dei piani esterni sono principalmente riferibili al Fondo ex esonerato della Cassa di Risparmio di Firenze.

(milioni di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2009			31.12.2008		
	TFR	Piani interni	Piani esterni	TFR	Piani interni	Piani esterni
Esistenze iniziali	**1.468**	**387**	**2.632**	**1.490**	**338**	**2.590**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	2	2	20	3	3	18
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-	-	-	-
Oneri finanziari	61	22	143	72	12	125
Perdite attuariali rilevate	-	1	-	-	-	-
Perdite attuariali non rilevate	51	29	140	10	80	16
Differenze positive di cambio	-	3	-	-	1	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	155	133	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	-	-	4	-
Utili attuariali rilevati	-	-	-	-	-5	-
Utili attuariali non rilevati	-2	-25	-	-8	-15	-20
Differenze negative di cambio	-	-2	-	-	-17	-
Indennità pagate	-147	-26	-264	-188	-29	-188
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-40	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-	-145	-
Altre variazioni in aumento	67	6	343	30	27	91
Altre variazioni in diminuzione	-95	-	-	-96	-	-
Esistenze finali	**1.405**	**357**	**3.014**	**1.468**	**387**	**2.632**
Totale utili attuariali non rilevati	**-2**	**-25**	**-**	**-8**	**-15**	**-20**
Totale perdite attuariali non rilevate	**51**	**29**	**140**	**10**	**80**	**16**

Passività del piano pensionistico dbo	31.12.2009			31.12.2008		
	TFR	Piani interni	Piani esterni	TFR	Piani interni	Piani esterni
Piani non finanziati	1.405	125	-	1.468	108	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	-	232	3.014	-	279	2.632

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Nelle tabelle successive sono riportate la movimentazione delle attività a servizio del piano presenti per alcuni fondi a benefici definiti e la composizione delle stesse.
Le altre variazioni in aumento dei piani esterni sono principalmente riferibili al Fondo ex esonerato della Cassa di Risparmio di Firenze.

(milioni di euro)

Attività a servizio del piano	31.12.2009		31.12.2008	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Esistenze iniziali	**187**	**2.447**	**244**	**2.563**
Rendimento atteso	10	142	6	123
Perdite attuariali rilevate	-	-	-	-
Perdite attuariali non rilevate	-1	-26	-15	-171
Differenze positive di cambio	3	-	1	-
Aumenti- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	113	-
Contributi versati dal datore di lavoro	3	-	3	-
Contributi versati dai partecipanti al piano	2	-	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-	-	-
Utili attuariali non rilevati	11	55	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-14	-
Diminuzioni- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
Indennità pagate	-15	-264	-15	-188
Effetto riduzione del fondo	-	-	-135	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni	2	504	-1	120
Esistenze finali	**202**	**2.858**	**187**	**2.447**
Totale utili attuariali non rilevati	**11**	**55**	**-**	**-**
Totale perdite attuariali non rilevate	**-1**	**-26**	**-15**	**-171**

(milioni di euro)

	31.12.2009				31.12.2008			
	Piani interni	%	Piani esterni	%	Piani interni	%	Piani esterni	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	38	18,8	363	12,7	25	13,4	248	10,1
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionari	28	13,9	1.569	54,9	85	45,5	1.411	57,7
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	3	1,5	661	23,1	2	1,1	495	20,2
Gestioni assicurative	15	7,4	-	-	14	7,5	88	3,6
Altre attività	118	58,4	265	9,3	61	32,5	205	8,4
TOTALE	**202**	**100,0**	**2.858**	**100,0**	**187**	**100,0**	**2.447**	**100,0**

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

In sintesi i piani a benefici definiti presentano la seguente situazione patrimoniale.

(milioni di euro)

	31.12.2009			31.12.2008		
	TFR	Piani interni	Piani esterni	TFR	Piani interni	Piani esterni
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	1.405	357	3.014	1.468	387	2.632
2. Fair value delle attività a servizio del piano	-	-202	-2.858	-	-187	-2.447
A. Stato del fondo	**1.405**	**155**	**156**	**1.468**	**200**	**185**
1. Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	4	30	1	29	40	86
2. Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-35	-34	-174	-10	-104	-163
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	-	-	113	-	-	100
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-	-	-
B. Totale	**-31**	**-4**	**-60**	**19**	**-64**	**23**
Attività iscritte	**-**	**136**	**-**	**-**	**135**	**-**
Passività iscritte	**1.374**	**272**	**205**	**1.487**	**271**	**208**

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Nella tabella che segue sono riportate le ipotesi attuariali ed i tassi di riferimento utilizzati dai diversi fondi.

Ipotesi attuariali	31.12.2009				31.12.2008			
	Tasso di sconto	Tasso di rendimento atteso	Tasso atteso di incrementi retributivi	Tasso annuo di inflazione	Tasso di sconto	Tasso di rendimento atteso	Tasso atteso di incrementi retributivi	Tasso annuo di inflazione
TFR	4,0%	X	2,5%	2,0%	4,5%	X	3,1%	2,0%
PIANI INTERNI								
Fondo Pensioni personale Mediocredito Lombardo	4,6%	4,9%	-	2,0%	4,9%	4,9%	-	2,0%
Fondo pensioni personale esattoriale ex Cariplo	4,3%	4,6%	-	2,0%	4,6%	4,8%	-	2,0%
Fondo pensioni Dirigenti ex Comit (API)	3,9%	4,3%	-	2,0%	4,3%	4,8%	-	2,0%
Fondo pensioni filiale di Londra	5,7%	-	4,9%	3,6%	6,3%	0,0%	4,3%	3,0%
Fondo pensioni filiale di New York	6,3%	7,5%	3,0%	2,5%	6,3%	7,5%	3,0%	2,5%
Fondo Cassa di Risparmio di Viterbo	3,7%	4,1%	2,9%	2,0%	4,1%	4,9%	2,0%	2,0%
Fondo Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno	4,8%	4,9%	2,8%	2,0%	4,8%	4,9%	2,0%	2,0%
Fondo Cassa di Risparmio di Città di Castello	4,3%	4,7%	3,2%	2,0%	4,7%	4,9%	2,0%	2,0%
Fondo Cassa di Risparmio di Foligno	4,3%	4,6%	2,4%	2,0%	4,6%	4,8%	2,0%	2,0%
Fondo Cassa di Risparmio di Rieti	4,3%	4,6%	2,8%	2,0%	4,6%	4,9%	2,0%	2,0%
Fondo Cassa di Risparmio di Spoleto	4,4%	4,8%	2,4%	2,0%	4,8%	4,9%	2,0%	2,0%
Fondo Cassa di Risparmio di Terni e Narni	3,7%	4,1%	2,9%	2,0%	4,1%	4,9%	2,0%	2,0%
Fondo Banca CR Firenze	4,1%	-	-	2,0%	5,0%	-	-	2,0%
Fondo cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia	4,1%	-	-	2,0%	4,5%	-	-	2,0%
Fondo Cassa di Risparmio di Civitavecchia	4,8%	-	-	2,0%	3,4%	-	-	2,0%
Fondo Cassa di Risparmio della Spezia	4,1%	-	-	2,0%	4,5%	-	-	2,0%
Medical Plan Bank of Alexandria	10,5%	-	10,0%	6,0%	11,5%	-	10,0%	6,0%
PIANI ESTERNI								
Cassa di Previdenza integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	4,9%	5,0%	1,5%	2,0%	5,0%	5,0%	1,5%	2,0%
Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sez A	4,4%	4,8%	1,5%	2,0%	4,8%	4,9%	1,5%	2,0%
Fondo pensioni personale ex Cariplo	4,3%	4,6%	-	2,0%	4,6%	4,8%	-	2,0%
Fondo Pensione per il Personale ex Crediop	4,6%	4,9%	1,5%	2,0%	4,9%	4,9%	1,5%	2,0%
Cassa di Previdenza Cariparo-sez pensionati	4,6%	4,9%	-	2,0%	4,9%	4,9%	-	2,0%
Fondo ex esonerato della Cassa di Risparmio di Firenze	4,5%	-	-	2,5%	-	-	-	-

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

I fondi per controversie legali sono rappresentati principalmente da stanziamenti per cause passive e revocatorie fallimentari.

Il fondo per oneri per il personale include gli oneri per incentivazione all'esodo volontario, gli oneri per premi di anzianità ai dipendenti ed altri oneri diversi.

Gli altri fondi accolgono prevalentemente gli accantonamenti a fronte di contenzioso fiscale, malversazioni ed altri contenziosi.

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
2. Altri fondi		
2.1 controversie legali	1.201	1.294
2.2 oneri per il personale	742	1.195
oneri per iniziative di incentivazione all'esodo	*484*	*869*
premi per anzianità ai dipendenti	*175*	*186*
altri oneri diversi del personale	*83*	*140*
2.3 altri rischi e oneri	965	989
indennità diverse agli agenti della rete distributiva	*187*	*144*
rinegoziazione mutui	-	-
reclami della clientela su collocamento Cirio, Argentina e Parmalat	*15*	*44*
altri	*763*	*801*
TOTALE	**2.908**	**3.478**

SEZIONE 13 – RISERVE TECNICHE – VOCE 130

13.1 Riserve tecniche: composizione

(milioni di euro)

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31.12.2009	31.12.2008
A. Ramo danni	**236**	**-**	**236**	**201**
A.1 riserve premi	162	-	162	135
A.2 riserve sinistri	70	-	70	61
A.3 altre riserve	4	-	4	5
B. Ramo vita	**18.557**	**-**	**18.557**	**15.651**
B.1 riserve matematiche	17.958	-	17.958	15.118
B.2 riserve per somme da pagare	332	-	332	346
B.3 altre riserve	267	-	267	187
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	**4.789**	**-**	**4.789**	**4.396**
C.1 riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	3.821	-	3.821	3.801
C.2 riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	968	-	968	595
D. Totale riserve tecniche	**23.582**	**-**	**23.582**	**20.248**

13.2 Riserve tecniche: variazioni annue

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
A. Ramo danni	**236**	**201**
Esistenze iniziali al 31.12.2008	201	148
Operazioni di aggregazione aziendale	-	14
Variazione della riserva (+/-)	35	39
B. Ramo vita e altre riserve tecniche	**23.346**	**20.047**
Esistenze iniziali al 31.12.2008	20.047	21.423
Operazioni di aggregazione aziendale	-	1.899
Variazioni per premi	6.026	1.265
Variazione per pagamenti	-3.622	-4.717
Variazione per redditi e altri bonus riconosciuti agli assicurati (+/-)	540	364
Variazione per differenza cambio (+/-)	-1	5
Variazione delle altre riserve tecniche (+/-)	356	-192
C. Totale riserve tecniche	**23.582**	**20.248**

SEZIONE 14 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 150

Voce non applicabile per il Gruppo.

SEZIONE 15 – PATRIMONIO DEL GRUPPO – VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda al successivo punto 15.3.

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**11.849.332.367**	**932.490.561**
- interamente liberate	11.849.332.367	932.490.561
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	**-**	**-**
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**11.849.332.367**	**932.490.561**
B. Aumenti	**-**	**-**
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-76.327**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-76.327	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**11.849.256.040**	**932.490.561**
D.1 Azioni proprie (+)	76.327	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	**11.849.332.367**	**932.490.561**
- interamente liberate	11.849.332.367	932.490.561
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2009, il capitale sociale della Banca è pari a 6.647 milioni, suddiviso in n. 11.849.332.367 azioni ordinarie e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili, del valore nominale di 0,52 euro ciascuna. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto nell'Assemblea.

Le azioni di risparmio, che possono essere al portatore, attribuiscono il diritto di intervento e di voto nell'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio.

Alle azioni di risparmio compete un dividendo privilegiato fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione. Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio n.c. un dividendo inferiore al 5% del valore nominale, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi. Inoltre gli utili che residuano dopo l'assegnazione del dividendo alle azioni di risparmio, e dei quali l'Assemblea deliberi la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio n.c. spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale dell'azione.

In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.

Al 31 dicembre risultano azioni Intesa Sanpaolo detenute da Banca IMI (per un controvalore di 2 milioni), in relazione alla propria attività di intermediazione, e da organismi di investimento collettivo (per un controvalore di 6 milioni) posseduti dalle compagnie di assicurative del Gruppo e consolidati secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS.

Alla data del presente documento il capitale risulta interamente versato e liberato.

15.4 Riserve: altre informazioni

Le riserve ammontano a 10.565 milioni ed includono: la riserva legale, la riserva straordinaria, le riserve da concentrazione (L. 30/7/1990, art. 7, comma 3, n. 218 e L. 30/7/1990, art. 7, n. 218) e le altre riserve per complessivi 5.038 milioni nonché la riserva da consolidamento pari a 5.527 milioni.

La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari ad un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Nel caso in cui la riserva dovesse diminuire, occorre reintegrarla tramite l'obbligo di destinarvi un ventesimo dell'utile.

Le riserve da concentrazione ex L. 30 luglio 1990 n. 218 sono state costituite in occasione di operazioni di riorganizzazione o concentrazione effettuate ai sensi della citata legge.

Le altre riserve comprendono le riserve di pertinenza delle filiali estere ed altre riserve costituite nel passato a fronte di specifiche disposizioni normative.

Le riserve da consolidamento si sono generate a seguito dell'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni in contropartita alla corrispondente frazione del patrimonio netto di ciascuna partecipata.

Le riserve da valutazione del Gruppo risultano negative per 430 milioni (11 milioni di riserve positive sono invece riferibili a terzi) ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita e dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve da valutazione in cambi nonché le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione.

SEZIONE 16 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 210

Per i dettagli relativi alla composizione del patrimonio di pertinenza di terzi si fa rimando alla sezione F "Parte B.1. Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa".

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

(milioni di euro)

Operazioni	31.12.2009	Di cui:			31.12.2008
		Gruppo bancario	*Imprese di assicurazione*	*Altre imprese*	
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	**16.701**	*16.701*	-	-	**16.811**
a) Banche	1.652	*1.652*	-	-	337
b) Clientela	15.049	*15.049*	-	-	16.474
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	**33.670**	*33.670*	-	-	**36.453**
a) Banche	3.350	*3.350*	-	-	3.524
b) Clientela	30.320	*30.320*	-	-	32.929
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	***50.763***	*50.763*	-	-	***51.585***
a) Banche	6.191	*6.191*	-	-	8.857
- a utilizzo certo	*4.778*	*4.778*	-	-	*6.836*
- a utilizzo incerto	*1.413*	*1.413*	-	-	*2.021*
b) Clientela	44.572	*44.572*	-	-	42.728
- a utilizzo certo	*8.561*	*8.561*	-	-	*8.947*
- a utilizzo incerto	*36.011*	*36.011*	-	-	*33.781*
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	**82.203**	*82.203*	-	-	**74.858**
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	**7**	*7*	-	-	**41**
6) Altri impegni	**12.888**	*12.888*	-	-	**16.710**
TOTALE	**196.232**	*196.232*	-	-	**196.458**

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

(milioni di euro)

Portafogli	31.12.2009	Di cui:			31.12.2008
		Gruppo bancario	*Imprese di assicurazione*	*Altre imprese*	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.843	*8.843*	-	-	5.631
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	10
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.329	*8.329*	-	-	7.564
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	213	*213*	-	-	835
5. Crediti verso banche	232	*232*	-	-	3.020
6. Crediti verso clientela	7.441	*7.441*	-	-	8.525
7. Attività materiali	163	*163*	-	-	198
TOTALE	**25.221**	*25.221*	-	-	**25.783**

3. Informazioni sul leasing operativo

I costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli, macchine d'ufficio e software centralizzato e distribuito sono allocati nelle voci appropriate in base alla natura del bene. Le quote di canoni potenziali di locazione ivi incluse sono di importo non significativo.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

(milioni di euro)

Voci	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione	31.12.2009
Attività in bilancio	10.013	938	10.951
Attività infragruppo	16.441	31	16.472
Totale Attività	**26.454**	**969**	**27.423**
Passività finanziarie in bilancio	22.103	-	22.103
Riserve tecniche in bilancio	3.821	968	4.789
Passività infragruppo	188	-	188
Totale Passività	**26.112**	**968**	**27.080**

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

(milioni di euro)

Tipologia servizi	31.12.2009	31.12.2008
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	967.167	440.577
1. regolati	*965.761*	*439.471*
2. non regolati	*1.406*	*1.106*
b) Vendite	941.678	433.850
1. regolate	*941.635*	*433.757*
2. non regolate	*43*	*93*
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	65.764	59.254
b) collettive	83.557	84.989
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	137.779	75.562
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	*7.675*	*402*
2. altri titoli	*130.104*	*75.160*
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	651.770	590.112
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	*158.392*	*118.094*
2. altri titoli	*493.378*	*472.018*
c) titoli di terzi depositati presso terzi	776.743	729.893
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	82.338	54.003
4. Altre operazioni	**121.126**	**181.976**

La voce 3. "Custodia e amministrazione di titoli" include anche i titoli di terzi in deposito relativi ai rapporti ricompresi nel ramo d'azienda "Securities Services", per il quale è prevista la cessione nel primo semestre del 2010.

Precisazione circa le clausole contrattuali dei debiti finanziari

In relazione al punto 3: "Principio IFRS 7 – Clausole contrattuali dei debiti finanziari", del Documento Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 4 del marzo 2010, si precisa quanto segue:

– nessuna Società del Gruppo Intesa Sanpaolo è incorsa nel mancato rispetto di clausole contrattuali previste in emissioni obbligazionarie, contratti di finanziamento a medio-lungo termine ricevuti da Organismi finanziari ed in altri contratti di debito, che abbiano comportato o possano comportare la decadenza del beneficio del termine;

– Società del Gruppo Intesa Sanpaolo hanno prestato per proprie emissioni obbligazionarie, per finanziamenti a medio-lungo termine ricevuti da Organismi finanziari ovvero per altri contratti di debito, negative pledges e covenants, secondo le previsioni dei contratti standard ed a condizioni normalmente in uso.

La natura degli impegni assunti, in linea con la prassi dei mercati, e le remote probabilità che gli eventi di default si verifichino, consentono di considerare tali clausole come non significative.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1. Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(milioni di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli debito	Finanz.	Altre operazioni	2009	2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	800	1	-	801	931
2. Attività finanziarie valutate al fair value	134	11	-	145	143
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.013	8	-	1.021	1.412
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	169	1	-	170	269
5. Crediti verso banche	150	651	7	808	2.331
6. Crediti verso clientela	583	14.512	31	15.126	22.214
7. Derivati di copertura	X	X	1.520	1.520	2
8. Altre attività	X	X	16	16	81
TOTALE	**2.849**	**15.184**	**1.574**	**19.607**	**27.383**

Nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono inclusi anche gli interessi attivi su titoli relativi alle operazioni pronti contro termine di raccolta.

1.1 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli debito	Finanz.	Altre operazioni	2009	2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	796	1	-	797	924
2. Attività finanziarie valutate al fair value	37	12	-	49	30
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	453	8	-	461	692
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	169	1	-	170	269
5. Crediti verso banche	145	650	8	803	2.329
6. Crediti verso clientela	561	14.502	30	15.093	22.168
7. Derivati di copertura	X	X	1.520	1.520	-
8. Altre attività	X	X	14	14	80
TOTALE	**2.161**	**15.174**	**1.572**	**18.907**	**26.492**

1.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli debito	Finanz.	Altre operazioni	2009	2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4	-	-	4	7
2. Attività finanziarie valutate al fair value	97	-	-	97	113
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	560	-	-	560	713
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	5	-	-	5	2
6. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	2
8. Altre attività	X	X	1	1	1
TOTALE	**666**	**-**	**1**	**667**	**838**

1.1 Di cui: di pertinenza delle altre imprese

(milioni di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli debito	Finanz.	Altre operazioni	2009	2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	7
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	-
6. Crediti verso clientela	22	10	-	32	46
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	1	1	-
TOTALE	**22**	**10**	**1**	**33**	**53**

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(milioni di euro)

Voci	2009	*Di cui:*			2008
		Gruppo bancario	*Imprese di assicurazione*	*Altre imprese*	
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	5.236	*5.236*	-	-	7.769
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-3.716	*-3.716*	-	-	-8.392
SALDO (A - B)	**1.520**	*1.520*	-	-	***-623***

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Al 31 dicembre 2009 il saldo del conto accoglie 2.441 milioni relativi ad attività finanziarie in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario ammontano a 741 milioni.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(milioni di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2009	2008
1. Debiti verso banche centrali	33	X	-	33	8
2. Debiti verso banche	791	X	10	801	2.539
3. Debiti verso clientela	1.951	X	1	1.952	4.987
4. Titoli in circolazione	X	5.564	-	5.564	6.870
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	4
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	20	20	1
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	625
TOTALE	**2.775**	**5.564**	**31**	**8.370**	**15.034**

Nelle voci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni pronti contro termine di raccolta.

1.4 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2009	2008
1. Debiti verso banche centrali	33	X	-	33	8
2. Debiti verso banche	790	X	10	800	2.535
3. Debiti verso clientela	1.951	X	1	1.952	4.987
4. Titoli in circolazione	X	5.540	-	5.540	6.850
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	4
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	9	9	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	615
TOTALE	**2.774**	**5.540**	**20**	**8.334**	**14.999**

1.4 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2009	2008
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	1	X	-	1	3
3. Debiti verso clientela	-	X	-	-	-
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	10	10	1
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	**1**	**-**	**10**	**11**	**4**

1.4 Di cui: di pertinenza delle altre imprese

(milioni di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2009	2008
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	X	-	-	1
3. Debiti verso clientela	-	X	-	-	-
4. Titoli in circolazione	X	24	-	24	20
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	1	1	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	10
TOTALE	**-**	**24**	**1**	**25**	**31**

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.2, in quanto il saldo è incluso per il 2009 negli interessi attivi, mentre era negativo nel 2008.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Al 31 dicembre 2009 tra gli interessi passivi e oneri assimilati sono stati contabilizzati 1.678 milioni relativi a passività finanziarie in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

L'importo degli interessi passivi su operazioni di leasing finanziario non è significativo.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(milioni di euro)

Tipologia servizi/Valore	2009	Di cui:			2008
		Gruppo bancario	*Imprese di assicuraz.*	*Altre imprese*	
A) Garanzie rilasciate	**338**	*338*	-	-	**302**
B) Derivati su crediti	**-**	-	-	-	**1**
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	**2.419**	*2.416*	-	*3*	**2.801**
1. negoziazione di strumenti finanziari	77	*77*	-	-	71
2. negoziazione di valute	55	*55*	-	-	69
3. gestioni di portafogli	1.381	*1.381*	-	-	1.669
3.1. individuali	*300*	*300*	-	-	*338*
3.2. collettive	*1.081*	*1.081*	-	-	*1.331*
4. custodia e amministrazione di titoli	72	*72*	-	-	76
5. banca depositaria	11	*11*	-	-	11
6. collocamento di titoli	259	*259*	-	-	309
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	187	*187*	-	-	182
8. attività di consulenza	70	*70*	-	-	33
8.1. in materia di investimenti	8	*8*	-	-	1
8.2. in materia di struttura finanziaria	62	*62*	-	-	32
9. distribuzione di servizi di terzi	307	*304*	-	*3*	381
9.1. gestioni di portafogli	*58*	*58*	-	-	*77*
9.1.1. individuali	*6*	*6*	-	-	*18*
9.1.2. collettive	*52*	*52*	-	-	*59*
9.2. prodotti assicurativi	*244*	*241*	-	*3*	*301*
9.3. altri prodotti	*5*	*5*	-	-	*3*
D) Servizi di incasso e pagamento	**451**	*451*	-	-	**494**
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**11**	*11*	-	-	**11**
F) Servizi per operazioni di factoring	**106**	*106*	-	-	**103**
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	**-**	-	-	-	**-**
H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	**-**	-	-	-	**-**
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	**917**	*917*	-	-	**894**
J) Altri servizi	**1.899**	*1.561*	*336*	*2*	**1.937**
TOTALE	**6.141**	*5.800*	*336*	*5*	**6.543**

La sottovoce "J - Altri servizi" accoglie prevalentemente commissioni per servizi bancomat e carte di credito per 641 milioni nonché commissioni per finanziamenti concessi per 679 milioni.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi – Gruppo Bancario

(milioni di euro)

Canali/Settori	2009	2008
A) Presso propri sportelli	**1.436**	**1.768**
1. gestioni di portafogli	963	1.205
2. collocamento di titoli	244	275
3. servizi e prodotti di terzi	229	288
B) Offerta fuori sede	**474**	**530**
1. gestioni di portafogli	405	446
2. collocamento di titoli	12	8
3. servizi e prodotti di terzi	57	76
C) Altri canali distributivi	**34**	**59**
1. gestioni di portafogli	13	18
2. collocamento di titoli	3	26
3. servizi e prodotti di terzi	18	15

2.3 Commissioni passive: composizione

(milioni di euro)

Servizi/Valori	2009	Di cui:			2008
		Gruppo bancario	*Imprese di assicuraz.*	*Altre imprese*	
A) Garanzie ricevute	**39**	*39*	-	-	**40**
B) Derivati su crediti	**9**	*9*	-	-	**3**
C) Servizi di gestione e intermediazione:	**561**	*559*	*2*	-	**598**
1. negoziazione di strumenti finanziari	35	*35*	-	-	33
2. negoziazione di valute	2	*2*	-	-	2
3. gestioni di portafogli:	85	*83*	*2*	-	104
3.1 proprie	*83*	*83*	-	-	-
3.2 delegate da terzi	*2*	-	*2*	-	*104*
4. custodia e amministrazione di titoli	36	*36*	-	-	49
5. collocamento di strumenti finanziari	53	*53*	-	-	36
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	350	*350*	-	-	374
D) Servizi di incasso e pagamento	**120**	*120*	-	-	**129**
E) Altri servizi	**457**	*310*	*143*	*4*	**446**
TOTALE	**1.186**	***1.037***	***145***	***4***	**1.216**

Nella sottovoce "E - Altri servizi" sono inclusi 198 milioni per servizio bancomat e carte di credito.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(milioni di euro)

Voci/Proventi	2009		Di cui:						2008	
			Gruppo bancario		*Imprese di assicurazione*		*Altre imprese*			
	Dividendi	**Proventi da quote di O.I.C.R.**	*Dividendi*	*Proventi da quote di O.I.C.R.*	*Dividendi*	*Proventi da quote di O.I.C.R.*	*Dividendi*	*Proventi da quote di O.I.C.R.*	**Dividendi**	**Proventi da quote di O.I.C.R.**
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	326	4	*326*	*3*	-	*1*	-	-	408	20
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	76	2	*38*	*1*	*38*	*1*	-	-	173	12
C. Attività finanziarie valutate al fair value	44	2	*1*	-	*43*	*2*	-	-	56	11
D. Partecipazioni	25	X	*25*	*X*	-	*X*	-	*X*	24	X
TOTALE	**471**	**8**	*390*	*4*	*81*	*4*	-	-	**661**	**43**

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	**606**	**1.620**	**-246**	**-1.292**	**688**
1.1 Titoli di debito	383	1.122	-174	-800	531
1.2 Titoli di capitale	18	215	-17	-287	-71
1.3 Quote di O.I.C.R.	205	133	-50	-62	226
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	150	-5	-143	2
2. Passività finanziarie di negoziazione	**29**	**311**	**-33**	**-344**	**-37**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	29	311	-33	-344	-37
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**162**
4. Strumenti derivati	**12.887**	**42.732**	**-14.441**	**-41.414**	**42**
4.1 Derivati finanziari:	7.186	41.099	-9.006	-39.295	262
- su titoli di debito e tassi di interesse	*5.610*	*37.218*	*-6.476*	*-35.999*	*353*
- su titoli di capitale e indici azionari	*1.496*	*3.630*	*-2.394*	*-3.103*	*-371*
- su valute e oro	*X*	*X*	*X*	*X*	*278*
- altri	*80*	*251*	*-136*	*-193*	*2*
4.2 Derivati su crediti	5.701	1.633	-5.435	-2.119	-220
TOTALE	**13.522**	**44.663**	**-14.720**	**-43.050**	**855**

Per dettagliate informazioni circa i prodotti finanziari strutturati ed i loro effetti sul conto economico, si rinvia alla Parte E di questa Nota Integrativa – Informativa sui rischi e politiche di copertura.

4.1 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	**577**	**1.606**	**-241**	**-1.288**	**654**
1.1 Titoli di debito	370	1.115	-169	-800	516
1.2 Titoli di capitale	18	215	-17	-283	-67
1.3 Quote di O.I.C.R.	189	126	-50	-62	203
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	150	-5	-143	2
2. Passività finanziarie di negoziazione	**29**	**311**	**-33**	**-344**	**-37**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	29	311	-33	-344	-37
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**162**
4. Strumenti derivati	**12.882**	**42.729**	**-14.432**	**-41.412**	**45**
4.1 Derivati finanziari:	7.181	41.096	-8.997	-39.293	265
- su titoli di debito e tassi di interesse	*5.607*	*37.218*	*-6.469*	*-35.999*	*357*
- su titoli di capitale e indici azionari	*1.494*	*3.627*	*-2.392*	*-3.101*	*-372*
- su valute e oro	*X*	*X*	*X*	*X*	*278*
- altri	*80*	*251*	*-136*	*-193*	*2*
4.2 Derivati su crediti	5.701	1.633	-5.435	-2.119	-220
TOTALE	**13.488**	**44.646**	**-14.706**	**-43.044**	**824**

4.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	**29**	**14**	**-5**	**-4**	**34**
1.1 Titoli di debito	13	7	-5	-	15
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-4	-4
1.3 Quote di O.I.C.R.	16	7	-	-	23
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-1**
4. Strumenti derivati	**4**	**3**	**-9**	**-2**	**-4**
4.1 Derivati finanziari:	4	3	-9	-2	-4
- su titoli di debito e tassi di interesse	*2*	*-*	*-7*	*-*	*-5*
- su titoli di capitale e indici azionari	*2*	*3*	*-2*	*-2*	*1*
- su valute e oro	*X*	*X*	*X*	*X*	*-*
- altri	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	**33**	**17**	**-14**	**-6**	**29**

4.1 Di cui: di pertinenza delle altre imprese

Il risultato netto delle attività di negoziazione conseguito dalle altre imprese non è di importo significativo (2 milioni nel corso del 2009).

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(milioni di euro)

Componenti reddituali/Valori	2009	*Di cui:*			2008
		Gruppo bancario	*Imprese di assicurazione*	*Altre imprese*	
A. Proventi relativi a:					
A.1 derivati di copertura del fair value	2.716	*2.676*	*40*	-	6.963
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	804	*795*	*9*	-	3.889
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	3.611	*3.611*	*-*	-	145
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	10	*7*	*3*	-	-
A.5 attività e passività in valuta	91	*91*	*-*	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**7.232**	*7.180*	*52*	**-**	**10.997**
B. Oneri relativi a:					
B.1 derivati di copertura del fair value	-2.032	*-2.032*	*-*	-	-5.919
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-806	*-769*	*-36*	*-1*	-617
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-4.351	*-4.351*	*-*	-	-4.599
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-10	*-3*	*-7*	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-74	*-74*	*-*	-	-5
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**-7.273**	*-7.229*	*-43*	*-1*	**-11.140**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**-41**	*-49*	*9*	*-1*	**-143**

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(milioni di euro)

Voci/Componenti reddituali	2009			2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	1	-3	-2
2. Crediti verso clientela	31	-47	-16	71	-119	-48
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	566	-246	320	318	-238	80
3.1 Titoli di debito	*369*	*-131*	*238*	*123*	*-117*	*6*
3.2 Titoli di capitale	*191*	*-114*	*77*	*168*	*-107*	*61*
3.3 Quote di O.I.C.R.	*6*	*-1*	*5*	*27*	*-14*	*13*
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**597**	**-293**	**304**	**390**	**-360**	**30**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	25	-13	12	21	-5	16
Totale passività	**25**	**-13**	**12**	**21**	**-5**	**16**

6.1 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Voci/Componenti reddituali	2009			2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	1	-3	-2
2. Crediti verso clientela	31	-47	-16	71	-119	-48
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	279	-42	237	212	-47	165
3.1 Titoli di debito	*115*	*-39*	*76*	*24*	*-35*	*-11*
3.2 Titoli di capitale	*159*	*-3*	*156*	*163*	-	*163*
3.3 Quote di O.I.C.R.	*5*	-	*5*	*25*	*-12*	*13*
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**310**	**-89**	**221**	**284**	**-169**	**115**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	25	-13	12	21	-5	16
Totale passività	**25**	**-13**	**12**	**21**	**-5**	**16**

6.1 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Voci/Componenti reddituali	2009			2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	287	-204	83	106	-191	-85
3.1 Titoli di debito	*254*	*-92*	*162*	*99*	*-82*	*17*
3.2 Titoli di capitale	*32*	*-111*	*-79*	*5*	*-107*	*-102*
3.3 Quote di O.I.C.R.	*1*	*-1*	-	*2*	*-2*	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**287**	**-204**	**83**	**106**	**-191**	**-85**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusval.	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	**2.323**	**838**	**-188**	**-773**	**2.200**
1.1 Titoli di debito	903	470	-141	-128	1.104
1.2 Titoli di capitale	792	213	-41	-471	493
1.3 Quote di O.I.C.R.	628	138	-6	-171	589
1.4 Finanziamenti	-	17	-	-3	14
2. Passività finanziarie	**10**	**7**	**-2.065**	**-124**	**-2.172**
2.1 Titoli di debito	10	7	-224	-47	-254
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-1.841	-77	-1.918
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	-
4. Derivati creditizi e finanziari	**33**	**69**	**-2**	**-47**	**53**
TOTALE	**2.366**	**914**	**-2.255**	**-944**	**81**

7.1 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusval.	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	**89**	**10**	**-58**	**-1**	**40**
1.1 Titoli di debito	60	8	-57	-1	10
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	29	2	-1	-	30
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**10**	**7**	**-224**	**-47**	**-254**
2.1 Titoli di debito	10	7	-224	-47	-254
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	-
4. Derivati creditizi e finanziari	**3**	**-**	**-**	**-**	**3**
TOTALE	**102**	**17**	**-282**	**-48**	**-211**

7.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusval.	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	**2.234**	**828**	**-130**	**-772**	**2.160**
1.1 Titoli di debito	843	462	-84	-127	1.094
1.2 Titoli di capitale	792	213	-41	-471	493
1.3 Quote di O.I.C.R.	599	136	-5	-171	559
1.4 Finanziamenti	-	17	-	-3	14
2. Passività finanziarie	**-**	**-**	**-1.841**	**-77**	**-1.918**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-1.841	-77	-1.918
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	-
4. Derivati creditizi e finanziari (*)	**30**	**69**	**-2**	**-47**	**50**
TOTALE	**2.264**	**897**	**-1.973**	**-896**	**292**

(*) Nelle plusvalenze sono inclusi 6 milioni di euro relativi a valute ed oro

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2009	2008
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-9	-15	-	1	-	4	-19	-64
- Finanziamenti	-	*-9*	*-12*	-	*1*	-	*4*	*-16*	*-64*
- Titoli di debito	-	-	*-3*	-	-	-	-	*-3*	-
B. Crediti verso clientela	-240	-4.573	-418	244	1.231	8	319	-3.429	-2.369
- Finanziamenti	*-240*	*-4.573*	*-405*	*244*	*1.231*	*8*	*316*	*-3.419*	*-2.368*
- Titoli di debito	-	-	*-13*	-	-	-	*3*	*-10*	*-1*
C. Totale	**-240**	**-4.582**	**-433**	**244**	**1.232**	**8**	**323**	**-3.448**	**-2.433**

8.1 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2009	2008
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-9	-15	-	1	-	4	-19	-64
- Finanziamenti	-	*-9*	*-12*	-	*1*	-	*4*	*-16*	*-64*
- Titoli di debito	-	-	*-3*	-	-	-	-	*-3*	-
B. Crediti verso clientela	-240	-4.567	-417	244	1.231	8	319	-3.422	-2.333
- Finanziamenti	*-240*	*-4.567*	*-404*	*244*	*1.231*	*8*	*316*	*-3.412*	*-2.332*
- Titoli di debito	-	-	*-13*	-	-	-	*3*	*-10*	*-1*
C. Totale	**-240**	**-4.576**	**-432**	**244**	**1.232**	**8**	**323**	**-3.441**	**-2.397**

8.1 Di cui: di pertinenza delle altre imprese

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2009	2008
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	-6	-1	-	-	-	-	-7	-36
- Finanziamenti	-	*-6*	*-1*	-	-	-	-	*-7*	*-36*
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	**-**	**-6**	**-1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-7**	**-36**

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2009	2008
	Specifiche		Specifiche			
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-7	-	-	-7	-50
B. Titoli di capitale	-	-227	X	X	-227	-909
C. Quote di O.I.C.R.	-	-22	X	-	-22	-4
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	**-**	**-256**	**-**	**-**	**-256**	**-963**

8.2 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2009	2008
	Specifiche		Specifiche			
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-5	-	-	-5	-25
B. Titoli di capitale	-	-149	X	X	-149	-787
C. Quote di O.I.C.R.	-	-14	X	-	-14	-1
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	**-**	**-168**	**-**	**-**	**-168**	**-813**

8.2 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2009	2008
	Specifiche		Specifiche			
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-2	-	-	-2	-25
B. Titoli di capitale	-	-78	X	X	-78	-122
C. Quote di O.I.C.R.	-	-8	X	-	-8	-3
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	**-**	**-88**	**-**	**-**	**-88**	**-150**

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Al 31 dicembre 2009 non si segnalano rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2009	2008
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-45	-35	-	23	-	51	-6	117
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-25	-13	-	26	-	17	5	1
D. Altre operazioni	-	-7	-4	-	5	-	-	-6	8
E. Totale	**-**	**-77**	**-52**	**-**	**54**	**-**	**68**	**-7**	**126**

8.4 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2009	2008
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-45	-35	-	23	-	51	-6	117
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-25	-13	-	26	-	17	5	1
D. Altre operazioni	-	-7	-4	-	5	-	-	-6	-6
E. Totale	**-**	**-77**	**-52**	**-**	**54**	**-**	**68**	**-7**	**112**

8.4 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non si rilevano importi di pertinenza delle imprese di assicurazione al 31 dicembre 2009; al 31 dicembre 2008 erano 17 milioni.

8.4 Di cui: di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza dellealtre imprese al 31 dicembre 2009; erano -3 milioni a fine 2008.

SEZIONE 9 - PREMI NETTI - VOCE 150

9.1 Premi netti: composizione

(milioni di euro)

Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	2009	2008
A. Ramo vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	6.439	-	6.439	1.622
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	-6	X	-6	-4
A.3 Totale	**6.433**	**-**	**6.433**	**1.618**
B. Ramo danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	192	-	192	192
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	-19	X	-19	-17
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	-28	-	-28	-24
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (-/+)	1	-	1	4
B.5 Totale	**146**	**-**	**146**	**155**
C. Totale premi netti	**6.579**	**-**	**6.579**	**1.773**

SEZIONE 10 - SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA - VOCE 160

10.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

(milioni di euro)

Voci	2009	2008
1. Variazione netta delle riserve tecniche	-3.165	3.337
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	-3.779	-4.882
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	-307	-30
TOTALE	**-7.251**	**-1.575**

10.2 Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"

(milioni di euro)

Variazione netta delle riserve tecniche	2009	2008
1. Ramo vita		
A. Riserve matematiche	-2.814	2.802
A.1 Importo lordo annuo	*-2.815*	*2.801*
A.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	*1*	*1*
B. Altre riserve tecniche	2	52
B.1 Importo lordo annuo	*2*	*52*
B.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	-
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-353	483
C.1 Importo lordo annuo	*-353*	*483*
C.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	-
Totale "riserve ramo vita"	**-3.165**	**3.337**
2. Ramo danni	**-**	**-**
Variazioni delle altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalle riserve sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione	-	-

10.3 Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"

(milioni di euro)

Oneri per sinistri	2009	2008
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione	**-3.737**	**-4.845**
A. Importi pagati	-3.743	-4.939
A.1 Importo lordo annuo	*-3.745*	*-4.941*
A.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	*2*	*2*
B. Variazione della riserva per somme da pagare	6	94
B.1 Importo lordo annuo	*6*	*94*
B.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	-
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	**-42**	**-37**
C. Importi pagati	-43	-26
C.1 Importo lordo annuo	*-43*	*-26*
C.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	-
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	13	2
E. Variazioni della riserva sinistri	-12	-13
E.1 Importo lordo annuo	*-9*	*-14*
E.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	*-3*	*1*

10.4 Composizione della sottovoce "Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa"

(milioni di euro)

	2009	2008
Altri proventi	**105**	**276**
Ramo vita	102	273
Ramo danni	3	3
Altri oneri	**-412**	**-306**
Ramo vita	-404	-282
Ramo danni	-8	-24

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 Spese per il personale: composizione

(milioni di euro)

Tipologia di spese	2009	Di cui:			2008
		Gruppo bancario	*Imprese di assicurazione*	*Altre imprese*	
1) Personale dipendente	**5.737**	*5.690*	*46*	*1*	**6.298**
a) salari e stipendi	3.958	*3.926*	*31*	*1*	3.989
b) oneri sociali	1.025	*1.017*	*8*	-	1.011
c) indennità di fine rapporto	131	*131*	-	-	140
d) spese previdenziali	5	*5*	-	-	5
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	63	*62*	*1*	-	72
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	85	*85*	-	-	100
- a contribuzione definita	*13*	*13*	-	-	*11*
- a benifici definiti	*72*	*72*	-	-	*89*
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	217	*215*	*2*	-	224
- a contribuzione definita	*213*	*211*	*2*	-	*221*
- a benifici definiti	*4*	*4*	-	-	*3*
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-27
i) altri benefici a favore dei dipendenti	253	*249*	*4*	-	784
2) Altro personale in attività	**15**	*14*	*1*	-	**23**
3) Amministratori e sindaci	**36**	*34*	*2*	-	**37**
4) Personale collocato a riposo	**-**	-	-	-	**-**
TOTALE	**5.788**	*5.738*	*49*	*1*	**6.358**

Si precisa che la voce 3 "Amministratori e Sindaci" include i compensi corrisposti ai componenti dei Consigli Gestione e Sorveglianza della Capogruppo, ai membri dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali delle diverse realtà del Gruppo.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2009	Di cui:			2008
		Gruppo bancario	*Imprese di assicurazione*	*Altre imprese*	
Personale dipendente	**106.699**	*106.137*	*562*	-	**111.810**
a) dirigenti	1.752	*1.723*	*29*	-	1.781
b) quadri direttivi	32.910	*32.741*	*169*	-	33.150
c) restante personale dipendente	72.037	*71.673*	*364*	-	76.879
Altro personale	**465**	*435*	*30*	-	**464**
TOTALE	**107.164**	*106.572*	*592*	-	**112.274**

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

(milioni di euro)

	2009			2008		
	TFR	**Piani interni**	**Piani esterni**	**TFR**	**Piani interni**	**Piani esterni**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-2	-2	-20	-3	-3	-18
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-61	-22	-143	-72	-12	-125
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	-	10	142	-	6	123
Rimborso da terzi	-	-	-	-	-	-
Utile attuariale rilevato	-	-	-	-	5	-
Perdita attuariale rilevata	-	-1	-	-	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
Riduzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Estinzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-	-	-	-	-

Nella presente tabella sono illustrate le componenti economiche relative ai "Fondi per rischi ed oneri - quiescenza ed obblighi simili" di cui alla voce 120 – a del passivo dello Stato Patrimoniale.

11.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Il saldo della voce al 31 dicembre 2009 ammonta a 253 milioni, di cui 78 milioni si riferiscono ad oneri relativi all'incentivazione all'esodo del personale. I restanti 175 milioni riguardano essenzialmente contributi per assistenza malattia, contributi mensa, premi di assicurazioni stipulate a favore dei dipendenti nonché gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

(milioni di euro)

Tipologia di spesa/Valori	2009	2008
Spese di manutenzione servizi informatici e apparecchiature elettroniche	696	810
Spese telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	154	174
Spese per servizi informatici	**850**	**984**
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	450	403
Spese di vigilanza	75	76
Spese per pulizia locali	60	64
Spese per manutenzione immobili	64	68
Spese energetiche	133	138
Spese diverse immobiliari	6	7
Spese di gestione immobili	**788**	**756**
Spese per stampati, cancelleria, materiali di consumo e pubblicazioni	60	74
Spese per trasporti ed altri servizi collegati (incluso conta valori)	107	107
Spese per visure ed informazioni	134	136
Spese postali e telegrafiche	160	170
Spese generali di funzionamento	**461**	**487**
Spese per consulenze professionali	262	342
Spese legali e giudiziarie	194	176
Premi di assicurazione banche e clientela	103	111
Spese legali e professionali	**559**	**629**
Spese pubblicitarie e promozionali	**171**	**226**
Servizi resi da terzi	**153**	**147**
Costi indiretti del personale	**132**	**150**
Altre spese	**178**	**187**
Imposte indirette e tasse	**648**	**642**
Recuperi imposte e tasse	**-2**	**-1**
Recuperi spese diverse	**-111**	**-91**
TOTALE	**3.827**	**4.116**

Le altre spese amministrative del 2009 comprendono 150 milioni di oneri di integrazione al lordo dell'effetto fiscale di seguito dettagliati.

Oneri di integrazione: composizione

(milioni di euro)

Tipologia di spesa/Valori	2009	2008
Spese per il personale	**111**	**570**
- oneri per incentivazione all'esodo del personale	111	570
Altre spese amministrative	**150**	**287**
- spese per servizi informatici	102	183
- spese di gestione immobili	-	2
- spese legali e professionali	30	72
- spese pubblicitarie e promozionali	1	9
- servizi resi da terzi	2	3
- costi indiretti del personale	2	3
- altre spese	13	15
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali ed immateriali	**56**	**62**
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	**3**	**-**
Effetto fiscale	**-106**	**-262**
TOTALE	**214**	**657**

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(milioni di euro)

	Accantonamenti	Utilizzi	2009
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali	-250	40	-210
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	-1	4	3
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri diversi	-175	52	-123
TOTALE	**-426**	**96**	**-330**

Negli importi sopra elencati sono compresi gli incrementi dei fondi dovuti al decorso del tempo per 79 milioni.

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(milioni di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-408	-4	-	-412
- *Ad uso funzionale*	*-406*	*-1*	-	*-407*
- *Per investimento*	*-2*	*-3*	-	*-5*
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-1	-	-	-1
- *Ad uso funzionale*	*-1*	-	-	*-1*
- *Per investimento*	-	-	-	-
TOTALE	**-409**	**-4**	**-**	**-413**

Per quanto concerne le modalità di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto già esposto nella Parte A – Politiche contabili.

SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(milioni di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-753	-18	-	-771
- generate internamente dall'azienda	*-172*	*-14*	-	*-186*
- altre	*-581*	*-4*	-	*-585*
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
TOTALE	**-753**	**-18**	**-**	**-771**

Per la descrizione delle modalità di effettuazione degli impairment test sui valori intangibili e delle relative rettifiche di valore iscritte a conto economico si rimanda a quanto esposto nella "Parte B – Sezione 13 – attività immateriali" della presente Nota Integrativa.

14.1 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-657	-18	-	-675
- generate internamente dall'azienda	*-165*	*-14*	-	*-179*
- altre	*-492*	*-4*	-	*-496*
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
TOTALE	**-657**	**-18**	**-**	**-675**

14.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-96	-	-	-96
- generate internamente dall'azienda	*-7*	-	-	*-7*
- altre	*-89*	-	-	*-89*
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
TOTALE	**-96**	**-**	**-**	**-96**

SEZIONE 15 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

(milioni di euro)

Tipologia di spesa/Valori	2009	*Di cui:*		
		Gruppo bancario	*Imprese di assicurazione*	*Altre imprese*
Altri oneri per operazioni di credito al consumo e leasing	56	*56*	-	-
Transazioni per cause passive	8	*8*	-	-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	55	*55*	-	-
Contributi per interventi Fondo Tutela Depositi	11	*11*	-	-
Altri oneri non ricorrenti	92	*85*	*7*	-
Altri oneri	102	*99*	*2*	*1*
TOTALE 31.12.2009	**324**	*314*	*9*	*1*
TOTALE 31.12.2008	**436**	*430*	*4*	*2*

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

(milioni di euro)

Componenti reddituali/Valori	2009	*Di cui:*		
		Gruppo bancario	*Imprese di assicurazione*	*Altre imprese*
Recuperi di spese	524	*523*	-	*1*
Proventi società informatiche	27	*27*	-	-
Risarcimenti assicurativi	1	*1*	-	-
Rimborsi per servizi resi a terzi	26	*26*	-	-
Altri proventi su attività di credito al consumo e leasing	48	*47*	-	*1*
Fitti attivi ed altri proventi da gestione immobiliare	15	*15*	-	-
Altri proventi non ricorrenti	113	*108*	*5*	-
Altri proventi	89	*84*	*5*	-
TOTALE 31.12.2009	**843**	*831*	*10*	*2*
TOTALE 31.12.2008	**1.081**	*1.052*	*27*	*2*

Gli altri proventi comprendono 59 milioni riferiti al risarcimento danni rivenienti dalla transazione IMI/Sir.
I valori del 2008 sono stati riesposti per accogliere i recuperi di imposte e tasse precedentemente portati a decremento delle spese amministrative.

SEZIONE 16 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

(milioni di euro)

Componenti reddituali/Valori	2009	Di cui:			2008
		Gruppo bancario	*Imprese di assicurazione*	*Altre imprese*	
1) Imprese a controllo congiunto					
A. Proventi	448	*448*	-	-	41
1. Rivalutazioni	*166*	*166*	-	-	*41*
2. Utili da cessione	*282*	*282*	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-	-	-
B. Oneri	-2	*-2*	-	-	-61
1. Svalutazioni	*-2*	*-2*	-	-	*-1*
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	*-60*
3. Perdite da cessione	-	-	-	-	-
4. Altri oneri	-	-	-	-	-
Risultato netto	**446**	*446*	-	-	**-20**
2) Imprese sottoposte a influenza notevole					
A. Proventi	195	*195*	-	-	493
1. Rivalutazioni	*111*	*111*	-	-	*104*
2. Utili da cessione	*84*	*84*	-	-	*389*
3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-	-	-
B. Oneri	-80	*-80*	-	-	-297
1. Svalutazioni	*-73*	*-73*	-	-	*-29*
2. Rettifiche di valore da deterioramento	*-6*	*-6*	-	-	*-267*
3. Perdite da cessione	*-1*	*-1*	-	-	*-1*
4. Altri oneri	-	-	-	-	-
Risultato netto	**115**	*115*	-	-	**196**
TOTALE	**561**	*561*	-	-	**176**

Per le imprese sottoposte a controllo congiunto e sottoposte di influenza notevole sono riportati nella riga "Rivalutazioni" i proventi derivanti dalla valutazione al patrimonio netto delle partecipazioni stesse.
Nella riga "Rivalutazioni" per le imprese a controllo congiunto sono altresì riportati proventi per 157 milioni, derivanti dalla rivalutazione della quota residua (attualmente classificata tra i titoli disponibili per la vendita) mantenuta in Findomestic, in seguito all'applicazione anticipata delle modifiche apportate allo IAS 27 dal Regolamento 494/2009, come meglio specificato nella Parte A – Politiche contabili. Per quanto riguarda le imprese sottoposte a influenza notevole, nella riga "Rivalutazioni" è riportato l'effetto positivo di 23 milioni derivante da analoga rivalutazione dell'interessenza residua mantenuta dal Gruppo nel veicolo che ha acquisito Esaote.

SEZIONE 17 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 250

17.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali immateriali: composizione

Voce non applicabile per il Gruppo.

SEZIONE 18 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

I risultati delle verifiche di recuperabilità degli avviamenti iscritti in bilancio non hanno determinato rettifiche di valore per l'anno 2009.
Si rinvia a quanto illustrato nella parte A - Politiche contabili per l'approfondimento delle modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento.
Per la descrizione delle modalità di effettuazione degli impairment test sugli avviamenti si rimanda a quanto esposto nella "Parte B – Sezione 13 – attività immateriali" della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 19 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

(milioni di euro)

Componenti reddituali/Valori	2009	Di cui:			2008
		Gruppo bancario	*Imprese di assicurazione*	*Altre imprese*	
A. Immobili	5	*5*	-	-	192
- Utili da cessione	*6*	*6*	-	-	*196*
- Perdite da cessione	*-1*	*-1*	-	-	*-4*
B. Altre attività [a]	-	-	-	-	11
- Utili da cessione	*1*	*1*	-	-	12
- Perdite da cessione	*-1*	*-1*	-	-	*-1*
Risultato netto	**5**	*5*	-	-	**203**

[a] Inclusi utili e perdite da cessione di società controllate.

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(milioni di euro)

Componenti reddituali/Valori	2009	Di cui:			2008
		Gruppo bancario	*Imprese di assicurazione*	*Altre imprese*	
1. Imposte correnti (-)	-2.417	*-2.298*	*-119*	-	-2.928
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	14	*13*	*1*	-	66
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	59	*59*	-	-	8
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	182	*256*	*-74*	-	3.076
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.476	*1.318*	*158*	-	434
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	**-686**	*-652*	*-34*	-	**656**

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(milioni di euro)

	2009
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.455
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	225
Utile imponibile teorico	**3.680**

	Imposte	%
Imposte sul reddito dell'esercizio teoriche (*)	1.189	32,3
Effetti della participation exemption	-140	-3,8
Effetti delle minori aliquote società estere	-222	-6,0
Effetti indeducibilità IRAP delle spese del personale	253	6,9
Effetti indeducibilità IRAP su rettifiche su crediti	148	4,0
Accantonamenti indeducibili ed altri	96	2,6
Onere fiscale effettivo ante riallineamento attività immateriali, fondo TFR ed ante iscrizione di imposte anticipate su perdite pregresse P.E.I.	**1.324**	**36,0**
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	**1.268**	
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	**56**	

	Imposte	%
Imposta sostitutiva riallineamento di attività immateriali e fondo TFR	549	14,9
Effetto riallineamento di attività immateriali e fondo TFR	-1.086	-29,5
Iscrizione di imposte anticipate su perdite fiscali pregresse P.E.I.	-45	-1,2
Onere fiscale effettivo post riallineamento attività immateriali, fondo TFR e post iscrizione di imposte anticipate su perdite fiscali pregresse P.E.I.	**742**	**20,2**
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	**686**	
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	**56**	

(*) Include l'impatto delle addizionali regionali sull'IRAP per 0,9%

Si segnala la contabilizzazione del credito IRES derivante dalla presentazione di istanze di rimborso per la maggiore imposta assolta nei periodi d'imposta dal 2004 al 2007, in conseguenza del successivo riconoscimento della deducibilità al 10% dell'IRAP, che ha determinato un effetto positivo alla voce imposte di 62 milioni.

SEZIONE 21 – UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310

21.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

(milioni di euro)

Componenti reddituali/Valori	2009	*Di cui:*			2008
		Gruppo bancario	*Imprese di assicurazione*	*Altre imprese*	
1. Proventi	536	*536*	-	-	1.223
2. Oneri	-351	*-351*	-	-	-913
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-	-	-	-8
4. Utili (Perdite) da realizzo	40	*40*	-	-	1.373
5 Imposte e tasse	-56	*-56*	-	-	-488
Utile (Perdita)	**169**	*169*	-	-	**1.187**

21.2 Dettaglio delle imposte su reddito relative alle attività/passività in via di dismissione

(milioni di euro)

	2009	2008
1. Fiscalità corrente (-)	-53	-161
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	4
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-3	-331
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	**-56**	**-488**

SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

L'utile di pertinenza di terzi ammonta a 133 milioni. Tra i maggiori apporti si segnala il contributo di pertinenza dei soci di minoranza del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze (74 milioni) riferibile anche alla cessione della partecipazione in Findomestic e del Gruppo Privredna Banka Zagreb (30 milioni).

SEZIONE 23 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 24 – UTILE PER AZIONE

Utile per azione

	31.12.2009		31.12.2008	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Media ponderata azioni (*numero*)	11.845.400.241	932.340.118	11.812.160.556	932.377.916
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni *(milioni di euro)*	2.578	227	2.344	209
Utile base per azione (basic EPS) *(euro)*	0,22	0,24	0,20	0,22
Utile diluito per azione (diluted EPS) *(euro)*	0,22	0,24	0,20	0,22

24.1 Numero medio ponderato delle azioni ordinarie a capitale diluito

Per ulteriori informazioni su questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Relazione sull' Andamento della gestione al capitolo "L'azionariato, l'andamento del titolo ed altre informazioni".

Parte D – Redditività consolidata complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(milioni di euro)

		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**	**X**	**X**	**2.938**
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.424	-294	1.130
	a) variazioni di fair value	944	-189	755
	b) rigiro a conto economico	404	-90	314
	- rettifiche da deterioramento	*218*	*-30*	*188*
	- utili/perdite da realizzo	*186*	*-60*	*126*
	c) altre variazioni	76	-15	61
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-55	16	-39
	a) variazioni di fair value	-53	14	-39
	b) rigiro a conto economico	2	-1	1
	c) altre variazioni	-4	3	-1
70.	Differenze di cambio:	-120	-	-120
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-120	-	-120
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	33	-5	28
	a) variazioni di fair value	41	-5	36
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-8	-	-8
110.	**Totale altre componenti reddituali**	**1.282**	**-283**	**999**
120.	**REDDITIVITA' COMPLESSIVA**	**X**	**X**	**3.937**
130.	**Redditivita' consolidata complessiva di pertinenza di terzi**	**X**	**X**	**151**
140.	**Redditivita' consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**X**	**X**	**3.786**

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.
La strategia di risk management punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macro economico sia il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio.
In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di credito, operativi, di mercato e sui derivati di credito.
La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno del Gruppo rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione lungo tutta la catena decisionale della Banca, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.
I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:
– chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
– sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
– separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, nonché dell'azione del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer.
Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio del Gruppo sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario del Gruppo, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti.
Il Gruppo articola quindi tali principi generali in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e di controllo.
Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:
– rischio di credito e di controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
– rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
– rischio finanziario del libro bancario (banking book), rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
– rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
– rischio di liquidità;
– rischio strategico;
– rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
– rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
– rischio di reputazione;
– rischio assicurativo.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni e interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale in ultima istanza.
La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi. Le società del Gruppo che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati e sono dotate di proprie strutture di controllo. Per le principali società controllate del Gruppo tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi amministrativi della controllata.
Per le finalità sopra descritte, Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al bilancio consolidato.
Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

Altri Rischi

Il Gruppo, oltre al rischio di credito, di mercato, operativo e delle imprese di assicurazione, ampiamente trattati nei paragrafi successivi, ha inoltre individuato e presidia i seguenti altri rischi.

Rischio Strategico

Il Gruppo Intesa Sanpaolo definisce il rischio strategico, attuale o prospettico, come quel rischio legato ad una potenziale flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.
Il rischio strategico è fronteggiato innanzitutto da policies e procedure che prevedono che le decisioni più rilevanti siano riportate al Consiglio di Sorveglianza ed al Consiglio di Gestione supportate dalla valutazione attuale e prospettica dei rischi e dell'adeguatezza patrimoniale. Il forte accentramento delle decisioni strategiche, con il coinvolgimento dei massimi organi di governo aziendale ed il supporto delle diverse funzioni aziendali, assicura la mitigazione del rischio strategico.
Analizzando la definizione di rischio strategico si può osservare come questo sia riferito a due distinte componenti fondamentali:

– la componente legata agli eventuali impatti discendenti da errate decisioni aziendali e scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo: è la componente che non richiede capitale per essere fronteggiata, ma rientra nei rischi mitigati dalle modalità e dai livelli ai quali vengono prese le decisioni strategiche, dove tutte le decisioni di rilievo sono sempre assistite da attività di identificazione e misurazione ad hoc dei rischi impliciti nell'iniziativa;
– una seconda componente è riferibile più direttamente al rischio di business, ovvero legata al rischio di potenziale flessione degli utili, derivante da inadeguata attuazione di decisioni e cambiamenti del contesto operativo. Tale componente, oltre che dai sistemi di regolazione della gestione aziendale, viene fronteggiata con apposito capitale interno, valutato in base all'approccio Variable Margin Volatility (VMV) che esprime il rischio derivante dal business mix del Gruppo e delle sue Business Unit.

Il rischio strategico, inoltre, è valutato anche nell'ambito delle prove di Stress a valere su un modello a più fattori che descrive le relazioni tra variazioni dello scenario economico con il Business Mix risultante dalle ipotesi di pianificazione.

Rischio di reputazione

Il Gruppo Intesa Sanpaolo riconosce grande rilevanza al rischio di reputazione, ossia al rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori ed autorità di vigilanza.
Il Gruppo ha adottato e reso pubblico un Codice Etico che presenta i valori di riferimento sui quali intende impegnarsi e declina i principi di condotta nelle relazioni con tutti gli stakeholder (clienti, dipendenti, fornitori, azionisti, ambiente e più in generale la collettività), con obiettivi più ambiziosi rispetto a quelli richiesti dal mero rispetto delle normative. Per quanto concerne i rapporti con la clientela, va ricordato che il Gruppo ha definito un processo sistematico di confronto. Ha emanato inoltre policy di comportamento volontarie (politica ambientale e politica sul settore armamenti) e aderito a principi internazionali (UN Global Compact, UNEP FI, Equator Principles) volti a perseguire il rispetto dell'ambiente e dei diritti umani.
Al tempo stesso, come presupposto e strumento per la mitigazione del rischio reputazionale, il Gruppo opera un efficace presidio dei rischi di compliance.
Particolare attenzione è stata prestata ai servizi di consulenza finanziaria alla clientela, per cui si è colta l'opportunità della normativa MIFID come occasione di aggiornamento dell'intero processo commerciale e dei relativi controlli.
Si è rafforzata, pertanto, l'impostazione generale scelta da tempo, che vede l'adozione di processi supportati da metodologie quantitative per la gestione del rischio degli investimenti della clientela, ai sensi di una interpretazione estensiva della normativa a tutela degli interessi del cliente e della reputazione del Gruppo.
In tal modo, le valutazioni di adeguatezza in sede di strutturazione del prodotto e prestazione del servizio di consulenza sono assistite da valutazioni oggettive, che considerano la reale natura dei rischi che il cliente sopporta alla sottoscrizione di operazioni in derivati oppure degli investimenti finanziari.
La commercializzazione dei prodotti finanziari, più in particolare, è anche disciplinata da specifiche policy di valutazione preventiva dei rischi sia dal punto di vista della banca (insieme dei rischi con diretto impatto proprietario, siano essi di credito, finanziari od operativi) sia dal punto di vista del cliente (sostenibilità in termini di rapporto rischio-rendimento, flessibilità, concentrazione, coerenza con gli obiettivi ed i profili di tolleranza al rischio, conoscenza e consapevolezza dei prodotti e dei servizi proposti).

Rischio sugli immobili di proprietà

Il rischio sugli immobili di proprietà viene definito come quel rischio legato alla possibilità di conseguire perdite economiche in base ad una variazione sfavorevole del valore degli stessi ed è quindi ricompreso nella categoria dei rischi finanziari di Banking Book. La gestione degli immobili è fortemente accentrata e costituisce investimento prevalentemente strumentale alle attività aziendali. Al fine di rappresentare la rischiosità del portafoglio immobiliare di proprietà, viene utilizzato un modello di tipo VaR a valere su indici di prezzi immobiliari principalmente italiani, che risulta l'esposizione preponderante del portafoglio immobiliare del Gruppo.

Il Progetto Basilea 2

Nel 2007 Intesa Sanpaolo ha avviato il "Progetto Basilea 2", con la mission di preparare il Gruppo all'adozione degli approcci avanzati, valorizzando le esperienze maturate ante fusione da Intesa e Sanpaolo IMI e, nel corso del 2008, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha avviato l'iter di approvazione per la loro adozione.
Per quanto riguarda i rischi creditizi, è stato individuato un "primo perimetro" di società che utilizzano gli approcci basati

su metodi interni. Su tale perimetro, il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB Foundation per il segmento Corporate, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2008. Nel corso del 2009 è stato avviato il processo di ampliamento del perimetro di Gruppo di applicazione di modelli interni, con il riconoscimento del metodo IRB Foundation alle banche rete appartenenti all'ex Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze (a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009) e ad Intesa Sanpaolo Bank Ireland (a partire dalla segnalazione al 31 marzo 2010) ed è stato avviato il procedimento con l'inoltro dell'istanza per le partecipate estere CIB Bank e VUB Banka e dell'italiana Banca IMI. Nel corso del 2008 sono stati inoltre implementati i modelli di rating e i processi creditizi per i segmenti SME Retail e Retail (mutui residenziali) e nel 2009 è stato completato lo sviluppo del modello di LGD (Loss Given Default) che permetterà l'adozione nel primo semestre del 2010 del metodo IRB per il segmento Mutui Retail e, a seguire, dei metodi IRB per il segmento SME Retail e IRB Avanzato per il segmento Corporate.
Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.
Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende Banche e Società della Divisione Banca dei Territori (ad eccezione delle banche rete appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze escluse le Casse del Centro), Leasint, Eurizon Capital e VUB Banka. Le rimanenti società, che al momento adottano il Metodo Standardizzato, migreranno progressivamente sui Modelli Avanzati a partire dal 2010.

Nel corso del 2009, inoltre, il Gruppo ha presentato il secondo resoconto del processo di controllo prudenziale ai fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".
Il documento viene pubblicato sul sito Internet con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi, all'indirizzo: group.intesasanpaolo.com.

Il sistema di controllo interno

Intesa Sanpaolo, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.
Pertanto, la Banca, in linea con la normativa di legge e di vigilanza e in coerenza con le indicazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate, si è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.
Il sistema dei controlli interni di Intesa Sanpaolo è incentrato su un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni è delineato da un'infrastruttura documentale (impianto normativo) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi e i controlli presenti in azienda, recependo, oltre agli indirizzi aziendali e alle indicazioni degli Organi di Vigilanza, anche le disposizioni di legge, ivi compresi i principi dettati dal Decreto Legislativo 231/2001 e dalla legge 262/2005.
L'impianto normativo è costituito da "Documenti di Governance" che sovraintendono al funzionamento della Banca (Statuto, Codice Etico, Regolamento di Gruppo, Facoltà e poteri, Policy, Linee Guida, Funzionigrammi delle Strutture Organizzative, Modelli Organizzativi, ecc.) e da norme più strettamente operative che regolamentano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli.
Più nello specifico le regole aziendali disegnano soluzioni organizzative che:
- assicurano una sufficiente separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitano situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- sono in grado di identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi;
- consentono, con un adeguato livello di dettaglio, la registrazione di ogni fatto di gestione e, in particolare, di ogni operazione assicurandone la corretta attribuzione sotto il profilo temporale;
- assicurano sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting ai diversi livelli direzionali ai quali sono attribuite funzioni di governo e controllo;
- garantiscono che le anomalie riscontrate dalle unità operative, nonché dalle funzioni di controllo siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza.

Inoltre, le soluzioni organizzative aziendali consentono l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità riscontrate.
A livello di Corporate Governance, Intesa Sanpaolo ha adottato il modello dualistico, nel quale sono separate le funzioni di controllo e di indirizzo strategico, esercitate dal Consiglio di Sorveglianza, e quelle di gestione dell'impresa sociale, esercitate dal Consiglio di Gestione in applicazione di quanto previsto dall'art. 2409-octies e seguenti del codice civile e

dall'art. 147-ter e seguenti del Testo Unico della Finanza.
Il Consiglio di Sorveglianza ha costituito al proprio interno il Comitato per il Controllo che svolge funzioni propositive, consultive e istruttorie in tema di controlli interni, gestione dei rischi e sistema informativo e contabile. Inoltre, il Comitato svolge i compiti e le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, vigilando sul funzionamento e l'osservanza del relativo Modello di organizzazione, gestione e controllo.
Dal punto di vista più strettamente operativo, la Banca ha individuato le seguenti macro tipologie di controllo:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni. Di norma tali controlli sono effettuati dalle strutture produttive (di business o di supporto) o incorporati nelle procedure informatiche, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back office;
- controlli sulla gestione dei rischi, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole strutture produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati. Essi sono affidati di norma a strutture diverse da quelle produttive;
- controlli di conformità, costituiti da politiche e procedure in grado di individuare, valutare, controllare e gestire il rischio conseguente al mancato rispetto delle leggi, provvedimenti delle autorità di vigilanza e norme di autoregolamentazione, nonché di qualsiasi altra norma applicabile alla Banca;
- revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento.
Pertanto, Intesa Sanpaolo presenta una struttura dei controlli aderente alle indicazioni dettate dagli Organi di Vigilanza; infatti, accanto ad un articolato sistema di controlli di linea che coinvolge tutti i responsabili di funzioni e il personale tutto, è stata costituita un'area di Chief Risk Officer espressamente dedicata ai controlli di 2° livello e che incardina sia unità con responsabilità di controllo sulla gestione dei rischi (in particolare, la Direzione Risk Management, il Presidio Qualità del Credito, la Validazione Interna ai sensi Basilea 2), sia il presidio dei controlli di conformità (Direzione Compliance); al Chief Risk Officer risponde altresì la Direzione Legale e Contenzioso, che presidia il rischio giuridico di Intesa Sanpaolo e del suo Gruppo.
E' inoltre presente una funzione dedita alle attività di Revisione Interna (Direzione Internal Auditing) collocata a riporto diretto del Presidente del Consiglio di Gestione e del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, con un collegamento funzionale anche verso il Comitato per il Controllo.

La Funzione di Compliance

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.
La gestione del rischio di non conformità è affidata alla Direzione Compliance, costituita nel giugno 2008 in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 e alle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007. La Direzione Compliance è posta alle dipendenze del Chief Risk Officer.
Nei primi mesi del 2009 il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo hanno approvato le Linee Guida di Compliance, che declinano il Modello di Compliance di Gruppo. Le Linee Guida indicano le responsabilità e i macro processi di compliance, definiti in un'ottica di mitigazione del rischio di non conformità attraverso l'operare sinergico di tutte le componenti aziendali. La Direzione Compliance ha, in particolare, il compito di presidiare le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità. La Direzione Compliance, anche attraverso il coordinamento di altre funzioni aziendali, ha inoltre il ruolo di individuare e valutare i rischi di non conformità, proporre gli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, verificare la coerenza del sistema premiante aziendale, valutare in via preventiva la conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, prestare consulenza e assistenza agli organi di vertice e alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, monitorare, anche mediante l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla Direzione Internal Auditing, il permanere delle condizioni di conformità, nonché promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.
La Direzione Compliance presenta agli Organi Sociali relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità che comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui il Gruppo è esposto e la programmazione dei relativi interventi di gestione e, su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati; specifica informativa viene fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza. Ai competenti Organi Aziendali viene inoltre presentato periodicamente un Reporting integrato, predisposto dalle strutture dedicate ai controlli di 2° livello al fine di fornire un quadro complessivo relativamente al presidio dei rischi operativi e reputazionali del Gruppo. Il documento, redatto utilizzando anche le informazioni provenienti dalla Direzione Internal Auditing, evidenzia le aree a più elevata criticità e lo stato di avanzamento delle attività finalizzate alla mitigazione dei rischi individuati.
Relativamente alle modalità di indirizzo e controllo del Gruppo, le Linee Guida di compliance prevedono l'adozione di due distinti modelli, declinati per tenere conto dell'articolazione operativa e territoriale del Gruppo Intesa Sanpaolo. In particolare:

- per le Banche Rete e le Società italiane specificamente individuate, la cui operatività è connotata da un elevato livello di integrazione con la Capogruppo, le attività di presidio della conformità sono accentrate presso la Direzione Compliance;

– per le altre Società, specificamente individuate in relazione all'esistenza di un obbligo normativo o a motivo della loro rilevanza, nonché per le Filiali Estere, è prevista la costituzione di una funzione di conformità interna e la nomina di un Compliance Officer locale, collocato funzionalmente alle dipendenze della Direzione Compliance, al quale sono attribuite le responsabilità in materia di compliance.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità. In particolare:

– con riferimento all'area dell'intermediazione finanziaria e dei servizi di investimento, è proseguito il presidio del processo di adeguamento alla normativa MIFID. In tale ambito, come previsto dai regolamenti attuativi emanati dagli Organi di Vigilanza e sulla base delle specifiche richieste da parte delle Autorità, sono stati realizzati interventi di governance e organizzativi attraverso la predisposizione di policy, processi e procedure, con particolare riguardo alla gestione dei conflitti di interesse e alle operazioni personali; le attività di compliance si sono esplicate inoltre attraverso l'attivazione delle necessarie iniziative di formazione, il clearing dei nuovi prodotti e servizi e il monitoraggio dell'operatività della clientela ai fini della prevenzione degli abusi di mercato;
– è stato impresso un ulteriore impulso ai progetti mirati al rafforzamento del presidio delle società italiane ed estere del Gruppo in tema di antiriciclaggio ed embarghi. In particolare, sono state poste in essere le attività organizzative, informatiche e di formazione finalizzate all'attuazione della III Direttiva Europea; sono inoltre proseguite le attività di monitoraggio sulla corretta tenuta dell'Archivio Unico Informatico e di analisi delle operazioni sospette al fine della valutazione circa la segnalazione alle competenti Autorità;
– è stata presidiata l'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, in particolare in tema di trasparenza e usura, elaborando regole, procedure e prassi operative per la prevenzione di violazioni o infrazioni alle norme vigenti sui medesimi prodotti e servizi, garantendo un ruolo di supporto e indirizzo alle strutture di business ai fini della corretta gestione delle norme poste a tutela del consumatore;
– è stato avviato uno specifico progetto finalizzato al rafforzamento del presidio dei rischi di non conformità riferiti al comparto assicurativo, con riguardo sia alle società prodotto sia alle reti distributive del Gruppo;
– è stato presidiato il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale, adeguandolo ai nuovi reati e coordinando le attività formative e le verifiche circa la sua corretta applicazione;
– sono proseguiti i controlli sui processi aziendali funzionali alle attestazioni del Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154-bis del TUF, potenziando al contempo l'attività di assurance secondo un approccio risk based.

La Funzione di Internal Auditing

In merito alle attività di Revisione Interna, la Direzione Internal Auditing ha la responsabilità di assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne.

Inoltre, fornisce consulenza alle funzioni aziendali e del Gruppo, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto e di migliorare l'efficacia dei processi di controllo, risk management e governance dell'organizzazione.

La Direzione Internal Auditing opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practices e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definite dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

La Direzione Internal Auditing ha una struttura e un modello di controllo articolati in coerenza con l'assetto organizzativo divisionale di Intesa Sanpaolo e del Gruppo.

Nel corso dell'anno l'azione di audit ha riguardato in modo diretto la Capogruppo e le Banche dei Territori, nonché un circoscritto numero di altre partecipate per le quali l'attività è stata fornita in "service"; per le altre entità del Gruppo invece è stato mantenuto un controllo di secondo livello (sorveglianza indiretta).

L'azione di presidio è stata particolarmente condizionata dal delicato contesto economico. Pertanto, anche su indicazioni provenienti dal Comitato per il Controllo e dal Vertice aziendale, le verifiche sono state indirizzate a monitorare l'evoluzione dei rischi correlati alla qualità del credito, all'operatività finanziaria, all'investment banking di Gruppo e alle attività internazionali.

Più in particolare, le attività di sorveglianza diretta sono state svolte attraverso:

– il controllo sui processi operativi di rete e delle strutture centrali, con verifiche, anche mediante interventi in loco, sulla funzionalità dei controlli sia di linea, sia di gestione dei rischi, sul rispetto delle norme interne ed esterne, sull'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega, sulla correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività e il loro adeguato utilizzo, accedendo liberamente e con indipendenza a funzioni, dati e documenti e avvalendosi di idonei strumenti e metodologie;
– il presidio, con monitoraggi a distanza integrati da visite in loco, del processo di erogazione e gestione del credito, verificandone l'adeguatezza rispetto al sistema di controllo dei rischi e il funzionamento dei meccanismi di misurazione attivati;
– il presidio del processo di misurazione, gestione e controllo dell'esposizione di Gruppo ai rischi di mercato, di controparte, operativi e creditizi, revisionando periodicamente le attività di convalida interna dei relativi Modelli e del processo ICAAP elaborati ai sensi di Basilea 2 e della normativa di Vigilanza Prudenziale;
– la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia dei processi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi a garanzia della loro affidabilità, sicurezza e funzionalità;
– il controllo, anche con visite in loco, sui processi connessi con l'operatività finanziaria e sull'adeguatezza dei sistemi di controllo dei rischi ad essa collegati;

– la verifica del rispetto delle regole di comportamento e della correttezza delle procedure adottate sui servizi di investimento nonché delle disposizioni vigenti in materia di separatezza amministrativo/contabile e patrimoniale per i beni della clientela;
– la verifica sull'operatività svolta dalle filiali estere, con interventi da parte di internal auditors sia locali che dell'Head Office.

La Direzione Internal Auditing ha inoltre garantito in corso d'anno il presidio sui principali progetti di sviluppo, prestando particolare attenzione ai meccanismi di controllo insiti nei modelli e nei processi della Banca e più in generale all'efficienza e all'efficacia del sistema dei controlli che si è venuto a delineare nel Gruppo.
Nei casi di sorveglianza indiretta, sono state esercitate attività di indirizzo e coordinamento funzionale delle strutture di Auditing presenti nelle società controllate, al fine di garantire omogeneità nei controlli e adeguata attenzione alle diverse tipologie di rischio, verificandone altresì i livelli di efficacia ed efficienza sia sotto il profilo strutturale che operativo. Sono stati svolti anche interventi diretti di revisione e verifica.
Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Internal Auditing ha utilizzato metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree. In funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne sono conseguite ha predisposto e sottoposto al vaglio preventivo del Comitato per il Controllo, del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza un Piano degli interventi, sulla base del quale ha poi operato nel corso dell'esercizio completando le azioni di audit pianificate.
I punti di debolezza rilevati sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni aziendali interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è stata successivamente espletata un'attività di follow-up.
Le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono state portate periodicamente a conoscenza del Comitato per il Controllo, del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza che richiedono puntuali aggiornamenti anche sullo stato delle soluzioni in corso per mitigare i punti di debolezza; gli accadimenti di maggiore rilevanza sono stati inoltre oggetto di segnalazioni tempestive e puntuali al Comitato per il Controllo.
Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/01 nei confronti del Comitato per il Controllo, in qualità di Organismo di Vigilanza.
Da ultimo, la Direzione Internal Auditing ha garantito un'attività continuativa di autovalutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con il piano interno di 'assicurazione e miglioramento qualità' redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale.

L'Attestazione di cui all'art. 154 bis TUF

Come previsto dall'art. 154 bis del TUF, gli Organi amministrativi delegati e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari devono attestare - mediante apposita relazione allegata al bilancio - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel periodo delle procedure amministrative e contabili, la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, l'attendibilità dell'analisi presentata nella Relazione sulla gestione circa l'andamento e i risultati del Gruppo, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.
Intesa Sanpaolo si è dotata di un sistema di governance e di controllo idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'impresa e del Gruppo. In particolare, il presidio del sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria avviene ad opera del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sulla base del Regolamento aziendale "Linee guida di governo amministrativo finanziario".
Il presidio della qualità dell'informativa contabile e finanziaria è imperniato sull'esame congiunto:

– delle impostazioni organizzative e di controllo, condotto con un piano di verifiche teso a valutare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la gestione dei dati necessari alla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo nei documenti di bilancio e in ogni altra comunicazione finanziaria, tra cui, in particolare, il documento di informativa al pubblico Pillar III; per quanto risulti funzionale a documentare la qualità del flusso contabile sono fatti oggetto di verifica, oltre ai processi amministrativi e contabili in senso stretto, anche i processi di indirizzo e controllo (pianificazione, controllo direzionale, controllo dei rischi), i processi di business (credito, finanza, ecc.), i processi di supporto (operations), nonché le regole di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi che supportano la gestione delle procedure amministrative e contabili;
– della completezza e della coerenza delle informazioni rese al mercato, rafforzando i processi ordinari di comunicazione interna con l'acquisizione regolare da parte del Dirigente preposto di un sistema strutturato e disciplinato di flussi informativi; le funzioni della Capogruppo e delle Società controllate provvedono regolarmente alla comunicazione degli eventi rilevanti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria, in specie con riferimento ai principali rischi e incertezze cui risultino esposte, agevolando altresì la relazione continuativa con le strutture alle quali il Dirigente preposto richieda lo svolgimento tempestivo di eventuali approfondimenti.

Il Dirigente Preposto, che si avvale dell'Unità Governance Amministrativo Finanziaria per il coordinamento complessivo delle attività sul Gruppo, ha individuato il perimetro di Società controllate considerate rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria, sulla base della rispettiva contribuzione alle grandezze economico patrimoniali rappresentate nel bilancio consolidato e di valutazioni di ordine qualitativo inerenti la complessità del business e la tipologia dei rischi sottesi. Ha quindi definito il programma di lavoro da condurre sul Gruppo in rapporto agli adempimenti di legge – predisposizione delle procedure e gestione delle attività di verifica – curando che lo sviluppo fosse orientato in coerenza ai criteri declinati nel Regolamento "Linee guida di governo amministrativo finanziario" e che l'applicazione degli approcci di controllo risultasse pienamente consistente con le metodologie assunte a riferimento, che riflettono standard internazionali derivati dal COSO e dal COBIT

Framework [1], per assicurare una applicazione omogenea del processo di verifica e dei criteri di valutazione sulle Società del Gruppo.
In particolare, la verifica della presenza di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti, attraverso la verifica della presenza di elementi quali adeguati sistemi di governance, standard comportamentali improntati all'etica ed all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi è svolta sulla base delle evidenze prodotte dalle Strutture di Internal Auditing.
La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e delle regole di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi avviene, in parte, secondo metodologie specifiche, mutuate dagli standard di revisione, presidiate dal Dirigente preposto con strutture allo scopo dedicate ed, in parte, sulla base delle evidenze dell'Internal Auditing, della Compliance e delle altre Funzioni aziendali con responsabilità di controllo, in un'ottica di massimizzazione delle sinergie organizzative.
Ad esito delle attività svolte, ogni Società ha prodotto una Relazione sul sistema dei controlli interni funzionali all'informativa finanziaria, che è stata approfondita e perfezionata di concerto con l'Unità Governance Amministrativo Finanziaria della Capogruppo, prima del formale invio al Dirigente Preposto; tali Relazioni, presentate nell'ambito dell'informativa periodica agli Organi di Controllo di ogni Società, sono state predisposte tenendo conto:

– degli esiti delle verifiche condotte sui processi sensibili all'informativa finanziaria dalle funzioni di controllo che supportano il piano di verifiche definito dal Dirigente preposto (Unità locali di Governance Amministrativo Finanziaria, Internal Auditing, Compliance);
– degli elementi rilevanti comunicati nei flussi informativi trasmessi dalle Società e delle osservazioni formulate dal Management al Dirigente preposto, nonché degli eventuali suggerimenti rappresentati dalla Società di revisione nell'espletamento degli incarichi conferiti.

La Relazione sul sistema dei controlli interni funzionali all'informativa finanziaria include:

– le informazioni concernenti il quadro di riferimento societario e il sistema dei controlli sull'informativa finanziaria;
– il perimetro di lavoro cui si riferisce il programma di verifiche svolto nell'esercizio sulle procedure amministrative e contabili e sulle regole di governo della tecnologia e delle applicazioni che le supportano;
– la sintesi e il dettaglio delle verifiche condotte e delle anomalie riscontrate, con indicazione puntuale degli interventi finalizzati al ripristino della piena funzionalità dei controlli.

Completata la fase del processo valutativo sulle procedure amministrative e contabili condotto sulle Società e sulla Capogruppo, l'Unita Governance Amministrativo Finanziaria predispone una Relazione di Gruppo nella quale:

– viene rappresentato lo stato di applicazione del modello di governo amministrativo finanziario adottato sul Gruppo e le principali iniziative promosse dal Dirigente preposto nel corso dell'esercizio tese al rafforzamento continuo del sistema amministrativo contabile;
– sono approfondite le anomalie individuate, con evidenza del rischio, delle grandezze economiche e patrimoniali a riferimento, dei conti che potrebbero essere impattati, dei controlli compensativi che agiscono a mitigazione, al fine di graduare le lacune in rapporto ai valori e alle informazioni rappresentate su base consolidata;
– è formulato il giudizio di sintesi, tenuto conto sia degli elementi informativi comunicati nel corso del periodo dalle Società e dalle funzioni della Capogruppo, sia delle opinioni espresse dal Management e degli eventuali suggerimenti rappresentati dalla Società di revisione.

Ad esito delle procedure di verifica condotte nel corso dell'esercizio per l'espressione di giudizio sull'adeguatezza e l'effettiva applicazione dei controlli delle procedure amministrative e contabili e delle regole di governo della tecnologia e degli applicativi, risulta confermata l'affidabilità del sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria.
L'idoneità delle procedure amministrative e contabili a rappresentare in bilancio in modo corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo, non esclude peraltro l'esistenza di ambiti di miglioramento rispetto ai quali sono orientati, senza soluzione di continuità, gli interventi delle strutture interessate e l'azione di presidio del Dirigente preposto.
L'informativa è stata presentata al Comitato di Controllo, al Consiglio di Gestione e al Consiglio di Sorveglianza, per i rispettivi ambiti di responsabilità.
L'attività svolta ha consentito al Consigliere Delegato - CEO ed al Dirigente Preposto di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154 bis D.Lgs. 58/98 con riferimento alla Relazione di Bilancio 2009, rese secondo il modello stabilito con regolamento Consob (All. 3c-ter del Regolamento emittenti).

Le società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea

Come è noto, la Consob, in attuazione della legge n. 262/2005 in tema di tutela del risparmio e disciplina dei mercati finanziari, ha fissato alcune condizioni per la quotazione delle società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea (art. 36 Regolamento Mercati).
In relazione al disposto normativo sono state individuate le Società "significative", da includere nel perimetro oggetto di monitoraggio obbligatorio ai sensi dell'art. 36 del Regolamento Mercati per l'esercizio 2009. Tali Società sono state individuate sulla base di un processo strutturato di analisi quantitativa in ordine alla contribuzione individuale alle grandezze economiche e patrimoniali del bilancio consolidato, nonché di valutazioni qualitative tese ad apprezzare i profili di complessità dei processi di produzione della informativa finanziaria derivanti dalle specificità di business e del contesto operativo di riferimento.

[1] Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace; il COBIT Framework - Control OBjectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

Per le Società "significative" gli adempimenti sono stati regolarmente ottemperati con riferimento alla previsioni di:

a) mettere a disposizione del pubblico le situazioni contabili delle Società controllate predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato[2];
b) acquisire lo statuto e la composizione ed i poteri degli organi sociali;
c) accertare che siano fornite al Revisore della Capogruppo Intesa Sanpaolo le informazioni necessarie per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della Controllante e l'esistenza di un sistema amministrativo – contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione e al Revisore della società controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio.

Con riferimento alle previsione di cui alla lettera c) che costituisce la componente più articolata di responsabilità, le Società hanno:

- fornito alla Capogruppo, su base regolare, le informazioni richieste al fine di consentire la messa a disposizione del pubblico delle situazioni contabili ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- provveduto all'assegnazione di uno specifico incarico di revisione, al fine di asseverare con valutazione indipendente le informazioni trasmesse alla Capogruppo per la formazione del bilancio consolidato (auditing del reporting package);
- proceduto, ai sensi del Regolamento "Linee Guida di governo amministrativo finanziario":
  - alla regolare comunicazione al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari dell'insieme di flussi informativi statuiti, nonché, in motivo tempestivo e completo, di ogni eventuale fatto rilevante ai fini dell'informativa contabile e finanziaria; nel corso dell'esercizio, tali flussi informativi segnalati dalle Società, sono stati oggetto, se opportuno, di approfondimento ad uso del Dirigente Preposto, della Direzione Amministrazione e Fiscale, della Società di Revisione;
  - allo svolgimento del programma di verifiche per accertare l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili secondo le indicazioni definite dall'Unità Governance Amministrativo Finanziaria, di cui si avvale il Dirigente Preposto per il coordinamento delle attività sul Gruppo, formulando, ad esito del processo di valutazione, una Relazione sul Sistema dei Controlli Interni sull'informativa finanziaria, a supporto dell'attestazione interna richiesta all'Organo Delegato della Società.

La Relazione è prodotta nelle medesime modalità già richiamate per gli adempimenti di cui all'art. 154 bis del TUF, assicurando un approccio organico e consistente in tema di presidio dell'informativa finanziaria.
Le procedure adottate prevedono che il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo sia informato tempestivamente riguardo alle risultanze dei controlli condotti in attuazione del piano adottato per l'accertamento dell'idoneità del sistema amministrativo e contabile; in relazione a tale profilo di responsabilità sono stati quindi svolti incontri periodici con il Comitato per il Controllo e con il Comitato Bilancio ai fini della successiva predisposizione dell'Informativa prevista al Consiglio di Gestione e al Consiglio di Sorveglianza
Merita segnalare che anche per le Società qualificate come "non significative" si è proceduto ad uniformare il processo di acquisizione di statuti, poteri e composizione degli organi sociali e ad estendere – qualora controllate da Società "significative" con funzione di subholding – talune forme di controllo, quali la revisione del reporting package e/o del bilancio locale da parte del revisore della subholding; per le Società "esenti" hanno trovato applicazione forme di presidio riconducibili alla revisione ai sensi di normative locali e ad adempimenti verso la Capogruppo.
Il complesso delle iniziative di presidio poste in essere sulle società in perimetro consente una copertura coerente al disposto normativo e soddisfacente rispetto alle linee di indirizzo diramate dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti societari e contabili della Capogruppo in materia di presidio dell'informativa finanziaria.
Con riferimento specifico al perimetro delle controllate aventi sede in Stati non appartenenti all'Unione Europea soggette a revisione obbligatoria in conformità alle disposizioni di cui al citato art. 36, le attività effettuate dalle strutture competenti hanno consentito di acquisire le informazioni necessarie e di condurre le verifiche dirette a riscontrare l'esistenza delle condizioni prescritte dalla normativa.
La Capogruppo assicurerà, nell'ambito dei depositi di legge pre-assembleari, che siano messe a disposizione del pubblico le situazioni contabili predisposte da tali società ai fini della redazione del bilancio consolidato.
Su tali basi l'Organo di amministrazione della società controllante quotata può attestare l'esistenza delle condizioni prescritte dalla normativa.

– – – –

Nella presente Sezione le informazioni sono fornite – come richiesto dalle istruzioni della Banca d'Italia – facendo riferimento unicamente al Gruppo bancario, salvo i casi espressamente indicati, in cui viene considerato l'insieme completo delle imprese incluse nel consolidamento.
Nelle tabelle riferite al solo Gruppo bancario i valori vengono indicati al lordo dei rapporti intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento. Tali valori includono convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente e consolidate proporzionalmente ai fini di vigilanza. Nei casi in cui il contributo dei rapporti intercorrenti fra il Gruppo bancario e le altre società incluse nel perimetro di consolidamento del bilancio è rilevante, viene fornito il relativo dettaglio.

[2] Come è noto, in linea teorica, è possibile che siano diverse da quelle del bilancio individuale delle stesse controllate in relazione alla applicazione di principi valutativi eterogenei in attuazione di Leggi del Paese di appartenenza.

1.1. RISCHIO DI CREDITO

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito nel Gruppo sono indirizzate:
- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con l'appetito per il rischio e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, purché sostenibili, rispetto a quelli meramente finanziari;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Le aree di competenza relative alle attività creditizie sono definite in base ad una rigorosa segregazione delle funzioni e delle responsabilità. Nell'ambito specifico di governo del credito di Gruppo, il Chief Financial Officer – in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di Gestione e approvati dal Consiglio di Sorveglianza – coordina il processo di definizione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit) e le necessità di adeguamento nel tempo, il Chief Lending Officer assume le decisioni creditizie rilevanti, presidia il credito problematico e il recupero delle posizioni a sofferenza e definisce le Regole di Concessione e Gestione del Credito, il Chief Risk Officer garantisce la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di concessione e gestione del credito e monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito, il Chief Operating Officer fornisce supporto specialistico nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.
I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti della Capogruppo e delle controllate sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo bancario nei confronti della controparte/Gruppo economico, a seconda dei casi, e richiedono l'attribuzione di un rating interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido e l'aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quanto meno annuale. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato, formulata in modo tale da garantirne l'invarianza rispetto al rischio creditizio assunto in termini di capitale assorbito. Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.
All'inizio del 2009, quale prosieguo della ridefinizione delle aree di competenza relative alle attività creditizie, è stato introdotto il regolamento relativo al "Processo di concessione e gestione del credito di Gruppo".
I principi che guidano il processo sono:
- la contrapposizione tra le funzioni coinvolte per garantire la prudenziale valutazione e gestione del rischio; in merito è assicurato agli Organi Deliberanti un contributo "indipendente" per la valutazione del rischio, fornito da apposite strutture tecniche, a supporto degli stessi per la formulazione di analisi e valutazioni di merito creditizio;
- la semplicità ed efficienza; la formulazione dei processi di concessione e gestione del credito garantisce celerità nelle risposte alla clientela e, nel contempo, consente l'efficacia della valutazione del rischio modulandosi anche in relazione alla dimensione, alla complessità dello stesso ed anche al verificato rispetto di parametri predeterminati;
- i vari livelli di controllo sul rispetto delle regole adottate;
- la misurazione dell'efficienza e dell'efficacia del processo stesso.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:
- l'impianto di Strategie Creditizie, Facoltà e Regole di Concessione e Gestione (che sostituiscono gradualmente le Politiche Creditizie), che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "Parere di Conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o Gruppo Economico) che eccedano determinate soglie.

Il Chief Risk Officer definisce, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione del rischio. Contribuisce alla definizione delle Strategie creditizie fornendo indicazioni in merito agli indirizzi di Perdita Attesa, di Capitale Economico (ECAP) e alle soglie di accettazione; effettua la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio e il relativo reporting ai vertici aziendali; assicura il presidio della qualità del credito garantendo il rispetto degli indirizzi e delle Strategie creditizie, attraverso il monitoraggio nel continuo dell'andamento del rischio e della qualità del credito e l'attivazione di eventuali interventi correttivi da parte delle Business

Unit; definisce le facoltà in ordine alla concessione e gestione del credito e i criteri per l'inserimento nei crediti problematici. Il Chief Risk Officer è inoltre responsabile, a livello di Gruppo, della definizione e dello sviluppo delle metodologie di misurazione del rischio creditizio, con l'obiettivo di garantirne l'allineamento alla best practice.
Tali attività sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management, mediante il Servizio Credit Risk Management, e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole Società effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.
Con riferimento al rischio di concentrazione, vengono periodicamente definiti limiti su controparti singole e su aggregati significativi (settoriali e geografici). Azioni successive all'origination del credito si pongono il compito di intervenire sul profilo di rischio dell'intero portafoglio, utilizzando tutte le opportunità offerte dal mercato secondario del debito, in un'ottica di gestione attiva del valore aziendale.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Intesa Sanpaolo dispone di un articolato insieme di strumenti in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.
La misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Istituzioni Finanziarie). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.
Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:
– alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
– per i finanziamenti specializzati sono in uso due modelli specifici dedicati alle iniziative di sviluppo immobiliare e alle operazioni di project finance.

La struttura dei modelli prevede, in linea generale, l'integrazione di più moduli:
– un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
– un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
– una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating quali-quantitativo.

L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse), che risultano accentrate in unità specialistiche di Direzione Centrale di Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.
Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:
– per il segmento Small Business è stato adottato, a partire dalla fine del 2008, un nuovo modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi-soggettivi;
– per il segmento mutui (Mortgage), il nuovo modello di Gruppo, anch'esso adottato dalla fine del 2008, elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione, e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
– per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Completano il quadro: il modello Sovereign per le controparti sovrane e il rischio paese; i modelli per gli enti locali, in fase di affinamento; il modello banche, per il quale è in fase di rilascio la seconda generazione, articolato in paesi maturi ed emergenti; modelli a carattere esperienziale per la classe delle Non Bank Financial Institutions.

Nel corso del 2009, è stata rilasciata la nuova generazione del modello LGD su base integrata. L'approccio adottato per la determinazione della LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un determinato periodo di osservazione, basato sull'esperienza di nove anni, attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo ai fini del calcolo del requisito con il metodo IRB Foundation (FIRB) a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2008. Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri modelli di rating e al modello LGD, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Come accennato in precedenza, il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale in tutto il processo di concessione e gestione del credito: sono infatti utilizzati nella definizione delle Strategie Creditizie e delle Regole di Concessione e Gestione del Credito così come nella determinazione delle competenze deliberative.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile, che costituisce l'elemento principale per il controllo del credito. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del

credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio prima citato attribuisce una valutazione di rischiosità elevata confermata nel tempo sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.
Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Nel corso del 2009 è stata completata l'alimentazione del Quadro di Controllo del Credito con le informazioni provenienti da tutte le banche e società del Gruppo che operano sul sistema informativo target. I contenuti informativi storicizzati nell'ambito di tale strumento rappresentano la fonte principale utilizzata per le attività di controllo e monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia volti ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità.
E' stata inoltre completata la rivisitazione dei contenuti e del layout del Portale Informativo del Credito, applicativo, alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, che consente alle strutture periferiche delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking, sino al livello di Area, l'accesso via Intranet aziendale ad un'ampia reportistica standard dedicata al portafoglio crediti e ai processi creditizi di rispettiva competenza, aggiornata con cadenza mensile. La fase di progressivo rilascio di tale strumento è prevista nel corso della prima parte del 2010.
L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie del rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo e, dunque, che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.
Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).
Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il Mark-to-Market della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.
Il Gruppo utilizza tecniche di attenuazione del rischio di controparte, riconosciute anche ai fini regolamentari, trattate nel presente documento nel paragrafo relativo alle tecniche di mitigazione del rischio di credito.
Dal punto di vista regolamentare, le Banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).
In particolare, il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati OTC, utile alla definizione del requisito patrimoniale.
Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del Mark-to-Market positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.
Nell'ambito del Gruppo, dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati OTC e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene mediante l'uso congiunto di valori di Mark-to-Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.
La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default.
La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.
La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.
Il modello di portafoglio creditizio consente inoltre di identificare gli effetti di concentrazione indesiderati, permettendo di definire portata e contenuto di:

- azioni di limitazione ex ante delle esposizioni particolarmente concentranti, con particolare riferimento ai c.d. "grandi rischi", agli affidamenti verso paesi a rischio e verso istituzioni finanziarie;
- azioni di correzione ex post del profilo, tramite il mercato secondario del credito, seguendo opportune metriche di giudizio basate sulla massimizzazione del valore complessivo di portafoglio.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie e le forme tecniche di affidamento.
La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singolo credito una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.
I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.
Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade, ovvero di alcune tipologie di operazioni segnatamente a medio lungo termine.
Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.
La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.
L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni – per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia e il controllo del valore – differenziati tra garanzie pignoratizie e ipotecarie. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.
La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.
Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni da incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.
Tale valore del bene viene verificato frequentemente con l'ausilio anche di metodi statistici applicati a prezzi/coefficienti forniti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.
Il processo di sorveglianza prevede anche l'individuazione degli immobili che, nel caso di diminuzione rilevante del valore dell'immobile e/o di esposizioni con importo significativo, necessitano di una stima da parte di un perito indipendente basata su un valore non superiore a quello di mercato.
Per tutte le garanzie sono previsti processi e procedure che consentono di verificare frequentemente il rispetto dei disposti normativi Basilea 2 al fine di poter beneficiare del riconoscimento delle garanzie in sede di calcolo del patrimonio regolamentare.
L'andamento in termini di importi e/o numeri assoluti delle garanzie idonee viene verificato e monitorato con cadenza mensile.
Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte per i derivati OTC (non regolamentati) e per le operazioni di tipo SFT (Securities Financing Transactions, ossia Prestito titoli e Pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie.
Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/PSA, che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.
Inoltre, il Gruppo pone in essere accordi di collateral, solitamente con marginazione giornaliera, per la copertura dell'operatività in derivati OTC e SFT (rispettivamente Credit Support Annex e Global Market Repurchase Agreement).

Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.
Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente con il "nuovo accordo di Basilea" e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggi, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.
La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni Crediti e Altre Informazioni – alla quale si fa specifico rimando.
Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati e agli incagli, le strutture competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica e in strutture di Direzione Centrale, anch'esse specialistiche, alle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.
Nel corso del 2009 la gestione delle posizioni a sofferenza – nelle more dell'attuazione di un progetto finalizzato ad una complessiva ridefinizione delle attività di recupero crediti nell'ambito del Gruppo – è proseguita con modalità sostanzialmente analoghe a quelle dell'esercizio 2008.
In particolare, per la Rete ex Sanpaolo di Intesa Sanpaolo e per la quasi totalità delle Banche Rete tale gestione è rimasta accentrata presso funzioni specialistiche di Direzione Centrale collocate nell'ambito della Direzione Recupero Crediti che, per lo svolgimento della relativa attività recuperatoria, si avvalgono di strutture dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono state esaminate – in termini di analisi costi/benefici – sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.
La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da

modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.
Per quanto attiene alla rete ex Intesa di Intesa Sanpaolo e ad alcune Banche Rete, la gestione delle posizioni a sofferenza è stata affidata con mandato di gestione ed entro limiti definiti alla società Italfondiario S.p.A..
L'attività svolta da Italfondiario è stata oggetto di costante monitoraggio da parte delle strutture interne alla Banca a ciò preposte.
Si segnala in particolare che l'attività di valutazione dei crediti è stata svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni in gestione interna e che per quanto attiene alle altre attività gestionali si è proceduto nel percorso di allineamento ai criteri guida previsti per le posizioni gestite internamente. A tale proposito si segnala che la Direzione Recupero Crediti sovrintende anche alla gestione delle posizioni affidate a Italfondiario S.p.A.
A completamento di quanto sopra indicato, si segnala inoltre che per le posizioni a sofferenza di importo limitato è operativa, con alcune esclusioni specifiche, una cessione routinaria pro-soluto su base mensile a società terze all'atto della classificazione a sofferenza. Tale operatività, attualmente prevista per Intesa Sanpaolo e per alcune Banche Rete, è in via di progressiva estensione ad altre Banche Rete del Gruppo.
Ai fini organizzativi e gestionali dell'attività di recupero si evidenzia, infine, che nel mese di dicembre 2009 è stata approvata dal Consiglio di Gestione una modifica del contratto di servicing con Italfondiario S.p.A., in base alla quale l'attribuzione della gestione delle posizioni a sofferenza tra strutture interne (Direzione Recupero Crediti) e Italfondiario S.p.A. dovrà di norma avvenire sulla base di criteri legati all'ammontare dell'esposizione della clientela.
La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta sia delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.
Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive di inadempienza. Ci si riferisce ai crediti scaduti e/o sconfinanti oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di incaglio oggettivo definite dalla Banca d'Italia.
Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli incagli, le ristrutturate e le sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza.
Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e/o sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione; così come pure, per quanto attiene le esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora, sempre per verifica automatica, sia rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.
Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Nell'ambito delle tavole che seguono (A.1.1 e A.1.2), i dati esposti riguardano l'insieme delle imprese incluse nel consolidamento contabile. In esse i dettagli riferiti al Gruppo bancario sono al netto di tutti i rapporti infragruppo, inclusi quelli intrattenuti con le altre società ricomprese nel perimetro di consolidamento.

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(milioni di euro)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutt.	Esposizioni scadute	Altre Attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	57	2	14	67.917	-	145	68.136
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	1	-	-	13.196	-	18.196	31.398
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	2	-	-	4.559	-	-	4.561
4. Crediti verso banche	27	1	-	2	43.148	-	64	43.242
5. Crediti verso clientela	5.361	10.370	2.293	2.417	352.181	4	1.407	374.033
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	721	-	10.691	11.412
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	9	5.789	-	-	5.798
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	6.993	-	13	7.006
Totale 31.12.2009	**5.394**	**10.431**	**2.295**	**2.442**	**494.504**	**4**	**30.516**	**545.586**
Totale 31.12.2008	**3.983**	**5.347**	**399**	**1.883**	**521.349**	**14**	**27.146**	**560.121**

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(milioni di euro)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	74	-	74	X	X	67.917	67.991
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6	-	6	13.196	-	13.196	13.202
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2	-	2	4.559	-	4.559	4.561
4. Crediti verso banche	109	-79	30	43.182	-34	43.148	43.178
5. Crediti verso clientela	34.403	-13.962	20.441	354.639	-2.458	352.181	372.622
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	721	721
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	10	-1	9	5.808	-19	5.789	5.798
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	6.993	6.993
Totale A	**34.604**	**-14.042**	**20.562**	**421.384**	**-2.511**	**494.504**	**515.066**
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	145	145
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	18.196	-	18.196	18.196
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	64	-	64	64
5. Crediti verso clientela	5	-1	4	1.407	-	1.407	1.411
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	10.691	10.691
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	13	13
Totale B	**5**	**-1**	**4**	**19.667**	**-**	**30.516**	**30.520**
Totale 31.12.2009	**34.609**	**-14.043**	**20.566**	**441.051**	**-2.511**	**525.020**	**545.586**
Totale 31.12.2008	**22.918**	**-11.299**	**11.626**	**474.657**	**-2.530**	**548.495**	**560.121**

A.1.3. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(milioni di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	104	-77	X	27
b) Incagli	4	-2	X	2
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	4	-	X	4
e) Altre attività	55.885	X	-51	55.834
TOTALE A	**55.997**	**-79**	**-51**	**55.867**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	4	-1	X	3
b) Altre	72.378	X	-20	72.358
TOTALE B	**72.382**	**-1**	**-20**	**72.361**
TOTALE (A + B)	**128.379**	**-80**	**-71**	**128.228**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione.
Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

A.1.4. Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**15**	**90**	**-**	**4**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**98**	**11**	**-**	**21**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	7	3	-	18
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	89	6	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	2	2	-	3
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-9**	**-97**	**-**	**-21**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-5
C.2 cancellazioni	-1	-	-	-
C.3 incassi	-2	-6	-	-16
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-6	-89	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-2	-	-
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**104**	**4**	**-**	**4**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	**13**	**63**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**77**	**5**	**-**	**-**
B.1 rettifiche di valore	11	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	63	5	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	3	-	-	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-13**	**-66**	**-**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-1	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-1	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-5	-63	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-7	-2	-	-
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**77**	**2**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(milioni di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	16.457	-11.094	X	5.363
b) Incagli	12.973	-2.600	X	10.373
c) Esposizioni ristrutturate	2.402	-109	X	2.293
d) Esposizioni scadute	2.589	-160	X	2.429
e) Altre attività	397.114	X	-2.459	394.655
TOTALE A	**431.535**	**-13.963**	**-2.459**	**415.113**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.148	-144	X	1.004
b) Altre	135.975	X	-253	135.722
TOTALE B	**137.123**	**-144**	**-253**	**136.726**
TOTALE (A + B)	**568.658**	**-14.107**	**-2.712**	**551.839**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione.
Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).
Tra i crediti in incaglio e i crediti ristrutturati sono ricompresi rispettivamente 402 milioni e 67 milioni di esposizioni a fronte delle quali sussistono cash collateral tra i depositi del passivo.
Nelle esposizioni per cassa verso clientela in bonis sono inclusi 823 milioni relativi a rapporti intercorrenti tra il Gruppo Bancario e le altre società incluse nel perimetro di consolidamento. Nelle esposizioni fuori bilancio in bonis il relativo ammontare risulta pari a 2.095 milioni.

A.1.7. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e lorde

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**13.217**	**7.043**	**534**	**2.042**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*10*	*15*	-	*7*
B. Variazioni in aumento	**5.507**	**13.790**	**2.554**	**6.592**
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.251	8.496	1.707	6.168
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.351	3.964	703	51
B.3 altre variazioni in aumento	905	1.330	144	373
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-2.267**	**-7.860**	**-686**	**-6.045**
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-115	-1.551	-13	-1.692
C.2 cancellazioni	-712	-165	-92	-11
C.3 incassi	-1.075	-1.815	-132	-728
C.4 realizzi per cessioni	-38	-44	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-141	-3.940	-400	-3.588
C.6 altre variazioni in diminuzione	-186	-345	-49	-26
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**16.457**	**12.973**	**2.402**	**2.589**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*21*	*33*	*1*	*12*

A.1.8. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	**9.225**	**1.745**	**135**	**165**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*2*	*3*	-	-
B. Variazioni in aumento	**3.697**	**2.652**	**211**	**293**
B.1 rettifiche di valore	2.287	2.130	89	263
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	826	341	119	6
B.3 altre variazioni in aumento	584	181	3	24
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-1.828**	**-1.797**	**-237**	**-298**
C.1 riprese di valore da valutazione	-420	-444	-27	-50
C.2 riprese di valore da incasso	-318	-129	-2	-10
C.3 cancellazioni	-712	-165	-92	-11
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-57	-933	-99	-203
C.5 altre variazioni in diminuzione	-321	-126	-17	-24
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**11.094**	**2.600**	**109**	**160**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*10*	*8*	-	*5*

Nelle "altre variazioni in aumento" sono ricompresi, prevalentemente, l'accertamento degli interessi di mora e gli incrementi dei saldi dei fondi in valuta a seguito della variazione del tasso di cambio. Nelle "altre variazioni in diminuzione" è principalmente rappresentata l'uscita dal perimetro di consolidamento della società Findomestic a seguito della cessione parziale a terzi della relativa quota partecipativa.

Operazioni di conversione di crediti in strumenti di capitale

Nel corso dell'esercizio si sono perfezionate, nell'ambito di accordi di ristrutturazione di posizioni non performing, operazioni di conversione di crediti in strumenti di capitale. I crediti lordi convertiti ammontavano a 79 milioni e sono stati rettificati per 74 milioni. Gli strumenti di capitale ottenuti sono stati iscritti al loro fair value (complessivamente pari a circa 5 milioni) e classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta su tutti i portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni delle seguenti agenzie di rating esterne: Standard & Poor's ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings.
Le suddette agenzie sono valide per tutte le banche appartenenti al Gruppo. Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudenziale; nel caso di tre valutazioni quella intermedia.
La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

(milioni di euro)

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	**61.707**	**37.492**	**14.600**	**11.147**	**4.776**	**22.288**	**318.969**	**470.979**
B. Derivati	**3.322**	**2.488**	**80**	**56**	**10**	**70**	**4.823**	**10.849**
B.1. Derivati finanziari	3.285	2.329	80	56	10	70	4.533	10.363
B.2. Derivati creditizi	37	159	-	-	-	-	290	486
C. Garanzie rilasciate	**3.184**	**3.658**	**2.000**	**1.004**	**233**	**510**	**39.022**	**49.611**
D. Impegni a erogare fondi	**36.715**	**13.112**	**10.146**	**1.565**	**38.686**	**1.466**	**46.937**	**148.627**
Totale	**104.928**	**56.750**	**26.826**	**13.772**	**43.705**	**24.334**	**409.751**	**680.066**

Le tabelle che seguono riportano il raccordo (mapping) tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine per esposizioni verso: amministrazioni centrali e banche centrali, intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali, banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe di merito di credito			
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

Rating a breve termine per esposizioni verso intermediari vigilati e imprese

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe di merito di credito			
Classe 1	P -1	F1+ , F1	A -1 + , A -1
Classe 2	P -2	A -2	F2
Classe 3	P -3	A -3	F3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a A -3	inferiori a F3

Rating per esposizioni verso O.I.C.R.

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe di merito di credito			
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA m/f a AA - m/f
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A + m/f a A - m/f
Classi 3 e 4	da Baa1 a Ba3	da BBB+ a BB-	da BBB m/f a BB - m/f
Classi 5 e 6	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B + m/f e inferiori

Rating a lungo termine per esposizioni verso cartolarizzazioni

	ECAI		
	Moody's	**Fitch**	**Standard & Poor's**
Classe di merito di credito			
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a BAa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B+ e inferiori

Rating a breve termine per esposizioni verso cartolarizzazioni

	ECAI		
	Moody's	**Fitch**	**Standard & Poor's**
Classe di merito di credito			
Classe 1	P -1	F 1 +, F 1	A -1 + , A -1
Classe 2	P -2	F2	A -2
Classe 3	P -3	F3	A -3
Classi da 4 a 6	NP	inferiori a F3	inferiori a A -3

A.2.2. Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Come già evidenziato nelle Informazioni di natura qualitativa, Intesa Sanpaolo ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del Foundation Internal Rating Based (FIRB) per la determinazione dei requisiti patrimoniali del portafoglio Corporate (Corporate Regolamentare).

Le società che costituiscono l'ambito di applicazione della segnalazione al 31.12.2009 con il metodo FIRB sono, oltre la Capogruppo, Banco di Napoli, Cassa di Risparmio del Veneto, Cassa di Risparmio di Venezia, Cassa di Risparmio in Bologna, Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna, Banca di Trento e Bolzano, Banca dell'Adriatico, Cassa di Risparmio di Firenze, Cassa di Risparmio di Civitavecchia, Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Cassa di Risparmio della Spezia, BIIS – Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, Mediocredito Italiano Spa, Banca di Credito Sardo, Leasint e Mediofactoring.

Ai fini della redazione della tabella, oltre i rating per il segmento Corporate, sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno.

Le esposizioni prive di rating ammontano al 25% delle esposizioni complessive e si riferiscono ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati), a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli di rating non è ancora stato completato, alle società del Gruppo con mission principale diversa da quella creditizia e alle controllate estere non ancora integrate nel sistema di credit risk management.

Ai fini del calcolo degli indicatori di rischio, alle controparti unrated viene assegnato un rating stimato sulle probabilità medie di default, derivate dall'esperienza storica sui rispettivi segmenti.

Escludendo le controparti prive di rating e i crediti deteriorati, si osserva una concentrazione elevata nelle classi investment grade, pari al 57% del totale, mentre il 23% rientra nella fascia BB+/BB- e il 20% nelle classi più rischiose (di cui circa l'1% inferiore al B-).

(milioni di euro)

	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Classe 1	**Classe 2**	**Classe 3**	**Classe 4**	**Classe 5**	**Classe 6**	**Esposizioni deteriorate**		
A. Esposizioni per cassa	**65.454**	**42.893**	**69.824**	**93.658**	**45.249**	**4.789**	**20.491**	**128.621**	**470.979**
B. Derivati	**2.772**	**1.767**	**564**	**902**	**586**	**21**	**70**	**4.167**	**10.849**
B.1. Derivati finanziari	2.747	1.685	564	902	586	21	70	3.788	10.363
B.2. Derivati creditizi	25	82	-	-	-	-	-	379	486
C. Garanzie rilasciate	**5.265**	**7.461**	**13.412**	**9.754**	**4.950**	**125**	**479**	**8.165**	**49.611**
D. Impegni a erogare fondi	**37.450**	**12.902**	**16.299**	**8.181**	**42.130**	**790**	**458**	**30.417**	**148.627**
Totale	**110.941**	**65.023**	**100.099**	**112.495**	**92.915**	**5.725**	**21.498**	**171.370**	**680.066**

A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
		Di cui deteriorate		*Di cui deteriorate*		*Di cui deteriorate*		*Di cui deteriorate*	
VALORE ESPOSIZIONE NETTE	**9.274**	-	**363**	-	**3.455**	-	**31**	-	**13.123**
GARANZIE REALI [1]									
Immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	8.611	-	55	-	85	-	-	-	8.751
Altre garanzie reali	267	-	3	-	3.345	-	6	-	3.621
GARANZIE PERSONALI [1]									
Derivati su crediti									
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	*4*	-	-	-	-	-	-	-	*4*
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	*85*	-	*115*	-	-	-	-	-	*200*
Altri enti pubblici	*103*	-	*17*	-	-	-	-	-	*120*
Banche	*233*	-	*49*	-	*21*	-	*11*	-	*314*
Altri soggetti	*328*	-	*86*	-	*4*	-	*2*	-	*420*
TOTALE	**9.631**	**-**	**325**	**-**	**3.455**	**-**	**19**	**-**	**13.430**

[1] Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.

A.3.2. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
		Di cui deteriorate		*Di cui deteriorate*		*Di cui deteriorate*		*Di cui deteriorate*	
VALORE ESPOSIZIONE NETTE	**200.251**	11.795	**23.731**	2.208	**19.351**	396	**3.824**	92	**247.157**
GARANZIE REALI [1]									
Immobili	133.500	*8.457*	6.127	*267*	7.297	*193*	375	*16*	147.299
Titoli	15.139	*260*	2.254	*975*	538	*18*	155	*6*	18.086
Altre garanzie reali	4.246	*338*	2.195	*76*	2.650	*9*	83	*4*	9.174
GARANZIE PERSONALI [1]									
Derivati su crediti									
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	*8.566*	*2*	*427*	*5*	*1.685*	-	-	-	*10.678*
Altri enti pubblici	*424*	*6*	*265*	*1*	*124*	-	*19*	-	*832*
Banche	*1.476*	*426*	*284*	*3*	*506*	*1*	*25*	*6*	*2.291*
Altri soggetti	*40.148*	*2.657*	*5.092*	*344*	*8.510*	*195*	*1.068*	*23*	*54.818*
TOTALE	**203.499**	***12.146***	**16.644**	***1.671***	**21.310**	***416***	**1.725**	***55***	**243.178**

[1] Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Controparti	ESPOSIZIONI PER CASSA					Totale esposizioni per cassa	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				Totale esposizioni fuori bilancio	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
	Soffe-renze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Soffe-renze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni			
GOVERNI													
Esposizione netta	-	5	-	6	41.420	41.431	-	-	-	1.184	1.184	42.615	26.134
Rettifiche valore specifiche	-1	-5	-	-	X	-6	-	-	-	X	-	-6	-2
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-4	-4	X	X	X	-	-	-4	-7
ALTRI ENTI PUBBLICI													
Esposizione netta	3	188	-	66	23.503	23.760	-	-	-	2.735	2.735	26.495	26.448
Rettifiche valore specifiche	-2	-40	-	-	X	-42	-	-	-	X	-	-42	-19
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-36	-36	X	X	X	-3	-3	-39	-52
SOCIETA' FINANZIARIE													
Esposizione netta	96	317	7	30	33.591	34.041	1	14	2	38.493	38.510	72.551	58.165
Rettifiche valore specifiche	-493	-35	-1	-3	X	-532	-	-	-	X	-	-532	-514
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-110	-110	X	X	X	-14	-14	-124	-144
SOCIETA' DI ASSICURAZIONE													
Esposizione netta	21	32	-	-	3.207	3.260	-	-	-	1.848	1.848	5.108	5.241
Rettifiche valore specifiche	-16	-10	-	-	X	-26	-	-	-	X	-	-26	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-2	-2	X	X	X	-4	-4	-6	-5
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione netta	4.165	8.152	2.163	1.490	212.338	228.308	124	627	210	88.210	89.171	317.479	337.882
Rettifiche valore specifiche	-8.853	-2.068	-107	-128	X	-11.156	-51	-57	-11	X	-119	-11.275	-8.213
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-2.023	-2.023	X	X	X	-213	-213	-2.236	-2.101
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione netta	1.078	1.679	123	837	80.596	84.313	14	11	1	3.252	3.278	87.591	111.368
Rettifiche valore specifiche	-1.729	-442	-1	-29	X	-2.201	-24	-1	-	X	-25	-2.226	-2.675
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-284	-284	X	X	X	-19	-19	-303	-524

B.2. Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	4.900	-9.364	400	-1.386	20	-79	10	-43	33	-222
A.2. Incagli	8.977	-2.197	1.297	-354	89	-38	3	-10	7	-1
A.3. Esposizioni ristrutturate	2.039	-86	231	-13	23	-10	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	2.237	-158	182	-2	10	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	321.336	-1.847	58.645	-503	7.008	-34	3.986	-17	3.680	-58
Totale A	**339.489**	**-13.652**	**60.755**	**-2.258**	**7.150**	**-161**	**3.999**	**-70**	**3.720**	**-281**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	121	-44	5	-6	-	-	-	-2	13	-24
B.2. Incagli	519	-52	34	-4	99	-1	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	212	-11	-	-	1	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	61.790	-170	55.414	-71	16.973	-6	817	-2	728	-4
Totale B	**62.642**	**-277**	**55.453**	**-81**	**17.073**	**-7**	**817**	**-4**	**741**	**-28**
TOTALE (A+B) 31.12.2009	**402.131**	**-13.929**	**116.208**	**-2.339**	**24.223**	**-168**	**4.816**	**-74**	**4.461**	**-309**
TOTALE 31.12.2008	**412.995**	**-11.987**	**108.440**	**-1.710**	**31.154**	**-139**	**5.681**	**-57**	**6.968**	**-374**

B.3. Ripartizione per area geografica dei rapporti con clientela residente in Italia (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
A.1. Sofferenze	1.683	-2.957	1.014	-2.014	1.064	-1.675	1.139	-2.718
A.2. Incagli	3.399	-802	2.116	-437	1.531	-390	1.931	-568
A.3. Esposizioni ristrutturate	1.802	-48	130	-13	55	-21	52	-4
A.4. Esposizioni scadute	713	-42	458	-40	490	-36	576	-40
A.5. Altre esposizioni	128.650	-706	59.019	-381	89.956	-374	43.711	-386
Totale A	**136.247**	**-4.555**	**62.737**	**-2.885**	**93.096**	**-2.496**	**47.409**	**-3.716**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
B.1. Sofferenze	40	-4	19	-11	52	-8	10	-21
B.2. Incagli	170	-13	153	-3	110	-22	86	-14
B.3. Altre attività deteriorate	150	-8	26	-2	16	-1	20	-
B.4. Altre esposizioni	25.949	-66	10.219	-39	21.033	-51	4.589	-14
Totale B	**26.309**	**-91**	**10.417**	**-55**	**21.211**	**-82**	**4.705**	**-49**
TOTALE (A+B) 31.12.2009	**162.556**	**-4.646**	**73.154**	**-2.940**	**114.307**	**-2.578**	**52.114**	**-3.765**

B.4. Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	23	-71	1	-3	3	-3	-	-
A.2. Incagli	-	-	1	-1	1	-1	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	2	-	2	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	25.342	-4	22.798	-28	3.077	-9	3.052	-10	1.565	-
Totale A	**25.344**	**-4**	**22.824**	**-100**	**3.079**	**-13**	**3.055**	**-13**	**1.565**	**-**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	3	-1	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	15.324	-	49.990	-7	4.979	-1	1.765	-10	300	-2
Totale B	**15.324**	**-**	**49.990**	**-7**	**4.979**	**-1**	**1.768**	**-11**	**300**	**-2**
TOTALE (A+B) 31.12.2009	**40.668**	**-4**	**72.814**	**-107**	**8.058**	**-14**	**4.823**	**-24**	**1.865**	**-2**
TOTALE 31.12.2008	**29.897**	**-4**	**68.405**	**-52**	**4.676**	**-9**	**4.706**	**-11**	**2.819**	**-59**

B.5. Ripartizione per area geografica dei rapporti con banche residenti in Italia (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	2	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	10.539	-2	1.109	-	13.599	-2	95	-
Totale A	**10.539**	**-2**	**1.109**	**-**	**13.601**	**-2**	**95**	**-**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	2.227	-	1.593	-	11.420	-	84	-
Totale B	**2.227**	**-**	**1.593**	**-**	**11.420**	**-**	**84**	**-**
TOTALE (A+B) 31.12.2009	**12.766**	**-2**	**2.702**	**-**	**25.021**	**-2**	**179**	**-**

B.6. Grandi rischi

Grandi rischi	
a) Ammontare (milioni di euro)	4.727
b) Numero	1

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano originator banche del Gruppo Intesa Sanpaolo e per le quali il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS, finanziamenti nella fase di wharehousing) dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del Gruppo. Per l'illustrazione di questa tipologia di operazioni si rimanda alla sezione della Parte E della Nota Integrativa Consolidata relativa al rischio di liquidità.

C.1. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2009 il Gruppo Intesa Sanpaolo non ha posto in essere nuove operazioni di cartolarizzazione.

C.1.1. Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Per cassa

(milioni di euro)

Qualità attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. Con attività sottostanti proprie	**176**	**176**	**27**	**27**	**119**	**116**
a) Deteriorate	-	-	17	17	33	33
b) Altre	176	176	10	10	86	83
B. Con attività sottostanti di terzi	**4.383**	**4.382**	**445**	**439**	**45**	**45**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	4.383	4.382	445	439	45	45
Totale	**4.559**	**4.558**	**472**	**466**	**164**	**161**

Una parte delle posizioni ricomprese nella tabella sopra riportata è stata inclusa nel perimetro dei prodotti strutturati di credito. Trattasi di 3.281 milioni a valori lordi e 3.262 milioni a valori netti, comunque riconducibili quasi integralmente ad esposizioni non incluse nel più ristretto perimetro degli US Subprime. Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici e in termini di rischio, si veda il capitolo di questa Nota Integrativa dedicato ai rischi di mercato.

Fuori bilancio

(milioni di euro)

Qualità attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. Con attività sottostanti proprie	**13**	**13**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	13	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi (*)	**122**	**122**	**-**	**-**	**2**	**2**	**1.766**	**1.766** (**)	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	122	122	-	-	2	2	1.766	1.766	-	-	-	-
TOTALE	**135**	**135**	**-**	**-**	**2**	**2**	**1.766**	**1.766**	**-**	**-**	**-**	**-**

(*) Inclusi i programmi di Asset Backed Commercial Paper (ABCP) Romulus e Duomo i cui dettagli analitici sono riportati nelle tavole relative alle cartolarizzazioni di terzi.

(**) Residuano 135 milioni di Euro di Margini non utilizzati, quale differenza fra la Linea di credito totale accordata pari a 1.901 milioni di Euro e quella utilizzata a fronte dell'emissione di titoli per 1.766 milioni di Euro.

C.1.2. Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**10**	**-**	**21**	**-26**	**72**	**12**
A.1 Intesa Lease Sec						
- crediti performing rivenienti da contratti di leasing	*2*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
A.2 Intesa Sec 2						
- mutui residenziali performing	*7*	*-*	*4*	*-*	*27*	*-*
A.3 Intesa Sec						
- mutui performing	*-*	*-*	*-*	*-*	*7*	*-*
A.4 Intesa Sec Npl						
- mutui in sofferenza	*-*	*-*	*17*	*-26*	*33*	*14*
A.5 Cr Firenze Mutui						
- mutui performing	*1*	*-*	*-*	*-*	*5*	*-2*
B. Oggetto di parziale cancellazionedal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Non cancellate dal bilancio	**166**	**7**	**6**	**-**	**44**	**-**
C.1 Intesa Sec 3						
- mutui residenziali performing	*149*	*7*	*-*	*-*	*26*	*-*
C.2 Da Vinci						
- Finanziamenti al settore aereo	*1*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
C.3 Split 2						
- crediti performing rivenienti da contratti di leasing	*16*	*-*	*6*	*-*	*18*	*-*
TOTALE	**176**	**7**	**27**	**-26**	**116**	**12**

Tra le cartolarizzazioni di cui alla tabella precedente rientrano anche quelle per le quali il Gruppo si è avvalso dell'esenzione dai requisiti di conformità agli IAS/IFRS consentite dall'IFRS 1 in sede di prima applicazione. Per effetto di tale esenzione, fu consentita, infatti, per le operazioni poste in essere anteriormente al 1° gennaio 2004, la non iscrizione in bilancio delle attività o passività finanziarie cedute e cancellate, in base ai precedenti principi nazionali, qualora tale cancellazione non rispettasse i requisiti previsti dallo IAS 39.

Fuori bilancio

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**13**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Intesa Sec												
- mutui performing	*13*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Non cancellate dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE	**13**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

C.1.3. Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A.1 AYT Cedulas						
- mutui residenziali ipotecari	*263*	-	-	-	-	-
A.2 Cartesio						
- crediti fornitori verso settore sanitario	*101*	-	-	-	-	-
A.3 Cordusio RMBS Securitisation						
- mutui residenziali ipotecari	*73*	-	*17*	-	-	-
A.4 D'Annunzio						
- crediti fornitori verso settore sanitario	*168*	-	-	-	-	-
A.5 Duchess (*)						
- CLO	*159*	*42*	-	-	-	-
A.6 Euterpe (**)						
- crediti verso l'erario	*145*	-	-	-	-	-
A.7 Fondo Immobili Pubblici						
- patrimonio immobiliare pubblico	*300*	*1*	-	-	-	-
A.8 Geldilux						
- finanziamenti	*204*	-	*2*	-	-	-
A.9 Posillipo Finance						
- crediti fornitori verso settore sanitario	*188*	-	-	-	-	-
A.10 Rhodium (*)						
- Structure Finance CDO	*50*	*-2*	-	-	-	-
A.11 Soc. Cart. Crediti INPS						
- contributi previdenziali	*279*	-	-	-	-	-
A.12 SUMMER STREET 2004-1 LTD (*)						
- Structure Finance CDO	*56*	*-1*	-	-	-	-
A.13 Stone tower						
- CLO (*)	*46*	*-9*	-	-	-	-
- CLO	*10*	-	-	-	-	-
A.14 LOCAT SECURITISATION VEHICLE						
- Crediti derivanti da operazioni di Leasing	*60*	-	*3*	-	*1*	-
A.15 TCW GLOBAL PROJECT FUND III						
- finanziamenti Project Finance	*571*	-	-	-	-	-
A.16 GSC PARTNERS CDO FUND LTD						
- finanziamenti corporate	*143*	-	-	-	-	-
A.17 Portafoglio di titoli ABS investment grade gestito unitariamente	*85*	-	-	-	-	-
A.18 Portafoglio residuale frazionato su 412 titoli	1.481	1 (***)	417	-12 (****)	44	-1
TOTALE	**4.382**	**32**	**439**	**-12**	**45**	**-1**

(*) Posizione facente parte di packages, il cui rischio di credito è integralmente coperto da un credit default swap (CDS) specificatamente negoziato. La rettifica di valore evidenziata ha trovato, pertanto, sostanziale pareggio nella valutazione positiva del derivato. Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici ed in termini di rischio, si veda più avanti il paragrafo di Nota Integrativa dedicato ai prodotti strutturati di credito.

(**) Si precisa che l'esposizione verso Euterpe (nonchè 102 milioni ricompresi nell'aggregato "Portafoglio residuale frazionato") si riferiscono a cartolarizzazioni mono tranche, non riconducibili ai fini di vigilanza prudenziale - come Posizioni verso cartolarizzazioni.

(***) Di cui -6 milioni relativi a titoli facenti parte di packages.

(****) Di cui -3 milioni relativi a titoli facenti parte di packages.

La tabella che segue evidenzia la suddivisione del portafoglio residuale frazionato su 412 titoli per tipologia dell'attività sottostante.

(milioni di euro)

Dettaglio portafoglio residuale frazionato per tipologia di attività sottostante	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
Carte di credito	3	-	-	-	-	-
Crediti al consumo	81	1	7	-	-	-
Prestiti auto	37	-	4	-	2	-
WL Collateral CMO	61	-	-	-	-	-
Prestiti alla ricerca	37	-	-	-	-	-
Finanziamenti Project Finance	22	-	-	-	-	-
Finanziamenti piccole-medie imprese	201	-	28	-	2	-
Mutui residenziali ipotecari	518	5	188	-3	35	-1
Crediti derivanti da operazioni di leasing	70	2	7	-	-	-
Patrimonio immobiliare pubblico	8	-	4	-	-	-
Mutui commerciali ipotecari	126	-	109	-5	5	-
Altre attività	28	-	-	-	-	-
Crediti fondiari industriali ed enti pubblici	87	-	-	-	-	-
Altri ABS (CLO-CMO-CFO)	39	-	55	-4	-	-
CDO cash	57	-1	12	-	-	-
Derivati finanziari (di cambio/tasso/indicei)	106	-6	3	-	-	-
TOTALE	**1.481**	**1**	**417**	**-12**	**44**	**-1**

Fuori bilancio

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
A.1 Duomo												
- Asset Backed Securities e Collateralised debt obligations	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Romulus												
- Asset Backed Securities e Collateralised debt obligations	*122*	-	-	-	-	-	*1.766*	*- (*)*	-	-	-	-
A.3. Altre minori												
- Asset Backed Securities	-	-	-	-	*2*	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**122**	**-**	**-**	**-**	**2**	**-**	**1.766**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

(*) Residuano 135 milioni di Euro di Margini non utilizzati, quale differenza fra la Linea di credito totale accordata pari a 1.901 milioni di Euro e quella utilizzata a fronte dell'emissione di titoli per 1.766 milioni di Euro.

C.1.4. Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

(milioni di euro)

Esposizione/Portafoglio	Esposizioni per cassa (*)			Esposizioni fuori bilancio		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Attività finanziarie detenute per negoziazione	905	62	10	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	87	19	45	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	117	-	-	-	-	-
Crediti (**)	3.283	379	62	1.901	-	2
Totale 31.12.2009	**4.392**	**460**	**117**	**1.901**	**-**	**2**
Totale 31.12.2008	**5.177**	**723**	**127**	**13**	**844**	**2**

(*) Sono escluse le esposizioni per cassa derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie le cui attività cedute non sono state integralmente cancellate dall'attivo patrimoniale per un totale di 216 milioni. Non risultano presenti al 31/12/2009 esposizioni fuori bilancio derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie le cui attività cedute non siano state integralmente cancellate dall'attivo patrimoniale.

(**) Sono state convenzionalmente attribuite a questa voce le esposizioni fuori bilancio, che si riferiscono a "Garanzie rilasciate" e "Linee di credito"

C.1.5. Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

(milioni di euro)

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	**1.228**	**-**
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	297	X
1. Sofferenze	*60*	X
2. Incagli	*1*	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	*2*	X
5. Altre attività	*234*	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	931	-
1. Sofferenze	*8*	-
2. Incagli	*11*	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	*5*	-
5. Altre attività	*907*	-
B. Attività sottostanti di terzi:	**700**	**85**
B.1 Sofferenze	2	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	2	-
B.5 Altre attività	696	85

C.1.6. Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo

Denominazione	Partecipante	Sede legale	Interessenza %
Intesa Lease Sec	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
Intesa Sec Spa	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
Intesa Sec 2 Srl	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
Intesa Sec 3 Srl	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
Intesa Sec Npl Spa	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
Augusto Srl	Intesa Sanpaolo	Milano	5,00%
Colombo Srl	Intesa Sanpaolo	Milano	5,00%
Diocleziano Srl	Intesa Sanpaolo	Milano	5,00%
CR Firenze Mutui	CR Firenze	Conegliano Veneto	10,00%
ISP Sec 4 Srl (*)	Intesa Sanpaolo	Milano	100,00%

(*) Il veicolo ISP Sec 4 non risulta ancora operativo alla data del 31/12/2009.

C.1.7. Gruppo bancario - Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo) (milioni di euro)		Incassi di crediti realizzati nell'anno (milioni di euro)		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
						Senior		Mezzanine		Junior	
		Deter.	In bonis	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis
Intesa Sanpaolo	Intesa Sec	3	5	-	12	-	100%	-	99%	-	-
Intesa Sanpaolo	Intesa Sec 2	9	327	1	165	-	87%	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo	Intesa Sec 3	28	1.933	4	543	-	46%	-	-	-	-
Italfondiario	Intesa Sec NPL	58	8	29	-	100%	-	44%	-	-	-
Leasint	Intesa Lease Sec	11	111	5	124	-	98%	-	-	-	-
Leasint	Split 2	16	348	2	271	-	81%	-	-	-	-
CR Firenze	Cr Firenze Mutui	2	140	-	53	-	78%	-	-	-	-
Totale		**127**	**2.872**	**41**	**1.168**						

C.1.8. Gruppo bancario - Società veicolo controllate

Intesa Sec

Cartolarizzazione mutui performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate			**8**
A.1 Crediti		7	
- Capitale residuo	*5*		
- Crediti scaduti	*2*		
A.2 Titoli		-	
A.3 Altre attività		1	
- Ratei attivi su IRS	-		
- Crediti diversi	*1*		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti			**6**
B.1 Titoli di debito		-	
B.2 Titoli di capitale		-	
B.3 Liquidità		6	
C. Titoli emessi			**11**
C.1 Titoli di categoria A1		-	
C.2 Titoli di categoria A2		-	
C.3 Titoli di categoria B		3	
C.4 Titoli di categoria C		8	
D. Finanziamenti ricevuti			**-**
E. Altre passività			**1**
E.1 Debiti verso controllanti		-	
E.2 Ratei passivi per interessi su titoli emessi		-	
E.3 Ratei passivi su IRS		-	
E.4 Fondo "additional return"		1	
F. Interessi passivi su titoli emessi			**-**
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			**-**
G.1 Per il servizio di servicing		-	
G.2 Per altri servizi		-	
H. Altri oneri			**1**
H.1 Interessi passivi		1	
H.2 Additional return		-	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			**1**
L. Altri ricavi			**1**
L.1 Interessi attivi		1	

Intesa Sec 2

Cartolarizzazione mutui residenziali perfoming

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate			**336**
A.1 Crediti		325	
- Capitale residuo	*310*		
- Crediti scaduti	*15*		
A.2 Titoli		-	
A.3 Altre attività		11	
- Ratei attivi su IRS	*1*		
- Sospesi per DPP	*3*		
- Crediti per Erario	*7*		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti			**63**
B.1 Titoli di debito		-	
B.2 Titoli di capitale		-	
B.3 Liquidità		63	
C. Titoli emessi			**348**
C.1 Titoli di categoria A1		-	
C.2 Titoli di categoria A2		246	
C.3 Titoli di categoria B		41	
C.4 Titoli di categoria C		61	
D. Finanziamenti ricevuti			**19**
E. Altre passività			**8**
E.1 Debiti verso Intesa Sanpaolo		2	
E.2 Altri debiti DPP		4	
E.3 Ratei passivi per interessi su titoli emessi		-	
E.4 Ratei passivi su IRS		2	
F. Interessi passivi su titoli emessi			**10**
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			**1**
G.1 Per il servizio di servicing		1	
G.2 Per altri servizi		-	
H. Altri oneri			**29**
H.1 Interessi passivi		24	
H.2 Costo liquidazione DPP del periodo		5	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			**22**
L. Altri ricavi			**15**
L.1 Interessi attivi		15	
L.2 Ricavi per penali estinzioni anticipate e altri		-	

Intesa Sec 3

Cartolarizzazione mutui residenziali perfoming

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate			**1.961**
A.1 Crediti		1.955	
- Capitale residuo	*1.920*		
- Crediti scaduti	*35*		
A.2 Titoli		-	
A.3 Altre attività		6	
- ratei attivi su IRS	5		
- crediti per erario/ altri	1		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti			**149**
B.1 Titoli di debito		-	
B.2 Titoli di capitale		-	
B.3 Liquidità		149	
C. Titoli emessi			**2.029**
C.1 Titoli di categoria A1		-	
C.2 Titoli di categoria A2		936	
C.3 Titoli di categoria A3		947	
C.4 Titoli di categoria B		73	
C.5 Titoli di categoria C		73	
D. Finanziamenti ricevuti			**23**
E. Altre passività			**53**
E.1 Debiti verso Intesa Sanpaolo		1	
E.2 Fondo "Additional Return"		39	
E.3 Ratei passivi per interessi su titoli emessi		3	
E.4 Ratei passivi su IRS		10	
F. Interessi passivi su titoli emessi			**41**
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			**3**
G.1 Per il servizio di servicing		3	
G.2 Commissioni collocamento titoli		-	
H. Altri oneri			**107**
H.1 Interessi passivi		81	
H.2 Additional return		26	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			**90**
L. Altri ricavi			**53**
L.1 Interessi attivi		52	
L.2 Ricavi per penali estorsioni anticipate e altri		1	

Intesa Sec Npl

Cartolarizzazione mutui non performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate			**66**
A.1 Crediti		60	
- Capitale residuo	*1*		
- Crediti scaduti	*57*		
- Crediti per interessi di mora	*2*		
A.2 Titoli		-	
A.3 Altre attività		6	
- Premio Cap	*5*		
- Crediti diversi	*1*		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti			**16**
B.1 Titoli di debito		-	
B.2 Titoli di capitale		-	
B.3 Liquidità		16	
C. Titoli emessi			**158**
C.1 Titoli di categoria A		-	
C.2 Titoli di categoria B		-	
C.3 Titoli di categoria C		-	
C.4 Titoli di categoria D		117	
C.5 Titoli di categoria E		41	
D. Finanziamenti ricevuti			**3**
E. Altre passività			**13**
E.1 Debiti per prestazioni di servizi		3	
E.2 Ratei passivi per interessi su titoli emessi		6	
E.3 Altri ratei passivi		3	
E.4 Premio floor		1	
F. Interessi passivi su titoli emessi			**15**
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			**2**
G.1 Per il servizio di servicing		2	
G.2 Per altri servizi		-	
H. Altri oneri			**23**
H.1 Interessi passivi		6	
H.2 Altri oneri		3	
H.3 Perdite su crediti interessi di mora		4	
H.4 Perdite su crediti		1	
H.5 Previsione di perdita su crediti		9	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			**-**
L. Altri ricavi			**8**
L.1 Interessi attivi		-	
L.2 Recupero spese legali		-	
L.3 Riprese di valore		8	

Split 2

Cartolarizzazione crediti rivenienti da contratti di leasing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate		**364**
A.1 Crediti	364	
A.2 Titoli	-	
A.3 Altre attività	-	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti		**93**
B.1 Titoli di debito	-	
B.2 Titoli di capitale	-	
B.3 Liquidità	93	
C. Titoli emessi		**443**
C.1 Titoli di categoria A	317	
C.2 Titoli di categoria B	63	
C.3 Titoli di categoria C	45	
C.4 Titoli di categoria D	18	
D. Finanziamenti ricevuti		**-**
E. Altre passività		**13**
F. Interessi passivi su titoli emessi		**11**
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		**1**
G.1 Per il servizio di servicing	1	
G.2 Per altri servizi	-	
H. Altri oneri		**1**
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		**12**
L. Altri ricavi		**-**

Intesa Lease Sec

Cartolarizzazione crediti performing rivenienti da contratti di leasing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate			**122**
A.1 Crediti		122	
- Quota capitale	*111*		
- Crediti per canoni fatturati	*11*		
A.2 Titoli		-	
A.3 Altre attività		-	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti			**29**
B.1 Titoli di debito		23	
B.2 Titoli di capitale		-	
B.3 Liquidità		6	
C. Titoli emessi			**132**
C.1 Titoli di categoria A1		-	
C.2 Titoli di categoria A2		9	
C.3 Titoli di categoria A3		17	
C.4 Titoli di categoria B		84	
C.5 Titoli di categoria C		22	
D. Finanziamenti ricevuti			**-**
E. Altre passività			**32**
E.1 Altri ratei e risconti passivi		1	
E.2 Fondo "Additional Return"		31	
F. Interessi passivi su titoli emessi			4
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			**-**
G.1 per il servizio di servicing		-	
G.2 per altri servizi		-	
H. Altri oneri			**10**
H.1 Interessi passivi		4	
H.2 Altri oneri		1	
H.3 Perdite su crediti		-	
H.4 Previsione perdite su crediti		1	
H.5 Additional Return		4	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			**8**
L. Altri ricavi			**4**
L.1 Interessi attivi		3	
L.2 Riprese di valore		1	
L.3 Altri ricavi		-	

CR Firenze Mutui

Cartolarizzazione mutui residenziali performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate		**142**
A.1 Crediti	142	
A.2 Titoli	-	
A.3 Altre attività	-	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti		**15**
B.1 Titoli di debito	-	
B.2 Titoli di capitale	-	
B.3 Liquidità	15	
C. Titoli emessi		**147**
C.1 Titoli di categoria A	103	
C.2 Titoli di categoria B	28	
C.3 Titoli di categoria C	8	
C.4 Titoli di categoria D	8	
D. Finanziamenti ricevuti		-
E. Altre passività		**10**
F. Interessi passivi su titoli emessi		**5**
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		**1**
G.1 Per il servizio di servicing	1	
G.2 Per altri servizi	-	
H. Altri oneri		**2**
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		**8**
L. Altri ricavi		**-**

C.2. Operazioni di cessione

C.2.1. Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

(milioni di euro)

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività per cassa				Strumenti derivati	31.12.2009		31.12.2008	
	Titoli di debito	Titoli di capitale	O.I.C.R.	Finanziam.		Totale	*Di cui deteriorate*	Totale	*Di cui deteriorate*
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	**7.957**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7.957**	**-**	**3.040**	**-**
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	7.957	-	-	-	-	7.957	-	3.040	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	**-**	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**10**	**-**
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	10	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	**4.308**	**-**	**-**	**-**	**X**	**4.308**	**-**	**3.349**	**-**
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	4.308	-	-	-	X	4.308	-	3.349	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	**25**	**X**	**X**	**-**	**X**	**25**	**-**	**596**	**-**
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	25	X	X	-	X	25	-	596	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
CREDITI VERSO BANCHE	**-**	**X**	**X**	**-**	**X**	**-**	**-**	**359**	**-**
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	359	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
CREDITI VERSO CLIENTELA	**4**	**X**	**X**	**364**	**X**	**368**	**-**	**2.407**	**-**
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	4	X	X	364	X	368	-	2.407	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
Totale 31.12.2009	**12.294**	**-**	**-**	**364**	**-**	**12.658**	**-**	**X**	**X**
Totale 31.12.2008	**9.712**	**-**	**-**	**49**	**-**	**X**	**X**	**9.761**	**-**

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono costituite prevalentemente da titoli relativi ad operazioni di pronti contro termine.
Le attività finanziarie cedute e non cancellate relative a finanziamenti riguardano i crediti ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Split 2.

C.2.2. Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

(milioni di euro)

	Debiti verso clientela		Debiti verso banche		Titoli in circolazione		Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente		
Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	2.305	-	4.746	-	-	-	7.051	9.098
Attivita' finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	8
Attivita' finanziarie disponibili per la vendita	78	-	-	-	-	-	78	1.381
Attivita' finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	16	-	-	-	16	408
Crediti verso banche	255	-	-	-	-	-	255	-
Crediti verso clientela	397	-	-	-	2.029	-	2.426	3.160
Totale	**3.035**	**-**	**4.762**	**-**	**2.029**	**-**	**9.826**	**14.055**

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate (riportate nelle colonne Debiti verso clientela e Debiti verso banche) sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli iscritti nell'attivo. Nella colonna Debiti verso Clientela trovano rappresentazione anche le passività finanziarie a fronte di crediti ceduti al veicolo Split 2 non rientrante nel perimetro del Gruppo bancario.
Tra i titoli in circolazione sono invece rappresentati, come richiesto dalla normativa, le passività emesse dal veicolo Intesa Sec 3 (oggetto di consolidamento) nell'ambito della relativa operazione di cartolarizzazione.
Non sono incluse le operazioni di pronti contro termine passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni di pronti contro termine attive.

C.3. Gruppo bancario - Operazioni di covered bond

Nel corso del mese di maggio 2009, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS), al fine di realizzare un prudenziale allargamento della già elevata disponibilità di attivi stanziabili presso le Banche Centrali, ha ceduto allo Special Purpose Vehicle ISP CB Pubblico un portafoglio di crediti in bonis nei confronti del settore pubblico con valore nominale di circa 3,6 miliardi, erogando al veicolo un finanziamento subordinato di circa 3,8 miliardi per il regolamento del corrispettivo di cessione. L'operazione in questione, finalizzata all'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) da parte di Intesa Sanpaolo non si configura ai sensi dello IAS 39 come cessione pro-soluto ai fini contabili, avendo BIIS mantenuto tutti i rischi e benefici dei crediti oggetto di cessione. Coerentemente con quanto previsto dalla Banca d'Italia per le operazioni di emissione di OBG in cui originator e finanziatore coincidono, BIIS ha provveduto a consolidare già nel proprio bilancio il patrimonio separato del veicolo, posto a garanzia dell'emissione.
Alla fine di luglio 2009 Intesa Sanpaolo ha perfezionato il programma di emissione di 10 miliardi di Obbligazioni Bancarie Garantite. A valere su tale programma è stata effettuata un'emissione alla pari di 3 miliardi, con scadenza nel 2011, quotata presso la Borsa del Lussemburgo e dotata di rating Aaa di Moody's.
I titoli in questione, con una cedola a tasso variabile parametrata all'Euribor a 6 mesi, sono stati integralmente sottoscritti da BIIS, che li ha destinati a garanzia del proprio funding presso la Banca Centrale Europea, mediante operazioni perfezionate per il tramite della Capogruppo.

Nella tabella che segue vengono evidenziati i principali dati relativi a ISP CB Pubblico riferiti al 31 dicembre 2009.

(milioni di euro)

COVERED BONDS		Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		OBG emesse [2]	di cui: posseduti dal Gruppo		
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo [1]	natura	importo	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione
ISP CB PUBBLICO	Mutui performing	3.887	-	3.790	3.790	-	-	3.000	3.000	Crediti	Costo amm.

(1) Nella voce è stato indicato il prestito subordinato concesso da BIIS ad ISP CB Pubblico per finanziare l'acquisto del portafoglio di crediti performing cartolarizzati. Tale prestito è oggetto di disconoscimento nel bilancio IAS compliant individuale di BIIS e consolidato del Gruppo Intesa Sanpalo.

(2) I titoli della prima tranche dell'operazione di OBG sono stati emessi da Intesa Sanpaolo ed acquistati interamente da BIIS.

D. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Al 31 Dicembre 2009, la perdita attesa sulle banche core (perimetro di validazione Basilea 2) risultava pari allo 0,56% dell'utilizzato, in aumento di 10 centesimi di punto rispetto al dato di fine 2008.
Tale incremento riflette il generale deterioramento della qualità creditizia determinato dalla crisi in corso, che ha comportato un innalzamento strutturale del costo del credito.
Il capitale economico era pari al 4,2% dell'utilizzato, in aumento dello 0,7% rispetto al dato del 2008.

1.2. GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo le politiche relative all'assunzione dei rischi finanziari sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo, i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali si segnalano il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo e il Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

Al Comitato Governo dei Rischi di Gruppo sono attribuite, tra le altre, le funzioni di proporre agli Organi Statutari le strategie e le politiche di Gruppo della gestione dei rischi, di assicurare il rispetto degli indirizzi e delle indicazioni della Autorità di Vigilanza in materia di governo dei rischi e di valutare l'adeguatezza del capitale economico e regolamentare del Gruppo. Il Comitato coordina le attività degli specifici Comitati tecnici a presidio dei rischi finanziari e operativi ed è presieduto dal Consigliere Delegato e CEO.

Al Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, presieduto dal Chief Risk Officer e dal Chief Financial Officer, compete la responsabilità di definire le linee guida metodologiche e di misurazione dei rischi finanziari, l'articolazione dei limiti operativi e la verifica del profilo di rischio del Gruppo e delle sue principali unità operative. Il Comitato delinea, inoltre, le scelte strategiche relative alla gestione del banking book da sottoporre agli Organi competenti e fissa gli indirizzi in tema di rischio di liquidità, tasso e cambio. Questo organismo opera in forza delle deleghe operative e funzionali assegnate dagli Organi Statutari e sulla base dell'azione di coordinamento del Comitato Governo dei Rischi di Gruppo.

Il profilo di rischio finanziario complessivo del Gruppo e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati periodicamente dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

Il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo delle metodologie di misurazione e del monitoraggio dei rischi aziendali nonché delle proposte riguardanti il sistema dei limiti operativi della Banca e del Gruppo. Il Risk Management è inoltre responsabile, in regime di outsourcing, della misurazione dei rischi in essere per quelle realtà operative con le quali sia stato stipulato uno specifico contratto di servizio.

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA
1.2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO

In coerenza con l'utilizzo di modelli interni di misurazione del rischio, le sezioni relative al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo sono state raggruppate nell'ambito del portafoglio di riferimento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'attività di quantificazione dei rischi di trading si basa sull'analisi giornaliera e periodale della vulnerabilità dei portafogli di negoziazione di Intesa Sanpaolo e Banca IMI, che rappresentano la quota prevalente dei rischi di mercato del Gruppo, a movimenti avversi di mercato, relativamente ai seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- titoli azionari e indici;
- fondi di investimento;
- tassi di cambio;
- volatilità implicite;
- spread dei credit default swap (CDS);
- spread delle emissioni obbligazionarie;
- strumenti di correlazione;
- dividend derivatives;
- asset backed securities (ABS);
- materie prime.

Alcune altre società controllate del Gruppo detengono portafogli di negoziazione minori la cui rischiosità è marginale (5% circa dei rischi complessivi del Gruppo). In particolare, i fattori di rischio dei portafogli di negoziazione delle partecipate estere sono i tassi di interesse e i tassi di cambio, entrambi relativi a pay-off di natura lineare.

Validazione modello interno

Per alcuni dei fattori di rischio sopra indicati, l'Autorità di Vigilanza ha validato i modelli interni per la segnalazione degli assorbimenti patrimoniali sia di Intesa Sanpaolo (modello interno esteso nel corso del 2007 ai portafogli della Finanza ex Sanpaolo IMI) che di Banca IMI (il modello interno, precedentemente validato per la componente ex Banca Caboto, è stato esteso, nel primo trimestre del 2008, ai portafogli ex Banca IMI).
In particolare, nell'ambito dei rischi di mercato, i profili di rischio validati sono: i) generico su titoli di debito e generico/specifico su titoli di capitale per Intesa Sanpaolo e Banca IMI; ii) rischio di posizione su quote di OICR con riferimento alle sole quote in CPPI (Constant Proportion Portfolio Insurance) per Banca IMI; iii) rischio opzionale e rischio specifico per il portafoglio in CDS per Intesa Sanpaolo.
A partire dal terzo trimestre del 2009 il perimetro dei profili di rischio validati è stato esteso per Intesa Sanpaolo e Banca IMI ai dividend derivatives.

VaR gestionale

L'analisi dei profili di rischio di mercato relativi al portafoglio di negoziazione si avvale di alcuni indicatori quantitativi di cui il VaR è il principale. Essendo il VaR un indicatore di sintesi che non cattura pienamente tutte le possibili fattispecie di perdita potenziale, il presidio dei rischi è stato arricchito con altre misure, in particolare le misure di simulazione per la quantificazione dei rischi rivenienti da parametri illiquidi (dividendi, correlazione, ABS, hedge fund).
Le stime di VaR vengono svolte giornalmente con metodologie di simulazione storica, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno.
Si fornisce evidenza delle stime e dell'evoluzione del VaR gestionale, definito come la somma del VaR e della simulazione sui parametri illiquidi, per il portafoglio di negoziazione di Intesa Sanpaolo e Banca IMI.

Incremental Risk Charge (IRC)

L'Incremental Risk Charge (IRC) è la massima perdita potenziale del portafoglio di credit trading dovuta a un upgrade/downgrade e fallimento degli emittenti, riferita a un orizzonte temporale annuale, con intervallo di confidenza pari al 99,9%. Tale misura è aggiuntiva rispetto al VaR e consente la corretta rappresentazione del rischio specifico su titoli di debito e derivati di credito poiché coglie, oltre al rischio idiosincratico, anche i rischi di evento e di default.

Stress test

Gli stress test misurano la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi, nonché variazioni rappresentative di aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato. Gli stress test vengono applicati settimanalmente alle esposizioni a rischio di mercato, tipicamente adottando scenari basati sull'analisi storica dell'andamento dei fattori di rischio, al fine di individuare nel passato situazioni di worst case, ovvero definendo griglie di variazioni di fatti di rischio per evidenziare la direzionalità e non linearità nelle strategie di trading.

Sensitivity e greche

Le misure di sensitività consentono di rendere più accurata la profilatura dei rischi, soprattutto in presenza di componenti opzionali. Esse misurano il rischio riconducibile alla variazione del valore di una posizione finanziaria al mutare di una quantità predefinita dei parametri di valutazione quali, tra le altre, ipotesi di rialzo dei tassi di interesse di un punto base.

Misure di livello

Le misure di livello sono indicatori di rischio che si fondano sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio. Esse vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione, attraverso l'individuazione del valore nozionale, del valore di mercato ovvero della conversione della posizione di uno o più strumenti benchmark (c.d. posizione equivalente).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Evoluzione del VaR gestionale giornaliero

Nel corso del quarto trimestre 2009 i rischi di mercato originati da Intesa Sanpaolo e da Banca IMI hanno evidenziato una riduzione rispetto ai periodi precedenti: il VaR gestionale medio giornaliero del quarto trimestre 2009 è risultato pari a 31,9 milioni, in calo del 12% rispetto al terzo trimestre.
Per quanto concerne l'intero esercizio 2009, il profilo di rischio medio (pari a 40,6 milioni) risulta in calo rispetto ai valori medi del 2008 (pari a 47,8 milioni).

VaR gestionale giornaliero di trading per Intesa Sanpaolo e Banca IMI – Confronto tra il 4° e il 3° trimestre 2009 [(a)]

(milioni di euro)

	4° trimestre medio	4° trimestre minimo	4° trimestre massimo	3° trimestre medio	2° trimestre medio	1° trimestre medio
Intesa Sanpaolo	21,8	18,8	26,2	25,8	27,9	32,3
Banca IMI	10,1	7,2	12,7	10,6	15,7	18,0
Totale	**31,9**	**27,1**	**38,1**	**36,4**	**43,6**	**50,3**

(a) La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del VAR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica trimestrale rispettivamente di Intesa Sanpaolo e di Banca IMI la stima del valore minimo e del valore massimo sul perimetro complessivo non corrisponde alla somma dei valori individuali di colonna poiché è ricalcolata sulla serie storica aggregata.

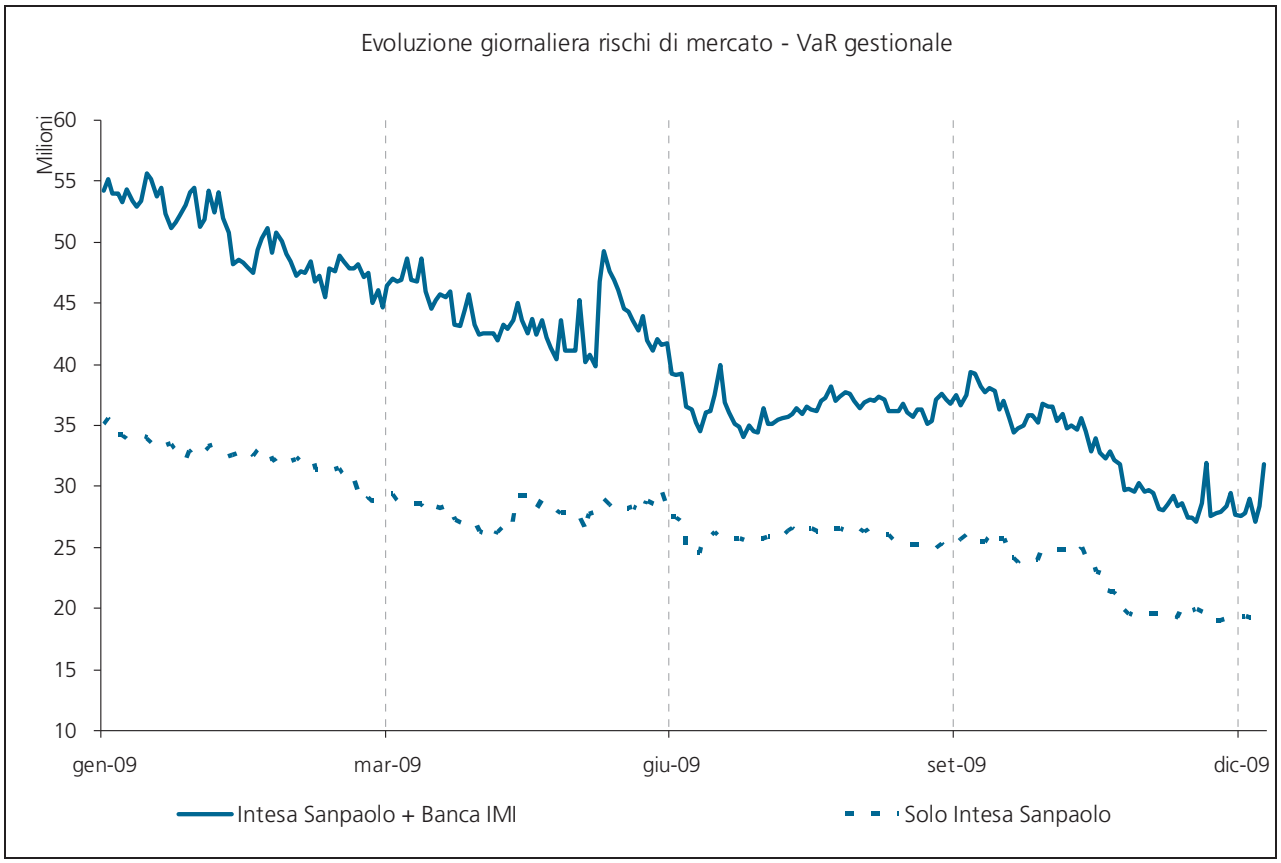
VaR gestionale giornaliero di trading per Intesa Sanpaolo e Banca IMI – Confronto 2009-2008 [(a)]

(milioni di euro)

	2009				2008		
	medio	minimo	massimo	ultimo giorno	medio	minimo	massimo
Intesa Sanpaolo	26,9	18,8	35,6	19,2	35,2	25,7	46,8
Banca IMI	13,7	7,2	21,7	12,6	12,5	6,4	21,2
Totale	**40,6**	**27,1**	**55,6**	**31,8**	**47,8**	**33,1**	**67,4**

(a) La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del VAR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica annuale rispettivamente di Intesa Sanpaolo e di Banca IMI; la stima del valore minimo e del valore massimo sul perimetro complessivo non corrisponde alla somma dei valori individuali di colonna poiché è ricalcolata sulla serie storica aggregata.

Sia per Intesa Sanpaolo che per Banca IMI si registra un trend decrescente del VaR principalmente per operatività (riduzione di alcune esposizioni e maggiore efficacia delle coperture) e differente impatto sugli scenari di simulazione storica della volatilità.
Come indicato nella parte A.3 della Nota Integrativa Consolidata, sono state effettuate, sia nel corso del mese di ottobre del 2008 che nel corso dell'esercizio 2009, riclassificazioni contabili al portafoglio crediti di alcuni titoli altamente illiquidi (principalmente ABS) e di posizioni derivanti da ristrutturazione di strutture unfunded.
Il VaR medio del quarto trimestre 2009 di tale comparto, non incluso nel monitoraggio dei limiti di VaR, e nelle statistiche sopra riportate, è pari a circa 9,2 milioni.



Analizzando l'andamento nella composizione del profilo di rischio per Intesa Sanpaolo del quarto trimestre 2009, con riferimento ai diversi fattori, si osserva la tendenziale prevalenza del rischio hedge fund pari al 67% del VaR gestionale complessivo. Per Banca IMI è prevalente il rischio tasso di interesse, con il 37% del totale.

Contributo dei fattori di rischio al VaR gestionale complessivo [(a)]

4° trimestre 2009	Azioni	Hedge fund	Tassi	Credit spread	Cambi	Altri parametri
Intesa Sanpaolo	10%	67%	6%	4%	1%	12%
Banca IMI	18%	0%	37%	18%	5%	22%
Totale	**13%**	**40%**	**18%**	**10%**	**3%**	**16%**

(a) La tabella riporta su ogni riga il contributo dei fattori di rischio fatto 100% il capitale a rischio complessivo, distinguendo tra Intesa Sanpaolo e Banca IMI, nonché fornendo la distribuzione sul perimetro complessivo, calcolato come media delle stime giornaliere del quarto trimestre 2009

Relativamente alla composizione del portafoglio hedge fund, si riporta la distribuzione delle esposizioni per strategie negoziate.

Contributo delle strategie alla composizione del portafoglio[(a)]

	31.12.2009	31.12.2008
- Catalyst Driven	1%	2%
- Credit	72%	44%
- Directional trading	4%	6%
- Equity hedged	9%	22%
- Fixed Income Arbitrage	12%	16%
- Multi-strategy	1%	5%
- Volatility	1%	5%
Totale hedge funds	**100%**	**100%**

(a) La tabella riporta su ogni riga le percentuali sul totale delle esposizioni monetarie rilevate sulle consistenze in essere a fine periodo.

Nel corso del 2009, al fine di ottimizzare il profilo rischio/rendimento, si è assistito alla ridefinizione di una nuova asset allocation che ha perseguito la dismissione di alcune strategie più legate ai mercati e il contestuale aumento delle strategie legate al credito distressed.

Il controllo dei rischi relativamente all'attività di trading di Intesa Sanpaolo e Banca IMI si avvale anche di analisi di scenario e prove di stress. A fine dicembre gli impatti sul conto economico di selezionati scenari relativi all'evoluzione di prezzi azionari, tassi di interesse, spread creditizi e tassi di cambio sono sintetizzati nella tavola che segue.

(milioni di euro)

	EQUITY		TASSI D'INTERESSE		CREDIT SPREAD		CAMBI		MATERIE PRIME	
	volatilità +10% e prezzi -5%	volatilità -10% e prezzi +5%	-25bp	+25bp	-25bp	+25bp	-10%	+10%	-50%	+50%
Totale	0	0	14	-13	21	-22	2	1	5	-2
di cui PSC					*6*	*-6*				

In particolare:
- per le posizioni sui mercati azionari entrambi gli scenari danno degli impatti poco significativi;
- per le esposizioni ai tassi di interesse, uno spostamento parallelo di +25 punti base avrebbe comportato un impatto di 13 milioni di perdita, mentre uno spostamento parallelo di -25 punti base avrebbe comportato un guadagno di 14 milioni;
- per le esposizioni sensibili a variazioni degli spread creditizi un ampliamento di 25 punti base degli spread avrebbe comportato una perdita di 22 milioni, di cui 6 milioni riconducibili ai prodotti strutturati di credito;
- con riferimento alle esposizioni sul mercato dei cambi la posizione del portafoglio risulta sostanzialmente protetta sia da svalutazioni che da rivalutazioni dell'euro;
- infine, per le esposizioni sulle materie prime si registrerebbe una perdita pari a 2 milioni nel caso di un aumento del 50% dei prezzi.

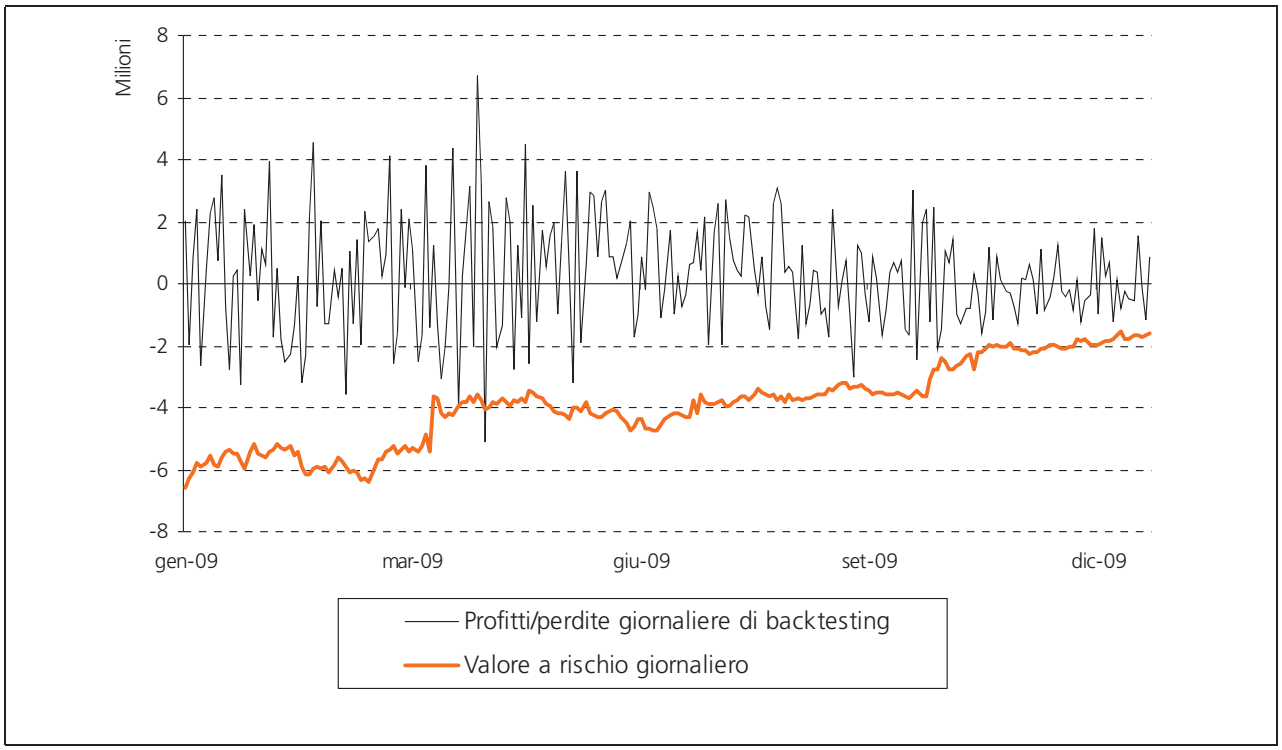
Backtesting

L'efficacia del modello di calcolo del VaR deve essere monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, relativamente al perimetro regolamentare, consentono di confrontare:
- le stime giornaliere del valore a rischio;
- le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite di backtesting per la cui determinazione si utilizzano le evidenze gestionali giornaliere del profit and loss effettivo conseguito dai singoli desk, depurato delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting quali le commissioni e l'attività intraday.

Il backtesting consente di verificare la capacità del modello di cogliere correttamente, da un punto di vista statistico, la variabilità nella valutazione giornaliera delle posizioni di trading, coprendo un periodo di osservazione di un anno (circa 250 stime). Eventuali criticità relative all'adeguatezza del modello interno sono rappresentate da situazioni in cui le rilevazioni giornaliere dei profitti/perdite di backtesting evidenzino sull'anno di osservazione più di tre rilevazioni in cui la perdita giornaliera è superiore alla stima del valore a rischio.

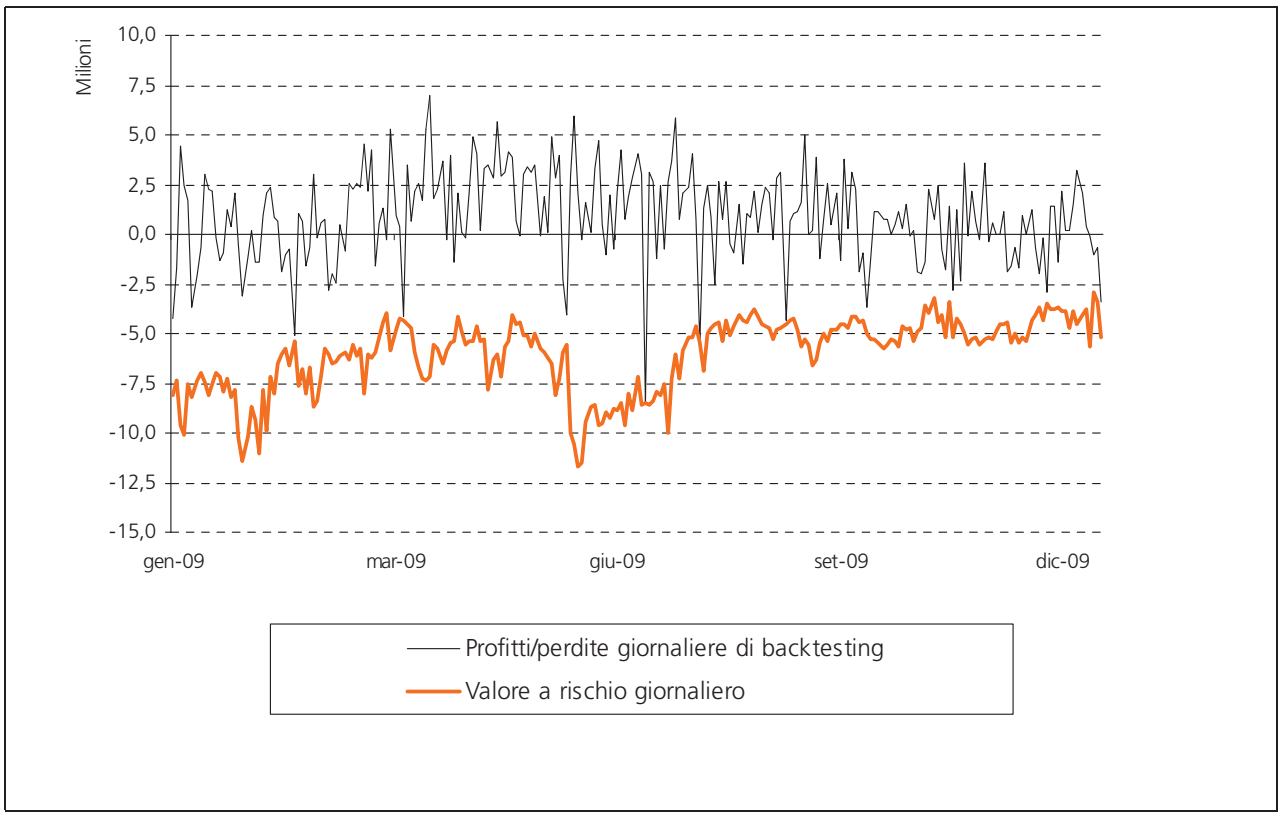
Backtesting in Intesa Sanpaolo

Il backtesting regolamentare di Intesa Sanpaolo, rappresentato nel grafico seguente, presenta due casi in cui le perdite giornaliere di backtesting sono risultate superiori alla stima del VaR. Tali sconfini, avvenuti nel mese di aprile 2009, sono dovuti alla volatilità degli spread dei credit default swap.



Backtesting in Banca IMI

Il backtesting regolamentare di Banca IMI, rappresentato nel grafico seguente, non evidenzia situazioni di criticità.



Il rischio emittente

Il rischio emittente del portafoglio titoli di trading viene analizzato in termini di mark to market, aggregando le esposizioni per classi di rating, e viene monitorato con un sistema di limiti operativi basati sia sulle classi di rating che su indicatori di concentrazione.

Composizione delle esposizioni per tipologia emittente/per classi di rating per Intesa Sanpaolo e Banca IMI [(a)]

	Totale	di cui				
		Corporate	Financial	Emerging	Covered	Securitis.
Intesa Sanpaolo	44%	-36%	84%	15%	34%	3%
Banca IMI	56%	-14%	67%	-3%	12%	38%
Totale	**100%**	**-24%**	**74%**	**5%**	**22%**	**23%**

[(a)] La tabella riporta nella colonna Totale il contributo all'esposizione complessiva a rischio emittente di Intesa Sanpaolo e di Banca IMI, dettagliando il contributo dell'esposizione per tipologia di emittente fatto 100% il totale di riga.

Valori percentuali di fine periodo sul totale di area, ad esclusione dei titoli governativi, dei titoli propri e comprensivi dei cds.

La composizione del portafoglio a rischio emittente evidenzia una prevalenza dei titoli appartenenti al settore financial.

Limiti operativi

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali. L'attribuzione e il controllo dei limiti ai vari livelli gerarchici comporta l'assegnazione di poteri delegati ai differenti responsabili delle aree di business, volti al raggiungimento del migliore trade-off tra un ambiente di rischio controllato e le esigenze di flessibilità operativa. Il concreto funzionamento del sistema dei limiti e dei poteri delegati si fonda sui seguenti concetti: base di gerarchia e interazione.

L'applicazione di tali principi ha condotto alla definizione di una struttura di limiti nella quale assume particolare rilevanza la distinzione tra limiti di primo livello e limiti di secondo livello:

- limiti di primo livello: sono approvati dal Consiglio di Gestione, previo parere del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo. Le variazioni dei limiti sono proposte al Risk Management, sentiti i responsabili delle Direzioni operative. L'andamento dell'assorbimento di tali limiti e la relativa analisi di congruità sono oggetto di periodica analisi da parte del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo;
- limiti di secondo livello: hanno l'obiettivo di controllare l'operatività dei differenti desk sulla base di misure differenziate in funzione della specificità degli strumenti trattati e delle strategie operative, quali le sensitivity, le greche e le esposizioni equivalenti.

Il Consiglio di gestione, nel quarto trimestre del 2009, ha deliberato il nuovo limite di VaR per il Gruppo pari a 63 milioni di euro, in riduzione dei precedenti 75 milioni.

In un contesto di elevata turbolenza finanziaria che ha trovato l'apice nel fallimento Lehman Brothers, l'aumento del limite di VaR che è stato deliberato nel 2008 ha perseguito l'obiettivo primario di garantire la continuità efficiente dell'operatività e del business senza generare la necessità di vendite forzose derivanti da un rientro meccanico nei limiti stabiliti.

Alla luce di un mutato contesto, nel corso del 2009 si è proposta la ridefinizione dei limiti del Gruppo, con una riduzione del limite di VaR per l'attività di trading come sopra riportati.

E' stato, inoltre, introdotto un nuovo limite di VaR complessivo per il Gruppo per le attività classificate AFS, collocato al livello di 40 mln di euro.

Con l'introduzione del presente limite si intende monitorare la volatilità del patrimonio netto, condizionando il dimensionamento e la qualità del portafoglio in oggetto da parte delle società del Gruppo a logiche risk based.

L'utilizzo dei limiti del VaR gestionale (componente held for trading) in Intesa Sanpaolo, nella componente sub-allocata alle unità organizzative, si è mediamente attestato al 62% nel corso del 2009, con un utilizzo massimo del 79%; in media il limite gestionale di VaR, in Banca IMI si è attestato al 62%, con un utilizzo massimo del 98%.

Alla luce dei nuovi limiti, l'utilizzo dei limiti gestionali del VaR sulla componente AFS sul fine anno è pari al 58%.

Il Comitato Rischi Finanziari di Gruppo a fine 2009 ha inoltre introdotto limiti per l'Incremental Risk Charge, fissati a 220 milioni per Intesa Sanpaolo e 150 milioni per Banca IMI. L'utilizzo dei limiti di IRC a fine anno per Intesa Sanpaolo è pari al 17%, mentre per Banca IMI è pari a 10%.

PORTAFOGLIO BANCARIO
1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di mercato originato dal portafoglio bancario si riferisce in larga parte all'esposizione assunta dalla Capogruppo e dalle principali Società del Gruppo che svolgono attività creditizia (retail e corporate banking). Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli investimenti azionari in società quotate non consolidate integralmente, detenuti prevalentemente dalla Capogruppo e dalle società Equiter, IMI Investimenti e Private Equity International.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario del Gruppo sono adottate le seguenti metodologie:

– Value at Risk (VaR);
– Sensitivity Analysis.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico). Il VaR viene utilizzato, oltre che per la misurazione del portafoglio degli investimenti azionari, anche per consolidare l'esposizione ai rischi finanziari assunti dalle diverse Società del Gruppo che svolgono attività di banking book, tenendo pertanto in considerazione anche i benefici prodotti dall'effetto diversificazione. I modelli di calcolo del VaR presentano alcune limitazioni, essendo basati sull'assunzione statistica di distribuzione normale dei rendimenti e sull'osservazione di dati storici che potrebbero non essere rispettati in futuro. Per tali motivazioni, i risultati del VaR non garantiscono che eventuali perdite future non possano eccedere le stime statistiche calcolate.

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di $\pm$100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti. Per il rischio equity, l'analisi di sensitività misura l'impatto di uno shock dei prezzi pari al $\pm$10%.

Viene inoltre misurata la sensitività del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di $\pm$100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value
C. Attività di copertura dei flussi finanziari

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS), cross currency swap (CCS) e opzioni su tassi realizzati con controparti terze ovvero con altre Società del Gruppo che, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché siano rispettati i requisiti richiesti per qualificare le coperture come IAS compliant a livello di bilancio consolidato.

L'attività di copertura svolta dal Gruppo Intesa Sanpaolo trova riflesso contabile (hedge accounting) attraverso diverse modalità. Una prima modalità attiene alla copertura specifica del fair value (fair value hedge) di attività e passività identificate in modo puntuale (coperture specifiche) rappresentate principalmente da prestiti obbligazionari emessi o acquistati dalla Banca e da impieghi a clientela. Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (macrohedge) sia sulla raccolta a vista stabile sia del rischio di variazione di fair value insito nei riprezzamenti in corso generati dall'operatività a tasso variabile, rischio al quale la Banca è esposta nel periodo intercorrente tra la data di fissazione del tasso e quella di liquidazione degli interessi stessi.

Altra modalità di copertura utilizzata è il cash flow hedge che ha l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso (macro cash flow hedge). In altri casi il cash flow hedge è utilizzato con individuazione puntuale di attività o passività (cash flow hedge specifico).

Compete alla Direzione Risk Management la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

Con riferimento al rischio di prezzo del portafoglio bancario, nel corso dell'anno non sono stati posti in essere interventi di copertura.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

In merito agli investimenti partecipativi in divisa estera in Società del Gruppo, la policy di copertura del rischio di cambio è valutata dal Comitato Governo dei Rischi di Gruppo e dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, tenendo conto, tra l'altro, dell'opportunità ed onerosità delle operazioni di copertura.

Nel corso dell'anno sono stati posti in essere interventi di copertura sul rischio di cambio relativi agli utili in valuta generati dalle filiali estere della Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta alla fine dell'esercizio 2009 a +119 milioni (-120 milioni in caso di riduzione), in linea rispetto ai dati di fine 2008 (+102 milioni e -92 milioni, rispettivamente in caso di aumento/riduzione dei tassi).
Il suddetto impatto potenziale si rifletterebbe, in ipotesi di invarianza delle altre componenti reddituali, anche sul risultato d'esercizio della Banca, al netto del relativo effetto fiscale e tenuto conto delle sopra citate assunzioni sulla metodologia di misurazione.
Il rischio di tasso di interesse generato dal portafoglio bancario del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2009 un valore medio pari a 485 milioni, attestandosi a fine anno su di un valore pari a 560 milioni, pressoché integralmente concentrato sulla divisa Euro; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2008 pari a 484 milioni.
Il rischio di tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è stato nel corso del 2009 mediamente pari a 148 milioni (177 milioni il dato di fine 2008), con un valore minimo pari a 86 milioni ed un valore massimo pari a 178 milioni. A fine dicembre 2009 il VaR è pari a 131 milioni.
Il rischio di prezzo generato dal portafoglio azionario di minoranza quotato, in gran parte detenuto nella categoria AFS (Available for Sale), ha registrato nel 2009 un livello medio, misurato in termini di VaR, di 138 milioni (120 milioni il valore di fine 2008), con valori minimo e massimo pari rispettivamente a 87 milioni e 180 milioni. Il VaR si è attestato a fine esercizio 2009 su di un valore pari a 126 milioni.
Infine, nella tabella sottostante si fornisce un'analisi di sensitività del portafoglio bancario al rischio di prezzo, che mette in rilievo l'impatto sul Patrimonio Netto, simulando uno shock dei prezzi pari a ±10%, per le sopracitate attività quotate detenute nella categoria AFS.

Impatto sul patrimonio netto

		Impatto sul patrimonio netto (milioni di euro)
Shock di prezzo	-10%	-82
Shock di prezzo	10%	82

1.2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive che negative, del valore patrimoniale del Gruppo. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:
- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- conversione in moneta di conto di attività, passività e degli utili di filiali e società controllate estere;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative in divisa.

Più specificamente, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche di investimento del Gruppo Intesa Sanpaolo.
L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, viene svolta prevalentemente da Banca IMI che opera anche in nome e per conto della Capogruppo con il compito di garantire il pricing alle diverse unità commerciali della Banca e del Gruppo, ottimizzando il profilo dei rischi proprietari originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela.
Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap e opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento sistematico dalle unità di business della Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di garantirne l'azzeramento. Un'attività simile di contenimento di tale rischio viene realizzata dalle diverse Società del Gruppo con riferimento al proprio portafoglio di banking book. Nella sostanza, il rischio di cambio viene mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.
Le esposizioni di negoziazione sono incluse nel portafoglio di trading dove il rischio di cambio è misurato ed è sottoposto a limiti di VaR su base giornaliera.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(milioni di euro)

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina	Franco svizzero	Yen	Lira Egitto	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	**22.956**	**3.034**	**5.646**	**2.372**	**3.019**	**12.390**
A.1 Titoli di debito	4.642	1.129	263	644	748	2.901
A.2 Titoli di capitale	623	132	9	8	59	128
A.3 Finanziamenti a banche	6.253	376	333	896	695	2.440
A.4 Finanziamenti a clientela	11.438	1.397	5.041	824	1.517	6.921
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITA'	**6.169**	**1.047**	**35**	**85**	**42**	**479**
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	**43.900**	**6.245**	**1.582**	**1.005**	**2.657**	**9.606**
C.1 Debiti verso banche	8.849	495	407	39	17	1.396
C.2 Debiti verso clientela	8.008	1.638	959	297	2.365	7.410
C.3 Titoli di debito	27.041	4.112	216	660	275	793
C.4 Altre passività finanziarie	2	-	-	9	-	7
D. ALTRE PASSIVITA'	**1.532**	**498**	**20**	**57**	**86**	**342**
E. DERIVATI FINANZIARI						
- Opzioni						
posizioni lunghe	*531*	*56*	*3*	*156*	-	*73*
posizioni corte	*958*	*70*	*11*	*153*	-	*81*
- Altri derivati						
posizioni lunghe	*41.808*	*6.799*	*959*	*2.378*	-	*8.164*
posizioni corte	*25.225*	*3.932*	*4.989*	*3.760*	-	*8.503*
TOTALE ATTIVITA'	**71.464**	**10.936**	**6.643**	**4.991**	**3.061**	**21.106**
TOTALE PASSIVITA'	**71.615**	**10.745**	**6.602**	**4.975**	**2.743**	**18.532**
SBILANCIO (+/-)	**-151**	**191**	**41**	**16**	**318**	**2.574**

Lo sbilancio di 2.574 milioni sulle altre valute risente principalmente delle attività nette delle partecipate estere espresse in moneta locale, le cui variazioni hanno effetto fino al momento del loro realizzo soltanto sul Patrimonio Netto di Gruppo. Tale sbilancio è prevalentemente riconducibile alla kuna croata e al fiorino ungherese.

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi della sensitività

La gestione del rischio di cambio relativo alle attività di negoziazione è inserita nell'ambito delle procedure operative e delle metodologie di stima del modello interno basato sui calcoli di VaR, come illustrato in precedenza.
Il rischio di cambio espresso dagli investimenti partecipativi in divisa estera (banking book), ivi incluse le Società del Gruppo, origina a fine esercizio 2009 un VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni) pari a 124 milioni. Tale impatto potenziale si rifletterebbe unicamente sul Patrimonio Netto, come sopra specificato.

1.2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

(milioni di euro)

Attività sottostanti / Tipologia derivati	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**2.546.798**	**354.565**	**2.560.452**	**491.222**
a) Opzioni	440.872	204.509	510.159	374.906
b) Swap	2.105.572	-	2.045.629	-
c) Forward	328	144	2.656	7.382
d) Futures	-	149.912	-	108.934
e) Altri	26	-	2.008	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**52.243**	**12.640**	**32.383**	**19.297**
a) Opzioni	51.776	11.966	32.086	18.677
b) Swap	359	-	297	-
c) Forward	108	-	-	-
d) Futures	-	674	-	620
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**79.229**	**13**	**111.867**	**3**
a) Opzioni	6.580	-	8.759	-
b) Swap	24.735	-	27.481	-
c) Forward	47.646	-	74.317	-
d) Futures	-	13	-	3
e) Altri	268	-	1.310	-
4. Merci	**1.163**	**821**	**607**	**199**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE	**2.679.433**	**368.039**	**2.705.309**	**510.721**
VALORI MEDI	**2.692.371**	**439.380**	**2.321.704**	**347.537**

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1. Di copertura

(milioni di euro)

Attività sottostanti / Tipologia derivati	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**243.294**	**-**	**89.662**	**149**
a) Opzioni	4.017	-	7.478	-
b) Swap	239.277	-	82.184	-
c) Forward	-	-	-	149
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**553**	**-**
a) Opzioni	-	-	553	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**4.314**	**-**	**3.481**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	4.277	-	3.378	-
c) Forward	37	-	103	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE	**247.608**	**-**	**93.696**	**149**
VALORI MEDI	**170.652**	**75**	**147.379**	**-**

A.2.2. Altri derivati

(milioni di euro)

Attività sottostanti / Tipologia derivati	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**4.284**	**-**	**12.322**	**-**
a) Opzioni	2.296	-	11.935	-
b) Swap	1.988	-	387	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**4.196**	**-**	**7.238**	**-**
a) Opzioni	4.196	-	7.238	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**3.127**	**-**	**73**	**-**
a) Opzioni	-	-	6	-
b) Swap	280	-	14	-
c) Forward	2.847	-	53	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE	**11.607**	**-**	**19.633**	**-**
VALORI MEDI	**15.620**	**-**	**16.066**	**-**

Nella tabella sopra esposta sono indicati i derivati finanziari rilevati in bilancio nel portafoglio di negoziazione, ma non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. In particolare, sono riportati i derivati scorporati da strumenti finanziari complessi e i derivati a copertura di titoli di debito valutati al fair value in contropartita del conto economico.

A.3. Derivati finanziari fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value positivo			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**34.351**	**581**	**39.387**	**718**
a) Opzioni	5.295	581	4.948	716
b) Interest rate swap	26.345	-	29.833	-
c) Cross currency swap	1.874	-	1.776	-
d) Equity swaps	39	-	203	-
e) Forward	687	-	198	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	111	-	2.429	2
B. Portafoglio bancario - di copertura	**6.991**	**-**	**2.183**	**-**
a) Opzioni	239	-	511	-
b) Interest rate swap	6.586	-	1.162	-
c) Cross currency swap	165	-	161	-
d) Equity swaps	-	-	74	-
e) Forward	1	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	275	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**551**	**-**	**619**	**-**
a) Opzioni	209	-	6	-
b) Interest rate swap	316	-	613	-
c) Cross currency swap	3	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	23	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	**41.893**	**581**	**42.189**	**718**

A.4. Derivati finanziari fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value negativo			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**36.272**	**481**	**38.956**	**825**
a) Opzioni	6.126	481	5.257	819
b) Interest rate swap	27.124	-	27.844	-
c) Cross currency swap	2.297	-	1.720	-
d) Equity swaps	38	-	220	-
e) Forward	567	-	60	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	120	-	3.855	6
B. Portafoglio bancario - di copertura	**5.054**	**-**	**1.970**	**-**
a) Opzioni	199	-	4	-
b) Interest rate swap	4.340	-	1.466	-
c) Cross currency swap	515	-	26	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	3	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	471	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**518**	**-**	**1.343**	**-**
a) Opzioni	459	-	687	-
b) Interest rate swap	33	-	526	-
c) Cross currency swap	1	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	130	-
e) Forward	25	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	**41.844**	**481**	**42.269**	**825**

A.5. Derivati finanziari "over the counter": portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	200	4.436	43.752	23.754	9.482	40.323	13.298
- fair value positivo	5	342	384	444	52	1.610	26
- fair value negativo	-	40	714	258	130	99	606
- esposizione futura	-	40	310	154	3	178	8
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	12.582	1.806	8.006	94	2.394
- fair value positivo	-	-	39	37	4	13	1
- fair value negativo	-	-	8	73	106	50	160
- esposizione futura	-	-	31	36	3	6	1
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	143	9.926	7.896	231	5.972	1.107
- fair value positivo	-	-	85	136	4	289	9
- fair value negativo	-	39	365	90	-	73	9
- esposizione futura	-	11	105	85	2	134	1
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	5	1	-	697	3
- fair value positivo	-	-	-	-	-	20	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	52	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	19	-

A.6. Derivati finanziari "over the counter": portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	150	-	1.868.912	541.475	102	914	-
- fair value positivo	-	-	25.900	1.569	-	27	-
- fair value negativo	7	-	27.606	2.502	10	3	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	21.196	6.074	74	17	-
- fair value positivo	-	-	751	280	4	7	-
- fair value negativo	-	-	579	239	4	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	694	8	47.555	3.915	404	1.373	5
- fair value positivo	447	-	1.342	57	155	228	-
- fair value negativo	-	-	1.913	499	-	10	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	381	50	-	26	-
- fair value positivo	-	-	78	5	-	-	-
- fair value negativo	-	-	27	-	-	1	-

A.7. Derivati finanziari "over the counter": portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	68.532	361	-	33	1.974
- fair value positivo	-	-	751	3	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.901	112	-	2	25
- esposizione futura	-	-	22	1	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	3.364	88	-	13	79
- fair value positivo	-	-	1	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	437	-	-	-	1
- esposizione futura	-	-	2	4	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	3.703	113	-	8	-
- fair value positivo	-	-	91	1	-	-	-
- fair value negativo	-	-	60	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	53	9	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8. Derivati finanziari "over the counter": portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	167.286	9.392	-	-	-
- fair value positivo	-	-	6.227	250	-	-	-
- fair value negativo	-	-	2.221	332	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	441	211	-	-	-
- fair value positivo	-	-	53	66	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	3.590	27	-	-	-
- fair value positivo	-	-	96	3	-	-	-
- fair value negativo	-	-	481	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9. Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

(milioni di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**1.171.525**	**950.240**	**557.668**	**2.679.433**
A.1 Derivati finanziari su titoil di debito e tassi di interesse	1.104.570	896.363	545.865	2.546.798
A.2 Derivati finanziari su titoil di capitale e indici azionari	6.966	38.725	6.552	52.243
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	59.345	14.633	5.251	79.229
A.4 Derivati finanziari su altri valori	644	519	-	1.163
B. Portafoglio bancario	**97.686**	**99.585**	**61.944**	**259.215**
B.1 Derivati finanziari su titoil di debito e tassi di interesse	93.898	94.088	59.592	247.578
B.2 Derivati finanziari su titoil di capitale e indici azionari	97	2.664	1.435	4.196
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	3.691	2.833	917	7.441
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2009	**1.269.211**	**1.049.825**	**619.612**	**2.938.648**
Totale 31.12.2008	**1.243.082**	**908.270**	**667.286**	**2.818.638**

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1. Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

(milioni di euro)

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
- Credit default products	29.162	54.809	-	-
- Credit spread products	-	-	-	-
- Total rate of return swap	194	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
Totale 31.12.2009	**29.356**	**54.809**	**-**	**-**
Valori medi	**31.778**	**46.661**	**-**	**-**
Totale 31.12.2008	**34.199**	**38.513**	**573**	**-**
2. Vendite di protezione				
- Credit default products	25.914	55.725	-	-
- Credit spread products	-	-	-	-
- Total rate of return swap	287	-	-	-
- Altri	15	54	-	-
Totale 31.12.2009	**26.216**	**55.779**	**-**	**-**
Valori medi	**30.035**	**48.305**	**-**	**39**
Totale 31.12.2008	**33.853**	**40.830**	**-**	**78**

Una parte dei contratti in essere al 31 dicembre 2009, ricompresi nella tabella sopra riportata, è stata inclusa nel perimetro dei prodotti strutturati di credito. Trattasi di 1.359 milioni di acquisti di protezione e 2.128 milioni di vendite di protezione, comunque riconducibili quasi integralmente a posizioni non incluse nel più ristretto perimetro delle esposizioni US subprime.
Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici e in termini di rischio, si veda il capitolo di questa parte di Nota integrativa dedicato ai rischi di mercato.

B.2. Derivati creditizi "over the counter": fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value positivo	
	31.12.2009	31.12.2008
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**2.386**	**4.504**
a) Credit default products	2.084	4.504
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	302	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	**-**	**-**
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
TOTALE	**2.386**	**4.504**

Una parte dei fair value positivi, rilevati al 31 dicembre 2009 e ricompresi nella tabella sopra riportata, è stata inclusa nel perimetro dei prodotti strutturati di credito. Trattasi di 430 milioni riconducibili quasi integralmente a posizioni assunte a copertura dell'esposizione in prodotti strutturati di credito.
Per maggiori informazioni si veda il capitolo di questa parte di Nota integrativa dedicato ai rischi di mercato.

B.3. Derivati creditizi "over the counter": fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value negativo	
	31.12.2009	31.12.2008
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**2.722**	**1.894**
a) Credit default products	2.426	1.894
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	296	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	**-**	**-**
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
TOTALE	**2.722**	**1.894**

Una parte dei fair value positivi, rilevati al 31 dicembre 2009 e ricompresi nella tabella sopra riportata, è stata inclusa nel perimetro dei prodotti strutturati di credito. Trattasi di 730 milioni riconducibili quasi integralmente a posizioni non incluse nel più ristretto perimetro degli US Subprime.
Per maggiori informazioni si veda il capitolo di questa parte di Nota integrativa dedicato ai rischi di mercato.

B.4. Derivati creditizi "over the counter": fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	39	3.482	3.194	-	-	-
- fair value positivo	-	37	93	64	-	-	-
- fair value negativo	-	-	9	18	-	-	-
- esposizione futura	-	4	276	225	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	3.630	3.354	-	-	-
- fair value positivo	-	-	10	310	-	-	-
- fair value negativo	-	-	118	274	-	-	-
- esposizione futura	-	-	739	554	-	-	-
PORTAFOGLIO BANCARIO							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.5. Derivati creditizi "over the counter": fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	53.430	24.020	-	-	-
- fair value positivo	-	-	423	132	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.021	631	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	53.109	21.902	-	-	-
- fair value positivo	-	-	770	547	-	-	-
- fair value negativo	-	-	484	167	-	-	-
PORTAFOGLIO BANCARIO							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6. Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

(milioni di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**19.232**	**134.331**	**12.597**	**166.160**
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	10.803	117.072	8.970	136.845
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	8.429	17.259	3.627	29.315
B. Portafoglio bancario	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 31.12.2009	**19.232**	**134.331**	**12.597**	**166.160**
Totale 31.12.2008	**17.858**	**110.493**	**19.695**	**148.046**

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1. Derivati finanziari e creditizi "over the counter": fair value netti ed esposizione futura per controparti

(milioni di euro)

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	440	-	2.175	251	154	342	9
- fair value negativo	-	-	2.000	663	15	13	-
- esposizione futura	35	-	3.857	377	30	88	1
- rischio di controparte netto	-	-	45	-	-	3	-
2. Accordi bilaterali derivati crediti							
- fair value positivo	-	-	1	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3. Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	624	111	-	-	-
- fair value negativo	-	-	407	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	419	63	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la Banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Per quanto riguarda, in particolare, le attività prontamente liquidabili, può accadere che sui mercati si manifestino tensioni che ne rendano difficoltosa (o addirittura impossibile) la vendita o l'utilizzo come garanzie in cambio di fondi; da questo punto di vista, il rischio di liquidità della Banca è strettamente legato alle condizioni di liquidità sul mercato (market liquidity risk).
Le Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità, di cui il Gruppo Intesa Sanpaolo si è dotato, delineano l'insieme dei principi, delle metodologie, delle norme e dei processi necessari a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità e prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella sua gestione con l'obiettivo di mantenere il profilo di rischio su livelli estremamente contenuti.
I principi essenziali a cui si ispira la Politica di Liquidità del Gruppo Intesa Sanpaolo sono:

- esistenza di una struttura operativa che operi all'interno di limiti assegnati e di una struttura di controllo autonoma dalla prima;
- approccio prudenziale nella stima delle proiezioni dei flussi in entrata e in uscita per tutte le voci di bilancio e fuori bilancio, specialmente quelle senza scadenza contrattuale (o con scadenza non significativa);
- valutazione dell'impatto di diversi scenari, inclusi quelli di stress, sui flussi temporali in entrata e in uscita;
- mantenimento di un livello adeguato di attività prontamente liquidabili, tale da consentire l'operatività ordinaria, anche su base intergiornaliera, e il superamento delle prime fasi di un eventuale shock sulla liquidità propria e di sistema.

Intesa Sanpaolo gestisce direttamente la propria liquidità, ne coordina la gestione a livello di Gruppo in tutte le divise, assicura l'adozione di adeguate tecniche e procedure di controllo e cura un'informativa completa e accurata ai Comitati operativi (Comitato Governo dei Rischi di Gruppo e Comitato Rischi Finanziari di Gruppo) e agli Organi Statutari.
Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto dei limiti.
Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree – breve termine, strutturale e piano di contingency (Contingency Liquidity Plan) – e prevedono l'applicazione di analisi condotte con l'adozione di scenari di stress (market related e firm specific).
La Politica di Liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizione di mercati normali sia di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.
La Politica di Liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità. A tal fine è prevista l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.
Congiuntamente alla Politica di Liquidità di breve e strutturale è previsto siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.
Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee d'azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza. Gli indici di pre-allarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistemica sia specifica, sono costantemente rilevati e comunicati alle funzioni aziendali responsabili della gestione e del monitoraggio della liquidità.
La posizione di liquidità della Capogruppo e delle Società del Gruppo viene periodicamente presentata dalla Direzione Risk Management e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	**49.230**	**15.003**	**6.770**	**15.131**	**38.124**	**21.839**	**29.262**	**132.509**	**118.631**	**159**
A.1 Titoli di Stato	272	5	146	213	2.808	5.314	6.600	11.925	6.622	-
A.2 Altri titoli di debito	390	15	19	46	299	895	1.926	12.498	11.430	-
A.3 Quote O.I.C.R.	1.164	18	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	47.404	14.965	6.605	14.872	35.017	15.630	20.736	108.086	100.579	159
- Banche	*3.715*	*3.499*	*1.637*	*4.383*	*13.824*	*2.380*	*1.096*	*1.448*	*408*	-
- Clientela	*43.689*	*11.466*	*4.968*	*10.489*	*21.193*	*13.250*	*19.640*	*106.638*	*100.171*	*159*
Passività per cassa	**176.665**	**11.669**	**3.366**	**8.166**	**20.603**	**15.850**	**32.257**	**83.632**	**40.973**	**175**
B.1 Depositi e conti correnti	174.439	2.735	2.112	3.861	6.987	3.923	3.843	4.963	2.227	174
- Banche	*5.755*	*682*	*757*	*865*	*1.881*	*692*	*830*	*2.194*	*754*	*79*
- Clientela	*168.684*	*2.053*	*1.355*	*2.996*	*5.106*	*3.231*	*3.013*	*2.769*	*1.473*	*95*
B.2 Titoli di debito	1.652	1.683	616	3.171	10.260	10.452	22.046	75.203	32.302	1
B.3 Altre passività	574	7.251	638	1.134	3.356	1.475	6.368	3.466	6.444	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	*2.076*	*4.287*	*1.835*	*4.275*	*6.333*	*4.029*	*1.920*	*6.664*	*6.760*	*12*
- Posizioni corte	*2.210*	*7.329*	*2.213*	*4.715*	*8.848*	*5.265*	*5.524*	*9.334*	*4.560*	*12*
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	*44.040*	*1*	*2*	*78*	*163*	*58*	*147*	*348*	*125*	-
- Posizioni corte	*44.548*	*20*	*1*	*3*	*94*	*30*	*193*	*544*	*212*	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	*331*	*84*	-	*84*	-	-	-	-	-	*1.504*
- Posizioni corte	-	*276*	-	-	*30*	-	*25*	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	*133*	*2*	*2*	*134*	*1.419*	*2.525*	*3.816*	*16.996*	*4.385*	*315*
- Posizioni corte	*17*	*4.266*	*2*	*40*	*1.594*	*3.267*	*2.731*	*55.689*	*4.795*	*235*
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	97	7	1	15	10	27	49	822	183	300

Valuta di denominazione: Dollari USA

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	**1.578**	**1.028**	**717**	**1.871**	**3.207**	**1.941**	**1.758**	**7.183**	**3.645**	**29**
A.1 Titoli di Stato	10	-	-	97	81	11	16	30	218	-
A.2 Altri titoli di debito	38	44	62	309	509	133	192	1.290	1.566	-
A.3 Quote O.I.C.R.	564	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	966	984	655	1.465	2.617	1.797	1.550	5.863	1.861	29
- Banche	*334*	*297*	*253*	*571*	*1.693*	*1.256*	*866*	*967*	*36*	-
- Clientela	*632*	*687*	*402*	*894*	*924*	*541*	*684*	*4.896*	*1.825*	*29*
Passività per cassa	**4.049**	**7.205**	**2.967**	**4.907**	**17.690**	**3.364**	**1.741**	**1.735**	**185**	**1**
B.1 Depositi e conti correnti	3.947	5.354	1.749	1.952	1.429	246	254	278	13	1
- Banche	*701*	*3.761*	*907*	*1.542*	*417*	*26*	*19*	*28*	*1*	-
- Clientela	*3.246*	*1.593*	*842*	*410*	*1.012*	*220*	*235*	*250*	*12*	*1*
B.2 Titoli di debito	12	1.422	996	2.779	15.940	2.995	1.487	1.432	14	-
B.3 Altre passività	90	429	222	176	321	123	-	25	158	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	*104*	*7.122*	*3.222*	*5.894*	*7.214*	*4.610*	*4.926*	*5.435*	*1.810*	-
- Posizioni corte	*243*	*3.848*	*2.172*	*4.065*	*4.409*	*2.203*	*2.469*	*4.395*	*2.888*	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	*1.311*	-	-	-	-	*3*	-	*10*	-	-
- Posizioni corte	*1.379*	-	-	-	-	*3*	*7*	*10*	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	*529*	*2*	-	*2*	-	-	-	-	-	*28*
- Posizioni corte	-	*179*	*44*	*278*	*28*	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	*18*	*1*	*30*	*518*	*681*	*621*	*3.010*	*1.067*	-
- Posizioni corte	*49*	*69*	-	*30*	*478*	*685*	*558*	*10.362*	*1.467*	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	2	34	32	-

Valuta di denominazione: Sterline

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	**190**	**101**	**50**	**68**	**293**	**927**	**402**	**316**	**520**	**-**
A.1 Titoli di Stato	1	-	-	-	113	576	-	-	42	-
A.2 Altri titoli di debito	2	-	-	-	-	-	2	41	306	-
A.3 Quote O.I.C.R.	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	185	101	50	68	180	351	400	275	172	-
- Banche	*114*	*53*	*1*	*12*	*93*	*103*	-	-	-	-
- Clientela	*71*	*48*	*49*	*56*	*87*	*248*	*400*	*275*	*172*	-
Passività per cassa	**691**	**965**	**434**	**341**	**1.228**	**6**	**120**	**686**	**1.595**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	662	897	200	223	18	6	12	9	-	-
- Banche	*228*	*168*	*2*	*19*	*1*	*1*	-	-	-	-
- Clientela	*434*	*729*	*198*	*204*	*17*	*5*	*12*	*9*	-	-
B.2 Titoli di debito	29	34	215	118	1.187	-	108	676	1.593	-
B.3 Altre passività	-	34	19	-	23	-	-	1	2	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	*9*	*487*	*122*	*357*	*1.185*	*174*	*228*	*2.587*	*1.289*	-
- Posizioni corte	*17*	*655*	*82*	*565*	*330*	*150*	*103*	*507*	*1.770*	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	*104*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	*134*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	*64*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	*14*	*12*	*3*	*34*	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	*1*	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	*1*	-	-	-	-	-	-	*35*	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	**247**	**30**	**355**	**292**	**380**	**353**	**79**	**279**	**346**	**-**
A.1 Titoli di Stato	1	-	-	-	198	244	-	-	65	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	6	1	-	-	123	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	246	30	355	292	176	108	79	279	158	-
- Banche	*153*	*20*	*332*	*150*	*84*	*65*	*42*	*51*	-	-
- Clientela	*93*	*10*	*23*	*142*	*92*	*43*	*37*	*228*	*158*	-
Passività per cassa	**178**	**59**	**-**	**-**	**8**	**32**	**67**	**455**	**171**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	178	21	-	-	8	1	2	98	-	-
- Banche	*2*	*21*	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	*176*	-	-	-	*8*	*1*	*2*	*98*	-	-
B.2 Titoli di debito	-	38	-	-	-	31	65	357	158	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	13	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	*7*	*786*	*85*	*187*	*240*	*97*	*167*	*462*	*185*	-
- Posizioni corte	*15*	*1.166*	*761*	*802*	*341*	*304*	*119*	*110*	*138*	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	*145*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	*183*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	*148*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	*148*	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	*6*	*1*	*2*	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	*9*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	**376**	**89**	**75**	**245**	**254**	**175**	**354**	**1.423**	**2.634**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	1	-	-	-	-	-	30	1	231	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	375	89	75	245	254	175	324	1.422	2.403	-
- Banche	*14*	*49*	*29*	*94*	*63*	*6*	*14*	*34*	*21*	-
- Clientela	*361*	*40*	*46*	*151*	*191*	*169*	*310*	*1.388*	*2.382*	-
Passività per cassa	**269**	**63**	**73**	**180**	**661**	**27**	**9**	**82**	**205**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	268	25	2	146	581	14	9	82	184	-
- Banche	*91*	*19*	*1*	*12*	*1*	-	*1*	*79*	*183*	-
- Clientela	*177*	*6*	*1*	*134*	*580*	*14*	*8*	*3*	*1*	-
B.2 Titoli di debito	-	18	71	34	80	13	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1	20	-	-	-	-	-	-	21	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	*1*	*266*	*6*	*204*	*129*	*44*	*22*	*226*	-	-
- Posizioni corte	*50*	*380*	*569*	*1.006*	*1.005*	*246*	*86*	*1.379*	*6*	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	*22*	-	-	-	*101*	-	*2*	*4*	-	-
- Posizioni corte	*24*	*34*	*19*	*34*	*135*	*307*	*726*	*5*	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	*33*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	*6*	*27*	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	*14*	*2*	-	-	*2*	-	-	-	-
- Posizioni corte	*17*	-	-	-	-	*1*	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	**1.919**	**1.091**	**627**	**799**	**1.953**	**1.749**	**1.775**	**3.299**	**2.195**	**49**
A.1 Titoli di Stato	222	262	270	5	558	415	257	255	301	-
A.2 Altri titoli di debito	51	236	5	17	103	269	184	153	81	-
A.3 Quote O.I.C.R.	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.624	593	352	777	1.292	1.065	1.334	2.891	1.813	49
- Banche	*704*	*486*	*286*	*226*	*555*	*167*	*1*	*631*	-	-
- Clientela	*920*	*107*	*66*	*551*	*737*	*898*	*1.333*	*2.260*	*1.813*	*49*
Passività per cassa	**3.794**	**779**	**476**	**1.200**	**1.925**	**921**	**1.076**	**1.522**	**1.085**	**4**
B.1 Depositi e conti correnti	3.734	741	394	1.168	1.878	859	885	982	855	4
- Banche	*217*	*129*	*138*	*282*	*204*	*103*	*75*	*58*	*61*	-
- Clientela	*3.517*	*612*	*256*	*886*	*1.674*	*756*	*810*	*924*	*794*	*4*
B.2 Titoli di debito	7	7	22	-	46	62	188	540	230	-
B.3 Altre passività	53	31	60	32	1	-	3	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	*22*	*1.361*	*742*	*990*	*2.476*	*405*	*1.188*	*568*	*193*	-
- Posizioni corte	*115*	*1.769*	*427*	*1.050*	*2.349*	*710*	*901*	*864*	*190*	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	*143*	-	*28*	*15*	*846*	*237*	*408*	*950*	*64*	-
- Posizioni corte	*139*	*48*	*44*	*14*	*573*	*169*	*353*	*924*	*63*	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	*192*	-	-	-	-	-	-	-	-	*5*
- Posizioni corte	-	*192*	-	*2*	*5*	*6*	*6*	*2*	*1*	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	*193*	*2*	-	*1*	*109*	*5*	*29*	*1*	*63*
- Posizioni corte	*193*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	1	21	2	18	-	15

2. Operazioni di autocartolarizzazione

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione nelle quali la totalità delle passività emesse dalle società veicolo coinvolte sono state sottoscritte da società del Gruppo stesso.
Di seguito viene fornita una breve illustrazione delle operazioni in essere al 31 dicembre 2009.

Adriano Finance

Si tratta di operazioni di cartolarizzazione effettuate con l'ausilio di due società veicolo, Adriano Finance S.r.l. e Adriano Finance 2 S.r.l..
Quanto al primo veicolo, sono state perfezionate tre tranche di cartolarizzazioni:

– la prima, nel 2008, avente ad oggetto un portafoglio di mutui in bonis dell'importo di circa 8 miliardi, ceduto alla società veicolo la quale ha emesso titoli RMBS per pari importo;
– la seconda, sempre nel 2008, avente ad oggetto un portafoglio di mutui fondiari residenziali in bonis provenienti dalla rete ex Intesa dell'importo di circa 6 miliardi, ceduto alla società veicolo la quale ha emesso titoli RMBS per pari importo;
– la terza, nel 2009, avente ad oggetto un portafoglio di mutui residenziali ipotecari in bonis dell'importo di circa 6 miliardi, ceduto alla società veicolo la quale ha emesso titoli RMBS per pari importo.

Quanto al secondo veicolo, è stata perfezionata, nel corso del 2008, un'unica operazione avente ad oggetto un portafoglio di mutui fondiari residenziali in bonis provenienti dalla rete ex Sanpaolo dell'importo di circa 13 miliardi, ceduti alla società veicolo la quale ha emesso titoli RMBS per pari importo.

SPQR II

Si tratta di operazioni di cartolarizzazione effettuate da due società del Gruppo, rispettivamente Banca IMI e Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS).
La prima ha per oggetto un portafoglio di titoli iscritti tra le attività finanziarie di negoziazione emessi da banche, assicurazioni, società corporate e veicoli di cartolarizzazione italiani e stranieri, ceduto pro-soluto al veicolo SPQR II S.r.l. A fronte della cessione il veicolo ha emesso titoli per un ammontare totale di 778 milioni, sottoscritti interamente da Banca IMI alla pari.
Per il tramite del medesimo veicolo anche BIIS ha realizzato due operazioni di cartolarizzazione:

– la prima, nel 2007, avente ad oggetto un portafoglio di titoli obbligazionari emessi da enti pubblici italiani dell'importo di circa 2 miliardi, ceduto alla società veicolo la quale ha emesso titoli per pari importo;
– la seconda, nel 2008, avente ad oggetto un portafoglio di titoli obbligazionari emessi da enti locali italiani (comuni, province e regioni) dell'importo di circa 1,3 miliardi, ceduto alla società veicolo la quale ha emesso titoli per pari importo.

La tabella che segue fornisce una indicazione delle caratteristiche dei titoli emessi dai veicoli e sottoscritti dalle Società del Gruppo.

(milioni di euro)

Veicolo	Tipo di titolo emesso	Tipologia attivo cartolarizz.	Rating esterno	Nozionale al 31.12.2009
Adriano Finance S.r.l.				**19.536**
- di cui cartolarizzazioni primo portafoglio mutui (4 agosto 2008)	Senior	Mutui in bonis	AAA	7.558
	Junior	Mutui in bonis	no rating	440
- di cui cartolarizzazioni secondo portafoglio mutui (cd. Cartolarizzazione Adriano bis) (18 dicembre 2008)	Senior	Mutui fondiari residenziali in bonis	AAA	5.281
	Junior	Mutui fondiari residenziali in bonis	no rating	397
- di cui cartolarizzazioni terzo portafoglio mutui (cd. Cartolarizzazione Adriano ter) (20 luglio 2009)	Senior	Mutui residenziali ipotecari in bonis	AAA	5.297
	Junior	Mutui residenziali ipotecari in bonis	no rating	563
Adriano Finance 2 S.r.l.				**13.050**
	Senior	Mutui fondiari residenziali in bonis	AAA	12.174
	Junior	Mutui fondiari residenziali in bonis	no rating	876
SPQR II S.r.l.				**3.889**
- di cui cartolarizzazione Banca IMI (luglio 2008)	Senior	Titoli obbligaz. Emessi da Banche e SPV	A	696
	Junior	Titoli obbligaz. Emessi da Banche e SPV	no rating	82
- di cui prima cartolarizzazione BIIS (novembre/dicembre 2007) - CBO 1	Senior	Titoli L&R emessi da Enti Pubblici Performing(*)	A	1.714
	Junior	Titoli L&R emessi da Enti Pubblici Performing(*)	no rating	67
- di cui seconda cartolarizzazione BIIS (dicembre 2008) - CBO 2	Senior	Titoli L&R emessi da Enti Pubblici Performing(*)	A	1.238
	Junior	Titoli L&R emessi da Enti Pubblici Performing(*)	no rating	92
TOTALE				**36.475**

(*) Per quel che riguarda l'operazione CBO1, i titoli ceduti da BIIS al veicolo erano originariamente classificati nella categoria degli AFS. Nel 2008, in linea con le previsioni dell'amendment allo IAS 39, tali titoli sono stati riclassificati nella categoria dei L&R.

PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

Il modello di business: obiettivi, strategie e rilevanza

In continuità con le strategie attuate nei precedenti esercizi, il portafoglio è gestito in ottica di riduzione delle posizioni esistenti, coerentemente con l'attività che tale mercato riesce ad esprimere.
Anche nel quarti trimestre del 2009 si è registrato un ulteriore restringimento degli spread e una significativa ripresa degli scambi che ha reso possibile una ulteriore riduzione del portafoglio di trading per un importo pari a circa 600 milioni con impatto positivo a conto economico per circa 10 milioni, a conferma della robustezza del framework valutativo utilizzato.
I primi mesi del 2010 confermano i segnali positivi emersi nella seconda metà del 2009; persistono tuttavia elementi di preoccupazione dovuti al quadro economico debole.
Ulteriori elementi di incertezza sulla performance di questa asset class nel 2010 derivano da un probabile mancato rinnovo dei programmi pubblici di sostegno per alcune asset class, dal trattamento ai fini regolamentari e dai requisiti di eligibility più stringenti per l'utilizzo ai fini di funding.

Dati di sintesi

Prima di illustrare i risultati al 31 dicembre 2009, si precisa che, dal punto di vista quantitativo, il portafoglio di investimenti in prodotti strutturati di credito ha subito una riduzione di circa un terzo se confrontato con quanto rilevato alla fine dello scorso esercizio. Le posizioni ancora in essere al 31 dicembre 2009, pur essendo state oggetto di downgrade per una percentuale in crescita nel corso dell'esercizio (circa il 27%), rimangono di buona qualità, come documentato dai seguenti indicatori:

- il 73% dell'esposizione risulta Investment Grade, rispetto al 96% del 31 dicembre 2008;
- il 39% della medesima appartiene a classi di rating Super senior (4%) o AAA (35%). La percentuale relativa al Super senior è in sensibile riduzione rispetto a quella al 31 dicembre 2008;
- il 27% risulta avere rating BBB o inferiore, rispetto al 4% del 31 dicembre 2008;
- il 24% dell'esposizione presenta vintage[1] antecedente al 2005;
- il 38% ha vintage pari al 2005;
- soltanto il 9% dell'esposizione fa capo all'area US Residential, a cui si aggiunge un 21% riferibile all'area US Non Residential;
- l'esposizione rimanente (pari al 70% del totale) è quasi integralmente (62%) di pertinenza dell'area europea.

Considerando le forme tecniche sottostanti, poco più della metà dell'esposizione è rappresentato dal CLO (34%) e CDO (22%); la quota parte rimanente è quasi integralmente costituita da ABS (18%) e RMBS (21%); ad essi si aggiungono CMBS per un ammontare pari al 5% del totale.
Circa le metodologie di valutazione utilizzate, le posizioni unfunded sono state valutate ricorrendo al cosiddetto Mark-to-Model Approach (Livello 3 della gerarchia del Fair Value) con la sola eccezione delle posizioni su indici CMBX e LCDX, che sono state valutate sulla base del Comparable Approach (Livello 2 della gerarchia del Fair Value). Per i prodotti funded, si segnala che il 9% circa dell'esposizione è stata valutata secondo Effective Market Quotes (Livello 1) mentre il ricorso a tecniche di valutazione è avvenuto nel 91% dei casi; in particolare il 57% delle esposizioni è stato valutato con il cosiddetto Comparable Approach (Livello 2) e il restante 34% con il cosiddetto Mark-to-Model Approach (Livello 3). Per maggiori dettagli circa le tecniche di valutazione adottate si rinvia a quanto descritto nella parte A – Politiche contabili – della Nota Integrativa Consolidata.
I prodotti strutturati di credito vengono evidenziati separando la parte classificata tra le Attività finanziarie di negoziazione o disponibili per la vendita da quella classificata tra i Crediti[2]. Nelle tabelle vengono riportati gli impatti di conto economico di entrambi gli aggregati.
Le informazioni fornite si riferiscono all'intero Gruppo; ove presenti, eventuali effetti e posizioni ascrivibili ad entità diverse dalla Capogruppo trovano specifica evidenziazione in sede di commento e/o nelle tabelle di dettaglio.
Nel prospetto di sintesi che segue, tabella (a), sono riportati i dati dell'esposizione al rischio al 31 dicembre 2009 e di conto economico (somma algebrica di oneri e proventi realizzati, svalutazioni e rivalutazioni) dell'esercizio, confrontati con i corrispondenti valori rilevati al 31 dicembre 2008.
Nella tabella (b) sono riportati i dati relativi ai c.d. packages strutturati, di norma costituiti da un asset (titolo) il cui rischio di credito è interamente coperto da uno specifico credit default swap. L'esposizione al rischio riportata in tabella si riferisce al venditore di protezione e non all'emittente dell'asset oggetto di copertura. Per una più completa descrizione delle esposizioni della specie si rimanda agli appositi paragrafi (Rischio monoline e Packages non monoline) e alle relative tabelle.
Si precisa che la conversione in euro dei valori espressi in USD è stata effettuata, al 31 dicembre 2008, al cambio di euro 1,3917 per dollaro e, al 31 dicembre 2009, al cambio di euro 1,4406 per dollaro.

[1] Data di genesi del collaterale sottostante la cartolarizzazione. E' un fattore importante per giudicare la rischiosità dei portafogli mutui sottostanti le cartolarizzazioni in quanto, specie sul mercato americano, il fenomeno dei mutui erogati a soggetti con inadeguato reddito e con scarsa istruttoria documentale si fa rilevante dal 2005 in avanti.

[2] Tale suddivisione è il risultato dell'operazione di riclassificazione effettuata nel corso dell'esercizio 2008 a seguito delle modifiche apportate allo IAS 39 nel corso del mese di ottobre 2008. Ad esse si aggiungono le riclassificazioni di titoli effettuate a seguito delle ristrutturazioni di posizioni unfunded nel corso dell'esercizio 2009.

I prodotti strutturati di credito: prospetto di sintesi

a) Esposizione in ABS/CDO funded e unfunded

(milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	31.12.2009		31.12.2008	
	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	**Conto Economico** Risultato dell'attività di negoziazione	**Esposizione al rischio** (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	**Conto Economico** Risultato dell'attività di negoziazione
Esposizione US subprime	**28**	**19**	**23**	**-4**
Area di contagio	**164**	**-68**	**207**	**-166**
- Multisector CDO	88	-71	125	-103
- Alt-A	-	-	-	-
- TruPS	76	3	82	-63
- CMO Prime	-	-	-	-
Altri prodotti strutturati di credito	**1.235**	**-27**	**3.056**	**-327**
- ABS/CDO europei/US	479	36	430	-53
- CDO unfunded super senior	834	-51	3.043	-249
- Altre posizioni unfunded	-78	-12	-417	-25
Totale	**1.427**	**-76**	**3.286**	**-497**
oltre a:				
Posizioni di fondi	-	15	-	41
Totale Attività finanziarie di negoziazione	**1.427**	**-61**	**3.286**	**-456**

(milioni di euro)

Crediti	31.12.2009		31.12.2008	
	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	**Conto Economico**	**Esposizione al rischio** (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	**Conto Economico**
Esposizione US subprime	**7**	**-1**	**6**	**-**
Area di contagio	**107**	**-**	**138**	**-5**
- Multisector CDO	15	-	12	-
- Alt-A	59	-	78	-2
- TruPS	-	-	-	-
- CMO Prime	33	-	48	-3
Altri prodotti strutturati di credito	**2.321**	**4**	**1.973**	**-57**
- ABS/CDO funded europei/US	1.476	-11	1.729	-57
- CDO funded super senior	714	15	-	-
- Altri titoli funded del veicolo Romulus	131	-	244	-
Totale	**2.435**	**3**	**2.117**	**-62**
oltre a:				
Posizioni di fondi	-	-	-	-
Totale Crediti	**2.435**	**3**	**2.117**	**-62**
TOTALE COMPLESSIVO	**3.862**	**-58**	**5.403**	**-518**

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

b) Esposizione in packages

(milioni di euro)

Tabella di dettaglio	31.12.2009		31.12.2008	
	Esposizione creditizia verso monoline (fair value del CDS post svalutazione per CRA)	**Conto Economico** Risultato dell'attività di negoziazione	**Esposizione creditizia verso monoline** (fair value del CDS post svalutazione per CRA)	**Conto Economico** Risultato dell'attività di negoziazione
Rischio monoline	10	31	-	-94
Packages non monoline	98	4	154	-
TOTALE	**108**	**35**	**154**	**-94**

Nel rinviare alla sintesi successiva per una più dettagliata spiegazione delle performance attribuibili ai diversi prodotti, si segnala sin da subito che la posizione "lunga" in US Subprime ha subito un lieve incremento rispetto alla fine dell'esercizio 2008 per effetto sia dell'annullamento delle posizioni in indici ABX poste a copertura degli attivi sia della diversa ripartizione tra US Subprime e "Area di contagio" di una posizione unfunded. A ciò si aggiunge la realizzazione, effettuata nel corso dell'esercizio 2009, di operazioni di ristrutturazione di posizioni unfunded che hanno ridotto il peso, nell'ambito degli "Altri prodotti strutturati di credito", di tali strutture a favore di strutture funded, poi classificate nel comparto Crediti, meno esposte alla volatilità di conto economico, pur mantenendo invariato il profilo di rischio cui il Gruppo Intesa Sanpaolo è esposto. Si segnala altresì lo spostamento di una posizione, presente nel perimetro sin dalla prima segnalazione, dalla categoria "Altri prodotti strutturati di credito" all'"Area di Contagio", motivata dall'aumento del peso della componente US RMBS all'interno del portafoglio posto a collaterale della struttura. L'esercizio 2009 ha visto inoltre la chiusura, anticipata o per scadenza naturale, di numerose posizioni incluse nel comparto. L'esposizione al rischio è diminuita pertanto dai 5.403 milioni del 31 dicembre 2008 ai 3.862 milioni del 31 dicembre 2009.
Dal punto di vista economico, si registra un miglioramento del risultato che si assesta, al 31 dicembre 2009, a –23 milioni (di cui –58 milioni riferiti a ABS/CDO funded e unfunded e +35 milioni riferibili all'esposizione in packages).
Quanto alla prima area, l'impatto ha interessato il "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80" per –61 milioni (di cui 15 milioni riconducibili a posizioni in fondi). Il risultato del comparto in oggetto si genera sostanzialmente per il contributo negativo delle posizioni funded e unfunded ricollegabili all'"Area di Contagio" (-68 milioni al 31 dicembre 2009), solo parzialmente mitigato dal risultato positivo delle posizioni in fondi ad esse ricollegabili. Il peggioramento riscontrato nel comparto in discorso ha subito un'attenuazione nel quarto trimestre 2009 (+8 milioni, di cui +5 riferibili alle posizioni in fondi) e deve essere letto unitamente al risultato del comparto US Subprime (19 milioni al 31 dicembre 2009, di cui -2 milioni nel quarto trimestre). Questa diversa rappresentazione dell'impatto a conto economico delle due aree è dovuta al cambiamento, intervenuto nel corso dell'esercizio, della percentuale di US RMBS, sul totale degli asset del collaterale, di una posizione suddivisa nei due comparti e alla variazione dei dati di mercato utilizzati nelle stime, che sono stati influenzati dal restringimento degli spread intervenuto negli ultimi mesi del 2009. Ad esso si aggiunge anche l'effetto negativo generato, nell'esercizio 2009, dalle posizioni unfunded comprese nell'area "Altri prodotti strutturati di credito" (-63 milioni al 31 dicembre 2009, di cui -51 milioni tra i CDO unfunded super senior e -12 milioni tra le altre posizioni unfunded), influenzato dal downgrade e dai default degli assets presenti nel collaterale delle posizioni. Tali fenomeni hanno sperimentato un'attenuazione negli ultimi mesi come dimostra l'apporto praticamente nullo (+1 milioni) del comparto in oggetto nel quarto trimestre 2009.
Positivo risulta, invece, il contributo degli ABS/CDO funded europei e US al risultato economico al 31 dicembre 2009 (36 milioni). Tale risultato beneficia prevalentemente della buona performance del portafoglio della controllata Banca IMI (21 milioni) e agli utili derivanti dalla cessione sul mercato di alcune posizioni (14 milioni).
I titoli riclassificati nel portafoglio crediti hanno fatto registrare, al 31 dicembre 2009, utili da cessione sul mercato per 12 milioni (di cui 2 milioni tra gli ABS/CDO europei, -5 milioni tra gli ABS/CDO US e15 milioni tra i CDO funded super senior) e perdite per svalutazione duratura di titoli per 9 milioni (di cui 1 milione tra i subprime e 8 milioni tra gli ABS/CDO europei)
Quanto ai comparti monoline e packages non monoline, il risultato è stato positivo per 35 milioni al 31 dicembre 2009, per effetto sia della progressiva riduzione dell'esposizione verso le controparti che del continuo miglioramento del loro merito creditizio.
Nell'aggregato in discorso erano presenti, al 31 dicembre 2009, titoli obbligazionari riclassificati nella categoria dei crediti per un valore nominale complessivo di 2.544 milioni con un'esposizione al rischio di 2.333 milioni[3]. Di questi 166 milioni sono riferiti a titoli riclassificati dal portafoglio disponibili per la vendita al portafoglio crediti; essi presentano, al 31 dicembre 2009, un fair value pari a 105 milioni. L'impatto positivo sulla Riserva da valutazione di Patrimonio Netto di tale operazione è stato di 61 milioni. I restanti 2.167 milioni sono stati oggetto di riclassifica dal portafoglio di negoziazione al portafoglio crediti. Il fair value di tale aggregato al 31 dicembre 2009 è pari a 1.861 milioni, con un effetto positivo a conto economico pari complessivamente a 306 milioni, di cui 299 milioni riferibili al 31 dicembre 2008. In assenza di riclassificazioni al portafoglio crediti, il risultato negativo dei prodotti strutturati di credito nell'esercizio 2009 sarebbe stato pari a -30 milioni.

[3] Altri titoli per 102 milioni sono classificati tra i crediti sin dall'iscrizione iniziale.

Esposizione US subprime

Pur non esistendo una definizione univoca di mutui subprime, tale espressione si riferisce generalmente a finanziamenti ipotecari che presentano maggiore rischiosità in quanto erogati a soggetti che hanno precedenti di insolvenza ovvero contraddistinti da un rapporto elevato tra rata del debito e reddito del prenditore o tra credito erogato e valore della garanzia prestata.

Al 31 dicembre 2009, il Gruppo Intesa Sanpaolo:

– non aveva in portafoglio mutui classificabili come subprime, in quanto non è policy del Gruppo effettuare erogazioni riconducibili alla fattispecie in discorso;
– non aveva prestato garanzie connesse con tali prodotti.

Ciò premesso, per esposizione US Subprime, Intesa Sanpaolo intende i prodotti – investimenti cash (titoli o funded CDO) e posizioni in derivati (unfunded CDO) – con collaterale in prevalenza composto da mutui residenziali US "non prime" (ovvero Home Equity Loans, mutui residenziali di qualità creditizia B&C e similari) erogati negli anni 2005/06/07, indipendentemente dal FICO score[4] e dal Loan-to-Value[5] (LTV) nonché quelli con collaterale composto da mutui residenziali US erogati in anni antecedenti al 2005, con FICO score inferiore a 629 e Loan-to-Value superiore al 90% (al 31 dicembre 2009, al pari di quanto segnalato alla fine dell'esercizio 2008, il peso di questa seconda classe di prodotti, nel portafoglio del Gruppo Intesa Sanpaolo, è risultato non significativo).

Nel corso dell'esercizio 2009 si è assistito ad un lieve incremento dell'esposizione totale in US Subprime, determinatasi per l'annullamento delle posizioni corte in indici ABX poste a copertura e per la modifica della composizione del collaterale di un CDO unfunded compreso in parte nel comparto in discorso e in parte nell'"Area di Contagio".

Esposizione US subprime

(milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	**Posizione al 31.12.2009**		**Conto Economico esercizio 2009 Risultato dell'attività di negoziazione**			
	Valore nominale	**Esposizione al rischio** (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	**Oneri / proventi realizzati**	**Svalutazioni e rivalutazioni**	**Totale**	
					intero anno	*di cui 4 trim.*
ABS funded	13	1	-	-	-	-
CDO funded	26	2	-	-	-	-
CDO unfunded super senior (1)	186	25	-	19	19	-2
Posizione su indici ABX	-	-	-13	13	-	-
Posizioni "lunghe"	**225**	**28**	**-13**	**32**	**19**	**-2**
	'lunga'	**'lunga'**				
Posizione netta	**225**	**28**	**-13**	**32**	**19**	**-2**

(milioni di euro)

Crediti	**Posizione al 31.12.2009**		**Conto Economico esercizio 2009**			
	Valore nominale	**Esposizione al rischio** (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	**Oneri / proventi realizzati**	**Svalutazioni e rivalutazioni**	**Totale**	
					intero anno	*di cui 4 trim.*
ABS funded	-	-	-	-	-	-
CDO funded	8	4	-	-1	-1	-
ABS/CDO funded del veicolo Romulus	3	3	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"	**11**	**7**	**-**	**-1**	**-1**	**-**
TOTALE COMPLESSIVO	**236**	**35**	**-13**	**31**	**18**	**-2**

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

(1) Con collaterale Mezzanine. Compresa una posizione con sottostante costituito da mutui subprime per circa un terzo. In questa tabella, è riportata la sola quota rappresentata da mutui subprime, mentre l'esposizione residua è riportata nell'area di "contagio".

[4] Indicatore della qualità creditizia della controparte (usualmente compreso tra 300 e 850) utilizzato negli Stati Uniti per la classificazione del credito, basato sull'analisi statistica di archivi creditizi relativi ai privati.

[5] Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà.

La posizione netta nominale "lunga" di 236 milioni al 31 dicembre 2009 si confronta con quella di 269 milioni al 31 dicembre 2008; si segnala anche la chiusura delle posizioni in indici ABX incluse nel comparto. In termini di esposizione al rischio, al 31 dicembre 2009 si rileva una posizione "lunga" di 35 milioni (29 milioni al 31 dicembre 2008) che comprende anche titoli, riclassificati nel portafoglio crediti, per 7 milioni (11 milioni in termini di valore nominale). I titoli oggetto di riclassifica hanno, al 31 dicembre 2009, un fair value pari a 4 milioni[6]; l'impatto positivo sulla Riserva da valutazione di Patrimonio Netto derivante dalla riclassifica è, perciò, pari a 3 milioni[7].
Nel corso dell'esercizio, l'impatto economico complessivo ascrivibile a queste posizioni è risultato positivo per 19 milioni (-4 milioni al 31 dicembre 2008), di cui -2 milioni nel quarto trimestre. Oltre a ciò si segnala la rilevazione di una perdita, ritenuta durevole, di 1 milione tra le "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti – voce 130a".
Con riferimento alla componente di ABS funded, si segnala che la stessa presenta rating AAA per il 60%, AA per il 15%, BB per il 3% e CCC/C per il restante 22%. L'original LTV risulta pari al 91%, mentre la delinquency media[8] a 30, 60 e 90 giorni risulta rispettivamente pari a 4%, 1% e 5%. La loss cumulata sul collaterale è pari al 30%.
Si tratta di posizioni non quotate su mercati attivi, che sono state valutate secondo il Comparable Approach (Livello 2) per la componente ABS funded e attraverso il Mark-to-Model Approach (Livello 3) per la parte CDO funded ed unfunded.

Area di "contagio"

Nel corso dell'esercizio 2009 è da rilevare lo spostamento in questa area di una posizione già presente nel perimetro e di un titolo CDO che, classificato alla fine dell'esercizio 2008 nel comparto crediti del veicolo Romulus, è stato trasferito al medesimo portafoglio della Capogruppo. La chiusura anticipata di un derivato di credito posto ha copertura di un titolo incluso nell'area "Rischio monoline" ha determinato lo spostamento del titolo nel comparto in oggetto, in quanto il relativo rischio di credito è tornato a carico del Gruppo Intesa Sanpaolo. I risultati dell'area interessata dal c.d. "effetto contagio", determinatosi come riflesso della crisi dei mutui subprime, possono essere riepilogati come segue:

i. ***Multisector CDO***: strumenti rappresentati quasi interamente di CDO unfunded super senior, con collaterale rappresentato da US RMBS (76%), CMBS (5%), CDO (5%), HY CBO (12%), Consumer ABS (2%).
La componente US RMBS ha vintage per il 65% antecedente al 2005 ed un'esposizione non significativa al rischio subprime (mediamente 3%).
Trattasi di operazioni con rating medio CCC+ ed una protezione (attachment point[9]) media del 6%.

[6] Di cui 2 milioni relativi a titoli nel portafoglio del veicolo Romulus.

[7] Di cui 1 milione relativo a titoli nel portafoglio del veicolo Romulus.

[8] Stato attuale di irregolarità dei pagamenti a 30,60 e 90 giorni.

[9] Livello oltre il quale un venditore di protezione (protection seller) copre le perdite sopportate da un acquirente di protezione (protection buyer).

Area di "contagio": Multisector CDO

(milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	Posizione al 31.12.2009		Conto Economico esercizio 2009 Risultato dell'attività di negoziazione			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale intero anno	Totale *di cui 4 trim.*
CDO funded	40	18	4	-1	3	*1*
CDO unfunded super senior	327	130	7	-68	-61	*1*
Posizioni "lunghe"	**367**	**148**	**11**	**-69**	**-58**	**2**
Coperture CMBX e derivati	73	60	-11	-2	-13	-1
Posizioni di Fondi		**134**	**4**	**11**	**15**	**5**
	"lunga"	**"lunga"**				
Posizione netta(1)	**294**	**88**	**4**	**-60**	**-56**	***6***

Crediti	Posizione al 31.12.2009		Conto Economico esercizio 2009			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale intero anno	Totale *di cui 4 trim.*
CDO funded	6	5	-	-	-	-
ABS/CDO funded del veicolo Romulus	13	10	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"	**19**	**15**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE COMPLESSIVO	**313**	**103**	**4**	**-60**	**-56**	***6***

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

(1) I dati relativi al valore nominale ed alla esposizione al rischio non includono gli ammontari delle posizioni di Fondi.

Tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni, nonché delle coperture su indici CMBX e LCDX e di alcune posizioni in credit default swap single names su nominativi correlati[10], l'esposizione netta al rischio è di 103 milioni al 31 dicembre 2009, in riduzione rispetto ai 137 milioni rilevati al 31 dicembre 2008 per le svalutazioni subite dalle posizioni comprese nel comparto. L'esposizione indicata include anche 15 milioni (19 milioni in termini di valore nominale) di titoli, in parte nel portafoglio del veicolo Romulus e in parte nel portafoglio della Capogruppo, che sono stati oggetto di riclassifica nel comparto Crediti. Al 31 dicembre 2009 questi ultimi hanno un fair value pari a 11 milioni, con un impatto positivo da riclassifica sulla Riserva da valutazione di Patrimonio Netto quantificabile in 4 milioni[11].
Nel corso dell'esercizio, l'impatto economico complessivo ascrivibile a queste posizioni (incluse quelle su indici CMBX e LCDX e altri derivati) è risultato pari a -71 milioni; è interessante sottolineare come, nel corso dell'esercizio 2009, l'effetto positivo delle posizioni "lunghe" in CDO, determinatosi per effetto della lenta ripresa del mercato dei Commercial Real Estate, sia stato parzialmente annullato dai risultati negativi conseguiti dagli indici e dai derivati di copertura in essere. Se, per completezza, si considera l'investimento del Gruppo in fondi, a cui è ascrivibile un impatto economico positivo per 15 milioni, si perviene ad un impatto economico nell'esercizio 2009 di -56 milioni, con un miglioramento di 6 milioni nel quarto trimestre. Tali valori si confrontano con la perdita di 62 milioni riferita al 31 dicembre 2008.
Fatta eccezione per le posizioni funded di competenza del veicolo Romulus e per quelle "corte" di copertura sono inclusi in tale comparto strumenti unfunded valutati secondo il cosiddetto Mark-to-Model Approach (Livello 3). Le posizioni in fondi sono valutate interamente secondo il Mark-to-Model Approach (Livello 3).

ii. *Alt-A - Alternative A Loan:* ABS con sottostanti mutui residenziali US in genere di buona qualità, caratterizzati, però, dalla presenza di fattori penalizzanti, prevalentemente la mancanza di una documentazione completa, che non permettono l'inclusione dei medesimi tra i contratti standard prime.
Le posizioni presenti nel portafoglio del Gruppo hanno vintage 2005 e rating AAA (52%), AA (29%), A (10%), BB/B (8%) e C (1%).

[10] Ma non delle posizioni di Fondi.

[11] Di cui 2 milioni relativi a titoli nel portafoglio del veicolo Romulus.

Area di "contagio": Alt-A - Alternative A Loan

(milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	Posizione al 31.12.2009		Conto Economico esercizio 2009 Risultato dell'attività di negoziazione			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	*di cui 4 trim.*
Altri titoli disponibili per la vendita[1]	9	-	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"	**9**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Crediti	Posizione al 31.12.2009		Conto Economico esercizio 2009			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	*di cui 4 trim.*
Alt-A Agency	32	31	-	-	-	-
Alt-A No Agency	34	28	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"	**66**	**59**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE COMPLESSIVO	**75**	**59**	**-**	**-**	**-**	**-**

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

(1) Posizione di rischio classificata tra i titoli disponibili per la vendita, di pertinenza della Capogruppo.

L'esposizione al rischio è di 59 milioni al 31 dicembre 2009, contro i 78 milioni del 31 dicembre 2008. I titoli obbligazionari compresi nel comparto sono stati riclassificati nell'ambito della voce Crediti. Il valore nominale dei titoli riclassificati è pari a 66 milioni e l'esposizione al rischio è pari a 59 milioni. Tali titoli hanno un fair value pari a 47 milioni; l'effetto positivo della riclassifica al 31 dicembre 2009 risulta, pertanto pari a 12 milioni.
Il risultato economico del comparto è stato nullo al 31 dicembre 2009 (-2 milioni al 31 dicembre 2008).
La componente Alt-A No Agency presenta un original LTV medio pari al 74% e delinquency media a 30, 60 e 90 giorni pari rispettivamente a 4%, 3% e 2%. La loss cumulata è pari al 6%.
La valutazione avviene in base al Comparable Approach (Livello 2).

iii. ***TruPS – Trust Preferred Securities di REITs (Real Estate Investment Trust):*** strumenti finanziari assimilabili alle preferred shares, emessi da trustee immobiliari US per il finanziamento di iniziative residenziali o commerciali. Nel comparto, nel quarto trimestre 2009, si è realizzata una ristrutturazione di una posizione unfunded con acquisto del titolo funded e sua classificazione nel portafoglio di trading.
Le posizioni presenti nel portafoglio del Gruppo hanno rating CCC+ (CDO unfunded) e BB/C (CDO funded) ed un attachment point medio del 47%.

Area di "contagio": TruPS – Trust Preferred Securities di REITs

(milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	Posizione al 31.12.2009		Conto Economico esercizio 2009 Risultato dell'attività di negoziazione			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	*di cui 4 trim.*
CDO funded	97	28	-	-1	-1	-
CDO unfunded super senior	125	48	-	4	4	2
Posizioni "lunghe"	**222**	**76**	**-**	**3**	**3**	***2***

(milioni di euro)

Crediti	Posizione al 31.12.2009		Conto Economico esercizio 2009			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	*di cui 4 trim.*
CDO funded	-	-	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE COMPLESSIVO	**222**	**76**	**-**	**3**	**3**	***2***

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

Tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni, l'esposizione al rischio è di 76 milioni al 31 dicembre 2009, contro gli 82 milioni del 31 dicembre 2008.
Nel corso dell'esercizio, l'impatto economico complessivo ascrivibile alle posizioni in argomento è risultato pari a 3 milioni, di cui 2 milioni nel quarto trimestre. Tali valori si confrontano con la perdita di 63 milioni rilevata al 31 dicembre 2008. Trattandosi prevalentemente di posizioni unfunded, nessuna riclassifica è stata operata sugli strumenti finanziari compresi nella categoria in oggetto.
I prodotti di tale comparto sono rappresentati in parte da CDO unfunded super senior e in parte da CDO funded, svalutati per il 66% del loro valore nominale secondo il Mark-to-Model Approach (Livello 3).

iv. ***CMO Prime***: titoli emessi con garanzia in prevalenza rappresentata da finanziamenti assistiti da ipoteche su immobili residenziali US.
Essi hanno vintage 2005 e rating AAA (42%) e AA (58%).

Area di "contagio": CMO Prime

(milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	Posizione al 31.12.2009		Conto Economico esercizio 2009 Risultato dell'attività di negoziazione			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	*di cui 4 trim.*
CMO (Prime)	-	-	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

(milioni di euro)

Crediti	Posizione al 31.12.2009		Conto Economico esercizio 2009			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	*di cui 4 trim.*
CMO (Prime)	36	33	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"	**36**	**33**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE COMPLESSIVO	**36**	**33**	**-**	**-**	**-**	**-**

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

L'esposizione al rischio è di 33 milioni al 31 dicembre 2009, inferiore a quella rilevata al 31 dicembre 2008 (pari a 48 milioni).
I titoli obbligazionari compresi nell'aggregato sono stati interamente riclassificati nel comparto Crediti. Al 31 dicembre 2009 il loro fair value è pari a 25 milioni, con un impatto positivo da riclassifica pari a 8 milioni.
Il risultato economico del comparto è stato nullo al 31 dicembre 2009 (-3 milioni al 31 dicembre 2008).
La componente di CMO Prime presenta un original LTV medio pari al 65% e delinquency media a 30, 60 e 90 giorni pari rispettivamente a 1%, 0,4% e 0,3%. La loss cumulata è pari allo 0,3%.
La valutazione avviene in base al Comparable Approach (Livello 2).

Rischio monoline

Intesa Sanpaolo non presenta esposizioni dirette verso monoline (compagnie di assicurazione specializzate nella copertura dei rischi di default di bond, sia di enti pubblici, sia corporate), ma solo posizioni indirette connesse a derivati di copertura acquistati da monoline a protezione del rischio di default di asset detenuti dal Gruppo, che generano quindi unicamente un rischio di controparte. Questi derivati di copertura ricadono in due tipologie di attività svolte da Intesa Sanpaolo: packages e operazioni in derivati creditizi fully hedged.
L'attività in packages di Intesa Sanpaolo è costituita dall'acquisto di asset (tipicamente bond), il cui rischio di credito è integralmente coperto da un credit default swap (CDS) specificatamente negoziato. Questi prodotti presentano pertanto unicamente un rischio di controparte concernente il soggetto che ha fornito la copertura; essi trovano la propria ragione d'essere nella possibilità di sfruttare, senza esporsi a rischi di mercato diretti, eventuali asimmetrie presenti tra il mercato cash e quello dei derivati, ancorché riferiti allo stesso sottostante.
Sia il titolo che il derivato ad esso connesso sono valutati ricorrendo a metodologie di Mark-to-Model (livello 3), tenendo inoltre conto di eventuali prezzi disponibili, qualora inferiori; tali valutazioni non hanno determinato impatti sul "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80", salvo quelli riconducibili alla componente rischio di controparte, dovuti prevalentemente alle operazioni in cui la copertura è stata negoziata con monoline; il relativo credit risk adjustment è stato determinato sulla base del costo di un CDS di protezione sul default della monoline stessa, avente nominale pari all'esposizione corrente e a quella potenziale futura (c.d. add-on) e durata coincidente con la vita media residua degli assets sottostanti.
Nel corso dell'esercizio 2009 il nominale complessivo degli assets sottostanti alle operazioni della specie è passato da 165 milioni a 96 milioni. Benché, come detto in precedenza, i packages non comportino un rischio di mercato connesso con la natura del sottostante, per completezza informativa, si segnala che gli assets facenti parte di packages, al 31 dicembre 2009, sono rappresentati da titoli con collaterale US RMBS con significativo contenuto subprime[12].
Al 31 dicembre 2009, l'esposizione creditizia a fronte dei suddetti acquisti di protezione da monoline ammontava a 40

[12] La percentuale in US Subprime è pari al 28,5%.

milioni, contro gli 84 milioni rilevati al 31 dicembre 2008. La stessa ha avuto un impatto positivo sul conto economico dell'esercizio di 28 milioni (di cui 4 milioni nel quarto trimestre), contro un impatto negativo di 74 milioni al 31 dicembre 2008. Il drastico cambiamento di tendenza è imputabile a un discreto miglioramento del merito creditizio delle controparti, che a sua volta ha comportato la riduzione della corrispondente percentuale di svalutazione applicata.
L'attività in derivati fully hedged di Intesa Sanpaolo è costituita dal contemporaneo acquisto e vendita di protezione sulla stessa reference entity (asset sottostante l'operazione) con due controparti diverse. Anche in questo caso, non si rileva per la banca un rischio di mercato generato dall'asset sottostante, bensì unicamente il rischio di controparte generato dalla posizione "corta", in acquisto di protezione. Tale operatività trova la propria ragione d'essere nella possibilità di sfruttare talune segmentazioni del mercato internazionale senza esporsi a rischi direzionali. Anche in questo comparto, nel corso dell'esercizio, si è posta in essere un'attività di riduzione dell'esposizione complessiva verso le controparti monoline.
Al 31 dicembre 2009, l'esposizione creditizia a fronte dei suddetti acquisti di protezione da monoline ammontava a 24 milioni, non molto diversa da quella rilevata al 31 dicembre 2008. Anche a fronte della medesima, si è avuto un impatto positivo a conto economico pari a 3 milioni, contro un impatto negativo sul conto economico dell'esercizio precedente pari a 20 milioni.
In conclusione, al 31 dicembre 2009, l'esposizione creditizia nei confronti delle monoline dovuta a rischi di controparte ammonta a 64 milioni, contro i 111 milioni rilevati al 31 dicembre 2008; l'impatto sul conto economico dell'esercizio è stato positivo per 31 milioni (di cui 4 milioni nel quarto trimestre), da confrontarsi con i 94 milioni di svalutazioni del 31 dicembre 2008.
Si segnala che sono stati inoltre acquistati CDS single name di protezione per circa 17 milioni (32 milioni al 31 dicembre 2008) e che il 97% dell'esposizione verso monoline si riferisce al nominativo MBIA, mentre il restante 3% è verso altre monoline con rating AA.

Rischio monoline

(milioni di euro)

Prodotto	Posizione al 31.12.2009				Conto Economico esercizio 2009 Risultato dell'attività di negoziazione	
					Valutazione del fair value della copertura da monoline	
	Valore nominale dell'asset sottostante	**Fair value dell'asset sottostante** (al netto del rateo)	**Esposizione creditizia verso monoline** (fair value del CDS ante svalutazione per CRA)	**Esposizione creditizia verso monoline** (fair value del CDS post svalutazione per CRA)	**intero anno**	*di cui 4 trim.*
Posizioni in packages						
Subprime	96	56	40	8	28	*4*
Sub-totale	**96**	**56**	**40**	**8**	**28**	***4***
Posizioni in altri derivati						
Altri sottostanti	116	92	24	2	3	-
TOTALE	**212**	**148**	**64**	**10**	**31**	***4***

Per completezza di informazione, si segnala infine anche un'altra forma di esposizione verso monoline, che non genera però particolari situazioni di rischio. Essa scaturisce dall'investimento in titoli nei quali la monoline fornisce un credit enhancement[13] al veicolo emittente, al fine di rendere l'emissione "eligible" per alcune tipologie di investitori attraverso il raggiungimento di un certo rating (solitamente AAA). I titoli in questione[14], aventi un valore nominale al 31 dicembre 2009 di 534 milioni (529 milioni al 31 dicembre 2008), sono rappresentati da ABS con sottostanti crediti sanitari italiani, assistiti anche da delegazione di pagamento regionale, e da posizioni di finanziamento di infrastrutture; sono tutti iscritti nel banking book, per la quasi totalità nell'ambito del portafoglio Loans & Receivables (L&R). Nonostante il downgrading intervenuto su molte monoline, non si sono verificati deterioramenti del merito di credito dei singoli emittenti/prenditori tali da suggerire l'assunzione di particolari cautele quali lo stanziamento di accantonamenti a titolo prudenziale; ciò in quanto l'affidamento delle posizioni era stato a suo tempo effettuato valutando in via principale il merito di credito del debitore sottostante e prescindendo dal credit enhancement offerto dalla monoline. A questo proposito, è da rilevare che tutte le emissioni in argomento mantengono un rating Investment.

Packages non monoline

Fanno parte di tale categoria i packages con assets coperti da specifici derivati stipulati con primarie istituzioni creditizie internazionali aventi rating AA, A, BBB, BB e B, in gran parte oggetto di specifici collateral agreement. I sottostanti sono costituiti prevalentemente da CLO e ABS CDO con limitata quota di US Subprime (pari circa al 17%).

[13] Tecniche o strumenti utilizzati da un emittente per migliorare il rating delle proprie emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).
[14] Detenuti interamente da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

Packages non monoline

(milioni di euro)

Prodotto	Posizione al 31.12.2009				Conto economico esercizio 2009 Risultato dell'attività di negoziazione	
	Valore nominale dell'asset sottostante	Fair value dell'asset sottostante (al netto del rateo)	Esposizione creditizia verso monoline (fair value del CDS ante svalutazione per CRA)	Esposizione creditizia verso monoline (fair value del CDS post svalutazione per CRA)	Valutazione del fair value della copertura	
					intero anno	*di cui 4 trim.*
Posizioni in packages						
Subprime	460	360	100	98	4	-
TOTALE	**460**	**360**	**100**	**98**	**4**	**-**

Le posizioni in questione, al 31 dicembre 2009, ammontano a 460 milioni in termini di valore nominale, contro i 558 milioni del 31 dicembre 2008. Alla stessa data, l'esposizione creditizia verso le controparti delle operazioni comprese nell'aggregato in analisi ammonta a 100 milioni (160 milioni al 31 dicembre 2008) ed è stata svalutata per 2 milioni (6 milioni al 31 dicembre 2008) in applicazione degli aggiustamenti sistematici effettuati sull'intero universo dei derivati per incorporare nel fair value la rischiosità creditizia, in questo particolare caso minima[15], della controparte (cosiddetto credit risk adjustment). Il risultato di conto economico del periodo è positivo per 4 milioni (contro un impatto nullo al 31 dicembre 2008). Il miglioramento rilevato nell'esercizio è dovuto da una parte alla riduzione dell'esposizione creditizia verso le controparti e dall'altra al decremento della percentuale di accantonamento applicata.
Le posizioni in discorso sono valutate secondo il Mark-to-Model Approach (livello 3).

Altri prodotti strutturati di credito

Il comparto dei prodotti strutturati di credito, inclusi gli strumenti con sottostante non originato negli USA, ha subito, già a partire dalla fine dell'esercizio 2008, le maggiori svalutazioni come effetto dell'estensione della crisi. Per ridurre la volatilità di conto economico collegabile al comparto in discorso, Intesa Sanpaolo ha adottato, nel corso del 2009, una strategia di ristrutturazione delle posizioni unfunded comprese nell'aggregato e di sostituzione delle stesse con posizioni funded. Nessuna variazione del profilo di rischio cui Intesa Sanpaolo è esposta si realizza per effetto di tali operazioni. La natura funded delle nuove posizioni di rischio ha consentito, anche in considerazione della presenza di rare circostanze, la loro riclassifica nell'ambito del portafoglio crediti, che è avvenuta al fair value del titolo al momento del passaggio di categoria.
Di seguito, si illustrano in dettaglio le diverse tipologie di prodotto riconducibili a quest'ultimo comparto, che nell'esercizio 2009 ha inciso negativamente sul conto economico per 23 milioni, con un apporto di 4 milionI nel quarto trimestre; tali dati si confrontano con la perdita di 384 milioni rilevata al 31 dicembre 2008.

i. *ABS/CDO funded/unfunded:* quanto al portafoglio di ABS/CDO Europei, è composto per il 15% da ABS di receivables (Credit Card, Leasing, Personal Loan, etc.), per il 38% da RMBS (di cui il 41% italiani), per il 12% da CMBS, per il 13% da CDO e per il 22% da CLO[16] (in prevalenza di piccole e medie imprese). E' un portafoglio caratterizzato da elevata qualità creditizia (AAA 41%, AA/A 48%, BBB/BB/B 11%). Il collateral del portafoglio di CMBS è costituito prevalentemente da Offices (51%), Retail/Shopping Centres (20%), Mixed Use (16%), Health Care (8%), Ospitality/Multifamily (4%), Industrial (1%). La valutazione del portafoglio di ABS/CDO europei è stata effettuata ricorrendo ad Effective Market Quotes (Livello 1) nel 15% dei casi, a Comparable Approach (Livello 2) nel 72% dei casi e a Mark-to-Model (Livello 3) nel restante 13%. Con riferimento, invece, al portafoglio di ABS/CDO US, si tratta di titoli con sottostante US, con collaterale rappresentato da Credit Card (1%) e da CLO (99%). Esso è composto per l'80% da posizioni AAA e per il 20% AA. La valutazione del portafoglio di ABS/CDO US è stata effettuata ricorrendo a Comparable Approach (Livello 2) nel 21% dei casi e a Mark-to-Model (Livello 3) nel restante 79%.
   – ABS/CDO Europei classificati nel portafoglio di negoziazione.
     Il portafoglio al 31 dicembre 2009 ammontava a 575 milioni[17] di valore nominale, contro i 477 milioni al 31 dicembre 2008, pari a un'esposizione al rischio di 479 milioni[18] (424 milioni al 31 dicembre 2008). Alla stessa data, il relativo impatto a conto economico è risultato positivo per 24 milioni, di cui 16 milioni di proventi realizzati e 8 milioni di rivalutazioni. Tale dato si confronta con i -35 milioni del 31 dicembre 2008. L'effetto positivo è

[15] Anche per la presenza di operazioni in gran parte oggetto di specifico collateral agreement.

[16] Includono anche una posizione unfunded di pertinenza di Banca IMI, per 25 milioni di nominale e pari esposizione al rischio.

[17] Di cui 502 milioni di pertinenza di Banca IMI (477 milioni posizioni funded e 25 milioni posizioni unfunded), 1 milione di pertinenza di Carifirenze (classificati tra le attività disponibili per la vendita), 9 milioni di pertinenza di Sud Polo Vita (classificati per 8 milioni tra le attività disponibili per la vendita e per 1 milione nel portafoglio di negoziazione) e 42 milioni di pertinenza di Eurizon Vita (classificati tra le attività disponibili per la vendita).

[18] Di cui 441milioni di pertinenza di Banca IMI (416 milioni posizioni funded e 25 milioni posizioni unfunded), 5 milioni di pertinenza di Sud Polo Vita (di cui 1 milione classificato nel portafoglio di negoziazione e 4 milioni nel portafoglio disponibili per la vendita) e 24 milioni di pertinenza di Eurizon Vita (classificati tra le attività disponibili per la vendita).

ricollegabile alla politica di riduzione dell'esposizione in prodotti strutturati di credito attraverso la cessione sul mercato di taluni assets compresi nel comparto e al miglioramento degli spread sul mercato.

– ABS/CDO Europei classificati tra i crediti.
  Il portafoglio al 31 dicembre 2009 ammontava a 1.583 milioni[19] di valore nominale (1.840 milioni al 31 dicembre 2008) pari a un'esposizione al rischio di 1.468 milioni[20] (1.686 milioni al 31 dicembre 2008). I titoli ricompresi nel portafoglio in oggetto hanno, al 31 dicembre 2009, un fair value pari a 1.079 milioni; l'impatto positivo della riclassificazione nel portafoglio crediti è risultato pari a 282 al 31 dicembre 2009[21]. Si segnala che, nel corso del 2009, parte del portafoglio è stato oggetto di cessione sul mercato. Tali operazioni hanno determinato utili per circa 2 milioni rilevati nella voce "Utili/perdita da cessione o da riacquisto di crediti – voce 100a". Si segnala altresì la svalutazione, resasi necessaria per il manifestarsi di perdite durevoli di valore, che ha interessato alcuni titoli compresi nel comparto. L'impatto negativo a conto economico, pari a 8 milioni[22] al 31 dicembre 2009, è stato rilevato alla voce "Rettiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti – voce 130a".
  L'impatto a conto economico complessivo dell'aggregato in discorso è risultato negativo per 6 milioni al 31 dicembre 2009, ma non ha interessato il "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80"; il dato si confronta con i -57 milioni di svalutazioni contabilizzate alla fine dell'esercizio 2008.
– ABS/CDO US classificati nel portafoglio di negoziazione.
  Si tratta di titoli con sottostante US interamente ceduti sul mercato nel corso dell'esercizio. Essi avevano un valore nominale di 18 milioni al 31 dicembre 2008 ed un'esposizione al rischio di 6 milioni. L'impatto a conto economico è stato positivo per 12 milioni (-18 milioni per l'esercizio 2008) e si è determinato per effetto della suddetta cessione.
– ABS/CDO US classificati tra i crediti.
  Fanno parte dell'aggregato titoli per un valore nominale di 8 milioni (48 milioni al 31 dicembre 2008), aventi pari esposizione al rischio (43 milioni al 31 dicembre 2008). I titoli in oggetto hanno, alle fine dell'esercizio 2009, un fair value pari a 7 milioni; al 31 dicembre 2009 l'impatto positivo della loro classificazione nel portafoglio crediti è stato pari a 1 milione.
– CDO funded super senior corporate risk.
  Si tratta di posizioni funded, classificate nel portafoglio crediti, derivanti dalla ristrutturazione di posizioni unfunded in essere al 31 dicembre 2008. I titoli, aventi un valore nominale al 31 dicembre 2009 pari a 769 milioni, avevano un'esposizione al rischio pari a 714 milioni. Quanto al "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80", l'impatto a conto economico delle posizioni in oggetto è stato nullo. Si deve segnalare, tuttavia, la cessione di titoli rinvenienti dalla ristrutturazione di posizioni unfunded che ha generato un utile di 15 milioni rilevato alla voce "Utile/perdita da cessione o da riacquisto di crediti – voce 100a".
  I titoli in portafoglio hanno, alla medesima data, un fair value pari a 711 milioni; l'impatto negativo della classificazione degli stessi nel portafoglio crediti è stato, dunque, pari a 3 milioni.

ii. ABS/CDO funded ascrivibili al veicolo Romulus

Si tratta di titoli classificati tra i crediti. Il sottostante è prevalentemente US: Credit Card, Leveraged Loan, Student Loan e Corporate Risk. Al 31 dicembre 2009, essi ammontano a 158 milioni di valore nominale (282 milioni al 31 dicembre 2008). I titoli compresi nell'aggregato hanno un fair value pari a 82 milioni al 31 dicembre 2009 e l'impatto positivo sul Patrimonio Netto legato alla sola variazione del fair value è quantificabile in 49 milioni. Il portafoglio è suddiviso in esposizioni con rating AAA (13%), AA (14%), BBB (13%) e BB (31%) e B (29%).
I titoli in oggetto sono valutati in base a Comparable Approach (Livello 2) per il 17% e a Mark-to-Model (Livello 3) per il restante 83%.

iii. CDO unfunded super senior multisector

Il valore nominale della componente in discorso si è annullato al 31 dicembre 2009 (790 milioni al 31 dicembre 2008) per effetto delle dismissioni effettuate nel corso dell'esercizio. Il relativo impatto a conto economico, pertanto, è interamente rappresentato da oneri realizzati ed è ammontato a -34 milioni, con un apporto di -4 milioni nel quarto trimestre, contro una perdita di 65 milioni del 31 dicembre 2008.

iv. CDO unfunded super senior Corporate Risk

Le super senior di questa categoria residuale sono caratterizzate prevalentemente da collaterale soggetto a rischio corporate e ammontano a 924 milioni di valore nominale al 31 dicembre 2009 (2.596 milioni al 31 dicembre 2008). La riduzione dell'esposizione è motivata dalla progressiva ristrutturazione delle posizioni unfunded comprese nel comparto, con trasformazione delle stesse in posizioni funded, classificate nel portafoglio crediti. Più in dettaglio, la componente US del collaterale ammonta al 25% (prevalentemente rappresentato da CDO, 46%), quella europea al 59% (in tale aggregato, il 74% è relativo a credito al consumo italiano e il 26% a CDO) e quella di emerging market al 16% (project finance). Le strutture in oggetto presentano un attachment point pari in media al 31%. Nell'esercizio, il relativo impatto a conto economico è ammontato a -17 milioni (15 milioni da proventi netti realizzati, -32 milioni da svalutazioni), con un apporto di 4 milioni nel quarto trimestre; tale perdita si confronta con il dato negativo rilevato al

[19] Di cui 175 milioni di pertinenza di Banca Imi, 8 milioni di pertinenza di Carifirenze (beneficio da riclassifica sulla Riserva da valutazione di Patrimonio Netto pari a 3 milioni), 113 milioni riconducibili a Banca Fideuram ed Eurotresorerie (beneficio da riclassifica sulla Riserva da valutazione di Patrimonio Netto pari a 2 milioni) e 2 milioni riconducibili a Eurizon Vita (nessun beneficio da riclassifica sulla Riserva da valutazione di Patrimonio Netto).

[20] Di cui 1.366 milioni derivanti da riclassifica e 102 milioni classificati nel portafoglio crediti sin dall'iscrizione iniziale.

[21] Oltre a 5 milioni di beneficio sulla Riserva da valutazione del Patrimonio Netto per effetto della riclassifica di attività disponibili per la vendita nel portafoglio crediti.

[22] Di cui 2 milioni riconducibili ad un titolo nel portafoglio di Carifirenze.

31 dicembre 2008, pari a -184 milioni.
Le posizioni in oggetto sono valutate sulla base di Mark-to-Model (Livello 3).
Il deterioramento è dovuto in via marginale all'allargamento degli spread e in via sostanziale all'anticipazione previsionale dell'andamento del mercato dei leveraged loans US ed europei.

v. Altre posizioni unfunded

Si tratta di un portafoglio nel complesso "corto" di unfunded CDO, quasi interamente su tranche mezzanine, con sottostante prevalentemente europeo, pari a 64 milioni di valore nominale al 31 dicembre 2009. L'esposizione è di gran lunga inferiore rispetto ai 396 milioni al 31 dicembre 2008, a causa della chiusura anticipata o per scadenza naturale di buona parte delle posizioni comprese nel comparto. Nell'esercizio 2009, il relativo impatto a conto economico è ammontato a -12 milioni (-7 milioni da oneri netti realizzati, -5 milioni da valutazioni), con un apporto positivo di 1 milione nel quarto trimestre; il dato si confronta con la perdita di 25 milioni al 31 dicembre 2008.
Le posizioni in oggetto sono valutate sulla base del Mark-to-Model (Livello 3).

Altri prodotti strutturati di credito

(milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	**Posizione al 31.12.2009**		**Conto Economico esercizio 2009 Risultato dell'attività di negoziazione**			
	Valore nominale	**Esposizione al rischio** (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	**Oneri / proventi realizzati**	**Svalutazioni e rivalutazioni**	**Totale**	
					intero anno	*di cui 4 trim.*
ABS/CDO Europei	575	479	16	8	24	*-1*
ABS/CDO funded US	-	-	12	-	12	-
CDO unfunded super senior multisector	-	-	-34	-	-34	*-4*
CDO unfunded super senior Corporate Risk	924	834	15	-32	-17	*4*
Altre posizioni unfunded "corte"	-64	-78	-7	-5	-12	*1*
Posizioni "lunghe"	**1.435**	**1.235**	**2**	**-29**	**-27**	**-**

(milioni di euro)

Crediti	**Posizione al 31.12.2009**		**Conto Economico esercizio 2009**			
	Valore nominale	**Esposizione al rischio** (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	**Oneri / proventi realizzati**	**Svalutazioni e rivalutazioni**	**Totale**	
					intero anno	*di cui 4 trim.*
ABS/CDO funded Europei	1.583	1.468	2	-8	-6	*-2*
ABS/CDO funded US	8	8	-5	-	-5	*-5*
ABS/CDO funded del veicolo Romulus	158	131	-	-	-	-
CDO funded super senior Corporate Risk	769	714	15	-	15	*3*
Posizioni "lunghe"	**2.518**	**2.321**	**12**	**-8**	**4**	**-4**
TOTALE COMPLESSIVO	**3.953**	**3.556**	**14**	**-37**	**-23**	**-4**

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITÀ SVOLTA ATTRAVERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES (SPE)

Agli effetti di questa rilevazione sono considerate Special Purpose Entities le entità legali costituite per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, ben definito e limitato:

- raccogliere fondi sul mercato emettendo appositi strumenti finanziari;
- acquisire, cedere, gestire determinati assets, separandoli dal bilancio della società originante (Originator);
- sviluppare e/o finanziare una specifica iniziativa di business, in grado di generare, attraverso un'attività economica, flussi di cassa tali da consentire il rimborso del debito;
- finanziare l'acquisizione di una società (target) che, attraverso la propria attività economica, sarà in grado di generare flussi di cassa in capo alla SPE, tali da consentire il rimborso integrale del debito;
- gestire il rischio di credito connesso al proprio portafoglio di attività finanziarie attraverso operazioni sia di acquisto che di vendita di protezione con controparti rappresentate da SPE (utilizzate sia sul mercato americano sia sul mercato europeo per operazioni di cartolarizzazione sintetica di portafogli). Tali operazioni si sostanziano nell'assunzione da parte della Banca di un rischio di credito verso la SPE oppure di un rischio di controparte, a seconda della natura dell'operazione.

Sponsor dell'operazione è, di norma, un soggetto che chiede la strutturazione dell'operazione in SPE al fine di raggiungere determinati obiettivi. A volte lo sponsor può essere la Banca stessa, che costituisce una SPE con l'obiettivo di raccogliere fondi, cartolarizzare proprie attività, offrire un servizio finanziario alla clientela. Ai fini del consolidamento, non si segnalano modifiche ai criteri rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

SPE Raccolta

Entità costituite all'estero per fare provvista su particolari mercati. Le SPE emettono strumenti finanziari, solitamente garantiti da Intesa Sanpaolo, e riversano alla Capogruppo la raccolta effettuata.
Queste SPE, che sono controllate da Intesa Sanpaolo e rientrano nel perimetro del Bilancio consolidato di Gruppo ex IAS 27, sono: Intesa Funding LLC, Sanpaolo IMI US Financial Co., IntesaBCI Preferred Capital Company LLC III e Sanpaolo IMI Capital Company LLC 1. Tutte queste SPE hanno sede negli USA.
Nel prospetto che segue sono indicati i dati e le informazioni relativi ai veicoli della specie e riferiti al 31 dicembre 2009.

(milioni di euro)

SPE DI RACCOLTA		Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi	di cui: posseduti dal Gruppo		
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione
INTESA FUNDING LLC	Funding	6.158	-	-	-	(1)	5.339	6.158	-	-	-
SANPAOLO IMI US FINANCIAL CO.	Funding	4.139	-	-	-	(1)	5.576	4.139	-	-	-
INTESABCI PREFERRED CAPITAL CO. LLC	Funding	529	-	-	-	(1)	500	510	-	-	-
SANPAOLO IMI CAPITAL CO. LLC 1	Funding	1.056	-	-	-	(1)	1.000	1.000	-	-	-

(1) Garanzia di natura subordinata rilasciata da Intesa Sanpaolo.

Il totale attivo dei veicoli della specie è rappresentato pressoché interamente da crediti verso Intesa Sanpaolo.
L'incidenza del totale della raccolta delle SPE di cui sopra rispetto al totale della raccolta diretta da clientela nel bilancio consolidato è pari al 3% circa.

SPE per prodotti assicurativi

Entità (OICVM) costituite al fine di investire i fondi interni dei prodotti unit linked e index linked di Eurizon Vita ed Eurizon Life, di cui tali compagnie di assicurazione detengono la maggioranza dei rischi e benefici; tali entità sono consolidate ex IAS 27/SIC 12.
Nel Gruppo sono presenti 55 entità della specie per un totale di attività nette di circa 10 miliardi (di cui 9 miliardi circa relativi a fondi che fanno capo a Fideuram Gestions).
Quanto alla composizione dell'attivo, non si segnalano rilevanti modificazioni rispetto a quanto già riportato nel bilancio al 31 dicembre 2008. In ogni caso, i fondi di cui sopra non hanno investimenti in essere in titoli con sottostanti mutui sub-prime o in altri prodotti strutturati di credito interessati dalla crisi finanziaria.
L'incidenza del totale attivo delle SPE in discorso rispetto al totale attivo consolidato di Gruppo è pari al 1,6% circa.

SPE Securitization

Si tratta di SPE di raccolta che consentono ad un soggetto di effettuare provvista di fondi a fronte della cartolarizzazione di parte degli attivi di cui è titolare. In particolare, si prevede lo scorporo di un pacchetto di assets patrimoniali (generalmente crediti) dal bilancio di un soggetto ed il successivo trasferimento delle stesso ad un veicolo che, per finanziarne l'acquisto, emette titoli poi collocati sul mercato o effettua un collocamento privato. Le risorse così raccolte vengono retrocesse al cedente, mentre gli impegni assunti verso i sottoscrittori vengono assolti utilizzando i fondi di cassa generati dai crediti ceduti.
Le SPE di questa tipologia, che rientrano nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2009 ex IAS 27 o SIC 12, sono: Intesa SEC S.p.a., Intesa SEC 2 S.r.l., Intesa SEC 3 S.r.l., Intesa SEC NPL S.p.a., Intesa Lease SEC S.r.l., Split 2 S.r.l., ISP CB Pubblico S.r.l., Adriano Finance S.r.l. (Serie 1, 2 e 3), Adriano Finance 2 S.r.l.. Si segnalano, inoltre, le società ISP CB Ipotecario S.r.l. e ISP SEC 4 S.r.l., non ancora operative alla data del 31 dicembre 2009. Si segnala altresì la presenza del veicolo Adriano Finance 3 S.r.l. che, al 31 dicembre 2009, risulta in una situazione di stand-by.

Queste società, di diritto italiano, sono state utilizzate per cartolarizzare attività performing (mutui ipotecari, contratti di leasing) ovvero non performing (mutui ipotecari) di Intesa Sanpaolo o di società del Gruppo. Nel caso di ISP CB Pubblico S.r.l. la cessione degli attivi al veicolo è finalizzata alla realizzazione di un programma di emissione di covered bonds. In particolare, l'operazione in questione ha previsto la cessione da parte di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS) di crediti performing al veicolo, che ne ha finanziato l'acquisto mediante un prestito subordinato concesso dalla medesima BIIS. La prima tranche dell'emissione di covered bonds è stata, quindi, effettuata da ISP alla fine di luglio del 2009 ed interamente sottoscritta da BIIS, che ha utilizzato i titoli per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.
Augusto, Colombo e Diocleziano sono veicoli di cartolarizzazione di assets, in prevalenza finanziamenti fondiari e di opere pubbliche, di società sottoposta a controllo congiunto e poi ceduta.
I titoli detenuti da Intesa Sanpaolo o da società del Gruppo sono stati valorizzati al fair value, conformemente a quanto fatto negli esercizi precedenti, salvo il caso dei titoli emessi dai veicoli Adriano Finance S.r.l. e Adriano Finance 2 S.r.l. che, in quanto classificati nel portafoglio crediti, sono stati valutati al costo ammortizzato.
Nel prospetto che segue sono indicati i dati e le informazioni relativi ai veicoli della specie e riferiti al 31 dicembre 2009.

(milioni di euro)

SPE SECURITISATION	Tipologia attività	Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi	di cui: posseduti dal Gruppo		
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione
INTESA SEC SPA [1]	mutui in bonis	14	-	-	-	Fideiussione [12]	13	11	7	AFS	Fair value
INTESA SEC 2 SRL [2]	mutui residenziali	399	1	-	-		-	348	38	Trading - Crediti	Fair value/ costo amm.
INTESA SEC 3 SRL [3]	mutui residenziali	2.110	-	-	-		-	2.029	175	Trading - Crediti	Fair value/ costo amm.
INTESA SEC NPL SPA [4]	crediti deteriorati	82	-	-	-		-	158	50	AFS - Crediti	Fair value/ costo amm.
INTESA LEASE SEC SRL [5]	contratti leasing	151	4	-	-		-	132	2	Trading	Fair value
SPLIT 2 SRL	contratti leasing performing	457	-	-	-		-	443	40	Crediti-Trading-Det. fino a scad.	Fair value/ costo amm.
ISP CB IPOTECARIO SRL [6]	mutui ipotecari	[11]	-	-	-		-	-	-		
ISP CB PUBBLICO SRL [6]	finanziamenti enti pubblici	3.887	-	3.790	3.790		-	3.000	3.000	Crediti	Costo amm.
ISP SEC 4 SRL	mutui residenziali performing	[11]	-	-	-		-	-	-		
ADRIANO FINANCE SRL - Series 1 [7]	mutui residenziali performing	8.286	1	-	-		-	7.998	7.998	Crediti	Costo amm.
ADRIANO FINANCE SRL - Series 2 [8]	mutui residenziali performing	5.948	3	-	-		-	5.679	5.679	Crediti	Costo amm.
ADRIANO FINANCE SRL - Series 3 [9]	mutui residenziali performing	6.156	3	-	-		-	5.860	5.860	Crediti	Costo amm.
ADRIANO FINANCE 2 SRL [10]	mutui residenziali performing	13.700	10	-	-		-	13.050	13.050	Crediti	Costo amm.
CR Firenze Mutui S.r.l.	mutui residenziali performing	157	-	-	-		-	147	6	Crediti	Fair value/ costo amm.
AUGUSTO SRL [13]	finanziamenti fondiari (100%)	37	11	-	-		-	46	23	AFS	Fair value
COLOMBO SRL	Finanziamenti OO.PP. (Opere pubbliche)	112	8	-	-	Subordinated financing	5	96	-	-	-
DIOCLEZIANO SRL	Fin. Fondiari (82%) OO.PP.(12%) Indus. (6%)	125	28	-	-		-	147	73	AFS	Fair value

[1] ISP si è impegnata a indennizzare il veicolo, sotto forma di un finanziamento subordinato a ricorso limitato, in relazione a qualsiasi maggior onere o passività di natura fiscale, regolamentare, di Vigilanza, di legge. L'indennizzo non copre i costi relativi ai titoli e i costi operativi della cartolarizzazione. E' in essere un contratto swap a copertura del rischio tasso.

[2] ISP si è impegnata a indennizzare il veicolo, sotto forma di finanziamento subordinato a ricorso limitato, per qualsiasi maggior onere di natura fiscale, regolamentare, di Vigilanza, di legge. L'indennizzo non copre i costi relativi ai titoli e i costi operativi della cartolarizzazione. ISP ha inoltre concesso un finanziamento subordinato di 19 milioni con cui il veicolo ha parzialmente costituito la cash reserve che costituisce il credit enhancement dell'operazione richiesto dalle Agenzie di rating. Il residuo al 31 dicembre 2009 del prezzo differito fisso è pari a 6 milioni. E' in essere un contratto swap a copertura del rischio tasso.

[3] ISP ha concesso un finanziamento subordinato a ricorso limitato di 23 milioni con il quale il veicolo ha costituito la cash reserve che costituisce il credit enhancement dell'operazione richiesto dalle Agenzie di rating. E' in essere un contratto swap a copertura del rischio tasso con ISP.

[4] ISP ha rilasciato un contratto di garanzia e indennizzo di 1 milione, nel caso di dichiarazioni o garanzie che comportino una diminuzione del valore dei crediti. Vi è inoltre l'impegno della banca a indennizzare il veicolo sotto forma di finanziamento subordinato a ricorso limitato, in relazione a qualsiasi maggior onere o passività fiscale, regolamentare, di Vigilanza, di legge. L'indennizzo non copre i costi relativi ai titoli e i costi operativi della cartolarizzazione. Il finanziamento subordinato è stato concesso per un importo di 2 milioni. Le perdite cumulate sono a valere sulle tranche E (equity) e D detenute da ISP il cui valore è stato rettificato sia nell'esercizio in corso che in esercizi precedenti. Sono in essere anche un contratto di Interest Rate Cap e un contratto di Interest Rate Floor a copertura del rischio tasso.

[5] La società ha in essere un contratto swap a copertura del rischio tasso.

[6] Si tratta di veicoli costituiti ex art. 7 bis della legge 130/99. Quindi non si tratta di veicoli emittenti titoli, bensì di garanzie nell'interesse di portatori di titoli (Obbligazioni Bancarie Garantite o Covered bonds) emessi da Intesa Sanpaolo.

[7] ISP ha concesso un finanziamento subordinato a ricorso limitato di 50 milioni con il quale il veicolo ha costituito una cash reserve di pari importo come richiesto dalle Agenzie di Rating quale supporto alla sua liquidità; il credit enhancement è invece costituito dai titoli della Classe B (440 milioni), interamente sottoscritta da ISP. E' in essere un contratto di swap a copertura del rischio tasso.

[8] ISP ha concesso un finanziamento subordinato a ricorso limitato di 50 milioni con il quale il veicolo ha costituito una cash reserve di pari importo come richiesto dalle Agenzie di Rating quale supporto alla sua liquidità; il credit enhancement è invece costituito dai titoli della Classe B (398 milioni), interamente sottoscritta da ISP. E' in essere un contratto di swap a copertura del rischio tasso.

[9] ISP ha concesso un finanziamento subordinato a ricorso limitato di 75 milioni con il quale il veicolo ha costituito una cash reserve di pari importo come richiesto dalle Agenzie di Rating quale supporto alla liquidità del veicolo; il credit enhancement è invece costituito dai titoli della Classe B (563 milioni), interamente sottoscritta da ISP. E' in essere un contratto swap a copertura del rischio tasso.

[10] ISP ha concesso un finanziamento subordinato a ricorso limitato di 150 milioni con il quale il veicolo ha costituito una cash reserve di pari importo come richiesto dalle Agenzie di Rating quale supporto alla liquidità del veicolo; il credit enhancement è invece costituito dai titoli della Classe B (876 milioni), interamente sottoscritta da ISP. E' in essere un contratto swap a copertura del rischio tasso.

[11] Società vigenti ma non ancora operative alla data del 31/12/2009.

[12] Fideiussione rilasciata da ISP a Calyon Milano per un importo di 13 milioni quale garanzia di una linea di liquidità concessa per lo stesso importo a favore della società veicolo da Calyon Milano.

[13] La società ha emesso due serie di obbligazioni con sottostanti distinti portafogli. I dati esposti rappresentano la somma delle emissioni.

Per le operazioni di cartolarizzazione sopra riportate hanno trovato puntuale applicazione le norme previste dallo IAS sia in merito alla prima applicazione (IFRS 1) sia in merito alla derecognition di attività e passività finanziarie.

Gli attivi cartolarizzati dei veicoli della categoria in oggetto sono rappresentati:
– per Intesa SEC S.p.a. da mutui performing;
– per Intesa SEC 2 S.r.l., Intesa SEC 3 S.r.l., Adriano Finance S.r.l. e Adriano Finance 2 S.r.l. da mutui residenziali performing;

– per Intesa SEC NPL S.p.a. da mutui in sofferenza;
– per Intesa Lease SEC S.r.l. e Split 2 S.r.l. da crediti performing derivanti da contratti di leasing.

Agli attivi sopra dettagliati vanno aggiunti gli impieghi della liquidità rimasta in capo al veicolo.
Il totale attivo di Augusto, Colombo e Diocleziano è, invece, composto pressoché interamente da crediti fondiari o verso opere pubbliche.
L'incidenza del totale attivo delle SPE consolidate non oggetto di derecognition (Intesa SEC 3 S.r.l., Split 2 S.r.l., Adriano Finance S.r.l. e Adriano Finance 2 S.r.l., ISP CB Pubblico S.r.l.) rispetto al totale attivo consolidato è pari al 6% circa.
Per completezza di informazione si segnala anche la presenza di C.R. Firenze Mutui S.r.l., veicolo di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie (mutui in bonis) appartenente al Gruppo Carifirenze. Il veicolo, consolidato con il metodo del patrimonio netto, presenta un totale attività cartolarizzate, al 31 dicembre 2009, pari a 142 milioni.
Intesa Sanpaolo, inoltre, controlla ai sensi del SIC 12:

– Romulus Funding Corporation, società ubicata negli USA che acquista attività finanziarie, rappresentate da crediti o da titoli, aventi caratteristiche predefinite (c.d. eligibility criteria) originati da clientela del Gruppo, finanziando l'acquisto mediante emissione di Asset Backed Commercial Papers;
– Duomo Funding Plc., entità che effettua un'operatività analoga a quella di Romulus Funding Corporation, ma limitata al mercato europeo e si finanzia con operazioni di raccolta stipulate con lo stesso Romulus.

Nel prospetto che segue sono indicati i dati e le informazioni relative ai due veicoli sopra citati e riferiti al 31 dicembre 2009.

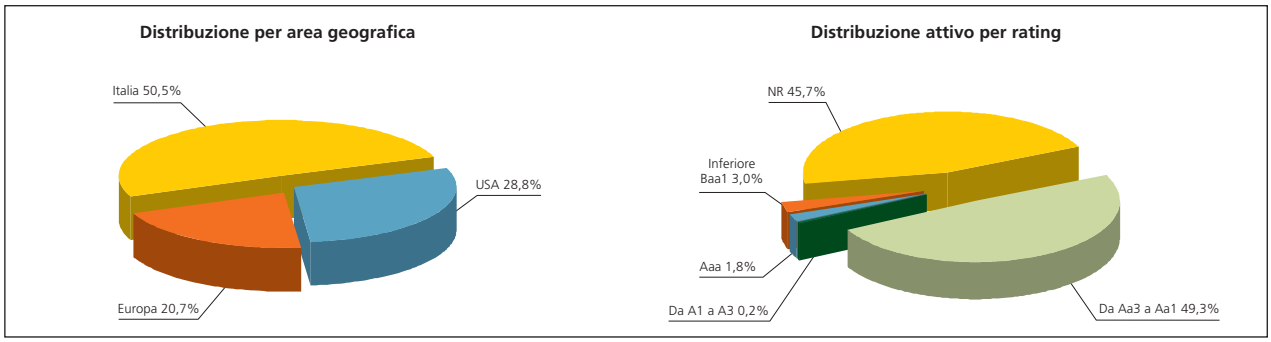
(milioni di euro)

ROMULUS E DUOMO		Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi	di cui: posseduti dal Gruppo		
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione
ROMULUS FUNDING CORP.	Asset backed commercial paper conduit	1.810 (1)		649	76	Lettera di credito	122	1.766	-	-	-
DUOMO FUNDING CORP.	acquisto di attivi e finanziamento Romulus	1.203	-	1.328	-	-	-	-	-	-	-

(1) di cui 1.192 milioni per finanziamenti erogati a Duomo, per operazioni contabilzzate nel bilancio di quest'ultima.

Nel totale attivo del veicolo Romulus sono compresi crediti verso Duomo per 1.192 milioni. Il portafoglio titoli del veicolo è interamente classificato nel portafoglio crediti. Al 31 dicembre 2009, tali titoli avevano un valore nominale di 174 milioni ed erano valutati al costo ammortizzato. Il valore di iscrizione di tali titoli nel bilancio del veicolo era, alla medesima data, pari a 145 milioni. Dell'attivo del veicolo fanno parte anche liquidità e altre partite attive per 1 milione, oltre al fair value positivo di derivati di copertura per 12 milioni.
Il totale attivo di Duomo è composto da crediti verso Intesa Sanpaolo per 489 milioni, quale collaterale a fronte di una vendita di protezione infragruppo su rischio di primaria compagnia assicurativa, e da crediti verso la controllata Intesa Sanpaolo Bank Ireland per 124 milioni, da crediti verso la clientela per 587 milioni e da altre partite attive per 3 milioni.
L'incidenza del totale attivo delle SPE di cui sopra rispetto al totale attivo consolidato è pari allo 0,5% circa.

Con riferimento al portafoglio di asset detenuto dai due veicoli, si forniscono le seguenti informazioni integrative:



Si precisa che gli utilizzi a fronte degli eligible assets nel portafoglio dei veicoli Romulus e Duomo – ancorché in parte (circa 49% circa) non assistiti da rating esterno – presentano comunque una qualità tale da garantire il mantenimento dei rating A-1+/P-1 alle commercial papers emesse da Romulus. In particolare, la percentuale di attivi con rating compreso tra Aaa e Aa ha subito una lieve riduzione passando dal 55% del 31 dicembre 2008 al 48% del 31 dicembre 2009. Nonostante vi sia stato il declassamento del rating di alcuni titoli, la qualità media del portafoglio è stata mantenuta attraverso l'acquisizione di attivi dotati di qualità creditizia elevata.
I titoli classificati nel portafoglio crediti dei veicoli in discorso presentano per il 24% un vintage 2002, per il 14% un vintage 2003 e per il restante 62% un vintage 2007.

Intesa Sanpaolo non detiene alcuna interessenza in SPQR II S.r.l., società consolidata in quanto il Gruppo ha diritto di ottenerne la maggioranza dei costi e benefici (SIC 12).

Nel prospetto che segue sono indicati i dati e le informazioni relativi al veicolo in oggetto e riferiti al 31 dicembre 2009.

(milioni di euro)

SPQR II S.r.l.		Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi	di cui: posseduti dal Gruppo		
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione
SPQR II SRL (BIIS - CBO 1)	Titoli L&R performing	1.833	-	50	-	-	-	1.781	1.781	Crediti (1) (2)	Costo amm.
SPQR II SRL (BIIS - CBO 2)	Titoli L&R performing	1.355	-	100	-	-	-	1.330	1.330	Crediti (1)	Costo amm.
SPQR II SRL (Banca IMI)	Titoli emessi da banche e SPV	773	-	100	-	-	-	778	778	Crediti	Costo amm.

(1) La classificazione si riferisce ai titoli oggetto di cartolarizzazione che, ai sensi della "no derecognition" prevista dalla IAS 39, sono gli unici presenti nel bilancio IAS compliant di BIIS e del Gruppo ISP. I titoli emessi dal veicolo sono, infatti, oggetto di disconoscimento sia nel bilancio individuale di BIIS sia in quello consolidato del Gruppo ISP.

(2) BIIS ha riclassificato i titoli in questione, originariamente ricompresi nella categoria AFS, nel portafoglio crediti ai sensi del par. 50E dell'amendment allo IAS 39. Tale riclassifica è stata rilevata per la prima volta nel Resoconto Intermedio al 30/09/2008.

L'attivo dei veicoli è quasi interamente composto da titoli di natura obbligazionaria emessi sia da enti pubblici italiani che da banche e SPV, per un valore nominale di circa 4 miliardi, ceduti ai veicoli da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (ex Banca OPI) e da Banca IMI. I veicoli hanno emesso, a loro volta, titoli senior e junior; entrambe le tipologie sono state riacquistate dalle suddette società, che hanno destinato le classi senior a garanzia del proprio funding presso la Banca Centrale Europea, mediante operazioni perfezionate attraverso Intesa Sanpaolo.
L'incidenza del totale attivo delle SPE in discorso rispetto al totale attivo consolidato è pari allo 0,6% circa.
Infine, Intesa Sanpaolo ha acquistato protezione su proprie esposizioni creditorie dal veicolo Da Vinci, cartolarizzazione sintetica finalizzata alla copertura e alla gestione dinamica del rischio della propria esposizione verso il settore aereo e areonautico.
Al 31 dicembre 2009, l'esposizione del Gruppo verso il veicolo Da Vinci era pari a 2 milioni interamente rappresentati da titoli.

SPE Financial Engineering

Queste SPE pongono in essere operazioni di investimento e forme di raccolta che consentono di ottenere profili di rischio/rendimento migliori rispetto a quanto ottenibile attraverso operazioni standard, grazie alla loro particolare struttura volta a ottimizzare aspetti contabili, fiscale e/o regolamentari. Si tratta di strutture poste in essere per rispondere ad esigenze della clientela primaria e per fornire soluzioni che offrano finanziamenti a tassi competitivi ed aumentino il ritorno sugli investimenti.
Intesa Sanpaolo controlla e consolida Intesa Investimenti S.p.a., società costituita inizialmente per investire in quote di OICVM italiani ed esteri, in quote e azioni di altri soggetti societari italiani ed esteri e in titoli di Stato dei Paesi G8, con contestuale sottoscrizione di un impegno di rivendita a termine ad un prezzo predeterminato. La società si trova attualmente in una situazione di stand-by.
I mezzi propri della società sono interamente depositati presso Intesa Sanpaolo.

(milioni di euro)

FINANCIAL ENGINEERING		Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi	di cui: posseduti dal Gruppo		
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione
INTESA INVESTIMENTI SPA	Financial Engineering	1.047	-	-	-	-	-	-	-	-	-

L'attivo del veicolo è composto per la quasi totalità da depositi a termine presso la controllante Intesa Sanpaolo.
Tra le SPE della specie si segnala anche l'ingresso nell'area di consolidamento della società Lunar Funding Plc., veicolo di diritto irlandese utilizzato per operazioni di repackaging da parte di primaria istituzione bancaria.

SPE Project Financing

Sono strumenti di finanziamento di progetti "capital intensive", che si basano sulla validità economica e finanziaria dell'operazione industriale o infrastrutturale che viene posta in essere, rimanendo indipendente dal grado di affidabilità/capacità di credito degli sponsor che hanno sviluppato l'idea imprenditoriale. Il finanziamento dell'iniziativa è basato sulla capacità del progetto di generare flussi di cassa positivi, sufficienti a ripagare i prestiti ottenuti e a garantire un'adeguata remunerazione del capitale investito, coerentemente con il grado di rischio assunto.
Tali veicoli sono costituiti da sponsor "imprenditori", prevalentemente all'estero per esigenze di natura operativa e di efficientamento legale/burocratico.
Intesa Sanpaolo ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza ricoprirne il ruolo di sponsor.
Nessuna di queste SPE è oggetto di consolidamento, in quanto non vi è alcuna interessenza né formale né sostanziale da parte della Banca nel capitale di rischio delle società e non si possono configurare ipotesi di controllo sostanziale della SPE. Laddove siano presenti forme di garanzia rappresentate da pegno sulle azioni della SPE, le condizioni contrattuali escludono la possibilità di esercizio del diritto di voto da parte della Banca.

SPE Asset Backed

Si tratta di operazioni finalizzate all'acquisizione/costruzione/gestione di determinati asset fisici da parte di SPE finanziate da uno o più soggetti, le cui prospettive di recupero del credito dipendono principalmente dai cash flow generati dagli asset

stessi. Si tratta perciò di attività che per loro natura generano flussi di cassa derivanti dalla gestione ordinaria (ad esempio canoni di affitto o di noleggio, contratti di trasporto merci, ecc.) oppure da un'attività di gestione straordinaria (ad esempio un piano di dismissione di un patrimonio immobiliare). Gli stessi asset costituiscono generalmente oggetto di garanzia reale a fronte del finanziamento ottenuto dal veicolo.
Intesa Sanpaolo ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza detenere forme di partecipazione azionaria diretta né interessenze tali da configurare il ruolo di sponsor. Il rischio assunto è sempre un normale rischio di credito e i benefici sono rappresentati dalla remunerazione del finanziamento concesso.
Sono oggetto di consolidamento unicamente quelle entità in cui il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto nel capitale. Tali tipologie di SPE sono detenute unicamente da una partecipata estera (il volume degli attivi della specie ammonta a circa 97 milioni al 31 dicembre 2009).

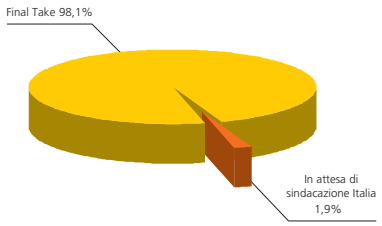
SPE Leveraged & Acquisition Finance
Per la descrizione dell'operatività che coinvolge i veicoli in discorso si rimanda alla specifica sezione dedicata alle operazioni di Leveraged Finance.

SPE Credit Derivatives
I credit derivatives sono contratti che consentono il trasferimento sintetico del rischio di credito connesso ad un determinato nominativo di riferimento dalla controparte acquirente di protezione alla controparte venditrice. Soprattutto nelle strutture connesse ad operazioni di cartolarizzazione sintetica, si può realizzare il trasferimento del rischio di credito di un portafoglio di attivi da una SPE alla Banca, sia attraverso il semplice contratto derivato di vendita di protezione sia attraverso l'acquisto di titoli che incorporano contratti derivati di credito. In alcuni casi (es. monoline) la SPE è controparte venditrice di protezione e offre alla Banca la possibilità di coprire il rischio assunto su portafogli di asset.
Non vi sono mai interessenze partecipative o altre forme di coinvolgimento che possano configurare il ruolo di sponsor.
Nessuna di queste SPE è oggetto di consolidamento, in quanto non sono mai presenti partecipazioni azionarie o forme di controllo indiretto da parte della Banca. I rapporti con le parti si sostanziano fondamentalmente nella stipula di contratti derivati o nell'acquisizione di titoli che incorporano contratti derivati di credito. In nessun caso ciò determina un trasferimento alla Banca della maggioranza dei rischi e benefici derivanti dall'attività del veicolo.

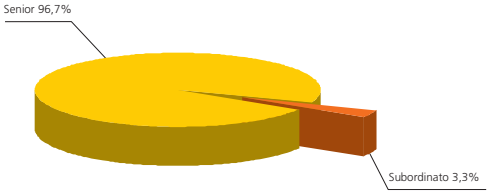
LE OPERAZIONI DI LEVERAGED FINANCE

In assenza di una definizione normativa univoca e condivisa delle operazioni della specie, Intesa Sanpaolo ha ritenuto di comprendere in questa categoria le esposizioni (affidamenti ed utilizzi in relazione a operazioni di finanziamento strutturate, abitualmente a medio/lungo termine) verso soggetti giuridici in cui la maggioranza del capitale sociale è detenuta da fondi di private equity.
Si tratta per lo più di posizioni volte a supportare progetti di Leveraged Buy Out (quindi ad elevata leva finanziaria), connesse cioè all'acquisizione di aziende o parti di esse anche attraverso il ricorso a veicoli appositamente creati (SPE). Questi, in un momento successivo all'acquisizione del pacchetto azionario/quote della società target, normalmente si fondono per incorporazione con quest'ultima. Le società target dell'operazione sono generalmente caratterizzate da buone prospettive di sviluppo e di valorizzazione, da cash flow stabili nel medio periodo e da bassi livelli di indebitamento originari. Intesa Sanpaolo ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza ricoprirne il ruolo di sponsor.
Nessuna di queste SPE è oggetto di consolidamento in quanto le forme di garanzia poste a supporto dell'operazione hanno una funzione strumentale all'erogazione del finanziamento e non sono mai dirette all'acquisizione di un controllo né diretto né indiretto sulla società veicolo.
Al 31 dicembre 2009 le operazioni che rispondono alla definizione sopra riportata sono circa 110 per un affidamento in essere complessivo di 5.239 milioni.
Tali esposizioni sono classificate nel portafoglio crediti. Queste comprendono anche le quote di prestiti sindacati sottoscritti o in corso di sindacazione. In linea con le richieste di informativa si fornisce anche un'analisi dell'esposizione per area geografica, per settore economico di attività e per livello di subordinazione dell'esposizione.

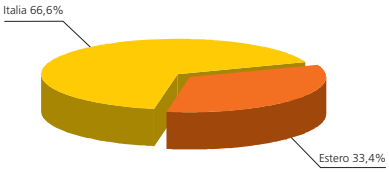
Composizione per tipo di rischio



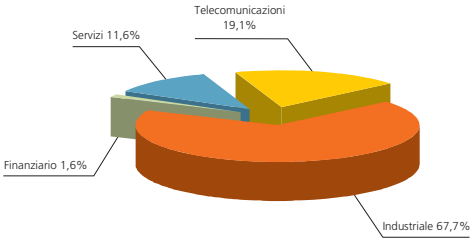
Composizione per livello di subordinazione



Composizione per area geografica



Composizione per settori di attività economica



INFORMATIVA CIRCA GLI INVESTIMENTI IN HEDGE FUND

La consistenza del portafoglio di hedge fund al 31 dicembre 2009 è risultata pari a 740 milioni contro gli 852 rilevati alla fine del 2008. La riduzione della consistenza si è realizzata per effetto di cessioni di quote per un valore nominale complessivo di 321 milioni.
Alla medesima data il contributo al "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80" degli investimenti in argomento si è confermato molto positivo attestandosi a 135 milioni (di cui 15 milioni ricompresi nella disclosure dei prodotti strutturati di credito). Di tali proventi netti:

- 31 milioni sono rappresentati da utili netti realizzati nell'esercizio a fronte delle negoziazione di fondi (di cui 4 milioni ricompresi nella disclosure dei prodotti strutturati di credito);
- 114 milioni sono rappresentati da valutazioni nette delle posizioni in rimanenza a fine esercizio (di cui 11 milioni ricompresi nella disclosure dei prodotti strutturati di credito);
- 10 milioni da altri oneri netti.

Considerando le plusvalenze nette sulle rimanenze (114 milioni), le stesse risultano distribuite su 48 posizioni, di cui 12 minusvalenti (per -34 milioni) e 36 plusvalenti (per 148 milioni).

INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITÀ IN DERIVATI DI NEGOZIAZIONE STIPULATI CON LA CLIENTELA

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è attivo nella vendita di prodotti derivati "over the counter" (OTC) ai diversi segmenti di clientela, attraverso tre principali poli (per volumi di attività svolta):

– Divisione Banca dei Territori, per l'attività di vendita di prodotti derivati alla clientela retail e alla clientela corporate con fatturato consolidato fino a 150 milioni, tramite la rete di sportelli di Intesa Sanpaolo e quella delle banche italiane del Gruppo. I derivati venduti dalle reti sono poi coperti in modalità back to back con una swap house che, nella maggior parte dei casi, risulta essere Banca IMI;
– Divisione Corporate, per l'attività di vendita di prodotti derivati a clientela corporate con fatturato consolidato superiore a 150 milioni, tramite le reti di Intesa Sanpaolo e delle banche italiane del Gruppo. I derivati venduti dalle reti sono poi coperti in modalità back to back con Banca IMI;
– Business Unit Public Finance, per l'attività di vendita di derivati ad enti della Pubblica Amministrazione, tramite Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo. I derivati venduti sono poi coperti in modalità back to back con Banca IMI.

Le esigenze finanziarie della clientela che il Gruppo Intesa Sanpaolo mira a soddisfare mediante il ricorso agli strumenti derivati sono diversificate, in relazione al segmento cui la stessa appartiene. In sintesi, si osserva che:

1) la clientela retail e imprese servita dalla Banca dei Territori accende posizioni in strumenti derivati per finalità di investimento o copertura di rischi finanziari, con alcune tendenziali distinzioni:
   i) le imprese stipulano contratti derivati per finalità di copertura dei rischi, per lo più di tasso e di cambio;
   ii) i privati non effettuano di norma operazioni in derivati espliciti in contropartita con il Gruppo Intesa.
2) i clienti della Divisione Corporate (imprese di dimensione relativamente grande, in netta prevalenza operatori professionali) stipulano contratti derivati per finalità di copertura/gestione dei rischi, per lo più di tasso e di cambio;
3) gli enti riconducibili all'Amministrazione Pubblica, serviti da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, stipulano contratti derivati per gestire esigenze di liquidità e di rimodulazione/copertura delle proprie posizioni debitorie.

I centri di responsabilità che stipulano i contratti con la clientela (essenzialmente Intesa Sanpaolo e banche reti, nonché Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo) non assumono rischi di mercato, essendo gli stessi sistematicamente coperti in modalità back to back, nella grande maggioranza dei casi in contropartita con la banca mobiliare del Gruppo, Banca IMI. Quest'ultima provvede poi a coprire dinamicamente e in monte i rischi ad essa trasferiti, nel rispetto dei limiti assegnati, in una logica di massimizzazione dell'efficacia finanziaria. Non è ovviamente trasferito, invece, il rischio di controparte.

Considerando i soli rapporti con clientela, alla data del 31 dicembre 2009, il Gruppo Intesa Sanpaolo presentava, in relazione all'operatività di intermediazione in derivati con le controparti clientela retail, imprese non finanziarie ed enti e amministrazioni pubbliche (escluse quindi, oltre alle istituzioni creditizie, anche le imprese finanziarie e assicurative) un fair value positivo, al lordo degli accordi di netting, pari a 3.008 milioni (2.524 milioni al 31 dicembre 2008). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 47.107 milioni (47.076 milioni al 31 dicembre 2008). Con riferimento ai medesimi, il nozionale dei contratti plain vanilla risultava pari a 32.925 milioni (32.590 milioni al 31 dicembre 2008), quello degli strutturati era pari a 14.182 milioni (14.486 milioni al 31 dicembre 2008).
Si segnala che il fair value positivo dei contratti strutturati in essere con i 10 clienti più esposti era di 253 milioni (221 milioni al 31 dicembre 2008). Lo stesso dato, riferito al totale dei contratti con fair value positivo, risultava pari a 1.117 milioni.
Per contro, il fair value negativo determinato con gli stessi criteri, per le medesime tipologie di contratti, nei confronti delle stesse controparti, risultava – sempre alla data del 31 dicembre 2009 – pari a 327 milioni (443 milioni al 31 dicembre 2009). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 8.321 milioni (11.759 milioni al 31 dicembre 2008). Con riferimento ai medesimi, il nozionale dei contratti plain vanilla risultava pari a 7.057 milioni (10.365 milioni al 31 dicembre 2008), quello degli strutturati pari a 1.263 milioni (1.394 milioni al 31 dicembre 2008).

Il fair value degli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela è stato determinato tenendo conto, al pari di quanto viene fatto per tutti gli altri derivati OTC, della qualità creditizia delle singole controparti (cosiddetto Credit Risk Adjustment). Sui contratti in rimanenza al 31 dicembre 2009, ciò ha comportato la rilevazione a conto economico, nell'ambito del Risultato netto dell'Attività di Negoziazione, di rettifiche per un ammontare pari a 104 milioni, contro i 65 milioni del 31 dicembre 2008, con un impatto negativo nell'esercizio di 39 milioni. Esse sono state iscritte, per ogni singolo contratto, a correzione del valore di mercato determinato utilizzando le curve risk free.
Per quanto riguarda le modalità di calcolo del suddetto Credit Risk Adjustment e, più in generale, le diverse metodologie utilizzate in sede di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si rinvia alla parte A della Nota Integrativa Consolidata – Modalità di determinazione del fair value.
Si precisa che sono stati considerati "strutturati" i contratti costituiti dalla combinazione di più strumenti derivati elementari e che i valori sopra riportati non includono i fair value dei derivati embedded in obbligazioni strutturate emesse nonché le relative coperture effettuate con banche e società finanziarie.

1.4. GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.
Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.
A partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009 il Gruppo è stato autorizzato dall'Organo di Vigilanza all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi su un primo perimetro che comprende Banche e Società della Divisione Banca dei Territori (ad eccezione della Banca CR Firenze ma incluse le Casse del Centro), Leasint, Eurizon Capital, VUB Banka. Le rimanenti Società, che al momento adottano il Metodo Standardizzato, migreranno progressivamente sul Modello Avanzato a partire dal 2010.
Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.
Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.
Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.
In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale sin dal 2008, ha consentito di:
– individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi;
– creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs. 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).
La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).
La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management (Società Controllate, Aree di Business della Capogruppo, Corporate Center) ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.
Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

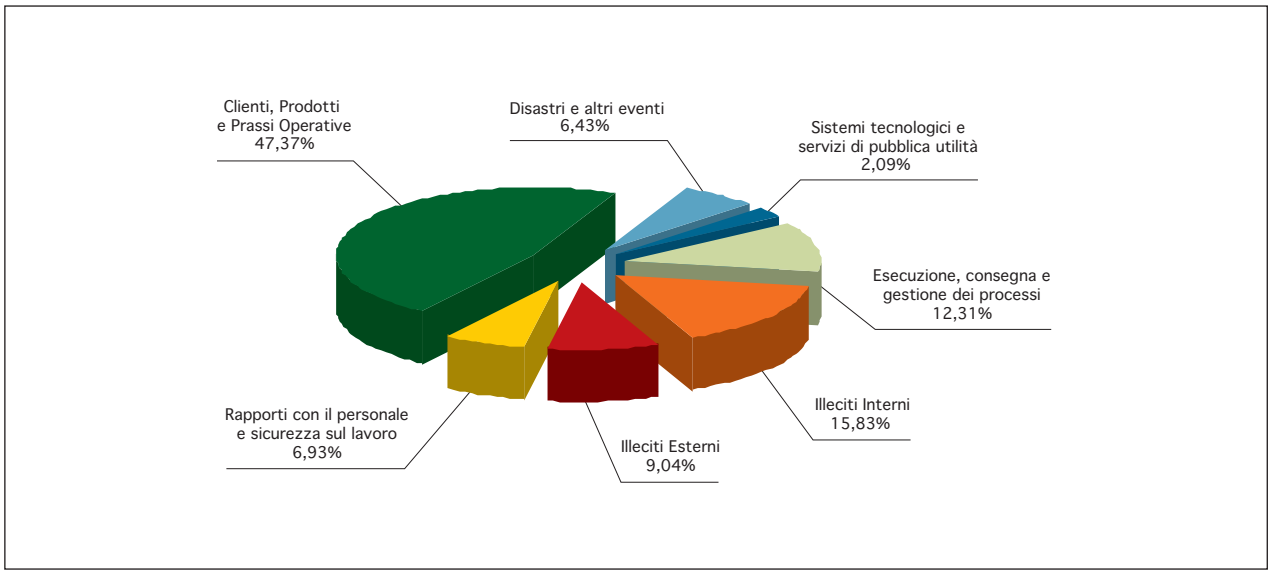
Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.
Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato pienamente attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, il Gruppo adotta una combinazione dei Metodi previsti dalla normativa; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 2.249 milioni.

Di seguito si illustra la ripartizione del requisito patrimoniale per tipologia di evento operativo.

Ripartizione del requisito patrimoniale per tipologia di evento operativo



Rischi legali

I rischi connessi alle vertenze legali sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi da parte della Capogruppo e delle società del Gruppo. In presenza di obbligazioni legali per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche per il loro adempimento ed è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare si è provveduto ad effettuare stanziamenti ai Fondi per rischi e oneri.
Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le vertenze legali che presentano la maggiore complessità.

Contenzioso in materia di anatocismo

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integri un uso non "normativo" ma meramente "negoziale", quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 cod. civ. che vieta l'anatocismo.
Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purchè con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall'entrata in vigore di tale nuova disciplina (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi.
Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.
In un'ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che l'uso in parola, per il periodo anteriore al 2000, non può ritenersi normativo. Sebbene la giurisprudenza di merito si sia conformata a quest'ultima statuizione, non è venuta meno la possibilità di contrastare in giudizio le pretese delle controparti poiché molti Giudici, in sede di riliquidazione del conto, recepiscono corretti criteri tecnico-contabili che spesso consentono di ridimensionare anche sensibilmente le richieste restitutorie formulate dai correntisti.
Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e prudenziali accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri.

Contenzioso in materia di bond in default

Per quanto concerne i reclami aventi ad oggetto gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell'adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.
Per quanto riguarda in particolare i bond Parmalat, Intesa Sanpaolo, in accordo con le Associazioni dei consumatori a livello nazionale, ha stabilito di estendere anche ai clienti delle banche dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che abbiano acquistato detti titoli, la medesima procedura conciliativa già positivamente sperimentata per i clienti dell'ex Gruppo Banca Intesa.
La procedura allargata ha quindi interessato tutti i circa 27.000 clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che avevano acquistato titoli obbligazionari Parmalat poi convertiti in azioni e warrant della nuova Parmalat. Hanno aderito alla procedura circa 16.800 clienti dei quali circa 4.500 appartenenti alla rete delle Banche dei territori. L'esame delle domande si concluderà

nel primo quadrimestre del 2010. Le valutazioni si basano sul principio dell'equità e sono svolte da cinque commissioni organizzate su base regionale, composte in via paritetica da un rappresentante della Banca e da un rappresentante dell'associazione consumeristica indicata dal cliente tra quelle che hanno aderito all'iniziativa.
I clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi beneficiano inoltre del supporto offerto dal Comitato Parmalatbond Clienti Sanpaolo Imi che ha come mission quella di tutelare gratuitamente i diritti risarcitori dei propri aderenti anche mediante la costituzione di parte civile nei processi pendenti contro i responsabili del dissesto. Nell'ambito di queste iniziative sono stati formalizzati tra il Comitato e i responsabili civili convenuti nei processi tre importanti accordi transattivi che hanno comportato la messa a disposizione del complessivo importo di 83,5 milioni, per la maggior parte già distribuiti fra gli aderenti. Recentemente è stato raggiunto un quarto accordo, in relazione al quale è in fase di avvio la raccolta delle adesioni, con un recupero previsto di ulteriori 15 milioni circa.
Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l'ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni. Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, gli accantonamenti vengono disposti in via analitica prendendo in esame le specifiche circostanze che caratterizzano i singoli casi.
I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione dei reclami afferenti i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al gruppo Lehman Brothers, il cui default è stato dichiarato nel settembre 2008.
Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito di un'iniziativa di sistema, sta curando per conto dei propri clienti possessori di detti titoli, senza alcun onere a loro carico, l'insinuazione in via cumulativa dei relativi crediti al passivo delle procedure d'insolvenza pendenti nei vari paesi esteri.
Quanto al contenzioso giudiziale, le prime sentenze emesse nel corso del 2009 nei confronti delle Banche del Gruppo hanno respinto le pretese risarcitorie dei clienti non ravvisando profili di responsabilità a carico delle Banche stesse.

L'insolvenza del Gruppo Cirio

Nel novembre 2002, il gruppo Cirio, uno dei più grandi gruppi italiani operanti nel settore dell'industria agro-alimentare, si è reso insolvente nel rimborso di uno dei prestiti emessi sull'euromercato; tale evento ha successivamente determinato il cross default su tutte le emissioni in corso. Il gruppo Cirio aveva complessivamente emesso bond per un valore nominale di circa 1,25 miliardi. Sia l'allora Gruppo Intesa sia l'allora Gruppo Sanpaolo IMI – al pari dei restanti principali gruppi bancari – avevano rapporti creditizi con il gruppo Cirio.
Nell'aprile 2007 è stato notificato da parte di 10 società del Gruppo Cirio in Amministrazione Straordinaria un atto di citazione nei confronti di Intesa Sanpaolo e Banca Caboto, nonché di altre 5 banche, volto ad ottenere il risarcimento in via solidale di asseriti danni derivanti:

- dall'aggravamento del dissesto del Gruppo Cirio, tra la fine del 1999 ed il 2003, favorito anche dall'emissione nel periodo 2000/2002 di 6 prestiti obbligazionari; il danno a tale titolo viene quantificato adottando tre diversi criteri - in via principale in 2.082 milioni e, in via subordinata, in 1.055 milioni ovvero in 421 milioni;
- dalla perdita della possibilità da parte delle procedure di Amministrazione Straordinaria di esperire azioni revocatorie fallimentari, per importi indeterminati, qualora lo stato di dissesto delle società del Gruppo Cirio non fosse stato procrastinato nel tempo;
- dal pagamento di provvigioni per 9,8 milioni in relazione al collocamento dei vari prestiti obbligazionari.

Il Tribunale di Roma, con sentenza depositata in data 3 novembre 2009, ha ritenuto infondate nel merito le domande delle società del Gruppo Cirio e ne ha dunque respinto le pretese per insussistenza del nesso di causalità tra i comportamenti delle banche convenute e l'evento dannoso lamentato.
Nel febbraio 2010 le società attrici hanno proposto appello.

Equitalia Polis S.p.A. (ex Gest Line S.p.A.) - Il contenzioso esattoriale

Con tre differenti operazioni, la prima nel settembre 2006, la seconda nel dicembre 2007 e l'ultima nell'aprile 2008, la Banca, nel contesto della reinternalizzazione della riscossione dei tributi da parte dello Stato, ha ceduto ad Equitalia S.p.a. (società partecipata dall'Agenzia delle Entrate e dall'INPS) la totalità del capitale sociale di Gest Line S.p.a., ora Equitalia Polis, società che gestiva l'attività esattoriale nell'ambito dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi.
Le contestazioni sollevate sia in sede gerarchica che giurisdizionale in ordine ad asserita irregolarità poste in essere da Gest Line nell'espletamento dell'attività esattoriale per il periodo fine anni '80 – primi anni '90 hanno dato origine ad un articolato contenzioso con l'amministrazione finanziaria, concentrato principalmente sulla concessione di Bologna. In sede di cessione della partecipazione, la Banca ha rilasciato specifiche manleve, peraltro in aggiunta all'obbligo di garanzia già previsto dalla legge di reinternalizzazione dell'attività esattoriale, che coprono anche le passività derivanti dal soprarichiamato contenzioso.
Con Legge n. 311/04 è stata introdotta la sanatoria per le irregolarità amministrative di cui si è detto, alla quale Gest Line ha aderito. Peraltro, nell'ambito del contenzioso pendente, sono stati sollevati dubbi, da parte di taluni Uffici finanziari e Giudici amministrativi, circa l'estensione dell'area di operatività della citata sanatoria. Sul punto è intervenuto, in sede di conversione del DL 248/07, un chiarimento normativo che avrebbe dovuto comportare positivi riflessi sul contenzioso in questione, favorendone la possibile estinzione.
Peraltro, nonostante quest'ultimo intervento legislativo, permangono incertezze in merito all'interpretazione circa l'estensione della sanatoria. In particolare, mentre la giurisprudenza delle Sezioni centrali della Corte dei Conti è da ultimo orientata a ritenere che la sanatoria non sia idonea a incidere sui giudizi di responsabilità per danno erariale, resta tuttora aperta, presso le medesime Sezioni, la valutazione degli effetti che ne possono derivare sui giudizi ad istanza di parte aventi ad oggetto il mancato rimborso o discarico delle quote iscritte a ruolo e risultate inesigibili in sede di riscossione coattiva.
In ogni caso i rischi relativi sono presidiati da congrui accantonamenti.

Vertenza Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo/Comune di Taranto

A carico di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS), quale avente causa di Banca OPI, era stato promosso avanti il Tribunale di Taranto un giudizio da parte del Comune di Taranto in relazione alla sottoscrizione nel maggio 2004 da parte di Banca OPI di un prestito obbligazionario di euro 250 milioni emesso dal Comune medesimo.
Con sentenza del 27 aprile 2009 il Tribunale ha dichiarato la nullità dell'operazione, condannando la Banca alla restituzione con interessi dei rimborsi parziali del prestito sin qui effettuati dal Comune di Taranto, quest'ultimo alla restituzione con interessi del prestito erogato e stabilendo infine il risarcimento del danno in favore del Comune, da quantificarsi in separato giudizio.
Avverso detta sentenza è stato interposto appello da entrambe le parti e la Banca ha altresì richiesto la sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza e promosso una causa di accertamento negativo del danno.
Ad avviso degli Studi legali che assistono BIIS, esistono valide ragioni per una modifica della decisione di 1° grado.
Nel mese di febbraio 2010 l'Organo della procedura di dissesto del Comune di Taranto ha comunicato a BIIS l'inserimento "nella massa passiva di tale procedura" del debito del Comune verso la Banca per il rimborso del prestito obbligazionario di euro 250 milioni. L'inclusione del debito del Comune verso la Banca nella "massa passiva" della procedura di dissesto anziché nel "bilancio riequilibrato" non ha di per sé conseguenze sul diritto della Banca al rimborso del suo credito verso il Comune e, di conseguenza, sul profilo di rischio della posizione. La Banca intende impugnare la decisione dinanzi all'Autorità Giudiziaria competente.

Class action del Codacons

Il 5 gennaio 2010 è stato notificato a Intesa Sanpaolo dal Codacons, quale mandatario di un singolo correntista, un atto di citazione avente ad oggetto un'azione di classe ai sensi dell'art. 140 bis del D. lgs. 206/2005 (codice del consumo).
L'azione, instaurata davanti al Tribunale di Torino, è diretta ad accertare la illegittimità del nuovo sistema di commissioni introdotto dalla Banca in sostituzione della commissione di massimo scoperto e di conseguenza ad ottenere la condanna della Banca stessa al risarcimento del preteso danno, da determinarsi anche in via equitativa, sia a favore dell'attore (che ne quantifica l'ammontare in 1.250 euro) sia a favore di tutti i clienti appartenenti alla medesima classe che aderiranno all'iniziativa.
Alla luce delle analisi effettuate, l'azione appare destituita di fondamento sia sotto il profilo dei requisiti di ammissibilità che del merito. Di conseguenza non si è ritenuto opportuno procedere ad accantonamenti, riservandosi la Banca ogni ulteriore approfondimento al riguardo nella non creduta ipotesi in cui l'azione dovesse superare il vaglio preliminare del Tribunale in ordine alla sussistenza dei requisiti di ammissibilità.

Vertenza Dott. Angelo Rizzoli

Nel settembre 2009 il Dott. Angelo Rizzoli ha convenuto in giudizio Intesa Sanpaolo (quale successore del vecchio Banco Ambrosiano) e altri quattro soggetti per l'accertamento della nullità di atti che tra il 1977 ed il 1984 avrebbero portato ad una penalizzante dismissione del controllo che egli avrebbe detenuto nella Rizzoli Editore Spa, con conseguente richiesta di ristoro per un importo variabile tra 650 e 724 milioni secondo criteri di quantificazione del danno del tutto opinabili.
Le pretese del Dott. Rizzoli, oltre che infondate nel merito per una inesistente violazione del divieto di patto commissorio che avrebbe inficiato i negozi di trasferimento della Rizzoli Editore Spa, risultano inammissibili anche in via preliminare di rito, come sostenuto dalla Banca costituendosi in giudizio, in quanto sulla stessa materia si è già pronunciata la Corte d'Appello di Milano con sentenza del 1996 passata in giudicato nonché per carenza di interesse ad agire dello stesso Rizzoli, per intervenuta prescrizione delle domande risarcitorie o restitutorie e comunque per compiuta usucapione da parte di terzi.

Altri procedimenti giudiziari e amministrativi

Si rammenta che è in corso negli Stati Uniti una indagine penale attivata dalla Procura Distrettuale di New York e dal Dipartimento di Giustizia finalizzata ad accertare le modalità di tramitazione sugli Stati Uniti dei pagamenti in dollari da/verso paesi embargati dal governo USA negli anni compresi fra il 2001 ed il 2008.
L'indagine riguarda il trattamento degli ordini di bonifico in dollari generalmente immessi nel circuito di pagamenti interbancario (SWIFT) e regolati tramite banche statunitensi, e la presunta omissione od alterazione delle informazioni circa i soggetti ordinanti e beneficiari di tali bonifici.
La banca sta fornendo piena collaborazione all'inchiesta. Parallelamente, è in corso un procedimento di tipo amministrativo attivato nel marzo 2007 dalle autorità di vigilanza bancarie statunitensi le quali, a seguito di alcune debolezze rilevate nel 2006 sui sistemi antiriciclaggio della filiale di New York hanno richiesto una serie di interventi (già realizzati) di rafforzamento delle procedure antiriciclaggio ed un esame del traffico di pagamenti del primo semestre 2006 da parte di un consulente indipendente per verificare la sussistenza di eventuali violazioni delle normative locali in materia di antiriciclaggio ed embarghi.
Le informazioni disponibili non consentono, allo stato, di formulare previsioni sui tempi di definizione e sull'esito di tali procedimenti.

Contenzioso fiscale

I rischi complessivi del contenzioso fiscale sono presidiati da adeguati accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri.
Con riguardo alla Capogruppo, nel corso del 2009 non sono insorte nuove controversie di particolare rilevanza ed è stato ottenuto il rimborso di crediti d'imposta per 137 milioni circa.
Va inoltre evidenziata l'iscrizione di nuovi crediti fiscali rivenienti dall'avvenuta presentazione delle istanze di rimborso dell'Ires ai sensi dell'art. 6 co. 1 del D.L. n. 185/08, conv. dalla Legge n. 2/09, che ha stabilito, anche con effetto retroattivo per i periodi d'imposta dal 2004 al 2007, la deducibilità del 10 % dell'Irap. A fronte di tali istanze di rimborso, sono stati

iscritti crediti fiscali per un ammontare complessivo di 62 milioni circa (di cui 35 milioni circa di pertinenza della Capogruppo, 22 milioni circa di spettanza di società partecipanti al consolidato fiscale nazionale e 5 milioni circa di pertinenza di altre società del Gruppo non partecipanti al regime del consolidato fiscale) in contropartita, nel conto economico della Capogruppo e delle società aventi diritto, della riduzione della voce "imposte sul reddito dell'esercizio", con un beneficio complessivo a livello consolidato di pari importo.

Il contenzioso fiscale in essere al 31 dicembre 2009 presso le altre società del Gruppo, italiane ed estere, incluse nel perimetro di consolidamento ammonta a complessivi 572 milioni, costituiti per 549 milioni da rilievi mossi dall'Amministrazione finanziaria – per imposte, sanzioni ed interessi – e per 23 milioni da crediti d'imposta iscritti in bilancio.
Le più significative vertenze insorte nel 2009 attengono a questioni interpretative, con riguardo alle quali i rilievi mossi appaiono in gran parte infondati. Tra queste citiamo in particolare quelle relative a:

- Intesa Investimenti per complessivi 211 milioni circa a titolo di Ires, Irap, sanzioni ed interessi in relazione alle annualità 2004, 2005 e 2006, in base alla riqualificazione di dividendi esteri da essa percepiti;
- Banca IMI per 105 milioni circa a titolo di imposte sui redditi e ritenute, sanzioni e interessi, riguardanti sia l'incorporata Banca IMI, in relazione ai periodi dal 2004 al 2006, sia la ex Banca Caboto, per i periodi dal 2004 al 2006, principalmente in tema di operatività su dividendi azionari, nonché su altri aspetti connessi all'attività tipica di capital market ed investment banking;
- Centro Leasing Banca per 45 milioni circa a titolo di Ires, Irap, IVA, sanzioni ed interessi, con riguardo alle annualità dal 2004 al 2007, a motivo della riclassificazione di operazioni di sale & lease back quali ordinari finanziamenti garantiti da immobili, ricorrendo al principio giurisprudenziale dell'abuso di diritto. L'analoga contestazione relativa all'esercizio 2003 è stata annullata totalmente dalla Commissione Tributaria Provinciale di Firenze;
- Banca Fideuram per 38 milioni circa a titolo di imposte dirette, sanzioni ed interessi a seguito dell'estensione agli anni dal 2004 al 2006 del disconoscimento del requisito di competenza relativamente agli oneri connessi al piano di incentivazione dei promotori finanziari;
- Leasint per complessivi 30 milioni circa a titolo di Ires, Irap, IVA, sanzioni ed interessi, in relazione agli anni dal 2005 al 2008, principalmente in forza della riclassificazione di un'operazione di conferimento e successiva cessione della partecipazione alla stregua di una mera cessione di ramo d'azienda e della negata deducibilità dei componenti negativi di reddito riguardanti l'acquisto di beni oggetto di leasing;
- Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo per 17 milioni circa a titolo di Ires, Irap, sanzioni ed interessi relativamente agli anni 2007 e 2008 in base a due rilievi, il primo riguardante la natura pluriennale degli oneri sostenuti per l'incorporazione di Banca OPI ed il secondo la svalutazione di titoli obbligazionari non quotati.

A seguito degli accertamenti notificati, le Società interessate hanno attivato l'iter contenzioso davanti agli Organi competenti della Giustizia tributaria per ottenere il riconoscimento delle proprie buone ragioni.
Per pochi casi di rilevanza marginale o per i quali esistevano evidenze di probabile soccombenza, si è ritenuto opportuno accedere alla procedura di adesione, con pagamento di sanzioni ridotte.
Per quanto riguarda le società estere, non sussistono cause fiscali di rilevanza significativa.
Fa eccezione il Brasile, relativamente alla dismessa partecipazione in Sudameris Brasil. Il contenzioso fiscale aperto in quel Paese è articolato e complesso, anche in relazione a recenti diposizioni di legge che consentirebbero di definirlo mediante un condono, al quale si è fatto ricorso per le cause che presentavano maggiori rischi di esito negativo. Peraltro, i rischi connessi al predetto contenzioso sono presidiati da adeguati accantonamenti.

Contenzioso del lavoro

Nel corso del precedente esercizio, l'INPS di Torino aveva confermato una richiesta di versamento relativa alla mancata corresponsione da parte di Sanpaolo IMI di contributi per il finanziamento della disoccupazione involontaria riferiti al periodo 1° novembre 2002 – 31 dicembre 2006. Il rischio è fronteggiato da accantonamenti ritenuti congrui in ragione del probabile esito della controversia.
In generale, tutte le cause di lavoro sono fronteggiate da accantonamenti adeguati a fronteggiare eventuali esborsi.

SEZIONE 2 – RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

2.1 RISCHI ASSICURATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ramo Vita

I rischi tipici del portafoglio assicurativo Vita (gestito attraverso EurizonVita, EurizonLife, SudPoloVita e CentroVita) possono essere riassunti in tre categorie: rischi di tariffazione, rischi demografico-attuariali e rischi di riservazione.
I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing di prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività). In sede di definizione di un prodotto viene utilizzato lo strumento del profit testing, con l'obiettivo di misurarne la redditività e di identificare in via preventiva eventuali elementi di debolezza attraverso specifiche analisi di sensitivity. Il processo di rilascio di un prodotto prevede la preventiva presentazione dello stesso al Comitato Prodotti, a cui partecipano sia i responsabili delle diverse funzioni aziendali che la Direzione Generale, ai fini della condivisione e della validazione della relativa struttura e caratteristiche. Per i casi di maggior impatto economico vengono inoltre rappresentate informazioni di tipo reddituale, quali ad esempio i risultati dell'attività di profit testing.
I rischi demografico-attuariali si manifestano qualora si misuri un andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata nella costruzione della tariffa e sono inoltre riflessi a livello di riservazione. Per sinistralità si intende non solo quella attuariale ma anche quella finanziaria (rischio di tasso di interesse garantito). La società presidia tali rischi mediante una regolare analisi statistica dell'evoluzione delle passività del proprio portafoglio contratti, suddivisa per tipologia di rischi e mediante simulazioni sulla redditività attesa degli attivi posti a copertura delle riserve tecniche.
Tra i rischi che necessitano di particolare attenzione si rilevano anche quelli connessi con la copertura dei costi. A questo scopo EurizonVita ha realizzato un modello che analizza i costi per macrocategoria di prodotti e per ciclo di vita del prodotto stesso. Tale strumento, condiviso da più funzioni della società (Amministrazione, Controllo di Gestione e Attuariato), viene utilizzato per il monitoraggio dei costi, per la corretta tariffazione e per la sostenibilità della riservazione.
Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve matematiche, con una serie di controlli sia di dettaglio (per esempio con controllo preventivo sulla corretta memorizzazione a sistema delle variabili necessarie al calcolo, quali rendimenti, quotazioni, basi tecniche, parametri per le riserve integrative, ricalcolo dei valori di singoli contratti) sia d'insieme, mediante il raffronto dei risultati con le stime che vengono prodotte mensilmente. Particolare attenzione viene posta al controllo della corretta presa in carico dei contratti, attraverso la quadratura del relativo portafoglio con ricostruzione delle movimentazioni suddivise per causa intervenute nel periodo e della coerenza degli importi liquidati, rispetto alla movimentazione delle riserve.
Un'altra area di rilevante importanza nella definizione dei rischi è quella finanziaria e di garanzie di rendimento.

Nelle tabelle che seguono viene data rappresentazione della struttura per scadenze delle riserve matematiche e della struttura per rendimento minimo garantito al 31 dicembre 2009.

(migliaia di euro)

Dettaglio riserve matematiche pure del segmento vita: scadenza	Riserva matematica	%
Fino ad 1 anno	2.924.843	13,82
Da 1 a 5 anni	4.342.725	20,51
Da 6 a 10 anni	1.927.217	9,10
Da 11 a 20 anni	1.126.033	5,32
Oltre 20 anni	10.847.860	51,25
TOTALE	**21.168.678**	**100,00**

(migliaia di euro)

Dettaglio della concentrazione dei rischi per tipologia di garanzia	Totale riserve	%
Prodotti assicurativi e investment con garanzia rendimento annuo		
0% - 1%	746.643	3,28
Da 1% a 3%	12.631.017	55,57
Da 3% a 5%	4.640.385	20,42
Prodotti assicurativi	**4.735.320**	**20,83**
Riserva Shadow	**-23.856**	**-0,10**
TOTALE	**22.729.509**	**100,00**

Si evidenzia che, al fine di monitorare al meglio l'insieme dei rischi (attuariali e finanziari), EurizonVita si avvale dello strumento di simulazione degli asset e delle liabilities denominato FAP (Financial Analysis Program), il cui obiettivo è la misurazione del valore e del rischio.
Le riserve matematiche vengono calcolate sulla quasi totalità del portafoglio contratto per contratto e la metodologia utilizzata per la determinazione delle riserve tiene conto di tutti gli impegni futuri dell'impresa.

La ripartizione per scadenza delle passività finanziarie, rappresentate dalle attività a copertura degli impegni derivanti dalle polizze unit ed index linked e dalle passività subordinate, è rappresentata dalla tabella che segue.

(migliaia di euro)

Dettaglio della ripartizione per scadenza delle passività finanziarie	Con scadenza nei 12 mesi	Con scadenza oltre i 12 mesi	Totale al 31.12.2009	Totale al 31.12.2008
Unit linked	72.859	15.169.129	15.241.988	13.237.964
Index linked	624.261	6.983.955	7.608.216	8.002.896
Passività subordinate	-	275.217	275.217	308.458
Totale	**697.120**	**22.428.301**	**23.125.421**	**21.549.318**

Ramo Danni

I rischi tipici del portafoglio assicurativo Danni (gestito attraverso EurizonTutela e CentroVita) sono riconducibili principalmente a rischi di tariffazione e di riservazione.
I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing di prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività).
Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve tecniche. In particolare per le imprese che esercitano i rami danni, le riserve tecniche si possono distinguere in: riserva premi, riserva sinistri, riserve per partecipazione agli utili e ristorni, altre riserve tecniche e riserva di perequazione.
Con riferimento all'assunzione del rischio, le polizze al momento dell'acquisizione vengono controllate con un sistema automatico di controllo dei parametri assuntivi associati alla tariffa di riferimento, al fine di verificare la corrispondenza del portafoglio con le impostazioni tecniche e tariffarie concordate con la rete di vendita.
Il controllo, oltre che formale, è quindi anche sostanziale e consente, in particolare, di verificare le esposizioni a livello di capitali – massimali.
In seconda battuta vengono effettuati controlli statistici per verificare situazioni potenzialmente anomale (come ad esempio la concentrazione per zona o tipologia di rischio) e per tenere sotto controllo i cumuli a livello di singola persona (con particolare riferimento alle polizze che prevedono coperture nei rami infortuni e malattia). Ciò anche allo scopo di fornire le opportune indicazioni sui profili di portafoglio alla funzione Riassicurazione per impostare il piano riassicurativo annuale.
Viene di seguito evidenziata la ripartizione delle riserve sinistri al 31 dicembre 2009 relativamente a EurizonTutela e Centro Vita.

(migliaia di euro)

Sviluppo riserve sinistri	Anno di generazione/accadimento					
	2005	2006	2007	2008	2009	TOTALE
Importo riserva:						
al 31/12 dell'anno di generazione N	-	24.575	26.107	30.629	36.623	
al 31/12 dell'anno N+1	-	23.003	26.584	28.670	-	
al 31/12 dell'anno N+2	-	21.680	24.743	-	-	
al 31/12 dell'anno N+3	-	21.096	-	-	-	
Importo complessivo sinistri pagati cumulati	**37**	**18.696**	**20.250**	**18.521**	**10.915**	**68.418**
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2009	**-**	**2.461**	**4.606**	**10.994**	**26.371**	**44.432**
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti						**3.187**
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2009						**47.619**

2.2 RISCHI FINANZIARI

ALM e Rischi Finanziari

In coerenza con la crescente attenzione ai temi del valore, rischio e capitale che ha interessato negli ultimi anni il settore assicurativo, è stata posta in essere una serie di iniziative finalizzate sia al rafforzamento della risk governance sia alla gestione e controllo del risk based capital.
Con riferimento ai portafogli di investimento, costituiti sia a copertura degli impegni presi nei confronti degli assicurati sia a fronte del patrimonio libero, lo strumento operativo di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato e credito è costituito dalla Investment Policy.
La Policy definisce le finalità e i limiti operativi che devono contraddistinguere gli investimenti in termini di asset investibili e asset allocation, distribuzione per classi di rating e rischio di credito, concentrazione per emittente e settore, rischi di mercato (a loro volta misurati in termini di sensitività alla variazione dei fattori di rischio e di Value at Risk).
Le scelte d'investimento, l'evoluzione del portafoglio e il rispetto dei limiti operativi, articolati nelle diverse tipologie, sono oggetto di discussione, con frequenza di regola mensile, in appositi comitati investimenti.
Come accennato in precedenza, per misurare e gestire insieme i rischi attuariali e finanziari, viene inoltre utilizzato lo strumento di simulazione denominato FAP, il cui obiettivo è la misurazione del valore intrinseco, del fair value delle passività e del capitale economico.
Il sistema FAP è basato su un modello di Asset Liability Management (ALM) dinamico che sviluppa proiezioni su scenari economici generati statisticamente, simulando l'evoluzione del valore di attività e passività sulla base delle caratteristiche tecniche dei prodotti, dell'andamento delle variabili finanziarie significative e di una regola gestoria che indirizza investimenti e disinvestimenti. I fattori di rischio a fronte dei quali il modello misura il fabbisogno di capitale sono di natura attuariale e finanziaria. Tra i primi sono modellizzati i rischi derivanti da dinamiche di riscatto estreme, da shock sulla mortalità e longevità, da pressioni sulle spese; tra i secondi sono presi in considerazione scenari di stress su orizzonte periodale annuo per i tassi di interesse, lo spread di credito e l'andamento dei mercati azionari.
Attraverso il motore di ALM, FAP coglie pienamente la sensitivity del passivo a movimenti dei fattori di rischio di mercato e consente di gestire efficacemente gli attivi a copertura.
Con riferimento al rischio di liquidità derivante dalla difficoltà a fronteggiare uscite, non adeguatamente coperte dai rimborsi degli investimenti, viene posta in essere, con cadenza mensile, un'attività finalizzata alla valutazione di eventuali gap tra le uscite previste e le disponibilità liquide. Viene inoltre valutato, sempre mensilmente, il profilo di smontamento delle attività e delle passività, cercando di mantenere gli indicatori di durata media finanziaria di queste due componenti all'interno di una fissata banda di tolleranza, in modo da mantenere una gestione delle attività coerente con il profilo di decadimento delle corrispondenti passività e, al tempo stesso, riflettere view tattiche e aspettative di mercato.

Portafogli di investimento

I portafogli di investimento delle Società del Gruppo ammontano complessivamente, a valori di bilancio e alla data del 31 dicembre 2009, a 48.805 milioni; di questi, la quota relativa alle polizze tradizionali rivalutabili e agli investimenti a fronte del patrimonio libero (c.d. "portafoglio di classe C" o "portafoglio a rischio") ammonta a 20.522 milioni mentre l'altra componente (c.d. "portafoglio di classe D" o "portafoglio il cui rischio è sopportato dai contraenti") è costituita prevalentemente da investimenti a fronte di polizze Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione ed è pari a 28.283 milioni.

In considerazione del diverso tipo di rischiosità, l'analisi dei portafogli di investimento dettagliata nel seguito è incentrata sugli attivi finanziari costituenti il "portafoglio a rischio".

Attività finanziarie a fronte di gestioni separate e patrimonio libero

In termini di composizione per asset class, a fine esercizio 2009 e al netto delle posizioni in strumenti finanziari derivati dettagliate nel prosieguo, il 93% delle attività, 19.183 milioni, è costituito da titoli obbligazionari, mentre la quota soggetta a rischio azionario pesa per il 4,5% ed è pari a 911 milioni. La restante parte, pari a 564 milioni (2,5%), è costituita da investimenti a fronte di OICR, Private Equity e Hedge Fund.
Gli investimenti a fronte del patrimonio libero di EurizonVita e SudPoloVita ammontano a 1.290 milioni (valori di mercato, al netto delle disponibilità di conto corrente) e presentano una rischiosità, in termini di Value at Risk (intervallo di confidenza del 99%, holding period dieci giorni) pari a 36 milioni.

Esposizione al rischio di tasso

La distribuzione per scadenze della componente obbligazionaria evidenzia un 5% a breve (inferiore a un anno), un 31% a medio termine e un 57% a lungo termine (oltre i cinque anni).

(migliaia di euro)

Attività finanziarie	Valore di bilancio	%	Duration
Titoli obbligazionari a tasso fisso	**16.575.187**	**80,23**	**6,15**
entro 1 anno	971.682	4,70	
da 1 a 5 anni	5.564.733	26,94	
oltre i 5 anni	10.038.772	48,59	
Titoli obbligazionari a tasso variabile/indicizzati	**2.607.433**	**12,63**	**2,70**
entro 1 anno	141.863	0,69	
da 1 a 5 anni	852.783	4,13	
oltre i 5 anni	1.612.787	7,81	
TOTALE	**19.182.620**	**92,86**	**5,68**
Titoli di partecipazione al capitale	**911.372**	**4,41**	
OICR, Private Equity, Hedge Fund	**564.318**	**2,73**	
TOTALE AL 31.12.2009	**20.658.310**	**100,00**	

La modified duration del portafoglio obbligazionario, calcolata mediante sensitivity a variazioni uniformi e parallele della curva dei tassi di interesse pari a ±25 punti base, è pari a 5,7 anni. Le riserve relative ai contratti rivalutabili in Gestione Separata hanno una modified duration media di 4,6 anni. I relativi portafogli di attività presentano una modified duration di circa 4,9 anni.
La sensitivity del fair value del portafoglio di attivi finanziari al movimento dei tassi di interesse è sintetizzata nella tabella seguente che mette in evidenza sia l'esposizione del portafoglio titoli sia l'effetto delle posizioni rappresentate dai derivati di copertura che ne riducono la sensitività. A titolo di esempio, un movimento parallelo della curva di ±100 punti base comporta una variazione negativa, nei portafogli obbligazionari, di 982 milioni. In virtù di questo ipotetico scenario, il valore dei derivati di copertura in portafoglio subisce una variazione positiva di 109 milioni che compensa, in parte, la minusvalenza che si registra nei titoli di debito.

(migliaia di euro)

	Valore di Bilancio	%	Variazione di fair value a seguito di variazione dei tassi di interesse	
			+100 bps	-100 bps
Titoli obbligazionari a tasso fisso	16.575.187	86,96	-936.176	1.027.290
Titoli obbligazionari a tasso variabile/indicizzato	2.607.433	13,68	-46.269	102.044
Effetto copertura al rischio tasso di interesse	-122.443	-0,64	108.926	-136.791
TOTALE	**19.060.177**	**100,00**	**-873.519**	**992.543**

Esposizione al rischio di credito

Il portafoglio investimenti presenta una qualità creditizia di livello elevato: come evidenziato nella tabella sottostante, gli attivi di tipo obbligazionario con rating AAA/AA pesano per il 78% del totale investimenti mentre il 9,5% circa si colloca nell'area single A. I titoli dell'area low investment grade (BBB) costituiscono circa il 5% del totale mentre è residuale (0,5%) la quota di titoli speculative grade o unrated.

(migliaia di euro)

Dettaglio delle attività finanziarie per rating dell'emittente	Valori di bilancio	%
Titoli obbligazionari	**19.182.620**	**92,86**
AAA	6.163.170	29,83
AA	9.938.305	48,11
A	1.971.865	9,55
BBB	995.483	4,82
Speculative grade	93.689	0,45
Senza rating	20.108	0,10
Titoli di partecipazione al capitale	**911.372**	**4,41**
OICR, Private Equity, Hedge Fund	**564.318**	**2,73**
TOTALE	**20.658.310**	**100,00**

L'analisi dell'esposizione in termini di emittenti/controparti evidenzia le seguenti componenti: i titoli emessi da Governi, Banche centrali e altri enti pubblici rappresentano il 72% del totale investimenti, le società finanziarie (in prevalenza

banche) contribuiscono per circa il 13% dell'esposizione mentre i titoli industriali ammontano a circa l'8%.
A fine esercizio 2009, i valori di sensitivity del fair value dei titoli obbligazionari rispetto ad una variazione del merito creditizio degli emittenti, intesa come shock dei credit spread di mercato di ±100 punti base, sono riportati nella tabella seguente.

(migliaia di euro)

	Valore di Bilancio	%	Variazioni di fair value a seguito di variazioni degli spread di credito	
			+100 bps	-100 bps
Titoli obbligazionari di emittenti governativi	14.868.209	77,51	-894.254	1.029.759
Titoli obbligazionari di emittenti corporate	4.314.411	22,49	-165.523	177.351
TOTALE	**19.182.620**	**100,00**	**-1.059.777**	**1.207.110**

Esposizione al rischio azionario

La sensitivity del portafoglio azionario a fronte di un ipotetico deterioramento dei corsi azionari pari al 10% risulta quantificata in 91 milioni come si evince dalla tabella seguente.

(migliaia di euro)

	Valore di Bilancio	%	Variazioni di fair value a seguito di variazioni dei corsi azionari
			-10%
Titoli azionari società Finanziarie	237.584	26,07	-23.758
Titoli azionari società non finanziarie e altri soggetti	673.788	73,93	-67.379
TOTALE	**911.372**	**100,00**	**-91.137**

Esposizione al rischio di cambio

Il portafoglio investimenti non è esposto al rischio di cambio in modo apprezzabile: il 99% circa degli investimenti è infatti rappresentato da attività denominate nella divisa comunitaria. Il resto è posto a copertura delle riserve delle polizze le cui prestazioni sono espresse in valuta estera.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati a fini di copertura dei rischi finanziari presenti nel portafoglio investimenti oppure ai fini di gestione efficace.
Con riferimento al rischio di liquidità relativo a posizioni in strumenti finanziari derivati si fa presente che si tratta di derivati di tipo plain vanilla (in prevalenza Interest Rate Swap e Constant Maturity Swap) negoziati in mercato OTC che presentano caratteristiche di liquidità e dimensioni rilevanti. Tali strumenti risultano quindi liquidi e facilmente liquidabili sia con la controparte con cui sono stati negoziati sia con altri operatori di mercato.
Nella tabella sottostante si riportano i valori di bilancio degli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2009.

(migliaia di euro)

Tipologia sottostanti	Tassi di interesse		Titoli di capitale, indici azionari, commodity, cambi		TOTALE	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
Derivati di Copertura	-	-122.443	-	-	-	-122.443
Derivati di Gestione efficace	-	-13.771	-	212	-	-13.559
TOTALE	**-**	**-136.214**	**-**	**212**	**-**	**-136.002**

Le minusvalenze riportate nel comparto derivati di copertura risultano, per la natura degli strumenti, compensate da plusvalenze derivanti dall'apprezzamento delle posizioni da questi coperte.

SEZIONE 3 – RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I rischi delle altre imprese sono essenzialmente concentrati nelle società Romulus Funding Corporation e Duomo Funding; si tratta di asset-backed commercial paper conduit, costituiti al fine di rispondere alla strategia di Intesa Sanpaolo di fornire alla clientela un canale alternativo di funding tramite accesso al mercato internazionale dei commercial paper.
I rischi in capo a tali entità rientrano nell'ambito del perimetro di monitoraggio della Direzione Risk Management; in particolare, i rischi di tasso di interesse e di cambio che potrebbero emergere dall'operatività delle due società devono essere coperti in accordo alle policy di gestione di tali rischi definite dal Gruppo Intesa Sanpaolo.
Come già indicato per i rischi del Gruppo bancario, la gestione dei rischi si avvale di attività di dynamic hedging sul mercato dei derivati OTC per gestire sia i rischi di volatilità che i rischi di tasso, nonché di strumenti derivati quotati per ottimizzare le strategie sui rischi di tasso.
Non è in linea generale consentito alle società assumere una posizione in cambi.
La Capogruppo ha inoltre definito una Investment Policy che stabilisce le finalità e i limiti che devono contraddistinguere gli investimenti in titoli.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A fine 2009, il portafoglio di investimenti del veicolo Romulus include 1.797 milioni di strumenti finanziari classificati tra i crediti verso la clientela: di questi 1.192 milioni sono rappresentati da crediti verso il veicolo Duomo, mentre i restanti 605 milioni sono rappresentati da titoli. Una parte di essi, con un valore nominale al 31 dicembre 2009 di 174 milioni, rientrano tra i prodotti strutturati di credito e sono stati oggetto di riclassifica dal portafoglio disponibile per la vendita al portafoglio crediti. Essi hanno un'esposizione al rischio pari a 145 milioni ed il loro fair value al 31 dicembre 2009 era pari a 93 milioni, con un beneficio da riclassifica quantificabile in 52 milioni.
Nell'ambito del paragrafo relativo ai prodotti strutturati di credito il 174 milioni di titoli sono stati ricondotti:
– per 3 milioni al segmento subprime;
– per 13 milioni all'area di contagio (Multisector CDO);
– per i restanti 158 milioni agli altri prodotti strutturati di credito.

Quanto al portafoglio del veicolo Duomo, a fine 2009, esso risulta composto – oltre che da crediti verso banche del gruppo – da crediti verso clientela per 587 milioni. Nessun significativo impatto ha avuto la crisi finanziaria sugli asset detenuti da quest'ultimo veicolo.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e di singola partecipata è assicurato dall'attività di capital management in base alla quale vengono definite la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione in coerenza con il profilo di rischio assunto e con i requisiti di vigilanza.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocazione delle risorse patrimoniali anche ai fini del governo dell'operatività. In tale ambito, l'allocazione del capitale alle Business Unit è stabilita in funzione della specifica capacità di contribuzione alla creazione di valore, tenuto conto del livello di remunerazione atteso dagli azionisti.

Lo stesso concetto di capitale a rischio è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta.

L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo della solidità patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Pillar 1), sia dei vincoli gestionali (Pillar 2).

L'attività è dinamica nel tempo e riflette, anzitutto, le esigenze patrimoniali correlate agli obiettivi pluriennali fissati nel Piano d'impresa. Successivamente, si procede ad una verifica nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi annuali di budget: in funzione delle dinamiche attese degli impieghi, delle altre attività e degli aggregati economici, si procede alla quantificazione dei rischi ed alla conseguente verifica di compatibilità a livello consolidato e di singola partecipata. Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene, poi, effettuata un'attività di monitoraggio, intervenendo, dove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.) sia interne al gruppo che modificative del perimetro dello stesso.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1. Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(milioni di euro)

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	*di cui Terzi*
Capitale sociale	**7.036**	**26**	**-**	**-**	**7.062**	***415***
Sovrapprezzi di emissione	**33.235**	**-**	**-**	**-**	**33.235**	***133***
Riserve	**10.939**	**95**	**14**	**-85**	**10.963**	***398***
Riserva legale	1.329	-	-	-	1.329	-
Riserva straordinaria	2.914	-	-	-	2.914	-
Riserva da concentrazione	232	-	-	-	232	-
(L. 30/7/1990, art. 7, comma 3, n. 218)	-	-	-	-		-
Riserva da concentrazione	302	-	-	-	302	-
(L. 30/7/1990, art. 7, n. 218)	-	-	-	-		-
Riserva da consolidamento	5.901	95	14	-85	5.925	398
Altre riserve	261	-	-	-	261	-
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
(Azioni proprie)	**-2**	**-6**	**-**	**-**	**-8**	**-**
Riserve da valutazione:	**-423**	**-19**	**-37**	**60**	**-419**	***11***
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-104	-29	-30	24	-139	3
Attività materiali	-	-	-	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-454	-	-8	8	-454	-3
Differenze di cambio	-169	-	1	-1	-169	2
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-	-	-	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-48	10	-	29	-9	-
Leggi speciali di rivalutazione	352	-	-	-	352	9
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	**2.931**	**114**	**-5**	**-102**	**2.938**	***133***
Patrimonio netto	**53.716**	**210**	**-28**	**-127**	**53.771**	**1.090**

Nella tavola sopra riportata sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di terzi, ripartite per tipologia di imprese oggetto di consolidamento. Più in dettaglio, nella colonna riferita al Gruppo bancario viene indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società appartenenti al Gruppo bancario, al lordo degli effetti economici di transazioni effettuate con altre società incluse nel perimetro di consolidamento; le società controllate, diverse da quelle appartenenti al Gruppo bancario e consolidate integralmente sono qui valorizzate con il metodo del patrimonio netto. Nelle colonne Imprese di assicurazione ed Altre imprese sono riportati gli importi che risultano dal consolidamento, al lordo degli effetti economici derivanti da transazioni effettuate con le società appartenenti al Gruppo bancario. Nelle colonne Elisioni ed Aggiustamenti sono invece indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato rappresentato in bilancio.

B.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(milioni di euro)

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale al 31.12.2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	256	-729	197	-228	-	-30	-149	215	304	-772
2. Titoli di capitale	381	-63	38	-25	-	-	-38	25	381	-63
3. Quote di O.IC.R.	26	-6	5	-6	-	-	-4	5	27	-7
4. Finanziamenti	13	-14	-	-	-	-	-	-1	13	-15
Totale al 31.12.2009 (*)	**676**	**-812**	**240**	**-259**	**-**	**-30**	**-191**	**244**	**725**	**-857**
Totale al 31.12.2008	**648**	**-2.303**	**160**	**-528**	**-**	**-43**	**-256**	**1.028**	**552**	**-1.846**

(*) L'importo include 7 milioni di riserve nette positive da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita riferibili a partecipazioni valutate a patrimonio netto.

La riserva negativa sui titoli di capitale è relativa per circa il 50% a titoli quotati classificati a livello 1.

B.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**-1.108**	**-141**	**-18**	**-27**
2. Variazioni positive	**856**	**598**	**50**	**28**
2.1 Incrementi di fair value	681	319	35	1
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	141	246	11	-
da deterioramento	*3*	*175*	*10*	-
da realizzo	*138*	*71*	*1*	-
2.3 Altre variazioni	34	33	4	27
3. Variazioni negative	**-216**	**-139**	**-12**	**-3**
3.1 Riduzioni di fair value	-143	-91	-11	-1
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	*-64*	*-19*	*-1*	-
3.4 Altre variazioni	-9	-29	-	-2
4. Rimanenze finali (*)	**-468**	**318**	**20**	**-2**

(*) L'importo include 7 milioni di riserve nette positive da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita riferibili a partecipazioni valutate a patrimonio netto.

La negoziazione di azioni proprie

Nel corso dell'esercizio, Intesa Sanpaolo e le società del Gruppo – in forza di apposite autorizzazioni assembleari – hanno effettuato le seguenti transazioni su azioni proprie:

Azioni ordinarie:		
Rimanenze iniziali	n.	3.022.021
Acquisti	n.	16.240.478
Vendite	n.	-16.506.730
Rimanenze finali	n.	2.755.769
Azioni di risparmio n.c.		
Rimanenze iniziali	n.	103.000
Acquisti	n.	239.466
Vendite	n.	-236.000
Rimanenze finali	n.	106.466

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1. Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni (Circolare 263 del dicembre 2006 e 12° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).
Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB Foundation per il segmento Corporate, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2008 di un primo perimetro di società del Gruppo. Nel corso del 2009 è stato avviato il processo di ampliamento del perimetro di Gruppo di applicazione di modelli interni, con il riconoscimento del metodo IRB Foundation anche ad altre società controllate.
Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende la maggior parte delle banche e delle società della Divisione Banca dei Territori. Le rimanenti società, che al momento adottano il Metodo Standardizzato, migreranno progressivamente sui Modelli Avanzati a partire dal 2010.

2.2. Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informativa di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.
Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, le riserve, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale e l'utile del periodo non distribuito; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base; il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate in esercizi precedenti, degli "altri elementi negativi", nonché dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio di base, costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".
  Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e il 50% degli "elementi da dedurre";
- il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese e gli altri elementi positivi che costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli elementi negativi relativi ai crediti, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare, costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre".
  Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50% degli "elementi da dedurre".

Ciascuna voce del patrimonio di base e del patrimonio supplementare include la quota di pertinenza sia del Gruppo bancario sia dei soci terzi.
Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti per il Gruppo Intesa Sanpaolo si applicano le seguenti disposizioni:

- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, relativamente ai titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Inoltre vengono sterilizzati eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita;
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati.

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" si deducono al 50% ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, le interessenze azionarie, l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare e le perdite attese relative agli strumenti di capitale, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.
Per quanto riguarda le interessenze azionarie e gli strumenti subordinati detenuti in società di assicurazioni, sino al 31 dicembre 2012 vengono dedotti dal totale del patrimonio di base e supplementare, anziché al 50% ciascuno, se acquistati prima del 20 luglio 2006.
Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi che, assieme al capitale ed alle riserve, rientrano nel calcolo del patrimonio di base e del patrimonio supplementare sono riepilogate nelle tabelle riportate nel seguito.

1. Patrimonio di base

Emittente Concedente	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
SANPAOLO IMI Capital Company I	8,126%; dal 10 novembre 2010: Euribor a 1 anno + 3,5 % p.a.	SI	10-nov-2000	perpetuo	10-nov-2010	Eur	1.000.000.000	1.000
Intesa Preferred LLC III	6,988%; dal 12 luglio 2011: Euribor a tre mesi + 2,60%	SI	12-lug-2001	perpetuo	12-lug-2011	Eur	500.000.000	499
Intesa Sanpaolo	fino al 20/6/2018 escluso: 8,047%; successivamente Euribor 3 mesi + 4,10%	SI	20-giu-2008	perpetuo	20-giu-2018	Eur	1.250.000.000	1.250
Intesa Sanpaolo	fino al 24/9/2018 escluso 8,698%; successivamente Euribor 3 mesi + 5,05%	SI	24-set-2008	perpetuo	24-set-2018	Eur	250.000.000	250
Intesa Sanpaolo	8,375% fisso fino al 14/10/2019; poi Euribor a 3 mesi + 687 p. b./anno	SI	14-ott-2009	perpetuo	14-ott-2019	Eur	1.500.000.000	1.500
Totale Preference share e strumenti innovativi di capitale (Tier I)								**4.499**

2. Patrimonio supplementare

Emittente Concedente	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Intesa Sanpaolo	6,625% fisso	NO	8-mag-2008	8-mag-2018	NO	Eur	1.250.000.000	1.240
Intesa Sanpaolo	6,16% fisso	NO	27-giu-2008	27-giu-2018	NO	Eur	120.000.000	120
Banca CR Firenze	Euribor a 6 mesi + 1,40%	NO	19-giu-2002	21-giu-2012	NO	Eur	200.000.000	200
Banca CR Firenze	Euribor a 6 mesi + 0,95%	NO	5-dic-2003	5-dic-2013	NO	Eur	200.000.000	147
Centro Leasing Banca	Euribor a 3 mesi + 0,85%	NO	17-lug-2007	17-lug-2017	NO	Eur	30.000.000	30
Totale Strumenti ibridi (Upper Tier II)								**1.737**
Banca di Trento e di Bolzano	1° anno: 4%; 2° anno: 4,10%; successivamente 71% tasso swap euro 10 anni e comunque mai inferiore al 3%	NO	4-apr-2003	4-apr-2010	NO	Eur	9.000.000	2
Banca di Trento e di Bolzano	1° anno: 3,00%; 2° anno: 3,30%; 3°anno: 3,70%; 4° anno: 4,10%; 5° anno: 4,50%; 6° anno: 5,10%; 7° anno:5,70%	NO	4-apr-2003	4-apr-2010	NO	Eur	16.000.000	3
Centro Leasing Banca	fino al 27/9/2011 escluso: Euribor 3 mesi + 0,65% p.a.; successivamente: Euribor 3 mesi + 1,25% p.a.	SI	27-set-2006	27-set-2016	27-set-2011	Eur	90.000.000	90
Cassa di Risparmio della Spezia	Euribor a 3 mesi + 0,10% per i primi 5 anni; Euribor a 3 mesi + 0,30% per i successivi 5 anni	SI	14-dic-2007	14-dic-2017	14-dic-2012	Eur	30.000.000	30
Banca CR Firenze	Euribor a 6 mesi	NO	7-gen-2003	3-feb-2010	NO	Eur	30.000.000	6
Banca CR Firenze	Euribor a 3 mesi	NO	19-gen-2004	18-feb-2011	NO	Eur	23.000.000	9
Banca CR Firenze	Euribor a 6 mesi	NO	21-giu-2004	28-lug-2011	NO	Eur	40.000.000	16
Banca CR Firenze	Euribor a 3 mesi + 0,45%: Euribor 3 mesi +0,70% dal 30-mag-2010;	SI	30-mag-2005	30-mag-2015	30-mag-2010	Eur	16.200.000	16
Banca CR Firenze	Euribor a 6 mesi + 0,15%	NO	10-apr-2006	22-mag-2013	NO	Eur	85.000.000	68
Banca Intesa Beograd	Euribor a 6 mesi + 2,25%	NO	15-giu-2006	15-dic-2012	15-giu-2011	Eur	60.000.000	36
Intesa Sanpaolo	1ª ced.: 8%, 2 e 3ª: 6,375%, le successive: 13,8% meno 2 volte Libor 12 mesi (max 5,3%-min 4,5%)	NO	16-giu-1998	17-giu-2013	NO	Lit	500.000.000.000	142
Intesa Sanpaolo	1ª ced.: 8%, 2 e 3ª: 6,375%, le successive: 13,8% meno 2 volte Libor 12 mesi (max 5,3%-min 4,5%)	NO	30-giu-1998	1-lug-2013	NO	Lit	200.000.000.000	58
Intesa Sanpaolo	1ª ced.: 8%, 2ª: 5% e 3ª: 4%, le successive: 70% del tasso swap Euro a 10 anni	NO	9-mar-1999	9-mar-2014	NO	Lit	480.000.000.000	209
Intesa Sanpaolo	1ª ced.: 8%, 2ª: 5,5% e 3ª: 4%, le successive: 65% del tasso swap Euro a 10 anni con un minimo del 4%	NO	15-lug-1999	15-lug-2014	NO	Eur	250.000.000	218

Emittente Concedente	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Intesa Sanpaolo	5,30% fisso	NO	22-ott-1999	1-gen-2010	NO	Eur	150.000.000	30
Intesa Sanpaolo	5,20% fisso	NO	7-dic-1999	1-gen-2010	NO	Eur	90.000.000	18
Intesa Sanpaolo	5,30% fisso	NO	21-gen-2000	1-gen-2010	NO	Eur	100.000.000	20
Intesa Sanpaolo	5,50% fisso	NO	16-feb-2000	1-gen-2010	NO	Eur	41.000.000	8
Intesa Sanpaolo	6,11% fisso; dal 23 febbraio 2005 97% tasso Euro Swap Mid 30 anni	NO	23-feb-2000	23-feb-2015	NO	Eur	65.000.000	65
Intesa Sanpaolo	92% tasso Euro Swap Mid 30 anni; mai inferiore alla cedola precedente.	NO	12-mar-2001	23-feb-2015	NO	Eur	50.000.000	50
Intesa Sanpaolo	5,35% fisso	NO	9-apr-2001	9-apr-2011	NO	Eur	125.478.000	50
Intesa Sanpaolo	5,20% fisso	NO	15-gen-2002	15-gen-2012	NO	Eur	265.771.000	159
Intesa Sanpaolo	5,50% fisso	NO	12-apr-2002	12-apr-2012	NO	Eur	126.413.000	74
Intesa Sanpaolo	Euribor 3 mesi + 0,25%	SI	8-feb-2006	8-feb-2016	8-feb-2011	Eur	1.500.000.000	1.459
Intesa Sanpaolo	5,50% fisso; dal 19 dicembre 2011 Libor Sterline inglesi a 3 mesi + 0,99%	SI	19-lug-2006	19-dic-2016	19-dic-2011	Gbp	1.000.000.000	1.123
Intesa Sanpaolo	6,375% fisso; dal 12 novembre 2012 Libor Sterline inglesi a 3 mesi	SI	12-ott-2007	12-ott-2017	12-ott-2012	Gbp	250.000.000	281
Intesa Sanpaolo	6,375% fisso	NO	6-apr-2000	6-apr-2010	NO	Eur	500.000.000	100
Intesa Sanpaolo	2,90% fisso; dal 1 agosto 2010 Euribor 6 mesi + 0,74% p.a.	SI	1-ago-2005	1-ago-2015	1-ago-2010	Eur	20.000.000	19
Intesa Sanpaolo	5,375% fisso	NO	13-dic-2002	13-dic-2012	NO	Eur	300.000.000	180
Intesa Sanpaolo	fino al 20/2/2013 escluso: Euribor 3 mesi + 0,25% p.a.; successivamente: Euribor 3 mesi + 0,85% p.a.	SI	20-feb-2006	20-feb-2018	20-feb-2013	Eur	750.000.000	712
Intesa Sanpaolo	fino al 9/6/2010 escluso: 3,75% p.a.; successivamente: Euribor 3 mesi + 1,05% p.a.	SI	9-giu-2003	9-giu-2015	9-giu-2010	Eur	350.000.000	342
Intesa Sanpaolo	fino al 18/03/2019 escluso: 5,625% p.a.; successivamente: Sterling LIBOR 3 mesi + 1,125% p.a.	SI	18-mar-2004	18-mar-2024	18-mar-2019	Gbp	165.000.000	185
Intesa Sanpaolo	fino al 28/06/2011 escluso: Euribor 3 mesi + 0,30% p.a.; successivamente: Euribor 3 mesi + 0,90% p.a.	SI	28-giu-2004	28-giu-2016	28-giu-2011	Eur	700.000.000	684
Intesa Sanpaolo	fino al 2/3/2015 escluso: 3,75%p.a.successivamente: Euribor 3 mesi + 0,89% p.a.	SI	2-mar-2005	2-mar-2020	2-mar-2015	Eur	500.000.000	496
Intesa Sanpaolo	fino al 19/4/2011 escluso: Euribor 3 mesi + 0,20% p.a.successivamente: Euribor 3 mesi + 0,80% p.a.	SI	29-apr-2006	19-apr-2016	19-apr-2011	Eur	500.000.000	492
Intesa Sanpaolo	fino al 26/6/2013 escluso: 4,375% p.a.;successivamente: Euribor 3 mesi + 1,00% p.a.	SI	26-giu-2006	26-giu-2018	26-giu-2013	Eur	500.000.000	492
Intesa Sanpaolo	5,87% fisso	NO	26-nov-2008	26-nov-2015	NO	Eur	415.000.000	415
Intesa Sanpaolo	6,25% fisso	NO	12-nov-2008	12-nov-2015	NO	Eur	545.000.000	545
Intesa Sanpaolo	6,16% fisso	NO	29-ott-2008	29-ott-2015	NO	Eur	382.401.000	382
Intesa Sanpaolo	4,80% fisso	NO	28-mar-2008	28-mar-2015	NO	Eur	800.000.000	800
Intesa Sanpaolo	4,00% fisso	NO	30-set-2008	30-set-2015	NO	Eur	1.097.000.000	1.038
Intesa Sanpaolo	5,75% fisso; dal 28/5/2013 Euribor 3 mesi + 1,98%	SI	28-mag-2008	28-mag-2018	28-mag-2013	Eur	1.000.000.000	979
Intesa Sanpaolo	(Euribor 3 mesi+4%)/4	NO	24-feb-2009	24-feb-2016	NO	Eur	635.500.000	633
Intesa Sanpaolo	(Euribor 3 mesi+4%)/4	NO	12-mar-2009	12-mar-2016	NO	Eur	165.000.000	162
Intesa Sanpaolo	5% fisso	NO	23-set-2009	23-set-2019	NO	Eur	1.500.000.000	1.491

Emittente Concedente	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna	fino al 10/6/2005 incluso: Euribor 3 mesi + 0,40% p.a.; successivamente: Euribor 3 mesi + 1,00% p.a.	SI	10-giu-2005	10-giu-2015	10-giu-2010	Eur	70.000.000	54
Pravex Bank	7,025% (Libor + 5%)	NO	diverse emissioni collocate a partire dal12/09/2000	diverse emissioni con scadenza ultima al 31/07/2016	NO	Usd	14.100.000	11
Totale Subordinati computabili (Lower Tier II)								**14.452**
TOTALE								**20.688**

3. Patrimonio di terzo livello

Non risultano emessi prestiti subordinati computabili nel patrimonio di terzo livello (Tier 3 Capital) e interamente ammissibili, al netto delle operazioni infragruppo, alla "copertura" dei rischi di mercato.

B. Informazioni di natura quantitativa

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**32.170**	**29.352**
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-932	-1.639
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	*-932*	*-1.639*
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	**31.238**	**27.713**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	**1.033**	**639**
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	**30.205**	**27.074**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**16.599**	**15.387**
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	**-94**	**-**
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	*-94*	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	**16.505**	**15.387**
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	**1.033**	**639**
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	**15.472**	**14.748**
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	**2.923**	**2.774**
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	**42.754**	**39.048**
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	**-**	**30**
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	**42.754**	**39.078**

2.3. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla base delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 2), il patrimonio del Gruppo creditizio deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci. E' consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; in particolare Intesa Sanpaolo e Banca IMI applicano il modello interno per il calcolo del rischio di posizione generico (rischio di oscillazione dei prezzi) e specifico (rischio emittente) per i titoli di capitale e del rischio di posizione generico per i titoli di debito; per Intesa Sanpaolo è incluso nel modello interno anche il calcolo del rischio specifico di alcune tipologie di derivati di credito del portafoglio di negoziazione, mentre per Banca IMI il rischio di posizione in quote OICR (per la componente CPPI). A partire dal primo trimestre 2009 il perimetro dei rischi validati è stato

esteso ai dividend derivatives; per gli altri rischi si utilizzano le metodologie standard. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.
In linea generale, il requisito consolidato è costruito come somma dei requisiti individuali delle singole società appartenenti al Gruppo bancario, al netto delle esposizioni derivanti da rapporti infragruppo rientranti nel calcolo del rischio di credito, di controparte e di regolamento.
In aggiunta al Total capital ratio sopra citato, sono comunque in uso per la valutazione della solidità patrimoniale coefficienti più rigorosi: il Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate, e il Core Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto delle preference shares) e attività di rischio ponderate.
A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il Gruppo Intesa Sanpaolo a partire dal 31 dicembre 2008 utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di controparte il metodo dei rating interni di base (cosiddetto metodo FIRB, Foundation Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare "Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate)". Il perimetro di applicazione del metodo FIRB al 31 dicembre 2009 comprende la Capogruppo, le banche rete (con l'eccezione delle Casse del Centro) e le principali società specializzate nel credito.
Per quanto concerne i rischi operativi, completati i lavori di implementazione per l'utilizzo dell'approccio avanzato (AMA) relativamente ad un primo perimetro di Società del Gruppo che ricomprende Banche e Società della Divisione Banca dei Territori (ad eccezione dell'ex Gruppo CR Firenze ma incluse le Casse del Centro), Leasint, Eurizon Capital e VUB Banka, è stata ottenuta l'autorizzazione alla Banca d'Italia per l'utilizzo del metodo interno ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.

B. Informazioni di natura quantitativa

(milioni di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**540.605**	**582.919**	**316.258**	**335.556**
1. Metodologia standardizzata	344.625	387.507	165.206	194.458
2. Metodologia basata sui rating interni	191.735	187.208	148.331	138.199
2.1 Base	*191.735*	*187.208*	*148.331*	*138.199*
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	4.245	8.204	2.721	2.899
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**25.301**	**26.844**
B.2 Rischi di mercato			**1.344**	**1.444**
1. Metodologia standardizzata			1.191	1.243
2. Modelli interni			96	198
3. Rischio di concentrazione			57	3
B.3 Rischio operativo			**2.249**	**2.327**
1. Metodo base			109	70
2. Metodo standardizzato			794	2.257
3. Metodo avanzato			1.346	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			**-**	**-**
B.5 Altri elementi di calcolo			**38**	**31**
B.6 Totale requisiti prudenziali			**28.932**	**30.646**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			**361.648**	**383.072**
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			**8,4%**	**7,1%**
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			**11,8%**	**10,2%**

SEZIONE 3 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA ASSICURATIVI

Di seguito si riporta l'elenco delle società assicurative controllate in via esclusiva dal Gruppo Intesa Sanpaolo sottoposte a vigilanza assicurativa:
- Centrovita Assicurazioni;
- Eurizon Vita;
- EurizonLife;
- EurizonTutela;
- Sud Polo Vita.

Il calcolo della situazione di solvibilità aggregata delle imprese di assicurazione è predisposto da Eurizon Vita in qualità di impresa di assicurazione controllante; in base al Reg. ISVAP n. 18 del 12 marzo 2008 (codice delle assicurazioni) Eurizon Vita è tenuta alla redazione di un "consolidato aggregato" nel cui perimetro rientrano EurizonTutela ed EurizonLife, in quanto controllate al 100% da EurizonVita, e Centrovita e Sud Polo Vita in quanto soggette a direzione unitaria sulla base di quanto previsto dal codice delle assicurazioni.
Gli elementi costitutivi del margine di solvibilità sono quindi calcolati a partire dai dati del "consolidato aggregato" predisposto da Eurizon Vita; a tali dati vengono apportate correzioni rappresentate dai cosiddetti "filtri prudenziali". L'applicazione di questi ultimi, seguendo un approccio asimmetrico, è volta a sterilizzare i soli effetti derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS ritenuti non coerenti con l'obbiettivo di un calcolo ai fini prudenziali. La disciplina dei filtri prudenziali riguarda:
- la rimisurazione delle riserve tecniche;
- le plusvalenze non realizzate;
- altri filtri.

Ai fini della situazione di solvibilità gli elementi costitutivi del margine di solvibilità disponibile sono posti a confronto con i relativi assorbimenti di capitale, che determinano il margine di solvibilità richiesto; quest'ultimo, calcolato secondo i dettami del Reg. ISVAP n. 28 del 17 febbraio 2009, è costituito dalla somma del margine di solvibilità minimo dell'impresa di assicurazione controllante e della quota proporzionale del margine di solvibilità minimo delle imprese di assicurazione controllate o partecipate dall'impresa di assicurazione o sottoposte a direzione unitaria.

Al 31 dicembre 2009 l'aggregato assicurativo mostra un "solvency ratio", inteso come rapporto tra margine disponibile e margine richiesto, pari a circa 170%.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo non detiene partecipazioni assicurative sottoposte a controllo congiunto.
Figura inoltre una partecipazione assicurativa di entità marginale in Slovacchia controllata in via esclusiva tramite la partecipata VUB Banka.

SEZIONE 4 – L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZIARIO

(milioni di euro)

	Importi
A. Totale dei mezzi patrimoniali del conglomerato	**46.340**
B. Requisiti patrimoniali delle componenti bancarie	28.932
C. Margine di solvibilità richiesto delle componenti assicurative	1.238
D. Totale delle esigenze patrimoniali del conglomerato (B+C)	**30.170**
E. Eccedenza (deficit) del conglomerato (A-D)	**16.170**

Il Gruppo Intesa Sanpaolo opera come conglomerato finanziario impegnato nell'attività di banca universale e di servizi assicurativi.
Il calcolo dell'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario Intesa Sanpaolo è stato predisposto in base alle disposizioni di vigilanza supplementare emanate dalla Banca d'Italia.
Al 31 dicembre 2009 i mezzi patrimoniali del conglomerato finanziario Intesa Sanpaolo eccedono i relativi assorbimenti di capitale, intesi come esigenze patrimoniali del conglomerato, per circa 16.170 milioni.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3, che abbiano comportato l'acquisizione del controllo di business o entità giuridiche.

Sono invece state realizzate alcune operazioni straordinarie infragruppo, senza pertanto effetti sul bilancio consolidato; tali operazioni, escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, hanno comportato il trasferimento di rami d'azienda o entità giuridiche tra società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo o operazioni di aggregazione tra le società stesse (under common control). In considerazione della finalità meramente riorganizzativa delle operazioni ed in applicazione della policy contabile di Gruppo in materia, esse sono state contabilizzate in continuità di valori contabili nei bilanci separati delle società coinvolte, senza la rilevazione di effetti economici.

Le operazioni infragruppo perfezionate nell'esercizio hanno riguardato:
- il conferimento e la cessione di sportelli da Intesa Sanpaolo a Banca di Credito Sardo (già Banca CIS);
- il conferimento di sportelli da Intesa Sanpaolo a Intesa Sanpaolo Private Banking;
- la scissione di sportelli da Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, Cassa di Risparmio del Veneto, Cassa di Risparmio di Venezia, Banca dell'Adriatico e Banco di Napoli a Intesa Sanpaolo Private Banking;
- il conferimento di sportelli da Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna a Intesa Sanpaolo Private Banking e successiva cessione delle partecipazione a Intesa Sanpaolo;
- i conferimenti di rami d'azienda da Intesa Sanpaolo (e altre società del Gruppo) a Intesa Sanpaolo Group Services;
- il conferimento di sportelli da Intesa Sanpaolo a Cassa di Risparmio in Bologna;
- il conferimento di sportelli da Intesa Sanpaolo a Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna;
- il conferimento del business relativo all'attività dei promotori finanziari da Banca CR Firenze a Sanpaolo Invest e successiva cessione della partecipazione a Banca Fideuram;
- la cessione delle interessenze detenute in Centro Vita da Banca CR Firenze e Cassa di Risparmio di Pistoia a Intesa Sanpaolo;
- la fusione per incorporazione di Intesa Distribution International Services S.A. e di CR Firenze Gestion Internationale S.A. in Eurizon Capital S.A.;
- il conferimento di sportelli da Intesa Sanpaolo a Banca dell'Adriatico;
- il conferimento di sportelli da Intesa Sanpaolo a Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia;
- il conferimento di sportelli da Intesa Sanpaolo a Cassa di Risparmio di Venezia;
- il conferimento di sportelli da Intesa Sanpaolo a Banca di Trento e Bolzano;
- il conferimento di ramo d'azienda da Intesa Sanpaolo a Banca IMI;
- il conferimento (e successiva cessione della partecipazione a Intesa Sanpaolo) del ramo d'azienda costituito dall'insieme dei contratti di gestione patrimoniale da Banca CR Firenze a Eurizon Capital;
- la cessione delle interessenze detenute in Intesa Sanpaolo Leasing Romania IFN da CIB Leasing LTD e CIB Credit Ltd a Intesa Sanpaolo;
- la fusione inversa di Neos Banca in Neos Finance;
- la fusione per incorporazione di Private Equity International S.A. in NHS Investments S.A.;
- il conferimento del ramo d'azienda di banca depositaria da Banca Fideuram e Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali e successiva cessione della partecipazione a Intesa Sanpaolo;
- la fusione per incorporazione di Immit in Intesa Sanpaolo;
- la fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI Investimenti per lo Sviluppo in IMI Fondi Chiusi;
- la scissione parziale di SEP in Infogroup;
- la scissione parziale di Mediocredito Lombardo in Intesa Sanpaolo, mediante la quale sono state trasferite sotto il diretto controllo della Capogruppo le partecipazioni in Leasint e Banca di Credito Sardo;
- alcune operazioni di riorganizzazione all'interno del Gruppo CIB.

Variazioni annue dell'avviamento

(milioni di euro)

Attività/Valori	31.12.2009
Avviamento iniziale	**19.694**
Aumenti	**11**
- Avviamenti rilevati nel corso dell'esercizio	-
- Differenze positive di cambio e altre variazioni	11
Diminuzioni	**-867**
- Riclassifica business Securities Services tra le attività in via di dismissione	-531
- Rettifiche di valore rilevate nel corso dell'esercizio	-
- Disinvestimenti	-49
- Differenze negative di cambio e altre variazioni	-287
Avviamento finale	**18.838**

Avviamenti

(milioni di euro)

Avviamenti	31.12.2009	31.12.2008
Banca dei Territori	11.468	11.901
Corporate & Investment Banking	3.116	3.455
Public Finance	10	10
Banche Estere	1.864	1.938
Eurizon Capital	1.411	1.411
Banca Fideuram	969	979
Totale	**18.838**	**19.694**

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2009 non sono state realizzate operazioni di aggregazione.

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

Il Consiglio di gestione ha adottato il "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate" di Intesa Sanpaolo - approvato dal Consiglio di sorveglianza e diretto a tutte le società del Gruppo – che stabilisce i criteri di identificazione delle parti correlate, le regole istruttorie e deliberative delle operazioni e i principi in materia di informativa successiva agli Organi sociali ed al mercato.

Attenendosi ai criteri stabiliti dallo IAS 24, il Regolamento definisce le regole per identificare in concreto i diversi soggetti appartenenti alle categorie previste dal principio contabile (società con rapporto di controllo o collegamento, joint ventures, fondi pensione, key managers, stretti familiari dei key managers e relative posizioni partecipative significative).

In proposito, sono stati qualificati come key managers, oltre ai componenti del Consiglio di gestione e del Consiglio di sorveglianza, i Direttori Generali, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i Responsabili delle business units, delle Aree di Responsabilità, delle direzioni centrali che riportano direttamente al CEO e al Presidente del Consiglio di gestione, il Responsabile della Segreteria Generale del Consiglio di sorveglianza e il Responsabile Operazioni Strategiche e Progetti Speciali.

Nonostante nessun Azionista della Banca risulti, da solo o congiuntamente ad altri, in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole della gestione ai fini dello IAS 24, il Consiglio di gestione ed il Consiglio di sorveglianza hanno ritenuto opportuno estendere in via di autoregolamentazione l'applicazione della disciplina in materia di operazioni con parti correlate ad un perimetro più ampio rispetto a quello considerato dalla normativa di riferimento, includendo gli Azionisti ed i relativi gruppi societari (entità controllate, controllanti, o sottoposte a comune controllo) che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà).

Tale soluzione consente di sviluppare uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con i principali azionisti, assoggettandole all'iter istruttorio e deliberativo riservato alle operazioni con parti correlate.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Capogruppo e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con parti correlate al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di gestione le operazioni "significative" realizzate dalla Capogruppo con proprie parti correlate. Si considerano significative le operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario, individuate sulla base di criteri di carattere qualitativo e/o quantitativo differenziati a seconda della tipologia di operazione e, in particolare:

1) se di ammontare superiore a 3 milioni di euro (ovvero di ammontare superiore a 20 milioni di euro, se le operazioni vengono effettuate nei confronti di società del Gruppo bancario o societario, ridotto alla metà per le società non controllate al 100%):
   a) l'acquisto e la cessione di immobili;
   b) la sottoscrizione, l'acquisto e la cessione di partecipazioni societarie, anche se non comportanti modifiche del Gruppo bancario;
   c) l'acquisto e la cessione di aziende o rami d'azienda o portafogli di attività in blocco;
   d) gli accordi quadro regolanti le prestazioni di servizi, o attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi di durata annuale con previsione di rinnovo tacito, ovvero pluriennale;
2) se di ammontare superiore al 25% del patrimonio di base/patrimonio netto di ciascuna società e comunque superiore a 25 milioni di euro, la concessione a società del Gruppo bancario o societario di versamenti connessi ad interventi sul capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, prestiti subordinati computabili nel patrimonio di vigilanza della partecipata, affidamenti non destinati a sostenere l'attività caratteristica della partecipata;
3) se di ammontare superiore allo 0,50% del patrimonio di vigilanza consolidato, la concessione di affidamenti a parti correlate non appartenenti al Gruppo bancario;
4) se di valore economico superiore a 20 milioni di euro, le operazioni sia di natura finanziaria che commerciale, diverse da quelle sopra indicate ed escluse le operazioni di credito e le operazioni di raccolta bancaria effettuate a condizioni di mercato.

Limiti più severi riguardano le esposizioni deteriorate (incagli, sofferenze, ristrutturazioni).

Infine, devono essere sempre sottoposte alla delibera del Consiglio di gestione le operazioni che per oggetto, natura delle controparti, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possano avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza o correttezza delle informazioni, anche contabili, relative a Intesa Sanpaolo (tali eventuali operazioni formano inoltre oggetto di informativa al mercato ai sensi dell'art. 71 bis del regolamento Consob n. 11971/99).

In adesione anche alle indicazioni del Codice di Autodisciplina, le operazioni di valore superiore al doppio delle soglie stabilite per la competenza del Consiglio di gestione sono anche sottoposte al parere preventivo del Comitato per il Controllo istituito all'interno del Consiglio di sorveglianza.

Sono in ogni caso sottoposte al Comitato per il Controllo le operazioni di competenza del Consiglio di gestione qualora siano riscontrate condizioni economiche diverse da quelle di mercato, salvo che si tratti di operazioni con società controllate.
Il Regolamento prevede altresì che gli Organi deliberanti possano avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o della natura della parte correlata.
In relazione alle operazioni realizzate dalle società controllate, il Regolamento determina i casi nei quali deve essere richiesta la deliberazione del Consiglio di Amministrazione delle stesse società interessate. Ciascuna società può peraltro prevedere all'interno del proprio iter deliberativo specifiche misure di controllo interno ed è altresì tenuta ad adottare una normativa equivalente a quella definita dalla Capogruppo per regolare anche l'operatività posta in essere dalla stessa società con le "proprie parti correlate".
In forza del Regolamento è anche previsto il parere preventivo del Comitato per il Controllo della Banca Capogruppo per le operazioni maggiormente significative realizzate dalle società controllate con parti correlate della Capogruppo.
Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, anche ai sensi dell'art. 150 del Testo Unico della Finanza, al Consiglio di gestione e da quest'ultimo al Consiglio di sorveglianza in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Capogruppo o da società controllate - stabilendo delle soglie quantitative differenziate per tipologia di operazione - al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate.
Si evidenzia infine che, se parte correlata è uno dei soggetti che svolgono funzioni di direzione, amministrazione e controllo trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dall'art. 136 del Testo Unico Bancario, che subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di gestione e al voto favorevole di tutti i componenti il Consiglio di sorveglianza.
Ai sensi del suddetto art. 136, coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo Bancario non possono contrarre obbligazioni, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo Bancario in mancanza della deliberazione da parte degli Organi di amministrazione e controllo della società o banca contraente; in tali casi, peraltro, l'obbligazione o l'atto devono ottenere l'assenso della Capogruppo. In attuazione della Legge n. 262/2005 e del D. Lgs n. 303/2006 la procedura deliberativa speciale trova anche applicazione per il caso di obbligazioni contratte dalla Banca o da altra società del Gruppo Bancario con società controllate dagli esponenti ovvero presso le quali tali esponenti svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, nonché con le società da queste controllate o che le controllano (salvo l'ipotesi in cui le obbligazioni siano contratte tra società appartenenti al medesimo Gruppo Bancario ovvero si tratti di operazioni sul mercato interbancario).
La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è previsto, all'art. 2391, che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa entrare in gioco in modo rilevante nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio di gestione le delibere relative a quelle operazioni, anche con parti correlate, nelle quali il Consigliere Delegato sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel 2009 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai direttori generali della Capogruppo e delle società consolidate integralmente, nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo che rientrano nella nozione di "parte correlata".

(milioni di euro)

	31.12.2009
Benefici a breve termine [1]	109
Benefici successivi al rapporto di lavoro [2]	2
Altri benefici a lungo termine [3]	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro [4]	6
Pagamenti in azioni [5]	-
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	**117**

[1] Include anche i compensi fissi e variabili degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

[2] Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

[3] Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.

[4] Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento.

[5] Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio.

Il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e, in forma aggregata, ai dirigenti con responsabilità strategiche (art. 78 Delibera Consob 11971/99), nonché dei piani di stock option riservati ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali ed ai dirigenti con responsabilità strategiche è riportato nella Parte H della Nota integrativa al bilancio d'impresa.
I dettagli e l'evoluzione dei piani di stock option relativi ai dirigenti con responsabilità strategiche sono riportati nella Parte H della Nota integrativa al bilancio d'impresa.

Partecipazioni azionarie degli organi di amministrazione e controllo

Nella tabella seguente sono indicate le partecipazioni in Intesa Sanpaolo e in altre società del Gruppo, possedute direttamente o indirettamente dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali della Capogruppo, dai dirigenti con responsabilità strategiche nonché dagli altri soggetti di cui all'art. 79 del Regolamento Emittenti n. 11971.

Cognome e nome	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2008	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2009
Bernheim Antoine	Intesa Sanpaolo ord.	398.533			398.533
Ferro Angelo	Intesa Sanpaolo ord.	180.830			180.830
Ferro Angelo	Intesa Sanpaolo rnc.	4.277			4.277
Ferro Angelo [(a)]	Intesa Sanpaolo rnc.	1.925			1.925
Fontana Giuseppe [(a)]	Intesa Sanpaolo ord.	2.000			2.000
Micheli Francesco	Intesa Sanpaolo ord.	2.100.124			2.100.124
Ottolenghi Emilio	Intesa Sanpaolo ord.	1.032.285			1.032.285
Ottolenghi Emilio [(a)]	Intesa Sanpaolo ord.	12.460			12.460
Ottolenghi Emilio [(b)]	Intesa Sanpaolo ord.	14.528.072			14.528.072
Passera Corrado	Intesa Sanpaolo ord.	6.426.499			6.426.499
Rossi Orazio	Intesa Sanpaolo ord.	163.827			163.827
Sacchi Morsiani Gian Guido	Intesa Sanpaolo ord.	700.164			700.164
Salza Enrico	Intesa Sanpaolo ord.	7.787			7.787
Salza Enrico [(a)]	Intesa Sanpaolo ord.	10.123			10.123
Salza Enrico [(b)]	Intesa Sanpaolo ord.	23.850			23.850
Altri dirigenti con responsabilità strategica [(c)]	Intesa Sanpaolo ord.	1.259.745	6.885	13.624	1.253.006
	Intesa Sanpaolo rnc.	125.000			125.000

[(a)] Azioni di pertinenza del coniuge

[(b)] Azioni detenute indirettamente

[(c)] Di cui 15.360 azioni al 31.12.2008 e 22.245 azioni al 31.12.2009 di pertinenza di familiari. I valori di fine periodo tengono conto dei mutamenti intervenuti nella composizione degli "Altri dirigenti con responsabilità strategica".

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Operazioni di natura atipica e/o inusuale

Nel corso del 2009 non sono state effettuate dal Gruppo operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate (tali eventuali operazioni formano inoltre oggetto di informativa al mercato ai sensi dell'art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971/99).

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività del Gruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate. Le operazioni con parti correlate infragruppo, in quanto elise nella redazione del bilancio consolidato, non sono incluse nella presente informativa.
I saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2009 nei conti consolidati nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale del Gruppo. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi ed oneri con parti correlate sul risultato di gestione consolidato.

	31.12.2009	
	Importo (milioni di euro)	**Incidenza** (%)
Totale attività finanziarie	10.118	1,8
Totale altre attività	13	0,1
Totale passività finanziarie	2.646	0,8
Totale altre passività	916	0,4

	31.12.2009	
	Importo (milioni di euro)	**Incidenza** (%)
Totale interessi attivi	130	0,7
Totale interessi passivi	-16	0,2
Totale commissioni attive	168	2,7
Totale commissioni passive	-5	0,4
Totale costi di funzionamento	-50	0,5

Si riportano, nella tabella che segue, i principali termini di riferimento dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, sulla base dei soggetti indicati nello IAS 24, al netto dell'operatività infragruppo, rimandando al paragrafo precedente per le informazioni relative ai compensi dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, nonché l'informativa relativa agli Azionisti e ai relativi gruppi societari (entità controllate, controllanti o sottoposte a comune controllo) che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà), non parti correlate ai sensi dello IAS 24, ma inclusi in via di autoregolamentazione. Con riferimento alle Partecipazioni si rimanda alle tabelle di Nota Integrativa – Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo, Sezione 10.

(milioni di euro)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**Attività finanziarie valutate al fair value**	**Attività finanziarie disponibili per la vendita**	**Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**	**Crediti verso banche**	**Crediti verso clientela**	**Altre attività**	**Debiti verso Banche**	**Debiti verso clientela**	**Passività finanziarie di negoziazione**	**Altre passività**	**Garanzie rilasciate/ ricevute e impegni**
Imprese controllate non consolidate integralmente	-	-	-	-	-	10	-	-	9	-	-	-
Imprese sottoposte a controllo congiunto	6	-	8	-	-	64	-	-	30	-	11	-
Imprese collegate	47	-	32	-	2	3.157	3	3	294	47	367	847
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo	-	-	-	-	-	3	-	-	26	-	-	-
Altre parti correlate	2	-	-	-	-	110	-	-	530	-	106	69
Totale	**55**	**-**	**40**	**-**	**2**	**3.344**	**3**	**3**	**889**	**47**	**484**	**916**
Azionisti (*)	1.707	33	482	-	136	4.319	10	52	629	1.026	432	468

(*) Azionisti e relativi gruppi societari che detengono una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà).

Nelle altre passività sono comprese le passività associate ad attività in via di dismissione per 904 milioni per la cessione del ramo d'azienda a State Street.

I rapporti tra il Gruppo Intesa Sanpaolo e gli esponenti aziendali sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo e sono posti in essere applicando, ove ne ricorrano i presupposti, le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate, oppure, in relazione agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, applicando le condizioni riservate ai professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia. Per quanto riguarda le operazioni con società controllate non consolidate integralmente e le operazioni con società collegate, si precisa che esse sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale.

Tra i rapporti maggiormente significativi del Gruppo verso società collegate, si segnalano quelli con Intesa Vita, Telco, il gruppo NH Hoteles, Bank of Qingdao, Penghua Fund Management, Nuovo Trasporto Viaggiatori e con Alitalia Compagnia Aerea Italiana.

Quanto alle operazioni con società sottoposte nel corso dell'anno a controllo congiunto (joint venture) si evidenziano, tra gli altri, quelli con Findomestic, riconducibili alla normale operatività del Gruppo, in joint venture con altri soggetti. Al 31 dicembre la società è stata riclassificata tra gli asset AFS a seguito della diluizione della quota di possesso.

L'elenco delle società controllate non consolidate e delle società partecipate sottoposte ad influenza notevole risultanti al 31 dicembre 2009, è presentato in dettaglio nell'ambito della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato (Parte B – Attivo – Sezione 10).

Nella categoria delle "Altre parti correlate" sono compresi i Fondi pensione della Banca, gli stretti familiari degli esponenti, i soggetti controllati da questi o ad essi collegati.

Operazioni di particolare rilevanza

Si ricorda che ai fini dello IAS 24 nessun Azionista della Banca risulta, da solo o congiuntamente ad altri, in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla gestione; ciò nonostante il Consiglio di gestione ed il Consiglio di sorveglianza hanno ritenuto opportuno estendere in via di autoregolamentazione l'applicazione della disciplina in materia di operazioni con parti correlate ad un perimetro più ampio rispetto a quello considerato dalla normativa di riferimento, includendo gli Azionisti ed i relativi gruppi societari (entità controllate, controllanti, o sottoposte a comune controllo) che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà). Tale soluzione consente di sviluppare uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con i principali Azionisti, assoggettandole all'iter istruttorio e deliberativo riservato alle operazioni con parti correlate, e alla rendicontazione sintetica presentata nella Tabella del precedente paragrafo.

In data 23 giugno è stato approvato il progetto di razionalizzazione delle attività di bancassicurazione del Gruppo fondato su una logica di specializzazione per rete distributiva, che condurrà a un'unica compagnia al servizio delle reti bancarie del Gruppo e a una compagnia vita al servizio dei promotori finanziari di Banca Fideuram. Le società coinvolte sono: Intesa Vita, partecipata al 50%, joint venture con il Gruppo Generali; Centrovita Assicurazioni, controllata al 51%, joint venture con Cardif Assurance (Gruppo BNP Paribas) e le società controllate Eurizon Vita e Sud Polo Vita.

La realizzazione del progetto è subordinata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte degli Organismi di Vigilanza. Nell'ambito del progetto Intesa Sanpaolo ha acquistato il 51% di Centrovita Assicurazioni detenuto rispettivamente da Cassa di Risparmio di Firenze (43%) e Cassa di Risparmio di Pistoia (8%) per un valore complessivo di 75 milioni, determinato sulla base dell'embedded value della società al 30 giugno 2009.

L'operatività delle "entità" nelle quali il Gruppo detiene la maggioranza dei rischi e benefici e che sono consolidate ai sensi del SIC 12, è illustrata in Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, cui si rimanda.

Le operazioni del periodo perfezionate con gli esponenti aziendali, gli stretti familiari degli esponenti, i soggetti controllati da questi o ad essi collegati, sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo Intesa Sanpaolo, nel pieno rispetto della normativa di riferimento.

Tra i rapporti del Gruppo maggiormente significativi con società collegate, si segnalano nel periodo gli affidamenti concessi a Telco SpA, a GCL Holdings Lp Sarl, a RCS Mediagroup SpA, a Euromilano SpA, a NH Hoteles SA, a Autostrada Pedemontana Lombarda SpA, a Nuovo Trasporto Viaggiatori SpA, a Alitalia Compagnia Aerea Italiana SpA e ad altre collegate minori, finanziamenti erogati a condizioni di tasso allineate a quelle di mercato. Nei confronti di Intesa Vita è stato rinnovato l'Accordo Quadro di distribuzione di prodotti assicurativi da parte del Gruppo. Nei confronti di NH Hoteles, di Nuovo Trasporto Viaggiatori, di Autostrada Pedemontana Lombarda e di altre collegate minori sono stati sottoscritti degli aumenti di capitale. Tra le altre iniziative concluse nel corso del 2009 si segnala l'acquisto da Pirelli & C. Real Estate di una quota pari al 10% di Pirelli & C. Real Estate SGR a un prezzo di 20 milioni. In data 14 dicembre 2009 Intesa Sanpaolo e IMI Investimenti hanno ceduto la propria interessenza del 37,95% e del 19,99% detenuta in Esaote, per un corrispettivo di cessione rispettivamente di 98,4 e 51,8 milioni a una società di nuova costituzione; IMI Investimenti ha investito un ammontare di 40,6 milioni per una quota del 19,97 % nella Newco (Tutti SpA) che ha acquisito il 100% di Esaote, nell'ambito di accordi con un nuovo socio. La transazione è avvenuta a condizioni di mercato. Nei confronti della stessa Newco sono stati concessi finanziamenti erogati a condizioni di tasso allineate a quelle di mercato.

In data 26 febbraio 2010 Telco ha perfezionato l'emissione di un prestito obbligazionario di 1,3 miliardi sottoscritto pro-quota dai suoi soci. I relativi proventi sono stati utilizzati per rimborsare integralmente il finanziamento ponte di 0,9 miliardi circa erogato dai soci Telefonica, Intesa Sanpaolo e Mediobanca nonché il finanziamento bancario ponte di 0,4 miliardi circa erogato da Intesa Sanpaolo e Mediobanca.

Quanto alle operazioni con società sottoposte nel corso dell'anno a controllo congiunto (joint venture), si evidenzia che nei confronti di Findomestic Banca il Gruppo ha sottoscritto pro quota l'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea straordinaria della società in data 13 maggio 2009. In data 10 dicembre 2009, nell'ambito dell'operazione relativa al passaggio della quota detenuta in Findomestic Banca al gruppo BNP Paribas, Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia ha venduto la propria partecipazione alla Cassa di Risparmio di Firenze per un corrispettivo di 71 milioni, valorizzato secondo il pricing convenuto in relazione alla più ampia operazione di cessione della partecipazione. Al 31 dicembre la società (partecipata al 25%) è stata riclassificata tra gli asset AFS a seguito della diluizione della quota di possesso.

Infine, come già comunicato, Intesa Sanpaolo è tra gli istituti bancari italiani creditori del gruppo Carlo Tassara che a fine 2008 hanno siglato un term sheet (successivamente modificato nel corso del primo semestre 2009) avente ad oggetto la stabilizzazione e la progressiva riduzione dell'indebitamento complessivo del gruppo Carlo Tassara nei confronti degli istituti creditizi italiani ed esteri, entro il 31 dicembre 2011. Nel corso dell'esercizio sono proseguite le programmate attività di realizzo delle partecipazioni di proprietà a riduzione dell'esposizione. Tenuto conto degli accordi intercorsi, la posizione è stata allocata tra i crediti ristrutturati, senza appostazione di accantonamenti stante la capienza del "net asset value".

Altre informazioni relative alle operazioni di riorganizzazione del Gruppo Intesa Sanpaolo sono presenti nella Parte G della Nota Integrativa del bilancio consolidato e del bilancio d'impresa.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1. Piani di stock option già deliberati da SANPAOLO IMI

Il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo IMI ha varato in data 14 novembre 2005 un piano di stock option, su delega dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2002, a favore di n. 48 Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprivano posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo.

Detto piano ha previsto l'assegnazione, così come rideterminato post fusione a seguito della deliberazione dell'Assemblea del 1° dicembre 2006, di complessivi n. 30.059.750 diritti esercitabili dopo l'approvazione dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2008 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di euro 3,9511.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Intesa Sanpaolo

Evoluzione dei piani di Stock option nel 2009

	Numero di azioni	**Prezzo medio di esercizio** (euro)	**Prezzo di mercato** (euro)
Diritti esistenti al 31 dicembre 2008	24.608.500	3,951	2,519 (a)
Diritti esercitati nel 2009	-	-	-
Diritti scaduti (b)	-934.500	3,951	
Diritti decaduti nel 2009 (c)	-	-	
Diritti assegnati nel 2009	-	-	
Diritti esistenti al 31 dicembre 2009	23.674.000	3,951	3,165 (d)
Di cui: esercitabili al 31 dicembre 2009	-	-	

(a) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2008.

(b) Trattasi di diritti non più esercitabili a seguito della scadenza del termine ultimo di esercizio.

(c) Trattasi di diritti non più esercitabili a seguito del venir meno del rapporto di lavoro.

(d) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2009.

Dettaglio dei diritti per prezzo di esercizio e vita residua

Prezzo di esercizio (euro)	**Periodo di esercizio**	**Numero di azioni**	**Di cui esercitabili al 31 dicembre 2009**	
			Numero	**Vita media residua contrattuale**
3,951	Marzo 2009 - Aprile 2012	23.674.000	-	-

Parte L – Informativa di settore

Distribuzione per settori di attività: dati economici esercizio 2009[a]

(milioni di euro)

Voci	Banca dei Territori	Corporate e Investment Banking	Public Finance	Banche Estere	Eurizon Capital	Banca Fideuram	Centro di Governo (b)	Totale
Interessi netti	6.466	2.010	368	1.433	2	158	49	10.486
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	103	-52	-	2	13	-	-20	46
Commissioni nette	3.254	930	41	527	297	441	-149	5.341
Risultato dell'attività di negoziazione	105	624	-14	277	4	15	111	1.122
Risultato dell'attività assicurativa	439	-	-	-	-	-	-2	437
Altri proventi (oneri) di gestione	51	39	3	-24	7	-3	-25	48
Proventi operativi netti	**10.418**	**3.551**	**398**	**2.215**	**323**	**611**	**-36**	**17.480**
Spese del personale	-3.466	-373	-37	-575	-58	-126	-952	-5.587
Spese amministrative	-2.587	-471	-44	-425	-79	-184	598	-3.192
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-63	-8	-	-137	-1	-18	-453	-680
Oneri operativi	**-6.116**	**-852**	**-81**	**-1.137**	**-138**	**-328**	**-807**	**-9.459**
Risultato della gestione operativa	**4.302**	**2.699**	**317**	**1.078**	**185**	**283**	**-843**	**8.021**
Rettifiche di valore sull'avviamento	-3	-2	-	-	-	-	5	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-100	-6	-2	3	-4	-43	-145	-297
Rettifiche di valore nette su crediti	-2.004	-932	-125	-633	-	-	-12	-3.706
Rettifiche di valore nette su altre attività	-70	-61	-	-8	-	-	-96	-235
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	421	72	-	3	-	-	49	545
Risultato corrente al lordo delle imposte	**2.546**	**1.770**	**190**	**443**	**181**	**240**	**-1.042**	**4.328**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-892	-485	-70	-78	-47	-58	670	-960
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-175	-12	-	-1	-	-4	-22	-214
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-257	-	-4	-	-39	-85	-	-385
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	52	-	-	-	-	-	117	169
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-62	-	-	-	-	-	-71	-133
Risultato netto	**1.212**	**1.273**	**116**	**364**	**95**	**93**	**-348**	**2.805**

Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali al 31 dicembre 2009[a]

(milioni di euro)

Voci	Banca dei Territori	Corporate e Investment Banking	Public Finance	Banche Estere	Eurizon Capital	Banca Fideuram	Centro di Governo (b)	Totale
Crediti verso clientela	184.561	101.527	40.890	29.511	171	1.982	15.391	374.033
Raccolta diretta da clientela	225.489	93.215	6.203	27.583	3	7.502	61.949	421.944
di cui: debiti verso clientela	*140.701*	*30.022*	*4.586*	*25.713*	*3*	*7.085*	*2.704*	*210.814*
titoli in circolazione	*62.126*	*59.968*	*1.617*	*1.870*	-	*417*	*59.245*	*185.243*
passività finanziarie valutate al fair value	*22.662*	*3.225*	-	-	-	-	-	*25.887*

[a] Dati riferiti agli schemi riclassificati, come riportati nella relazione sull'andamento della gestione.

[b] Al Centro di Governo sono ricondotte le elisioni infrasettoriali.

Distribuzione per aree geografiche: dati economici esercizio 2009 [(a)]

(milioni di euro)

Voci	Italia	Europa	Resto del Mondo	Totale
Interessi netti	8.081	2.017	388	10.486
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	32	-9	23	46
Commissioni nette	4.310	928	103	5.341
Risultato dell'attività di negoziazione	932	309	-119	1.122
Risultato dell'attività assicurativa	347	90	-	437
Altri proventi (oneri) di gestione	25	21	2	48
Proventi operativi netti	**13.727**	**3.356**	**397**	**17.480**
Spese del personale	-4.894	-590	-103	-5.587
Spese amministrative	-2.634	-510	-48	-3.192
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-532	-139	-9	-680
Oneri operativi	**-8.060**	**-1.239**	**-160**	**-9.459**
Risultato della gestione operativa	**5.667**	**2.117**	**237**	**8.021**
Rettifiche di valore sull'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-309	15	-3	-297
Rettifiche di valore nette su crediti	-2.977	-710	-19	-3.706
Rettifiche di valore nette su altre attività	-218	-17	-	-235
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	540	3	2	545
Risultato corrente al lordo delle imposte	**2.703**	**1.408**	**217**	**4.328**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-724	-217	-19	-960
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-213	-1	-	-214
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-356	-29	-	-385
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	228	-59	-	169
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-86	-35	-12	-133
Risultato netto	**1.552**	**1.067**	**186**	**2.805**

Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali al 31 dicembre 2009[(a)]

Voci	Italia	Europa	Resto del Mondo	Totale
Crediti verso clientela	323.780	40.252	10.001	374.033
Raccolta diretta da clientela	323.964	68.921	29.059	421.944
di cui: debiti verso clientela	*171.453*	*34.853*	*4.508*	*210.814*
titoli in circolazione	*140.835*	*19.857*	*24.551*	*185.243*
passività finanziarie valutate al fair value	*11.676*	*14.211*	-	*25.887*

I raggruppamenti per aree geografiche sono effettuati facendo riferimento alla residenza delle entità costituenti il Gruppo.

[(a)] Dati riferiti agli schemi riclassificati, come riportati nella relazione sull'andamento della gestione.

Relazione e Bilancio di Intesa Sanpaolo

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance di Intesa Sanpaolo

Dati di bilancio	2009	2008	variazioni	
			assolute	%
Dati economici (milioni di euro)				
Interessi netti	3.530	4.250	-720	-16,9
Commissioni nette	2.113	2.294	-181	-7,9
Risultato dell'attività di negoziazione	326	-823	1.149	
Proventi operativi netti	7.709	7.207	502	7,0
Oneri operativi	-4.351	-4.644	-293	-6,3
Risultato della gestione operativa	3.358	2.563	795	31,0
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.345	-931	414	44,5
Proventi netti dei gruppi di attività in via di dismissione	101	892	-791	-88,7
Risultato netto	1.843	1.055	788	74,7
Dati patrimoniali (milioni di euro)				
Crediti verso clientela	178.550	194.416	-15.866	-8,2
Raccolta diretta da clientela	250.456	250.697	-241	-0,1
Raccolta indiretta da clientela	150.146	151.444	-1.298	-0,9
di cui: Risparmio gestito	*68.585*	*69.233*	*-648*	*-0,9*
Totale attività	421.647	412.887	8.760	2,1
Patrimonio netto	47.785	45.674	2.111	4,6
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	28.618	29.686	-1.068	
di cui: Italia	*28.077*	*29.127*	*-1.050*	
Estero	*541*	*559*	*-18*	
Numero degli sportelli bancari	2.438	2.888	-450	
di cui: Italia	*2.422*	*2.872*	*-450*	
Estero	*16*	*16*	-	

Dati riesposti su basi omogenee.

Indicatori	2009	2008
Indicatori di redditività (%)		
Cost / Income	56,4	64,4
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) [a]	3,9	2,3
Indicatori di rischiosità (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,9	0,6
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	71,8	72,2
Coefficienti patrimoniali (%) [b]		
Patrimonio di base di Vigilanza [c] al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1)	21,3	13,9
Patrimonio di base di Vigilanza [c] / Attività di rischio ponderate	24,0	15,1
Patrimonio totale di Vigilanza [d] / Attività di rischio ponderate	31,4	19,5
Attività di rischio ponderate (milioni di euro)	166.519	249.674
Informazioni sul titolo azionario [e]		
Numero azioni ordinarie (migliaia)	11.849.332	11.849.332
Quotazione alla fine del periodo - azione ordinaria (euro)	3,165	2,519
Quotazione media del periodo - azione ordinaria (euro)	2,569	3,834
Capitalizzazione media di borsa (milioni)	32.228	48.639
Patrimonio netto per azione (euro)	4,033	3,855
Rating - Debiti a lungo termine (Long term rating)		
Moody's	Aa2	Aa2
Standard & Poor's	AA-	AA-
Fitch	AA-	AA-

Dati riesposti su basi omogenee.

[a] Risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione.

[b] I coefficienti al 31 dicembre 2009 sono stati determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2.

[c] Capitale versato, sovrapprezzo di emissione, riserve ed utili non distribuiti, dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" come previsto dalla normativa di vigilanza.

[d] Patrimonio di base incrementato dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza e delle riserve da valutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in partecipazioni, come previsto dalla normativa di vigilanza.

[e] Dati 2008 non riesposti. Il dato del patrimonio netto per azione non considera le azioni proprie in portafoglio.

I risultati dell'esercizio di Intesa Sanpaolo

Aspetti generali

Di seguito si riportano il conto economico e lo stato patrimoniale della Capogruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2009, opportunamente riclassificati, rispetto allo schema previsto dalla circolare 262/05 della Banca d'Italia al fine di consentire una lettura più immediata delle risultanze reddituali e della situazione patrimoniale e finanziaria. I dati relativi all'esercizio 2008 posti a confronto sono stati riesposti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente gli effetti delle operazioni societarie, delle cessioni e dei conferimenti di sportelli intervenuti nel corso del 2009, nonché delle componenti che nell'esercizio sono state appostate nella voce relativa alle attività in via di dismissione.

I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassificazioni effettuate sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati di bilancio in aderenza anche con quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Per il conto economico le riesposizioni hanno riguardato:

- i conferimenti di sportelli, avvenuti nel corso del 2009, nell'ambito del progetto di riordino territoriale della rete. In particolare, le operazioni hanno interessato:
  - nel corso del primo trimestre 2009, Cassa di Risparmio in Bologna, Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna e Banca di Credito Sardo, rispettivamente con 39, 14 e 93 sportelli;
  - Banca dell'Adriatico e Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, rispettivamente con 33 e 19 filiali e decorrenza 27 luglio 2009;
  - in data 14 settembre 2009, Cassa di Risparmio di Venezia e Banca di Trento e Bolzano con 11 e 7 punti operativi;
- il conferimento di filiali Private a Intesa Sanpaolo Private Banking, con decorrenza 2 marzo 2009;
- il conferimento del ramo Investment Banking a Banca IMI, avvenuto in data 14 settembre 2009
- i conferimenti del ramo services alla società consortile Intesa Sanpaolo Group Services, avvenuti in data 20 aprile e 22 giugno 2009;
- l'incorporazione della controllata IMMIT, avvenuta con decorrenza giuridica 1° ottobre 2009 ed efficacia contabile e fiscale 1° gennaio 2009;
- la riclassifica a voce specifica, in applicazione del principio contabile IFRS 5, degli effetti economici del ramo Securities Services, del quale è prevista la cessione a terzi nel corso del primo semestre 2010.

Le riclassificazioni e le aggregazioni hanno invece riguardato:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e su quelle detenute per la negoziazione, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- il risultato dell'attività di copertura che è stato riallocato nell'ambito del Risultato della negoziazione;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita o di passività finanziarie, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- il risultato delle attività finanziarie valutate al fair value, che è stato appostato nel risultato dell'attività di negoziazione;
- i recuperi di spese dalla clientela, che sono stati portati a riduzione delle spese amministrative;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, che sono stati appostati tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative a garanzie, impegni e derivati su crediti, che sono state ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti;
- le rettifiche di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita e di altre operazioni finanziarie, ad eccezione di quelle sopra descritte, che sono confluite nelle rettifiche di valore nette su altre attività;
- le componenti di utili/perdite delle partecipazioni che, unitamente alla voce utili/perdite da cessione investimenti, hanno concorso a formare gli utili e perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti;
- il rientro del time value su crediti, che è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi. Un'analoga impostazione è stata utilizzata per il time value del trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi ed oneri;
- gli oneri di integrazione, che sono stati riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, a voce propria principalmente dalle voci spese per il personale e spese amministrative e, in misura minore da altre voci del conto economico;
- gli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione che, al netto dell'effetto fiscale, sono stati ricondotti a voce propria. Essi rappresentano le quote di ammortamento, nonché eventuali svalutazioni delle attività e passività finanziarie e delle immobilizzazioni immateriali oggetto di valutazione al fair value nell'ambito dell'applicazione del principio IFRS 3.

Per lo stato patrimoniale, oltre alla riesposizione dei dati riferiti alle operazioni sopra illustrate, sono stati effettuati alcuni raggruppamenti delle attività e passività, che hanno riguardato:

- l'inclusione della cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale altre voci dell'attivo;
- l'inclusione del valore dei derivati di copertura e dell'adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le altre voci dell'attivo/altre voci del passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle attività materiali ed immateriali;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei debiti verso clientela e dei titoli in circolazione;

– il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (trattamento di fine rapporto e fondi per rischi ed oneri);
– l'indicazione delle riserve in modo aggregato e al netto delle eventuali azioni proprie.

Nei relativi commenti, sempre con la finalità di una più efficace rappresentazione della composizione degli aggregati, si è inoltre provveduto all'indicazione su base netta delle attività/passività finanziarie di negoziazione.

Conto economico riclassificato

(milioni di euro)

Voci	2009	2008	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	3.530	4.250	-720	-16,9
Dividendi	1.349	1.185	164	13,8
Commissioni nette	2.113	2.294	-181	-7,9
Risultato dell'attività di negoziazione	326	-823	1.149	
Altri proventi (oneri) di gestione	391	301	90	29,9
Proventi operativi netti	**7.709**	**7.207**	**502**	**7,0**
Spese del personale	-2.316	-2.367	-51	-2,2
Spese amministrative	-1.844	-2.025	-181	-8,9
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-191	-252	-61	-24,2
Oneri operativi	**-4.351**	**-4.644**	**-293**	**-6,3**
Risultato della gestione operativa	**3.358**	**2.563**	**795**	**31,0**
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-146	-214	-68	-31,8
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.345	-931	414	44,5
Rettifiche di valore nette su altre attività	-68	-324	-256	-79,0
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	28	-950	978	
Risultato corrente al lordo delle imposte	**1.827**	**144**	**1.683**	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	114	557	-443	-79,5
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-127	-334	-207	-62,0
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-72	-204	-132	-64,7
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	101	892	-791	-88,7
Risultato netto	**1.843**	**1.055**	**788**	**74,7**

Dati riesposti su basi omogenee.

Il conto economico 2009 di Intesa Sanpaolo si è chiuso con un utile netto di 1.843 milioni, in significativo incremento rispetto all'esercizio precedente.
Il risultato della gestione operativa si è attestato a 3.358 milioni, con un incremento del 31% rispetto all'esercizio precedente, ascrivibile sia alla crescita dei ricavi sia alla riduzione degli oneri operativi.
Più in dettaglio, i proventi operativi netti sono risultati pari a 7.709 milioni, in aumento del 7% rispetto al precedente esercizio.
La dinamica dei singoli aggregati evidenzia una diminuzione del 16,9% degli interessi netti, che si attestano a 3.530 milioni, in conseguenza dell' erosione degli spread che ha caratterizzato l'esercizio 2009 e del venire meno della commissione di massimo scoperto. Tali effetti sono stati mitigati dal rilevante apporto dei derivati stipulati a protezione del rischio di tasso sulla raccolta cartolare e del rischio di tasso implicito nella componente della raccolta a vista ritenuta stabile nel tempo e quindi scarsamente reattiva alle variazioni di tasso. Il complesso dei contratti derivati di copertura ha generato proventi netti per 1.752 milioni, contro oneri netti di 641 milioni dell'esercizio 2008.
I dividendi, pari a 1.349 milioni, hanno registrato un incremento del 13,8% per la maggiore distribuzione di utili da parte di alcune società controllate.
Le commissioni nette, che sono risultate pari a 2.113 milioni, hanno segnato una flessione del 7,9%, attribuibile all'attività di gestione, intermediazione e consulenza ed in particolare alla riduzione dei proventi generati dal collocamento titoli (-28%) e dalle gestioni patrimoniali (- 73%). Sostanzialmente stabili sono risultati, invece, i flussi reddituali derivanti dalla distribuzione dei prodotti assicurativi.
Le commissioni proprie dell'attività bancaria commerciale hanno evidenziato un incremento del 5,8% che ha interessato principalmente le garanzie rilasciate (+ 20,5%) e, in misura minore, i servizi di incasso e pagamento (+12,8%) ed i conti correnti (+ 1,7%). In leggera contrazione sono risultate le commissioni su bancomat e carte di credito (- 6,2%).

La positiva intonazione dei mercati, che ha caratterizzato la parte centrale del 2009, ha determinato una ripresa dei profitti derivanti dall'attività di intermediazione finanziaria. L'esercizio si è chiuso con un utile dell'attività di negoziazione di 326 milioni, che si raffronta con una perdita 823 milioni registrata a fine 2008, quando più acuti sono stati gli effetti della crisi finanziaria. L'operatività sui tassi di interesse (titoli di debito e derivati su tassi) ha determinato proventi per circa 147 milioni, quella in strumenti di capitale per circa 101 milioni, mentre gli altri comparti hanno generato profitti per 125 milioni, che hanno più che compensato la valutazione negativa dei prodotti strutturati di credito, risultata pari a 47 milioni contro i - 574 milioni dell'esercizio precedente.
Gli altri proventi di gestione si sono attestati a 391 milioni, con una crescita di quasi il 30% e sono essenzialmente rappresentati da ricavi a fronte di servizi prestati a società del Gruppo, nel periodo antecedente al conferimento del ramo services alla società consortile ISGS. Nell'esercizio si sono inoltre manifestate componenti positive non ricorrenti relative ad incassi per 59 milioni a fronte della transazione di un importante contenzioso.
Gli oneri operativi sono ammontati a 4.351 milioni e presentano una riduzione del 6,3%, riduzione che ha interessato, seppur in misura differenziata, tutte le componenti.
Le spese del personale sono ammontate a 2.316 milioni e hanno evidenziato una flessione del 2,2%, riferibile sia alla riduzione degli organici sia a minori oneri su fondi di quiescenza.
Le spese amministrative sono state pari a 1.844 milioni, con una diminuzione del 9% circa rispetto al 2008, che ha interessato pressoché tutte le componenti, ad eccezione delle le spese di gestione immobili, che risultano in leggera crescita. La riduzione più marcata si registra nelle spese generali di funzionamento, nelle spese per servizi informatici, nelle spese per consulenze legali e nelle spese per prestazioni ricevute da società del Gruppo.
Gli ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali, pari a 191 milioni, sono risultati in contrazione del 24,2%.
Le dinamiche di proventi e oneri operativi sopra descritte hanno condotto ad un risultato della gestione operativa di 3.358 milioni, in aumento del 31% rispetto al dato a raffronto.
Gli accantonamenti a fondi rischi e oneri si sono attestati a 146 milioni, in riduzione di quasi il 32% rispetto al 2008 e fronteggiano essenzialmente i rischi probabili derivanti da revocatorie, cause risarcitorie, contenziosi legali e di altra natura.
Le rettifiche di valore nette su crediti sono ammontate a 1.345 milioni, con una crescita di oltre il 44% rispetto all'esercizio precedente, e sono riferite per oltre il 50% alla valutazione analitica dei crediti in incaglio e per il residuo, principalmente, ai crediti in sofferenza e crediti scaduti e/o sconfinanti.
Le rettifiche di valore nette su altre attività sono ammontate a 68 milioni (324 milioni del 2008), interamente da ascrivere alla svalutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita. Le principali riduzioni di valore hanno interessato le quote detenute in Parmalat (41 milioni), Milano Assicurazioni (18 milioni).
Sulle attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti si sono registrati utili netti pari a 28 milioni (contro perdite nette per 950 milioni nell'esercizio precedente) imputabili, da un lato, alla svalutazione delle partecipazioni per 122 milioni in conseguenza dei risultati delle verifiche di recuperabilità dei valori di bilancio delle stesse e, dall'altro, ad utili da cessione di quote partecipative per 149 milioni. Le principali svalutazioni delle partecipazioni hanno riguardato Pravex Bank (104 milioni, per tenere conto della perdita d'esercizio della partecipata e delle differenze di cambio sul valore di carico), NH Italia (10 milioni) e altre minori. Gli utili si riferiscono, principalmente, alla cessione delle quote detenute in Esaote (57 milioni), IntesaTrade Sim (20 milioni) e SI Holding (13 milioni).
Il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato quindi a 1.827 milioni, contro i 144 milioni dell'esercizio precedente che scontava sia le rilevanti svalutazioni effettuate su partecipazioni e attività finanziarie sia il negativo andamento dell'attività di intermediazione finanziaria.
Le imposte sul reddito dell'operatività corrente sono positive per 114 milioni. Sulla fiscalità dell'esercizio ha inciso principalmente l'effetto positivo non ricorrente di 526 milioni derivante dalla differenza tra il riversamento a conto economico della fiscalità differita ad aliquota piena e l'onere per imposta sostitutiva ad aliquota agevolata dovuto all'affrancamento, rispettivamente ai sensi del D.L. n. 185/2008, convertito in Legge 2/2009, e della Legge 244/2008 (Legge Finanziaria 2008), di attività immateriali (511 milioni) e del fondo trattamento di fine rapporto (15 milioni). Escludendo tali componenti non ricorrenti, le imposte risulterebbero pari a - 412 milioni.
Nel bilancio riclassificato sono stati appostati in voci specifiche – al netto del relativo effetto fiscale – gli oneri connessi all'integrazione tra Banca Intesa e Sanpaolo Imi. In particolare, gli oneri di integrazione al netto delle imposte, sono stati pari a 127 milioni e sono costituiti sostanzialmente da altre spese amministrative direttamente riferibili all'integrazione tra le due banche e da oneri residuali relativi alle iniziative di incentivazione all'esodo del personale per l'attivazione del Fondo di solidarietà.
Gli effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione rappresentano il risultato negativo, in termini di rettifiche di interessi, ammortamenti e plus/minusvalenze, riconducibili alle rivalutazioni di crediti, immobili, attività finanziarie ed all'iscrizione di nuove attività immateriali effettuate in sede di rilevazione dell'operazione di fusione fra Banca Intesa e Sanpaolo Imi ai sensi del principio contabile IFRS 3. Tali componenti negative sono risultate pari a 72 milioni, al netto della relativa fiscalità, contro i 204 milioni dell'esercizio precedente, che includevano circa 74 milioni di rettifiche a fronte di perdite durevoli di valore di attività immateriali riferite alla componente distribuzione dell'asset management.
Infine, l'utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte, pari a 101 milioni, include principalmente la riclassificazione delle componenti di reddito riferite al ramo Securities Services, di cui è prevista l'alienazione nel primo semestre 2010, oltre agli utili netti derivanti dalla cessione di filiali a banche terze nell'ambito dei provvedimenti emanati dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, in relazione alla fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa e all'acquisizione del Gruppo CR Firenze.
Il conto economico del periodo si è dunque chiuso con un risultato netto di 1.843 milioni.

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di euro)

Attività	31.12.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	29.653	22.614	7.039	31,1
Attività finanziairie valutate al fair value	333	340	-7	-2,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.995	7.129	4.866	68,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.305	2.097	-792	-37,8
Crediti verso banche	116.067	108.675	7.392	6,8
Crediti verso clientela	178.550	194.416	-15.866	-8,2
Partecipazioni	42.327	41.928	399	1,0
Attività materiali e immateriali	11.646	11.688	-42	-0,4
Attività fiscali	4.132	4.146	-14	-0,3
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.450	4.291	2.159	50,3
Altre voci dell'attivo	19.189	15.563	3.626	23,3
Totale attività	**421.647**	**412.887**	**8.760**	**2,1**

Passività	31.12.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	93.160	78.615	14.545	18,5
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	250.456	250.697	-241	-0,1
Passività finanziarie di negoziazione	10.463	15.861	-5.398	-34,0
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Passività fiscali	707	2.123	-1.416	-66,7
Passività associate ad attività in via di dismissione	5.721	4.035	1.686	41,8
Altre voci del passivo	11.018	12.962	-1.944	-15,0
Fondi a destinazione specifica	2.337	2.920	-583	-20,0
Capitale	6.647	6.647	-	-
Riserve	38.309	37.323	986	2,6
Riserve da valutazione	986	649	337	51,9
Utile di periodo	1.843	1.055	788	74,7
Totale passività e patrimonio netto	**421.647**	**412.887**	**8.760**	**2,1**

Dati riesposti su basi omogenee.

Con riferimento alle consistenze patrimoniali, al 31 dicembre 2009 i crediti verso clientela ammontano complessivamente a 178.550 milioni, in riduzione dell'8,2% rispetto a fine 2008. L'analisi per composizione merceologica evidenzia una significativa flessione dei crediti commerciali, più marcata nelle anticipazioni e finanziamenti e nei conti correnti, forme tecniche utilizzate in prevalenza dalle imprese, oltre ad una sostanziale stabilità dei mutui ed una crescita delle operazioni di pronti contro termine.
Sotto il profilo della qualità degli impieghi, le partite deteriorate verso clientela sono pari 8.372 milioni contro i 3.605 milioni di fine 2008 e presentano una copertura del 38% circa.
In particolare le sofferenze passano da 1.219 a 1.555 milioni, con una crescita di 336 milioni e evidenziano una copertura del 72% circa; le posizioni incagliate passano da 1.815 a 4.099 milioni, con un incremento di 2.284 milioni ed un tasso di copertura del 19%; i crediti ristrutturati si attestano a 1.983 milioni con un incremento di 1.705 milioni rispetto al dato di inizio esercizio e presentano un tasso di copertura del 4%. La crescita è riferita principalmente alla classificazione di una posizione di importo rilevante per la quale è previsto l'integrale recupero. Le esposizioni scadute si attestano a 735 milioni, rispetto ai 293 milioni di fine 2008, con una copertura del 5%; l'incremento è, in parte, determinato dall'inclusione nella categoria delle esposizioni garantite da immobili scadute da oltre 90 giorni, in luogo del precedente termine di oltre 180 giorni, a seguito di precisazioni intervenute da parte dell'Organo di Vigilanza.
I crediti verso clientela in bonis, esclusi quelli rappresentati da titoli, si sono attestati a 164.979 milioni contro i 186.506 milioni di fine 2008 e risultano fronteggiati da rettifiche di valore collettive per 792 milioni che, escludendo i crediti verso società del Gruppo, pari a 30.130 milioni, determinano una copertura dello 0,6% circa, leggermente superiore all'esercizio precedente.
La raccolta diretta da clientela, inclusi i titoli in circolazione, con 250.456 milioni conferma, a livello complessivo, le consistenze del dicembre 2008, per effetto principalmente di un aumento della raccolta obbligazionaria, parzialmente compensata dalla diminuzione delle altre forme di raccolta a breve termine tipiche dell'attività bancaria.
La raccolta indiretta, a fine dicembre, ammonta a 150 miliardi contro i 151 miliardi di fine 2008, escludendo le componenti relative al ramo Securities services in via di dismissione.

Le attività finanziarie di negoziazione, che includono i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione, presentano, al netto delle passività (che ammontano a 10.463 milioni), una consistenza complessiva di 19.190 milioni, con un incremento, rispetto al dato del 31 dicembre 2008, di oltre 12 miliardi in valore assoluto, riconducibile sostanzialmente al portafoglio titoli, anche in relazione ad un aumento degli investimenti mirato ad impiegare temporaneamente la liquidità in titoli governativi in luogo di impieghi sul mercato interbancario.
Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 11.995 milioni, in aumento rispetto al 2008 del 68%, e sono costituite da investimenti di natura partecipativa, da interessenze di private equity e da titoli di debito e di capitale. L'incremento è costituito essenzialmente da titoli di debito emessi da banche.
Le partecipazioni, che ammontano a 42.327 milioni, comprendono quote societarie di controllo, di collegamento e di controllo congiunto. L'incremento netto rispetto al dato omogeneo del 31 dicembre 2008 è pari all'1%.
Il patrimonio netto, incluso l'utile di periodo, si è attestato a 47,8 miliardi, contro i 45,7 di fine 2008, sia per il rafforzamento determinatosi con la mancata distribuzione di utili dell'esercizio precedente sia per il miglioramento delle riserve da valutazione di strumenti finanziari disponibili per la vendita.
Le riserve da valutazione AFS hanno fatto registrare una variazione positiva di 361 milioni, principalmente dovuta al miglioramento delle valutazioni a fair value di fine periodo per quanto concerne i titoli di capitale, oltre che per i titoli di debito, sebbene questi in misura più contenuta.

Altre informazioni

La presente Relazione del bilancio di Intesa Sanpaolo S.p.A. comprende il solo commento sull'andamento della gestione della Banca ed i relativi indicatori alternativi di performance. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge, si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla gestione consolidata o nella Nota integrativa del presente bilancio separato.

In particolare, si rinvia alla Relazione al bilancio consolidato per quanto attiene:

- alle informazioni sui rischi ed incertezze, in quanto valgono le medesime considerazioni esposte nel corrispondente paragrafo che accompagna il bilancio consolidato;
- ai rischi connessi alla stabilità patrimoniale ed alla continuità aziendale, sui quali ci si è brevemente soffermati nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione al bilancio consolidato, ed alla Parte F della Nota integrativa al bilancio d'esercizio per le informazioni sul patrimonio;
- alle informazioni richieste dall'art 123-bis del Testo unico della finanza.

Si rinvia invece alla Nota integrativa del presente bilancio separato per quanto attiene:

- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H. Con specifico riferimento alle azioni della Capogruppo e delle società controllate detenute dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali della Capogruppo e, in forma aggregata, dai Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dagli altri soggetti di cui all'art. 79 della Delibera Consob n. 11971/99, si rinvia alla Parte H della Nota integrativa consolidata;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella parte E;
- alle informazioni circa gli obblighi previsti, ai sensi dell'art. 36 del Regolamento Mercati, con riferimento alle società controllate aventi sede in stati extra-europei, che sono riportate nella Parte A;
- all'elenco delle società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole al 31 dicembre 2009, che è riportato nella Parte B.

Per le informazioni relative al sistema di Corporate Governance di Intesa Sanpaolo, si rinvia ad apposito separato fascicolo.

Infine si precisa che Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate dirette e indirette, ivi comprese le società che in base alla vigente normativa non fanno parte del Gruppo bancario.

La prevedibile evoluzione della gestione

In merito alle prospettive per l'esercizio 2010 di Intesa Sanpaolo, le previsioni sono coerenti con quelle del Gruppo di cui è capofila.

In particolare si prevede di poter registrare proventi operativi netti in recupero, con la ripresa delle commissioni nette e la difesa degli interessi netti, e oneri operativi in diminuzione rispetto al 2009. Le rettifiche nette di valore su crediti sono previste in leggero calo rispetto al 2009, mentre gli oneri di integrazione sono attesi in significativa diminuzione. Considerando anche le plusvalenze derivanti dalle azioni di capital management in corso di finalizzazione, si prevede un utile netto superiore a quello del 2009.

Il Consiglio di gestione

Milano, 19 marzo 2010

Proposte all'Assemblea

Signori Azionisti.

A norma dell'art. 2364 bis del codice civile e degli art. 7.3 e 28.3 dello Statuto della Società, sottoponiamo alla Vostra approvazione la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2009 e, quindi, di distribuzione del dividendo alle azioni attualmente in circolazione per l'importo unitario di euro 0,091 alle azioni di risparmio n.c. e di euro 0,08 alle azioni ordinarie in circolazione e di ripartire di conseguenza l'utile netto di euro 1.843.432.100,51 nel seguente modo:

	(euro)
Utile di esercizio	1.843.432.100,51
Assegnazione alle n. 932.490.561 azioni di risparmio di un dividendo unitario di euro 0,091 (determinato in conformità all'art. 28 dello statuto sociale), per complessivi	84.856.641,05
Assegnazione alle n. 11.849.332.367 azioni ordinarie di un dividendo unitario di euro 0,080 per complessivi	947.946.589,36
e così per un totale monte dividendi di	1.032.803.230,41
Assegnazione al Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale	10.000.000,00
Assegnazione del residuo utile alla Riserva straordinaria [*]	800.628.870,10

La destinazione dell'utile proposta consente di retribuire l'Azionariato in misura coerente con la redditività sostenibile e con il rafforzamento della struttura patrimoniale del Gruppo (nel caso di approvazione della proposta, il Core Tier 1 si collocherebbe oltre il 7%, il Tier 1 all'8,4% ed il ratio complessivo all'11,8%), in linea con le indicazioni degli Organismi internazionali e dell'Organo di Vigilanza.
Vi proponiamo che il dividendo sia posto in pagamento, con l'osservanza delle disposizioni di legge, a decorrere dal giorno 27 maggio 2010, con stacco della cedola il giorno 24 maggio 2010.

Ai sensi dell'art. 6, 1° comma, lett. a) del D.Lgs. n. 38/2005, una quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value), deve essere iscritta in una riserva indisponibile. Tale importo, al 31 dicembre 2009, risultava pari a euro 48.646.747,94.

Se la proposta di ripartizione dell'utile otterrà la vostra approvazione, il patrimonio netto di Intesa Sanpaolo S.p.A. risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

[*] Si rammenta (cfr.Nota integrativa – Parte I) che il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo IMI ha varato in data 14 novembre 2005 un piano di stock option, su delega dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2002, a favore di n. 48 Dirigenti del Gruppo. Detto piano ha previsto l'assegnazione, così come rideterminato post fusione a seguito della deliberazione dell'Assemblea del 1° dicembre 2006, di complessivi n. 30.059.750 diritti a sottoscrivere azioni ordinarie esercitabili dopo l'approvazione dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2008 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di euro 3,9511.
Ancorché in relazione agli attuali prezzi di Borsa dell'azione ordinaria, l'evento risulti altamente improbabile, qualora uno o più portatori dei diritti di opzione esercitabili esercitassero gli stessi nel termine del 16 aprile 2010, sottoscrivendo azioni con godimento regolare e aventi, quindi, diritto al dividendo dell'esercizio 2009 nella misura di euro 0,08 per ciascuna azione, il monte dividendi dovrebbe essere rideterminato ed aumentato in sede assembleare e, in ugual misura, diminuita l'assegnazione alla riserva straordinaria.

N.B.: poiché nei termini sopra indicati nessun titolare di opzioni ha esercitato il diritto di sottoscrivere nuove azioni, le Proposte all'Assemblea non hanno subito alcuna modifica. *(Nota inserita successivamente all'approvazione dei Bilanci 2009 da parte del Consiglio di Sorveglianza del 12 aprile 2010).*

(milioni di euro)

Patrimonio netto	**Bilancio 2009**	**Variazione per destinazione dell'utile dell'esercizio 2009**	**Capitale e riserve dopo la destinazione dell'utile**
Capitale			
- ordinario	*6.162*	*-*	*6.162*
- di risparmio	*485*	*-*	*485*
Totale capitale	**6.647**	**-**	**6.647**
Sovrapprezzi di emissione	33.271	-	33.271
Riserve	5.038	801	5.839
Riserve da valutazione	986	-	986
Azioni proprie in portafoglio	-	-	-
Totale riserve	**39.295**	**801**	**40.096**
TOTALE	**45.942**	**801**	**46.743**

Il Consiglio di gestione

Milano, 19 marzo 2010

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Corrado Passera, in qualità di Consigliere Delegato e CEO, ed Ernesto Riva, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Intesa Sanpaolo, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2009.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in un contesto di revisione organizzativa dei processi aziendali e dei sistemi informativi conseguente alle operazioni straordinarie di integrazione realizzate negli ultimi anni ed è avvenuta sulla base di metodologie definite da Intesa Sanpaolo in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale[1].

3. Si attesta, inoltre, che:

   3.1 Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009:
   - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

   3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

19 marzo 2010

Corrado Passera
Consigliere Delegato e CEO

Ernesto Riva
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

[1] Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control OBjectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

Relazione della Società di revisione al bilancio di Intesa Sanpaolo

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Corso Vittorio Emanuele II, 83
10128 Torino

Tel. (+39) 011 5161611
Fax (+39) 011 5612554
www.ey.com

Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58

Agli Azionisti di Intesa Sanpaolo S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Intesa Sanpaolo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete al Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio di Gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, il Consiglio di Gestione ha modificato i dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 25 marzo 2009. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CC.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Ernst & Young

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario ed assetti proprietari, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete al Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario ed assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario ed assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Torino, 26 marzo 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Guido Celona
(Socio)

BILANCIO DI INTESA SANPAOLO

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

(importi in euro)

Voci dell'attivo		31.12.2009	31.12.2008	variazioni assolute	variazioni %
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.973.052.089	5.000.033.408	973.018.681	19,5
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.653.170.242	22.664.007.376	6.989.162.866	30,8
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	332.517.404	252.902.081	79.615.323	31,5
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.994.689.162	7.360.426.362	4.634.262.800	63,0
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.304.875.729	2.096.596.209	-791.720.480	-37,8
60.	Crediti verso banche	116.066.739.844	114.878.587.955	1.188.151.889	1,0
70.	Crediti verso clientela	178.550.192.260	207.461.246.416	-28.911.054.156	-13,9
80.	Derivati di copertura	5.488.654.971	4.274.900.112	1.213.754.859	28,4
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	67.058.731	64.669.485	2.389.246	3,7
100.	Partecipazioni	42.327.452.269	41.057.322.763	1.270.129.506	3,1
110.	Attività materiali	2.407.481.813	2.666.904.458	-259.422.645	-9,7
120.	Attività immateriali	9.239.162.746	10.422.031.522	-1.182.868.776	-11,3
	di cui:				
	- avviamento	*6.160.361.491*	*6.869.648.856*	*-709.287.365*	*-10,3*
130.	Attività fiscali	4.132.496.486	4.192.386.097	-59.889.611	-1,4
	a) correnti	*1.417.216.211*	*1.883.201.063*	*-465.984.852*	*-24,7*
	b) anticipate	*2.715.280.275*	*2.309.185.034*	*406.095.241*	*17,6*
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.450.200.193	352.668.725	6.097.531.468	
150.	Altre attività	7.659.400.578	6.582.116.015	1.077.284.563	16,4
Totale dell'attivo		**421.647.144.517**	**429.326.798.984**	**-7.679.654.467**	**-1,8**

Stato patrimoniale

(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2009	31.12.2008	variazioni assolute	variazioni %
10.	Debiti verso banche	93.159.856.515	87.688.810.397	5.471.046.118	6,2
20.	Debiti verso clientela	112.943.100.675	130.351.226.601	-17.408.125.926	-13,4
30.	Titoli in circolazione	137.513.063.451	130.497.062.749	7.016.000.702	5,4
40.	Passività finanziarie di negoziazione	10.463.136.189	15.913.269.643	-5.450.133.454	-34,2
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60.	Derivati di copertura	2.127.186.029	2.535.916.763	-408.730.734	-16,1
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.165.616.528	1.057.804.029	107.812.499	10,2
80.	Passività fiscali	707.047.463	2.078.968.216	-1.371.920.753	-66,0
	a) correnti	*271.188.767*	*1.130.740.284*	*-859.551.517*	*-76,0*
	b) differite	*435.858.696*	*948.227.932*	*-512.369.236*	*-54,0*
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	5.720.883.267	296.640.051	5.424.243.216	
100.	Altre passività	7.725.507.890	9.935.642.889	-2.210.134.999	-22,2
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	601.613.898	861.477.643	-259.863.745	-30,2
120.	Fondi per rischi ed oneri	1.735.122.646	2.391.245.385	-656.122.739	-27,4
	a) quiescenza e obblighi simili	*264.194.302*	*295.995.512*	*-31.801.210*	*-10,7*
	b) altri fondi	*1.470.928.344*	*2.095.249.873*	*-624.321.529*	*-29,8*
130.	Riserve da valutazione	986.225.503	649.466.959	336.758.544	51,9
140.	Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-	-	-
160.	Riserve	5.038.338.335	4.083.418.439	954.919.896	23,4
170.	Sovrapprezzi di emissione	33.270.641.555	33.270.641.555	-	-
180.	Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190.	Azioni proprie (-)	-175.451	-	175.451	-
200.	Utile (perdita) d'esercizio	1.843.432.101	1.068.659.742	774.772.359	72,5
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**421.647.144.517**	**429.326.798.984**	**-7.679.654.467**	**-1,8**

Conto economico

(importi in euro)

Voci		2009	2008	variazioni assolute	variazioni %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	10.605.949.599	17.057.250.914	-6.451.301.315	-37,8
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-7.134.879.599	-12.280.587.376	-5.145.707.777	-41,9
30.	**Margine di interesse**	**3.471.070.000**	**4.776.663.538**	**-1.305.593.538**	**-27,3**
40.	Commissioni attive	2.406.283.426	2.998.611.529	-592.328.103	-19,8
50.	Commissioni passive	-286.819.287	-359.167.588	-72.348.301	-20,1
60.	**Commissioni nette**	**2.119.464.139**	**2.639.443.941**	**-519.979.802**	**-19,7**
70.	Dividendi e proventi simili	1.378.771.645	1.250.967.981	127.803.664	10,2
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	180.990.315	-880.663.459	1.061.653.774	
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	20.490.667	-93.458.487	113.949.154	
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	49.726.071	111.574.413	-61.848.342	-55,4
	a) crediti	*3.800.727*	*833.484*	*2.967.243*	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*34.991.734*	*98.394.405*	*-63.402.671*	*-64,4*
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	*180.546*	*-180.546*	
	d) passività finanziarie	*10.933.610*	*12.165.978*	*-1.232.368*	*-10,1*
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	49.579.659	-37.611.887	87.191.546	
120.	**Margine di intermediazione**	**7.270.092.496**	**7.766.916.040**	**-496.823.544**	**-6,4**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.313.223.643	-1.306.670.491	6.553.152	0,5
	a) crediti	*-1.206.816.879*	*-1.035.036.623*	*171.780.256*	*16,6*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*-68.498.671*	*-323.408.603*	*-254.909.932*	*-78,8*
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	*-37.908.093*	*51.774.735*	*-89.682.828*	
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**5.956.868.853**	**6.460.245.549**	**-503.376.696**	**-7,8**
150.	Spese amministrative:	-4.668.487.255	-5.938.999.120	-1.270.511.865	-21,4
	a) spese per il personale	*-2.404.148.577*	*-3.453.014.338*	*-1.048.865.761*	*-30,4*
	b) altre spese amministrative	*-2.264.338.678*	*-2.485.984.782*	*-221.646.104*	*-8,9*
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-164.221.774	-246.267.080	-82.045.306	-33,3
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-143.406.953	-252.198.978	-108.792.025	-43,1
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-140.891.257	-550.724.129	-409.832.872	-74,4
190.	Altri oneri/proventi di gestione	669.107.905	1.156.669.200	-487.561.295	-42,2
200.	**Costi operativi**	**-4.447.899.334**	**-5.831.520.107**	**-1.383.620.773**	**-23,7**
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	27.135.872	-1.456.849.734	1.483.985.606	
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.277.374	275.168.259	-273.890.885	-99,5
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**1.537.382.765**	**-552.956.033**	**2.090.338.798**	
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	205.177.502	729.347.025	-524.169.523	-71,9
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**1.742.560.267**	**176.390.992**	**1.566.169.275**	
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	100.871.834	892.268.750	-791.396.916	-88,7
290.	**Utile/ (perdita) d'esercizio**	**1.843.432.101**	**1.068.659.742**	**774.772.359**	**72,5**

Prospetto della redditività complessiva

(importi in euro)

		2009	2008	variazioni	
				assolute	%
10.	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**	**1.843.432.101**	**1.068.659.742**	**774.772.359**	**72,5**
	Altre componenti reddituali (al netto delle imposte)				
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	360.749.712	-523.026.070	883.775.782	
30.	Attività materiali	-	-	-	
40.	Attività immateriali	-	-	-	
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-	-	
60.	Copertura dei flussi finanziari	-23.991.168	-413.997.671	-390.006.503	-94,2
70.	Differenze di cambio	-	-	-	
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-	
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
110.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**336.758.544**	**-937.023.741**	**1.273.782.285**	
120.	**REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 110)**	**2.180.190.645**	**131.636.001**	**2.048.554.644**	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2009

(importi in euro)

	31.12.2009									
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre					
ESISTENZE AL 1.1.2009	**6.161.652.832**	**484.895.091**	**33.270.641.555**	**3.994.753.690**	**88.664.749**	**649.466.959**	**-**	**-**	**1.068.659.742**	**45.718.734.618**
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE										
Riserve	**-**	**-**	**-**	**1.044.414.987**	**-**				**-1.044.414.987**	**-**
Dividendi e altre destinazioni [(a)]									**-24.244.755**	**-24.244.755**
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										
Variazioni di riserve				**-89.804.562**	**-**	**-**				**-89.804.562**
Operazioni sul patrimonio netto										
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-			-		**-**
Acquisto azioni proprie	-	-		-				-175.451		**-175.451**
Distribuzione straordinaria dividendi				-	-					**-**
Variazione strumenti di capitale							-			**-**
Derivati su proprie azioni					-					**-**
Stock option					309.471					**309.471**
Redditività complessiva esercizio 2009						**336.758.544**			**1.843.432.101**	**2.180.190.645**
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2009	**6.161.652.832**	**484.895.091**	**33.270.641.555**	**4.949.364.115**	**88.974.220**	**986.225.503**	**-**	**-175.451**	**1.843.432.101**	**47.785.009.966**

[(a)] La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2008

(importi in euro)

	31.12.2008									
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre					
ESISTENZE AL 1.1.2008	**6.161.652.832**	**484.895.091**	**33.456.707.511**	**2.847.521.913**	**253.518.844**	**1.586.490.700**	**-**	**-2.159.678.151**	**5.810.886.296**	**48.441.995.036**
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE										
Riserve	**-**	**-**	**-**	**923.536.188**	**-**				**-923.536.188**	**-**
Dividendi e altre destinazioni [(a)]									**-4.887.350.108**	**-4.887.350.108**
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										
Variazioni di riserve			**-**	**223.695.589**	**-168.530.039**	**-**				**55.165.550**
Operazioni sul patrimonio netto										
Emissione nuove azioni	-	-	-354.595.995	-	-			2.159.678.151		**1.805.082.156**
Acquisto azioni proprie	-	-		-				-		**-**
Distribuzione straordinaria dividendi				-	-					**-**
Variazione strumenti di capitale							-			**-**
Derivati su proprie azioni					-					**-**
Stock option					3.675.944					**3.675.944**
Altre variazioni			168.530.039		-				-	**168.530.039**
Redditività complessiva esercizio 2008						**-937.023.741**			**1.068.659.742**	**131.636.001**
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2008	**6.161.652.832**	**484.895.091**	**33.270.641.555**	**3.994.753.690**	**88.664.749**	**649.466.959**	**-**	**-**	**1.068.659.742**	**45.718.734.618**

[(a)] La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo.

Rendiconto finanziario

(importi in euro)

	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**1.083.426.260**	**6.553.201.795**
- risultato d'esercizio (+/-)	1.843.432.101	1.068.659.742
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-420.579.659	2.703.611.887
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-20.490.667	93.458.486
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.160.378.988	3.123.763.475
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	284.298.210	804.562.247
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	231.287.720	1.146.424.372
- imposte e tasse non liquidate (+)	-652.345.129	-
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-1.342.555.304	-2.387.278.414
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**8.127.053.085**	**-33.847.817.854**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-6.618.162.866	-4.486.782.151
- attività finanziarie valutate al fair value	-30.035.664	94.681.907
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-4.282.121.470	-5.412.293.732
- crediti verso banche: a vista	6.280.460.000	-11.890.282.000
- crediti verso banche: altri crediti	-7.468.611.889	-1.484.681.725
- crediti verso clientela	27.857.081.930	-7.939.239.487
- altre attività	-7.611.556.956	-2.729.220.666
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**-9.458.033.881**	**36.143.867.490**
- debiti verso banche: a vista	8.937.748.000	-11.265.705.000
- debiti verso banche: altri debiti	-3.466.701.882	12.946.820.557
- debiti verso clientela	-17.408.125.926	-2.126.241.162
- titoli in circolazione	7.016.000.702	32.779.412.466
- passività finanziarie di negoziazione	-5.450.133.454	5.825.923.372
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	913.178.679	-2.016.342.743
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**-247.554.536**	**8.849.251.431**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**3.581.579.952**	**4.558.639.078**
- vendite di partecipazioni	186.436.049	1.059.259.976
- dividendi incassati su partecipazioni	1.378.766.903	1.184.150.442
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	750.000.000	253.000.000
- vendite di attività materiali	381.173.000	7.000.000
- vendite di attività immateriali	885.204.000	268.000.000
- vendite di rami d'azienda	-	1.787.228.660
2. Liquidità assorbita da	**-2.336.937.431**	**-7.441.658.360**
- acquisti di partecipazioni	-2.072.178.431	-7.111.658.360
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-15.000.000
- acquisti di attività materiali	-264.711.000	-276.000.000
- acquisti di attività immateriali	-48.000	-39.000.000
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**1.244.642.521**	**-2.883.019.282**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	175.451	2.159.678.151
- emissioni/ acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-24.244.755	-4.887.350.109
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-24.069.304**	**-2.727.671.958**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**973.018.681**	**3.238.560.191**
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.000.033.408	1.761.473.217
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	973.018.681	3.238.560.191
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**5.973.052.089**	**5.000.033.408**

LEGENDA: (+) generata (–) assorbita

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio di Intesa Sanpaolo, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2009 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2009 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2009.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2009

Regolamento omologazione	Titolo
1126/2008	IFRS 8 - Settori operativi
1274/2008	Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del Bilancio
1260/2008	Modifiche allo IAS 23 - Oneri finanziari
1261/2008	Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni
53/2009	Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio
	Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
69/2009	Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli IFRS
	Modifiche allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato
70/2009	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 5; IAS 1; IAS 8; IAS 16; IAS 20; IAS 23; IAS 27; IAS 28; IAS 29; IAS 31; IAS 34; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IAS 40; IAS 41
254/2009	IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione
824/2009	Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
	Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
1164/2009	IFRIC 18 - Cessioni di attività da parte di clientela
1165/2009	Modifiche all'IFRS 4 - Contratti assicurativi
	Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
1171/2009	Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
	Modifiche all'IFRIC 9 - Rideterminazione del valore dei derivati incorporati

Le più rilevanti novità con riferimento al bilancio di Intesa Sanpaolo sono costituite:

– dalle modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio, che ha comportato l'introduzione di un nuovo prospetto contabile rappresentato dal Prospetto della redditività complessiva, che presenta oltre all'utile di esercizio tutte le componenti reddituali non rilevate nel conto economico bensì nel patrimonio netto, come richiesto dai principi contabili. Tali componenti sono rappresentate da variazioni di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita, dalla valutazioni di contratti derivati di copertura di flussi finanziari (per la parte efficace), dagli effetti della conversione dei bilanci di una gestione estera nonché dalle componenti di pertinenza di società consolidate con il metodo del patrimonio netto;

– dalle modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative, che hanno ampliato l'informativa richiesta sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari e sul rischio di liquidità.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, omologati nel corso dell'esercizio 2009 la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2010 o da data successiva.

Principi contabili internazionali omologati nel 2009

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
460/2009	IFRIC 16 - Coperture di un investimento netto in una gestione estera	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
494/2009	Modifiche allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
495/2009	Modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
839/2009	Modifiche allo IAS 39 (elementi qualificabili per la copertura) - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
1136/2009	Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione dei principi contabili internazionali	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
1142/2009	IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 31/10/2009
1293/2009	Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 31/01/2010

Tali novità troveranno applicazione nel bilancio di Intesa Sanpaolo a decorrere dall'esercizio 2010 con la sola eccezione delle modifiche apportate allo IAS 27 dal Regolamento 494/2009 per le quali il Gruppo si è avvalso della facoltà di adozione anticipata. In base alle coerenti modifiche apportate allo IAS 28 e allo IAS 31, quando una società per effetto di una dismissione parziale perde il controllo, il controllo congiunto o anche solo l'influenza notevole su una propria partecipata ma continua comunque a detenere un'interessenza nella società, deve iscrivere la partecipazione mantenuta in bilancio al fair value ed imputare eventuali utili o perdite rispetto al precedente valore di carico a conto economico. In base alle precedenti versioni dei citati principi la partecipazione residua rimaneva invece iscritta in continuità di valori senza effetti di rivalutazione. Come previsto dai principi stessi, in caso di applicazione anticipata della versione modificata dello IAS 27 devono essere applicate anticipatamente anche le modifiche apportate all'IFRS 3 dal Regolamento 495/2009; anche tali modifiche risultano applicabili in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2010.
Per la Capogruppo l'adozione anticipata dello IAS 27, delle correlate modifiche allo IAS 28 ed allo IAS 31 nonché delle modifiche all'IFRS 3 non ha comportato effetti economici o patrimoniali per l'esercizio 2009.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Intesa Sanpaolo. Per le informazioni da includere nella Relazione sulla gestione prescritte da disposizioni normative si rinvia alla Relazione sulla gestione del bilancio consolidato. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.
Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in milioni di Euro.
Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.
Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.
Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.
I prospetti di stato patrimoniale e di conto economico al 31 dicembre 2009 ed i relativi dettagli di Nota integrativa presentano - in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 - tra le componenti relative alle attività in corso di dismissione le componenti patrimoniali ed economiche riferite ad attività oggetto di prossima cessione. Si tratta del ramo di attività di securities services che, per effetto dell'accordo firmato nel mese di dicembre 2009, verrà ceduto a State Street Corp.
Nel conto economico, alla voce relativa alle attività in via di dismissione sono ricondotti anche gli effetti economici attribuibili alle numerose filiali oggetto di trasferimento da parte della Capogruppo ad altre banche del Gruppo nell'ambito delle operazioni di riordino territoriale e di razionalizzazione della presenza del Gruppo sul territorio nonché gli altri effetti economici riconducibili alle attività in corso di dismissione.
I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati

di raffronto riferiti al 31 dicembre 2008. Per l'esercizio a raffronto, il conto economico ed i relativi dettagli di Nota integrativa sono stati modificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 per tenere conto degli effetti economici delle sopra indicate attività in corso di dismissione.
Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo con i dati di stato patrimoniale e di conto economico originariamente pubblicati nel bilancio 2008, oltre a specifici schemi di raccordo tra questi ultimi e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione che correda il presente bilancio.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Tale Circolare è stata aggiornata in data 18 novembre 2009 per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS a far tempo dalla precedente edizione della stessa. Inoltre sono state razionalizzate alcune tabelle di nota integrativa, con l'intento di avvicinare maggiormente l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea.
Le principali novità connesse alle modifiche di principi contabili riguardano:
- l'introduzione del prospetto c.d. del "comprehensive income" (redditività complessiva), in recepimento delle modifiche apportate allo IAS 1. Tale prospetto presenta, oltre all'utile di esercizio, tutte le componenti reddituali non rilevate nel conto economico (si tratta, nella sostanza, delle variazioni di valore delle attività o delle passività che, per effetto dell'applicazione dei principi di riferimento, vengono imputate a riserva di patrimonio netto);
- la modifica del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, sempre derivante dalle modifiche dello IAS 1, con la separata evidenziazione dei movimenti di patrimonio afferenti transazioni tra soci e l'inclusione della redditività complessiva;
- l'indicazione degli effetti economico-patrimoniali relativi alla riclassificazione degli strumenti finanziari fra diversi portafogli contabili, per tener conto delle modifiche dello IAS 39 e dell'IFRS 7 sull'argomento;
- il recepimento delle modifiche dell'IFRS 7, che hanno introdotto la c.d. "gerarchia" del fair value (livelli 1, 2 e 3). Ciò ha comportato - fra l'altro - la modifica di molte tabelle di Nota integrativa, con l'indicazione dei tre livelli di fair value, in sostituzione della precedente suddivisione fra quotato/non quotato.

Tra gli interventi di razionalizzazione e semplificazione, si segnalano:
- la riorganizzazione dei dettagli informativi sulle "attività deteriorate", sulle "attività cedute non cancellate" e sui derivati, che vanno ora rilevate - nelle tabelle di Nota integrativa – nell'ambito delle pertinenti forme tecniche e non più in voci autonome;
- la revisione dell'informativa sui derivati, ora ricompresa quasi esclusivamente nella Parte E della Nota integrativa;
- l'aggiornamento dell'informativa sul patrimonio, con l'inclusione di una tabella sull'adeguatezza patrimoniale dei conglomerati finanziari rientranti nella c.d. "vigilanza supplementare";
- l'eliminazione della disaggregazione sistematica dei dati consolidati in comparti operativi (gruppo bancario, imprese di assicurazione, altre imprese), sostituita con l'obbligo di fornire tale dettaglio solo quando significativo.

Infine si segnala che il nuovo Provvedimento ha previsto la riclassificazione, negli schemi di bilancio, dei recuperi di imposte dalla sottovoce "altre spese amministrative" (come riduzione delle stesse) alla voce "altri proventi di gestione". Gli effetti di tale riclassificazione sul bilancio 2008 sono riportati nei prospetti di raccordo allegati al presente bilancio. Inoltre, nell'ambito delle tabelle della Nota integrativa, la circolare ha previsto variazioni espositive dei dettagli di alcune voci. Tali variazioni sono evidenziate in calce alle tabelle interessate.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico
Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva
Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dall'aggiornamento della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Intesa Sanpaolo non ha emesso strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e di risparmio.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.
I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.
Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Oltre a quanto indicato nella corrispondente sezione della nota integrativa al bilancio consolidato, non si sono verificati eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (ad eccezione di Banca di Trento e Bolzano, Finanziaria B.T.B. e Sud Polo Vita) hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.
In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

L'Attestazione di cui all'art. 154 bis TUF e le società controllate extra-UE

Quanto all'informativa circa l'Attestazione di cui all'art. 154 bis del TUF e circa le società controllate aventi sede in Stati extraeuropei che presentino carattere significativo in base alla normativa Consob, si fa rinvio a quanto indicato nella stessa sezione della Nota integrativa al bilancio consolidato.

Altri aspetti

Il bilancio di Intesa Sanpaolo è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young, in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 20 aprile 2006, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2006 al 2011 compreso.

Il Consiglio di gestione del 19 marzo 2010 ha approvato il progetto di bilancio di Intesa Sanpaolo, autorizzandone la diffusione pubblica.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

– le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
– gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
– gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.
In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziare detenute sino alla scadenza, Attività finanziare disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.
Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.
Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziare

detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziare detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.
All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.
Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.
I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.
Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.
Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.
Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziare disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.
Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.
Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.
Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.
Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.
Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.
Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando

il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.
Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.
I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.
Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.
I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.
Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.
La rettifica di valore è iscritta a conto economico.
Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.
La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.
Qualora la rinegoziazione venga invece concessa a clientela in difficoltà economico-finanziarie, le esposizioni sono classificate tra le attività deteriorate.
I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.
Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.
Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.
Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.
Intesa Sanpaolo classifica in tale categoria esclusivamente taluni titoli di debito con derivati incorporati o titoli di debito oggetto di copertura e interessenze partecipative superiori al 20% detenute, direttamente o attraverso fondi, in società che svolgono attività di venture capital.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.
Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;
- copertura di un investimento in valuta, attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.
L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.
Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:
– *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
– *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.
Sono considerate controllate le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.
Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.
Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.
Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali Intesa Sanpaolo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.
La voce inoltre include, in virtù della sua peculiarità, la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.
Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.
Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.
Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad

incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.
Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.
Non vengono invece ammortizzati:

– i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
– il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.
Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.
Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subìto una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.
In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

– attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
– attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
– attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.
L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).
Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.
Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica

dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo le Unità generatrici di flussi finanziari corrispondono alle divisioni operative rappresentate nel segment reporting. Il Business operativo svolto direttamente dalla Capogruppo rientra nell'ambito delle Unità generatrici di flussi finanziari rappresentate dalla Banca dei Territori e dal Corporate e Investment banking. L'avviamento è pertanto allocato in tali divisioni.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.
Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti a conto economico, in base al "metodo del corridoio", limitatamente alla parte di utili e perdite attuariali non rilevati al termine del precedente esercizio che eccede il maggiore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del fair value delle attività a servizio del piano; tale eccedenza è imputata al conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso o nell'esercizio stesso nel caso di personale in quiescenza.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.
Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.
Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.
Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.
La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.
Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.
Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Intesa Sanpaolo non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. Esso configura un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" senza applicazione del pro-rata del servizio prestato. Ciò in quanto si è considerato che il costo previdenziale ("current service cost") del TFR, in essere al 1° gennaio 2007, sia quasi interamente maturato e che la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.
Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.
I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di interessi maturati e di eventuali ricavi attesi derivanti dalle attività al servizio del piano e i profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono computati in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.
A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.
In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.
L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.
Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a

condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.
Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.
In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

– il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
– le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).
Sono considerati quotati in un mercato attivo (***livello 1***) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi con una differenza tra prezzo di domanda–offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.
Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.
Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.
In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (***livello 2***) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.
Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.
Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.
I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.
Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).
Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa

ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori case di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.
Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti e per i quali sono, quindi, stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.
Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.
Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (***livello 3***). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:
– lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
– il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:
– titoli di debito rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito;
– derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
– hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
– quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
– alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collaterali - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collaterali presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.
Per i derivati di credito su tranche di indici, vengono valutate nell'ambito del livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non siano disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.
Per gli hedge fund, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker[1] di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del

[1] Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

processo di valorizzazione).
Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.
Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "fair value policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
  - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
  - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
  - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
  - fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo cosi elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.
Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione

dei tassi di mercato).
Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.
La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.
Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.
Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di facility e di arrangement).
Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.
Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.
Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.
Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.
Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.
Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.
La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.
Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.
Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.
I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.
I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.
La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.
La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso il Gruppo sono rilevanti.
Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.
Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.
Relativamente alla prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.
L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.
Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.
La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.
Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.
Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.
Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.
Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.
Per quanto riguarda le partecipazioni di controllo, le singole partecipazioni non assumono rilevanza individualmente ai fini dell'effettuazione dell'impairment test nel bilancio separato ma rientrano nell'impairment test delle Cash Generating Units (CGU) svolto a livello consolidato. Le CGU identificate sono rappresentate in alcuni casi (Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking) da attività svolte direttamente dalla capogruppo e da alcune partecipate, in altri casi (Banche estere) da aggregazioni di società partecipate, in altri casi (Public Finance, Banca Fideuram e Eurizon Capital) coincidono con le entità giuridiche di riferimento. Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, come più diffusamente illustrato nel capitolo successivo a cui si rinvia, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.
Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.
Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze similari non ricorrenti.
Per le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.
Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.
Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. Poiché l'identificazione delle CGU richiede di analizzare le caratteristiche gestionali e le modalità di reporting utilizzate dal management e poiché la logica di assunzione delle decisioni strategiche da parte del management della Capogruppo è quella del Gruppo nel suo complesso e non già della sola Capogruppo come entità singola, le CGU sono individuate con riferimento al bilancio consolidato.
Le CGU identificate sono rappresentate in alcuni casi (Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking) da attività svolte direttamente dalla capogruppo e da alcune partecipate, in altri casi (Banche estere) da aggregazioni di società partecipate, in altri casi (Public Finance, Banca Fideuram e Eurizon Capital) coincidono con le entità giuridiche di riferimento. Trattandosi, come detto, delle medesime CGU identificate a livello consolidato, l'analisi svolta a tale livello in

relazione alla verifica della tenuta degli avviamenti e delle altre attività a vita indefinita iscritti nel bilancio del Gruppo Intesa Sanpaolo, è valida anche con riferimento ai valori iscritti nel bilancio separato della Capogruppo. Pertanto, l'analisi svolta a livello consolidato con riferimento alle singole CGU viene assunta, previo confronto con il valore contabile degli attivi nel bilancio separato, senza operare, nel caso di superamento del test di impairment, un nuovo test nel bilancio separato.
Qualora a livello di bilancio consolidato con riferimento ad una determinata CGU si presenti la necessità di rilevare un impairment, tale svalutazione deve essere attribuita alle attività che compongono la CGU partendo dall'avviamento. Nel caso la necessità di dover rilevare una rettifica di valore riguardi CGU non coincidenti con le entità giuridiche di riferimento, la svalutazione viene attribuita alle partecipate, dopo l'azzeramento dell'avviamento di pertinenza della CGU iscritto nel bilancio separato a voce propria, in funzione dei rispettivi fair value.
Per l'illustrazione dei criteri di determinazione del valore recuperabile delle CGU si rinvia a quanto esposto nella Parte A - Politiche contabili del bilancio consolidato.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3; per quanto riguarda l'esercizio 2009 il Gruppo Intesa Sanpaolo si è avvalso dell'opzione di applicare in via anticipata le modifiche apportate all'IFRS 3 dal Regolamento 495/2009, così come consentito dal principio stesso. La versione modificata dell'IFRS 3 è stata applicata congiuntamente alle modifiche apportate allo IAS 27 dal Regolamento 494/2009. Come esposto in precedenza, l'adozione anticipata delle modifiche in oggetto, applicabili in via obbligatoria dal 2010, non ha comportato effetti economici per l'esercizio 2009.
Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.
A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.
L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.
L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.
Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.
Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si fa riferimento a quanto riportato nel paragrafo dedicato, con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il fair value è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, all'ultima quotazione disponibile.
Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.
I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.
Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività e passività identificabili

viene rilevata come avviamento, e quindi allocata alle Unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno della Capogruppo Intesa Sanpaolo; qualora il corrispettivo trasferito risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.
L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.
Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. Nel momento di acquisizione del controllo l'avviamento complessivo è pertanto ricalcolato sulla base dei fair value alla data di acquisizione delle attività e delle passività identificabili della società acquisita.
Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.
Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.
Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

– se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
– se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

A. 3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1. Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(milioni di euro)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31.12.2009	Fair value al 31.12.2009	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	3.373	3.032	16	76	-3	121
Crediti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	367	342	26	-	-	-
Totale			**3.740**	**3.374**	**42**	**76**	**-3**	**121**

Le componenti reddituali valutative relative alle variazioni positive nette di valore riconducibili al profilo di rischio oggetto di copertura delle attività riclassificate ammontano ad euro 3 milioni.

Qualora la banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare le citate attività finanziarie, nell'esercizio sarebbero state rilevate componenti reddituali valutative positive di 42 milioni in luogo delle rilevate componenti reddituali valutative negative di 3 milioni per un effetto positivo netto di 45 milioni così composto:

– storno di componenti negative di reddito registrate nell'esercizio a seguito del trasferimento per 3 milioni, riferibili per 6 milioni a rettifiche di valore e per 3 milioni a variazioni positive di fair value per effetto delle coperture;
– il ripristino delle componenti positive di reddito che sarebbero state rilevate in assenza di trasferimento pari a 42 milioni, riferibili per 16 milioni a rivalutazioni in conto economico dei titoli riclassificati, e per 26 milioni a variazioni in aumento delle Riserve da valutazione di patrimonio netto.

Inoltre la mancata riclassificazione non avrebbe comportato la rilevazione nell'esercizio di altre componenti positive di reddito per 45 milioni, prevalentemente ricollegabili al rilascio del costo ammortizzato dei titoli riclassificati.
Nel complesso le attività riclassificate, a partire dalle rispettive date di riclassificazione, avrebbero subito una svalutazione cumulata al 31 dicembre 2009 pari a 366 milioni, di cui 341 milioni da rilevare a conto economico (componenti negative di 357 milioni nell'esercizio 2008 e componenti positive di 16 milioni nell'esercizio 2009) e 25 milioni da rilevare a Riserva da valutazione di Patrimonio Netto (contro 51 milioni al 31 dicembre 2008, con una variazione negativa netta di 26 milioni).

La consistenza delle riclassificazioni effettuate dalla banca a seguito delle modifiche apportate allo IAS 39 nel mese di ottobre 2008 in materia di riclassificazione degli strumenti finanziari ammonta a 3.921 milioni in termini di valore nominale al 31 dicembre 2009. Di questi:

– 2.958 milioni sono stati riclassificati entro il 1° novembre 2008 e quindi prendendo come riferimento la valorizzazione che tali attività presentavano al 1° luglio 2008 se già presenti a quella data nel portafoglio o con riferimento al prezzo di acquisto, se quest'ultimo è avvenuto dopo il 1° luglio 2008, ovvero al valore nominale per i crediti erogati dopo tale data;
– 963 milioni sono stati riclassificati successivamente al 1° novembre 2008 e quindi sulla base del fair value alla data della riclassificazione; quest'ultima cifra si riferisce a riclassifiche effettuate nel corso del 2009 riguardanti i prodotti strutturati di credito, strumenti unfunded (derivati) di trading trasformati in strumenti funded (titoli), pur mantenendo inalterato il profilo di rischio cui la Banca si trova esposta.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

(milioni di euro)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Plus/minusvalenze in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze nel patrimonio netto (ante imposte)	
			31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	-	-	-	-

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La recente crisi finanziaria è stata inquadrata dallo stesso IASB come evento inusuale. Intesa Sanpaolo ha, pertanto, ritenuto opportuno identificare alcuni titoli prevalentemente obbligazionari non quotati su mercati attivi originariamente classificati tra le attività di trading per i quali le condizioni di mercato - di allora e prospettiche - non consentivano più una gestione attiva; tali attività sono state mantenute in portafoglio e riclassificate nella categoria dei crediti. Dal momento

della riclassifica esse vengono valutate al costo ammortizzato. Nell'ambito del portafoglio titoli di negoziazione, sono stati prevalentemente riclassificati prodotti strutturati di credito.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi delle attività riclassificate

Il tasso di interesse effettivo complessivamente riferibile al portafoglio titoli riclassificato è pari al 2,6% e gli importi stimati dei flussi finanziari alla data di riclassificazione delle attività finanziarie ammontano a 3.915 milioni.

A.3.2. Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(milioni di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.267	14.128	1.258	6.128	15.682	854
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	183	150	38	215	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	751	10.413	831	731	5.586	1.043
4. Derivati di copertura	-	5.489	-	-	4.275	-
Totale	**15.018**	**30.213**	**2.239**	**6.897**	**25.758**	**1.897**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	94	9.911	458	6	15.004	903
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	2.127	-	-	2.536	-
Totale	**94**	**12.038**	**458**	**6**	**17.540**	**903**

Ai fini della predisposizione della tabella sopra esposta, che sostituisce la precedente suddivisione degli strumenti finanziari tra quotati e non quotati, per i valori relativi al 31 dicembre 2008 sono stati convenzionalmente assunti come livello 1 gli strumenti precedentemente classificati come quotati.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(milioni di euro)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	**854**	**-**	**1.043**	**-**
2. Aumenti	**1.247**	**150**	**272**	**-**
2.1 Acquisti	561	121	141	-
2.2 Profitti imputati a:	175	29	79	-
2.2.1 Conto Economico	*175*	*29*	*4*	-
- di cui plusvalenze	*147*	*29*	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	*X*	*X*	*75*	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	511	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	52	-
3. Diminuzioni	**-843**	**-**	**-484**	**-**
3.1 Vendite	-432	-	-381	-
3.2 Rimborsi	-102	-	-9	-
3.3 Perdite imputate a:	-225	-	-55	-
3.3.1 Conto Economico	*-225*	-	*-9*	-
- di cui minusvalenze	*-198*	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	*X*	*X*	*-46*	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-84	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-39	-
4. Rimanenze finali	**1.258**	**150**	**831**	**-**

La voce "Trasferimenti da altri livelli" è essenzialmente riconducibile alle modifiche apportate in corso d'anno ai modelli di pricing degli Hedge fund con l'introduzione delle valutazioni analitiche.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(milioni di euro)

	PASSIVITA' FINANZIARIE		
	detenute per la negoziazione	**valutate al fair value**	**di copertura**
1. Esistenze iniziali	**903**	**-**	**-**
2. Aumenti	**54**	**-**	**-**
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	54	-	-
2.2.1 Conto Economico	*54*	-	-
- di cui minusvalenze	*54*	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	*X*	*X*	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	**-499**	**-**	**-**
3.1 Rimborsi	-363	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-136	-	-
3.3.1 Conto Economico	*-136*	-	-
- di cui plusvalenze	*-136*	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	*X*	*X*	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	**458**	**-**	**-**

Nei Rimborsi sono state convenzionalmente ricomprese le chiusure anticipate di operazioni in contratti derivati.

A.3.3.3 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

I ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale. Non sono stati identificati significativi importi da sospendere a conto economico che non siano riconducili a fattori di rischio o a margini commerciali.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
a) Cassa	1.348	1.896
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	4.625	3.104
TOTALE	**5.973**	**5.000**

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	14.218	4.699	419	5.445	2.368	566
1.1 Titoli strutturati	-	*76*	-	-	*61*	-
1.2 Altri titoli di debito	*14.218*	*4.623*	*419*	*5.445*	*2.307*	*566*
2. Titoli di capitale	-	-	-	5	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	47	-	717	666	136	73
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**14.265**	**4.699**	**1.136**	**6.116**	**2.504**	**639**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	2	9.078	-	12	10.823	-
1.1 di negoziazione	*2*	*9.040*	-	*12*	*10.803*	-
1.2 connessi con la fair value option	-	*15*	-	-	*15*	-
1.3 altri	-	*23*	-	-	*5*	-
2. Derivati creditizi	-	351	122	-	2.355	215
2.1 di negoziazione	-	*351*	*122*	-	*2.355*	*215*
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**2**	**9.429**	**122**	**12**	**13.178**	**215**
TOTALE (A+B)	**14.267**	**14.128**	**1.258**	**6.128**	**15.682**	**854**

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
A) ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	**19.336**	**8.379**
a) Governi e Banche Centrali	12.455	3.393
b) Altri enti pubblici	1.738	657
c) Banche	3.200	2.418
d) Altri emittenti	1.943	1.911
2. Titoli di capitale	**-**	**5**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	5
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	*5*
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**764**	**875**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	**20.100**	**9.259**
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	7.247	10.478
- fair value	*7.247*	*10.478*
b) Clientela	2.306	2.927
- fair value	*2.306*	*2.927*
Totale B	**9.553**	**13.405**
TOTALE (A+B)	**29.653**	**22.664**

Gli importi relativi alle "quote di OICR" sono riconducibili essenzialmente alle posizioni detenute in Hedge Fund.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**8.379**	**5**	**875**	**-**	**9.259**
B. Aumenti	**91.501**	**62**	**803**	**-**	**92.366**
B.1 acquisti	90.865	62	598	-	91.525
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	164	-	149	-	313
B.3 altre variazioni	472	-	56	-	528
C. Diminuzioni	**-80.544**	**-67**	**-914**	**-**	**-81.525**
C.1 vendite	-65.497	-67	-845	-	-66.409
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-13.507	-	-	-	-13.507
C.3 variazioni negative di fair value	-57	-	-35	-	-92
C.4 trasferimenti ad altri portafogli	-1.017	-	-	-	-1.017
C.5 altre variazioni	-466	-	-34	-	-500
D. Rimanenze finali	**19.336**	**-**	**764**	**-**	**20.100**

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	183	-	38	215	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	*38*	*215*	-
1.2 Altri titoli di debito	-	*183*	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	150	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**183**	**150**	**38**	**215**	**-**
Costo	**-**	**208**	**121**	**38**	**236**	**-**

La Banca ha classificato in tale categoria esclusivamente taluni titoli di debito con derivati incorporati o titoli di debito oggetto di copertura e interessenze partecipative superiori al 20% detenute, direttamente o attraverso fondi, in società che svolgono attività di venture capital.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione debitori/emittenti

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Titoli di debito	**183**	**253**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	1	-
c) Banche	153	161
d) Altri emittenti	29	92
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**150**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	**333**	**253**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**253**	**-**	**-**	**-**	**253**
B. Aumenti	**54**	**-**	**150**	**-**	**204**
B.1 acquisti	38	-	121	-	159
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	*121*	-	*121*
B.2 variazioni positive di fair value	-	-	29	-	29
B.3 altre variazioni	16	-	-	-	16
C. Diminuzioni	**-124**	**-**	**-**	**-**	**-124**
C.1 vendite	-31	-	-	-	-31
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-47	-	-	-	-47
C.3 variazioni negative di fair value	-22	-	-	-	-22
C.4 altre variazioni	-24	-	-	-	-24
D. Rimanenze finali	**183**	**-**	**150**	**-**	**333**

Gli importi relativi alle "operazioni di aggregazione aziendale" si riferiscono ad operazioni societarie di diversa natura che hanno interessato entità controllate integralmente.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	6	10.156	94	94	5.344	139
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	*6*	*10.156*	*94*	*94*	*5.344*	*139*
2. Titoli di capitale	744	247	634	636	225	660
2.1 Valutati al fair value	*744*	*242*	*630*	*636*	*220*	*654*
2.2 Valutati al costo	-	*5*	*4*	-	*5*	*6*
3. Quote di O.I.C.R.	1	-	37	1	-	44
4. Finanziamenti	-	10	66	-	17	200
TOTALE	**751**	**10.413**	**831**	**731**	**5.586**	**1.043**

I finanziamenti, come illustrato nella parte A – Politiche Contabili, sono riferiti alle quote dei prestiti sindacati sottoscritti e destinati alla successiva cessione.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Titoli di debito	**10.256**	**5.577**
a) Governi e Banche Centrali	20	2
b) Altri enti pubblici	59	149
c) Banche	10.011	5.158
d) Altri emittenti	166	268
2. Titoli di capitale	**1.625**	**1.521**
a) Banche	355	321
b) Altri emittenti:	1.270	1.200
- imprese di assicurazione	*425*	*511*
- società finanziarie	*123*	*93*
- imprese non finanziarie	*722*	*550*
- altri	-	*46*
3. Quote di O.I.C.R.	**38**	**45**
4. Finanziamenti	**76**	**217**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	12	12
d) Altri soggetti	64	205
TOTALE	**11.995**	**7.360**

Tra i titoli di capitale emessi da imprese non finanziarie sono comprese alcune posizioni derivanti da conversione di crediti.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2009, non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**5.577**	**1.521**	**45**	**217**	**7.360**
B. Aumenti	**5.334**	**371**	**127**	**42**	**5.874**
B.1 acquisti	5.018	30	123	3	5.174
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	164	225	4	-	393
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	*X*	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli:	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	*152*	*116*	-	*39*	*307*
C. Diminuzioni	**-655**	**-267**	**-134**	**-183**	**-1.239**
C.1 vendite	-69	-162	-130	-164	-525
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-328	-4	-	-9	-341
C.3 variazioni negative di fair value	-29	-30	-4	-1	-64
C.4 svalutazioni da deterioramento:	-1	-67	-	-	-68
- imputate al conto economico	*-1*	*-67*	-	-	*-68*
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-228	-4	-	-9	-241
D. Rimanenze finali	**10.256**	**1.625**	**38**	**76**	**11.995**

Con riferimento ai titoli di capitale si segnala che:
- gli "acquisti", si riferiscono prevalentemente a Aedes S.p.A. (10 milioni); Genextra S.p.A. (7 milioni), Ilpea Equity LLC. (5 milioni); Banca ITB S.p.A. (3 milioni); Cam Finanziaria S.p.A. (1 milione).
- le "variazioni positive di fair value" si riferiscono prevalentemente a London Stock Exchange Group Plc. (40 milioni), Banco Patagonia S.A. (34 milioni), Sigma Tau Finanziaria S.p.A. (30 milioni) Granarolo S.p.A. (27 milioni), Prada S.p.A. (16 milioni);
- le "altre variazioni in aumento" si riferiscono essenzialmente agli utili da realizzo al netto del rigiro a conto economico della relativa riserva;
- le "vendite" si riferiscono prevalentemente alle cessioni di Union Life Insurance Company Ltd. (86 milioni), Banca Generali S.p.A. (49 milioni); Aedes S.p.A. (8 milioni);
- le "variazioni negative di fair value" dei titoli di capitale si riferiscono essenzialmente alle interessenze Alfieri Associated Investor Servicos de Consultoria S.A. (6 milioni), Genextra S.p.A. (3 milioni), Luxvide Finanziaria per iniziative audiovisive e telematiche S.p.A. (3 milioni) e Banca delle Marche S.p.A. (2 milioni);
- le "svalutazioni da deterioramento" dei titoli di capitale si riferiscono sostanzialmente a Parmalat S.p.A. (41 milioni), Milano Assicurazioni S.p.A. (18 milioni), Edison S.p.A. (4 milioni), Centro Agroalimentare di Napoli S.c.p.A. (2 milioni);
- le "altre variazioni in diminuzione" si riferiscono essenzialmente alla cessione di Chess Ventures Ltd. (3 milioni),

I test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.
Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.
Per maggiori dettagli sui criteri di effettuazione del test di impairment sulle attività finanziare disponibili per la vendita si rinvia alla Parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa del bilancio consolidato e del bilancio separato ed alla Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo della Nota Integrativa del bilancio consolidato.
La principale rettifica di valore effettuata ha riguardato Parmalat S.p.A. (41 milioni).

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(milioni di euro)

	31.12.2009				31.12.2008			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.305	1.265	-	-	2.097	2.047	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	*1.305*	*1.265*	-	-	*2.097*	*2.047*	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**1.305**	**1.265**	**-**	**-**	**2.097**	**2.047**	**-**	**-**

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Titoli di debito	**1.305**	**2.097**
a) Governi e Banche Centrali	1.303	2.078
b) Altri enti pubblici	-	4
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	2	15
2. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	**1.305**	**2.097**

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2009, non sono presenti attività detenute sino a scadenza oggetto di copertura.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**2.097**	**-**	**2.097**
B. Aumenti	**6**	**-**	**6**
B.1 acquisti	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 riprese di valore	-	-	-
B.3 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 altre variazioni	6	-	6
C. Diminuzioni	**-798**	**-**	**-798**
C.1 vendite	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 rimborsi	-766	-	-766
C.3 rettifiche di valore	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 altre variazioni	-32	-	-32
D. Rimanenze finali	**1.305**	**-**	**1.305**

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
A. Crediti verso Banche Centrali	**8.846**	**127**
1. Depositi vincolati	2	2
2. Riserva obbligatoria	8.844	125
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	**107.221**	**114.752**
1. Conti correnti e depositi liberi	11.976	17.562
2. Depositi vincolati	64.341	62.624
3. Altri finanziamenti:	21.741	30.576
3.1 Pronti contro termine attivi	*8.015*	*21.832*
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	*13.726*	*8.744*
4. Titoli di debito	9.163	3.990
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	*9.163*	*3.990*
TOTALE (valore di bilancio)	**116.067**	**114.879**
TOTALE (fair value)	**116.061**	**114.818**

Al 31 dicembre 2009, le attività deteriorate verso banche ammontano a 7 milioni, mentre al 31 dicembre 2008 erano pari a 9 milioni.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	**767**	**525**
a) Rischio di tasso di interesse	767	525
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**-**	**-**
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	**767**	**525**

6.3 Leasing finanziario

Intesa Sanpaolo non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	18.036	1.019	23.240	676
2. Pronti contro termine attivi	8.330	-	5.581	-
3. Mutui	75.246	4.420	76.722	2.656
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.579	52	2.292	58
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	1	-	8	-
7. Altre operazioni	60.995	2.881	88.469	695
8. Titoli di debito	5.991	-	7.064	-
8.1 Titoli strutturati	*91*	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	*5.900*	-	*7.064*	-
TOTALE (valore di bilancio)	**170.178**	**8.372**	**203.376**	**4.085**
TOTALE (fair value)	**170.557**	**8.372**	**201.596**	**4.085**

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(milioni di euro)

	31.12.2009		31.12.2008	
	Bonis	**Deteriorate**	**Bonis**	**Deteriorate**
1. Titoli di debito	**5.991**	**-**	**7.064**	**-**
a) Governi	625	-	634	-
b) Altri enti pubblici	6	-	306	-
c) Altri emittenti	5.360	-	6.124	-
- imprese non finanziarie	*12*	-	*54*	-
- imprese finanziarie	*3.505*	-	*4.258*	-
- assicurazioni	*1.843*	-	*1.812*	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**164.187**	**8.372**	**196.312**	**4.085**
a) Governi	381	-	434	-
b) Altri enti pubblici	681	3	658	5
c) Altri soggetti	163.125	8.369	195.220	4.080
- imprese non finanziarie	*78.355*	*6.312*	*106.592*	*2.851*
- imprese finanziarie	*47.318*	*259*	*46.909*	*38*
- assicurazioni	*414*	-	*498*	-
- altri	*37.038*	*1.798*	*41.221*	*1.191*
TOTALE	**170.178**	**8.372**	**203.376**	**4.085**

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	**31.12.2009**	**31.12.2008**
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	**3.685**	**6.368**
a) Rischio di tasso di interesse	3.685	6.368
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**-**	**-**
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	**3.685**	**6.368**

Come illustrato nella Parte A – Politiche contabili e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, i crediti verso clientela sono coperti attraverso la stabilizzazione dei flussi di interesse (cash flow hedge) della raccolta a tasso variabile rappresentata da titoli, nella misura in cui essa è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso ovvero mediante copertura specifica di fair value (fair value hedge).

7.4 Leasing finanziario

Intesa Sanpaolo non ha in essere contratti di locazione finanziaria.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi di mercato.
Tra i derivati quotati sono considerate solo le operazioni negoziate su mercati organizzati. Per i futures, in base alle istruzioni di Banca d'Italia, i relativi margini sono inclusi nella voce "Crediti verso clientela".

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(milioni di euro)

	Fair value 31.12.2009			Valore nozionale 31.12.2009	Fair value 31.12.2008			Valore nozionale 31.12.2008
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari	**-**	**5.489**	**-**	**109.411**	**-**	**4.275**	**-**	**92.372**
1) fair value	-	5.487	-	108.773	-	4.269	-	91.498
2) flussi finanziari	-	2	-	638	-	6	-	874
3) investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**5.489**	**-**	**109.411**	**-**	**4.275**	**-**	**92.372**

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(milioni di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	15	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	8	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**15**	**-**	**-**	**-**	**-**	**8**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	3.560	-	-	X	128	X	2	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	1.776	X	-	X
Totale passività	**3.560**	**-**	**-**	**-**	**128**	**1.776**	**2**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(milioni di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte/valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Adeguamento positivo	**68**	**65**
1.1. di specifici portafogli	68	65
a) crediti	*68*	*65*
b) attività disponibili per la vendita	-	-
1.2. complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**-1**	**-**
2.1. di specifici portafogli	-1	-
a) crediti	*-1*	-
b) attività disponibili per la vendita	-	-
2.2. complessivo	-	-
TOTALE	**67**	**65**

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

(milioni di euro)

Attività coperte	31.12.2009	31.12.2008
1. Crediti	13.824	12.448
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
TOTALE	**13.824**	**12.448**

L'importo indicato corrisponde al valore nominale di riferimento delle cedole di mutui e di titoli a tasso variabile coperte avverso le variazioni di fair value per il periodo intercorrente tra la data di fissazione e quella di liquidazione.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA (*)			
1. AGRICOLA INVESTIMENTI S.r.l. in liquidazione	Milano	100,00	100,00
2. AGRIVENTURE S.p.A.	Firenze	80,00	80,00
3. BANCA DELL'ADRIATICO S.p.A.	Pesaro	100,00	100,00
4. BANCA DI CREDITO SARDO S.p.A.	Cagliari	100,00	100,00
5. BANCA DI TRENTO E BOLZANO S.p.A.	Trento	20,18	20,18
6. BANCA FIDEURAM S.p.A.	Roma	100,00	100,00
7. BANCA IMI S.p.A.	Milano	100,00	100,00
8. BANCA INFRASTRUTTURE INNOVAZIONE E SVILUPPO S.p.A.	Roma	100,00	100,00
9. BANCA INTESA A.D. - BEOGRAD	Novi Beograd	15,21	15,21
10. BANCA PROSSIMA S.p.A.	Milano	100,00	100,00
11. BANCO DI NAPOLI S.p.A.	Napoli	100,00	100,00
12. BANK OF ALEXANDRIA (a)	Cairo	80,00	70,25
13. BANKA KOPER D.D.	Koper (Slovenia)	97,28	97,28
14. BN FINRETE S.p.A. in liquidazione	Napoli	99,00	99,00
15. CASSA DEI RISPARMI DI FORLI' E DELLA ROMAGNA S.p.A. - CARIROMAGNA	Forlì	68,43	68,43
16. CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.p.A. - CariFVG	Gorizia	100,00	100,00
17. CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO S.p.A.	Padova	100,00	100,00
18. CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE S.p.A.	Firenze	89,71	89,71
19. CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA S.p.A.	Venezia	100,00	100,00
20. CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.p.A.	Bologna	100,00	100,00
21. CENTRAL-EUROPEAN INTERNATIONAL BANK Ltd.	Budapest	6,52	6,52
22. CENTRO FACTORING S.p.A.	Firenze	10,81	10,81
23. CENTROVITA ASSICURAZIONI S.p.A.	Firenze	51,00	51,00
24. CONSORZIO STUDI E RICERCHE FISCALI - GRUPPO INTESA SANPAOLO	Roma	55,00	55,00
25. CORMANO S.r.l.	Varese	70,82	70,82
26. COTONIFICIO BRESCIANO OTTOLINI - C.B.O. S.r.l. in liquidazione	Salò (Brescia)	97,58	97,58
27. EQUITER S.p.A.	Torino	100,00	100,00
28. EURIZON A.I. SGR S.p.A.	Milano	10,00	10,00
29. EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.	Milano	100,00	100,00
30. EURIZON VITA S.p.A.	Torino	99,96	99,96
31. FINANZIARIA B.T.B S.p.A.	Trento	99,29	99,29
32. IMI INVESTIMENTI S.p.A.	Bologna	100,00	100,00
33. IMMIT - NUOVA IMMOBILI ITALIANI S.r.l.	Torino	100,00	100,00
34. INFOGROUP S.c.p.A.	Firenze	31,07	31,07
35. INTESA EURIZON ASSET MANAGEMENT BEOGRAD A.D.	Beograd	20,00	20,00

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
36. INTESA FUNDING LLC	Wilmington	100,00	100,00
37. INTESA INVESTIMENTI S.p.A.	Milano	100,00	100,00
38. INTESA LEASE SEC S.r.l.	Milano	60,00	60,00
39. INTESA PREFERRED CAPITAL COMPANY LLC	Wilmington	100,00	100,00
40. INTESA PREVIDENZA - SOCIETA' D'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE S.p.A.	Milano	78,53	78,53
41. INTESA REAL ESTATE S.r.l.	Milano	100,00	100,00
42. INTESA SANPAOLO BANK ALBANIA SH.A. (b)	Tirana	90,83	98,61
43. INTESA SANPAOLO BANK IRELAND PLC	Dublino	100,00	100,00
44. INTESA SANPAOLO FORMAZIONE Società Consortile per Azioni	Napoli	80,00	80,00
45. INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES S.c.p.A.	Torino	99,87	99,87
46. INTESA SANPAOLO HOLDING INTERNATIONAL S.A.	Lussemburgo	100,00	100,00
47. INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.p.A.	Milano	100,00	100,00
48. INTESA SANPAOLO REAL ESTATE ROMANIA S.A.	Arad	100,00	100,00
49. INTESA SANPAOLO ROMANIA S.A. COMMERCIAL BANK	Arad	99,25	99,25
50. INTESA SANPAOLO SERVICOS E EMPREENDIMENTOS Ltda.	Sao Paulo	99,82	99,82
51. INTESA SANPAOLO TRUST COMPANY FIDUCIARIA S.p.A.	Milano	100,00	100,00
52. INTESA SEC. 2 S.r.l.	Milano	60,00	60,00
53. INTESA SEC. 3 S.r.l.	Milano	60,00	60,00
54. INTESA SEC. NPL S.p.A.	Milano	60,00	60,00
55. INTESA SEC. S.p.A.	Milano	60,00	60,00
56. INTESABCI PREFERRED CAPITAL COMPANY LLC III DELAWARE	Wilmington	100,00	100,00
57. INTESASANPAOLO EURODESK S.p.r.l.	Bruxelles	100,00	100,00
58. INVERSIONES MOBILIARIAS S.A. "IMSA"	Lima	99,40	99,40
59. ISP CB IPOTECARIO S.r.l.	Milano	100,00	100,00
60. ISP CB PUBBLICO S.r.l.	Milano	60,00	60,00
61. ISP SEC. 4 S.r.l.	Milano	100,00	100,00
62. LEASINT S.p.A.	Milano	100,00	100,00
63. LIMA SUDAMERIS HOLDING S.A. in liquidazione	Lima	52,87	52,87
64. MEDIOCREDITO ITALIANO S.p.A.	Milano	100,00	100,00
65. MEDIOFACTORING S.p.A.	Milano	100,00	100,00
66. MONETA S.p.A.	Bologna	100,00	100,00
67. NEOS FINANCE S.p.A.	Bologna	100,00	100,00
68. OOO INTESA REALTY RUSSIA	Mosca	100,00	100,00
69. OTTOBRE 2008 S.r.l.	Milano	100,00	100,00
70. PRAVEX BANK Joint-Stock Commercial Bank	Kiev	100,00	100,00
71. PRIVATE EQUITY INTERNATIONAL S.A.	Lussemburgo	90,90	90,90
72. SANPAOLO IMI BANK (INTERNATIONAL) S.A.	Funchal	100,00	100,00
73. SANPAOLO IMI Capital Company I, L.L.C.	Wilmington	100,00	100,00
74. SANPAOLO IMI U.S. FINANCIAL CO.	Wilmington	100,00	100,00
75. SEP - Servizi e Progetti S.c.p.A.	Torino	100,00	100,00
76. SOCIETA' ITALIANA DI REVISIONE E FIDUCIARIA S.I.RE.F. S.p.A.	Milano	100,00	100,00
77. STUDI E RICERCHE PER IL MEZZOGIORNO (c)	Napoli	16,67	16,67
78. SUD POLO VITA S.p.A.	Torino	98,79	98,79
79. ZACCHERINI ALVISI S.r.l.	Milano	100,00	100,00
80. ZAO BANCA INTESA Closed Joint-stock Company	Mosca	100,00	100,00
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO			
1. ALLFUNDS BANK S.A.	Madrid	50,00	50,00
2. AUGUSTO S.r.l.	Milano	5,00	5,00
3. CENTRADIA GROUP LIMITED (in liquidazione)	Londra	29,03	30,45
4. COLOMBO S.r.l.	Milano	5,00	5,00
5. DIOCLEZIANO S.r.l.	Milano	5,00	5,00
6. LEONARDO TECHNOLOGY S.p.A.	Milano	25,00	25,00
7. MANUCOR S.p.A.	Milano	72,75	45,50
8. NOVERCA ITALIA S.R.L.	Roma	34,00	34,00
9. SHANGHAI SINO-ITALY BUSINESS ADVISORY COMPANY LIMITED	Shangai	40,00	40,00
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE			
1. AL.FA. - UN'ALTRA FAMIGLIA DOPO DI NOI - IMPRESA SOCIALE S.r.l.	Milano	42,86	42,86
2. ALITALIA - COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.p.A.	Fiumicino	8,86	8,86
3. AUTOSTRADE LOMBARDE S.p.A.	Bergamo	39,71	39,71

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
4. BANCA IMPRESA LAZIO S.p.A.	Roma	12,00	12,00
5. BANK OF QINGDAO CO. Ltd.	Qingdao	20,00	20,00
6. CARGOITALIA S.p.A.	Milano	33,33	33,33
7. CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A.	Fermo	33,33	33,33
8. CONSORZIO BANCARIO SIR S.p.A in liquidazione	Roma	32,86	32,86
9. EUROMILANO S.p.A.	Milano	38,00	38,00
10. EUROPROGETTI E FINANZA in liquidazione S.p.A.	Roma	15,97	15,97
11. F.I.L.A. FABBRICA ITALIANA LAPIS ED AFFINI S.p.A.	Milano	24,75	24,75
12. GCL HOLDINGS L.P. S.à.r.l.	Lussemburgo	22,15	22,15
13. GRANDE JOLLY S.p.A.	Milano	2,64	2,64
14. IFAS GRUPPO S.p.A. in liquidazione	Torino	45,00	45,00
15. INTESA VITA S.p.A. (d)	Milano	50,00	44,44
16. ITALFONDIARIO S.p.A.	Roma	11,25	11,25
17. MATER-BI S.p.A.	Milano	34,48	34,48
18. MF HONYVEM S.p.A.	Milano	30,00	30,00
19. NEWCOCOT S.p.A.	Cologno Monzese	24,61	24,61
20. NH HOTELES S.A.	Madrid	2,35	2,35
21. NH ITALIA S.r.l.	Milano	42,75	42,75
22. NOVERCA S.r.l.	Roma	10,00	10,00
23. OBIETTIVO NORDEST SICAV	Venezia Marghera	13,68	13,68
24. P.B. S.r.l. in liquidazione	Milano	42,24	42,24
25. PIETRA S.r.l.	Milano	22,22	22,22
26. PIRELLI & C. REAL ESTATE S.G.R. S.p.A.	Milano	10,00	10,00
27. PIRELLI & C. S.p.A.	Milano	1,58	1,62
28. R.C.N. FINANZIARIA S.p.A.	Mantova	23,96	23,96
29. RIZZOLI CORRIERE DELLA SERA MEDIAGROUP S.p.A.	Milano	4,83	5,02
30. SIA - SSB S.p.A.	Milano	30,64	30,64
31. SOCIETA' GESTIONE PER IL REALIZZO In liquidazione S.p.A.	Roma	38,33	38,33
32. SOLAR EXPRESS S.r.l.	Firenze	40,00	40,00
33. TANGENZIALI ESTERNE DI MILANO S.p.A.	Milano	5,00	5,00
34. TELCO S.p.A.	Milano	11,62	11,62
35. TERMOMECCANICA S.p.A.	La Spezia	27,50	27,50
36. UNO A ERRE ITALIA S.p.A.	Arezzo	18,90	18,90
37. VARESE INVESTIMENTI S.p.A.	Varese	40,00	40,00

(a) Nel corso del mese di marzo c.a. si è perfezionata la cessione del 9,75% del capitale sociale di Bank of Alexandria (BOA) a International Finance Corporation (IFC) ed è stato contemporaneamente sottoscritto tra le parti un Put&Call Agreement avente per oggetto la quota ceduta da Intesa Sanpaolo. Sulla base delle clausole contrattuali dell'operazione e mancando i requisiti per la derecognition come richiesto dalla corretta applicazione dei principi contabili internazionali, si precisa che la percentuale di possesso incorpora la quota parte oggetto di cessione mentre i diritti voto sono stati traslati sulla parte acquirente.

(b) In relazione alla partecipazione Intesa Sanpaolo Bank Albania SH.A. si segnala la presenza di "Potential Voting Rights" sul 7,78% del capitale sociale in virtù di una opzione call detenuta da Intesa Sanpaolo. Si precisa, inoltre, che, la percentuale di possesso incorpora l' 1,39% corrispondente alla quota dell'ex Banca Italo Albanese (incorporata in Intesa Sanpaolo Bank Albania) ceduta alla Società Italiana per le Imprese all'Estero (Simest) nel mese di luglio 2006, sulla base delle clausole contrattuali che hanno caratterizzato l'operazione.

(c) Società inclusa fra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo detiene una quota di controllo.

(d) La quota di partecipazione sul capitale ordinario è del 50%, che considerando le azioni privilegiate si riduce al 44%.

(*) Intesa Sanpaolo detiene il 5% del capitale dei veicoli Adriano Finance S.r.l., Adriano Finance 2 S.r.l., Adriano Finance 3 S.r.l., che sono oggetto di consolidamento integrale.

Le partecipazioni in Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali S.p.A. e in Sanpaolo Bank S.A. sono state riclassificate tra le attività non correnti in via di dismissione – IFRS 5.
L'illustrazione delle motivazioni per cui una partecipata è sottoposta a controllo congiunto o influenza notevole, è contenuta nella Parte A – Politiche contabili alla quale si fa rinvio.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

(milioni di euro)

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA					**39.871**	X
1. AGRICOLA INVESTIMENTI S.r.l. in liquidazione	-	-	-	-	-	-
2. AGRIVENTURE S.p.A.	4	1		3	3	
3. BANCA DELL'ADRIATICO S.p.A.	5.614	441	-16	456	522	-
4. BANCA DI CREDITO SARDO S.p.A.	5.649	469	40	459	297	-
5. BANCA DI TRENTO E BOLZANO S.p.A.	3.066	178	5	172	24	-
6. BANCA FIDEURAM S.p.A.	11.149	1.167	42	1.584	2.477	-
7. BANCA IMI S.p.A.	118.422	57.824	508	2.936	3.220	-
8. BANCA INFRASTRUTTURE INNOVAZIONE E SVILUPPO S.p.A.	47.593	3.956	107	958	902	-
9. BANCA INTESA A.D. - BEOGRAD	3.203	1.288	63	515	179	-
10. BANCA PROSSIMA S.p.A.	490	13	-5	111	120	-
11. BANCO DI NAPOLI S.p.A.	28.366	2.347	202	2.574	3.330	-
12. BANK OF ALEXANDRIA	4.109	403	59	393	1.273	-
13. BANKA KOPER D.D.	2.426	312	21	258	252	-
14. BN FINRETE S.p.A. in liquidazione	-	-	-	-	-	-
15. CASSA DEI RISPARMI DI FORLI' E DELLA ROMAGNA S.p.A. - CARIROMAGNA	4.581	301	7	386	324	-
16. CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.p.A. - CariFVG	4.334	313	-	369	407	-
17. CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO S.p.A.	19.973	1.713	-8	1.509	1.776	-
18. CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE S.p.A.	18.091	1.778	454	2.287	4.190	-
19. CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA S.p.A.	4.991	405	10	473	677	-
20. CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.p.A.	10.717	857	-14	1.005	1.110	-
21. CENTRAL-EUROPEAN INTERNATIONAL BANK Ltd.	10.051	2.338	20	876	101	-
22. CENTRO FACTORING S.p.A.	1.226	70	9	69	5	-
23. CENTROVITA ASSICURAZIONI S.p.A.	3.241	513	16	121	34	
24. CONSORZIO STUDI E RICERCHE FISCALI - GRUPPO INTESA SANPAOLO	-	-	-	-	-	-
25. CORMANO S.r.l.	-	-	-	-	-	-
26. COTONIFICIO BRESCIANO OTTOLINI - C.B.O. S.r.l. in liquidazione	-	-	-	-	-	-
27. EQUITER S.p.A.	307	23	-42	304	342	-
28. EURIZON A.I. SGR S.p.A.	22	16	2	15	1	-
29. EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.	945	830	102	609	2.199	-
30. EURIZON VITA S.p.A.	25.652	4.959	17	1.411	2.423	-
31. FINANZIARIA B.T.B S.p.A.	94	6	5	76	134	-
32. IMI INVESTIMENTI S.p.A.	948	53	38	943	917	-
33. IMMIT - NUOVA IMMOBILI ITALIANI S.r.l.	1	-	-	1	1	-
34. INFOGROUP S.c.p.A.	52	74	2	21	4	
35. INTESA EURIZON ASSET MANAGEMENT BEOGRAD A.D.				1		
36. INTESA FUNDING LLC	6.158	40	-	-	-	-
37. INTESA INVESTIMENTI S.p.A.	1.047	10	6	1.039	1.000	-
38. INTESA LEASE SEC S.r.l.	-	-	-	-	-	-
39. INTESA PREFERRED CAPITAL COMPANY LLC	44	1	1	44	44	-
40. INTESA PREVIDENZA - SOCIETA' D'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE S.p.A.	25	15	1	20	12	-
41. INTESA REAL ESTATE S.r.l.	38	2	-	34	39	-
42. INTESA SANPAOLO BANK ALBANIA SH.A.	829	76	12	80	175	-
43. INTESA SANPAOLO BANK IRELAND PLC	17.408	971	85	1.082	921	-
44. INTESA SANPAOLO FORMAZIONE Società Consortile per Azioni	-	-	-	-	-	-
45. INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES S.c.p.A.	1.309	1.310	-	493	492	-
46. INTESA SANPAOLO HOLDING INTERNATIONAL S.A.	10.345	268	71	6.369	6.133	-
47. INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.p.A.	5.620	335	58	352	254	-
48. INTESA SANPAOLO REAL ESTATE ROMANIA S.A.	-	-	-	-	-	-
49. INTESA SANPAOLO ROMANIA S.A. COMMERCIAL BANK	721	144	-	128	147	-
50. INTESA SANPAOLO SERVICOS E EMPREENDIMENTOS Ltda.					1	
51. INTESA SANPAOLO TRUST COMPANY FIDUCIARIA S.p.A.	4	1		3	12	
52. INTESA SEC. 2 S.r.l.	-	-	-	-	-	-
53. INTESA SEC. 3 S.r.l.	-	-	-	-	-	-
54. INTESA SEC. NPL S.p.A.	1	-	-	-	-	-

(milioni di euro)

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
55. INTESA SEC. S.p.A.	-	-	-	-	-	-
56. INTESABCI PREFERRED CAPITAL COMPANY LLC III DELAWARE	529	35	-	13	9	-
57. INTESASANPAOLO EURODESK S.p.r.l.	-	-	-	-	-	-
58. INVERSIONES MOBILIARIAS S.A. "IMSA"	8	1	-1	8	-	-
59. ISP CB IPOTECARIO S.r.l.	-	-	-	-	-	-
60. ISP CB PUBBLICO S.r.l.	-	-	-	-	-	-
61. ISP SEC. 4 S.r.l.	-	-	-	-	-	-
62. LEASINT S.p.A.	17.298	608	32	593	542	
63. LIMA SUDAMERIS HOLDING S.A. in liquidazione	10	-	-1	10	-	-
64. MEDIOCREDITO ITALIANO S.p.A.	13.002	582	65	886	873	-
65. MEDIOFACTORING S.p.A.	7.325	247	48	404	290	-
66. MONETA S.p.A.	3.338	338	44	172	218	-
67. NEOS FINANCE S.p.A.	5.661	536	4	185	184	-
68. OOO INTESA REALTY RUSSIA	-	-	-	-	-	-
69. OTTOBRE 2008 S.r.l.	-	-	-	-	-	-
70. PRAVEX BANK Joint-Stock Commercial Bank	649	163	-47	101	101	-
71. PRIVATE EQUITY INTERNATIONAL S.A.	1.104	49	39	628	501	-
72. SANPAOLO IMI BANK (INTERNATIONAL) S.A.	26	2	1	25	25	-
73. SANPAOLO IMI Capital Company I, L.L.C.	1.059	83	-	48	45	-
74. SANPAOLO IMI U.S. FINANCIAL CO.	4.139	30	-	-	-	-
75. SEP - Servizi e Progetti S.c.p.A.	11	19	1	1	1	-
76. SOCIETA' ITALIANA DI REVISIONE E FIDUCIARIA S.I.RE.F. S.p.A.	21	11	3	16	8	-
77. STUDI E RICERCHE PER IL MEZZOGIORNO	-	-	-	-	-	-
78. SUD POLO VITA S.p.A.	6.087	1.014	21	242	494	-
79. ZACCHERINI ALVISI S.r.l.				7	7	
80. ZAO BANCA INTESA Closed Joint-stock Company	222	41	15	105	99	-
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO					**95**	X
1. ALLFUNDS BANK S.A.	206	84	1	95	72	-
2. AUGUSTO S.r.l.	-	-	-	-	-	-
3. CENTRADIA GROUP LIMITED (in liquidazione)	-	-	-	-	-	-
4. COLOMBO S.r.l.	-	-	-	-	-	-
5. DIOCLEZIANO S.r.l.	-	-	-	-	-	-
6. LEONARDO TECHNOLOGY S.p.A.	85	15	-2	17	5	-
7. MANUCOR S.p.A.	128	97	-2	15	5	-
8. NOVERCA ITALIA S.R.L.	49	-	-4	34	13	-
9. SHANGHAI SINO-ITALY BUSINESS ADVISORY COMPANY LIMITED	-	-	-	-	-	-
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE					**1.829**	
1. AL.FA. - UN'ALTRA FAMIGLIA DOPO DI NOI - IMPRESA SOCIALE S.r.l.	-	-	-	-	-	-
2. ALITALIA - COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.p.A.	3.232	1.320	-324	727	100	-
3. AUTOSTRADE LOMBARDE S.p.A.	130	2	1	99	58	-
4. BANCA IMPRESA LAZIO S.p.A.	30	1	-	7	1	-
5. BANK OF QINGDAO CO. Ltd.	4.435	58	45	417	121	-
6. CARGOITALIA S.p.A.	15	-	-	13	7	-
7. CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A.	1.423	77	11	155	48	-
8. CONSORZIO BANCARIO SIR S.p.A in liquidazione	-	-	-	-500	-	-
9. EUROMILANO S.p.A.	141	16	-5	34	11	-
10. EUROPROGETTI E FINANZA in liquidazione S.p.A.	10	3	-1	5	-	-
11. F.I.L.A. FABBRICA ITALIANA LAPIS ED AFFINI S.p.A.	176	180	13	41	15	-
12. GCL HOLDINGS L.P. S.à.r.l.	698	108	-23	202	45	-
13. GRANDE JOLLY S.p.A.	955	152	-17	438	14	-
14. IFAS GRUPPO S.p.A. in liquidazione	-	-	-	-21	-	-
15. INTESA VITA S.p.A.	27.192	4.858	86	1.834	561	-
16. ITALFONDIARIO S.p.A.	69	31	1	33	9	-
17. MATER-BI S.p.A.	34	-	-	32	11	-
18. MF HONYVEM S.p.A.	-	-	-	22	7	-
19. NEWCOCOT S.p.A.	60	58	-6	10	1	-
20. NH HOTELES S.A.	3.294	1.534	8	1.057	38	22
21. NH ITALIA S.r.l.	1.100	201	-39	374	186	-
22. NOVERCA S.r.l.	32	1	-1	31	4	-
23. OBIETTIVO NORDEST SICAV	10	1	-	9	1	-

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
24. P.B. S.r.l. in liquidazione	7	-	-	7	-	-
25. PIETRA S.r.l.	27	-	-	24	5	-
26. PIRELLI & C. REAL ESTATE S.G.R. S.p.A.	67	18	6	41	20	-
27. PIRELLI & C. S.p.A.	6.636	3.755	18	2.245	38	35
28. R.C.N. FINANZIARIA S.p.A.	337	93	-10	-6	4	-
29. RIZZOLI CORRIERE DELLA SERA MEDIAGROUP S.p.A.	3.535	1.626	-73	1.049	66	47
30. SIA - SSB S.p.A.	270	400	12	123	71	-
31. SOCIETA' GESTIONE PER IL REALIZZO In liquidazione S.p.A.	60	-	-	42	-	-
32. SOLAR EXPRESS S.r.l.	4	-	-	4	2	-
33. TANGENZIALI ESTERNE DI MILANO S.p.A.	39	8	7	35	2	-
34. TELCO S.p.A.	7.111	61	-39	3.105	378	-
35. TERMOMECCANICA S.p.A.	364	197	-	89	3	-
36. UNO A ERRE ITALIA S.p.A.	48	112	-12	11	-	-
37. VARESE INVESTIMENTI S.p.A.	1			1	**2**	
D. ALTRE PARTECIPAZIONI					**532**	
BANCA D'ITALIA					532	
TOTALE					**42.327**	

Le differenze tra il valore di iscrizione nel bilancio della Banca delle partecipazioni rilevanti ed il valore inferiore della corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dalle ultime situazioni patrimoniali disponibili delle imprese partecipate trovano, di norma, giustificazione nell'avviamento e nel maggior valore di mercato dei cespiti posseduti dalle medesime.

Per quanto concerne le società costituite allo scopo di emettere strumenti ibridi di patrimonializzazione (Intesa Preferred Capital Company LLC, IntesaBci Preferred Capital Company LLC III e Sanpaolo Imi Capital Company I, L.L.C.) Intesa Sanpaolo possiede il 100% dei diritti di voto. Tenendo conto delle Preferred shares emesse, la percentuale di possesso scende al 18,70% in Intesa Preferred Capital Company LLC, al 2,15% in IntesaBci Preferred Capital Company LLC III, e al 4,31% in Sanpaolo Imi Capital Company I, L.L.C.
In virtù della sua peculiarità di cui si è già riferito nei principi contabili, è stata inclusa tra le partecipazioni anche l'interessenza detenuta nel capitale della Banca d'Italia.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	**41.057**	**37.081**
B. Aumenti	**4.721**	**10.946**
B.1 acquisti	1.198	3.399
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	3.523	7.547
C. Diminuzioni	**-3.451**	**-6.970**
C.1 vendite	-148	-1.311
C.2 rettifiche di valore [(a)]	-122	-2.067
C.3 altre variazioni	-3.181	-3.592
D. Rimanenze finali	**42.327**	**41.057**
E. Rivalutazioni totali	**391**	**391**
F. Rettifiche totali	**-3.296**	**-3.179**

[(a)] comprensivo di 17 milioni riferiti a perdita delle partecipazioni valutate al Patrimonio Netto

La sottovoce B.1 "Acquisti", si riferisce essenzialmente alle seguenti operazioni:
- sottoscrizione dell' aumento di capitale di Intesa Sanpaolo Holding International S.A. per un importo pari a 859 milioni realizzato mediante il rimborso del prestito obbligazionario partecipativo di pari importo;
- n. 396.910.000 azioni di Bank of Qingdao CO. Ltd., corrispondenti al 20% del capitale sociale, ad un prezzo di 121 milioni;

- sottoscrizione dell'aumento di capitale della Pravex Bank Public Joint-Stock Company Commercial Bank, per un importo pari a 50 milioni;
- n. 26.520.000 azioni di Centrovita Assicurazioni S.p.A., corrispondenti al 51% del capitale sociale, ad un prezzo di 67 milioni;
- n. 1.751.283 azioni di Intesa Sanpaolo Bank Albania SH. A., corrispondenti all' 11,2% del capitale sociale, ad un prezzo di 27 milioni; per effetto di tale operazione la percentuale di possesso della Banca si è incrementata al 90,8 %;
- ricostituzione del capitale e cambio di denominazione della ex Imifin S.p.A. - in liquidazione ora Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. mediante la sottoscrizione di n. 20.658 azioni, per un importo pari a 21 milioni;
- sottoscrizione dell' aumento di capitale di Autostrade Lombarde S.p.A. per un importo pari a 14 milioni;
- n. 4.462.431 azioni di SIA – SSB S.p.A., corrispondenti al 2,6% del capitale sociale, ad un prezzo di 13 milioni; per effetto di tale operazione la percentuale di possesso della Banca si è incrementata al 30,64%;
- n. 2.455.876 azioni di Pirelli & C. Real Estate SGR S.p.A., corrispondenti al 10% del capitale sociale, ad un prezzo di 20 milioni;
- n. 6.666.666 azioni di Cargoitalia S.p.A., corrispondenti al 33,33% del capitale sociale, ad un prezzo di 7 milioni;
- n. 78.000 azioni di MF Honyvem S.p.A., corrispondenti al 30% del capitale sociale, ad un prezzo di 7 milioni.

La sottovoce B.4 "Altre variazioni" si riferisce principalmente alle seguenti operazioni:
- Conferimento alla controllata Banca IMI S.p.A. del ramo d'azienda costituito dalle attività di investment banking di Intesa Sanpaolo per 750 milioni, corrispondenti all'aumento di capitale di 300 milioni e di 450 milioni a titolo di sovrapprezzo;
- Scissione parziale di Mediocredito Italiano S.p.A. con assegnazione a Intesa Sanpaolo delle partecipazioni in Leasint S.p.A. per un valore di 542 milioni e in Banca di Credito Sardo S.p.A. per un valore di 23 milioni;
- Conferimento a Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. dei Rami Services, Servizi Immobiliari e Contact Unit di Intesa Sanpaolo per complessivi 472 milioni. L'operazione è stata realizzata in due tranche, la prima mediante la sottoscrizione di un aumento di capitale di 131 milioni e di 142 milioni a titolo di sovrapprezzo, la seconda mediante la sottoscrizione di un aumento di capitale di 120 milioni e di 79 milioni a titolo di sovrapprezzo;
- Conferimento a favore di Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. di n. 39 punti operativi appartenenti alla rete ex Intesa per un valore di 195 milioni, corrispondenti all'aumento di capitale di 135 milioni e di 60 milioni a titolo di sovrapprezzo;
- Fusione inversa della controllata Neos Banca S.p.A. in Neos Finance S.p.A., controllata al 100% da Neos Banca S.p.A., per 184 milioni;
- Conferimento a Eurizon Capital SGR S.p.A. della partecipazione in CR Firenze Gestion Internationale S.A. per 53 milioni, realizzato mediante la sottoscrizione di un aumento di capitale di 8 milioni di nominali e di 45 milioni di sovrapprezzo, e della partecipazione in Penghua Fund Management CO. Ltd. per 124 milioni, realizzato mediante la sottoscrizione di un aumento di capitale di 52 milioni e di 72 milioni a titolo di sovrapprezzo;
- Conferimento a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. di un ramo d'azienda, costituito da 62 punti operativi, da parte di Intesa Sanpaolo per 145 milioni, corrispondenti all'aumento di capitale di 52 milioni e di 93 milioni a titolo di sovrapprezzo, e scissione a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A di un ramo d'azienda da parte di Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A., Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A., Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A., Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A., Banca dell'Adriatico S.p.A. e Banco di Napoli S.p.A. per complessivi 26 milioni;
- Conferimento a favore della Banca di Credito Sardo S.p.A. di n. 93 filiali per un valore di 146 milioni, corrispondenti all'aumento di capitale di 88 milioni e di 58 milioni a titolo di sovrapprezzo;
- Conferimento a favore della Banca dell'Adriatico S.p.A. di n. 33 filiali per un valore di 62 milioni, corrispondenti all'aumento di capitale di 40 milioni e di 22 milioni a titolo di sovrapprezzo;
- Conferimento a favore della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. di n. 19 filiali per un valore di 46 milioni, corrispondenti all'aumento di capitale di 30 milioni e di 16 milioni a titolo di sovrapprezzo;
- Conferimento a favore della Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. di n. 11 filiali per un valore di 42 milioni, corrispondenti all'aumento di capitale di 30 milioni e di 12 milioni a titolo di sovrapprezzo;
- Conferimento a favore della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. - Cariromagna di n. 14 filiali per un valore di 38 milioni, corrispondenti all'aumento di capitale di 13 milioni e di 25 milioni a titolo di sovrapprezzo;
- Versamento in conto capitale di 18 milioni a favore di Equiter S.p.A.;
- Conferimento a favore della Banca di Trento e Bolzano S.p.A. di n. 7 filiali per un valore di 13 milioni, corrispondenti all'aumento di capitale di 8 milioni e di 5 milioni a titolo di sovrapprezzo.

La sottovoce C.1 "Vendite" si riferisce sostanzialmente alle seguenti operazioni:
- la cessione della partecipazione in Esaote S.p.A. al prezzo di 98 milioni;
- la cessione della partecipazione in Intesa Trade Sim S.p.A. al prezzo di 45 milioni.

La sottovoce C.3 "Altre variazioni" comprende essenzialmente le seguenti operazioni:
- Fusione per incorporazione della controllata IMMIT – Immobili Italiani S.p.A. in Intesa Sanpaolo S.p.A. per 1.038 milioni;
- Scissione parziale di Mediocredito Italiano S.p.A. per un valore di 565 milioni mediante l'assegnazione a Intesa Sanpaolo delle partecipazioni in Leasint S.p.A. (542 milioni) e Banca di Credito Sardo S.p.A. (23 milioni);

- Fusione inversa della controllata Neos Banca S.p.A. in Neos Finance S.p.A., controllata al 100% da Neos Banca S.p.A., per 184 milioni;
- Conferimento della partecipazione Penghua Fund Management Co. Ltd. a favore di Eurizon Capital SGR S.p.A. per 99 milioni;
- Conferimento della partecipazione CR Firenze Gestion Internationale S.A. a favore di Eurizon Capital SGR S.p.A. per 53 milioni;
- Scissione a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A di un ramo d'azienda da parte di Banco di Napoli S.p.A. per 20 milioni e di Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A., Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A., Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A., Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A., Banca dell'Adriatico S.p.A. per complessivi 6 milioni.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Si evidenziano di seguito le principali caratteristiche degli impegni riferiti a partecipazioni in società controllate:

- in seguito al raggiungimento del controllo (con una quota dell'89,7%) sulla Cassa di Risparmio di Firenze, Intesa Sanpaolo, sulla base di quanto previsto dal "Patto Parasociale", entrato in vigore post delisting di Cassa di Risparmio di Firenze, ha rilevato tra gli "impegni a fronte di put option emesse" un importo stimato in circa 373 milioni relativo alla residua quota del 10,3%;
- in seguito allo "Shareholders Agreement" stipulato nel 2006 tra Intesa Sanpaolo Holding International e International Finance Corporation – IFC di Washington DC, Intesa Sanpaolo ha rilevato tra gli "impegni a fronte di put option emesse" un importo di circa 58 milioni relativo alla residua quota del 7% di Banca Intesa Beograd;
- in virtù del "Patto Parasociale" stipulato tra Intesa Sanpaolo, Finanziaria B.T.B. e ISA, avente ad oggetto circa il 10% del capitale sociale di Banca di Trento e Bolzano, Intesa Sanpaolo ha rilevato tra gli "impegni a fronte di put option emesse" un importo di circa 37 milioni;
- in seguito all'acquisto del 90,8% del capitale di Intesa Sanpaolo Bank of Albania, Intesa Sanpaolo, sulla base di quanto previsto dallo "Shareholder Agreement" e dagli accordi con European Bank for Reconstruction , ha rilevato tra gli "impegni a fronte di put option emesse" un importo complessivo di circa 11 milioni relativo alla quota del 7,78% della banca albanese;
- le "squeeze-out and sell-out rules" regolate dalla Slovenian Companies Act del 3 maggio 2006 prevedono la concessione di una "put option" agli azionisti di minoranza di Banka Koper al superamento del 90% nel capitale della banca detenuto da Intesa Sanpaolo. Le "squeeze-out and sell-out rules" hanno comportato l'iscrizione tra gli "impegni a fronte di put option emesse" di un importo di circa 9 milioni.
- a seguito dell'esercizio irrevocabile da parte di BNP Paribas Assurance e Cardif Assicurazioni dell'opzione di vendita a Cassa di Risparmio di Firenze del 49% del capitale sociale di Centrovita Assicurazioni, e in virtù del subentro di Intesa Sanpaolo negli accordi in essere tra Cassa di Risparmio di Firenze e BNP/Cardif, Intesa Sanpaolo ha rilevato tra gli impegni a fronte di "put option emesse" un importo complessivo di circa 74 milioni.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Si segnala che Intesa Sanpaolo ha rilevato tra i propri impegni un importo di circa 151 milioni a valere sul finanziamento ponte richiesto ai soci di Telco S.p.A. Il versamento è stato effettuato a inizio 2010.

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.
Per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di impairment viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso, e se quest'ultimo risulta inferiore al valore di iscrizione si procede alla rilevazione dell'impairment.
Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate rettifiche di valore di entità rilevante per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto di Intesa Sanpaolo. In particolare, con riferimento ad alcune partecipazioni, essendo stati rilevati indicatori di impairment riconducibili a quotazioni inferiori ai valori unitari di iscrizione in bilancio, sono state effettuate valutazioni "fondamentali" basate sulla stima dei flussi di cassa attesi attualizzati attraverso il metodo "discounted cash flow". I risultati di tali valutazioni non hanno comportato la rilevazione di rettifiche di valore.

Per quanto riguarda le partecipazioni di controllo, le singole partecipazioni non assumono rilevanza individualmente ai fini dell'effettuazione dell'impairment test nel bilancio separato ma rientrano nell'impairment test delle Cash Generating Units (CGU) svolto a livello consolidato. In particolare, quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.
Per maggiori informazioni sulla policy relativa all'impairment test delle partecipazioni si rinvia alla Parte A – Politiche contabili della Nota integrativa.
Con riferimento alle partecipazioni di controllo, i test di impaiment svolti con riferimento alle Cash Generating Units hanno determinato la necessità di operare una rettifica di valore della partecipazione in Pravex Bank (identificata separatamente dalla CGU Banche estere a livello di bilancio consolidato) di 104 milioni; tale rettifica è stata effettuata al fine di allineare il valore di carico delle partecipazione nel bilancio separato alle consistenze patrimoniali della società.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(milioni di euro)

Attività/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	2.402	2.651
a) terreni	*917*	*887*
b) fabbricati	*1.230*	*1.267*
c) mobili	*163*	*171*
d) impianti elettronici	*86*	*321*
e) altre	*6*	*5*
1.2 acquisite in leasing finanziario	5	16
a) terreni	*2*	*13*
b) fabbricati	*3*	*3*
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	**2.407**	**2.667**
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	**-**	**-**
TOTALE (A + B)	**2.407**	**2.667**

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(milioni di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**900**	**1.859**	**801**	**3.051**	**29**	**6.640**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-589	-630	-2.730	-24	-3.973
A.2 Esistenze iniziali nette	**900**	**1.270**	**171**	**321**	**5**	**2.667**
B. Aumenti:	**82**	**113**	**24**	**45**	**2**	**266**
B.1 Acquisti	82	60	24	45	2	213
di cui operazioni di aggregazione aziendale	*77*	*32*	-	-	-	*109*
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	52	-	-	-	52
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1	-	-	-	1
C. Diminuzioni:	**-63**	**-150**	**-32**	**-280**	**-1**	**-526**
C.1 Vendite	-63	-97	-7	-215	-	-382
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	*-93*	-	*-215*	-	*-308*
C.2 Ammortamenti	-	-53	-24	-65	-1	-143
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-1	-	-	*-1*
D. Rimanenze finali nette	**919**	**1.233**	**163**	**86**	**6**	**2.407**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	530	652	984	25	2.191
D.2 Rimanenze finali lorde	**919**	**1.763**	**815**	**1.070**	**31**	**4.598**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Gli importi relativi alle "operazioni di aggregazione aziendale" si riferiscono ad operazioni societarie di diversa natura che hanno interessato entità controllate integralmente.
Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.
La sottovoce "E - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2009 per circa 37 milioni, si riferiscono principalmente a migliorie capitalizzate su immobili di proprietà.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(milioni di euro)

Attività/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**X**	**6.160**	**X**	**6.870**
A.2 Altre attività immateriali	**1.070**	**2.009**	**1.543**	**2.009**
A.2.1 Attività valutate al costo:	*1.070*	2.009	*1.543*	2.009
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	*268*	-
b) Altre attività	*1.070*	*2.009*	*1.275*	*2.009*
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**1.070**	**8.169**	**1.543**	**8.879**

Le altre attività e l'avviamento derivano essenzialmente da componenti rivenienti dal processo di allocazione dei costi di acquisizione, ai sensi dell'IFRS 3, nell'ambito dell'incorporazione di SANPAOLO IMI in Banca Intesa.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(milioni di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	**6.870**	**1.806**	**-**	**2.203**	**2.009**	**12.888**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-1.538	-	-928	-	-2.466
A.2 Esistenze iniziali nette	**6.870**	**268**	**-**	**1.275**	**2.009**	**10.422**
B. Aumenti	**-**	**23**	**-**	**-**	**-**	**23**
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	23	-	-	-	23
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-710**	**-291**	**-**	**-205**	**-**	**-1.206**
C.1 Vendite	-534	-256	-	-95	-	-885
di cui operazioni di aggregazione aziendale	*-534*	*-256*	-	*-95*	-	*-885*
C.2 Rettifiche di valore	-	-31	-	-110	-	-141
- Ammortamenti	X	-31	-	-110	-	-141
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	*X*	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-159	-2	-	-	-	-161
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-17	-2	-	-	-	-19
D. Rimanenze finali nette	**6.160**	**-**	**-**	**1.070**	**2.009**	**9.239**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	503	-	503
E. Rimanenze finali lorde	**6.160**	**-**	**-**	**1.573**	**2.009**	**9.742**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Gli importi relativi alle "operazioni di aggregazione aziendale" si riferiscono ad operazioni societarie di diversa natura che hanno interessato entità controllate integralmente.

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

Al 31 dicembre 2009 non sono in essere impegni per acquisto di attività immateriali.

Informazioni sulle attività intangibili e sull'avviamento

Le attività intangibili e l'avviamento iscritto nel bilancio di Intesa Sanpaolo derivano prevalentemente dalle operazioni di fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI realizzata il 1° gennaio 2007.
Si rinvia alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo del bilancio consolidato per maggiori illustrazioni delle diverse componenti e dei criteri di valorizzazione.
Nel prospetto che segue sono sintetizzati i diversi valori iscritti con la movimentazione degli stessi avvenuta nel corso dell'esercizio 2009.

(milioni di euro)

	Bilancio 31.12.2008	Ammort.	Conferimenti infragruppo	Cessione sportelli Antitrust	Riclassifiche IFRS 5	Bilancio 31.12.2009
BANCA DEI TERRITORI						
- Intangible asset management - distribuzione	223	-34	-22	-	-	167
- Intangible assicurativo - distribuzione	61	-10	-3	-	-	48
- Intangible core deposit	937	-57	-24	-1	-	855
- Intangible brand name	1.507	-	-	-	-	1.507
- Avviamento	5.042	-	-335	-17	-	4.690
CORPORATE & INVESTMENT BANKING						
- Intangible brand name	502	-	-	-	-	502
- Avviamento	1.828	-	-199	-	-159	1.470
TOTALE						
- Intangible asset management - distribuzione	223	-34	-22	-	-	167
- Intangible assicurativo - distribuzione	61	-10	-3	-	-	48
- Intangible core deposit	937	-57	-24	-1	-	855
- Intangible brand name	2.009	-	-	-	-	2.009
- Avviamento	6.870	-	-534	-17	-159	6.160

Le attività intangibili rilevate includono le attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione dei rapporti di asset management e del portafoglio assicurativo (per la componente di valore attribuibile all'attività distributiva) e dei core deposits. Tali attività immateriali, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale e stimata, dei rapporti in essere alla data dell'operazione di aggregazione.
E' inoltre valorizzato il c.d. "brand name", attività immateriale legata al marketing, rappresentata dalla valorizzazione del marchio. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indefinito alla formazione dei flussi reddituali.
A fronte delle attività immateriali a vita utile definita si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento di competenza dell'anno (incluso nella voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali") per un ammontare complessivo pari a 101 milioni (circa 69 milioni, al netto del relativo effetto fiscale).

In base al principio IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad un impairment test per verificare la recuperabilità del valore sia le attività immateriali a vita utile indefinita sia l'avviamento. Per le attività immateriali a vita utile definita occorre determinare l'eventuale perdita di valore ogni volta che si sia rilevata la presenza di indicatori di perdita. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso ed il fair value, al netto dei costi di vendita.
Il valore d'uso sostanzialmente rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari netti futuri ricavabili dall'attività (o business) oggetto di valutazione.

Si segnala infine che lo IAS 36, ai fini della determinazione del valore d'uso degli intangibles soggetti ad impairment test, dispone che si debba fare riferimento ai flussi di cassa relativi all'intangible nelle sue condizioni correnti (alla data di impairment test), senza distinzione tra i flussi di cassa riferiti all'asset originariamente rilevato in sede di applicazione dell'IFRS 3 e quelli derivanti da successive modifiche, migliorie o sviluppi dello stesso intercorsi dalla data di acquisizione; questo in quanto risulterebbe difficile, specie in caso di operazioni straordinarie tra business o modifiche dell'asset a seguito di significativi turnover delle masse, dei clienti, dei contratti, ecc., distinguere i flussi riferiti all'asset originario dagli altri.

Tale concetto è replicabile anche per la determinazione, ai fini dell'impairment test degli avviamenti, del valore d'uso delle CGU, i cui flussi di cassa devono essere considerati con riferimento a tutte le attività e passività comprese nella CGU e non solo per le attività e passività a fronte delle quali è stato rilevato un avviamento in sede di applicazione dell'IFRS 3.

Anche con riferimento agli impairment test per il bilancio 2009, come già avvenuto per il bilancio 2008, in considerazione dell'instabilità dei mercati finanziari e dei valori da essi ritraibili ai fini della determinazione del valore recuperabile si è fatto riferimento a valori d'uso.

Si precisa, inoltre, che le metodologie e gli assunti alla della procedura di impairment test delle attività intangibili e dell'avviamento definiti dal management sono stati approvati dal Consiglio di gestione preliminarmente all'approvazione del progetto di bilancio 2009.

L'impairment test dei valori intangibili

Il portafoglio di asset management

L'anno 2009 è stato caratterizzato per i primi mesi dell'anno da un'ulteriore contrazione delle masse in continuità con l'andamento estremamente negativo del 2008, mentre ha visto una tenuta nella seconda metà dell'anno e una ripresa in alcuni comparti. Il trend dell'anno ha evidenziato, per i principali indicatori, cauti segnali di ripresa del settore rispetto alla situazione critica del precedente esercizio, che aveva determinato un impairment lordo tasse di 223 milioni e netti tasse pari a 152 milioni.
Per il bilancio 2009 in ottica prudenziale è stata replicata l'impostazione adottata per 2008, prevedendo l'effettuazione dell'impairment test sui dati di fine anno.

Per il bilancio 2009 si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento dell'asset di competenza e, in considerazione degli elementi sopra esposti, è stato poi effettuato il test di impairment, sul portafoglio di Eurizon Capital per la componente di valore attribuibile all'attività distributiva svolta dalla capogruppo.
Il risultato dell'impairment test ha evidenziato che il valore dell'intangible asset management risulta superiore al valore di bilancio, pertanto per l'esercizio 2009 non è necessario rilevare alcun impairment in conto economico.

Il portafoglio assicurativo

Anche il portafoglio assicurativo ha risentito della crisi finanziaria, seppure in misura più contenuta rispetto all'attività di asset management, ma i volumi e la redditività hanno presentato una sensibile ripresa nel corso dell'esercizio 2009.
Ai fini del bilancio 2009 si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento dell'asset di competenza e, quindi, nonostante non ci fossero significativi indicatori di impairment, è stato effettuato il test di impairment attraverso una nuova valorizzazione dell'attività. La valutazione è stata effettuata con riferimento ai portafogli di Eurizon Vita e Eurizon Life per la componente di valore attribuibile all'attività distributiva svolta dalla capogruppo.
Dall'analisi effettuata è emerso che il valore di tali attività immateriali è superiore all'importo iscritto nel bilancio separato decurtato degli ammortamenti registrati e, di conseguenza, non è stato necessario registrare alcun impairment nel conto economico.

I core deposits

I "core deposits" rappresentano un'attività immateriale legata alle relazioni con la clientela ("customer related intangible"), generalmente rilevata in aggregazioni in campo bancario. Il valore di tale intangibile è di fatto riconducibile ai benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare grazie al fatto che si tratta di una forma di raccolta stabile e che presenta costi inferiori a quelli di mercato. In sostanza l'acquirente può disporre di una massa di raccolta per la propria attività creditizia e per investimenti il cui tasso di remunerazione è inferiore ai tassi di mercato.
Ai fini del bilancio 2009 si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento dell'asset di competenza. Inoltre, in quanto attività immateriale a vita definita, come già detto innanzi, occorre procedere alla verifica dell'esistenza di indicatori di impairment; solo in caso positivo si procede all'effettuazione del test di impairment. Il perimetro di riferimento per le verifiche ai fini dell'impairment è rappresentato dalle forme tecniche considerate nella valorizzazione iniziale dell'attività immateriale con le consistenze in essere al 31 dicembre 2009.
Come già rilevato nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo del bilancio consolidato non sono stati rilevati indicatori che possano far ritenere che l'attività immateriale possa aver subito una perdita di valore.

Il "brand name"

Il "brand name" rientra tra le attività immateriali legate al marketing, identificate dall'IFRS 3 quale potenziale attività immateriale rilevabile in sede di allocazione dei costi di aggregazioni aziendali.
Al riguardo si rileva che il termine "brand" non è usato nei principi contabili in una accezione restrittiva come sinonimo di trademark (il logo ed il nome), ma piuttosto come termine generale di marketing che definisce quell'insieme di asset intangibili fra loro complementari (tra cui, oltre al nome e al logo, le competenze, la fiducia riposta dal consumatore, la qualità dei servizi, ecc.) che concorrono a definire il c.d. "brand equity".
Il valore iscritto nel bilancio di Intesa Sanpaolo si riferisce al brand Sanpaolo IMI rilevato in sede di fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI.
Trattandosi di attività immateriale che non presenta flussi reddituali autonomi, ai fini dell'impairment test per il bilancio 2009 essa è stata considerata nell'ambito delle attività volte a verificare la tenuta del valore degli avviamenti delle diverse CGU e pertanto si rinvia alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo del bilancio consolidato.

L'impairment delle CGU e degli avviamenti

La stima del valore d'uso, ai fini della verifica, ai sensi dello IAS 36, dell'eventuale impairment di attività immateriali a vita indefinita (inclusi gli avviamenti) che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività immateriali ad unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie largamente indipendenti da quelle prodotte da altre aree di attività, ma interdipendenti all'interno dell'unità organizzativa che li genera. Nella terminologia degli IAS/IFRS tali unità organizzative sono denominate Cash Generating Units (CGU).

In particolare, l'allocazione degli avviamenti, alla data dell'aggregazione aziendale, si informa ai benefici prodotti dalle sinergie attese dall'aggregazione.

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo le CGU che, nel corso del tempo, beneficiano delle sinergie delle aggregazioni realizzate e che in varia misura hanno accolto i valori degli avviamenti, sono le seguenti:

- Banca dei Territori;
- Corporate e Investment Banking;
- Public Finance;
- Eurizon Capital;
- Banca Fideuram;
- Banche Estere.

Più in particolare, l'avviamento iscritto nel bilancio di Intesa Sanpaolo è attribuito in parte dalla CGU Banca dei Territori ed in parte alla CGU Corporate & Investment Banking.

Poiché l'identificazione delle CGU richiede di analizzare le caratteristiche gestionali e le modalità di reporting utilizzate dal management e poiché la logica di assunzione delle decisioni strategiche da parte del management della Capogruppo è quella del Gruppo nel suo complesso e non già della sola Capogruppo come entità singola, le CGU sono state individuate con riferimento al bilancio consolidato.

Peraltro, come evidenziato nelle Politiche Contabili, le partecipazioni di controllo non sono assunte, ai fini dei test di impairment, come singoli asset da sottoporre al test in parola individualmente. La definizione delle CGU, considerato il modello organizzativo adottato da Intesa Sanpaolo, prescinde dall'articolazione delle entità giuridiche in quanto le partecipazioni sono aggregate, insieme alle attività operative svolte direttamente dalla Capogruppo, in CGU di maggiori dimensioni o con differente struttura. Pertanto l'ìmpairment test svolto a livello consolidato assume rilevanza anche a livello di bilancio separato.

Per l'illustrazione dei test di impairment su tale voce si rinvia alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo del bilancio consolidato.

Dal confronto tra i valori d'uso determinati ed i valori di iscrizione delle attività intangibili a vita indefinita, dell'avviamento e delle partecipazioni di controllo non sono emerse necessità di impairment. Peraltro, con riferimento alla partecipata Pravex, al fine di allineare il valore di iscrizione al patrimonio netto della stessa al 31 dicembre 2009, anche in considerazione della perdita rilevata dalla partecipata nell'esercizio, è stato effettuato un impairment di 104 milioni.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(milioni di euro)

	31.12.2009		31.12.2008	
Contropartita del Conto economico	**IRES (27,5%)**	**IRAP (4,80%)**	**IRES (27,5%)**	**IRAP (4,90%)**
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	447	-	399	-
di cui relativi a paesi di insediamento di filiali estere	*4*	-	*5*	-
Accantonamenti per oneri futuri	331	-	316	-
Maggior valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	64	2	49	-
di cui relativi a paesi di insediamento di filiali estere	*1*	-	*1*	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	-	-	217	-
Altre	1.893	313	1.794	297
B. Differenze temporanee tassabili				
Costi dedotti in via extracontabile quadro EC	3	7	58	7
Plusvalenze rateizzate	294	1	375	1
Minor valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	94	28	44	70
Altre	59	8	389	-
TOTALE	**2.285**	**271**	**1.909**	**219**
Contropartita del Patrimonio netto	**IRES (27,5%)**	**IRAP (4,80%)**	**IRES (27,5%)**	**IRAP (4,90%)**
Cash flow hedge	135	24	125	22
Rilevazione di utili/perdite attuariali	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	-	-	31	3
TOTALE	**135**	**24**	**156**	**25**
Totale attività per imposte anticipate	**2.420**	**295**	**2.065**	**244**

13.2 Passività per imposte differite: composizione

(milioni di euro)

	31.12.2009		31.12.2008	
Contropartita del Conto economico	**IRES (27,5%)**	**IRAP (4,80%)**	**IRES (27,5%)**	**IRAP (4,90%)**
A. Differenze temporanee tassabili				
Costi dedotti in via extracontabile quadro EC	36	-	42	-
Minor valore fiscale di titoli e altri beni	276	8	738	108
di cui relativi a paesi di insediamento di filiali estere	*1*	-	-	-
Altre	54	18	32	10
B. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	-	-	-	-
Maggior valore fiscale di titoli e altri beni	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-
TOTALE	**366**	**26**	**812**	**118**
Contropartita del Patrimonio netto	**IRES (27,5%)**	**IRAP (4,80%)**	**IRES (27,5%)**	**IRAP (4,90%)**
Cash flow hedge	-	-	-	-
Riserve L. 169/83	4	-	4	-
Riserve L. 213/98	8	-	8	-
Attività disponibili per la vendita	29	3	6	-
TOTALE	**41**	**3**	**18**	**-**
Totale passività per imposte differite	**407**	**29**	**830**	**118**

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	**2.128**	**659**
2. Aumenti	**1.359**	**3.244**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	274	2.513
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	*274*	*2.513*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.085	731
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	**-931**	**-1.775**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-295	-458
a) rigiri	*-295*	*-458*
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-561	-1.282
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-75	-35
4. Importo finale	**2.556**	**2.128**

Nella voce "Altri aumenti" è riportato lo storno della compensazione con le passività fiscali differite, effettuata al 31 dicembre 2008, pari a 1.085 milioni.
La voce "Altre diminuzioni" al 31 dicembre 2009 si riferisce per 494 milioni alla compensazione con le passività fiscali differite dell'esercizio.
La voce "Operazioni di aggregazione aziendale" al 31 dicembre 2009 si riferisce alle attività per imposte anticipate conferite alle società del Gruppo nell'ambito del progetto di riordino territoriale della Divisione Banca dei Territori e delle altre operazioni straordinarie avvenute nel corso dell'esercizio.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	**930**	**1.110**
2. Aumenti	**1.165**	**1.117**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	27	381
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	*27*	*381*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.135	736
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	3	-
3. Diminuzioni	**-1.703**	**-1.297**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-1.174	-196
a) rigiri	*-1.174*	*-196*
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-511	-1.101
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-18	-
4. Importo finale	**392**	**930**

Nella voce "Altri aumenti" è riportato lo storno della compensazione con le attività fiscali differite, effettuata al 31 dicembre 2008, pari a 1.085 milioni.
La voce "Altre diminuzioni" al 31 dicembre 2009 si riferisce per 494 milioni alla compensazione con le attività fiscali differite dell'esercizio.

La voce "Operazioni di aggregazione aziendale" al 31 dicembre 2009 si riferisce alle passività per imposte differite conferite alle società del Gruppo nell'ambito del progetto di riordino territoriale della Divisione Banca dei Territori e delle altre operazioni straordinarie avvenute nel corso dell'esercizio.

Esercizio dell'opzione di cui di cui all'art.15, comma 10 del D.L. n. 185/08, convertito nella Legge n. 2/09

Nell'esercizio 2009, ai sensi della predetta normativa, si è provveduto all'affrancamento dei valori delle attività immateriali a vita utile definita e del brand name iscritti a seguito dell'integrazione fra Intesa e Sanpaolo IMI per un valore di 3.229 milioni, a fronte dei quali erano state rilevate imposte differite passive per 1.028 milioni.
L'affrancamento dei valori immateriali indicati ha comportato l'utilizzo del precostituito fondo per imposte differite passive, con conseguente versamento all'Erario di 517 milioni ed accredito in conto economico della differenza di 511 milioni.

L'affrancamento del Fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Nell'esercizio 2009 si è inoltre fruito della possibilità di ottenere il riconoscimento del minor valore del Fondo TFR, calcolato secondo i principi contabili internazionali, rispetto ai valori fiscali, mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con un'aliquota ridotta (tra il 12% ed il 16%).
Poiché a fronte del maggior valore fiscale del fondo TFR erano iscritti debiti per imposte differite passive alle aliquote ordinarie per 37 milioni, il pagamento dell'imposta sostitutiva all'Erario, pari a 22 milioni, ha comportato un beneficio al conto economico 2009 di 15 milioni.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	**181**	**3**
2. Aumenti	**40**	**181**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	20	181
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	*20*	*181*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	20	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	**-62**	**-3**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-10	-3
a) rigiri	-	*-3*
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	*-10*	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-52	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	**159**	**181**

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	**18**	**101**
2. Aumenti	**60**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	*1*	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	59	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	**-34**	**-83**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-2	-83
a) rigiri	*-1*	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	*-1*	*-83*
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-32	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	**44**	**18**

13.7 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	529	55
A.3 Attività materiali	-	1
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	**529**	**56**
B. Gruppi di attività in via di dismissione		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	5.151	69
B.6 Crediti verso clientela	437	224
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	159	-
B.10 Altre attività	174	4
Totale B	**5.921**	**297**
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	**-**	**-**
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	445	-
D.2 Debiti verso clientela	4.987	283
D.3 Titoli in circolazione	-	8
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	1	6
D.7 Altre passività	288	-
Totale D	**5.721**	**297**

Le partecipazioni si riferiscono alle quote detenute in Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali S.p.A. per 330 milioni e in Sanpaolo Bank S.A. per 199 milioni.

14.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle indicate nella tabella precedente.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione non sono ricomprese società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

(milioni di euro)

Voci	TOTALE
Addebiti diversi in corso di esecuzione	1.713
Debitori diversi per operazioni in titoli	131
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	-
Partite viaggianti	931
Assegni e altri valori in cassa	7
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	49
Crediti verso società del Gruppo per consolidato fiscale	892
Partite varie	3.937
TOTALE 31.12.2009	**7.660**
TOTALE 31.12.2008	**6.582**

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Debiti verso banche centrali	**7.732**	**9.247**
2. Debiti verso banche	**85.428**	**78.442**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	11.648	8.335
2.2 Depositi vincolati	65.005	61.557
2.3 Finanziamenti	8.739	8.550
2.3.1 Pronti contro termine passivi	*5.839*	*5.509*
2.3.2 Altri	*2.900*	*3.041*
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	36	-
TOTALE	**93.160**	**87.689**
Fair value	**93.126**	**87.489**

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.
Le operazioni di pronti contro termine passive effettuate a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono dettagliate nella Parte E – Sezione C.2.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

L'elenco complessivo dei debiti subordinati è presentato nella Parte F – Informazioni sul patrimonio. Alla data di riferimento Intesa Sanpaolo non ha debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento Intesa Sanpaolo ha in essere debiti strutturati per 27 milioni.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	**3.267**	**3.731**
a) Rischio di tasso di interesse	3.068	3.263
b) Rischio di cambio	-	-
c) Più rischi	199	468
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**45**	**96**
a) Rischio di tasso di interesse	45	96
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	**3.312**	**3.827**

1.5 Debiti per leasing finanziario

Intesa Sanpaolo non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Conti correnti e depositi liberi	82.961	95.423
2. Depositi vincolati	19.788	21.895
3. Finanziamenti	9.480	11.740
3.1 Pronti contro termine passivi	*4.230*	*6.547*
3.2 Altri	*5.250*	*5.193*
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	714	1.293
TOTALE	**112.943**	**130.351**
Fair value	**112.943**	**130.351**

Le operazioni Pronti contro termine passive a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio sono dettagliate nella Parte E - Sezione C.2.
Tra i Finanziamenti – altri sono inclusi 2.033 milioni relativi all'esposizione a fronte di cessione di finanziamenti effettuata con l'operazione di cartolarizzazione Sec 3. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E – Sezione C della nota integrativa.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

L'elenco complessivo dei debiti subordinati è presentato nella Parte F – Informazioni sul patrimonio. Nella voce "Debiti verso clientela" sono inclusi debiti subordinati per 1.595 milioni.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di riferimento Intesa Sanpaolo non ha in essere debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	**1.595**	**1.614**
a) Rischio di tasso di interesse	1.595	1.614
b) Rischio di cambio	-	-
c) Più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**-**	**-**
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	**1.595**	**1.614**

2.5 Debiti per leasing finanziario

2.5.1 Debiti per leasing finanziario: suddivisione per intervalli temporali

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
Debiti per leasing finanziario		
a) Scadenza entro 1 anno	-	2
b) Scadenza da 2 a 5 anni	2	2
c) Scadenza oltre 5 anni	5	5
TOTALE	**7**	**9**

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2009				31.12.2008			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	119.296	41.311	77.537	-	105.173	23.762	77.448	-
1.1 strutturate	*15.880*	-	*15.855*	-	*15.267*	-	*14.729*	-
1.2 altre	*103.416*	*41.311*	*61.682*	-	*89.906*	*23.762*	*62.719*	-
2. altri titoli	18.217	-	18.217	-	25.324	-	25.324	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	*18.217*	-	*18.217*	-	*25.324*	-	*25.324*	-
TOTALE	**137.513**	**41.311**	**95.754**	**-**	**130.497**	**23.762**	**102.772**	**-**

I derivati incorporati che hanno soddisfatto alla data di emissione le condizioni stabilite dallo IAS 39 per lo scorporo dal contratto ospite al 31 dicembre 2009 presentano un fair value negativo di 737 milioni.
L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

L'elenco complessivo dei titoli subordinati è presentato nella Parte F – Informazioni sul patrimonio. La voce "Titoli in circolazione" comprende titoli subordinati per 20.656 milioni.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	**82.317**	**57.102**
a) Rischio di tasso di interesse	79.760	53.844
b) Rischio di cambio	-	-
c) Più rischi	2.557	3.258
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**-**	**104**
a) Rischio di tasso di interesse	-	104
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	**82.317**	**57.206**

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni	31.12.2009					31.12.2008				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. PASSIVITA' PER CASSA										
1. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Debiti verso clientela	**89**	**94**	**-**	**-**	**-**	**5**	**6**	**-**	**-**	**-**
3. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**	**-**	**X**
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 strutturatI	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
3.2.2 altrI	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
Totale A	**89**	**94**	**-**	**-**	**-**	**5**	**6**	**-**	**-**	**-**
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	**X**	**-**	**9.570**	**-**	**X**	**X**	**-**	**12.679**	**-**	**X**
1.1 Di negoziazione	X	-	8.678	-	X	X	-	11.834	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	12	-	X	X	-	59	-	X
1.3 Altri	X	-	880	-	X	X	-	786	-	X
2. Derivati creditizi	**X**	**-**	**341**	**458**	**X**	**X**	**-**	**2.325**	**903**	**X**
2.1 Di negoziazione	X	-	341	458	X	X	-	2.325	903	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	**X**	**-**	**9.911**	**458**	**X**	**X**	**-**	**15.004**	**903**	**X**
TOTALE (A+B)	**X**	**94**	**9.911**	**458**	**X**	**X**	**6**	**15.004**	**903**	**X**

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del proprio merito creditizio rispetto alla data di emissione.

La voce "A.2 Debiti verso clientela" è composta esclusivamente da scoperti tecnici.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Intesa Sanpaolo non ha in essere passività subordinate classificate nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Intesa Sanpaolo non presenta debiti strutturati classificati nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

La voce "Passività finanziarie per cassa di negoziazione" è formata esclusivamente da scoperti tecnici.

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Voce non applicabile per Intesa Sanpaolo.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(milioni di euro)

	Fair value 31.12.2009			Valore nozionale	Fair value 31.12.2008			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	**-**	**2.127**	**-**	**44.810**	**-**	**2.536**	**-**	**54.141**
1. Fair value	-	1.598	-	40.519	-	2.075	-	49.952
2. Flussi finanziari	-	529	-	4.291	-	461	-	4.189
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**2.127**	**-**	**44.810**	**-**	**2.536**	**-**	**54.141**

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(milioni di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	444	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	29	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**444**	**-**	**-**	**-**	**-**	**29**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	500	-	-	X	481	X	4	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	144	X	525	X
Totale passività	**500**	**-**	**-**	**-**	**481**	**144**	**4**	**525**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

Nella tabella è indicato il fair value negativo dei derivati di copertura, suddiviso in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti derivati di copertura specifica di fair value delle passività emesse; risultano altresì presenti coperture specifiche di fair value di crediti. Le coperture dei flussi finanziari si riferiscono prevalentemente a titoli a tasso variabile utilizzati per finanziare impieghi a tasso fisso.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

7.1. Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	1.275	1.058
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-109	-
TOTALE	**1.166**	**1.058**

7.2. Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Debiti	-	-
2. Portafoglio	26.263	32.852
TOTALE	**26.263**	**32.852**

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (macrohedging) del rischio di tasso di interesse. La Banca, avvalendosi delle facoltà emerse in sede di definizione del carve-out dello IAS 39, ha adottato il suddetto macrohedging per la copertura delle poste a vista (core deposits).

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Per quanto attiene alle passività associate a gruppi di attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

(milioni di euro)

Voci	31.12.2009
Debiti verso fornitori	547
Somme a disposizione di terzi	2.546
Partite viaggianti	135
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	44
Partite in corso di lavorazione	1.653
Somme da erogare al personale	591
Debiti verso enti previdenziali	63
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	270
Debiti verso società del Gruppo per consolidato fiscale	9
Debiti verso l'erario	115
Partite varie	1.752
TOTALE 31.12.2009	**7.725**
TOTALE 31.12.2008	**9.936**

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	**861**	**1.016**
B. Aumenti	**129**	**81**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	30	44
B.2 Altre variazioni	99	37
di cui operazioni di aggregazione aziendale	*41*	-
C. Diminuzioni	**-388**	**-236**
C.1 Liquidazioni effettuate	-77	-105
C.2 Altre variazioni	-311	-131
di cui operazioni di aggregazione aziendale	*-257*	*-71*
D. Rimanenze finali	**602**	**861**

La sottovoce C.1. si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2009.
Gli importi relativi alle "operazioni di aggregazione aziendale" dell'esercizio 2009 si riferiscono ad operazioni societarie di diversa natura che hanno interessato entità controllate integralmente.

11.2 Altre informazioni

Il valore attuale del trattamento di fine rapporto che è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati è pari a dicembre 2009 a 606 milioni, mentre a fine 2008 ammontava a 848 milioni.
Le perdite attuariali non riconosciute nel conto economico, in applicazione del metodo del "corridoio", sono pari a 4 milioni.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(milioni di euro)

Voci/Componenti	31.12.2009	31.12.2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	**264**	**296**
2. Altri fondi per rischi ed oneri	**1.471**	**2.095**
2.1 Controversie legali	666	722
2.2 Oneri per il personale	236	708
2.3 Altri	569	665
TOTALE	**1.735**	**2.391**

Il contenuto della voce "2. Altri fondi rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(milioni di euro)

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	**296**	**2.095**	**2.391**
B. Aumenti	**40**	**294**	**334**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	18	175	193
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	12	36	48
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	15	15
B.4 Altre variazioni	10	68	78
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C. Diminuzioni	**-72**	**-918**	**-990**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-61	-388	-449
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-11	-530	-541
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-10	-108	-118
D. Rimanenze finali	**264**	**1.471**	**1.735**

Le altre variazioni in diminuzione degli "Altri fondi" includono il trasferimento ad altre passività della quota certa degli oneri per uscite incentivate.
Gli importi relativi alle "operazioni di aggregazione aziendale" si riferiscono ad operazioni societarie di diversa natura che hanno interessato entità controllate integralmente.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione dei fondi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria" (Project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita, nei quali Intesa Sanpaolo S.p.a. risulta coobbligata, si possono distinguere in:
- fondi interni di previdenza complementare;
- fondi esterni di previdenza complementare.

I fondi interni includono
- Fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo: il fondo è costituito in attuazione di accordi collettivi a garanzia del pagamento delle integrazioni dovute al personale già in servizio presso Cariplo passato alle dipendenze di Esatri Esazione Tributi S.p.A. ed opera unicamente a prestazione definita nei confronti del personale già in quiescenza al 31 dicembre 2000. L'entità della rendita è determinata, in base ai criteri di corrispettività e in conformità al principio della capitalizzazione, dalla conversione del montante maturato sulla posizione individuale all'atto del pensionamento;
- Fondo integrativo di previdenza "Trattamento integrativo delle pensioni di legge a favore dei dipendenti del Mediocredito Lombardo": il fondo riguarda tutti i dipendenti del Mediocredito Lombardo S.p.A. in servizio al 1° gennaio 1967 o assunti sino alla data del 28 aprile 1993. A partire dal 24 aprile 1993, con l'entrata in vigore della Legge istitutiva dei fondi pensione (D.Lgs. 21 aprile 1993, n. 124), i neo assunti del Mediocredito Lombardo non sono stati più iscritti al trattamento integrativo previsto da questo fondo. La pensione integrativa è determinata come differenza tra l'80% dell'ultima retribuzione teorica pensionabile, opportunamente rettificata per tener conto della maturazione o meno dei 35 anni di servizio presso la società, e l'ammontare della pensione di legge maturata; in ogni caso la pensione integrativa non può risultare superiore ad un importo determinato annualmente. Nel corso del 2006, è stato sottoscritto un accordo sindacale che ha stabilito la trasformazione del regime di prestazioni per gli iscritti in servizio del Fondo da "prestazioni definite" a "contribuzione definita". Per il personale in servizio e i cosiddetti "differiti" (cessati dal servizio ma con diritto a prestazioni integrative future) si è provveduto ad identificare uno zainetto che è stato, secondo le opzioni esercitate dagli interessati, trasferito a forme di previdenza complementare oppure riscattato. Dopo tale operazione, la sezione degli attivi risulta estinta. L'accordo sindacale ha peraltro previsto un processo – ancora da attivare – destinato a proporre ai pensionati, in via del tutto eccezionale, importi una tantum propedeutici alla liquidazione della loro posizione previdenziale;
- Fondo integrativo di previdenza "Trattamento pensionistico complementare per i membri della Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana": il fondo riguarda gli stanziamenti integrativi degli ordinari trattamenti di quiescenza costituiti sino a una certa data ed in forza di delibera istitutiva del Consiglio di amministrazione del 30 ottobre 1963, a favore dell'alta dirigenza della Banca Commerciale Italiana. Il beneficio è determinato in base ad un coefficiente derivante da due parametri, l'età anagrafica e la permanenza in anni nel ruolo specifico. La misura dell'integrazione è data dalla differenza tra il trattamento pensionistico complessivamente garantito (ottenuto

moltiplicando il coefficiente all'emolumento annuo lordo al momento della cessazione dal servizio con esclusione di quanto corrisposto in misura variabile) e la pensione annua lorda, maturata in base all'Assicurazione generale obbligatoria (AGO), e quella erogata dal Fondo di Previdenza Integrativo Aziendale. Nel corso del 2006, in seguito all'avvio della fase di liquidazione del Fondo pensione per il personale della Banca Commerciale Italiana, la banca si è accollata nei confronti dei beneficiari del fondo in esame che ne abbiano fatto richiesta l'onere corrispondente alla differenza tra il valore della prestazione a carico dell'AGO e il maggior valore derivante dall'impegno contrattuale assunto;

- Tre piani a benefici definiti in essere presso la filiale di Londra, relativi alle filiali ex Cariplo, ex Banca Commerciale Italiana ed ex Banco Ambrosiano Veneto: i fondi pensione privati sono stati costituiti dai datori di lavoro britannici per integrare il livello della pensione statale, storicamente molto bassa. Le filiali londinesi di Banca Commerciale Italiana, Cariplo e Banco Ambrosiano Veneto costituirono fondi a benefici definiti per i propri dipendenti al momento della loro apertura, sotto forma di Trusts retti dalla legislazione inglese e amministrati da un Board di Trustees, nominati in parte dal datore di lavoro ed in parte dagli iscritti. Tali fondi sono operativi per i dipendenti assunti sino alla fine del 1999 per Banco Ambrosiano Veneto e Cariplo e fino alla fine del 2000 per Banca Commerciale Italiana. In linea generale tutti i fondi garantiscono una pensione pagabile al compimento del 65° anno di età e il beneficio è determinato, con regole distinte per i diversi fondi, sulla base dello stipendio lordo annuale percepito durante l'ultimo anno di servizio;
- Piano a benefici definiti in essere presso la filiale di New York: il fondo fu creato nel 1977 dalla filiale della Banca Commerciale Italiana e garantisce un trattamento pensionistico a tutti i dipendenti residenti negli Stati Uniti che abbiano avuto almeno 5 anni di servizio presso la Banca. Il beneficio si intende maturato anche se il rapporto di lavoro cessa anticipatamente. Il beneficio è calcolato sulla base della media della retribuzione di lavoro più elevata ricevuta in tre anni consecutivi durante gli ultimi 10 anni di lavoro prima della cessazione dal servizio, oppure, se il rapporto di lavoro cessa prima, sulla base della media della retribuzione degli ultimi tre anni di lavoro.

I fondi esterni includono:

- la Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma. Intesa Sanpaolo S.p.a. è solidalmente responsabile degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi;
- il fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A, ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma. Intesa Sanpaolo S.p.a. è solidalmente responsabile degli impegni del fondo nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli; del personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di SANPAOLO IMI; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del Personale dipendente ed in quiescenza proveniente dall'ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel Fondo in argomento il 30/6/2006; del personale in quiescenza proveniente dal Fondo interno ex Carive, confluito nel Fondo in argomento all'1/1/2008;
- il fondo pensione per il Personale ex Crediop assunto sino al 30 settembre 1989, fondo con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale. Intesa Sanpaolo S.p.a. è solidalmente responsabile degli impegni del fondo nei confronti del proprio personale, in servizio ed in quiescenza, proveniente dall'ex Crediop;
- il fondo pensioni per il personale Cariplo, fondo con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale, il cui scopo è quello di garantire un trattamento pensionistico integrativo degli assegni dell'AGO ai pensionati Cariplo già tali al 30 giugno 1998. Intesa Sanpaolo S.p.A. è solidalmente responsabile degli impegni del Fondo – Sezione I.

2. Variazione nell'esercizio dei fondi

(milioni di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2009			31.12.2008		
	TFR	Piani interni	Piani esterni	TFR	Piani interni	Piani esterni
Esistenze iniziali	**848**	**140**	**2.585**	**1.018**	**312**	**2.542**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	1	18	-	2	18
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-	-	-	-
Oneri finanziari	30	8	123	44	7	122
Perdite attuariali rilevate	-	-	18	-	-	5
Perdite attuariali non rilevate	18	17	91	7	8	11
Differenze positive di cambio	-	3	-	-	1	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	41	-	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	-	-	4	-
Utili attuariali rilevati	-	-	-	-	-5	-6
Utili attuariali non rilevati	-	-	-	-	-14	-15
Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-17	-
Indennità pagate	-77	-9	-237	-105	-13	-185
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-257	-	-	-71	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-	-145	-
Altre variazioni in aumento	57	-	-	20	-	93
Altre variazioni in diminuzione	-54	-	-	-65	-	-
Esistenze finali	**606**	**160**	**2.598**	**848**	**140**	**2.585**
Totale utili attuariali non rilevati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-14**	**-15**
Totale perdite attuariali non rilevate	**18**	**17**	**91**	**7**	**8**	**11**

Passività del piano pensionistico dbo	31.12.2009			31.12.2008		
	TFR	Piani interni	Piani esterni	TFR	Piani interni	Piani esterni
Piani non finanziati	606	50	-	848	50	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	-	110	2.598	-	90	2.585

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti, escluso il TFR, risulta così suddiviso:

Piani interni
- 30 milioni riferiti al Fondo oneri integrativi previdenziali per il Personale Esattoriale già dipendente Cariplo, interamente a carico di Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- 35 milioni riferiti al Fondo trattamento pensionistico complementare per i membri della Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana, interamente a carico di Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- 14 milioni riferiti al Fondo integrativo pensioni di legge a favore dei dipendenti del Mediocredito Lombardo, interamente a carico di Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- 67 milioni riferiti ai piani a benefici definiti in essere presso la filiale di Londra, interamente a carico di Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- 14 milioni riferiti ai piani a benefici definiti in essere presso la filiale di New York , interamente a carico di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Piani esterni
- 1.118 milioni riferiti alla Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (di cui 970 milioni di competenza di Intesa Sanpaolo S.p.A.);
- 584 milioni riferiti al Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli (di cui 421 milioni di competenza di Intesa Sanpaolo S.p.A.);
- 34 milioni riferiti al Fondo pensioni per il Personale ex Crediop assunto fino al 30/9/1989; interamente a carico di Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- 862 milioni riferiti al Fondo pensioni per il Personale Cariplo, interamente a carico di Intesa Sanpaolo S.p.A.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(milioni di euro)

Attività a servizio del piano	31.12.2009		31.12.2008	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Esistenze iniziali	**81**	**2.411**	**240**	**2.524**
Rendimento atteso	5	114	6	122
Perdite attuariali rilevate	-	-2	-	-20
Perdite attuariali non rilevate	-1	-13	-15	-151
Differenze positive di cambio	3	-	1	-
Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	2	1	3	-
Contributi versati dai partecipanti al piano	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati	-	4	-	-
Utili attuariali non rilevati	7	51	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-15	-
Diminuzioni- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
Indennità pagate	-5	-237	-4	-185
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-135	-
Altre variazioni	1	81	-	121
Esistenze finali	**93**	**2.410**	**81**	**2.411**
Totale utili attuariali non rilevati	**7**	**51**	**-**	**-**
Totale perdite attuariali non rilevate	**-1**	**-13**	**-15**	**-151**

Le esistenze finali dei piani interni sono così ripartite:
- 27 milioni relativi al Fondo oneri integrativi previdenziali per il Personale Esattoriale già dipendente Cariplo;
- 51 milioni relativi ai piani a benefici definiti in essere presso la filiale di Londra;
- 15 milioni relativi ai piani a benefici definiti in essere presso la filiale di New York.

Le esistenze finali dei piani esterni sono così ripartite:
- 908 milioni relativi alla Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- 575 milioni relativi al Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli;
- 34 milioni relativi al Fondo pensioni per il Personale ex Crediop assunto fino al 30/9/1989;
- 893 milioni relativi al Fondo pensioni per il Personale Cariplo.

(milioni di euro)

	31.12.2009				31.12.2008			
	Piani interni	%	Piani esterni	%	Piani interni	%	Piani esterni	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	38	40,9	341	14,1	24	29,6	227	9,4
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionari	26	28,0	1.454	60,3	26	32,1	1.411	58,5
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	3	3,2	469	19,5	2	2,5	481	20,0
Gestioni assicurative	15	16,1	-	-	15	18,5	89	3,7
Altre attività	11	11,8	146	6,1	14	17,3	203	8,4
TOTALE	**93**	**100,0**	**2.410**	**100,0**	**81**	**100,0**	**2.411**	**100,0**

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(milioni di euro)

	31.12.2009			31.12.2008		
	TFR	Piani interni	Piani esterni	TFR	Piani interni	Piani esterni
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	606	160	2.598	848	140	2.585
2. Fair value delle attività al servizio del piano	-	-93	-2.410	-	-81	-2.411
A. Stato del fondo	**606**	**67**	**188**	**848**	**59**	**174**
1. Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	-	1	1	20	32	104
2. Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-4	-9	-107	-7	-25	-186
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	-	-	113	-	-	100
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-	-	-
B. Totale	**-4**	**-8**	**7**	**13**	**7**	**18**
Attività iscritte	**-**	**27**	**-**	**-**	**29**	**-**
Passività iscritte	**602**	**90**	**195**	**861**	**95**	**192**

Con riferimento al TFR le "Passività iscritte" non includono le quote inerenti i dipendenti del ramo "Securities Services" oggetto di cessione, riclassificate a voce specifica in applicazione dell'IFRS 5.

Per quanto concerne i fondi interni, sia le attività sia le passività sono iscritte nel bilancio della Banca che ha stipulato gli accordi che regolano i Fondi in argomento, ad eccezione degli utili/perdite attuariali che sono ripartiti tra le Banche coobbligate. Le quote di passività iscritte presso Intesa Sanpaolo S.p.A. sono pari a:
- 27 milioni per il Fondo oneri integrativi previdenziali per il Personale Esattoriale già dipendente Cariplo;
- 35 milioni per il Fondo trattamento pensionistico complementare per i membri della Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana;
- 15 milioni per il Fondo integrativo pensioni di legge a favore dei dipendenti del Mediocredito Lombardo;
- 11 milioni per i piani a benefici definiti in essere presso la filiale di Londra;
- 2 milioni per i piani a benefici definiti in essere presso la filiale di New York.

Per quanto concerne i fondi esterni, la quota di passività iscritta presso Intesa Sanpaolo è pari a :
- 154 milioni relativi alla Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- 12 milioni relativi al Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli;
- 2 milioni relativi al Fondo pensioni per il Personale ex Crediop assunto fino al 30/9/1989.

Per il Fondo pensioni Personale Cariplo, non è iscritta alcuna passività in quanto le attività al servizio del piano sono superiori all'obbligazione nei confronti degli iscritti.
Oltre alle passività iscritte sopra illustrate, sussistono ulteriori accantonamenti per 6 milioni appostati a fronte di previsioni di liquidazione o di ripianamento del disavanzo tecnico di alcuni fondi minori.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali	31.12.2009				31.12.2008			
	Tasso di sconto	Tasso di rendimento atteso	Tasso atteso di incrementi retributivi (a)	Tasso annuo di inflazione	Tasso di sconto	Tasso di rendimento atteso	Tasso atteso di incrementi retributivi	Tasso annuo di inflazione
TFR	4,0%	X	3,5%	2,0%	4,4%	X	3,0%	2,0%
PIANI INTERNI	4,8%	5,3%	3,8%	2,4%	5,1%	5,5%	3,4%	2,2%
PIANI ESTERNI	4,6%	4,8%	1,5%	2,0%	4,8%	4,9%	1,5%	2,0%

(a) Al netto degli sviluppo di carriera

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
2. Altri fondi		
2.1 controversie legali	666	722
2.2 oneri per il personale	236	708
oneri per iniziative di incentivazione all'esodo	*150*	*537*
premi per anzianità ai dipendenti	*77*	*112*
altri oneri diversi del personale	*9*	*59*
2.3 altri rischi e oneri	569	665
reclami della clientela su collocamento Cirio, Argentina e Parmalat	*8*	*30*
altri	*561*	*635*
TOTALE	**1.471**	**2.095**

Gli "altri fondi" sono distinti in:

- Controversie legali: il fondo è costituito essenzialmente per fronteggiare le previsioni di esborso sulle cause passive e sulle revocatorie fallimentari;
- Oneri per il personale: il fondo include gli oneri per premi di anzianità ai dipendenti, determinati in base a valutazioni attuariali, gli oneri per l'incentivazione all'esodo e altri oneri;
- Altre fattispecie: si riferiscono a stanziamenti destinati a fronteggiare il contenzioso fiscale, le malversazioni, le garanzie prestate a favore di Equitalia S.p.A. a fronte della cessione di partecipazione in Società che svolgeva servizi esattoriali, gli oneri connessi all'attivazione dei tavoli di conciliazione relativi ai bonds Parmalat ed altri oneri riferiti a contenziosi diversi.

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Voce non applicabile per Intesa Sanpaolo.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda al successivo punto 14.3.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**11.849.332.367**	**932.490.561**
- interamente liberate	11.849.332.367	932.490.561
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	**-**	**-**
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**11.849.332.367**	**932.490.561**
B. Aumenti	**-**	**-**
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-76.327**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-76.327	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**11.849.256.040**	**932.490.561**
D.1 Azioni proprie (+)	76.327	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	11.849.332.367	932.490.561
- interamente liberate	11.849.332.367	932.490.561
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2009, il capitale sociale della Banca è pari a 6.647 milioni, suddiviso in n. 11.849.332.367 azioni ordinarie e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili, del valore nominale di 0,52 euro ciascuna. Ogni azioni ordinaria attribuisce il diritto ad un voto nell'Assemblea.

Le azioni di risparmio, che possono essere al portatore, attribuiscono il diritto di intervento e di voto nell'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio.

Alle azioni di risparmio compete un dividendo privilegiato fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione. Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio n.c. un dividendo inferiore al 5% del valore nominale, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi. Inoltre gli utili che residuano dopo l'assegnazione del dividendo alle azioni di risparmio, e dei quali l'Assemblea deliberi la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio n.c. spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale dell'azione.

In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.

Alla data del presente documento il capitale risulta interamente versato e liberato.

Nel contesto delle scritture effettuate in base all'IFRS 3 in relazione all'operazione di aggregazione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI, si è generata una riserva di 31.093 milioni, pari alla differenza tra il costo di acquisizione del Gruppo Sanpaolo IMI ed il valore nominale delle azioni emesse al servizio dell'operazione di scambio.

Nel bilancio 2007 essa è stata classificata tra i sovrapprezzi di emissione, in base a pareri espressi da qualificati giuristi.

Si procederà a riclassificare diversamente questa riserva qualora disposizioni di Legge o delle Autorità di Vigilanza dovessero indicare una diversa soluzione.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve ammontano a 5.038 milioni ed includono: la riserva legale, la riserva straordinaria, le riserve da concentrazione (L. 30/7/1990, art. 7, comma 3, n. 218 e L. 30/7/1990, art. 7, n. 218) e le altre riserve.
La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari ad un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Nel caso in cui la riserva dovesse diminuire, occorre reintegrarla tramite l'obbligo di destinarvi un ventesimo dell'utile.
Le riserve da concentrazione ex L. 30 luglio 1990 n. 218 sono state costituite in occasione di operazioni di riorganizzazione o concentrazione effettuate ai sensi della citata legge.
Le altre riserve comprendono le riserve di pertinenza delle filiali estere ed altre riserve costituite nel passato a fronte di specifiche disposizioni normative.
Le riserve da valutazione ammontano a 986 milioni ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita e dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari nonché le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione.

(milioni di euro)

	Importo al 31.12.2009	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta (a)	Possibilità di utilizzazione (b)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto						
– Capitale sociale	6.647	4.281	1.375	991	-	
– Sovraprezzi di emissione (c)	33.271	5.727	27.032	512	A, B, C	-3.195
– Riserva legale	1.329	85	1.244		A(1), B	
– Riserva straordinaria	2.914		2.914		A, B, C	-
– Riserva da concentrazione (L. 30/07/1990) n. 218, art. 7 c. 3)	232			232	A, B(2), C(3)	
– Riserva da concentrazione (L. 30/07/1990) n. 218, art. 7)	302			302	A, B(2), C(3)	
– Riserva di legge Filiali Estere	15	15			A, B, C	
– Riserva piani di stock option	13		13		A	
– Avanzo di fusione Banca Intesa France	7		7		A, B, C	
– Riserva oper. Under common control	185		185		A, B, C	
– Riserva revisione aliquote fiscali FTA immobili	25		25		A, B	
– Altre Riserve	16		14	2	A, B, C	-
Riserve da valutazione:						
– Riserva di rivalutazione (L. 2/12/1975, n. 576)	3			3	A, B(2), C(3)	
– Riserva di rivalutazione (L. 19/3/1983)	143			143	A, B(2), C(3)	
– Riserva di rivalutazione (L. 29/12/1990, n. 408)	7			7	A, B(2), C(3)	
– Riserva di rivalutazione (L.30/12/1991, n. 413)	379			379	A, B(2), C(3)	
– Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)	455			455	A, B(2), C(3)	
– Riserva da valutazione AFS	331		331		(4)	
– Riserva da valutazione CFH	-332		-332		(4)	
– Azioni proprie	-				-	
Totale Capitale e Riserve	**45.942**	**10.108**	**32.808**	**3.026**	**-**	
Quota non distribuibile (d)	32.700					

(a) La quota di riserve da considerarsi fiscalmente vincolate ai sensi dell'art. 109, c. 4 del TUIR così come modificato dal D.Lgs. 247/2005 è pari a 189 milioni.

(b) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(c) In attesa di un intervento legislativo chiarificatore si considera non distribuibile la riserva in oggetto per l'ammontare di 31.093 milioni originati dalla fusione con Sanpaolo IMI.

(d) La quota non distribuibile è riferita, ai sensi dell'art. 16, c. 1 del D.Lgs. 87/92, alle riserve di rivalutazione, alla riserva sovrapprezzo per 31.093 milioni (riserva da fusione) e alle riserve da valutazione, riducibili soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 2445 c.c., nonché alla quota degli utili dell'esercizio, pari a 49 milioni, corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value), ai sensi dell'art. 6, 1° comma, lett. a) del D.Lgs. n. 38/2005.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta o di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Voce non applicabile per Intesa Sanpaolo.

14.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

(milioni di euro)

Operazioni	31.12.2009	31.12.2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	**43.408**	**46.048**
a) Banche	16.738	24.506
b) Clientela	26.670	21.542
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	**27.128**	**30.347**
a) Banche	3.670	3.789
b) Clientela	23.458	26.558
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	**28.418**	**32.520**
a) Banche	2.972	6.928
- a utilizzo certo	*599*	*4.216*
- a utilizzo incerto	*2.373*	*2.712*
b) Clientela	25.446	25.592
- a utilizzo certo	*755*	*240*
- a utilizzo incerto	*24.691*	*25.352*
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	**16.602**	**29.961**
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	**1**	**4**
6) Altri impegni	**529**	**1.536**
TOTALE	**116.086**	**140.416**

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(milioni di euro)

Portafogli	31.12.2009	31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.762	1.178
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	10
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.964	4.546
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	204	822
5. Crediti verso banche	232	2.944
6. Crediti verso clientela	1.500	190
7. Attività materiali	163	198
TOTALE	**7.825**	**9.888**

3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli comprendono canoni potenziali di locazione pari a 2 milioni.

I pagamenti minimi per leasing non annullabili relativi ad autoveicoli e macchine elettroniche con scadenza entro il 31.12.2010 ammontano complessivamente a 4 milioni; quelli in scadenza dal 1° gennaio 2011 a tutto il 2014 sono pari a 4 milioni.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(milioni di euro)

Tipologia servizi	31.12.2009	31.12.2008
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	599	1.720
1. regolati	*599*	*1.720*
2. non regolati	-	-
b) Vendite	619	2.115
1. regolate	*619*	*2.115*
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	165	157
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	59.126	57.273
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	*624*	*184*
2. altri titoli	*58.502*	*57.089*
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	628.015	587.775
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	*117.051*	*57.517*
2. altri titoli	*510.964*	*530.258*
c) titoli di terzi depositati presso terzi	663.477	607.859
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	51.504	33.232
4. Altre operazioni	**54.591**	**81.554**

La voce 3. Custodia e amministrazione di titoli include anche i titoli di terzi in deposito relativi ai rapporti ricompresi nel ramo d'azienda Securities Services per il quale è prevista la cessione nel corso del primo semestre 2010.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(milioni di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli debito	Finanz.	Altre operazioni	2009	2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	359	-	-	359	488
2. Attività finanziarie valutate al fair value	9	-	-	9	11
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	345	8	-	353	161
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	35	-	-	35	96
5. Crediti verso banche	224	1.601	-	1.825	4.751
6. Crediti verso clientela	186	6.042	30	6.258	11.484
7. Derivati di copertura	X	X	1.752	1.752	-
8. Altre attività	X	X	15	15	66
TOTALE	**1.158**	**7.651**	**1.797**	**10.606**	**17.057**

Gli interessi attivi includono anche quelli su titoli relativi alle operazioni pronti contro termine di raccolta.

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(milioni di euro)

	2009	2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	3.657	5.497
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-1.905	-6.138
SALDO (A - B)	**1.752**	**-641**

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano, al 31 dicembre 2009, a 629 milioni.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Fattispecie non presente.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(milioni di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2009	2008
1. Debiti verso banche centrali	22	X	-	22	91
2. Debiti verso banche	2.053	X	10	2.063	3.785
3. Debiti verso clientela	698	X	1	699	2.629
4. Titoli in circolazione	X	4.352	-	4.352	5.129
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	4
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-1	-1	1
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	641
TOTALE	**2.773**	**4.352**	**10**	**7.135**	**12.280**

Nelle voci "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" sono inclusi gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta anche se effettuate a fronte di titoli iscritti nell'attivo.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.2, in quanto il saldo è incluso negli interessi attivi.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Tra gli interessi passivi e oneri assimilati, al 31 dicembre 2009, sono stati contabilizzati 703 milioni relativi a passività finanziarie in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Gli interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria contabilizzati a tutto il 31 dicembre 2009 sono di importo non significativo.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(milioni di euro)

Tipologia servizi/Valore	2009	2008
A) Garanzie rilasciate	**253**	**227**
B) Derivati su crediti	**-**	**1**
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	**962**	**1.425**
1. negoziazione di strumenti finanziari	6	6
2. negoziazione di valute	35	52
3. gestioni di portafogli	-	112
3.1. individuali	-	*4*
3.2. collettive	-	*108*
4. custodia e amministrazione di titoli	51	47
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	392	633
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	75	83
8. attività di consulenza	3	2
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	3	2
9. distribuzione di servizi di terzi	400	490
9.1. gestioni di portafogli	*40*	*101*
9.1.1. individuali	*40*	*98*
9.1.2. collettive	-	*3*
9.2. prodotti assicurativi	*302*	*339*
9.3. altri prodotti	*58*	*50*
D) Servizi di incasso e pagamento	**154**	**186**
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**10**	**7**
F) Servizi per operazioni di factoring	**-**	**-**
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	**-**	**-**
H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	**-**	**-**
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	**407**	**472**
J) Altri servizi	**620**	**681**
TOTALE	**2.406**	**2.999**

La sottovoce J) Altri servizi accoglie, prevalentemente, commissioni per servizio bancomat e carte di credito per 210 milioni, commissioni per finanziamenti a medio/lungo termine per 208 milioni e commissioni su finanziamenti a breve termine per 126 milioni.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(milioni di euro)

Canali/Settori	2009	2008
A) Presso propri sportelli	**792**	**1.123**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	392	633
3. servizi e prodotti di terzi	400	490
B) Offerta fuori sede	**-**	**112**
1. gestioni di portafogli	-	112
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

(milioni di euro)

Servizi/Valori	2009	2008
A) Garanzie ricevute	**41**	**41**
B) Derivati su crediti	**9**	**3**
C) Servizi di gestione e intermediazione:	**31**	**80**
1. negoziazione di strumenti finanziari	8	9
2. negoziazione di valute	2	2
3. gestioni di portafogli:	-	38
3.1 proprie	-	*38*
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	21	31
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	**57**	**72**
E) Altri servizi	**149**	**163**
TOTALE	**287**	**359**

Nella sottovoce E) Altri servizi sono inclusi 88 milioni per servizio bancomat e carte di credito, 29 milioni per intermediazione su altre operazioni bancarie e 27 milioni relativi a servizi resi da banche residenti.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(milioni di euro)

Voci/Proventi	2009		2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	2	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30	-	65	1
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	1.349	X	1.184	X
TOTALE	**1.379**	**-**	**1.251**	**1**

La sottovoce "D – Partecipazioni" comprende i dividendi distribuiti da:
- Banco di Napoli S.p.A. per 285 milioni;
- Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. per 149 milioni;
- Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. per 140 milioni;
- Banca Imi S.p.A. per 132 milioni;
- Eurizon Capital SGR S.p.A. per 124 milioni;
- Banca Fideuram S.p.A. per 96 milioni;
- Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. per 62 milioni;
- Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. per 58 milioni;
- Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. per 51 milioni;
- Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. per 46 milioni;
- Penghua Fund Management Co. Ltd. per 28 milioni;
- Banca dell'Adriatico S.p.A. per 26 milioni;
- Mediofactoring S.p.A. per 25 milioni;
- Altre Partecipate per 125 milioni.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	**313**	**219**	**-92**	**-50**	**390**
1.1 Titoli di debito	164	178	-57	-40	245
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	149	41	-35	-10	145
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**41**
4. Strumenti derivati	**6.557**	**8.652**	**-6.407**	**-9.191**	**-250**
4.1 Derivati finanziari:	3.886	7.818	-4.054	-7.898	-109
- su titoli di debito e tassi di interesse	*3.706*	*7.605*	*-3.833*	*-7.696*	*-218*
- su titoli di capitale e indici azionari	*166*	*119*	*-207*	*-108*	*-30*
- su valute e oro	*X*	*X*	*X*	*X*	*139*
- altri	*14*	*94*	*-14*	*-94*	-
4.2 Derivati su crediti	2.671	834	-2.353	-1.293	-141
TOTALE	**6.870**	**8.871**	**-6.499**	**-9.241**	**181**

Nella colonna Risultato netto sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute e da derivati su valute e oro.

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(milioni di euro)

Componenti reddituali/Valori	2009	2008
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	1.142	5.055
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	592	663
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	3.581	75
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**5.315**	**5.793**
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-868	-2.226
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-581	-11
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-3.846	-3.649
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**-5.295**	**-5.886**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**20**	**-93**

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(milioni di euro)

Voci/Componenti reddituali	2009			2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	1	-	1
2. Crediti verso clientela	20	-16	4	21	-21	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	39	-4	35	101	-3	98
3.1 Titoli di debito	*1*	*-1*	-	*1*	*-3*	*-2*
3.2 Titoli di capitale	*38*	*-3*	*35*	*97*	-	*97*
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	*3*	-	*3*
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**59**	**-20**	**39**	**123**	**-24**	**99**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	12	-1	11	14	-2	12
Totale passività	**12**	**-1**	**11**	**14**	**-2**	**12**

Gli utili da cessione di titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita includono i risultati relativi alle vendite delle seguenti interessenze:

- - Banca Generali S.p.A., per 28 milioni;
- - Lch. Clearnet Group Ltd. per 3 milioni;
- - Mastercard Inc. per 2 milioni;
- - altre minori, per 5 milioni.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusval.	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	**29**	**1**	**-22**	**-**	**8**
1.1 Titoli di debito	-	1	-22	-	-21
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	29	-	-	-	29
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	-
4. Derivati creditizi e finanziari	**42**	**-**	**-1**	**-**	**41**
TOTALE	**71**	**1**	**-23**	**-**	**49**

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2009	2008
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-4	-10	-	1	-	-	-13	-10
- Finanziamenti	-	*-4*	*-10*	-	*1*	-	-	*-13*	*-10*
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-103	-1.512	-25	104	329	-	13	-1.194	-1.025
- Finanziamenti	*-103*	*-1.512*	*-17*	*104*	*329*	-	*13*	*-1.186*	*-1.025*
- Titoli di debito	-	-	*-8*	-	-	-	-	*-8*	-
C. Totale	**-103**	**-1.516**	**-35**	**104**	**330**	**-**	**13**	**-1.207**	**-1.035**

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2009	2008
	Specifiche		Specifiche			
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-1	-	-	-1	-10
B. Titoli di capitale	-	-67	X	X	-67	-314
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	**-**	**-68**	**-**	**-**	**-68**	**-324**

La valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita ha comportato, nell'esercizio, rettifiche per perdite durevoli di valore riferite essenzialmente alle partecipate:

- - Parmalat S.p.A. per 41 milioni;
- - Milano Assicurazioni S.p.A. per 18 milioni;
- - Edison S.p.A. per 4 milioni;

– - Centro Agroalimentare di Napoli S.c.p.A. per 2 milioni;
– - altre minori, per 2 milioni.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Si precisa che al 31 dicembre 2009 Intesa Sanpaolo non ha effettuato rettifiche di valore su attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2009	2008
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-21	-17	-	-	-	-	-38	52
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	**-**	**-21**	**-17**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-38**	**52**

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

(milioni di euro)

Tipologia di spese	2009	2008
1) Personale dipendente	**2.436**	**3.483**
a) salari e stipendi	1.667	2.175
b) oneri sociali	441	568
c) indennità di fine rapporto	68	88
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	30	44
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	30	53
- a contribuzione definita	-	-
- a benifici definiti	*30*	*53*
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	102	137
- a contribuzione definita	*101*	*136*
- a benifici definiti	*1*	*1*
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-28
i) altri benefici a favore dei dipendenti	98	446
2) Altro personale in attività	**5**	**6**
3) Amministratori e sindaci	**10**	**10**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**-94**	**-102**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**47**	**56**
TOTALE	**2.404**	**3.453**

L'importo dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale determinato in base all'art. 2120 del c.c. ammonta a 19 milioni.
Come da disposizioni contenute nel 1° aggiornamento alla circ. 262 di Banca d'Italia, i recuperi e le spese relative a personale distaccato sono stati evidenziati a voce propria; per rendere comparabile il confronto con l'anno precedente, sono stati quindi rideterminati i valori delle diverse componenti per l'anno 2008.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2009	2008
Personale dipendente	**32.335**	**43.656**
a) dirigenti	452	560
b) quadri direttivi	12.621	17.188
c) restante personale dipendente	19.262	25.908
Altro personale	**37**	**69**
TOTALE	**32.372**	**43.725**

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

(milioni di euro)

	2009			2008		
	TFR	Piani interni	Piani esterni	TFR	Piani interni	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-1	-18	-	-2	-18
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-30	-8	-123	-44	-7	-122
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	-	5	114	-	6	122
Rimborso da terzi	-	-	-	-	-	-
Utile attuariale rilevato	-	-	-	-	5	-
Perdita attuariale rilevata	-	-	-	-	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
Riduzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Estinzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-	-	-	-	-

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Il saldo della voce al 31 dicembre 2009 ammonta a 98 milioni, di cui 40 milioni si riferiscono a contributi per la Cassa Assistenza, 30 milioni al contributo mensa, ivi compresi i ticket restaurant, e 27 milioni ad altri oneri e benefici minori.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

(milioni di euro)

Tipologia di spesa/valori	2009	2008
Spese di manutenzione servizi informatici e apparecchiature elettroniche	259	684
Spese telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	22	88
Spese per servizi informatici	**281**	**772**
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	212	295
Spese di vigilanza	23	31
Spese per pulizia locali	25	33
Spese per manutenzione immobili, mobili e impianti	28	35
Spese energetiche	64	89
Spese diverse immobiliari	-	-
Spese di gestione immobili	**352**	**483**
Spese per stampati, cancelleria, materiali di consumo e pubblicazioni	34	59
Spese per trasporti ed altri servizi collegati (incluso conta valori)	49	66
Spese per visure ed informazioni	21	27
Spese postali e telegrafiche	62	112
Spese locazioni diverse	16	18
Spese generali di funzionamento	**182**	**282**
Spese per consulenze professionali	144	208
Spese legali e giudiziarie	94	96
Premi di assicurazione banche e clientela	25	32
Spese legali e professionali	**263**	**336**
Spese pubblicitarie e promozionali	**84**	**88**
Servizi resi da terzi	**58**	**92**
Costi indiretti del personale	**71**	**78**
Rimborso costi a società del Gruppo	**669**	**-21**
Altre spese	**43**	**56**
Imposte indirette e tasse	**271**	**330**
Recuperi spese diverse	**-10**	**-10**
TOTALE	**2.264**	**2.486**

I valori del 2008 sono stati riesposti per escludere i recuperi di imposte e tasse, attualmente inseriti tra i proventi di gestione.
Si riporta di seguito il dettaglio degli oneri di integrazione suddiviso per tipologia di spesa.

Oneri di integrazione: composizione

(milioni di euro)

Tipologia di spesa/Valori	2009	2008
Spese per il personale	**41**	**370**
- oneri per incentivazione all'esodo del personale	41	370
Altre spese amministrative	**149**	**107**
- spese per servizi informatici	126	60
- spese di gestione immobili	-	-
- spese legali e professionali	17	28
- spese pubblicitarie e promozionali	-	3
- costi indiretti del personale	2	2
- altre spese	4	14
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali ed immateriali	**7**	**8**
Altri proventi/oneri di gestione	**-13**	**-17**
Effetto fiscale	**-57**	**-134**
TOTALE	**127**	**334**

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(milioni di euro)

	Accantonamenti	Utilizzi	2009
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali	-145	2	-143
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri diversi	-61	40	-21
TOTALE	**-206**	**42**	**-164**

La voce "accantonamenti netti a fondo per rischi ed oneri", il cui saldo è pari a 164 milioni, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio relativi a :

– Cause passive, incluse le revocatorie fallimentari ed altri contenziosi;
– Garanzie prestate a fronte di cessione di partecipazioni e altre operazioni di credito.

Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi gli effetti dell'attualizzazione (10 milioni), nonché gli interessi passivi per il decorso del tempo (18 milioni).

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(milioni di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-143	-	-	-143
- *Ad uso funzionale*	*-143*	-	-	*-143*
- *Per investimento*	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- *Ad uso funzionale*	-	-	-	-
- *Per investimento*	-	-	-	-
TOTALE	**-143**	**-**	**-**	**-143**

Per quanto concerne le modalità di determinazione delle perdite durevoli di valore si rimanda a quanto già esposto nella Parte A – Politiche contabili.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(milioni di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-141	-	-	-141
- generate internamente dall'azienda	*-31*	-	-	*-31*
- altre	*-110*	-	-	*-110*
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
TOTALE	**-141**	**-**	**-**	**-141**

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

(milioni di euro)

Tipologia di spesa/Valori	2009	2008
Oneri per controversie e stanziamenti per transazioni con la clientela	1	1
Furti e rapine	7	5
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	26	34
Altri oneri non ricorrenti	42	104
Altri oneri	2	28
TOTALE	**78**	**172**

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

(milioni di euro)

Componenti reddituali/Valori	2009	2008
Ricavi su operazioni di cartolarizzazione	-	-
Recupero costi di assicurazione	-	1
Recupero spese diverse	-	1
Rimborsi imposte ed interessi esercizi precedenti	-	5
Assegni prescritti	-	-
Recupero affitti passivi	37	25
Recupero per servizi resi a società del gruppo	377	765
Recuperi per servizi resi a terzi	7	53
Recupero imposte e tasse	228	279
Altri proventi	98	200
Totale	**747**	**1.329**

Gli altri proventi comprendono 59 milioni quali risarcimento danni rivenienti dalla transazione IMI SIR.
I valori del 2008 sono stati riesposti per accogliere i recuperi di imposte e tasse, precedentemente portati a decremento delle spese amministrative.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

(milioni di euro)

Componenti reddituali/Valori	2009	2008
A. Proventi	149	612
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	*146*	*612*
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	*3*	-
B. Oneri	-122	-2.069
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	*-122*	*-2.067*
3. Perdite da cessione	-	*-2*
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**27**	**-1.457**

Gli "utili da cessione" sono riferiti essenzialmente alle vendite delle partecipate Esaote S.p.A. per 57 milioni, Penghua Fund Management Co. Ltd. Per 45 milioni, IntesaTrade S.i.m. S.p.A. per 20 milioni, SI Holding S.p.A. per 13 milioni, Euromilano S.p.A. per 3 milioni, altre minori per 1 milione.
Le "rettifiche di valore da deterioramento" sono riferite principalmente alle partecipate Pravex Bank Public Joint Stock Company Commercial Bank per 104 milioni, NH Italia s.r.l. per 10 milioni, Italfondiario S.p.A. per 3 milioni, Newcocot S.p.A. per 3 milioni, altre minori per 2 milioni.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Voce non applicabile per Intesa Sanpaolo.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Intesa Sanpaolo non presenta rettifiche di avviamenti iscritti tra le attività.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

(milioni di euro)

Componenti reddituali/Valori	2009	2008
A. Immobili	1	275
- Utili da cessione	*1*	*279*
- Perdite da cessione	-	*-4*
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	**1**	**275**

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(milioni di euro)

Componenti reddituali/Valori	2009	2008
1. Imposte correnti (-)	-920	-1.479
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-1	67
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-21	2.055
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.147	86
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	**205**	**729**

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(milioni di euro)

	2009	2008
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.537	-552
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	153	1.284
Utile imponibile teorico	**1.690**	**732**

(milioni di euro)

	Imposte	%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	**531**	**31,4**
Variazioni in aumento delle imposte	**359**	**21,3**
Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	113	6,7
Interessi passivi indeducibili	67	4,0
Costi indeducibili (minusvalenze su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)	93	5,5
Altre	86	5,1
Variazioni in diminuzione delle imposte	**-517**	**-30,6**
Plusvalenze non tassate su partecipazioni	-46	-2,7
Quota esente dividendi	-360	-21,3
Altre	-111	-6,6
Totale variazioni delle imposte	**-158**	**-9,3**
Onere fiscale effettivo di bilancio ante riallineamento attività immateriali e fondo TFR	**373**	**22,1**
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	**321**	**20,9**
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	**52**	**-**

		%
Imposta sostitutiva riallineamento di attività immateriali e fondo TFR	539	31,9
Effetto riallineamento di attività immateriali e fondo TFR	-1.065	-63,0
Onere fiscale effettivo di bilancio post riallineamento	**-153**	**-9,0**
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	**-205**	**-13,4**
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	**52**	**-**

Si segnala la contabilizzazione del credito IRES derivante dalla presentazione di istanze di rimborso per la maggiore imposta assolta nei periodi d'imposta dal 2004 al 2007, in conseguenza del successivo riconoscimento della deducibilità al 10% dell'IRAP, che ha determinato un effetto positivo alla voce "Imposte" di 35 milioni.

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

(milioni di euro)

Componenti reddituali/Valori	2009	2008
1. Proventi	263	604
2. Oneri	-180	-404
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	70	1.084
5 Imposte e tasse	-52	-392
Utile (Perdita)	**101**	**892**

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

(milioni di euro)

	2009	2008
1. Fiscalità corrente (-)	-52	-121
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-271
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	**-52**	**-392**

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

Utile per azione

Si rinvia all'esposizione presente nell'analoga sezione di Nota integrativa consolidata.

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(milioni di euro)

		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**	**X**	**X**	**1.843**
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	423	-62	361
	a) variazioni di fair value	331	-52	279
	b) rigiro a conto economico	61	-2	59
	- rettifiche da deterioramento	*65*	*-1*	*64*
	- utili/perdite da realizzo	*-4*	*-1*	*-5*
	c) altre variazioni	31	-8	23
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-35	11	-24
	a) variazioni di fair value	-212	68	-144
	b) rigiro a conto economico	177	-57	120
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	**Totale altre componenti reddituali**	**388**	**-51**	**337**
120.	**REDDITIVITA' COMPLESSIVA**	**X**	**X**	**2.180**

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nella presente parte della Nota integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite alla Capogruppo Intesa Sanpaolo. Per le informazioni di carattere qualitativo sulle modalità di gestione e monitoraggio dei rischi, si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Nelle tabelle riportate in questa sezione l'informazione relativa al rischio paese non è stata evidenziata separatamente, coerentemente alla scelta metodologica utilizzata per il calcolo della valutazione collettiva sui crediti in bonis, basata su parametri che includono anche il fattore "rischio paese".

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(milioni di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutt.	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	35	2	6	28.845	28.889
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	10.332	10.332
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	1.305	1.305
4. Crediti verso banche	7	-	-	-	116.060	116.067
5. Crediti verso clientela	1.555	4.099	1.983	735	170.178	178.550
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	183	183
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	9	5.579	5.588
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	5.489	5.489
Totale 31.12.2009	**1.563**	**4.134**	**1.985**	**750**	**337.971**	**346.403**
Totale 31.12.2008	**1.428**	**2.083**	**278**	**336**	**355.156**	**359.281**

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(milioni di euro)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	44	-	44	X	X	28.845	28.889
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	10.332	-	10.332	10.332
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	1.305	-	1.305	1.305
4. Crediti verso banche	25	-18	7	116.085	-25	116.060	116.067
5. Crediti verso clientela	13.420	-5.048	8.372	170.969	-791	170.178	178.550
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	183	183
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	10	-1	9	5.580	-1	5.579	5.588
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	5.489	5.489
Totale 31.12.2009	**13.499**	**-5.067**	**8.432**	**304.271**	**-817**	**337.971**	**346.403**
Totale 31.12.2008	**8.728**	**-4.603**	**4.125**	**328.936**	**-961**	**355.156**	**359.281**

A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(milioni di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	25	-18	X	7
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	134.721	X	-25	134.696
TOTALE A	**134.746**	**-18**	**-25**	**134.703**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	4	-1	X	3
b) Altre	29.847	X	-20	29.827
TOTALE B	**29.851**	**-1**	**-20**	**29.830**
TOTALE (A + B)	**164.597**	**-19**	**-45**	**164.533**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione.
Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

A.1.4. Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**7**	**11**	**-**	**5**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**20**	**5**	**-**	**16**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	7	2	-	16
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	2	3	-	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-2**	**-16**	**-**	**-21**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-5
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-2	-5	-	-16
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-11	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**25**	**-**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5. Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	**6**	**7**	**-**	**1**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**15**	**1**	**-**	**-**
B.1 rettifiche di valore	4	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	3	1	-	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-3**	**-8**	**-**	**-1**
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-1
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-8	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-3	-	-	-
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**18**	**-**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(milioni di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	5.522	-3.967	X	1.555
b) Incagli	5.059	-960	X	4.099
c) Esposizioni ristrutturate	2.066	-83	X	1.983
d) Esposizioni scadute	783	-39	X	744
e) Altre attività	189.069	X	-792	188.277
TOTALE A	**202.499**	**-5.049**	**-792**	**196.658**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	734	-86	X	648
b) Altre	92.491	X	-163	92.328
TOTALE B	**93.225**	**-86**	**-163**	**92.976**
TOTALE (A + B)	**295.724**	**-5.135**	**-955**	**289.634**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione.
Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).
Tra i crediti in incaglio e i crediti ristrutturati sono compresi rispettivamente 402 milioni e 72 milioni di esposizioni a fronte delle quali sussistono cash collateral tra i depositi del passivo.

A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**5.129**	**2.837**	**364**	**364**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*3*	*11*	-	*5*
B. Variazioni in aumento	**1.649**	**5.973**	**2.250**	**2.772**
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	187	3.473	1.563	2.636
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.210	1.997	627	13
B.3 altre variazioni in aumento	252	503	60	123
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-1.256**	**-3.751**	**-548**	**-2.353**
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-17	-668	-1	-290
C.2 cancellazioni	-217	-110	-91	-2
C.3 incassi	-327	-807	-110	-294
C.4 realizzi per cessioni	-9	-14	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-15	-1.800	-308	-1.724
C.6 altre variazioni in diminuzione	-8	-45	-29	-3
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-663	-307	-9	-40
D. Esposizione lorda finale	**5.522**	**5.059**	**2.066**	**783**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*5*	*22*	*1*	*3*

A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	**3.703**	**766**	**86**	**34**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	*2*	-	-
B. Variazioni in aumento	**1.177**	**1.084**	**198**	**146**
B.1 rettifiche di valore	569	840	82	137
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	419	214	114	4
B.3 altre variazioni in aumento	189	30	2	5
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-913**	**-890**	**-201**	**-141**
C.1 riprese di valore da valutazione	-101	-116	-16	-7
C.2 riprese di valore da incasso	-134	-53	-1	-3
C.3 cancellazioni	-217	-110	-91	-2
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-9	-531	-87	-124
C.5 altre variazioni in diminuzione	-12	-18	-5	-1
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-440	-62	-1	-4
D. Rettifiche complessive finali	**3.967**	**960**	**83**	**39**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*1*	*3*	-	-

Nelle "altre variazioni in aumento" sono compresi, prevalentemente, l'accertamento degli interessi di mora e gli incrementi dei saldi dei fondi in valuta a seguito della variazione del tasso di cambio.
Gli importi relativi alle "operazioni di aggregazione aziendale" si riferiscono ad operazioni societarie di diversa natura che hanno interessato entità controllate.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Intesa Sanpaolo adotta su tutti i portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni delle seguenti agenzie di rating esterne: Standard & Poor's ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings.
Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudenziale; nel caso di tre valutazioni quella intermedia.
La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.
Per quanto riguarda il raccordo (mapping) tra le classi di rischio e i rating delle agenzie utilizzate, si veda la corrispondente sezione della Nota Integrativa Consolidata

(milioni di euro)

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	**153.120**	**20.268**	**6.325**	**2.444**	**387**	**8.466**	**140.351**	**331.361**
B. Derivati	**4.274**	**897**	**93**	**54**	**10**	**44**	**1.358**	**6.730**
B.1. Derivati finanziari	4.237	775	93	54	10	44	1.342	6.555
B.2. Derivati creditizi	37	122	-	-	-	-	16	175
C. Garanzie rilasciate	**31.191**	**3.900**	**2.573**	**746**	**119**	**309**	**31.699**	**70.537**
D. Impegni a erogare fondi	**6.512**	**6.782**	**7.515**	**877**	**577**	**926**	**22.350**	**45.539**
Totale	**195.097**	**31.847**	**16.506**	**4.121**	**1.093**	**9.745**	**195.758**	**454.167**

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Intesa Sanpaolo ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del Foundation Internal Rating Based (FIRB) per la determinazione dei requisiti patrimoniali del portafoglio Corporate (Corporate Regolamentare).
Ai fini della redazione della tabella, sono stati impiegati, oltre ai rating relativi al segmento Corporate, tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli interni (finanziamenti ai privati) e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli non è ancora stato completato.

(milioni di euro)

	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Esposizioni deteriorate		
A. Esposizioni per cassa	**155.253**	**23.627**	**40.151**	**38.244**	**17.830**	**960**	**8.388**	**46.908**	**331.361**
B. Derivati	**3.733**	**227**	**475**	**565**	**386**	**12**	**44**	**1.288**	**6.730**
B.1. Derivati finanziari	3.708	182	475	565	386	12	44	1.183	6.555
B.2. Derivati creditizi	25	45	-	-	-	-	-	105	175
C. Garanzie rilasciate	**32.974**	**6.619**	**12.540**	**7.590**	**5.019**	**43**	**305**	**5.447**	**70.537**
D. Impegni a erogare fondi	**7.225**	**6.546**	**12.604**	**5.140**	**2.036**	**271**	**302**	**11.415**	**45.539**
Totale	**199.185**	**37.019**	**65.770**	**51.539**	**25.271**	**1.286**	**9.039**	**65.058**	**454.167**

A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
		Di cui deteriorate		*Di cui deteriorate*		*Di cui deteriorate*		*Di cui deteriorate*	
VALORE ESPOSIZIONE NETTA	**8.466**	-	**190**	-	**8**	-	**45**	-	**8.709**
GARANZIE REALI [1]									
Immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	8.016	-	-	-	-	-	-	-	8.016
Altre garanzie reali	165	-	3	-	3	-	6	-	177
GARANZIE PERSONALI [1]									
Derivati su crediti									
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	*78*	-	*17*	-	-	-	-	-	*95*
Banche	*140*	-	*53*	-	*1*	-	*27*	-	*221*
Altri soggetti	*67*	-	*86*	-	*4*	-	*2*	-	*159*
TOTALE	**8.466**	-	**159**	-	**8**	-	**35**	-	**8.668**

[1] Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.

A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
		Di cui deteriorate		*Di cui deteriorate*		*Di cui deteriorate*		*Di cui deteriorate*	
VALORE ESPOSIZIONE NETTA	**88.672**	4.966	**8.662**	1.516	**10.263**	197	**2.437**	73	**110.034**
GARANZIE REALI (1)									
Immobili	57.451	***3.552***	388	***44***	3.398	***70***	179	***7***	61.416
Titoli	10.866	***99***	1.435	***944***	209	***14***	68	***6***	12.578
Altre garanzie reali	885	***91***	1.281	***11***	194	***2***	48	***3***	2.408
GARANZIE PERSONALI (1)									
Derivati su crediti									
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	*768*	-	*59*	-	*256*	-	-	-	*1.083*
Altri enti pubblici	*12*	-	*3*	-	-	-	-	-	*15*
Banche	*1.852*	***413***	*238*	***1***	*188*	***1***	*29*	***6***	*2.307*
Altri soggetti	*16.838*	***811***	*2.905*	***134***	*6.018*	***110***	*795*	***20***	*26.556*
TOTALE	**88.672**	***4.966***	**6.309**	***1.134***	**10.263**	***197***	**1.119**	***42***	**106.363**

(1) Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Controparti	ESPOSIZIONI PER CASSA					Totale esposizioni per cassa	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				Totale esposizioni fuori bilancio	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
	Soffe-renze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Soffe-renze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni			
GOVERNI													
Esposizione netta	-	-	-	-	14.675	14.675	-	-	-	288	288	14.963	8.565
Rettifiche valore specifiche	-1	-	-	-	X	-1	-	-	-	X	-	-1	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
ALTRI ENTI PUBBLICI													
Esposizione netta	-	3	-	-	2.484	2.487	-	-	-	821	821	3.308	2.553
Rettifiche valore specifiche	-	-3	-	-	X	-3	-	-	-	X	-	-3	-3
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-11	-11	X	X	X	-6	-6	-17	-3
SOCIETA' FINANZIARIE													
Esposizione netta	40	216	2	9	52.875	53.142	1	13	2	22.203	22.219	75.361	77.246
Rettifiche valore specifiche	-331	-17	-1	-2	X	-351	-	-	-	X	-	-351	-342
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-55	-55	X	X	X	-18	-18	-73	-104
SOCIETA' DI ASSICURAZIONE													
Esposizione netta	-	-	-	-	2.698	2.698	-	-	-	1.593	1.593	4.291	5.236
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-4	-4	-4	-4
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione netta	998	3.107	1.933	274	78.507	84.819	88	388	150	66.340	66.966	151.785	188.812
Rettifiche valore specifiche	-3.070	-775	-81	-25	X	-3.951	-23	-54	-9	X	-86	-4.037	-3.592
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-667	-667	X	X	X	-132	-132	-799	-936
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione netta	517	773	48	461	37.038	38.837	-	5	1	1.083	1.089	39.926	670
Rettifiche valore specifiche	-565	-165	-1	-12	X	-743	-	-	-	X	-	-743	-726
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-59	-59	X	X	X	-3	-3	-62	-72

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	1.514	-3.595	13	-293	6	-30	10	-43	12	-6
A.2. Incagli	3.953	-874	56	-37	87	-39	3	-10	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	1.837	-64	123	-10	23	-9	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	740	-39	4	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	162.473	-640	15.914	-104	5.686	-33	3.734	-15	470	-
Totale A	**170.517**	**-5.212**	**16.110**	**-444**	**5.802**	**-111**	**3.747**	**-68**	**482**	**-6**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	88	-23	1	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	294	-52	13	-1	99	-1	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	152	-9	-	-	1	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	40.503	-145	25.160	-10	25.825	-5	602	-2	238	-1
Totale B	**41.037**	**-229**	**25.174**	**-11**	**25.925**	**-6**	**602**	**-2**	**238**	**-1**
TOTALE (A+B) 31.12.2009	**211.554**	**-5.441**	**41.284**	**-455**	**31.727**	**-117**	**4.349**	**-70**	**720**	**-7**
TOTALE 31.12.2008	**231.184**	**-5.135**	**54.896**	**-494**	**33.536**	**-94**	**5.409**	**-56**	**584**	**-4**

B.3. Ripartizione per area geografica dei rapporti con clientela residente in Italia (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
A.1. Sofferenze	1.006	-2.287	28	-56	346	-845	134	-407
A.2. Incagli	2.668	-625	451	-21	500	-147	334	-81
A.3. Esposizioni ristrutturate	1.723	-39	68	-6	41	-16	5	-3
A.4. Esposizioni scadute	480	-26	32	-1	121	-7	107	-5
A.5. Altre esposizioni	113.835	-461	3.295	-18	37.263	-113	8.080	-48
Totale A	**119.712**	**-3.438**	**3.874**	**-102**	**38.271**	**-1.128**	**8.660**	**-544**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
B.1. Sofferenze	39	-6	6	-1	39	-3	4	-13
B.2. Incagli	135	-42	83	-	47	-7	29	-3
B.3. Altre attività deteriorate	136	-9	-	-	14	-	2	-
B.4. Altre esposizioni	22.720	-82	2.763	-15	13.770	-42	1.250	-6
Totale B	**23.030**	**-139**	**2.852**	**-16**	**13.870**	**-52**	**1.285**	**-22**
TOTALE (A+B) 31.12.2009	**142.742**	**-3.577**	**6.726**	**-118**	**52.141**	**-1.180**	**9.945**	**-566**

B.4. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	3	-12	1	-3	3	-3	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	115.502	-2	13.357	-7	2.261	-7	2.828	-9	748	-
Totale A	**115.502**	**-2**	**13.360**	**-19**	**2.262**	**-10**	**2.831**	**-12**	**748**	**-**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	3	-1	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	6.751	-1	20.545	-6	549	-1	1.727	-10	255	-2
Totale B	**6.751**	**-1**	**20.545**	**-6**	**549**	**-1**	**1.730**	**-11**	**255**	**-2**
TOTALE (A+B) 31.12.2009	**122.253**	**-3**	**33.905**	**-25**	**2.811**	**-11**	**4.561**	**-23**	**1.003**	**-2**
TOTALE 31.12.2008	**96.029**	**-2**	**61.482**	**-23**	**2.872**	**-6**	**4.516**	**-11**	**462**	**-1**

B.5. Ripartizione per area geografica dei rapporti con banche residenti in Italia (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	45.706	-1	4.348	-	63.192	-1	2.256	-
Totale A	**45.706**	**-1**	**4.348**	**-**	**63.192**	**-1**	**2.256**	**-**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	4.810	-1	594	-	1.339	-	8	-
Totale B	**4.810**	**-1**	**594**	**-**	**1.339**	**-**	**8**	**-**
TOTALE (A+B) 31.12.2009	**50.516**	**-2**	**4.942**	**-**	**64.531**	**-1**	**2.264**	**-**

B.6. Grandi rischi

Non sussistono posizioni di rischio che superano il limite del 10% del patrimonio di vigilanza.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa si rimanda a quanto esposto nella parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Per cassa

(milioni di euro)

Qualità attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. Con attività sottostanti proprie	**1**	**1**	**17**	**17**	**88**	**88**
a) Deteriorate	-	-	17	17	33	33
b) Altre	1	1	-	-	55	55
B. Con attività sottostanti di terzi	**2.576**	**2.575**	**442**	**436**	**23**	**23**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	2.576	2.575	442	436	23	23
TOTALE	**2.577**	**2.576**	**459**	**453**	**111**	**111**

Una parte delle posizioni ricomprese nella tabella sopra riportata è stata inclusa nel perimetro dei prodotti strutturati di credito. Trattasi di 2.497 milioni a valori lordi e 2.480 milioni a valori netti, comunque riconducibili quasi integralmente ad esposizioni non incluse nel più ristretto perimetro degli US Subprime. Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici e in termini di rischio, si veda la parte E della Nota Integrativa consolidata.

Fuori bilancio

(milioni di euro)

Qualità attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. Con attività sottostanti proprie	**13**	**13**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	13	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	**122**	**87**	**-**	**-**	**2**	**2**	**1.901**	**1.901**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	122	87	-	-	2	2	1.901	1.901	-	-	-	-
TOTALE	**135**	**100**	**-**	**-**	**2**	**2**	**1.901**	**1.901**	**-**	**-**	**-**	**-**

C.1.2. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**17**	**-26**	**65**	**14**
A.1 Intesa Sec 2						
- mutui residenziali performing	-	-	-	-	*24*	-
A.2 Intesa Sec						
- mutui performing	-	-	-	-	*8*	-
A.3 Intesa Sec Npl						
- mutui in sofferenza	-	-	*17*	*-26*	*33*	*14*
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Non cancellate dal bilancio	**1**	**-**	**-**	**-**	**23**	**-**
C.1 Intesa Sec 3						
- mutui residenziali performing	-	-	-	-	*23*	-
C.2 Da Vinci						
- finanziamenti al settore aereo	*1*	-	-	-	-	-
TOTALE	**1**	**-**	**17**	**-26**	**88**	**14**

Tra le cartolarizzazioni di cui alla tabella precedente rientrano anche quelle per le quali il Gruppo si è avvalso dell'esenzione ai requisiti di conformità agli IAS/IFRS consentite dall'IFRS 1 in sede di prima applicazione. Per effetto di tale esenzione fu consentita, infatti, per le operazioni in essere anteriormente al 1° gennaio 2004, la non iscrizione in bilancio delle attività o passività finanziarie cedute e cancellate, in base ai precedenti principi nazionali, qualora tale cancellazione non rispettasse i requisiti previsti dallo IAS 39.

Fuori bilancio

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**13**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Intesa Sec												
- mutui performing	*13*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Non cancellate dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE	**13**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

C.1.3. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A.1 TCWGP						
- Finanziamenti Project Finance	*571*	-	-	-	-	-
A.2 AYT Cedulas						
- Mutui residenziali	*194*	-	-	-	-	-
A.3 Soc. Cart. Crediti INPS						
- Contributi INPS	*193*	-	-	-	-	-
A.4 Geldilux						
- Finanziamenti	*183*	-	-	-	-	-
A.5 Duchess (*)						
- CLO	*159*	*42*	-	-	-	-
A.6 GSC						
- Finanziamenti corporate	*143*	-	-	-	-	-
A.7 Summer street (*)						
- Structure Finance CDO	*56*	*-1*	-	-	-	-
A.8 Rhodium (*)						
- Structure Finance CDO	*50*	*-2*	-	-	-	-
A.9 Stone Tower						
- CLO (*)	*46*	*-9*	-	-	-	-
- CLO	*10*	-	-	-	-	-
A.10 Portafoglio di titoli ABS investment grade gestito unitariamente	*85*	-	-	-	-	-
A.11 Portafoglio residuale frazionato su 315 titoli	*885*	*-7 (**)*	*436*	*-11 (***)*	*23*	-
TOTALE	**2.575**	**23**	**436**	**-11**	**23**	**-**

(*) Posizione facente parte di packages, il cui rischio di credito è integralmente coperto da un credit default swap (CDS) specificatamente negoziato. La rettifica di valore evidenziata ha trovato, pertanto, sostanziale pareggio nella valutazione positiva del derivato. Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici ed in termini di rischio si veda, nella Parte E della Nota Integrativa consolidata, il paragrafo dedicato ai prodotti strutturati di credito.

(**) Di cui -6 milioni relativi a titoli facenti parte di packages.

(***) Di cui -3 milioni relativi a titoli facenti parte di packages.

Fuori bilancio

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
A.1 Duomo												
- Asset Backed Securities e Collateralised debt obligations	-	-	-	-	-	-	*1.327*	-	-	-	-	-
A.2 Romulus												
- Asset Backed Securities e Collateralised debt obligations	*87*	*-35*	-	-	-	-	*574*	-	-	-	-	-
A.3. Manzoni												
- Asset Backed Securities	-	-	-	-	*2*	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**87**	**-35**	**-**	**-**	**2**	**-**	**1.901**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

C.1.4. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

(milioni di euro)

Esposizione/Portafoglio	Esposizioni per cassa (*)			Esposizioni fuori bilancio		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Attività finanziarie detenute per negoziazione	510	55	-	-	-	-
Attività finanziarie fair value option	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	26	19	46	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Crediti (**)	2.039	378	42	2.001	-	2
Totale 31.12.2009	**2.575**	**452**	**88**	**2.001**	**-**	**2**
Totale 31.12.2008	**3.350**	**534**	**106**	**13**	**2.586**	**2**

(*) Sono escluse le esposizioni per cassa derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie le cui attività cedute non sono state integralmente cancellate dall'attivo patrimoniale per un totale di 24 milioni.

(**) Sono state convenzionalmente attribuite a questa voce le esposizioni fuori bilancio, che si riferiscono a "Garanzie rilasciate" e "Linee di credito".

C.1.5. Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

(milioni di euro)

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	**609**	**-**
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	144	*X*
1. Sofferenze	*58*	*X*
2. Incagli	*1*	*X*
3. Esposizioni ristrutturate	-	*X*
4. Esposizioni scadute	*2*	*X*
5. Altre attività	*83*	*X*
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	*X*
1. Sofferenze	-	*X*
2. Incagli	-	*X*
3. Esposizioni ristrutturate	-	*X*
4. Esposizioni scadute	-	*X*
5. Altre attività	-	*X*
A.3 Non cancellate	465	-
1. Sofferenze	*1*	-
2. Incagli	*5*	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	*1*	-
5. Altre attività	*458*	-
B. Attività sottostanti di terzi:	**574**	**85**
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	2	-
B.5 Altre attività	572	85

C.1.6. Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
Intesa Lease Sec Srl	Milano	60,00%
Intesa Sec Spa	Milano	60,00%
Intesa Sec 2 Srl	Milano	60,00%
Intesa Sec 3 Srl	Milano	60,00%
Intesa Sec Npl Spa	Milano	60,00%
Augusto Srl	Milano	5,00%
Colombo Srl	Milano	5,00%
Diocleziano Srl	Milano	5,00%
ISP Sec 4 Srl (*)	Milano	100,00%

(*) Il veicolo ISP Sec 4 non risulta ancora operativo alla data del 31/12/2009.

C.1.7. Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo) (milioni di euro)		Incassi di crediti realizzati nell'anno (milioni di euro)		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis
Intesa Sec	3	5	-	12	-	100%	-	99%	-	-
Intesa Sec 2	9	327	1	165	-	87%	-	-	-	-
Intesa Sec 3	28	1.933	4	543	-	46%	-	-	-	-
	40	**2.265**	**5**	**720**						

C.2. Operazioni di cessione

C.2.1. Attività finanziarie cedute non cancellate

(milioni di euro)

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività per cassa				Strumenti derivati	31.12.2009		31.12.2008	
	Titoli di debito	Titoli di capitale	O.I.C.R.	Finanziam.		Totale	*Di cui deteriorate*	Totale	*Di cui deteriorate*
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	**772**	**-**	**-**	**-**	**-**	**772**	**-**	**756**	**-**
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	772	-	-	-	-	772	-	756	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	**-**	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**10**	**-**
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	10	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	**3.964**	**-**	**-**	**-**	**X**	**3.964**	**-**	**4.395**	**-**
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	3.964	-	-	-	X	3.964	-	4.395	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	**16**	**X**	**X**	**-**	**X**	**16**	**-**	**584**	**-**
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	16	X	X	-	X	16	-	584	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
CREDITI VERSO BANCHE	**232**	**X**	**X**	**-**	**X**	**232**	**-**	**2.944**	**-**
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	232	X	X	-	X	232	-	2.944	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
CREDITI VERSO CLIENTELA	**-**	**X**	**X**	**1.949**	**X**	**1.949**	**-**	**2.426**	**-**
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	X	X	1.949	X	1.949	-	2.426	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
Totale 31.12.2009	**4.984**	**-**	**-**	**1.949**	**-**	**6.933**	**-**	**X**	**X**
Totale 31.12.2008	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**X**	**X**	**11.115**	**-**

Le attività finanziarie cedute e non cancellate relative ai crediti verso clientela riguardano finanziamenti ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Sec 3.

C.2.2. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

(milioni di euro)

	Debiti verso clientela		Debiti verso banche		Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente		
Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	330	-	577	-	907	271
Attivita' finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	10
Attivita' finanziarie disponibili per la vendita	1.527	-	2.327	-	3.854	4.432
Attivita' finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	21	-	21	577
Crediti verso banche	94	-	133	-	227	2.863
Crediti verso clientela	2.033	-	-	-	2.033	2.573
TOTALE	**3.984**	**-**	**3.058**	**-**	**7.042**	**10.726**

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative sia ad operazioni di cartolarizzazione sia ad operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli iscritti nell'attivo; non sono incluse, invece, le operazioni di pronti contro termine passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni di pronti contro termine attive.

C.3. Operazioni di covered bond

Nella presente sezione vanno rilevate le operazioni di covered bond in cui la Banca cedente e la Banca finanziatrice coincidono.

In data 24 luglio 2009 Intesa Sanpaolo SpA, a valere su un Programma di emissione di 10 miliardi ha emesso alla pari la prima serie di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG), denominate Intesa Sanpaolo F/R Covered Bonds con scadenza 6 ottobre 2011, per un importo iniziale di 3 miliardi.
L'emissione è collateralizzata da un cover pool costituito da crediti al settore pubblico ceduto pro soluto da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA (BIIS) al veicolo ISP CB Pubblico S.r.l. in data 20 maggio 2009.
La provvista necessaria per il pagamento dei crediti ceduti è stata reperita attraverso un finanziamento subordinato concesso da BIIS al veicolo; a sua volta anche BIIS ha ottenuto un intercompany loan concesso dalla Capogruppo.

Il Cover Pool costituisce patrimonio separato ai sensi della Legge 130/99. In conformità a quanto previsto dalla normativa, a fronte di tale Cover Pool la società veicolo ha rilasciato una garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile e incondizionata a favore dei portatori delle OBG, a ricorso limitato sugli attivi del cover pool.

BIIS ha sottoscritto interamente i titoli emessi da Intesa Sanpaolo SpA, aventi rating AAA riconosciuto da Moody's.

La tabella che segue espone le principali caratteristiche dell'emissione:

(milioni di euro)

Denominazione titolo	Emissione	Scadenza	Tipologia di attivo sottostante	Rating esterno	Valore di bilancio al 31.12.2009	Nozionale al 31.12.2009
Intesa SP TV 09-11	24 luglio 2009	6 ottobre 2011	Crediti al settore pubblico originati da BIIS	AAA	3.026	3.000

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Al 31 Dicembre 2009, la perdita attesa risultava pari allo 0,50% dell'utilizzato.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio di negoziazione di vigilanza di Intesa Sanpaolo sono illustrate nella parte E della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le informazioni quantitative di natura gestionale relative ai rischi di mercato di Intesa Sanpaolo sono illustrate nella parte E della Nota integrativa consolidata.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario di Intesa Sanpaolo sono illustrate nella parte E della Nota integrativa consolidata.
Si segnala che, per quanto riguarda le attività di copertura di investimenti esteri, nel corso dell'anno sono stati posti in essere interventi di copertura sul rischio di cambio relativi agli utili in valuta generati dalle filiali estere della Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi e avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi – ammonta a fine esercizio 2009 a -25 milioni (+20 milioni in caso di riduzione).
Il suddetto impatto potenziale si rifletterebbe, in ipotesi di invarianza delle altre componenti reddituali, anche sul risultato d'esercizio della Banca, al netto del relativo effetto fiscale.
Il rischio di tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Intesa Sanpaolo, misurato mediante la shift sensitivity analysis (variazione di valore del portafoglio conseguente ad uno spostamento parallelo e uniforme di $\pm$100 punti base della curva), ha registrato nel corso del 2009 un valore medio pari a 195 milioni, attestandosi a fine anno su di un valore pari a 261 milioni.
Il rischio di tasso di interesse, misurato in termini di VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è stato nel corso del 2009 mediamente pari a 61 milioni, con un valore minimo pari a 5 milioni ed un valore massimo pari a 94 milioni. A fine dicembre 2009 il VaR è pari a 70 milioni.
Il rischio di prezzo generato dal portafoglio azionario di minoranza quotato, in gran parte detenuto nella categoria AFS (Available for Sale), ha registrato nel 2009 un livello medio, misurato in termini di VaR, di 115 milioni (94 milioni il valore di fine 2008) con valori minimo e massimo pari rispettivamente a 69 milioni e 145 milioni. Il VaR si è attestato a fine esercizio 2009 su di un valore pari a 116 milioni.
Infine, nella tabella sottostante si fornisce un'analisi di sensitività del portafoglio bancario al rischio di prezzo, che evidenzia l'impatto sul Patrimonio Netto simulando uno shock dei prezzi per le sopracitate attività quotate detenute nella categoria AFS.

Impatto sul patrimonio netto

		Impatto sul patrimonio netto (milioni di euro)
Shock di prezzo	-10%	-74
Shock di prezzo	10%	74

2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa, ivi comprese le attività di copertura del rischio di cambio, si rinvia a quanto esposto nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(milioni di euro)

Voci	Valute				
	Dollaro USA	Sterlina	Franco svizzero	Yen	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	**19.737**	**2.488**	**1.569**	**2.376**	**3.637**
A.1 Titoli di debito	3.673	831	28	455	1.164
A.2 Titoli di capitale	558	117	1	-	94
A.3 Finanziamenti a banche	7.491	1.031	991	1.188	1.206
A.4 Finanziamenti a clientela	8.015	509	549	733	1.173
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITA'	**5.913**	**673**	**15**	**60**	**209**
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	**39.513**	**6.029**	**952**	**952**	**1.985**
C.1 Debiti verso banche	10.001	1.123	146	239	1.208
C.2 Debiti verso clientela	15.264	1.418	806	151	378
C.3 Titoli di debito	14.248	3.488	-	562	399
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	**1.262**	**10**	**5**	**28**	**104**
E. DERIVATI FINANZIARI					
- Opzioni					
posizioni lunghe	*579*	*23*	*1*	*155*	*10*
posizioni corte	*575*	*23*	*1*	*159*	*10*
- Altri derivati					
posizioni lunghe	*37.625*	*5.414*	*2.906*	*2.249*	*6.009*
posizioni corte	*22.440*	*2.441*	*3.563*	*3.718*	*7.632*
TOTALE ATTIVITA'	**63.854**	**8.598**	**4.491**	**4.840**	**9.865**
TOTALE PASSIVITA'	**63.790**	**8.503**	**4.521**	**4.857**	**9.731**
SBILANCIO (+/-)	**64**	**95**	**-30**	**-17**	**134**

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi della sensitività

La gestione del rischio di cambio relativo alle attività di negoziazione è inserita nell'ambito delle procedure operative e delle metodologie di stima del modello interno basato sui calcoli di VaR, come illustrato nella Parte E della Nota Integrativa al bilancio consolidato.

Il rischio di cambio espresso dagli investimenti partecipativi in divisa estera (banking book), ivi incluse le Società del Gruppo, origina a fine esercizio 2009 un VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni) pari a 98 milioni. Tale impatto potenziale si rifletterebbe, fino al momento del suo realizzo, unicamente sul Patrimonio Netto.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

(milioni di euro)

Attività sottostanti / Tipologia derivati	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**381.060**	**6.248**	**406.361**	**15.346**
a) Opzioni	33.352	-	30.006	-
b) Swap	347.633	-	376.324	-
c) Forward	75	144	31	2.271
d) Futures	-	6.104	-	13.075
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**8.658**	**35**	**9.929**	**37**
a) Opzioni	8.391	35	7.867	35
b) Swap	267	-	2.062	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	2
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**73.325**	**-**	**101.314**	**-**
a) Opzioni	3.992	-	8.026	-
b) Swap	20.281	-	21.704	-
c) Forward	48.642	-	71.528	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	410	-	56	-
4. Merci	**336**	**-**	**72**	**-**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE	**463.379**	**6.283**	**517.676**	**15.383**
VALORI MEDI	**534.338**	**8.047**	**611.808**	**19.768**

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1. Di copertura

(milioni di euro)

Attività sottostanti / Tipologia derivati	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**150.471**	**-**	**145.586**	**-**
a) Opzioni	450	-	2.951	-
b) Swap	150.021	-	142.635	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**595**	**-**
a) Opzioni	-	-	595	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**3.750**	**-**	**3.722**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	3.750	-	3.641	-
c) Forward	-	-	81	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	**154.221**	**-**	**149.903**	**-**
VALORI MEDI	**152.077**	**-**	**137.641**	**-**

A.2.2. Altri derivati

(milioni di euro)

Attività sottostanti / Tipologia derivati	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**5.265**	**-**	**11.878**	**-**
a) Opzioni	3.620	-	11.878	-
b) Swap	1.645	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**1.298**	**-**	**4.498**	**-**
a) Opzioni	1.298	-	4.498	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**6**	**-**
a) Opzioni	-	-	6	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE	**6.563**	**-**	**16.382**	**-**
VALORI MEDI	**10.484**	**-**	**13.981**	**-**

Nella tabella sopra esposta sono indicati i derivati finanziari rilevati in bilancio nel portafoglio di negoziazione, ma non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. In particolare, sono riportati i derivati scorporati da strumenti finanziari complessi, i derivati a copertura di titoli di debito valutati al fair value in contropartita del conto economico e le opzioni di acquisto e di vendita riferite ad impegni su interessenze partecipative.

A.3. Derivati finanziari fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value positivo			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**8.405**	**1**	**10.216**	**1**
a) Opzioni	404	1	783	1
b) Interest rate swap	6.132	-	6.302	-
c) Cross currency swap	1.161	-	1.254	-
d) Equity swaps	3	-	72	-
e) Forward	688	-	1.773	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	17	-	32	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**5.488**	**-**	**4.808**	**-**
a) Opzioni	24	-	498	-
b) Interest rate swap	5.337	-	4.016	-
c) Cross currency swap	127	-	293	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**661**	**-**	**4**	**-**
a) Opzioni	428	-	4	-
b) Interest rate swap	233	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	**14.554**	**1**	**15.028**	**1**

A.4. Derivati finanziari fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value negativo			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**9.486**	**-**	**11.849**	**-**
a) Opzioni	792	-	495	-
b) Interest rate swap	6.539	-	6.329	-
c) Cross currency swap	1.584	-	2.535	-
d) Equity swaps	3	-	71	-
e) Forward	552	-	2.387	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	16	-	32	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**2.127**	**-**	**2.538**	**-**
a) Opzioni	2	-	4	-
b) Interest rate swap	1.644	-	1.932	-
c) Cross currency swap	481	-	602	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**70**	**-**	**786**	**-**
a) Opzioni	26	-	786	-
b) Interest rate swap	44	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	**11.683**	**-**	**15.173**	**-**

A.5. Derivati finanziari "over the counter": portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	122	59.618	10.870	423	25.077	12.479
- fair value positivo	-	19	705	199	-	951	17
- fair value negativo	-	-	-1.014	-58	-37	-73	-579
- esposizione futura	-	2	139	80	2	105	5
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	152	136	1.714	80	1.921
- fair value positivo	-	-	2	10	-	12	1
- fair value negativo	-	-	-20	-	-17	-	-150
- esposizione futura	-	-	5	10	2	6	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	14.014	4.633	107	4.607	18
- fair value positivo	-	-	194	58	-	260	1
- fair value negativo	-	-	-411	-40	-	-55	-1
- esposizione futura	-	-	203	65	1	116	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	1	-	141	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	3	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-4	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	15	-

A.6. Derivati finanziari "over the counter": portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	264.479	7.603	102	287	-
- fair value positivo	-	-	4.237	217	-	7	-
- fair value negativo	-	-	-5.052	-215	-10	-3	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	4.220	379	56	-	-
- fair value positivo	-	-	78	12	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-31	-1	-4	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	47.526	1.586	-	834	-
- fair value positivo	-	-	1.155	44	-	218	-
- fair value negativo	-	-	-1.687	-20	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	168	-	-	26	-
- fair value positivo	-	-	5	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-3	-	-	-1	-

A.7. Derivati finanziari "over the counter": portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	7.613	45	-	33	1.886
- fair value positivo	-	-	14	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-79	-2	-	-1	-20
- esposizione futura	-	-	7	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	425	89	-	13	79
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-1	-	-	-	-1
- esposizione futura	-	-	1	3	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	156	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	29	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	11	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8. Derivati finanziari "over the counter": portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	138.438	7.721	-	-	-
- fair value positivo	-	-	5.642	246	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-1.378	-233	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	481	211	-	-	-
- fair value positivo	-	-	54	66	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-1	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	3.568	26	-	-	-
- fair value positivo	-	-	95	3	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-481	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9. Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

(milioni di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**276.279**	**122.236**	**64.864**	**463.379**
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	216.985	105.888	58.187	381.060
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	1.576	4.287	2.795	8.658
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	57.556	11.887	3.882	73.325
A.4 Derivati finanziari su altri valori	162	174	-	336
B. Portafoglio bancario	**70.576**	**58.651**	**31.557**	**160.784**
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	69.945	54.877	30.914	155.736
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	102	1.103	93	1.298
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	529	2.671	550	3.750
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2009	**346.855**	**180.887**	**96.421**	**624.163**
Totale 31.12.2008	**429.932**	**157.315**	**99.080**	**686.327**

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1. Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

(milioni di euro)

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
- Credit default products	9.764	6.865	-	-
- Credit spread products	-	-	-	-
- Total rate of return swap	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
Totale 31.12.2009	**9.764**	**6.865**	**-**	**-**
Valori medi	**12.744**	**9.008**	**286**	**-**
Totale 31.12.2008	**15.723**	**11.150**	**573**	**-**
2. Vendite di protezione				
- Credit default products	8.413	8.075	-	-
- Credit spread products	-	-	-	-
- Total rate of return swap	-	-	-	-
- Altri	15	54	-	-
Totale 31.12.2009	**8.428**	**8.129**	**-**	**-**
Valori medi	**12.376**	**10.844**	**-**	**39**
Totale 31.12.2008	**16.324**	**13.559**	**-**	**78**

Una parte dei contratti in essere al 31 dicembre 2009, ricompresi nella tabella sopra riportata, è stata inclusa nel perimetro dei prodotti strutturati di credito. Trattasi di 1.359 milioni di acquisti di protezione e 2.103 milioni di vendite di protezione, comunque riconducibili quasi integralmente a posizioni non incluse nel più ristretto perimetro delle esposizioni US subprime.
Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici e in termini di rischio, si veda il capitolo di questa parte di Nota integrativa dedicato ai rischi di mercato.

B.2. Derivati creditizi "over the counter": fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value positivo	
	31.12.2009	31.12.2008
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**473**	**2.570**
a) Credit default products	473	2.570
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	**-**	**-**
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
TOTALE	**473**	**2.570**

Una parte dei fair value positivi, rilevati al 31 dicembre 2009 e ricompresi nella tabella sopra riportata, è stata inclusa nel perimetro dei prodotti strutturati di credito. Trattasi di 430 milioni riconducibili quasi integralmente a posizioni assunte a copertura dell'esposizione in prodotti strutturati di credito.
Per maggiori informazioni si veda il capitolo di questa parte di Nota integrativa dedicato ai rischi di mercato.

B.3. Derivati creditizi "over the counter": fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value negativo	
	31.12.2009	31.12.2008
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**799**	**3.229**
a) Credit default products	799	3.227
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	2
B. Portafoglio bancario	**-**	**-**
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
TOTALE	**799**	**3.229**

Una parte dei fair value negativi, rilevati al 31 dicembre 2009 e ricompresi nella tabella sopra riportata, è stata inclusa nel perimetro dei prodotti strutturati di credito. Trattasi di 730 milioni riconducibili quasi integralmente a posizioni non incluse nel più ristretto perimetro degli US Subprime.
Per maggiori informazioni si veda il capitolo di questa parte di Nota integrativa dedicato ai rischi di mercato.

B.4. Derivati creditizi "over the counter": fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	3.406	3.137	-	-	-
- fair value positivo	-	-	93	64	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-8	-17	-	-	-
- esposizione futura	-	-	272	222	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	3.592	3.003	-	-	-
- fair value positivo	-	-	10	8	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-117	-274	-	-	-
- esposizione futura	-	-	280	223	-	-	-
PORTAFOGLIO BANCARIO							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.5. Derivati creditizi "over the counter": fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	8.348	1.738	-	-	-
- fair value positivo	-	-	240	26	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-27	-8	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	8.543	1.419	-	-	-
- fair value positivo	-	-	26	6	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-324	-24	-	-	-
PORTAFOGLIO BANCARIO							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6. Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

(milioni di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**11.674**	**16.843**	**4.669**	**33.186**
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	5.244	8.816	1.928	15.988
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	6.430	8.027	2.741	17.198
B. Portafoglio bancario	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 31.12.2009	**11.674**	**16.843**	**4.669**	**33.186**
Totale 31.12.2008	**13.928**	**33.130**	**10.349**	**57.407**

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1. Derivati finanziari e creditizi "over the counter": fair value netti ed esposizione futura per controparti

(milioni di euro)

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Accordi bilaterali derivati finanziari	**-**	**-**	**3.797**	**20**	**-14**	**289**	**7**
- fair value positivo	-	-	3.083	24	-	220	6
- fair value negativo	-	-	-598	-19	-14	-3	-
- esposizione futura	-	-	1.312	15	-	72	1
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2. Accordi bilaterali derivati crediti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3. Accordi "Cross product"	**-**	**-**	**636**	**174**	**-**	**-**	**-**
- fair value positivo	-	-	624	111	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-407	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	419	63	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2009	**-**	**-**	**4.433**	**194**	**-14**	**289**	**7**

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa, si rinvia a quanto esposto nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	**33.509**	**18.894**	**15.217**	**25.092**	**30.909**	**16.196**	**27.217**	**80.534**	**56.167**	**-**
A.1 Titoli di Stato	7	-	50	130	1.943	4.706	3.258	2.502	961	-
A.2 Altri titoli di debito	339	10	18	382	2.230	438	6.263	13.495	3.351	-
A.3 Quote O.I.C.R.	393	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	32.770	18.884	15.149	24.580	26.736	11.052	17.696	64.537	51.855	-
- Banche	*4.019*	*8.780*	*8.765*	*16.898*	*17.890*	*6.060*	*9.522*	*17.124*	*11.116*	-
- Clientela	*28.751*	*10.104*	*6.384*	*7.682*	*8.846*	*4.992*	*8.174*	*47.413*	*40.739*	-
Passività per cassa	**89.142**	**6.371**	**4.731**	**8.611**	**15.364**	**11.754**	**30.399**	**91.914**	**38.657**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	88.656	3.067	3.871	6.412	8.073	2.609	7.102	32.796	7.311	-
- Banche	*4.592*	*1.948*	*2.957*	*5.618*	*5.873*	*1.779*	*6.930*	*32.013*	*7.310*	-
- Clientela	*84.064*	*1.119*	*914*	*794*	*2.200*	*830*	*172*	*783*	*1*	-
B.2 Titoli di debito	27	581	399	1.114	4.786	8.001	16.648	57.682	27.333	-
B.3 Altre passività	459	2.723	461	1.085	2.505	1.144	6.649	1.436	4.013	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	*-*	*3.292*	*1.947*	*3.593*	*4.981*	*2.769*	*2.006*	*4.286*	*2.141*	-
- Posizioni corte	*4*	*4.517*	*2.406*	*4.220*	*7.906*	*4.537*	*5.275*	*8.143*	*2.628*	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	*5.858*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	*6.635*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	*331*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	*-*	*276*	-	-	*30*	-	*25*	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	*-*	*-*	*1*	*229*	*973*	*1.762*	*1.089*	*6.416*	*1.279*	-
- Posizioni corte	*200*	*478*	*-*	*-*	*968*	*1.925*	*1.093*	*6.416*	*1.362*	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	59	-	-	-	1	1	1	5	18	-

Valuta di denominazione: Dollari USA

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	**1.006**	**1.400**	**899**	**2.181**	**3.088**	**1.953**	**1.278**	**5.425**	**2.690**	**-**
A.1 Titoli di Stato	1	-	-	97	80	3	-	21	17	-
A.2 Altri titoli di debito	15	38	62	309	504	125	100	791	1.508	-
A.3 Quote O.I.C.R.	558	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	432	1.362	837	1.775	2.504	1.825	1.178	4.613	1.165	-
- Banche	*149*	*691*	*497*	*1.019*	*1.798*	*1.389*	*830*	*956*	*181*	-
- Clientela	*283*	*671*	*340*	*756*	*706*	*436*	*348*	*3.657*	*984*	-
Passività per cassa	**2.462**	**8.890**	**4.624**	**7.802**	**9.015**	**3.644**	**1.523**	**1.402**	**150**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	2.412	7.065	3.572	5.227	4.217	822	351	228	-	-
- Banche	*853*	*3.979*	*917*	*1.459*	*839*	*39*	*333*	*219*	-	-
- Clientela	*1.559*	*3.086*	*2.655*	*3.768*	*3.378*	*783*	*18*	*9*	-	-
B.2 Titoli di debito	15	1.401	837	2.416	4.528	2.700	1.172	1.168	14	-
B.3 Altre passività	35	424	215	159	270	122	-	6	136	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	*-*	*6.549*	*3.281*	*5.175*	*7.301*	*4.697*	*5.085*	*4.781*	*1.304*	-
- Posizioni corte	*49*	*4.058*	*1.987*	*3.099*	*4.247*	*2.436*	*2.362*	*3.240*	*1.394*	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	*427*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	*443*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	*529*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	*-*	*179*	*44*	*278*	*28*	*-*	*-*	*-*	*-*	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	*-*	*17*	*-*	*12*	*482*	*632*	*462*	*1.791*	*741*	-
- Posizioni corte	*75*	*68*	*-*	*2*	*436*	*567*	*495*	*1.793*	*1.140*	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	**211**	**324**	**43**	**123**	**219**	**715**	**14**	**551**	**181**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	113	576	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	23	119	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	211	324	43	123	106	139	14	528	62	-
- Banche	*115*	*276*	*-*	*81*	*75*	*132*	*3*	*301*	*48*	-
- Clientela	*96*	*48*	*43*	*42*	*31*	*7*	*11*	*227*	*14*	-
Passività per cassa	**725**	**1.240**	**355**	**283**	**875**	**1**	**126**	**698**	**1.593**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	724	1.172	195	204	8	1	18	143	-	-
- Banche	*393*	*472*	*2*	*19*	*-*	*1*	*18*	*143*	-	-
- Clientela	*331*	*700*	*193*	*185*	*8*	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	1	34	141	79	844	-	108	555	1.593	-
B.3 Altre passività	-	34	19	-	23	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	*-*	*205*	*167*	*208*	*1.165*	*217*	*242*	*2.401*	*822*	-
- Posizioni corte	*-*	*321*	*148*	*390*	*326*	*206*	*114*	*318*	*636*	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	*69*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	*79*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	*263*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	*-*	*226*	*3*	*34*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	*-*	*15*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	-
- Posizioni corte	*15*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	**222**	**144**	**343**	**469**	**395**	**364**	**60**	**267**	**115**	**-**
A.1 Titoli di Stato	1	-	-	-	197	244	-	-	8	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	6	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	221	144	343	469	192	120	60	267	107	-
- Banche	*146*	*103*	*325*	*339*	*86*	*65*	*41*	*62*	*21*	-
- Clientela	*75*	*41*	*18*	*130*	*106*	*55*	*19*	*205*	*86*	-
Passività per cassa	**144**	**66**	**-**	**-**	**-**	**31**	**67**	**454**	**171**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	144	66	-	-	-	-	2	150	8	-
- Banche	*31*	*66*	-	-	-	-	-	*128*	*8*	-
- Clientela	*113*	-	-	-	-	-	*2*	*22*	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	31	65	304	150	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	13	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	*788*	*117*	*132*	*280*	*136*	*192*	*471*	*207*	-
- Posizioni corte	-	*1.185*	*785*	*754*	*416*	*361*	*130*	*17*	*49*	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	*23*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	*23*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	*148*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	*148*	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	*8*	*1*	*1*	*5*	*1*	-	-	-	-
- Posizioni corte	*17*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	**61**	**219**	**146**	**223**	**261**	**50**	**82**	**507**	**22**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	28	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	61	219	146	223	261	50	54	507	22	-
- Banche	*8*	*175*	*141*	*113*	*88*	*10*	*14*	*423*	*21*	-
- Clientela	*53*	*44*	*5*	*110*	*173*	*40*	*40*	*84*	*1*	-
Passività per cassa	**169**	**52**	**8**	**132**	**566**	**3**	**-**	**-**	**21**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	169	32	8	132	566	3	-	-	-	-
- Banche	*81*	*32*	*8*	*4*	-	-	-	-	-	-
- Clientela	*88*	-	-	*128*	*566*	*3*	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	20	-	-	-	-	-	-	21	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	*255*	*310*	*482*	*822*	*298*	*63*	*742*	-	-
- Posizioni corte	-	*368*	*420*	*587*	*743*	*260*	*86*	*1.165*	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	*18*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	*18*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	*62*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	*62*	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	*25*	*1*	*2*	*8*	*1*	-	-	-	-
- Posizioni corte	*37*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	**365**	**512**	**42**	**273**	**620**	**636**	**463**	**335**	**308**	**-**
A.1 Titoli di Stato	1	-	-	-	430	333	132	-	209	-
A.2 Altri titoli di debito	1	2	1	1	4	23	-	28	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	363	510	41	272	186	280	331	307	99	-
- Banche	*289*	*481*	*21*	*196*	*21*	*167*	*-1*	*22*	*9*	-
- Clientela	*74*	*29*	*20*	*76*	*165*	*113*	*332*	*285*	*90*	-
Passività per cassa	**458**	**300**	**269**	**229**	**179**	**113**	**83**	**160**	**192**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	451	268	209	197	142	59	21	82	35	-
- Banche	*227*	*262*	*159*	*183*	*127*	*54*	*17*	*21*	*35*	-
- Clientela	*224*	*6*	*50*	*14*	*15*	*5*	*4*	*61*	-	-
B.2 Titoli di debito	6	1	-	-	37	53	62	77	158	-
B.3 Altre passività	1	31	60	32	-	1	-	1	-1	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	*973*	*381*	*600*	*1.559*	*398*	*1.201*	*940*	*192*	-
- Posizioni corte	-	*1.650*	*445*	*1.066*	*2.123*	*644*	*838*	*811*	*191*	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	*101*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	*100*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	*200*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	*200*	*1*	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	*199*	*1*	-	*17*	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	*215*	-	-	-	-	-	-	-	*1*	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	18	-	18	-	-

2. Operazioni di autocartolarizzazione poste in essere da Intesa Sanpaolo S.p.a.

Le operazioni di cartolarizzazione originate da Intesa Sanpaolo SpA in cui la stessa ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi dal relativo veicolo (autocartolarizzazioni) non sono state esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione C "Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività".

Intesa Sanpaolo SpA nel corso dell'esercizio 2008 ha originato tre operazioni di autocartolarizzazione mediante i veicoli Adriano Finance Srl e Adriano Finance 2 Srl.

In data 4 agosto 2008 è stata perfezionata la cartolarizzazione di un portafoglio di mutui in bonis pari a 7.998 milioni, ceduti pro-soluto al veicolo Adriano Finance Srl in data 28 marzo 2008 con efficacia economica 19 marzo. La società Adriano Finance ha emesso alla pari titoli RMBS (Adriano Finance F/R Notes December 2055) per pari importo.
I titoli della Classe A, eligible per operazioni di repo presso la BCE, sono quotati alla Borsa del Lussemburgo ed hanno ottenuto il rating AAA da entrambe le agenzie di rating Standard & Poor's e Moody's; la classe B non ha rating.

In un quadro di prudenziale ampliamento della già elevata disponibilità di attivi stanziabili presso le Banche Centrali, nel corso del mese di dicembre sono state finalizzate ulteriori due cartolarizzazioni di mutui fondiari residenziali in bonis originati da Intesa Sanpaolo, provenienti rispettivamente dal bacino ex Intesa (emittente Adriano Finance Srl) e da quello ex Sanpaolo IMI (emittente Adriano Finance 2 Srl). I mutui sono stati ceduti pro-soluto a detti veicoli (entrambi ex lege 130/99), rispettivamente in data 24 novembre con efficacia economica 29 ottobre, e in data 15 dicembre con efficacia economica il 13 dicembre 2008.

Si riportano di seguito le principali caratteristiche di tali operazioni.

In data 18 dicembre 2008 è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di mutui fondiari residenziali in bonis e commerciali, per un ammontare di 5.679 milioni. La società Adriano Finance Srl ha emesso alla pari i titoli MBS (Adriano Finance F/R Notes due December 2058) per pari ammontare.
I titoli della Classe A, quotati alla Borsa del Lussemburgo, cui è stato assegnato rating AAA da Standard & Poor's, sono stanziabili per operazioni di repo presso la BCE; la Classe B non ha rating.

In data 31 dicembre 2008 invece, è stata perfezionata una operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di mutui fondiari residenziali in bonis per un ammontare di 13.050 milioni. La società Adriano Finance 2 Srl ha emesso i titoli RMBS (Adriano Finance F/R Notes due June 2061) alla pari, per pari ammontare.
I titoli della Classe A, quotati alla Borsa del Lussemburgo, cui è stato assegnato rating AAA da Fitch, sono stanziabili per

operazioni di repo presso la BCE; la Classe B non ha rating.

Intesa Sanpaolo SpA nel corso dell'esercizio 2009 ha originato una analoga operazione di autocartolarizzazione, sottoscrivendo la totalità dei titoli emessi nuovamente dal veicolo Adriano Finance Srl.

In data 20 luglio 2009 è stata perfezionata una operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali ipotecari in bonis per un ammontare pari ad 5.860 milioni, ceduti pro-soluto al veicolo Adriano Finance Srl in data 25 maggio 2009, con efficacia economica 23 maggio. La società Adriano Finance ha emesso alla pari una terza serie di titoli RMBS (Adriano Finance F/R Notes due June 2065) per pari ammontare. I titoli della Classe A, stanziabili per operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema, hanno ottenuto il rating AAA dall'agenzia di rating Fitch; la classe B non ha rating.

Lo schema sottostante espone sinteticamente le suddette operazioni, suddivise per tranches:

(milioni di euro)

Veicolo	Tipo di titolo emesso	Tipologia attivo cartolarizz.	Rating esterno	Nozionale al 31.12.2009
Adriano Finance S.r.l.	**Senior**			**18.136**
- di cui cartolarizzazioni primo portafoglio mutui (4 agosto 2008)		Mutui in bonis	AAA	7.558
- di cui cartolarizzazioni secondo portafoglio mutui (cd. Cartolarizzazione Adriano bis) (18 dicembre 2008)		Mutui fondiari residenziali in bonis e commerciali	AAA	5.281
- di cui cartolarizzazione terzo portafoglio mutui [cd. Cartolarizzazione Adriano ter] (20 luglio 2009)		Mutui residenziali ipotecari in bonis	AAA	5.297
Adriano Finance S.r.l.	**Junior**			**1.401**
- di cui cartolarizzazioni primo portafoglio mutui (4 agosto 2008)		Mutui in bonis	no rating	440
- di cui cartolarizzazioni secondo portafoglio mutui (cd. Cartolarizzazione Adriano bis) (18 dicembre 2008)		Mutui fondiari residenziali in bonis e commerciali	no rating	398
- di cui cartolarizzazione terzo portafoglio mutui [cd. Cartolarizzazione Adriano ter] (20 luglio 2009)		Mutui residenziali ipotecari in bonis	no rating	563
Adriano Finance 2 S.r.l.	**Senior**	**Mutui fondiari residenziali in bonis**	**AAA**	**12.174**
Adriano Finance 2 S.r.l.	**Junior**	**Mutui fondiari residenziali in bonis**	**no rating**	**876**
TOTALE				**32.587**

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa, si rinvia a quanto esposto nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, Intesa Sanpaolo adotta una combinazione dei Metodi AMA e TSA previsti dalla normativa; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 954 milioni.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa in merito al patrimonio ed alle corrispondenti politiche di gestione si rinvia a quanto riportato nella Parte F della Nota Integrativa consolidata.
Rispetto alle regole di vigilanza consolidata, il requisito minimo di adeguatezza patrimoniale, ossia il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate, a livello individuale deve essere almeno pari all'8%. Tale requisito prudenziale può essere ridotto del 25% a condizione che l'ammontare del patrimonio di vigilanza consolidato incluso il patrimonio di 3° livello sia pari o superiore ai requisiti patrimoniali totali consolidati.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

(milioni di euro)

Voci/valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Capitale sociale	**6.647**	**6.647**
2. Sovrapprezzi di emissione	**33.271**	**33.271**
3. Riserve	**5.038**	**4.083**
di utili:	4.949	3.994
a) legale	*1.329*	*1.329*
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	*3.620*	*2.665*
altre	89	89
4. Strumenti di capitale	**-**	**-**
5. (Azioni proprie)	**-**	**-**
6. Riserve da valutazione:	**986**	**649**
Attività finanziarie disponibili per la vendita	331	-30
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-332	-308
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-
Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	987	987
7. Utile (perdita) d'esercizio	**1.843**	**1.069**
Totale	**47.785**	**45.719**

B.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(milioni di euro)

Attività/valori	Totale al 31.12.2009		Totale al 31.12.2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	79	-40	1	-54
2. Titoli di capitale	303	-12	173	-128
3. Quote di O.IC.R.	3	-1	4	-
4. Finanziamenti	13	-14	11	-37
Totale	**398**	**-67**	**189**	**-219**

B.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**-53**	**45**	**4**	**-26**
2. Variazioni positive	**113**	**275**	**3**	**28**
2.1 Incrementi di fair value	111	212	3	1
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	2	63	-	-
da deterioramento	*1*	*63*	-	-
da realizzo	*1*	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	27
3. Variazioni negative	**-21**	**-29**	**-5**	**-3**
3.1 Riduzioni di fair value	-21	-25	-3	-1
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	*-4*	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-2	-2
4. Rimanenze finali	**39**	**291**	**2**	**-1**

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1. Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2009 il patrimonio di vigilanza individuale è stato determinato in base alle disposizioni contenute nella Circolare 155/91 della Banca d'Italia ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali") così come modificata dal 12° aggiornamento del 5 febbraio 2008.

Per ulteriori informazioni di natura qualitativa sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali si rinvia a quanto esposto nella Parte F della Nota Integrativa consolidata.

1. Patrimonio di base

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Val.	Importo originario in valuta (in milioni)	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Deposito subordinato collegato all'emissione di Preferred Shares	8,126%; dal 10/11/2010 Euribor a 1 anno + 3,5% p.a.	SI	10-nov-2000	perpetuo	10-nov-2010	Euro	1.000	1.000
Deposito subordinato	6,988% fisso; dal 12/07/2011 Euribor 3 mesi + 2,60%	SI	12-lug-2001	perpetuo	12-lug-2011	Euro	500	500
Prestito obbligazionario	fino al 24/9/2018 escluso 8,698%; successivamente Euribor 3 mesi + 5,05%	SI	24-set-2008	perpetuo	24-set-2018	Euro	250	250
Prestito obbligazionario	fino al 20/6/2018 escluso: 8,047%; successivamente Euribor 3 mesi + 4,10%	SI	20-giu-2008	perpetuo	20-giu-2018	Euro	1.250	1.250
Prestito obbligazionario	fino al 14/10/2019: 8,375%; successivamente Euribor 3 mesi + 687 punti base p.a.	SI	14-ott-2009	perpetuo	14-ott-2019	Euro	1.500	1.500
Totale strumenti innovativi di capitale (Tier I)								**4.500**

2. Patrimonio supplementare

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Val.	Importo originario in valuta (in milioni)	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Prestito obbligazionario	6,625% fisso	NO	8-mag-2008	8-mag-2018	NO	Euro	1.250	1.243
Prestito obbligazionario	6,16% fisso	NO	27-giu-2008	27-giu-2018	NO	Euro	120	119
Totale strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier II)								**1.362**
Prestito obbligazionario	1^ ced.: 8%, 2^ e 3^: 6,375%, le successive: 13,8% meno 2 volte libor 12 mesi (max 5,3% - min 4,5%)	NO	16-giu-1998	17-giu-2013	NO	Lit	500.000	142
Prestito obbligazionario	1^ ced.: 8%, 2^ e 3^: 6,375%, le successive: 13,8% meno 2 volte libor 12 mesi (max 5,3% - min 4,5%)	NO	30-giu-1998	1-lug-2013	NO	Lit	200.000	58
Prestito obbligazionario	1^ ced.: 8%, 2^: 5%, 3^: 4%, le successive: 70% del tasso swap euro a 10 anni	NO	9-mar-1999	9-mar-2014	NO	Lit	480.000	209
Prestito obbligazionario	1^ ced.: 8%, 2^: 5,5%, 3^: 4%, le successive: 65% del tasso swap euro a 10 anni con un minimo del 4%	NO	15-lug-1999	15-lug-2014	NO	Euro	250	218
Prestito obbligazionario	5,3% fisso	NO	22-ott-1999	1-gen-2010	NO	Euro	150	30
Prestito obbligazionario	5,2% fisso	NO	7-dic-1999	1-gen-2010	NO	Euro	90	18
Prestito obbligazionario	5,3% fisso	NO	21-gen-2000	1-gen-2010	NO	Euro	100	20
Prestito obbligazionario	5,5% fisso	NO	16-feb-2000	1-gen-2010	NO	Euro	41	8
Prestito obbligazionario	6,11% fisso; dal 23/2/05 97% tasso Euro SwapMid 30 anni	NO	23-feb-2000	23-feb-2015	NO	Euro	65	65

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Val.	Importo originario in valuta (in milioni)	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Prestito obbligazionario	92% tasso Euro SwapMid 30 anni: mai inferiore alla cedola precedente	NO	12-mar-2001	23-feb-2015	NO	Euro	50	50
Prestito obbligazionario	5,35% fisso	NO	9-apr-2001	9-apr-2011	NO	Euro	125	50
Prestito obbligazionario	5,20% fisso	NO	15-gen-2002	15-gen-2012	NO	Euro	266	159
Prestito obbligazionario	5,50% fisso	NO	12-apr-2002	12-apr-2012	NO	Euro	126	74
Prestito obbligazionario	fino al 1/8/2010 escluso: 2,90% p.a. successivamente: Euribor 6 mesi + 0,74% p.a.	SI	1-ago-2005	1-ago-2015	1-ago-2010	Euro	20	20
Prestito obbligazionario	Euribor a 3 mesi + 0,25%	SI	8-feb-2006	8-feb-2016	8-feb-2011	Euro	1.500	1.493
Prestito obbligazionario	5,50% fisso; dal 19/12/2011 Libor sterline inglesi 3 mesi + 0,99	SI	19-lug-2006	19-dic-2016	19-dic-2011	Gbp	1.000	1.123
Prestito obbligazionario	6,375% fisso ; dal 12/11/2012 Libor sterline inglesi 3 mesi	SI	12-ott-2007	12-ott-2017	12-ott-2012	Gbp	250	282
Prestito obbligazionario	4,80%	NO	28-mar-2008	28-mar-2015	NO	Euro	800	800
Prestito obbligazionario	5,75% fisso; dal 28/5/2013 Euribor 3 mesi + 1,98%	SI	28-mag-2008	28-mag-2018	28-mag-2013	Euro	1.000	998
Prestito obbligazionario	4,00%	NO	30-set-2008	30-set-2015	NO	Euro	1.097	1.038
Prestito obbligazionario	6,16% fisso	NO	29-ott-2008	29-ott-2015	NO	Euro	382	382
Prestito obbligazionario	6,25% fisso	NO	12-nov-2008	12-nov-2015	NO	Euro	545	545
Prestito obbligazionario	5,87% fisso	NO	26-nov-2008	26-nov-2015	NO	Euro	415	415
Prestito obbligazionario	interessi pagati trimestralmente secondo la formula (Euribor a 3 mesi + 4%)/4	NO	24-feb-2009	24-feb-2016	NO	Euro	635	635
Prestito obbligazionario	interessi pagati trimestralmente secondo la formula (Euribor a 3 mesi + 4%)/4	NO	12-mar-2009	12-mar-2016	NO	Euro	165	165
Prestito obbligazionario	5% fisso	NO	23-set-2009	23-set-2019	NO	Euro	1.500	1.488
Notes	6,375% p.a.	NO	6-apr-2000	6-apr-2010	NO	Euro	500	100
Notes	5,375% p.a.	NO	13-dic-2002	13-dic-2012	NO	Euro	300	180
Notes	fino al 9/6/2010 escluso: 3,75% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 1,05% p.a.	SI	9-giu-2003	9-giu-2015	9-giu-2010	Euro	350	349
Notes	fino al 18/03/2019 escluso: 5,625% p.a. successivamente: Sterling LIBOR 3 mesi + 1,125% p.a.	SI	18-mar-2004	18-mar-2024	18-mar-2019	Gbp	165	186
Notes	fino al 28/06/2011 escluso: Euribor 3 mesi + 0,30% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 0,90% p.a.	SI	28-giu-2004	28-giu-2016	28-giu-2011	Euro	700	699
Notes	fino al 2/3/2015 escluso: 3,75%p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 0,89% p.a.	SI	2-mar-2005	2-mar-2020	2-mar-2015	Euro	500	497
Notes	fino al 20/2/2013 escluso: Euribor 3 mesi + 0,25% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 0,85% p.a.	SI	20-feb-2006	20-feb-2018	20-feb-2013	Euro	750	749
Notes	fino al 19/4/2011 escluso: Euribor 3 mesi + 0,20% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 0,80% p.a.	SI	19-apr-2006	19-apr-2016	19-apr-2011	Euro	500	492
Notes	fino al 26/6/2013 escluso: 4,375% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 1,00% p.a.	SI	26-giu-2006	26-giu-2018	26-giu-2013	Euro	500	500
Totale subordinati di secondo livello computabili nel patrimonio di vigilanza (Lower Tier II)								**14.237**
TOTALE GENERALE								**20.099**

B. Informazioni di natura quantitativa

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**40.937**	**38.714**
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-447	-605
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	*-447*	*-605*
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	**40.490**	**38.109**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	**591**	**490**
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	**39.899**	**37.619**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**16.753**	**15.406**
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	**-96**	**-**
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	*-96*	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	**16.657**	**15.406**
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	**591**	**490**
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	**16.066**	**14.916**
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	**3.721**	**3.783**
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	**52.244**	**48.752**
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	**-**	**-**
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	**52.244**	**48.752**

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Con l'entrata a regime delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II), Intesa Sanpaolo ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione ad adottare il metodo base (FIRB – Foundation Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, utilizzando le stime interne dei soli parametri di PD – Probabilità di default per il portafoglio corporate regolamentare.

In base alle citate istruzioni di Vigilanza, il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività di rischio ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Tale requisito prudenziale può essere ridotto del 25% a condizione che l'ammontare del patrimonio di vigilanza consolidato incluso il patrimonio di 3° livello sia pari o superiore ai requisiti patrimoniali totali consolidati.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio cambio ed il rischio di posizione su merci.

E' consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; in particolare Intesa Sanpaolo applica il modello interno per il calcolo del rischio di posizione generico (rischio di oscillazione dei prezzi) e specifico (rischio emittente) per i titoli di capitale, il rischio di posizione generico per i titoli di debito e il rischio specifico di alcune tipologie di derivati di credito del portafoglio di negoziazione, mentre per gli altri rischi si utilizzano le metodologie standard. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

E' stato inoltre previsto un requisito patrimoniale specifico a fronte del rischio operativo, con l'obiettivo di fronteggiare l'accresciuta esposizione delle banche a tale tipologia di rischio e accrescere i presidi gestionali e di controllo degli intermediari.

Per quanto concerne i rischi operativi, completati i lavori di implementazione per l'utilizzo dell'approccio avanzato (AMA) è stata ottenuta l'autorizzazione alla Banca d'Italia per l'utilizzo del metodo interno ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.

Sono comunque in uso per la valutazione della solidità patrimoniale coefficienti più rigorosi: il Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate, e il Core Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto delle preference shares) e attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, Intesa Sanpaolo, al 31 dicembre 2009, presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari al 24% ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate pari al 31,4%.

B. Informazioni di natura quantitativa

(milioni di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**455.329**	**469.674**	**201.513**	**224.437**
1. Metodologia standardizzata	338.451	341.565	99.121	122.168
2. Metodologia basata sui rating interni	113.906	121.664	100.518	100.220
2.1 Base	*113.906*	*121.664*	*100.518*	*100.220*
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	2.972	6.445	1.874	2.049
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**16.121**	**17.955**
B.2 Rischi di mercato			**686**	**746**
1. Metodologia standard			655	654
2. Modelli interni			31	92
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			**955**	**1.273**
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			219	1.273
3. Metodo avanzato			736	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			**-**	**-**
B.5 Altri elementi di calcolo			**-4.440**	**-4.994**
B.6 Totale requisiti prudenziali			**13.322**	**14.980**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			**166.519**	**249.674**
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			**24,0%**	**15,1%**
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			**31,4%**	**19,5%**

Con riferimento alla modalità di determinazione delle attività di rischio ponderate, si precisa che i dati del 2008 non sono stati riesposti.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3, che abbiano comportato l'acquisizione del controllo di business o entità giuridiche.

Sono invece state realizzate alcune operazioni straordinarie infragruppo, escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, che hanno comportato il trasferimento di rami d'azienda o entità giuridiche tra società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e la Capogruppo stessa. In considerazione della finalità meramente riorganizzativa delle operazioni ed in applicazione della policy contabile di Gruppo in materia, esse sono state contabilizzate in continuità di valori contabili nel bilancio separato della Capogruppo Intesa Sanpaolo, senza la rilevazione di effetti economici.

Le operazioni infragruppo perfezionate nell'esercizio hanno riguardato:
- il conferimento e la cessione di sportelli da Intesa Sanpaolo a Banca di Credito Sardo (già Banca CIS);
- il conferimento di sportelli da Intesa Sanpaolo a Intesa Sanpaolo Private Banking;
- la cessione delle partecipazione di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna in Intesa Sanpaolo Private Banking (riveniente da conferimento) a Intesa Sanpaolo;
- i conferimenti di rami d'azienda da Intesa Sanpaolo a Intesa Sanpaolo Group Services;
- il conferimento di sportelli da Intesa Sanpaolo a Cassa di Risparmio in Bologna;
- il conferimento di sportelli da Intesa Sanpaolo a Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna;
- la cessione delle interessenze detenute in Centro Vita da Banca CR Firenze e Cassa di Risparmio di Pistoia a Intesa Sanpaolo;
- il conferimento di sportelli da Intesa Sanpaolo a Banca dell'Adriatico;
- il conferimento di sportelli da Intesa Sanpaolo a Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia;
- il conferimento di sportelli da Intesa Sanpaolo a Cassa di Risparmio di Venezia;
- il conferimento di sportelli da Intesa Sanpaolo a Banca di Trento e Bolzano;
- il conferimento di ramo d'azienda da Intesa Sanpaolo a Banca IMI;
- la cessione delle partecipazione di Banca CR Firenze in Eurizon Capital (riveniente da conferimento) a Intesa Sanpaolo;
- la cessione delle partecipazione di Banca Fideuram in Intesa Sanpaolo Servizi Transazional (riveniente da conferimento) a Intesa Sanpaolo;
- la fusione per incorporazione di Immit in Intesa Sanpaolo;
- la scissione parziale di Mediocredito in Intesa Sanpaolo, mediante la quale sono state trasferite sotto il diretto controllo della Capogruppo le partecipazioni in Leasint e Banca di Credito Sardo.

Variazioni annue dell'avviamento

(milioni di euro)

Attività/Valori	31.12.2009
Avviamento iniziale	**6.870**
Aumenti	**-**
- Avviamenti rilevati nel corso dell'esercizio	-
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	**-710**
- Riclassifica business Securities Services tra le attività in via di dismissione	-159
- Rettifiche di valore rilevate nel corso dell'esercizio	-
- Disinvestimenti	-17
- Conferimenti infragruppo	-534
- Altre variazioni	-
Avviamento finale	**6.160**

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2009 non sono state realizzate operazioni di aggregazione.

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

Il Consiglio di gestione ha adottato il "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate" di Intesa Sanpaolo - approvato dal Consiglio di sorveglianza e diretto a tutte le società del Gruppo – che stabilisce i criteri di identificazione delle parti correlate, le regole istruttorie e deliberative delle operazioni e i principi in materia di informativa successiva agli Organi sociali ed al mercato.

Attenendosi ai criteri stabiliti dallo IAS 24, il Regolamento definisce le regole per identificare in concreto i diversi soggetti appartenenti alle categorie previste dal principio contabile (società con rapporto di controllo o collegamento, joint ventures, fondi pensione, key managers, stretti familiari dei key managers e relative posizioni partecipative significative).

In proposito, sono stati qualificati come key managers, oltre ai componenti del Consiglio di gestione e del Consiglio di sorveglianza, i Direttori Generali, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i Responsabili delle business units, delle Aree di Responsabilità, delle direzioni centrali che riportano direttamente al CEO e al Presidente del Consiglio di gestione, il Responsabile della Segreteria Generale del Consiglio di sorveglianza e il Responsabile Operazioni Strategiche e Progetti Speciali.

Nonostante nessun Azionista della Banca risulti, da solo o congiuntamente ad altri, in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole della gestione ai fini dello IAS 24, il Consiglio di gestione ed il Consiglio di sorveglianza hanno ritenuto opportuno estendere in via di autoregolamentazione l'applicazione della disciplina in materia di operazioni con parti correlate ad un perimetro più ampio rispetto a quello considerato dalla normativa di riferimento, includendo gli Azionisti ed i relativi gruppi societari (entità controllate, controllanti, o sottoposte a comune controllo) che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà).

Tale soluzione consente di sviluppare uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con i principali Azionisti, assoggettandole all'iter istruttorio e deliberativo riservato alle operazioni con parti correlate.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Capogruppo e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con parti correlate al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di gestione le operazioni "significative" realizzate dalla Capogruppo con proprie parti correlate. Si considerano significative le operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario, individuate sulla base di criteri di carattere qualitativo e/o quantitativo differenziati a seconda della tipologia di operazione e, in particolare:

1) se di ammontare superiore a 3 milioni di euro (ovvero di ammontare superiore a 20 milioni di euro, se le operazioni vengono effettuate nei confronti di società del Gruppo bancario o societario, ridotto alla metà per le società non controllate al 100%):
   a) l'acquisto e la cessione di immobili;
   b) la sottoscrizione, l'acquisto e la cessione di partecipazioni societarie, anche se non comportanti modifiche del Gruppo bancario;
   c) l'acquisto e la cessione di aziende o rami d'azienda o portafogli di attività in blocco;
   d) gli accordi quadro regolanti le prestazioni di servizi, o attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi di durata annuale con previsione di rinnovo tacito, ovvero pluriennale;
2) se di ammontare superiore al 25% del patrimonio di base/patrimonio netto di ciascuna società e comunque superiore a 25 milioni di euro, la concessione a società del Gruppo bancario o societario di versamenti connessi ad interventi sul capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, prestiti subordinati computabili nel patrimonio di vigilanza della partecipata, affidamenti non destinati a sostenere l'attività caratteristica della partecipata;
3) se di ammontare superiore allo 0,50% del patrimonio di vigilanza consolidato, la concessione di affidamenti a parti correlate non appartenenti al Gruppo bancario;
4) se di valore economico superiore a 20 milioni di euro, le operazioni sia di natura finanziaria che commerciale, diverse da quelle sopra indicate ed escluse le operazioni di credito e le operazioni di raccolta bancaria effettuate a condizioni di mercato.

Limiti più severi riguardano le esposizioni deteriorate (incagli, sofferenze, ristrutturazioni).

Infine, devono essere sempre sottoposte alla delibera del Consiglio di gestione le operazioni che per oggetto, natura delle controparti, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possano avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza o correttezza delle informazioni, anche contabili, relative a Intesa Sanpaolo (tali eventuali operazioni formano inoltre oggetto di informativa al mercato ai sensi dell'art. 71 bis del regolamento Consob n. 11971/99).

In adesione anche alle indicazioni del Codice di Autodisciplina, le operazioni di valore superiore al doppio delle soglie stabilite per la competenza del Consiglio di gestione sono anche sottoposte al parere preventivo del Comitato per il Controllo istituito all'interno del Consiglio di sorveglianza.

Sono in ogni caso sottoposte al Comitato per il Controllo le operazioni di competenza del Consiglio di gestione qualora siano riscontrate condizioni economiche diverse da quelle di mercato, salvo che si tratti di operazioni con società controllate.
Il Regolamento prevede altresì che gli Organi deliberanti possano avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o della natura della parte correlata.
In relazione alle operazioni realizzate dalle società controllate, il Regolamento determina i casi nei quali deve essere richiesta la deliberazione del Consiglio di Amministrazione delle stesse società interessate. Ciascuna società può peraltro prevedere all'interno del proprio iter deliberativo specifiche misure di controllo interno ed è altresì tenuta ad adottare una normativa equivalente a quella definita dalla Capogruppo per regolare anche l'operatività posta in essere dalla stessa società con le "proprie parti correlate".
In forza del Regolamento è anche previsto il parere preventivo del Comitato per il Controllo della Banca Capogruppo per le operazioni maggiormente significative realizzate dalle società controllate con parti correlate della Capogruppo.
Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, anche ai sensi dell'art. 150 del Testo Unico della Finanza, al Consiglio di gestione e da quest'ultimo al Consiglio di sorveglianza in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Capogruppo o da società controllate - stabilendo delle soglie quantitative differenziate per tipologia di operazione - al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate.
Si evidenzia infine che, se parte correlata è uno dei soggetti che svolgono funzioni di direzione, amministrazione e controllo trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dall'art. 136 del Testo Unico Bancario, che subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di gestione e al voto favorevole di tutti i componenti il Consiglio di sorveglianza.
Ai sensi del suddetto art. 136, coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo Bancario non possono contrarre obbligazioni, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo Bancario in mancanza della deliberazione da parte degli Organi di amministrazione e controllo della società o banca contraente; in tali casi, peraltro, l'obbligazione o l'atto devono ottenere l'assenso della Capogruppo. In attuazione della Legge n. 262/2005 e del D. Lgs n. 303/2006 la procedura deliberativa speciale trova anche applicazione per il caso di obbligazioni contratte dalla Banca o da altra società del Gruppo Bancario con società controllate dagli esponenti ovvero presso le quali tali esponenti svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, nonché con le società da queste controllate o che le controllano (salvo l'ipotesi in cui le obbligazioni siano contratte tra società appartenenti al medesimo Gruppo Bancario ovvero si tratti di operazioni sul mercato interbancario).
La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è previsto, all'art. 2391, che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa entrare in gioco in modo rilevante nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio di gestione le delibere relative a quelle operazioni, anche con parti correlate, nelle quali il Consigliere Delegato sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si ricorda che alla luce dell'assetto organizzativo in essere nel corso del 2008, Intesa Sanpaolo aveva deliberato di includere nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche", ai sensi dello IAS 24 (di seguito esponenti), i componenti del Consiglio di gestione e di sorveglianza, i Direttori Generali, il Dirigente Preposto, i Responsabili delle Business Unit, delle Aree di Responsabilità e delle Direzioni centrali a diretto riporto del Consigliere Delegato o del Presidente del Consiglio di gestione, nonché il Responsabile della Segreteria Generale del Consiglio di sorveglianza ed il Responsabile Operazioni strategiche e progetti speciali.
La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici riconosciuti ai componenti del Consiglio di sorveglianza e del Consiglio di gestione nonché agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

(milioni di euro)

	31.12.2009
Benefici a breve termine [1]	36
Benefici successivi al rapporto di lavoro [2]	1
Altri benefici a lungo termine [3]	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro [4]	-
Pagamenti in azioni [5]	-
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	**37**

[1] Include anche i compensi fissi e variabili dei Consiglieri in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

[2] Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

[3] Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.

[4] Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento.

[5] Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio.

Di seguito si riporta il dettaglio dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche secondo le modalità previste dall'art.78 della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successivi aggiornamenti.

(migliaia di euro)

SOGGETTO	DESCRIZIONE CARICA			COMPENSI			
Nome e Cognome	Carica Ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio (1)	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (2)
Giovanni BAZOLI	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Presidente del Consiglio di Sorveglianza	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	1.200			
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	150			
	Presidente del Comitato per le Nomine	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	-			
	Presidente del Comitato per le Strategie	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	-			
	Gettoni di presenza			8			
Antoine BERNHEIM	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	200			
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	150			
	Membro del Comitato per le Strategie	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	-			
	Gettoni di presenza			4			
Rodolfo ZICH	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	200			
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	150			
	Membro del Comitato per le Nomine	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	-			
	Membro del Comitato per le Strategie	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	-			
	Gettoni di presenza			8			
Carlo BAREL DI SANT'ALBANO	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	-	(a)		
	Membro del Comitato per le Strategie	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	-			
	Gettoni di presenza			-	(a)		
Rosalba CASIRAGHI	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	150			78
	Membro del Comitato per il Controllo	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	-			
	Gettoni di presenza			128			
Marco CIABATTONI	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	150			3
	Membro del Comitato per il Bilancio	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	-			
	Gettoni di presenza			30			
Giovanni COSTA	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	150			
	Membro del Comitato per le Strategie	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	-			
	Gettoni di presenza			8			
Franco DALLA SEGA	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	150			71
	Segretario del Consiglio di Sorveglianza	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	150			
Gianluca FERRERO	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	150			
	Membro del Comitato per il Bilancio	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	-			
	Gettoni di presenza			30			
Angelo FERRO	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	150			
	Membro del Comitato per le Nomine	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	-			
Pietro GARIBALDI	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	150			
	Membro del Comitato per il Controllo	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	-			
	Gettoni di presenza			136			
Giulio LUBATTI	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	150			55
	Presidente del Comitato per il Controllo	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	50			
	Membro del Comitato per le Remunerazioni (3)	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	-			
	Gettoni di presenza			136			
Giuseppe MAZZARELLO	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	150			
	Membro del Comitato per le Nomine	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	-			
Eugenio PAVARANI	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	150			60
	Presidente del Comitato per il Bilancio	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	50			
	Membro del Comitato per le Remunerazioni (3)	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	-			
	Gettoni di presenza			32			
Gianluca PONZELLINI	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	150			79
	Presidente del Comitato Remunerazioni (3)	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	-			
	Membro del Comitato per il Controllo	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	-			
	Gettoni di presenza			126			

(migliaia di euro)

SOGGETTO	DESCRIZIONE CARICA			COMPENSI			
Nome e Cognome	Carica Ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio (1)	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (2)
Gian Guido SACCHI MORSIANI	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	150			
	Membro del Comitato per il Bilancio	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	-			
	Gettoni di presenza			30			
Ferdinando TARGETTI	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	150			
	Membro del Comitato per il Bilancio	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	-			
	Gettoni di presenza			24			
Livio TORIO	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	150			118
	Membro del Comitato per il Controllo	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	-			
	Gettoni di presenza			132			
Riccardo VARALDO	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	150			
	Membro del Comitato per le Nomine	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	-			
Enrico SALZA	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Presidente del Consiglio di Gestione	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	1.200			
	Consigliere di Gestione	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	150			
Orazio ROSSI	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Vice Presidente del Consiglio di Gestione	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	200			
	Consigliere di Gestione	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	150			311
Corrado PASSERA	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Consigliere Delegato e Chief Executive Officer	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	350			
	Consigliere di Gestione	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	150			
	Direttore Generale	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	1.500	311	1.500	-
Aureliano BENEDETTI	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Consigliere di Gestione	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	150			698
Elio Cosimo CATANIA	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Consigliere di Gestione	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	150			
Giuseppe FONTANA	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Consigliere di Gestione	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	150			7
Gian Luigi GARRINO	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Consigliere di Gestione	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	150			51
Virgilio MARRONE	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Consigliere di Gestione	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	150			
Emilio OTTOLENGHI	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Consigliere di Gestione	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	150			228
Giovanni PERISSINOTTO	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Consigliere di Gestione	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	150			
Marcello SALA	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Consigliere di Gestione	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	150			79
Francesco MICHELI	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Direttore Generale	dal 1/1/09 al 31/12/09	31 dicembre 2009	1.250	95		(b)
Altri dirigenti con responsabilità strategica				7.809	458	7.953	(c)

(1) Sono indicati i compensi corrisposti per le cariche in INTESA SANPAOLO S.p.A. e le retribuzioni da lavoro dipendente, escludendo gli oneri previdenziali obbligatori collettivi a carico della Banca nonché gli accantonamenti al TFR.

(2) Sono inclusi i compensi maturati presso le società controllate di Intesa Sanpaolo S.p.A.

(3) Non vengono liquidati gettoni di presenza per la carica di Componente del Comitato Remunerazioni.

(a) Euro 150 mila per la carica di Consigliere del Consiglio di Sorveglianza ed euro 6 mila, come gettoni di presenza, per la carica di Membro del Comitato per le Strategie. Entrambi i compensi sono stati interamente riversati a EXOR S.p.A..

(b) I compensi corrisposti per le cariche in società del Gruppo in rappresentanza di INTESA SANPAOLO S.p.A., che ammontano ad euro 250 mila, non sono stati inseriti nella presente voce, in quanto interamente riversati alla Banca.

(c) I compensi corrisposti per le cariche in società del Gruppo in rappresentanza di INTESA SANPAOLO S.p.A., che ammontano ad euro 553 mila, non sono stati inseriti nella presente voce, in quanto interamente riversati alla Banca.

Le azioni della Capogruppo e delle società controllate detenute dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali, dai dirigenti con responsabilità strategiche nonché dagli altri soggetti di cui all'art. 79 della Delibera Consob n. 11971/99, sono dettagliate nella tabella riportata nella Parte H della Nota Integrativa Consolidata.
Le tabelle che seguono riportano l'evoluzione e i dettagli dei piani di stock option relativi agli Altri Dirigenti con responsabilità strategiche. Si ricorda che al 31 dicembre 2009 non erano presenti piani di stock option riguardanti componenti degli organi di amministrazione e di controllo e i Direttori Generali della Banca.

	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Prezzo di mercato (euro)	Vita Residua diritti esistenti al 31.12.2009
Diritti esistenti al 31 dicembre 2008	3.426.500	3,951	2,519 (a)	
Rettifiche per variazione di perimetro ed operazioni societarie (b)	-	-	-	
Diritti esercitati nel 2009	-	-	-	
Diritti scaduti (c)	-	-	-	
Diritti decaduti nel 2009 (d)	-	-	-	
Diritti assegnati nel 2009	-	-	-	
Diritti esistenti al 31 dicembre 2009	3.426.500	3,951	3,165 (e)	Aprile 2012
Di cui: esercitabili al 31 dicembre 2009	-	-		

(a) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2008.
(b) Il perimetro di riferimento è stato aggiornato sulla base delle variazioni di responsabilità e dell'assetto organizzativo avvenute nel corso del 2009.
(c) Trattasi di diritti non più esercitabili a seguito della scadenza del termine ultimo di esercizio.
(d) Trattasi di diritti non più esercitabili a seguito del venir meno del rapporto di lavoro.
(e) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2009.

Prezzo di esercizio (euro)	Periodo di esercizio	Numero di azioni	Di cui esercitabili al 31 dicembre 2009	
			Numero	Vita media residua contrattuale
3,951	Marzo 2009 - Aprile 2012	3.426.500	-	Aprile 2012

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Operazioni di natura atipica e/o inusuale

Nel corso del 2009 non sono state effettuate dalla Capogruppo operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate (tali eventuali operazioni formano inoltre oggetto di informativa al mercato ai sensi dell'art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971/99).

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività di Intesa Sanpaolo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.
I saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2009 nei confronti di parti correlate - diverse da quelle infragruppo - risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale della Banca. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi e oneri con parti correlate sul risultato di gestione d'Impresa.

	31.12.2009	
	Importo (milioni di euro)	Incidenza (%)
Totale attività finanziarie	142.061	42,0
Totale altre attività	5.532	21,6
Totale passività finanziarie	88.038	24,9
Totale altre passività	2.667	15,9

	31.12.2009	
	Importo (milioni di euro)	**Incidenza** (%)
Totale interessi attivi	4.103	38,1
Totale interessi passivi	-2.129	29,2
Totale commissioni attive	878	36,5
Totale commissioni passive	-76	26,5
Totale costi di funzionamento	-836	17,9

Nell'esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere nei confronti di controparti correlate e non risultano perdite rilevate nel periodo, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate. Peraltro nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri sono inclusi gli stanziamenti a fronte di eventuali situazioni di contenzioso in essere o probabili.
Si riportano di seguito i principali termini di riferimento dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, sulla base dei soggetti indicati nello IAS 24, rimandando al paragrafo precedente per le informazioni relative ai compensi dei componenti degli Organi di amministrazione e controllo, nonché l'informativa relativa agli Azionisti e ai relativi gruppi societari (entità controllate, controllanti o sottoposte a comune controllo) che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà), non parti correlate ai sensi dello IAS 24, ma inclusi in via di autoregolamentazione. Con riferimento alle Partecipazioni si rimanda alle tabelle di Nota Integrativa – Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo, Sezione 10.

(milioni di euro)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**Attività finanziarie disponibili per la vendita**	**Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**	**Crediti verso banche**	**Crediti verso clientela**	**Altre attività**	**Debiti verso Banche**	**Debiti verso clientela**	**Passività finanziarie di negoziazione**	**Altre passività**	**Garanzie rilasciate/ ricevute e impegni**
Imprese controllate	3.271	10.011	-	90.712	30.130	4.660	68.840	14.733	3.113	1.759	31.949
Imprese sottoposte a controllo congiunto	6	8	-	-	62	-	-	-	-	-	-
Imprese collegate	52	-	-	2	2.515	-	3	273	14	367	409
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo	-	-	-	-	2	-	-	4	-	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	4	-	-	526	-	106	59
Totale	**3.329**	**10.019**	**-**	**90.714**	**32.713**	**4.660**	**68.843**	**15.536**	**3.127**	**2.232**	**32.417**
Azionisti (*)	447	411	-	135	4.295	10	40	438	68	431	399

(*) Azionisti e relativi gruppi societari che detengono una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà).

I rapporti tra il Gruppo Intesa Sanpaolo e gli esponenti aziendali sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo e sono posti in essere applicando, ove ne ricorrano i presupposti, le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate, oppure, in relazione agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, applicando le condizioni riservate ai professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.
Per quanto riguarda le operazioni infragruppo effettuate nel 2009, si precisa che le stesse sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale. Esse sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se le società controparti dovessero operare in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.
L'operatività infragruppo ha riguardato principalmente:

- il sostegno da parte della Capogruppo alle esigenze finanziarie delle altre società del Gruppo, sia sotto forma di capitale di rischio e di finanziamenti, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli emessi dalle controllate;
- la canalizzazione della provvista estera effettuata dalle società specializzate del Gruppo verso la Capogruppo e in parte verso altre controllate;
- le operazioni d'impiego della liquidità delle controllate presso la Capogruppo;
- la finanza strutturata che nell'ambito del Gruppo è svolta tramite Banca IMI;
- i rapporti di outsourcing, rivisti nel corso del 2009 in relazione alla mutata composizione del Gruppo, che regolano le attività di carattere ausiliario prestate dalla Capogruppo e da Intesa Sanpaolo Group Services ScpA prevalentemente a favore delle Banche della Divisione Banca dei Territori e della Capogruppo stessa. In particolare, i servizi forniti concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office, i servizi immobiliari e la logistica, l'assistenza e la consulenza in ambito commerciale, amministrativo e di controllo;
- gli accordi con le società del Gruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi (alcuni accordi estesi a talune società collegate/joint venture) o, più in generale, l'assistenza e la consulenza infragruppo;
- i regolamenti finanziari previsti dagli accordi stipulati con le società Gruppo partecipanti al "consolidato fiscale nazionale", rivisti nel corso del 2009.

Tra i rapporti maggiormente significativi del Gruppo verso società collegate, si segnalano quelli con Intesa Vita, Telco, il gruppo NH Hoteles, Bank of Qingdao, Penghua Fund Management, Nuovo Trasporto Viaggiatori e con Alitalia Compagnia Aerea Italiana.
Quanto alle operazioni con società sottoposte nel corso dell'anno a controllo congiunto (joint venture) si evidenziano, tra gli altri, quelli con Findomestic, riconducibili alla normale operatività del Gruppo, in joint venture con altri soggetti. Al 31 dicembre la società è stata riclassificata tra gli asset AFS a seguito della diluizione della quota di possesso.
Nella categoria delle "Altre part correlate" sono compresi i Fondi pensione della Banca, gli stretti familiari degli esponenti, i soggetti controllati da questi o ad essi collegati.
Per l'informativa sulle operazioni poste in essere dal Gruppo si rimanda a quanto descritto nell'analogo paragrafo di Nota integrativa consolidata.

Operazioni di particolare rilevanza

Si segnalano di seguito alcune operazioni perfezionate nel 2009 dalla Capogruppo o da società controllate con controparti correlate prevalentemente infragruppo realizzate nell'ambito del piano di razionalizzazione del Gruppo, in continuità di valori contabili e, di norma, assistite da perizie esterne. Al riguardo si ricorda che ai fini dello IAS 24 nessun Azionista della Banca risulta, da solo o congiuntamente ad altri, in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla gestione; ciò nonostante il Consiglio di gestione e il Consiglio di sorveglianza hanno ritenuto opportuno estendere in via di autoregolamentazione l'applicazione della disciplina in materia di operazioni con parti correlate ad un perimetro più ampio rispetto a quello considerato dalla normativa di riferimento, includendo gli Azionisti e i relativi gruppi societari (entità controllate, controllanti, o sottoposte a comune controllo) che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà). Tale soluzione consente di sviluppare uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con i principali Azionisti, assoggettandole all'iter istruttorio e deliberativo riservato alle operazioni con parti correlate, e alla rendicontazione sintetica presentata nella Tabella del precedente paragrafo.
Nel corso del 2009 sono proseguite le attività per realizzare le opzioni strategiche previste nell'ambito del Piano d'impresa e quelle volte alla razionalizzazione della struttura del Gruppo.
Quanto alle attività di riorganizzazione della struttura del Gruppo, come già indicato nella relazione semestrale, l'operazione di maggior rilievo ha riguardato la costituzione di Intesa Sanpaolo Group Services ScpA per il governo operativo a livello di Gruppo di tutte le attività inerenti l'Organizzazione, la Sicurezza, gli Immobili, gli Acquisti, i Servizi Operativi, i Sistemi Informativi e i servizi di Contact Unit. I conferimenti da parte della Capogruppo dei relativi rami d'azienda nonché di asset immobiliari sono avvenuti nel mese di aprile e nel mese di giugno. Più in dettaglio, la Società Consortile è stata costituita mediante utilizzo di un veicolo societario già esistente nel Gruppo e individuato nella Imifin SpA che ha assunto la denominazione di Intesa Sanpaolo Group Services ScpA, con efficacia 31 marzo 2009. Al fine di rendere operativa la nuova entità si è reso necessario procedere al conferimento di attività fino al momento svolte dalla Capogruppo; in particolare le operazioni di conferimento sono avvenute rispettivamente il 20 aprile 2009 e il 22 giugno 2009. Il ramo d'azienda conferito il 20 aprile era costituto dal complesso di beni, rapporti giuridici e risorse organizzati per l'esercizio delle attività di gestione degli acquisti, della sicurezza fisica ed informatica, dei servizi di back office, dei servizi informativi e degli infoprovider. Tale operazione ha dato origine, in Intesa Sanpaolo Group Services, a un aumento di capitale pari a 273 milioni di cui 131 milioni a titolo di capitale e 142 milioni a titolo di sovrapprezzo. Il ramo d'azienda conferito il 22 giugno includeva i rami denominati "ramo immobiliare" e "ramo Contact unit", costituiti rispettivamente dal complesso di beni, rapporti giuridici e risorse organizzati per le attività di gestione di patrimoni immobiliari, inclusi immobili strumentali all'attività di Intesa Sanpaolo Group Services ScpA e gestiti dalla struttura stessa, e dal complesso di beni, rapporti giuridici e risorse organizzati per l'attività di gestione dei call center. Tali operazioni hanno dato origine, in Intesa Sanpaolo Group Services, a un aumento di capitale di 199 milioni, di cui 120 milioni a titolo di capitale e 79 milioni a titolo di sovrapprezzo.
Nell'ambito della razionalizzazione delle attività di servizio comuni al Gruppo, è stata perfezionata la concentrazione del ramo di servizi informatici di SEP – Servizi e Progetti in Infogroup, mediante scissione parziale di SEP a favore di Infogroup di un compendio del valore patrimoniale di 6,8 milioni.
In esecuzione del progetto di riordino territoriale della rete, si sono perfezionate nel Gruppo diverse operazioni di conferimento di filiali e precisamente:

- nel mese di febbraio 2009 il conferimento delle 14 filiali operanti nell'area Romagna a favore di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna a fronte di un incremento patrimoniale della conferitaria di 38 milioni. L'operazione, in presenza di azionisti terzi, è stata perfezionata con un rapporto di concambio determinato sulla base di una valorizzazione relativa con criteri omogenei del Ramo e di Cariromagna;
- nel mese di febbraio 2009 il conferimento a favore di Cassa di Risparmio in Bologna del ramo d'azienda composto da 39 filiali localizzate nell'area di elezione della Cassa a fronte di un incremento patrimoniale della conferitaria di 195 milioni;
- nel mese di marzo 2009 il conferimento a favore di Banca di Credito Sardo (BCS, già Banca CIS) del ramo d'azienda composto da 93 filiali presenti nell'area Sardegna a fronte di un incremento patrimoniale della conferitaria di 146 milioni. L'operazione, in presenza di azionisti terzi, è stata perfezionata con un rapporto di concambio determinato sulla base di una valorizzazione relativa con criteri omogenei del Ramo e di BCS;
- nel mese di luglio 2009 il conferimento a favore di Banca dell'Adriatico del ramo d'azienda composto da 33 filiali presenti nell'area Dorsale Adriatica a fronte di un incremento patrimoniale della conferitaria di 61,7 milioni;
- nel mese di luglio 2009 il conferimento a favore di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia del ramo d'azienda composto da 19 filiali presenti nell'area Friuli Venezia Giulia a fronte di un incremento patrimoniale della conferitaria di 46,1 milioni;

- nel mese di settembre 2009 il conferimento a favore di Banca di Trento e Bolzano del ramo d'azienda composto da 7 filiali presenti nel territorio del Trentino Alto Adige a fronte di un incremento patrimoniale della conferitaria di 13,2 milioni;
- nel mese di settembre 2009 il conferimento a favore di Cassa di Risparmio di Venezia del ramo d'azienda composto da 11 filiali presenti nella provincia di Venezia a fronte di un incremento patrimoniale della conferitaria di 41,9 milioni.

Nel corso del 2010 proseguono le operazioni di riordino territoriale. In particolare sono stati deliberati i primi riordini riguardanti Banca di Trento e Bolzano.

Nel mese di dicembre si è perfezionata la scissione parziale di Mediocredito Italiano mediante assegnazione a Intesa Sanpaolo dell'intera partecipazione (pari al 100% del capitale sociale) detenuta in Leasint e dell'intera partecipazione (pari al 15,063% del capitale sociale) detenuta nella Banca di Credito Sardo per complessivi 565 milioni (l'operazione è stata realizzata mediante la procedura semplificata di cui all'art. 2505 CC con effetti giuridici 31/12/2009). Nell'ambito del processo di concentrazione delle attività di leasing del Gruppo, sono stati ceduti in blocco a Leasint i contratti di leasing detenuti dalla Cassa di Risparmio di Terni e Narni per un valore di 24,9 milioni ed è stato approvato il trasferimento del 51% del capitale di Centro Leasing dalla Cassa di Risparmio di Firenze a Leasint e la fusione per incorporazione di Centro Leasing Rete in Centro Leasing (operazioni che verranno perfezionate nel 2010).

Nell'ambito del processo di razionalizzazione avviato nel 2008 del comparto dei cosiddetti "Securities Services" a livello di Gruppo, la Capogruppo ha approvato la concentrazione delle attività di Custody e Fund Services svolte dal Gruppo in Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali (ISST) mediante conferimento da parte della Capogruppo alla stessa ISST del Ramo aziendale, comprensivo delle attività di Information Technology inerenti il Ramo medesimo, costituito dalle attività "Global Custody" e "Fund Services" svolte in Italia, a fronte della sottoscrizione di un aumento di capitale di tale società a un prezzo complessivo di 208,4 milioni. L'operazione verrà perfezionata nel corso del 2010. Al riguardo, in data 14 dicembre 2009 Banca Fideuram ha conferito a ISST il ramo d'azienda relativo all'attività di banca depositaria con successiva cessione a Intesa Sanpaolo delle n. 700.000 azioni rivenienti dal conferimento della partecipazione in ISST al prezzo complessivo di 17,4 milioni.

Coerentemente con quanto approvato nel corso del 2008, nel primo semestre 2009 si è concretizzato il progetto di concentrazione in Intesa Sanpaolo Private Banking (ISPB) delle attività di private banking del Gruppo nell'ambito di un articolato piano di razionalizzazione e integrazione della struttura distributiva, finalizzato a proteggere e accrescere gli asset del business Private e a costruire una proposta di valore distintiva per i propri clienti. L'operazione si è realizzata mediante il conferimento da parte della Capogruppo di un ramo di attività costituito da 61 filiali e la scissione parziale a favore di ISPB di altrettanti rami di attività dalle Banche Reti costituiti da 54 filiali. A fronte di tali operazioni ISPB ha aumentato il proprio patrimonio netto di 164 milioni. Successivamente si è perfezionata la cessione a favore di ISPB di 2 filiali di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna.

In data 23 giugno è stato approvato il progetto di razionalizzazione delle attività di bancassicurazione del Gruppo fondato su una logica di specializzazione per rete distributiva, che condurrà a un'unica compagnia al servizio delle reti bancarie del Gruppo e a una compagnia vita al servizio dei promotori finanziari di Banca Fideuram. Le società coinvolte sono: Intesa Vita, partecipata al 50%, joint venture con il Gruppo Generali; Centrovita Assicurazioni, controllata al 51%, joint venture con Cardif Assurance (Gruppo BNP Paribas) e le società controllate Eurizon Vita e Sud Polo Vita. La realizzazione del progetto è subordinata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte degli Organismi di Vigilanza. Nell'ambito del progetto Intesa Sanpaolo ha acquistato il 51% di Centrovita Assicurazioni detenuto rispettivamente da Cassa di Risparmio di Firenze (43%) e Cassa di Risparmio di Pistoia (8%) per un valore complessivo di 75 milioni, determinato sulla base dell'embedded value della società al 30 giugno 2009.

In data 5 marzo 2009 si è inoltre perfezionato il trasferimento della partecipazione 19,9% in Union Life detenuta dalla Capogruppo (per effetto della fusione per incorporazione, avvenuta nel 2007, in Intesa Sanpaolo della ex sub-holding Eurizon Financial Group) a favore di Eurizon Vita. Il trasferimento è avvenuto mediante compravendita a un prezzo definito sulla base dell'originario valore di acquisto (86 milioni) che trova tuttora supporto nei dati andamentali della società e del mercato.

Nell'ambito del Progetto Industriale approvato nel 2007 della nuova Banca IMI, con riguardo all'area investment banking, nel mese di settembre 2009 ha avuto efficacia il trasferimento in Banca IMI delle attività di Finanza Strutturata svolte da Intesa Sanpaolo in Italia e nel Regno Unito mediante conferimento del ramo d'azienda investment banking, per un valore netto patrimoniale di 750 milioni.

Nell'ambito delle attività asset gathering al servizio della clientela nel mese di giugno si è perfezionato il conferimento (e la successiva cessione della partecipazione a Banca Fideuram) del ramo d'azienda relativo all'attività dei promotori finanziari da Banca CR Firenze a Sanpaolo Invest SIM, per un valore di 9,6 milioni e la cessione diretta dei rapporti contrattuali di conto corrente di corrispondenza e servizi accessori dei clienti dei promotori finanziari da Banca CR Firenze a Banca Fideuram, per un valore di 1,5 milioni.

Nel quadro del progressivo accentramento in Eurizon Capital SGR (EC) delle attività di risparmio gestito di tipo individuale e collettivo del Gruppo avviato nel 2008, nel corso del 2009 si è completata l'integrazione di Intesa Distribution International Services SA e di CR Firenze Gestion Internationale SA mediante fusione per incorporazione in Eurizon Capital SA e si è perfezionato il conferimento (e la successiva cessione della partecipazione a Intesa Sanpaolo) del ramo d'azienda costituito dall'insieme dei contratti di gestione patrimoniale dell'ex Gruppo Banca CR Firenze a Eurizon Capital SGR, al prezzo di 2,13 milioni. Nel mese di ottobre è inoltre divenuto efficace il conferimento da parte di Intesa Sanpaolo in EC della partecipazione pari al 49% del capitale della società di diritto cinese Penghua Fund Management Company Limited, con aumento di capitale di 124 milioni.

Con riferimento alla riconfigurazione avviata nel corso del 2008 dell'attività di consumer finance del Gruppo, che aveva determinato, tra l'altro, la scissione parziale proporzionale di Neos Banca in favore di Intesa Sanpaolo e di Consumer Financial Service (ora Moneta), operazione descritta nel Bilancio 2008 cui si rimanda, nel mese di luglio 2009 si è

perfezionata la fusione per incorporazione di Neos Banca (già controllata direttamente dalla Capogruppo al 100%) in Neos Finance (già controllata direttamente da Neos Banca al 100%) in un ottica di semplificazione ed efficienza dei processi. L'operazione è stata realizzata mediante procedura semplificata senza la determinazione di un rapporto di cambio.
Quanto alla presenza all'estero, in Croazia nel mese di aprile 2009 è stata costituita una Newco, denominata Intesa Sanpaolo Card doo, per la gestione delle carte di tutte le Banche Estere del Gruppo (Egitto compreso). Alla Newco è stata conferita la quota di controllo (75%) in Centurion Financne Storitve doo nonché il ramo d'azienda che si occupa della gestione delle carte da parte di Banka Koper, mentre PBZ Cards ha conferito il ramo d'azienda dedicato al processing delle carte e la propria quota (25%) di partecipazione in Centurion (che è quindi diventata totalmente controllata dalla nuova società).
Nell'ambito delle iniziative volte a razionalizzare la struttura societaria del gruppo CIB (Ungheria) relativa all'attività di real estate, nel secondo semestre 2009 è stata costituita la CIB Support tramite fusione di CIB Service Ltd, CIB Inventory Ltd, IE-Services Ltd e Inter-Europa Beruhazo Ltd.
In data 6 ottobre 2009 l'Assemblea di KMB Bank (Russia) ha approvato il progetto di fusione con ZAO Banca Intesa. La fusione è stata realizzata con efficacia giuridica gennaio 2010 tramite incorporazione di ZAO Banca Intesa in KMB Bank (ridenominata Banca Intesa ZAO) sulla base di un rapporto di concambio determinato in circa 1,4119 nuove azioni KMB per ogni azione ZAO Banca Intesa annullata.
Nell'ambito delle altre iniziative di razionalizzazione del portafoglio partecipativo e di riorganizzazione del Gruppo, si segnalano la cessione delle interessenze detenute in Intesa Sanpaolo Leasing Romania IFN da CIB Leasing Ltd (85%) e CIB Credit Ltd (10%) a Intesa Sanpaolo Romania, la fusione per incorporazione di Private Equity International SA in NHS Investments SA e la fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI Investimenti per lo Sviluppo SGR in IMI Fondi Chiusi SGR.
La controllata IMMIT SpA, dopo aver apportato il proprio patrimonio immobiliare al Fondo Omega, nel periodo ha ceduto il 23,54% delle quote del fondo al Fondo Pensioni Sanpaolo IMI per un corrispettivo corrispondente al valore di sottoscrizione delle quote del Fondo Omega con effetti retroattivi ex tunc al 22/12/2008; avendo esaurito il proprio ruolo, in data 21 settembre 2009 è stata incorporata in Intesa Sanpaolo (valore 1.038 milioni). L'operazione è stata realizzata mediante la procedura semplificata di cui all'art. 2505 CC. Con decorrenza 16 ottobre 2009 si è inoltre perfezionata la fusione per incorporazione di Fideuram France in Financière Fideuram al valore netto contabile di 13,2 milioni. Si rimanda al Bilancio 2008 per le altre operazioni minori la cui efficacia giuridica è stata 1° gennaio 2009.
Nell'ambito degli accordi transattivi con Banca C.R. Firenze, Centro Factoring e Cassa di Risparmio della Spezia per la definizione del contenzioso in essere riferibile al periodo antecedente la dichiarazione di insolvenza del Gruppo Parmalat (dicembre 2003), a fronte della rinuncia da parte di Parmalat alle azioni revocatorie già promosse e a qualsiasi azione o pretesa nei confronti dell'ex Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze, il Gruppo ha aderito alla definizione transattiva del contenzioso nella misura proposta con accollo, da parte della Capogruppo, della differenza tra quanto accantonato nei bilanci delle tre controllate e l'importo dovuto (contabilizzato al 31 marzo 2009), secondo le determinazioni assunte dal Consiglio di gestione di Intesa Sanpaolo del 20 marzo 2009.
L'operatività delle "entità" nelle quali il Gruppo detiene la maggioranza dei rischi e benefici e che sono consolidate ai sensi del SIC 12, è illustrata in Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, cui si rimanda.
Le operazioni del periodo perfezionate con gli esponenti aziendali, gli stretti familiari degli esponenti, i soggetti controllati da questi o ad essi collegati, sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo Intesa Sanpaolo, nel pieno rispetto della normativa di riferimento.
Tra i rapporti del Gruppo maggiormente significativi con società collegate, si segnalano nel periodo gli affidamenti concessi a Telco SpA, a GCL Holdings Lp Sarl, a RCS Mediagroup SpA, a Euromilano SpA, a NH Hoteles SA, a Autostrada Pedemontana Lombarda SpA, a Nuovo Trasporto Viaggiatori SpA, a Alitalia Compagnia Aerea Italiana SpA e ad altre collegate minori, finanziamenti erogati a condizioni di tasso allineate a quelle di mercato. Nei confronti di Intesa Vita è stato rinnovato l'Accordo Quadro di distribuzione di prodotti assicurativi da parte del Gruppo. Nei confronti di NH Hoteles, di Nuovo Trasporto Viaggiatori, di Autostrada Pedemontana Lombarda e di altre collegate minori sono stati sottoscritti degli aumenti di capitale. Tra le altre iniziative concluse nel corso del 2009 si segnala l'acquisto da Pirelli & C. Real Estate di una quota pari al 10% di Pirelli & C. Real Estate SGR a un prezzo di 20 milioni. In data 14 dicembre 2009 Intesa Sanpaolo e IMI Investimenti hanno ceduto la propria interessenza del 37,95% e del 19,99% detenuta in Esaote, per un corrispettivo di cessione rispettivamente di 98,4 e 51,8 milioni a una società di nuova costituzione; IMI Investimenti ha investito un ammontare di 40,6 milioni per una quota del 19,97 % nella Newco (Tutti SpA) che ha acquisito il 100% di Esaote, nell'ambito di accordi con un nuovo socio. La transazione è avvenuta a condizioni di mercato. Nei confronti della stessa Newco sono stati concessi finanziamenti erogati a condizioni di tasso allineate a quelle di mercato.
In data 26 febbraio 2010 Telco ha perfezionato l'emissione di un prestito obbligazionario di 1,3 miliardi sottoscritto pro-quota dai suoi soci. I relativi proventi sono stati utilizzati per rimborsare integralmente il finanziamento ponte di 0,9 miliardi circa erogato dai soci Telefonica, Intesa Sanpaolo e Mediobanca nonché il finanziamento bancario ponte di 0,4 miliardi circa erogato da Intesa Sanpaolo e Mediobanca.
Quanto alle operazioni con società sottoposte nel corso dell'anno a controllo congiunto (joint venture), si evidenzia che nei confronti di Findomestic Banca il Gruppo ha sottoscritto pro quota l'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea straordinaria della società in data 13 maggio 2009. In data 10 dicembre 2009, nell'ambito dell'operazione relativa al passaggio della quota detenuta in Findomestic Banca al gruppo BNP Paribas, Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia ha venduto la propria partecipazione alla Cassa di Risparmio di Firenze per un corrispettivo di 71 milioni, valorizzato secondo il pricing convenuto in relazione alla più ampia operazione di cessione della partecipazione. Al 31 dicembre la società (partecipata al 25%) è stata riclassificata tra gli asset AFS a seguito della diluizione della quota di possesso.
Infine, come già comunicato, Intesa Sanpaolo è tra gli istituti bancari italiani creditori del gruppo Carlo Tassara che a fine 2008 hanno siglato un term sheet (successivamente modificato nel corso del primo semestre 2009) avente ad oggetto la stabilizzazione e la progressiva riduzione dell'indebitamento complessivo del gruppo Carlo Tassara nei confronti degli

istituti creditizi italiani ed esteri, entro il 31 dicembre 2011. Nel corso dell'esercizio sono proseguite le programmate attività di realizzo delle partecipazioni di proprietà a riduzione dell'esposizione. Tenuto conto degli accordi intercorsi, la posizione è stata allocata tra i crediti ristrutturati, senza appostazione di accantonamenti stante la capienza del "net asset value".
Altre informazioni relative alle operazioni di riorganizzazione del Gruppo Intesa Sanpaolo sono presenti nella Parte G della Nota Integrativa del bilancio consolidato e del bilancio d'impresa. Con riferimento alla movimentazione del portafoglio partecipativo della Capogruppo, si rimanda inoltre alla Sezione 10 di Nota Integrativa – Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1. Piani di stock option già deliberati da SANPAOLO IMI

Il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo IMI ha varato in data 14 novembre 2005 un piano di stock option, su delega dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2002, a favore di n. 48 Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprivano posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo.

Detto piano ha previsto l'assegnazione, così come rideterminato post fusione a seguito della deliberazione dell'Assemblea del 1° dicembre 2006, di complessivi n. 30.059.750 diritti esercitabili dopo l'approvazione dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2008 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di euro 3,9511.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

Le tabelle che seguono riportano, rispettivamente, i dati relativi alla movimentazione delle stock option ed il dettaglio dei diritti in essere al 31 dicembre 2009 per prezzo di esercizio e vita residua.

	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Prezzo di mercato (euro)	Vita Residua diritti esistenti al 31.12.2009
Diritti esistenti al 31 dicembre 2008	11.369.750	3,951	2,519 (a)	
Rettifiche per variazione di perimetro (b)	1.090.250	3,951	-	
Diritti esercitati nel 2009	-	-	-	
Diritti scaduti (c)	-934.500	3,951	-	
Diritti decaduti nel 2009 (d)	-	-	-	
Diritti assegnati nel 2009	-	-	-	
Diritti esistenti al 31 dicembre 2009	11.525.500	3,951	3,165 (e)	Aprile 2012
Di cui: esercitabili al 31 dicembre 2009	-	-	-	

(a) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2008.

(b) Il perimetro di riferimento è stato aggiornato sulla base delle variazioni dell'assetto organizzativo e/o delle responsabilità dei beneficiari nell'ambito del Gruppo.

(c) Trattasi di diritti non più esercitabili a seguito della scadenza del termine ultimo di esercizio.

(d) Trattasi di diritti non più esercitabili a seguito del venir meno del rapporto di lavoro.

(e) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2009.

Prezzo di esercizio (euro)	Periodo di esercizio	Numero di azioni	Di cui esercitabili al 31 dicembre 2009	
			Numero	Vita media residua contrattuale
3,951	Marzo 2009 - Aprile 2012	11.525.500	-	Aprile 2012

Parte L – Informativa di settore

L'informativa sui settori di attività viene fornita a livello consolidato.

Allegati di bilancio

Prospetti di raccordo relativi al bilancio consolidato

Raccordi tra prospetti contabili consolidati e prospetti contabili consolidati riesposti

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato pubblicato al 31 dicembre 2008 e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2008 riesposto

Raccordo tra Conto Economico consolidato pubblicato al 31 dicembre 2008 e Conto Economico consolidato del 2008 modificato per effetto dell'IFRS 5 e dell'aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia

Raccordo tra Conto Economico consolidato del 2008 modificato per effetto per effetto dell'IFRS 5 e dell'aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia e Conto economico consolidato 2008 riesposto

Raccordo tra Conto economico consolidato del 2009 e Conto economico consolidato del 2009 riesposto

Prospetti contabili consolidati riesposti

Stato patrimoniale consolidato riesposto

Conto economico consolidato riesposto

Raccordi tra prospetti contabili consolidati riesposti e schemi di bilancio consolidati riclassificati

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato riesposto e stato patrimoniale consolidato riclassificato

Raccordo tra conto economico consolidato riesposto e conto economico consolidato riclassificato

Prospetti di raccordo relativi al bilancio di Intesa Sanpaolo

Raccordi tra prospetti contabili e prospetti contabili riesposti di Intesa Sanpaolo

Raccordo tra Stato patrimoniale pubblicato al 31 dicembre 2008 e Stato patrimoniale al 31 dicembre 2008 riesposto

Raccordo tra Conto economico pubblicato al 31 dicembre 2008 e Conto economico del 2008 modificato per effetto dell'IFRS 5 e dell'aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia

Raccordo tra Conto economico del 2008 modificato per effetto dell'IFRS 5 e dell'aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia e Conto economico del 2008 riesposto

Raccordo tra Conto economico 2009 e Conto economico del 2009 riesposto

Prospetti contabili riesposti di Intesa Sanpaolo

Stato patrimoniale riesposto di Intesa Sanpaolo

Conto economico riesposto di Intesa Sanpaolo

Raccordi tra prospetti contabili riesposti e schemi di bilancio riclassificati di Intesa Sanpaolo

Raccordo tra stato patrimoniale riesposto e stato patrimoniale riclassificato di Intesa Sanpaolo

Raccordo tra conto economico riesposto e conto economico riclassificato di Intesa Sanpaolo

Altri Allegati

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2009

Prospetto delle immobilizzazioni materiali e finanziarie di Intesa Sanpaolo assoggettate a rivalutazione

Rendiconto dei fondi pensione interni di Intesa Sanpaolo

Prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971

Raccordi tra prospetti contabili consolidati e prospetti contabili consolidati riesposti

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato pubblicato al 31 dicembre 2008 e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2008 riesposto

(milioni di euro)

Voci dell'attivo		31.12.2008 Pubblicato (*)	Attività in via di dismissione (a)	31.12.2008 Riesposto
10.	Cassa e disponibilità liquide	7.835	-	7.835
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	61.080	-20	61.060
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	19.727	-7	19.720
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.083	191	29.274
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.572	-	5.572
60.	Crediti verso banche	56.371	-7.605	48.766
70.	Crediti verso clientela	395.189	-517	394.672
80.	Derivati di copertura	5.389	-3	5.386
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	66	- -	66
100.	Partecipazioni	3.230	-455	2.775
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	40	-	40
120.	Attività materiali	5.255	-4	5.251
130.	Attività immateriali	27.151	-543	26.608
	di cui:		-	
	- avviamento	*19.694*	*-530*	*19.164*
140.	Attività fiscali	7.495	-29	7.466
	a) correnti	*2.752*	*-29*	*2.723*
	b) anticipate	*4.743*	-	*4.743*
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.135	9.076	10.211
160.	Altre attività	11.515	-84	11.431
Totale dell'attivo		**636.133**	**-**	**636.133**

(*) Dati storici originariamente pubblicati nel bilancio 2008.

(a) Riesposizione delle attività in via di dismissione, in coerenza con quanto riclassificato in conto economico in base alle disposizioni dell'IFRS 5.

In particolare si fa riferimento prevalentemente alle operazioni di cessione, da perfezionarsi nel corso del 2010, riguardanti:

- la controllata Sanpaolo Bank Lux S.A.
- la controllata Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali S.p.A.
- il ramo d'azienda riferito all'operatività di Securities Services di altre società del Gruppo.

(milioni di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2008 Pubblicato (*)	Passività associate ad attività in via di dismissione (a)	31.12.2008 Riesposto
10.	Debiti verso banche	51.745	-2.330	49.415
20.	Debiti verso clientela	217.498	-8.261	209.237
30.	Titoli in circolazione	188.280	-	188.280
40.	Passività finanziarie di negoziazione	45.870	-25	45.845
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	25.119	-	25.119
60.	Derivati di copertura	5.086	-28	5.058
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.236	-	1.236
80.	Passività fiscali	4.461	-34	4.427
	a) correnti	*1.607*	*-32*	*1.575*
	b) differite	*2.854*	*-2*	*2.852*
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	1.021	10.876	11.897
100.	Altre passività	20.046	-183	19.863
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.487	-	1.487
120.	Fondi per rischi ed oneri	3.982	-15	3.967
	a) quiescenza e obblighi simili	*504*	-	*504*
	b) altri fondi	*3.478*	*-15*	*3.463*
130.	Riserve tecniche	20.248	-	20.248
140.	Riserve da valutazione	-1.412	-	-1.412
150.	Azioni rimborsabili	-	-	-
160.	Strumenti di capitale	-	-	-
170.	Riserve	8.075	-	8.075
180.	Sovrapprezzi di emissione	33.102	-	33.102
190.	Capitale	6.647	-	6.647
200.	Azioni proprie (-)	-11	-	-11
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1.100	-	1.100
220.	Utile (perdita) d'esercizio	2.553	-	2.553
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**636.133**	**-**	**636.133**

(*) Dati storici originariamente pubblicati nel bilancio 2008.

(a) Riesposizione delle attività in via di dismissione, in coerenza con quanto riclassificato in conto economico in base alle disposizioni dell'IFRS 5.

In particolare si fa riferimento prevalentemente alle operazioni di cessione, da perfezionarsi nel corso del 2010, riguardanti:

- la controllata Sanpaolo Bank Lux S.A.
- la controllata Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali S.p.A.
- il ramo d'azienda riferito all'operatività di Securities Services di altre società del Gruppo.

Raccordo tra Conto Economico consolidato pubblicato al 31 dicembre 2008 e Conto Economico consolidato del 2008 modificato per effetto dell'IFRS 5 e dell'aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia

(milioni di euro)

	2008 Pubblicato (*)	Effetto dell'applicazione IFRS 5			Riesposizioni di cui aggiornamento 262/2009 Banca d'Italia (d)	2008
		Cessione ramo Securities Services (a)	Cessione Sanpaolo Bank Lux S.A. (b)	Cessione Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali (c)		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	28.041	-357	-235	-66	-	27.383
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-15.587	287	206	60	-	-15.034
30. Margine di interesse	**12.454**	**-70**	**-29**	**-6**	**-**	**12.349**
40. Commissioni attive	6.738	-133	-52	-10	-	6.543
50. Commissioni passive	-1.247	19	10	2	-	-1.216
60. Commissioni nette	**5.491**	**-114**	**-42**	**-8**	**-**	**5.327**
70. Dividendi e proventi simili	704	-	-	-	-	704
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-1.329	-	-	-	-	-1.329
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-143	-	-	-	-	-143
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	46	-	-	-	-	46
a) crediti	*-50*	-	-	-	-	*-50*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*80*	-	-	-	-	*80*
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
d) passività finanziarie	*16*	-	-	-	-	*16*
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	6	-	-	-	-	6
120. Margine di intermediazione	**17.229**	**-184**	**-71**	**-14**	**-**	**16.960**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-3.270	-	-	-	-	-3.270
a) crediti	*-2.433*	-	-	-	-	*-2.433*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*-963*	-	-	-	-	*-963*
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	*126*	-	-	-	-	*126*
140. Risultato netto della gestione finanziaria	**13.959**	**-184**	**-71**	**-14**	**-**	**13.690**
150. Premi netti	1.773	-	-	-	-	1.773
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-1.575	-	-	-	-	-1.575
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**14.157**	**-184**	**-71**	**-14**	**-**	**13.888**
180. Spese amministrative:	-10.055	49	20	5	-493	-10.474
a) spese per il personale	*-6.389*	*17*	*11*	*3*	-	*-6.358*
b) altre spese amministrative	*-3.666*	*32*	*9*	*2*	*-493*	*-4.116*
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-365	-	-	-	-	-365
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-432	-	1	-	-	-431
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-1.744	6	-	-	-	-1.738
220. Altri oneri/proventi di gestione	182	-32	2	-	493	645
230. Costi operativi	**-12.414**	**23**	**23**	**5**	**-**	**-12.363**
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	176	-	-	-	-	176
250. immateriali	-	-	-	-	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-1.065	-	-	-	-	-1.065
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	203	-	-	-	-	203
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**1.057**	**-161**	**-48**	**-9**	**-**	**839**
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	589	56	8	3	-	656
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**1.646**	**-105**	**-40**	**-6**	**-**	**1.495**
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	1.036	105	40	6	-	1.187
320. Utile (perdita) di periodo	**2.682**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.682**
330. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-129	-	-	-	-	-129
340. Utile (perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	**2.553**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.553**

(*) Dati storici originariamente pubblicati nel bilancio 2008.

(a) Include gli effetti economici 2008 del ramo d'azienda riferito all'operatività di securities services di società del Gruppo

(b) Include gli effetti economici 2008 della controllata Sanpaolo Bank Lux S.A.

(c) Include gli effetti economici del secondo semestre 2008 della controllata Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali S.p.A. (post acquisizione da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo)

(d) Include la riesposizioni dei recuperi spese su imposte indiritte effettuata in base a quanto disposto dall'aggiornamento del 18 novembre 2009 della circolare n. 262 di Banca d'Italia

Raccordo tra Conto Economico consolidato del 2008 modificato per effetto per effetto dell'IFRS 5 e dell'aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia e Conto economico consolidato 2008 riesposto

(milioni di euro)

	2008	Variazione perimetro di consolidamento			2008 Riesposto
		Pravex Bank (a)	Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali (b)	Totale variazione perimetro	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	27.383	36	13	49	27.432
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-15.034	-13	-	-13	-15.047
30. Margine di interesse	**12.349**	**23**	**13**	**36**	**12.385**
40. Commissioni attive	6.543	22	-	22	6.565
50. Commissioni passive	-1.216	-1	-	-1	-1.217
60. Commissioni nette	**5.327**	**21**	**-**	**21**	**5.348**
70. Dividendi e proventi simili	704	-	-	-	704
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-1.329	4	-	4	-1.325
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-143	-	-	-	-143
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	46	-	-	-	46
a) crediti	*-50*	-	-	-	*-50*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*80*	-	-	-	*80*
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
d) passività finanziarie	*16*	-	-	-	*16*
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	6	-	-	-	6
120. Margine di intermediazione	**16.960**	**48**	**13**	**61**	**17.021**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-3.270	-5	-	-5	-3.275
a) crediti	*-2.433*	*-5*	-	*-5*	*-2.438*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*-963*	-	-	-	*-963*
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	*126*	-	-	-	*126*
140. Risultato netto della gestione finanziaria	**13.690**	**43**	**13**	**56**	**13.746**
150. Premi netti	1.773	-	-	-	1.773
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-1.575	-	-	-	-1.575
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**13.888**	**43**	**13**	**56**	**13.944**
180. Spese amministrative:	-10.474	-38	-	-38	-10.512
a) spese per il personale	*-6.358*	*-29*	-	*-29*	*-6.387*
b) altre spese amministrative	*-4.116*	*-9*	-	*-9*	*-4.125*
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-365	-	-	-	-365
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-431	-3	-	-3	-434
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-1.738	-	-	-	-1.738
220. Altri oneri/proventi di gestione	645	-	-	-	645
230. Costi operativi	**-12.363**	**-41**	**-**	**-41**	**-12.404**
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	176	-	-	-	176
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-1.065	-	-	-	-1.065
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	203	-	-	-	203
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**839**	**2**	**13**	**15**	**854**
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	656	-1	-4	-5	651
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**1.495**	**1**	**9**	**10**	**1.505**
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	1.187	-	8	8	1.195
320. Utile (perdita) di periodo	**2.682**	**1**	**17**	**18**	**2.700**
330. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-129	-1	-17	-18	-147
340. Utile (perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	**2.553**	**-**	**-**	**-**	**2.553**

(a) Risultanze economiche 2008 relative al periodo ante acquisizione delle società in oggetto da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo.

(b) Risultanze economiche 2008 relative al periodo ante acquisizione della società in oggetto da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, comprensive delle riclassifiche nel risultato delle attività in via di dismissione dell'operatività di Securities Services oggetto di cessione.

Raccordo tra Conto economico consolidato del 2009 e Conto economico consolidato del 2009 riesposto

Il conto economico consolidato del 2009 non ha richiesto riesposizioni.

Prospetti contabili consolidati riesposti

Stato patrimoniale consolidato riesposto

(milioni di euro)

Voci dell'attivo		31.12.2009	31.12.2008 Riesposto	variazioni assolute	variazioni %
10.	Cassa e disponibilità liquide	8.412	7.835	577	7,4
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	69.825	61.060	8.765	14,4
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	21.965	19.720	2.245	11,4
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.895	29.274	6.621	22,6
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.561	5.572	-1.011	-18,1
60.	Crediti verso banche	43.242	48.766	-5.524	-11,3
70.	Crediti verso clientela	374.033	394.672	-20.639	-5,2
80.	Derivati di copertura	7.008	5.386	1.622	30,1
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	69	66	3	4,5
100.	Partecipazioni	3.059	2.775	284	10,2
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	38	40	-2	-5,0
120.	Attività materiali	5.291	5.251	40	0,8
130.	Attività immateriali	25.789	26.608	-819	-3,1
	di cui:				
	- avviamento	18.838	*19.164*	*-326*	*-1,7*
140.	Attività fiscali	7.320	7.466	-146	-2,0
	a) correnti	2.072	*2.723*	*-651*	*-23,9*
	b) anticipate	5.248	*4.743*	*505*	*10,6*
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.552	10.211	-3.659	-35,8
160.	Altre attività	11.785	11.431	354	3,1
Totale dell'attivo		**624.844**	**636.133**	**-11.289**	**-1,8**

(milioni di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2008	31.12.2007 Riesposto	variazioni assolute	variazioni %
10.	Debiti verso banche	43.369	49.415	-6.046	-12,2
20.	Debiti verso clientela	210.814	209.237	1.577	0,8
30.	Titoli in circolazione	185.243	188.280	-3.037	-1,6
40.	Passività finanziarie di negoziazione	42.249	45.845	-3.596	-7,8
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	25.887	25.119	768	3,1
60.	Derivati di copertura	5.179	5.058	121	2,4
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.513	1.236	277	22,4
80.	Passività fiscali	2.965	4.427	-1.462	-33,0
	a) correnti	*841*	*1.575*	*-734*	*-46,6*
	b) differite	*2.124*	*2.852*	*-728*	*-25,5*
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	9.723	11.897	-2.174	-18,3
100.	Altre passività	15.755	19.863	-4.108	-20,7
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.374	1.487	-113	-7,6
120.	Fondi per rischi ed oneri	3.420	3.967	-547	-13,8
	a) quiescenza e obblighi simili	*512*	*504*	*8*	*1,6*
	b) altri fondi	*2.908*	*3.463*	*-555*	*-16,0*
130.	Riserve tecniche	23.582	20.248	3.334	16,5
140.	Riserve da valutazione	-430	-1.412	-982	-69,5
150.	Azioni rimborsabili	-	-	-	
160.	Strumenti di capitale	-	-	-	
170.	Riserve	10.565	8.075	2.490	30,8
180.	Sovrapprezzi di emissione	33.102	33.102	-	-
190.	Capitale	6.647	6.647	-	-
200.	Azioni proprie (-)	-8	-11	-3	-27,3
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1.090	1.100	-10	-0,9
220.	Utile (perdita) d'esercizio	2.805	2.553	252	9,9
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**624.844**	**636.133**	**-11.289**	**-1,8**

Conto economico consolidato riesposto

(milioni di euro)

	2009	2008 Riesposto	variazioni assolute	variazioni %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	19.607	27.432	-7.825	-28,5
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-8.370	-15.047	-6.677	-44,4
30. Margine di interesse	**11.237**	**12.385**	**-1.148**	**-9,3**
40. Commissioni attive	6.141	6.565	-424	-6,5
50. Commissioni passive	-1.186	-1.217	-31	-2,5
60. Commissioni nette	**4.955**	**5.348**	**-393**	**-7,3**
70. Dividendi e proventi simili	479	704	-225	-32,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	855	-1.325	2.180	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-41	-143	-102	-71,3
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	316	46	270	
a) crediti	*-16*	*-50*	*-34*	*-68,0*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*320*	*80*	*240*	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) passività finanziarie	*12*	*16*	*-4*	*-25,0*
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	81	6	75	
120. Margine di intermediazione	**17.882**	**17.021**	**861**	**5,1**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-3.711	-3.275	436	13,3
a) crediti	*-3.448*	*-2.438*	*1.010*	*41,4*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*-256*	*-963*	*-707*	*-73,4*
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) altre operazioni finanziarie	*-7*	*126*	*-133*	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	**14.171**	**13.746**	**425**	**3,1**
150. Premi netti	6.579	1.773	4.806	
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-7.251	-1.575	5.676	
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**13.499**	**13.944**	**-445**	**-3,2**
180. Spese amministrative:	-9.615	-10.512	-897	-8,5
a) spese per il personale	*-5.788*	*-6.387*	*-599*	*-9,4*
b) altre spese amministrative	*-3.827*	*-4.125*	*-298*	*-7,2*
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-330	-365	-35	-9,6
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-413	-434	-21	-4,8
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-771	-1.738	-967	-55,6
220. Altri oneri/proventi di gestione	519	645	-126	-19,5
230. Costi operativi	**-10.610**	**-12.404**	**-1.794**	**-14,5**
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	561	176	385	
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-1.065	-1.065	
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5	203	-198	-97,5
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**3.455**	**854**	**2.601**	
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-686	651	-1.337	
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**2.769**	**1.505**	**1.264**	**84,0**
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	169	1.195	-1.026	-85,9
320. Utile (perdita) d'esercizio	**2.938**	**2.700**	**238**	**8,8**
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-133	-147	-14	-9,5
340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	**2.805**	**2.553**	**252**	**9,9**

Raccordi tra prospetti contabili consolidati riesposti e schemi di bilancio consolidati riclassificati

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato riesposto e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale riesposto - Attivo	31.12.2009	31.12.2008
Attività finanziarie di negoziazione		69.825	61.060
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	*69.825*	*61.060*
Attività finanziarie valutate al fair value		21.965	19.720
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	*21.965*	*19.720*
Attività disponibili per la vendita		35.895	29.274
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	*35.895*	*29.274*
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		4.561	5.572
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*4.561*	*5.572*
Crediti verso banche		43.242	48.766
	Voce 60 - Crediti verso banche	*43.242*	*48.766*
Crediti verso clientela		374.033	394.672
	Voce 70 - Crediti verso clientela	*374.033*	*394.672*
Partecipazioni		3.059	2.775
	Voce 100 - Partecipazioni	*3.059*	*2.775*
Attività materiali e immateriali		31.080	31.859
	Voce 120 - Attività materiali	*5.291*	*5.251*
	+ Voce 130 - Attività immateriali	*25.789*	*26.608*
Attività fiscali		7.320	7.466
	Voce 140 - Attività fiscali	*7.320*	*7.466*
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		6.552	10.211
	Voce 150 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	*6.552*	*10.211*
Altre voci dell'attivo		27.312	24.758
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	*8.412*	*7.835*
	+ Voce 160 - Altre attività	*11.785*	*11.431*
	+ Voce 110 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	*38*	*40*
	+ Voce 80 - Derivati di copertura	*7.008*	*5.386*
	+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	*69*	*66*
Totale attività	**Totale dell'attivo**	**624.844**	**636.133**

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale riesposto - Passivo	31.12.2009	31.12.2008
Debiti verso banche		43.369	49.415
	Voce 10 - Debiti verso banche	*43.369*	*49.415*
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		396.057	397.517
	Voce 20 - Debiti verso clientela	*210.814*	*209.237*
	+ Voce 30 - Titoli in circolazione	*185.243*	*188.280*
Passività finanziarie di negoziazione		42.249	45.845
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	*42.249*	*45.845*
Passività finanziarie valutate al fair value		25.887	25.119
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	*25.887*	*25.119*
Passività fiscali		2.965	4.427
	Voce 80 - Passività fiscali	*2.965*	*4.427*
Passività associate ad attività in via di dismissione		9.723	11.897
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	*9.723*	*11.897*
Altre voci del passivo		22.447	26.157
	Voce 100 - Altre passività	*15.755*	*19.863*
	+ Voce 60 - Derivati di copertura	*5.179*	*5.058*
	+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	*1.513*	*1.236*
Riserve tecniche		23.582	20.248
	Voce 130 - Riserve tecniche	*23.582*	*20.248*
Fondi a destinazione specifica		4.794	5.454
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	*1.374*	*1.487*
	Voce 120 - Fondi per rischi ed oneri	*3.420*	*3.967*
Capitale		6.647	6.647
	Voce 190 - Capitale	*6.647*	*6.647*
Riserve (al netto delle azioni proprie)		43.659	41.166
	Voce 170 - Riserve	*10.565*	*8.075*
	Voce 180 - Sovrapprezzi di emissione	*33.102*	*33.102*
	- Voce 200 - Azioni proprie	*-8*	*-11*
Riserve da valutazione		-430	-1.412
	Voce 140 - Riserve da valutazione	*-430*	*-1.412*
Patrimonio di pertinenza di terzi		1.090	1.100
	Voce 210 - Patrimonio di pertinenza di terzi	*1.090*	*1.100*
Utile (Perdita) d'esercizio		2.805	2.553
	Voce 220 - Utile (Perdita) di periodo	*2.805*	*2.553*
Totale passività e patrimonio netto	**Totale del passivo**	**624.844**	**636.133**

Raccordo tra conto economico consolidato riesposto e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Voci del conto economico consolidato riclassificato	Voci dello schema di conto economico consolidato riesposto	2009	2008
Interessi netti		10.486	11.518
	Voce 30 - Margine di interesse	*11.237*	*12.385*
	- Voce 30 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	*-972*	*-1.196*
	- Voce 30 (parziale) - Margine di interesse (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*93*	*226*
	+ Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato dell'attività di negoziazione correlate ad interessi netti	*-*	*7*
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	*250*	*241*
	+ Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altre voci)	*-91*	*-98*
	+ Voce 190 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi	*-31*	*-47*
Dividendi e utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		46	138
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	*479*	*704*
	- Voce 70 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	*-85*	*-132*
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	*-370*	*-548*
	+ Voce 240 (parziale) - Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	*22*	*114*
Commissioni nette		5.341	5.698
	Voce 60 - Commissioni nette	*4.955*	*5.348*
	- Voce 60 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	*399*	*350*
	'+ Voce 220 (parziale) - Altri proventi (oneri) di gestione	*-*	*-*
	+ Voce 180 b) (parziale) - Recuperi spese istruttoria mutui	*-13*	*-*
Risultato dell'attività di negoziazione		1.122	-53
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	*855*	*-1.325*
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	*-41*	*-143*
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	*320*	*80*
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	*12*	*16*
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	*81*	*6*
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	*370*	*548*
	- Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato dell'attività di negoziazione correlate ad interessi netti	*-*	*-7*
	- Voce 80 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	*-479*	*776*
	- Voce 100 b) (parziale) - Perdite da riacquisto di passività finanziarie (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*4*	*-3*
	+ Voce 130 b) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento attività finanziarie disponibili per la vendita	*-*	*-1*
Risultato dell'attività assicurativa		437	400
	+ Voce 150 - Premi netti	*6.579*	*1.773*
	+ Voce 160 - Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	*-7.251*	*-1.575*
	+ Voce 30 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	*972*	*1.196*
	+ Voce 60 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	*-399*	*-350*
	+ Voce 70 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	*85*	*132*
	+ Voce 80 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	*479*	*-776*
	- Voce 160 (parziale) - Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa - variazione riserve tecniche per impairment titoli AFS	*-28*	*-*
Altri proventi (oneri) di gestione		48	140
	Voce 220 - Altri oneri / proventi di gestione	*519*	*645*
	- Voce 220 (parziale) - Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)	*-2*	*-12*
	- Voce 220 (parziale) - Altri proventi (oneri) di gestione	*-*	*-*
	+ Voce 180 b) (parziale) - Recuperi imposte indirette	*-469*	*-493*
Proventi operativi netti		**17.480**	**17.841**
Spese del personale		-5.587	-5.713
	Voce 180 a) - Spese per il personale	*-5.788*	*-6.387*
	- Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	*110*	*570*
	- Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altre voci)	*91*	*98*
	- Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*-*	*6*
	- Voce 220 (parziale) - Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)	*-*	*-*
Spese amministrative		-3.192	-3.333
	Voce 180 b) - Altre spese amministrative	*-3.827*	*-4.125*
	- Voce 180 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	*151*	*287*
	- Voce 180 b) (parziale) - Recuperi spese istruttoria mutui	*13*	*-*
	+ Voce 180 b) (parziale) - Recuperi imposte indirette	*469*	*493*
	+ Voce 220 (parziale) Altri proventi / oneri di gestione (Recuperi di spese e di imposte e tasse)	*2*	*12*
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-680	-805
	Voce 200 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	*-413*	*-434*
	+ Voce 210 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	*-771*	*-1.738*
	- Voce 200 (parziale) - Ammortamenti su attività materiali (Oneri di integrazione)	*19*	*14*
	- Voce 210 (parziale) - Ammortamenti su attività immateriali (Oneri di integrazione)	*22*	*48*
	- Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)	*4*	*1*
	- Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	*18*	*2*
	- Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore su attività materiali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*-24*	*-33*
	- Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*465*	*1.335*
Oneri operativi		**-9.459**	**-9.851**
Risultato della gestione operativa		**8.021**	**7.990**

(milioni di euro)

Voci del conto economico consolidato riclassificato	Voci dello schema di conto economico consolidato riesposto	2009	2008
Risultato della gestione operativa		**8.021**	**7.990**
Rettifiche di valore dell'avviamento		-	-1.065
	Voce 260 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	*-1.065*
	- Voce 260 (parziale) - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-297	-318
	Voce 190 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	*-330*	*-365*
	- Voce 190 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (oneri di integrazione)	*2*	-
	- Voce 190 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	*31*	*47*
Rettifiche di valore nette su crediti		-3.706	-2.566
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	*-16*	*-50*
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	*-3.448*	*-2.438*
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value	*-250*	*-241*
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	*-7*	*126*
	- Voce 130 d) (parziale) - Attualizzazione delle riserve matematiche del comparto assicurativo	-	*-16*
	- Voce 100 a) (parziale) - Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*15*	*53*
Rettifiche di valore nette su altre attività		-235	-949
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	*-256*	*-963*
	- Voce 130 b) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento attività finanziarie disponibili per la v	-	*1*
	+ Voce 130 d) (parziale) - Attualizzazione delle riserve matematiche del comparto assicurativo	-	*16*
	+ Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)	*-4*	*-1*
	+ Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	*-18*	*-2*
	+ Voce 250 - Risultato netto della valutazione al FV delle attività materiali ed immateriali	-	-
	+ Voce 160 (parziale) - Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa - variazione riserve tecniche per impairment titoli AFS	*28*	-
	- Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature - Oneri di integrazione)	*15*	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		545	266
	Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	+ Voce 240 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	*561*	*176*
	- Voce 240 (parziale) - Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	*-22*	*-114*
	+ Voce 270 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	*5*	*203*
	- Voce 270 (parziale) - Utili (Perdite) da cessione di investimenti (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*1*	*1*
Risultato corrente al lordo delle imposte		**4.328**	**3.358**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-960	-108
	Voce 290 - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	*-686*	*651*
	- Voce 290 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	*-105*	*-262*
	- Voce 290 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*-169*	*-497*
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-214	-657
	+ Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	*-110*	*-570*
	+ Voce 180 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	*-151*	*-287*
	+ Voce 190 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Oneri di integrazione)	*-2*	-
	+ Voce 200 (parziale) - Ammortamenti su attività materiali (Oneri di integrazione)	*-19*	*-14*
	+ Voce 210 (parziale) - Ammortamenti su attività immateriali (Oneri di integrazione)	*-22*	*-48*
	+ Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature - Oneri di integrazione)	*-15*	-
	+ Voce 290 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	*105*	*262*
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione al netto delle imposte		-385	-1.088
	+ Voce 30 (parziale) - Margine di interesse (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*-93*	*-226*
	+ Voce 100 b) (parziale) - Perdite da riacquisto di passività finanziarie (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*-4*	*3*
	+ Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore su attività materiali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*24*	*33*
	+ Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*-465*	*-1.335*
	+ Voce 100 a) (parziale) - Utile/perdita da acquisto/cessione di crediti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*-15*	*-53*
	- Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	*-6*
	+ Voce 270 (parziale) - Utili (Perdite) da cessione di investimenti (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*-1*	*-1*
	+ Voce 290 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*169*	*497*
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		169	1.195
	Voce 310 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	*169*	*1.195*
	+ Voce 260 - (parziale) - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Utili (Perdite) di periodo di pertinenza di terzi		-133	-147
	Voce 330 - Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	*-133*	*-147*
Risultato netto	**Voce 340 - Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo**	**2.805**	**2.553**

Raccordi tra prospetti contabili e prospetti contabili riesposti di Intesa Sanpaolo

Raccordo tra Stato patrimoniale pubblicato al 31 dicembre 2008 e Stato patrimoniale al 31 dicembre 2008 riesposto

(milioni di euro)

Voci dell'attivo	31.12.2008 Pubblicato (*)	Attività in via di dismissione (a)	Altre variazioni						31.12.2008 Riesposto
			Riordino Territoriale 2008 (b)	Riordino Territoriale 2009 (c)	Conferim. a Intesa Sanpaolo Group Services (d)	Conferim. ramo Investment Banking a Banca IMI (e)	Fusione per incorporaz. di IMMIT (f)	Altre (g)	
10. Cassa e disponibilità liquide	5.000	-	-	-	-	-	-	-	5.000
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.664	-	-	-50	-	-	-	-	22.614
30. Attività finanziarie valutate al fair value	253	-	-	-	-	-	87	-	340
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.360	-	-	-	-	-231	-	-	7.129
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.097	-	-	-	-	-	-	-	2.097
60. Crediti verso banche	114.879	-3.597	-	-114	-	-2.493	554	-554	108.675
70. Crediti verso clientela	207.461	-116	-	-8.587	-	-4.342	-	-	194.416
80. Derivati di copertura	4.275	-	-	-	-	-	-	-	4.275
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	65	-	-	-	-	-	-	-	65
100. Partecipazioni	41.057	-	-	687	472	750	-1.038	-	41.928
110. Attività materiali	2.667	-	-	-9	-	-	108	-	2.766
120. Attività immateriali	10.422	-158	-	-412	-699	-231	-	-	8.922
di cui:		-	-	-	-	-	-	-	
- avviamento	*6.870*	*-158*	-	*-341*	-	*-231*	-	-	*6.140*
130. Attività fiscali	4.192	-	-	-11	-35	-	-	-	4.146
a) correnti	*1.883*	-	-	*-6*	-	-	-	-	*1.877*
b) anticipate	*2.309*	-	-	*-5*	*-35*	-	-	-	*2.269*
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	353	3.938	-	-	-	-	-	-	4.291
150. Altre attività	6.582	-67	-85	-274	-395	-97	559	-	6.223
Totale dell'attivo	**429.327**	**-**	**-85**	**-8.770**	**-657**	**-6.644**	**270**	**-554**	**412.887**

(*) Dati storici originariamente pubblicati, in unità di euro, nel bilancio 2008.

(a) Riesposizione delle attività in via di dismissione, in coerenza con quanto previsto dall'IFRS5 esclusivamente per il conto economico.

(b) Operazioni di riordino territoriale 2008 che includono la Cessione di 186 sportelli a Cassa di Risparmio del Veneto con decorrenza 27 settembre 2008 e la Cessione di 168 sportelli a Banco di Napoli con decorrenza 10 novembre 2008.

(c) Operazioni di riordino territoriale 2009 che includono il conferimento a Cassa di Risparmio di Bologna di 39 filiali, a Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna di 15 filiali con decorrenza giuridica 23 febbraio 2009, il conferimento a Banca di Credito Sardo di 95 filiali con decorrenza giuridica 9 marzo 2009, il conferimento di filiali Private ad Intesa Sanpaolo Private Banking con decorrenza giuridica 2 marzo 2009, il conferimento a Banca dell'Adriatico di 33 filiali e a Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia di 19 filiali con decorrenza giuridica 27 luglio 2009, il conferimento a Cassa di Risparmio di Venezia di 11 filiali e a Banca di Trento e Bolzano di 7 filiali con decorrenza giuridica 14 settembre 2009.

(d) Conferimenti effettuati il 20 aprile ed il 22 giugno 2009 alla società consortile Intesa Sanpaolo Group Services.

(e) Conferimento del ramo d'azienda Investment Banking a Banca IMI con decorrenza giuridica 14 settembre 2009.

(f) Fusione per incorporazione IMMIT con decorrenza giuridica 1° ottobre 2009; efficacia contabile e fiscale 1.1.2009.

(g) Elisione rapporti infragruppo conferimento IMMIT

(milioni di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2008 Pubblicato (*)	Passività associate ad attività in via di dismissione (a)	Altre variazioni						31.12.2008 Riesposto
			Riordino Territoriale 2008 (b)	Riordino Territoriale 2009 (c)	Conferim. a Intesa Sanpaolo Group Services (d)	Conferim. ramo Investment Banking a Banca IMI (e)	Fusione per incorporaz. di IMMIT (f)	Altre (g)	
10. Debiti verso banche	87.689	-213	-	-2.937	-	-5.924	-	-	78.615
20. Debiti verso clientela	130.351	-3.406	-	-5.444	-	-677	-	-554	120.270
30. Titoli in circolazione	130.497	-	-	-70	-	-	-	-	130.427
40. Passività finanziarie di negoziazione	15.913	-	-	-52	-	-	-	-	15.861
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.536	-	-	-	-	-	-	-	2.536
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.058	-	-	-	-	-	-	-	1.058
80. Passività fiscali	2.079	-	-	-26	-24	-	94	-	2.123
a) correnti	*1.131*	-	-	-	-	-	-	-	*1.131*
b) differite	*948*	-	-	*-26*	*-24*	-	*94*	-	*992*
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	297	3.738	-	-	-	-	-	-	4.035
100. Altre passività	9.936	-118	-	-61	-376	-19	6	-	9.368
110. Trattamento di fine rapporto del personale	861	-1	-	-53	-	-1	-	-	806
120. Fondi per rischi ed oneri	2.391	-	-	-20	-257	-1	1	-	2.114
a) quiescenza e obblighi simili	*296*	-	-	-	*-165*	-	-	-	*131*
b) altri fondi	*2.095*	-	-	*-20*	*-92*	*-1*	*1*	-	*1.983*
130. Riserve da valutazione	649	-	-	-	-	-	-	-	649
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
160. Riserve	4.083	-	-	-	-	-	-31	-	4.052
170. Sovrapprezzi di emissione	33.271	-	-	-	-	-	-	-	33.271
180. Capitale	6.647	-	-	-	-	-	-	-	6.647
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.069	-	-85	-107	-	-22	200	-	1.055
Totale del passivo e del patrimonio netto	**429.327**	**-**	**-85**	**-8.770**	**-657**	**-6.644**	**270**	**-554**	**412.887**

(*) Dati storici originariamente pubblicati, in unità di euro, nel bilancio 2008.

(a) Riesposizione delle attività in via di dismissione, in coerenza con quanto previsto dall'IFRS5 esclusivamente per il conto economico.

(b) Operazioni di riordino territoriale 2008 che includono la Cessione di 186 sportelli a Cassa di Risparmio del Veneto con decorrenza 27 settembre 2008 e la Cessione di 168 sportelli a Banco di Napoli con decorrenza 10 novembre 2008.

(c) Operazioni di riordino territoriale 2009 che includono il conferimento a Cassa di Risparmio di Bologna di 39 filiali, a Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna di 15 filiali con decorrenza giuridica 23 febbraio 2009, il conferimento a Banca di Credito Sardo di 95 filiali con decorrenza giuridica 9 marzo 2009, il conferimento di filiali Private ad Intesa Sanpaolo Private Banking con decorrenza giuridica 2 marzo 2009, il conferimento a Banca dell'Adriatico di 33 filiali e a Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia di 19 filiali con decorrenza giuridica 27 luglio 2009, il conferimento a Cassa di Risparmio di Venezia di 11 filiali e a Banca di Trento e Bolzano di 7 filiali con decorrenza giuridica 14 settembre 2009.

(d) Conferimenti effettuati il 20 aprile ed il 22 giugno 2009 alla società consortile Intesa Sanpaolo Group Services.

(e) Conferimento del ramo d'azienda Investment Banking a Banca IMI con decorrenza giuridica 14 settembre 2009.

(f) Fusione per incorporazione IMMIT con decorrenza giuridica 1° ottobre 2009; efficacia contabile e fiscale 1.1.2009.

(g) Elisione rapporti infragruppo conferimento IMMIT

Raccordo tra Conto economico pubblicato al 31 dicembre 2008 e Conto economico del 2008 modificato per effetto dell'IFRS 5 e dell'aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia

(milioni di euro)

		2008 Pubblicato (*)	Effetto dell'applicazione IFRS 5 Conferimento ramo Securities Services (a)	Riesposizioni di cui aggiornamento 262/2009 Banca d'Italia (b)	2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	17.414	-357	-	17.057
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-12.563	283	-	-12.280
30.	**Margine di interesse**	**4.851**	**-74**	**-**	**4.777**
40.	Commissioni attive	3.127	-128	-	2.999
50.	Commissioni passive	-378	19	-	-359
60.	**Commissioni nette**	**2.749**	**-109**	**-**	**2.640**
70.	Dividendi e proventi simili	1.252	-	-	1.252
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-881	-	-	-881
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-93	-	-	-93
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	111	-	-	111
	a) crediti	*1*	-	-	*1*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*98*	-	-	*98*
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
	d) passività finanziarie	*12*	-	-	*12*
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-38	-	-	-38
120.	**Margine di intermediazione**	**7.951**	**-183**	**-**	**7.768**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.307	-	-	-1.307
	a) crediti	*-1.035*	-	-	*-1.035*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*-324*	-	-	*-324*
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	*52*	-	-	*52*
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**6.644**	**-183**	**-**	**6.461**
150.	Spese amministrative:	-5.715	55	-279	-5.939
	a) spese per il personale	*-3.460*	*7*	-	*-3.453*
	b) altre spese amministrative	*-2.255*	*48*	*-279*	*-2.486*
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-246	-	-	-246
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-252	-	-	-252
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-553	2	-	-551
190.	Altri oneri/proventi di gestione	910	-32	279	1.157
200.	**Costi operativi**	**-5.856**	**25**	**-**	**-5.831**
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-1.457	-	-	-1.457
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	275	-	-	275
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**-394**	**-158**	**-**	**-552**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	676	53	-	729
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**282**	**-105**	**-**	**177**
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	787	105	-	892
290.	**Utile/ (perdita) d'esercizio**	**1.069**	**-**	**-**	**1.069**

(*) Dati storici originariamente pubblicati, in unità di euro, nel bilancio 2008.

(a) Effetti economici per conferimento ramo Securities Services ad Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali previsto entro aprile 2010.

(b) Riclassifiche dovute al recepimento delle modifiche introdotte alla Circolare Bankit n. 262 del 22 dicembre 2005 dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Raccordo tra Conto economico del 2008 modificato per effetto dell'IFRS 5 e dell'aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia e Conto economico del 2008 riesposto

(milioni di euro)

	2008	Variazioni							2008 Riesposto
		Riordino Territoriale 2008 (a)	Riordino Territoriale 2009 (b)	Conferim. a Intesa Sanpaolo Group Services (c)	Conferim. ramo Investment Banking a Banca IMI (d)	Fusione per incorpor. di IMMIT (e)	Altro (f)	Totale	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	17.057	-562	-446	-	-87	2	-	-1.093	15.964
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-12.280	206	174	-	67	-	-	447	-11.833
30. Margine di interesse	**4.777**	**-356**	**-272**	**-**	**-20**	**2**	**-**	**-646**	**4.131**
40. Commissioni attive	2.999	-162	-157	-	-21	-	-	-340	2.659
50. Commissioni passive	-359	-	-	-	-	-6	-	-6	-365
60. Commissioni nette	**2.640**	**-162**	**-157**	**-**	**-21**	**-6**	**-**	**-346**	**2.294**
70. Dividendi e proventi simili	1.252	-	-	-	-	-	-	-	1.252
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-881	-	-	-	-	-	-	-	-881
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-93	-	-	-	-	-	-	-	-93
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	111	-	-	-	-	-	-	-	111
a) crediti	*1*	-	-	-	-	-	-	-	*1*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*98*	-	-	-	-	-	-	-	*98*
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) passività finanziarie	*12*	-	-	-	-	-	-	-	*12*
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-38	-	-	-	-	12	-	12	-26
120. Margine di intermediazione	**7.768**	**-518**	**-429**	**-**	**-41**	**8**	**-**	**-980**	**6.788**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.307	84	74	-	-	-	-	158	-1.149
a) crediti	*-1.035*	*84*	*74*	-	-	-	-	*158*	*-877*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*-324*	-	-	-	-	-	-	-	*-324*
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	*52*	-	-	-	-	-	-	-	*52*
140. Risultato netto della gestione finanziaria	**6.461**	**-434**	**-355**	**-**	**-41**	**8**	**-**	**-822**	**5.639**
150. Spese amministrative:	-5.939	204	137	336	6	-15	42	710	-5.229
a) spese per il personale	*-3.453*	*168*	*104*	*396*	*3*	*-3*	-	*668*	*-2.785*
b) altre spese amministrative	*-2.486*	*36*	*33*	*-60*	*3*	*-12*	*42*	*42*	*-2.444*
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-246	-	-	-	-	-	-	-	-246
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-252	-	-	93	-	-7	-	86	-166
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-551	-	-	249	-	-	-	249	-302
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.157	77	41	-667	-	64	-42	-527	630
200. Costi operativi	**-5.831**	**281**	**178**	**11**	**6**	**42**	**-**	**518**	**-5.313**
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-1.457	-	-	-	-	-	-	-	-1.457
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	275	-	-	-	-	232	-	232	507
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**-552**	**-153**	**-177**	**11**	**-35**	**282**	**-**	**-72**	**-624**
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	729	68	70	-11	13	-82	-	58	787
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**177**	**-85**	**-107**	**-**	**-22**	**200**	**-**	**-14**	**163**
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	892	-	-	-	-	-	-	-	892
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	**1.069**	**-85**	**-107**	**-**	**-22**	**200**	**-**	**-14**	**1.055**

(a) Operazioni di riordino territoriale 2008 che includono la Cessione di 186 sportelli a Cassa di Risparmio del Veneto con decorrenza 27 settembre 2008 e la Cessione di 168 sportelli a Banco di Napoli con decorrenza 10 novembre 2008.

(b) Operazioni di riordino territoriale 2009 che includono il conferimento a Cassa di Risparmio di Bologna di 39 filiali, a Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna di 15 filiali con decorrenza giuridica 23 febbraio 2009, il conferimento a Banca di Credito Sardo di 95 filiali con decorrenza giuridica 9 marzo 2009, il conferimento di filiali Private ad Intesa Sanpaolo Private Banking con decorrenza giuridica 2 marzo 2009, il conferimento a Banca dell'Adriatico di 33 filiali e a Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia di 19 filiali con decorrenza giuridica 27 luglio 2009, il conferimento a Cassa di Risparmio di Venezia di 11 filiali e a Banca di Trento e Bolzano di 7 filiali con decorrenza giuridica 14 settembre 2009.

(c) Conferimenti effettuati il 20 aprile ed il 22 giugno 2009 alla società consortile Intesa Sanpaolo Group Services.

(d) Conferimento del ramo d'azienda Investment Banking a Banca IMI con decorrenza giuridica 14 settembre 2009.

(e) Fusione per incorporazione IMMIT con decorrenza giuridica 1° ottobre 2009; efficacia contabile e fiscale 1.1.2009.

(f) Elisione rapporti infragruppo conferimento IMMIT

Raccordo tra Conto economico del 2009 e Conto economico del 2009 riesposto

Il conto economico del 2009 non ha richiesto riesposizioni

Prospetti contabili riesposti di Intesa Sanpaolo

Stato patrimoniale riesposto di Intesa Sanpaolo

(milioni di euro)

Voci dell'attivo	31.12.2009	31.12.2008 Riesposto	variazioni assolute	variazioni %
10. Cassa e disponibilità liquide	5.973	5.000	973	19,5
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.653	22.614	7.039	31,1
30. Attività finanziarie valutate al fair value	333	340	-7	-2,1
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.995	7.129	4.866	68,3
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.305	2.097	-792	-37,8
60. Crediti verso banche	116.067	108.675	7.392	6,8
70. Crediti verso clientela	178.550	194.416	-15.866	-8,2
80. Derivati di copertura	5.489	4.275	1.214	28,4
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	67	65	2	3,1
100. Partecipazioni	42.327	41.928	399	1,0
110. Attività materiali	2.407	2.766	-359	-13,0
120. Attività immateriali	9.239	8.922	317	3,6
di cui:				
- avviamento	*6.160*	*6.140*	*20*	*0,3*
130. Attività fiscali	4.132	4.146	-14	-0,3
a) correnti	*1.417*	*1.877*	*-460*	*-24,5*
b) anticipate	*2.715*	*2.269*	*446*	*19,7*
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.450	4.291	2.159	50,3
150. Altre attività	7.660	6.223	1.437	23,1
Totale dell'attivo	**421.647**	**412.887**	**8.760**	**2,1**

(milioni di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2009	31.12.2008 Riesposto	variazioni assolute	variazioni %
10. Debiti verso banche	93.160	78.615	14.545	18,5
20. Debiti verso clientela	112.943	120.270	-7.327	-6,1
30. Titoli in circolazione	137.513	130.427	7.086	5,4
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.463	15.861	-5.398	-34,0
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	
60. Derivati di copertura	2.127	2.536	-409	-16,1
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.166	1.058	108	10,2
80. Passività fiscali	707	2.123	-1.416	-66,7
a) correnti	*271*	*1.131*	*-860*	*-76,0*
b) differite	*436*	*992*	*-556*	*-56,0*
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	5.721	4.035	1.686	41,8
100. Altre passività	7.725	9.368	-1.643	-17,5
110. Trattamento di fine rapporto del personale	602	806	-204	-25,3
120. Fondi per rischi ed oneri	1.735	2.114	-379	-17,9
a) quiescenza e obblighi simili	*264*	*131*	*133*	
b) altri fondi	*1.471*	*1.983*	*-512*	*-25,8*
130. Riserve da valutazione	986	649	337	51,9
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	
150. Strumenti di capitale	-	-	-	
160. Riserve	5.038	4.052	986	24,3
170. Sovrapprezzi di emissione	33.271	33.271	-	-
180. Capitale	6.647	6.647	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.843	1.055	788	74,7
Totale del passivo e del patrimonio netto	**421.647**	**412.887**	**8.760**	**2,1**

Conto economico riesposto di Intesa Sanpaolo

(milioni di euro)

Voci		2009	2008 Riesposto	variazioni assolute	variazioni %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	10.606	15.964	-5.358	-33,6
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-7.135	-11.833	-4.698	-39,7
30.	**Margine di interesse**	**3.471**	**4.131**	**-660**	**-16,0**
40.	Commissioni attive	2.406	2.659	-253	-9,5
50.	Commissioni passive	-287	-365	-78	-21,4
60.	**Commissioni nette**	**2.119**	**2.294**	**-175**	**-7,6**
70.	Dividendi e proventi simili	1.379	1.252	127	10,1
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	181	-881	1.062	
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	20	-93	113	
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	50	111	-61	-55,0
	a) crediti	*4*	*1*	*3*	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*35*	*98*	*-63*	*-64,3*
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
	d) passività finanziarie	*11*	*12*	*-1*	*-8,3*
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	49	-26	75	
120.	**Margine di intermediazione**	**7.269**	**6.788**	**481**	**7,1**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.313	-1.149	164	14,3
	a) crediti	*-1.207*	*-877*	*330*	*37,6*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*-68*	*-324*	*-256*	*-79,0*
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	*-38*	*52*	*-90*	
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**5.956**	**5.639**	**317**	**5,6**
150.	Spese amministrative:	-4.668	-5.229	-561	-10,7
	a) spese per il personale	*-2.404*	*-2.785*	*-381*	*-13,7*
	b) altre spese amministrative	*-2.264*	*-2.444*	*-180*	*-7,4*
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-164	-246	-82	-33,3
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-143	-166	-23	-13,9
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-141	-302	-161	-53,3
190.	Altri oneri/proventi di gestione	669	630	39	6,2
200.	**Costi operativi**	**-4.447**	**-5.313**	**-866**	**-16,3**
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	27	-1.457	1.484	
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1	507	-506	-99,8
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**1.537**	**-624**	**2.161**	
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	205	787	-582	-74,0
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**1.742**	**163**	**1.579**	
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	101	892	-791	-88,7
290.	**Utile/ (perdita) d'esercizio**	**1.843**	**1.055**	**788**	**74,7**

Raccordi tra prospetti contabili riesposti e schemi di bilancio riclassificati di Intesa Sanpaolo

Raccordo tra stato patrimoniale riesposto e stato patrimoniale riclassificato di Intesa Sanpaolo

(milioni di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale riesposto - Attivo	31.12.2008	31.12.2009
Attività finanziarie di negoziazione		29.653	22.614
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	*29.653*	*22.614*
Attività finanziarie valutate al fair value		333	340
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	*333*	*340*
Attività finanziarie disponibili per la vendita		11.995	7.129
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	*11.995*	*7.129*
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		1.305	2.097
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*1.305*	*2.097*
Crediti verso banche		116.067	108.675
	Voce 60 - Crediti verso banche	*116.067*	*108.675*
Crediti verso clientela		178.550	194.416
	Voce 70 - Crediti verso clientela	*178.550*	*194.416*
Partecipazioni		42.327	41.928
	Voce 100 - Partecipazioni	*42.327*	*41.928*
Attività materiali e immateriali		11.646	11.688
	Voce 110 - Attività materiali	*2.407*	*2.766*
	+ Voce 120 - Attività immateriali	*9.239*	*8.922*
Attività fiscali		4.132	4.146
	Voce 130 - Attività fiscali	*4.132*	*4.146*
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		6.450	4.291
	Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	*6.450*	*4.291*
Altre voci dell'attivo		19.189	15.563
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	*5.973*	*5.000*
	+ Voce 150 - Altre attività	*7.660*	*6.223*
	+ Voce 80 - Derivati di copertura	*5.489*	*4.275*
	+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	*67*	*65*
Totale attività	**Totale dell'attivo**	**421.647**	**412.887**

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale riesposto - passivo	31.12.2008	31.12.2009
Debiti verso banche		93.160	78.615
	Voce 10 - Debiti verso banche	*93.160*	*78.615*
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		250.456	250.697
	Voce 20 - Debiti verso clientela	*112.943*	*120.270*
	+ Voce 30 - Titoli in circolazione	*137.513*	*130.427*
Passività finanziarie di negoziazione		10.463	15.861
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	*10.463*	*15.861*
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Passività fiscali		707	2.123
	Voce 80 - Passività fiscali	*707*	*2.123*
Passività associate ad attività in via di dismissione		5.721	4.035
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	*5.721*	*4.035*
Altre voci del passivo		11.018	12.962
	Voce 100 - Altre passività	*7.725*	*9.368*
	+ Voce 60 - Derivati di copertura	*2.127*	*2.536*
	+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	*1.166*	*1.058*
Fondi a destinazione specifica		2.337	2.920
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	*602*	*806*
	Voce 120 - Fondi per rischi ed oneri	*1.735*	*2.114*
Capitale		6.647	6.647
	Voce 180 - Capitale	*6.647*	*6.647*
Riserve		38.309	37.323
	Voce 160 - Riserve	*5.038*	*4.052*
	Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione	*33.271*	*33.271*
	– Voce 190 - Azioni proprie	-	-
Riserve da valutazione		986	649
	Voce 130 - Riserve da valutazione	*986*	*649*
Utile (Perdita) d'esercizio		1.843	1.055
	Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio	*1.843*	*1.055*
Totale passività e patrimonio netto	**Totale del passivo**	**421.647**	**412.887**

Raccordo tra conto economico riesposto e conto economico riclassificato di Intesa Sanpaolo

(milioni di euro)

Voci del conto economico riclassificato		Voci dello schema di conto economico riesposto	2009	2008
Interessi netti			3.530	4.250
		Voce 30 - Margine di interesse	*3.471*	*4.131*
	-	*Voce 10 (parziale) - Interessi attivi (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)*	*20*	*92*
	+	*Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento*	*-*	*-*
	+	*Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi*	*-*	*-*
	+	*Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)*	*104*	*107*
	+	*Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)*	*-47*	*-48*
	+	*Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)*	*-18*	*-32*
Dividendi			1.349	1.185
		Voce 70 - Dividendi e proventi simili	*1.379*	*1.252*
	-	*Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento*	*-*	*-*
	-	*Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione*	*-30*	*-67*
Commissioni nette			2.113	2.294
		Voce 60 - Commissioni nette	*2.119*	*2.294*
	-	*Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Commissioni attive)*	*-6*	*-*
Risultato dell'attività di negoziazione			326	-823
		Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	*181*	*-881*
	+	*Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura*	*20*	*-93*
	+	*Voce 100 b) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita*	*35*	*98*
	+	*Voce 100 b) (parziale) - Attività finanziarie disponibili per la vendita (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)*	*-*	*-*
	+	*Voce 100 d) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie*	*11*	*12*
	+	*Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value*	*49*	*-26*
	+	*Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione*	*30*	*67*
	-	*Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato dell'attività di negoziazione correlate ad interessi netti*	*-*	*-*
Altri proventi (oneri) di gestione			391	301
		Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	*669*	*630*
	-	*Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi oneri di integrazione)*	*-13*	*-16*
	-	*Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)*	*-265*	*-313*
Proventi operativi netti			**7.709**	**7.207**
Spese del personale			-2.316	-2.367
		Voce 150 a) - Spese per il personale	*-2.404*	*-2.785*
	-	*Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Oneri di integrazione)*	*41*	*370*
	-	*Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)*	*47*	*48*
Spese amministrative			-1.844	-2.025
		Voce 150 b) - Altre spese amministrative	*-2.264*	*-2.444*
	-	*Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)*	*149*	*106*
	-	*Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Commissioni attive)*	*6*	*-*
	+	*Voce 190 (parziale) - Altri proventi / oneri di gestione (Recuperi di spese e di imposte e tasse)*	*265*	*313*
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali			-191	-252
		Voce 170 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	*-143*	*-166*
	-	*Voce 170 (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività materiali (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)*	*-15*	*-25*
	+	*Voce 180 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali*	*-141*	*-302*
	-	*Voce 180 (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)*	*101*	*233*
	-	*Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)*	*-*	*-*
	-	*Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)*	*-*	*-*
	-	*Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di Integrazione)*	*3*	*14*
	-	*Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di Integrazione)*	*4*	*-6*
Oneri operativi			**-4.351**	**-4.644**
Risultato della gestione operativa			**3.358**	**2.563**

(milioni di euro)

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico riesposto	2009	2008
Risultato della gestione operativa		**3.358**	**2.563**
Rettifiche di valore dell'avviamento		-	-
	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-146	-214
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	*-164*	*-246*
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	*18*	*32*
Rettifiche di valore nette su crediti		-1.345	-931
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	*4*	*1*
	- Voce 100 a) (parziale) - Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	*-1.207*	*-877*
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	*-104*	*-107*
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	*-38*	*52*
Rettifiche di valore nette su altre attività		-68	-324
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	*-68*	*-324*
	+ Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	+ Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (svalutazioni durature)	-	-
	+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		28	-950
	Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	+ Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	*1*	*507*
	+ Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	*27*	*-1.457*
	+ Voce 210 (parziale) - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
	+ Voce 220 - Risultato netto delle valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte		**1.827**	**144**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		114	557
	Voce 260 - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	*205*	*787*
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	*-57*	*-134*
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*-34*	*-96*
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-127	-334
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Oneri di integrazione)	*-41*	*-370*
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	*-149*	*-106*
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	*57*	*134*
	+ Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi oneri di integrazione)	*13*	*16*
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di Integrazione)	*-3*	*-14*
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di Integrazione)	*-4*	*6*
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione al netto delle imposte		-72	-204
	+ Voce 10 (parziale) - Interessi attivi (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*-20*	*-92*
	+ Voce 100 a) (parziale) - Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
	+ Voce 100 b) (parziale) - Attività finanziarie disponibili per la vendita (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
	+ Voce 170 (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività materiali (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*15*	*25*
	+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*-101*	*-233*
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*34*	*96*
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		101	892
	Voce 280 Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	101	892
	- Voce 210 (parziale) Utile (Perdite) delle partecipazioni	-	-
Risultato netto	**Voce 290 - Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.843**	**1.055**

Altri allegati

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2009

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento omologazione
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009(*) -254/2009 - 494/2009(***) - 495/2009(***) -1136/2009(*) - 1164/2009(*)
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009(***)
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009(***)
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009(***) - 1165/2009
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009(*) - 494/2009(***) - 1142/2009(*)
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009(***) - 824/2009 - 1165/2009
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008 mod. 53/2009 - 70/2009 - 494/2009(***)
IAS 2	Rimanenze	1126/2008 - 70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009(***)
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009(*)
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009(***)
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009(***)
IAS 17	Leasing	1126/2008
IAS 18	Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009(***)
IAS 23	Oneri finanziari (revisione 2007)	1260/2008 mod. 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009(***)
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009(***) - 495/2009(***)
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009(***)
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009(***) - 495/2009(***) - 1293/2009(**)
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009(***) - 494/2009(***)
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009(***)
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009(***)
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009(***)
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009(***)
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione *(ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)*	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009(***) - 495/2009(***) - 824/2009 - 839/2009(*) - 1171/2009
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 41	Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009

INTERPRETAZIONI		Regolamento omologazione
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009(***) - 1171/2009
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fedelizzazione della clientela	1262/2008
IFRIC 14	Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009(*)
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009(*)
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009(*)
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009(*)
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009(***)
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre 2009.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre 2010.

(***) Intesa Sanpaolo ha deciso di avvalersi della possibilità di applicazione in via anticipata del presente regolamento per l'esercizio 2009.

Prospetto delle immobilizzazioni materiali e finanziarie di Intesa Sanpaolo assoggettate a rivalutazione

(milioni di euro)

	Rivalutazioni						Totale
	R.D.L. 19.10.1937 n. 1729	Legge 19.12.1973 n. 823	Legge 02.12.1975 n. 576	Legge 19.03.1983 n. 72	Legge 30.12.1991 n. 413	Legge 30.07.1990 n. 218	
Immobili	**-**	**21**	**15**	**57**	**185**	**198**	**476**
Partecipazioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**391**	**391**
a) Imprese controllate	-	-	-	-	-	43	43
b) Altre partecipazioni	-	-	-	-	-	348	348
Totale	**-**	**21**	**15**	**57**	**185**	**589**	**867**

Rendiconto dei fondi pensione interni di Intesa Sanpaolo

Rendiconto del "Fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo"

Per il fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo – costituito in attuazione di accordi collettivi a garanzia del pagamento delle integrazioni dovute al personale già in servizio presso Cariplo passato alle dipendenze di Esatri Esazione Tributi S.p.A. – è tenuta contabilità separata delle relative operazioni e ciò per dare attuazione sia agli accordi aziendali che prevedono l'accantonamento al fondo dei frutti prodotti dai propri investimenti, sia alle norme recate dal Decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, innovato con la Legge 8 agosto 1995, n. 335.
Si evidenzia che, sulla base degli accordi aziendali e dell'apposita autorizzazione della Banca d'Italia, nel corso dell'esercizio 2002 si è concluso l'iter per la trasformazione del trattamento da prestazione definita a contribuzione definita. A seguito poi delle richieste avanzate individualmente da tutto il personale in servizio, le relative posizioni individuali sono state trasferite ad altri fondi esterni di previdenza. Ad esito di tali operazioni, il fondo ha ripreso ad operare unicamente a prestazione definita nei confronti del personale già in quiescenza al 31 dicembre 2000.
Al 31 dicembre 2008 il fondo aveva una consistenza di 29 milioni. A seguito di utilizzi, versamenti, accantonamenti, il fondo presenta al 31 dicembre 2009 una consistenza di 27 milioni con un decremento di 2 milioni.
La valutazione attuariale è effettuata su base annua.

Situazione patrimoniale del Fondo

(milioni di euro)

Obbligazioni	16
Ratei attivi su obbligazioni	-
Disponibilità liquide	11
Totale	**27**

Entrate del Fondo

(milioni di euro)

Frutti prodotti dagli investimenti	-
Accantonamento dell'esercizio	1
Totale entrate	**1**

Uscite del Fondo

(milioni di euro)

Quote integrative pagate	-3
Spese amministrative e diverse	-
Totale uscite	**-3**

Fondo integrativo di previdenza "Trattamento integrativo delle pensioni di Legge a favore dei dipendenti del Mediocredito Lombardo" con ultimo regolamento approvato in data 8/3/1996

Le risorse del Fondo riferito al personale già dipendente Mediocredito Lombardo sono impiegate nell'insieme delle attività mobiliari della Banca. Nell'esercizio si è evidenziata la seguente movimentazione:

(milioni di euro)

Consistenza al 31 dicembre 2008	15
Prestazioni erogate nell'esercizio	-1
Accantonamenti a carico dell'esercizio 2009	1
Estinzione sezione attivi	-
Consistenza al 31 dicembre 2009	**15**

Le verifiche attuariali per l'accertamento della congruità del Fondo rispetto agli impegni da assolvere – effettuate con periodicità annuale – hanno dimostrato l'equilibrio tecnico-finanziario del fondo stesso.
A partire dal 24 aprile 1993, con l'entrata in vigore della Legge istitutiva dei fondi pensione (D.Lgs. 21 aprile 1993, n. 124), i neo assunti da Mediocredito Lombardo non sono stati più iscritti al trattamento integrativo previsto da questo fondo.
Nel corso del 2006, è stato sottoscritto un accordo sindacale che ha stabilito la trasformazione del regime di prestazioni per gli iscritti in servizio del Fondo da "prestazioni definite" a "contribuzione definita". Per il personale in servizio e i cosiddetti "differiti" (cessati dal servizio ma con diritto a prestazioni integrative future) si è provveduto ad identificare uno zainetto che è stato, secondo le opzioni esercitate dagli interessati, trasferito a forme di previdenza complementare oppure riscattato. Dopo tale operazione, la sezione degli attivi risulta estinta. L'accordo sindacale ha peraltro previsto un processo – ancora da attivare – destinato a proporre ai pensionati, in via del tutto eccezionale, importi una tantum propedeutici alla liquidazione della loro posizione previdenziale. Al 31 dicembre 2009 risulta valorizzata la sola sezione del Fondo relativa ai pensionati.

Fondo integrativo di previdenza "Trattamento pensionistico complementare per i membri della Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana"

Il fondo evidenzia gli stanziamenti integrativi degli ordinari trattamenti di quiescenza costituiti sino ad una certa data ed in forza di specifici accordi contrattuali bilaterali a favore dell'alta dirigenza della Banca Commerciale Italiana.
I relativi stanziamenti – non rappresentando fondi soggetti a gestione separata – risultano indistintamente investiti (in modo non specifico) nell'ambito degli elementi dell'attivo.
Il fondo di quiescenza copre integralmente il fabbisogno tecnico alla data di riferimento, aggiornato con cadenza annuale.
Nel corso del 2006, in seguito all'avvio della fase di liquidazione del Fondo pensione per il personale della Banca Commerciale Italiana, la banca si è accollata nei confronti dei beneficiari del fondo in esame che ne abbiano fatto richiesta l'onere corrispondente alla differenza tra il valore della prestazione a carico dell'AGO e il maggior valore derivante dall'impegno contrattuale assunto. Il maggior valore della riserva matematica calcolata al 31 dicembre 2006 è stato compensato con la cessione alla società da parte dei medesimi del relativo integrale credito vantato nei confronti del Fondo Comit.
Nell'esercizio si è evidenziata la seguente movimentazione:

(milioni di euro)

Consistenza al 31 dicembre 2008	37
Prestazioni erogate nell'esercizio	-4
Accantonamenti a carico dell'esercizio	2
Trasferimento dal "Fondo pensioni per il personale della Banca Commerciale Italiana"	-
Consistenza al 31 dicembre 2009	**35**

Prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

(Elenco dei possessi azionari superiori al 10% del capitale rappresentato da azioni/quote con diritto di voto in società non quotate, detenute in via diretta ed indiretta a qualunque titolo)

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
A.M.P. Srl		100,00	C.R. di Pistoia e Pescia	Pegno
Abibes SpA	92,40		Intesa Sanpaolo	Pegno
Accessible Luxury Holdings 1 SA	15,65		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Adar Holding SpA	16,91		Intesa Sanpaolo	Pegno
Aeroporti Holding Srl		35,31	Equiter	Proprietà
Agricola del Varano Srl		26,58	C.R. del Veneto	Pegno
Agricola Investimenti Srl in liquidazione	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Agriventure SpA (già Citylife SpA)		20,00	C.R. Firenze	Proprietà
	80,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Agromedimurje d.d.		10,07	Medimurska Banka	Proprietà
AL.FA. - Un'altra Famiglia Dopo di Noi - Impresa Sociale Srl	42,86		Intesa Sanpaolo	Proprietà
AL.GIO.FIN SpA	20,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Albergo il Giglio SpA		100,00	C.R. di Pistoia e Pescia	Pegno
Alfa-Ex Ingatlanhasznosito es Forgalmazo Kft.		21,20	CIB Bank	Pegno
Alfieri Associates Investors Servicos de Consultoria SA	20,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Allfunds Bank SA	50,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Alpas Srl		100,00	C.R. di Pistoia e Pescia	Pegno
Alpifin Srl in liquidazione / in concordato preventivo		10,44	C.R. del Friuli Venezia Giulia - Carifvg	Proprietà
Ambienta SGR SpA		20,00	Equiter	Proprietà
Argol SpA	47,68		Intesa Sanpaolo	Pegno
Ariston Thermo SpA (già Merloni Termosanitari SpA)	6,05		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		7,42	IMI Investimenti	Proprietà
Atlantis SA		81,25	Sudameris	Proprietà
		18,75	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Attiva SpA - Ag. per la Trasformaz. Territor. in Veneto (ex Cosecon SpA)		10,00	C.R. del Veneto	Proprietà
Aurum Toscana Srl		100,00	Banco di Napoli	Pegno
Autostrada Pedemontana Lombarda SpA		20,00	Equiter	Proprietà
		6,00	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo	Proprietà
Autostrade Lombarde SpA	39,71		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Bamcard d.d.		20,03	Intesa Sanpaolo Banka d.d. Bosna i Hercegovina	Proprietà
Banca C.R. Firenze Romania SA		85,04	C.R. di Firenze	Proprietà
Banca dell'Adriatico SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banca di Credito Sardo SpA (già Banca C.I.S. SpA)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banca di Trento e Bolzano SpA	20,18		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		55,52	Finanziaria B.T.B	Proprietà
		0,00	Intesa Sanpaolo Private Banking	Pegno
Banca d'Italia	30,35		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,22	C.R. Ascoli Piceno	Proprietà
		0,00	C.R. di Rieti	Proprietà
		0,08	C.R. della Provincia di Viterbo	Proprietà
		0,11	C.R. di Foligno	Proprietà
		0,15	C.R. di Terni e Narni	Proprietà
		0,08	C.R. di Città di Castello	Proprietà
		0,03	C.R. di Spoleto	Proprietà
		0,62	C.R. del Friuli Venezia Giulia - Carifvg	Proprietà
		0,88	C.R. di Venezia	Proprietà
		0,20	C.R. di Forlì e della Romagna - Cariromagna	Proprietà
		1,20	C.R. del Veneto	Proprietà
		6,20	C.R. in Bologna	Proprietà
		1,89	C.R. di Firenze	Proprietà
		0,04	C.R. di Civitavecchia	Proprietà
		0,09	C.R. della Spezia	Proprietà
		0,38	C.R. di Pistoia e Pescia	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Banca Fideuram SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banca IMI Securities Corp.		100,00	IMI Capital Markets Usa	Proprietà
Banca IMI SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banca Impresa Lazio SpA	12,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA (ex Bca Intesa Infrastr. e Svil.)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banca Intesa a.d. Beograd	15,21		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		77,79	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Banca Prossima SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banco di Napoli SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Bank of Alexandria	70,25		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Bank of Qingdao Co. Ltd	20,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banka Koper d.d.	97,28		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banque Espirito Santo et de la Venetie SA	12,50		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banque Galliere SA in liquidazione		17,50	C.R. in Bologna	Proprietà
Beato Edoardo Materiali Ferrosi Srl		50,00	C.R. del Veneto	Pegno
		50,00	C.R. di Venezia	Pegno
Belisce d.d.		13,41	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Bi Private Equity Ltd		100,00	Private Equity International	Proprietà
Biessefin SpA in liquidazione	36,10		Intesa Sanpaolo	Pegno
Binda SpA in liquidazione	11,25		Intesa Sanpaolo	Proprietà
	0,19		Intesa Sanpaolo	Pegno
		0,00	Cormano	Proprietà
		0,01	Banco di Napoli	Pegno
		0,01	Banca IMI	Proprietà
		0,02	C.R. del Veneto	Pegno
		0,01	C.R. di Firenze	Pegno
Blue Gem Luxembourg 1 Sarl		50,00	Eurizon Vita	Proprietà
Bn Finrete SpA in liquidazione	99,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Brivon Hungary Plc		100,00	Recovery Real Estate Management	Proprietà
Business Incubator Beocin d.o.o. for Services, Mediation and Development of S/M Entreprises		11,11	Banca Intesa a.d. - Beograd	Proprietà
C D I Calitri Denim Industries SpA in fallimento		14,29	Isveimer	Proprietà
Cala Capitana Srl in fallimento	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Caleffi SpA (già Marco Holding Srl)	90,89		Intesa Sanpaolo	Pegno
Camigliati Scuola Management Territoriale Scrl		20,00	Intesa Sanpaolo Formazione	Proprietà
Cantiere Celli Srl		80,00	C.R. di Venezia	Pegno
Cantiere Darsena Italia SpA in liquidazione e concordato preventivo	20,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Caprera Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Cargoitalia SpA (già Alis Aerolinee Italiane SpA)	33,33		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cartitalia Srl in fallimento		51,00	Cormano	Proprietà
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna SpA - Cariromagna	68,43		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA - Carifvg	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio del Veneto SpA (ex Cassa di Risp. di Padova e Rovigo SpA)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti SpA	20,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo SpA		82,02	Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio della Spezia SpA		80,00	C.R. di Firenze	Proprietà
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno SpA		66,00	Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Città di Castello SpA		82,19	Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Civitavecchia SpA		51,00	C.R. di Firenze	Proprietà
Cassa di Risparmio di Fermo SpA	33,33		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	89,71		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio di Foligno SpA		70,47	Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia SpA		60,00	C.R. di Firenze	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Cassa di Risparmio di Rieti SpA		85,00	Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Spoleto SpA		60,13	Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Terni e Narni SpA		75,00	Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Casse del Centro SpA (già Intesa Casse del Centro SpA)	96,07		C.R. di Firenze	Proprietà
Cattolica Previdenza SpA (già Cattolica Previdenza in Azienda SpA)		19,86	EurizonVita	Proprietà
Ce.Spe.Vi. Srl - Centro di Sperimentazione per il Vivaismo		20,00	C.R. di Pistoia e Pescia	Proprietà
Cedar Street Securities Corp.		100,00	Banca IMI Securities	Proprietà
Celeasing Srl in liquidazione	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Cen.Ser. Centro Servizi SpA		11,76	C.R. del Veneto	Proprietà
Centradia Group Ltd in liquidazione	30,45		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Centro Factoring SpA	10,81		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,11	C.R. di Forlì e della Romagna - Cariromagna	Proprietà
		41,77	C.R. di Firenze	Proprietà
		5,73	C.R. di Pistoia e Pescia	Proprietà
		0,16	C.R. della Spezia	Proprietà
		14,95	Centro Leasing Banca	Proprietà
Centro Leasing Banca SpA		77,62	C.R. di Firenze	Proprietà
		7,09	C.R. di Pistoia e Pescia	Proprietà
		0,79	C.R. della Spezia	Proprietà
		0,56	C.R. di Civitavecchia	Proprietà
		0,04	C.R. di Forlì e della Romagna - Cariromagna	Proprietà
Centro Leasing Gmbh		100,00	Centro Leasing Banca	Proprietà
Centro Leasing Rete SpA		100,00	Centro Leasing Banca	Proprietà
Centrovita Assicurazioni SpA		51,00	Intesa Sanpaolo	Proprietà
Centurion Financijske Usluge d.o.o. (anche Centurion Financial Services Ltd)		100,00	Pbz Card	Proprietà
China International Packaging Leasing Co. Ltd (Leasepack)		17,50	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
CIB Bank Ltd (già Central-European International Bank Ltd)	6,52		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		93,48	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Cib Car Trading Limited Liability Company		100,00	Cib Credit	Proprietà
Cib Credit Ltd		2,00	Cib Real Estate	Proprietà
		98,00	Cib Leasing	Proprietà
Cib Factor Financial Service Ltd		50,00	Cib Support	Proprietà
		50,00	Cib Real Property Utilisation and Services	Proprietà
Cib Insurance Broker Ltd		100,00	Cib Leasing	Proprietà
Cib Investment Fund Management Ltd		5,03	Cib Real Property Utilisation and Services	Proprietà
		94,98	Cib Bank	Proprietà
Cib Leasing Ltd		100,00	Cib Rent Operative Leasing	Proprietà
Cib New York Broker Rt. (già Ie-New York Broker Rt.)		100,00	Cib Bank	Proprietà
Cib Property Ltd		100,00	Cib Leasing	Proprietà
Cib Real Estate Ltd		100,00	Cib Bank	Proprietà
Cib Real Property Utilisation and Services Ltd		51,68	Cib Bank	Proprietà
		48,32	Cib Support	Proprietà
Cib Rent Operative Leasing Ltd		100,00	Cib Bank	Proprietà
Cib Residential Property Leasing Ltd		100,00	Cib Leasing	Proprietà
Cib Support Ltd		100,00	Cib Bank	Proprietà
Cil-Food 2006 Ltd		100,00	Recovery Real Estate Management	Proprietà
Cil Buda Square Ltd		100,00	Recovery Real Estate Management	Proprietà
Cil Mnm Ltd		96,67	Recovery Real Estate Management	Proprietà
Cimos International d.d.		13,56	Banka Koper	Proprietà
Collegamento Ferroviario Genova-Milano SpA		20,00	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo	Proprietà
Cometa Srl		100,00	C.R. in Bologna	Pegno
Consorzio per gli studi universitari a distanza "F. Corongiu" in liquidazione		33,33	Banca di Credito Sardo	Proprietà
Consorzio Agrario Interprovinciale Forlì- Cesena e Rimini Scrl		10,37	C.R. Forlì e della Romagna - Cariromagna	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Consorzio Bancario Sir SpA in liquidazione	32,86		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		5,63	Banca di Credito Sardo	Proprietà
		0,00	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
		0,69	Isveimer	Proprietà
Consul Service Srl in liquidazione		98,41	Banca di Credito Sardo	Proprietà
Consumer Finance Holding A.S.		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Cormano Srl	70,82		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		6,40	C.R. in Bologna	Proprietà
Cotonificio Bresciano Ottolini - C.B.O. Srl in liquidazione	97,58		Intesa Sanpaolo	Proprietà
CSB Plaza Real Estate Utilization Ltd		100,00	Recovery Real Estate Management	Proprietà
Des Bains Hotel Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Des Bains Management Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Digicar SpA (già Eleven SpA)	100,00		C.R. del Veneto	Pegno
Domina Group SpA in liquid./in fallimento	50,57		Intesa Sanpaolo	Pegno
Dulevo SpA in fallimento	16,30		Intesa Sanpaolo	Proprietà
	81,91		Intesa Sanpaolo	Pegno
Edilmarket Srl in fallimento	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Edm Srl in fallimento		25,00	C.R. di Spoleto	Pegno
Emerald Uk Limited Partnership	11,14		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		7,43	IMI Investimenti	Proprietà
Emil Europe '92 Srl in liquidazione		93,48	C.R. in Bologna	Proprietà
Enerpoint Energy Srl		50,00	Equiter	Proprietà
Enerpoint SpA		19,80	Equiter	Proprietà
Epsilon Associati SGR SpA		93,75	Eurizon Capital SGR	Proprietà
Equinox Investment Company S.C.P.A.		28,98	Private Equity International	Proprietà
Equinox Two SCA		22,97	Private Equity International	Proprietà
Equipe Investments SpA		100,00	C.R. del Veneto	Pegno
Equiter SpA (ex Fin.Opi SpA - Finanziaria per le Opere Pubbliche e le Infrastrutture)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Equitypar-Companhia de Partecipacoes SA		12,50	Intesa Brasil Empreendimentos	Proprietà
Erre-Effe-Ti SpA	30,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Esped Spedizioni Srl in liquidazione		29,80	C.R. del Veneto	Pegno
Eurizon A.I. SGR SpA (ex Caam A.I. SGR)	10,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		90,00	Eurizon Capital SGR	Proprietà
Eurizon Alternative Investments SGR SpA in liquidazione		100,00	Eurizon Capital SGR	Proprietà
Eurizon Capital SA		100,00	Eurizon Capital SGR	Proprietà
Eurizon Capital SGR SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Eurizonlife Limited		100,00	EurizonVita	Proprietà
Eurizontutela SpA		100,00	EurizonVita	Proprietà
EurizonVita (Beijing) Business Advisory Co. Ltd		100,00	EurizonVita	Proprietà
EurizonVita SpA	99,96		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Eurolites SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Euromilano SpA	38,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Europay Hrvatska d.o.o. in liquidazione		12,50	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Europrogetti e Finanza SpA	15,97		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Euro-Tresorerie SA		100,00	Financiere Fideuram	Proprietà
		0,00	Fideuram Bank Luxembourg	Proprietà
Excelsior Lido Hotel Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Excelsior Lido Management Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Exelia Srl		100,00	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
F.I.L.A. Fabbrica Italiana Lapis ed Affini SpA	24,75		Intesa Sanpaolo	Proprietà
F2i - Fondi Italiani per le Infrastrutture SGR SpA		14,29	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo	Proprietà
Femi SpA		100,00	C.R. in Bologna	Pegno

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Fides SpA in fallimento		20,00	Isveimer	Proprietà
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd		100,00	Banca Fideuram	Proprietà
Fideuram Bank (Luxembourg) SA		100,00	Banca Fideuram	Proprietà
		0,00	EurizonVita	Proprietà
Fideuram Bank (Monaco) SAM (già Fideuram Wargny Gestion SAM)		99,96	Fideuram Bank Luxembourg	Proprietà
Fideuram Bank (Suisse) SA		99,97	Fideuram Bank Luxembourg	Proprietà
Fideuram Fiduciaria SpA		100,00	Banca Fideuram	Proprietà
Fideuram Gestions SA		99,94	Banca Fideuram	Proprietà
		0,06	EurizonVita	Proprietà
Fideuram Investimenti SGR SpA		99,50	Banca Fideuram	Proprietà
Fidi Toscana SpA	0,23		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		8,88	C.R. di Firenze	Proprietà
		1,78	C.R. di Pistoia e Pescia	Proprietà
Fidia-Fondo Interbancario d'investim. Az. SGR SpA	25,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Fin.Ser. SpA		15,00	C.R. del Veneto	Proprietà
Fin.Tess. SpA in fallimento		98,00	C.R. del Veneto	Pegno
Financiere Fideuram SA		100,00	Banca Fideuram	Proprietà
		0,00	Fideuram Bank Luxembourg	Proprietà
Finanziaria B.T.B SpA	99,29		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Findomestic Banca SpA		25,00	C.R. di Firenze	Proprietà
Fineurop SpA	15,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Finor Leasing d.o.o.		100,00	Banka Koper	Proprietà
Firenze Mobilità SpA	79,50		Intesa Sanpaolo	Pegno
Fonti di Gaverina SpA	59,71		Intesa Sanpaolo	Pegno
Formula Sport Group Srl in liquidazione	52,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Garibaldi Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
GCL Holding LP Sarl	22,15		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Ge.Fi.L. - Gestione Fiscalità Locale SpA		25,83	C.R. della Spezia	Proprietà
Ge.I.Po. Srl		90,00	C.R. di Venezia	Pegno
Genextra SpA	15,79		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Geni SpA in fallimento	35,91		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Gepafin SpA-Garanzie Partecipazioni e Finanziamenti		4,32	C.R. di Spoleto	Proprietà
		0,69	C.R. di Città di Castello	Proprietà
		3,83	C.R. di Foligno	Proprietà
		4,04	C.R. di Terni e Narni	Proprietà
		0,21	C.R. di Firenze	Proprietà
Gestiones y Recuperaciones de Activos SA		99,94	Inversiones Mobiliarias	Proprietà
Giochi Preziosi SpA (già Lauro Ventuno SpA)	14,25		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Goglio Luigi Milano SpA		16,07	IMI Investimenti	Proprietà
Granarolo SpA	19,78		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Green Initiative Carbon Assets (Gica) SA		25,00	Equiter	Proprietà
Grin Srl in liquidazione	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Guinness Peat Aviation Atr Ltd		12,50	Intesa Sanpaolo Bank Ireland	Proprietà
Hellatron SpA	85,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Horizonte Club Italia Srl		100,00	Banco di Napoli	Pegno
Hotel Cipriani Asolo Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Hotel Lido Due Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Hotel Lido Quattro Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Hotel Lido Tre Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Hotel Lido Uno Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Hotel Wien Trading Ltd		100,00	Recovery Real Estate Management	Proprietà
Hrok - Hrvatsky Registar Obveza po Kreditima d.o.o. za Poslovne Usluge		14,70	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
I.Tre - Iniziative Immobiliari Industriali SpA		20,00	C.R. del Veneto	Proprietà
Iam Piaggio SpA in amministrazione straordinaria	16,58		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		3,86	Banca Fideuram	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Idra Partecipazioni SpA in liquidazione	23,82		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		14,80	Ldv Holding	Proprietà
Ifas Gruppo SpA in liquidazione	45,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Il Mondo dei Fiori Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
IMI Capital Markets Usa Corp.		100,00	IMI Investments	Proprietà
IMI Finance Luxembourg SA		100,00	IMI Investments	Proprietà
IMI Fondi Chiusi SGR SpA (già Sanpaolo IMI Fondi Chiusi SGR SpA)		100,00	IMI Investimenti	Proprietà
IMI Investimenti SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
IMI Investments SA		100,00	Banca IMI	Proprietà
		0,00	Banca IMI Securities	Proprietà
Immit - Nuova Immobili Italiani Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Immobiliare Femar SpA in liquidazione		38,57	C.R. del Veneto	Pegno
Immobiliare Maggio Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Immobiliare Novoli SpA		25,00	C.R. di Firenze	Proprietà
Immobiliare Nuova Sede Srl		100,00	C.R. di Firenze	Proprietà
Immobiliare Peonia Rosa Srl	57,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Immobiliare Rione San Gottardo SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Immobiliare Turistica M.O. Srl		50,00	C.R. di Venezia	Pegno
IMP Industria Meccanica di Precisione Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Impianti Srl in liquidazione	26,27		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		1,69	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
		5,25	Isveimer	Proprietà
Impresa Castelli Srl in liquidazione	36,60		Intesa Sanpaolo	Pegno
Infogroup - Informatica e Servizi Telematici Scpa (già SpA)	31,07		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		65,45	C.R. di Firenze	Proprietà
		2,76	C.R. di Pistoia e Pescia	Proprietà
		0,69	C.R. di Civitavecchia	Proprietà
		0,00	Intesa Sanpaolo Group Services	Proprietà
		0,00	Banca IMI	Proprietà
		0,00	C.R. della Spezia	Proprietà
		0,00	Setefi	Proprietà
		0,00	Banca dell'Adriatico	Proprietà
		0,00	Banca di Credito Sardo	Proprietà
		0,00	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
		0,00	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo	Proprietà
		0,00	Banca Prossima	Proprietà
		0,00	Banco di Napoli	Proprietà
		0,00	C.R. di Forlì e della Romagna - Cariromagna	Proprietà
		0,00	C.R. del Friuli Venezia Giulia - Carifvg	Proprietà
		0,00	C.R. della Prov. di Viterbo	Proprietà
		0,00	C.R. del Veneto	Proprietà
		0,00	C.R. di Venezia	Proprietà
		0,00	C.R. di Rieti	Proprietà
		0,00	C.R. di Foligno	Proprietà
		0,00	C.R. di Città di Castello	Proprietà
		0,00	C.R. di Ascoli Piceno	Proprietà
		0,00	C.R. di Spoleto	Proprietà
		0,00	C.R. di Terni e Narni	Proprietà
		0,00	C.R. in Bologna	Proprietà
		0,00	Casse del Centro	Proprietà
		0,00	Centro Leasing Banca	Proprietà
Informatica Umbra Srl		8,33	C.R. di Foligno	Proprietà
		8,33	C.R. di Spoleto	Proprietà
Infragruppo SpA		21,71	IMI Investimenti	Proprietà
		51,24	C.R. del Veneto	Pegno
Iniziative Urbane SpA		11,11	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
Integrated Shipping Company - I.S.Co. SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Interhold Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Interline Turismo Club Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
International Business Science Company Soc. Cons. a r.l. - I.B.S.C.		18,18	C.R. del Friuli Venezia Giulia - Carifvg	Proprietà
Intesa Brasil Empreendimentos SA	100,00		Intesa Sanpaolo Servicos e Empreendimentos	Proprietà
Intesa Eurizon Asset Management Beograd a.d.		40,00	Banca Intesa a.d. - Beograd	Proprietà
		40,00	Eurizon Capital	Proprietà
	20,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Funding Llc	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Global Finance Company Ltd		100,00	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Intesa Investimenti SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Lease Sec. Srl	60,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Leasing d.o.o. Beograd		98,71	Banca Intesa a.d. - Beograd	Proprietà
		1,30	Cib Leasing	Proprietà
Intesa Preferred Capital Company Llc	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Previdenza - SIM SpA	78,53		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Real Estate Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Bank Albania (ex American Bank of Albania)	90,83		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Banka d.d. Bosna i Hercegovina (ex Upi Banka d.d.)		86,48	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Intesa Sanpaolo Card d.o.o. - Ljubljana (già Centurion Financne Storitve d.o.o.)		92,67	Banka Koper	Proprietà
		7,33	Intesa Sanpaolo Card - Zagreb	Proprietà
Intesa Sanpaolo Card d.o.o. - Zagreb		57,94	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
		37,64	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
		4,42	Banka Koper	Proprietà
Intesa Sanpaolo Eurodesk Sprl (ex Cbe Service)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Formazione Scpa	80,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		20,00	Casse del Centro	Proprietà
Intesa Sanpaolo Group Services Scpa (già Imifin SpA in liquid.)	99,87		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,01	Banca IMI	Proprietà
		0,01	Banca Fideuram	Proprietà
		0,01	Banco di Napoli	Proprietà
		0,01	C.R. del Veneto	Proprietà
		0,01	C.R. di Firenze	Proprietà
		0,00	Banca dell'Adriatico	Proprietà
		0,00	Banca di Credito Sardo	Proprietà
		0,00	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
		0,00	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo	Proprietà
		0,00	C.R. di Forlì e della Romagna - Cariromagna	Proprietà
		0,00	C.R. del Friuli Venezia Giulia - Carifvg	Proprietà
		0,00	C.R. di Venezia	Proprietà
		0,00	C.R. in Bologna	Proprietà
		0,00	Eurizon Capital SGR	Proprietà
		0,00	Intesa Sanpaolo Private Banking	Proprietà
		0,00	Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali	Proprietà
		0,00	Mediocredito Italiano	Proprietà
		0,00	Eurizonvita	Proprietà
		0,00	Banca Prossima	Proprietà
		0,00	C.R. della Prov. di Viterbo	Proprietà
		0,00	C.R. di Ascoli Piceno	Proprietà
		0,00	C.R. di Città di Castello	Proprietà
		0,00	C.R. di Civitavecchia	Proprietà
		0,00	C.R. di Pistoia e Pescia	Proprietà
		0,00	C.R. di Foligno	Proprietà
		0,00	C.R. di Rieti	Proprietà
		0,00	C.R. di Spoleto	Proprietà
		0,00	Casse del Centro	Proprietà
		0,00	Epsilon SGR	Proprietà
		0,00	Equiter	Proprietà
		0,00	Eurizon A.I. SGR	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
		0,00	Eurizontutela	Proprietà
		0,00	Fideuram Investimenti SGR	Proprietà
		0,00	IMI Investimenti	Proprietà
		0,00	Intesa Previdenza SIM	Proprietà
		0,00	C.R. della Spezia	Proprietà
		0,00	Moneta	Proprietà
		0,00	Neos Finance	Proprietà
		0,00	IMI Fondi Chiusi SGR	Proprietà
		0,00	Sanpaolo Invest SIM	Proprietà
		0,00	Infogroup	Proprietà
		0,00	Setefi	Proprietà
Intesa Sanpaolo Holding International SA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Leasing Romania I.F.N. SA (già DI-BAS Leasing IFN SA)		95,00	Intesa Sanpaolo Romania	Proprietà
		5,00	Cib Leasing	Proprietà
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) SA (già Sanpaolo Bank (Suisse) SA)		99,98	Societe' Europeenne de Banque	Proprietà
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Real Estate Romania SA (già West Trade Center SA)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Romania SA (ex Bca Comerciala Sanpaolo IMI Bank Romania SA)	99,25		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Servicos e Empreendimentos Ltda	99,82		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali SpA (ex Mps Finance Banca Mobiliare)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Trust Company Fiduciaria SpA (già Sanpaolo Fiduciaria SpA)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sec. SpA	60,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sec. 2 Srl	60,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sec. 3 Srl	60,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sec. Npl SpA	60,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Soditic Trade Finance Ltd		50,00	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Intesa Vita SpA	50,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesabci Preferred Capital Company Llc III Delaware	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesabci Preferred Securities Investor Trust		100,00	Intesabci Preferred Capital Company Llc III Delaware	Proprietà
Inversiones Mobiliarias SA - IMSA	99,40		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Investitori Associati SA in liquidazione	16,67		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Ion Investment Fund 1 Ltd	20,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Ipef Partners Ltd in liquidazione - London	40,50		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Iscaim Srl in liquidazione (ex Immob. dell'Isola Cattaneo & C.)	48,57		Intesa Sanpaolo	Pegno
ISM Investimenti SpA		28,57	IMI Investimenti	Proprietà
Isp Cb Ipotecario Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Isp Cb Pubblico Srl	60,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Isp Sec. 4 Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Istituto Gentili SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Istituto per il Credito Sportivo	10,81		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Isveimer SpA in liquidazione	65,47		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,04	C.R. di Ascoli Piceno	Proprietà
Italfondiario SpA	11,25		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Italia Generali Costruzioni Srl in fallimento	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Italian Equity Advisors SpA in fallimento	17,16		Intesa Sanpaolo	Pegno
Ittica Ugento SpA in fallimento		26,96	Banco di Napoli	Pegno
Kish Receivables Co.		20,83	Tobuk	Proprietà
Kmb-Leasing (Closed Joint Stock Company)		100,00	Kmb Bank-Small Business Credit Bank	Proprietà
Kmb Bank-Small Business Credit Bank (Closed Joint Stock Company)		75,00	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
L.I.M.A. Lavorazione Italiana Metalli Affini SpA	12,51		Intesa Sanpaolo	Pegno
La Compagnia Finanziaria SpA	10,28		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Lanchid Palota Real Estate Development and Operating Ltd		100,00	Recovery Real Estate Management	Proprietà
Laviosa Minerals SpA		14,08	C.R. di Firenze	Pegno

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
LDV Holding B.V. in liquidazione		100,00	IMI Investimenti	Proprietà
Leasint SpA (già Intesa Leasing SpA)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Lelle Spc - Real Estate Investment and Trading Co.		100,00	Recovery Real Estate Management	Proprietà
Leonardo Technology SpA	25,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Lido Real Estate Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Lido Staff House Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Lima Sudameris Holding SA in liquidazione	52,87		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		47,13	Inversiones Mobiliarias	Proprietà
Livi Srl		100,00	C.R. di Pistoia e Pescia	Pegno
Lux Gest Asset Management SA		100,00	Societe' Europeenne de Banque	Proprietà
Luxi Privilege Conseil SA		50,00	Societe' Europeenne de Banque	Proprietà
Luxvide Finanziaria per Iniziative Audiovisive e Telematiche SpA	14,04		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Mandarin Capital Management SA		20,00	Private Equity International	Proprietà
Mandarin Capital Partners (Sca) Sicar		20,88	Private Equity International	Proprietà
Manucor SpA (già Manuli Film SpA)	45,50		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Marche Capital SpA	11,99		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Marina Fiorita Srl (già SpA)		92,22	C.R. di Venezia	Pegno
Mater-Bi SpA	34,48		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Mecaer Aviation Group SpA (ex Mecaer Meccanica Aereonautica SpA)		16,42	IMI Investimenti	Proprietà
Medimurska Banka d.d.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Medinvest Srl in fallimento	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Mediocredito Italiano SpA (già Banca Intesa Mediocredito SpA)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Mediofactoring SpA (già Intesa Mediofactoring SpA)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Mega International SpA in concordato prev.		48,00	Neos Finance	Proprietà
Menhir Llp		20,00	Private Equity International	Proprietà
Mezzanove Capital (Sca) Sicar		26,85	Private Equity International	Proprietà
Mezzanove Capital Management Sarl		47,00	Private Equity International	Proprietà
MF Honyvem SpA	30,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Misr Alexandria for Financial Investments Co.		25,00	Bank of Alexandria	Proprietà
Misr Financial Investments Co.		17,70	Bank of Alexandria	Proprietà
Misr International Towers Co.		27,86	Bank of Alexandria	Proprietà
Moneta SpA (già Consumer Financial Services Srl - CFS)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Monte Mario 2000 Srl		47,50	Intesa Real Estate	Proprietà
Myremi Srl		100,00	Banco di Napoli	Pegno
N.H. Italia Srl	42,75		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Naga 008 SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Neos Finance SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Network Impresa SpA		18,95	C.R. del Veneto	Proprietà
Newcocot SpA	24,61		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Newcosmit SpA	51,00		C.R. del Veneto	Pegno
Nicotra SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Noverca Italia Srl	34,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
NTV - Nuovo Trasporto Viaggiatori SpA		20,00	IMI Investimenti	Proprietà
Nuova Cartiera di Arbatax SpA in Amministrazione Straordinaria		16,00	Banca di Credito Sardo	Proprietà
Obiettivo Nordest Sicav SpA	37,63		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Obuda Dunapart Office Building Center Ltd		100,00	Cil Buda Square	Proprietà
Olympia 1893 Srl (già Immobiliare Olympia '93 Srl)	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
OOO Intesa Realty Russia	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Ottobre 2008 Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
P.B. Srl in liquidazione	42,24		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		4,96	C.R. di Firenze	Proprietà
Pan-Trgovina d.o.o. Novi Sad		38,72	Banca Intesa a.d. - Beograd	Proprietà
Pbz Card d.o.o.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Pbz Croatia Osiguranje Public Limited Company for Compulsory Pension Fund Management		50,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Pbz Invest d.o.o.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Pbz Leasing d.o.o. za Poslove Leasinga		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Pbz Nekretnine d.o.o.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Pbz Stambena Stedionica d.d.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Penghua Fund Management Co. Ltd		49,00	Eurizon Capital SGR	Proprietà
Pietra Srl	22,22		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Portocittà Srl		25,00	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo	Proprietà
Pravex-Bank Pjsccb	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Primorske Novice d.o.o.		17,12	Banka Koper	Proprietà
Private Equity International SA (ex NHS Investments SA)	90,90		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		9,10	IMI Investimenti	Proprietà
Privredna Banka Zagreb d.d.		76,59	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Pro Mac SpA		5,20	Banca IMI	Proprietà
		5,20	C.R. di Firenze	Proprietà
Progema - Promozione Gestione Management Srl in liquidazione		10,00	Neos Finance	Proprietà
		10,00	Sep - Servizi e Progetti	Proprietà
Progetti SpA	24,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Progetto Milano Bastioni SpA	14,10		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Progetto PP1 SpA		100,00	C.R. del Veneto	Pegno
Quadrante SpA	50,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
RCN Finanziaria SpA	23,96		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Recovery A.S.		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Recovery Real Estate Management Ltd (già Cib Expert Ltd)		100,00	Cib Bank	Proprietà
S.A.F.I. Srl		20,00	Centro Leasing Rete	Proprietà
Sabaudia 29 Srl in fallimento	95,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
SAGO SpA in liquidazione	26,67		Intesa Sanpaolo	Proprietà
San Francesco Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Sanpaolo Bank SA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Sanpaolo IMI Bank (International) SA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,00	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
		0,00	IMI Investments	Proprietà
		0,00	Sanpaolo Bank	Proprietà
		0,00	Intesa Sanpaolo Bank Ireland	Proprietà
Sanpaolo IMI Capital Company I, L.L.C.	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Sanpaolo IMI Equity Management SA		100,00	IMI Investimenti	Proprietà
Sanpaolo IMI Private Equity Scheme B.V. in liquidazione		20,00	Sanpaolo IMI Equity Management	Proprietà
		23,50	Ldv Holding	Proprietà
		8,00	C.R. di Firenze	Proprietà
Sanpaolo IMI U.S. Financial Co.	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Sanpaolo Immobiliere SA		0,01	Eurizon Capital	Proprietà
		99,99	Sanpaolo Bank	Proprietà
Sanpaolo Invest Ireland Ltd		100,00	Banca Fideuram	Proprietà
Sanpaolo Invest SIM SpA		100,00	Banca Fideuram	Proprietà
Sanpaolo Real Estate SA		100,00	Sanpaolo Bank	Proprietà
		0,00	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Santa Chiara Srl		100,00	Banco di Napoli	Pegno
Saper Participacoes Ltda		37,90	Intesa Brasil Empreendimentos	Proprietà
Schemaquattordici SpA (già 21 Investimenti SpA)	11,76		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Scuola di Vela S. Teresa Srl		12,39	C.R. della Spezia	Proprietà
Seaser SpA		100,00	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo	Pegno
SEP - Servizi e Progetti Scpa (già SpA)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,00	Intesa Sanpaolo Group Services	Proprietà
Servis Usluznih Djelatnosti d.o.o.		19,85	Intesa Sanpaolo Banka d.d. Bosna i Hercegovina	Proprietà
Servitia SA		100,00	Societe' Europeenne de Banque	Proprietà
Setefi - Servizi Telematici Finanziari per il Terziario SpA		100,00	Moneta	Proprietà
Shanghai Sino-Italy Business Advisory Company Ltd	40,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Sia - Ssb SpA	30,64		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,03	C.R. di Rieti	Proprietà
		0,02	C.R. di Terni e Narni	Proprietà
		0,13	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
		0,02	C.R. di Ascoli Piceno	Proprietà
		0,03	C.R. della Provincia di Viterbo	Proprietà
		1,39	Banca IMI	Proprietà
		0,02	C.R. di Foligno	Proprietà
		NS	Banca di Credito Sardo	Proprietà
		0,02	C.R. di Città di Castello	Proprietà
		0,01	C.R. di Spoleto	Proprietà
		0,02	Banca Fideuram	Proprietà
		0,04	C.R. di Forlì e della Romagna - Cariromagna	Proprietà
		0,49	C.R. di Firenze	Proprietà
Sicil Power SpA	97,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Sirti SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Siteba - Sistemi Telematici Bancari SpA	18,31		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,09	C.R. di Rieti	Proprietà
		0,06	C.R. di Terni e Narni	Proprietà
		0,05	C.R. di Foligno	Proprietà
		0,16	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
		1,19	C.R. di Firenze	Proprietà
Slovak Banking Credit Bureau s.r.o.		33,33	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Società Aree Industriali ed Artigianali - S.A.I.A. SpA	10,08		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Società Azionaria Gest. Aerop. Torino S.A.G.A.T. SpA		12,40	Equiter	Proprietà
Società Europea di Sviluppo Srl		90,00	C.R. del Veneto	Pegno
Società Gestione per il Realizzo SpA in liquidazione	38,33		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,63	Banca Fideuram	Proprietà
		0,42	C.R. di Firenze	Proprietà
		0,16	C.R. di Civitavecchia	Proprietà
Società Italiana di Revisione e Fiduciaria S.I.Re.F. SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Societe' Europeenne de Banque SA		100,00	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Solar Express Srl	40,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Spinoffer Real Estate Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Stabilimenti Attività Balneari Srl - S.A.B.	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Sti SpA (già Elsag Sti SpA)		11,29	C.R. della Spezia	Proprietà
Strutture Centrali Srl	25,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Sud Polo Vita SpA	98,79		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		1,18	EurizonVita	Proprietà
Sudameris SA		99,87	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Sviluppo Como SpA	15,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Sviluppo Imprese Centro Italia SGR SpA		15,00	C.R. di Firenze	Proprietà
Sviluppo Industriale SpA		29,19	C.R. di Pistoia e Pescia	Proprietà
Tamma - Industrie Alimentari di Capitanata Srl	54,60		Intesa Sanpaolo	Pegno
Tebe Tours SpA		100,00	C.R. di Firenze	Proprietà
Tecnoalimenti Soc. Cons. per Azioni	20,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Tecnobiomedica SpA	26,27		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Tecnocittà Srl in liquidazione	12,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Tecnofarmaci SpA	20,50		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Tecnogen SpA	23,05		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Tecnoitalia Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Tecnotessile Soc. Naz. di Ricerca Tecnolog. a r.l.	40,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Tehnolosko-Inovacijski Centar d.o.o.		11,20	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Telco SpA	10,65		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Termomeccanica SpA	27,50		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		5,37	C.R. della Spezia	Proprietà
Timavo e Tivene Srl (ex P.Ind Srl)	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
TLX SpA		50,00	Banca IMI	Proprietà
To.Ro. Tosco Romagnola Soc. Cons. a r.l.		11,88	C.R. di Forlì e della Romagna - Cariromagna	Proprietà
Tobuk Ltd		100,00	Intesa Sanpaolo Bank Ireland	Proprietà
Tornabuoni Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Tre Re SpA in liquidazione	39,99		Intesa Sanpaolo	Pegno
Trigoria 2000 Srl in liquidazione	95,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Tutti SpA (già Srl)		19,98	IMI Investimenti	Proprietà
Umbra Cuscinetti SpA	40,68		Intesa Sanpaolo	Pegno
Unicar Furgonature SpA in liquidazione / in fallimento		40,52	C.R. di Forlì e della Romagna - Cariromagna	Pegno
Unimatica SpA		25,00	Infogroup	Proprietà
Union Life Insurance Company Ltd		19,90	EurizonVita	Proprietà
United Valves Co. (Butterfly) in liquidazione		25,00	Bank of Alexandria	Proprietà
Uno a Erre Italia SpA	18,90		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		1,37	Mediocredito Italiano	Proprietà
Upa Servizi SpA		44,32	C.R. del Veneto	Proprietà
Varese Investimenti SpA	40,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Ver Capital SGR SpA		16,00	C.R. di Firenze	Proprietà
Villa Cipriani Hotel Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Villa Cipriani Management Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Villa delle Terme SpA	86,37		Intesa Sanpaolo	Pegno
Villaggio Turistico Internazionale Srl (già Sviluppo Marino Srl)	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Villanova SpA	49,67		Intesa Sanpaolo	Pegno
Visconti 21 Consulting Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Vseobecna Uverova Banka A.S. - Vub		96,76	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Vub Asset Management Spravcovska Spolocnost A.S.		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Factoring A.S.		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Generali Dochodkova Spravcovska Spolocnost A.S.		50,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Leasing A.S. (già B.O.F. A.S.)		70,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Leasingova A.S.		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Poist'ovaci Makler s.r.o. (già B.O.F. Poist'ovaci Makler s.r.o.)		100,00	Vub Leasing	Proprietà
Zaccherini Alvisi Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Zao Banca Intesa Closed Joint-Stock Company	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà

N.S. = non significativa in quanto la percentuale risulta inferiore allo 0,001

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971

(milioni di euro)

Tipologia di servizi	Intesa Sanpaolo		Società del Gruppo (*)	
	Reconta Ernst & Young	Rete di Reconta Ernst & Young	Reconta Ernst & Young	Rete di Reconta Ernst & Young
Revisione contabile (**)	5,0	-	14,2	-
Servizi di attestazione (***)	1,2	-	1,2	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-	-	-
Altri servizi:	0,8	0,1	2,2	-
procedure di verifica concordate	*0,7*	-	*2,2*	-
bilancio sociale	*0,1*	-	-	-
altro	-	*0,1*	-	-
Totale	**7,0**	**0,1**	**17,6**	**-**

(*) Società del Gruppo e altre società consolidate.

(**) Comprensivi dei costi di revisione a fini locali delle filiali estere della Capogruppo, della Relazione sul Governo Societario e altre poste minori (Fondo Nazionale di Garanzia, Adempimenti Fiscali obbligatori).

(***) Comprensivi dei costi di revisione, su base volontaria, per l'informativa "Pillar 3".

Corrispettivi al netto di IVA e spese vive.

Glossario

GLOSSARIO DI ALCUNI TERMINI DELLA RELAZIONE DI BILANCIO

(nell'accezione accolta nella "Relazione" e con esclusione dei termini entrati nel lessico comune italiano oppure inseriti in un contesto che già ne chiarisce il significato)

ABS – Asset Backed Securities
Strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività (collateral) dell'emittente (solitamente uno Special Purpose Vehicle – SPV), destinato in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi.
Esempi di attività poste a garanzia (collateral) sono i mutui ipotecari, i crediti vantati da società di emissione di carte di credito, i crediti commerciali a breve termine, i finanziamenti per acquisto di auto.

ABS di receivables
Titoli ABS il cui collateral è costituito da crediti.

Acquisition finance
Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali.

Additional return
Forma di remunerazione dei titoli junior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione. Tali titoli, in aggiunta ad una cedola fissa, maturano proventi periodici (trimestrali, semestrali, ecc.) il cui importo è funzione del margine economico prodotto dall'operazione (riflettente a sua volta la performance delle attività cartolarizzate).

Advisor
Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di *corporate finance*, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

ALM – Asset & Liability Management
Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

ALT-A Agency
Titoli con collaterale rappresentato da mutui c.d Alt-A garantiti da Agenzie Governative specializzate.

ALT- A - Alternative A Loan
Mutui residenziali generalmente di qualità "primaria"; tuttavia, il ratio LTV, la documentazione fornita, la situazione lavorativa / occupazionale, il tipo di proprietà o altri fattori, non permettono di qualificarli come contratti standard utilizzabili nell'ambito di programmi di sottoscrizione.
La mancanza di tutta la documentazione richiesta è la principale motivazione che porta a classificare un credito come "Alt-A".

Alternative investment
Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di *private equity* (vedi) e investimenti in *hedge funds* (vedi).

Altre parti correlate – stretti familiari
Si devono intendere per "stretti familiari" di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi includono il convivente (incluso il coniuge non legalmente separato) ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente.

Arranger
Nel settore della finanza strutturata è la figura che – pur sotto varie forme e con diverse configurazioni di incarico (*mandated lead arranger, joint lead arranger, sole arranger* ecc.) – opera come coordinatore degli aspetti organizzativi dell'operazione.

Arrangement (commissione di)
Commissione avente carattere di compenso per il lavoro di consulenza ed assistenza nella fase di strutturazione ed organizzazione di un finanziamento.

Asset allocation
Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

Asset management
Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.

AP – Attachment Point
Livello oltre il quale un venditore di protezione (protection seller) coprirà le perdite sopportate da un acquirente di protezione (protection buyer). E' tipicamente utilizzato in CDO sintetici.

Audit
Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (*internal audit*) sia da società di revisione indipendenti (*external audit*).

Back office
La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (*front office*).

Backtesting
Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Banking book
Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Basis swap
Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

Best practice
In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Bid-ask spread
E' la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

Bookrunner
Vedi *Lead manager.*

Brand name
Il "brand name" rientra tra le attività immateriali legate al marketing identificate dall'IFRS 3 quale potenziale attività immateriale rilevabile in sede di purchase price allocation. Il termine "brand" non è usato nei principi contabili in una accezione restrittiva come sinonimo di trademark (il logo ed il nome), ma piuttosto come termine generale di marketing che definisce quell'insieme di asset intangibili fra loro complementari (tra cui, oltre al nome e al logo, le competenze, la fiducia riposta dal consumatore, la qualità dei servizi, ecc.) che concorrono a definire il c.d. "brand equity".

Budget
Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

CAGR (compound annual growth rate)
Tasso di crescita annuale composto di un investimento in un determinato periodo di tempo. Se n è il numero di anni il CAGR è calcolato nel seguente modo: (Valore corrente/Valore iniziale)^(1/n) -1.

Capital Asset Pricing Model
Modello che consente di determinare il "costo opportunità", ovvero l'ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale.

Capital structure
Costituisce l'insieme di tutte le varie classi di obbligazioni (tranche) emesse da un veicolo (SPV), garantite dal portafoglio acquisito, che hanno rischi e rendimenti diversi per soddisfare le esigenze di diverse categorie di investitori. I rapporti di subordinazione tra le varie tranche sono regolati da una serie di norme che specificano la distribuzione delle perdite generate dal collateral:
Equity Tranche (B): rappresenta la porzione più rischiosa del portafoglio, anche conosciuta come "first loss" ed è subordinata a tutte le altra tranche; essa pertanto sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.
Mezzanine Tranche (B): rappresenta la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche equity e quello della tranche senior. La tranche mezzanine è di regola suddivisa in 2-4 tranche con gradi diversi di rischio, subordinate le une alle altre. Esse tipicamente si contraddistinguono per un rating compreso nel range BBB-AAA .
Senior/Supersenior Tranche (B): rappresenta la tranche con il più elevato grado di credit enhancement ovvero il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso. Essa è comunemente denominata anche super senior tranche e, se rated, presenta un rating superiore ad AAA essendo la stessa senior rispetto alla tranche mezzanine AAA.

Captive
Termine genericamente riferito a "reti" o società che operano nell'esclusivo interesse dell'azienda o del gruppo di appartenenza.

Cash flow hedge
E' la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

Cash generating unit (CGU ovvero unità generatrice di flussi finanziari)
Rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Cash management
Servizio bancario che, oltre a porre a disposizione delle imprese un insieme di informazioni sullo stato dei rapporti intrattenuti con la banca, costituisce uno strumento operativo che consente alle imprese l'esecuzione di trasferimenti di fondi e, quindi, una più efficiente gestione della tesoreria.

Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39
Attività di negoziazione, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al *fair value* con variazione di valore contabilizzata a conto economico; *attività detenute sino a scadenza,* attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; *crediti e finanziamenti,* attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; *attività disponibili per la vendita,* designate specificamente come tali o comunque, in via residuale, quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

CDO – Collateralised Debt Obligation
Strumenti finanziari emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, garantiti da un portafoglio costituito da crediti, titoli obbligazionari e altre attività finanziarie (incluse tranche di cartolarizzazioni). Nel caso dei CDO sintetici, il trasferimento del rischio avviene tramite il ricorso a derivati di credito in luogo della vendita di attività (CDO cash)

CDS su indici ABX
Gli indici ABX rientrano nella tipologia degli Indici su ABS. Ogni ABX si riferisce ad un basket di 20 reference obligations appartenenti ad uno specifico settore di ABS. Ogni ABX (per un totale di cinque) riproduce una classe di rating (AAA, AA, A, BBB, and BBB-).
In particolare, l'indice ABX.HE, emesso il 19 Gennaio 06 (Annex Date) è costituito da reference obligation del settore home equity degli ABS (Residential Mortgage - Backed Security – RMBS). Il CDS su un ABX.HE copre pertanto il rischio di credito degli RMBS sottostanti ovvero il rischio relativo alle 20 reference obligations che costituiscono l'indice.
Per gli ABX il mercato, di fatto, non fornisce la valutazione delle curve di credito ma direttamente la valutazione dei prezzi. Il settlement ammesso per i contratti sugli Indici ABX, come riportato nella documentazione ISDA 2005, è il PAUG (Pay As You

Go); esso prevede che il venditore di protezione paghi, all'acquirente di protezione, le perdite subite man mano che queste si verificano, senza però determinare la chiusura del contratto.
Occorre tenere presente che la copertura realizzata tramite acquisto di indici ABX, anche se strutturata in modo da corrispondere al meglio alle caratteristiche del portafoglio coperto, resta comunque soggetta ai cosiddetti rischi di base. In altre parole, non essendo una copertura specifica delle singole posizioni, essa può generare volatilità a conto economico nelle fasi di non perfetta correlazione tra prezzi dell'indice e valori di mercato delle posizioni coperte.

CLO - Collateralized Loan Obligation
Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da finanziamenti concessi a nominativi Corporates .

CMBS - Commercial Mortgage-Backed Securities
Operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura commerciale.

CMO - Collateralized Mortgage Obligation
Titoli emessi a fronte di mutui ipotecari in cui l'ammontare complessivo dell'emissione è frazionato in tranche con differente scadenza e rendimento. Le tranche sono ripagate secondo un ordine specificato all'emissione.

Commercial paper
Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Consumer ABS
ABS il cui collaterale è costituito da crediti al consumo.

Core Business
Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Core deposits
I "core deposits" rappresentano un'attività immateriale legata alle relazioni con la clientela ("customer related intangible"), generalmente rilevata in aggregazioni in campo bancario. Il valore di tale intangibile è di fatto inerente i benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare grazie al fatto che si tratta di una forma di raccolta che presenta costi inferiori a quelli di mercato. In sostanza l'acquirente può disporre di una massa di raccolta per la propria attività creditizia e per investimenti il cui tasso di remunerazione è inferiore ai tassi di mercato.

Core tier 1 ratio
E' il rapporto tra il patrimonio di base (*tier 1*), al netto delle *preference shares,* ed il totale delle attività a rischio ponderate. Le *preference shares* sono strumenti innovativi di capitale emessi, di norma, da controllate estere, ed inseriti nel patrimonio di base se aventi caratteristiche che garantiscono la stabilità patrimoniale delle banche. Il *tier1 ratio* è il medesimo rapporto che, al numeratore, include le *preference shares*.

Corporate
Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (*mid-corporate*, *large corporate*).

Cost income ratio
Indice economico rappresentato dal rapporto tra gli oneri operativi ed i proventi operativi netti.

Costo ammortizzato
Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Covered bond
Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente può usufruire anche della garanzia di una portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

Credit default swap/option
Contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore (nel caso della *option* occorre anche l'esercizio del diritto da parte dell'acquirente dell'opzione).

Credit derivatives
Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

Credit enhancement
Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

Credit/emerging markets (Fondi)
Fondi che investono in titoli esposti al rischio di credito in quanto emessi da emittenti finanziari, *corporate* ovvero residenti in paesi emergenti.

Credit-linked notes
Assimilabili a titoli obbligazionari emessi dall'acquirente di protezione o da una società veicolo i cui detentori (venditori di protezione) – in cambio di un rendimento pari alla somma del rendimento di un titolo di pari durata e del premio ricevuto per la copertura del rischio di credito – assumono il rischio di perdere (totalmente o parzialmente) il capitale a scadenza ed il connesso flusso di interessi al verificarsi di un determinato evento.

Credit spread option
Contratto col quale l'acquirente di protezione si riserva il diritto, dietro il pagamento di un premio, di riscuotere dal venditore di protezione una somma dipendente dalla differenza positiva, tra lo *spread* di mercato e quello fissato nel contratto, applicata al valore nozionale dell'obbligazione.

Credito scaduto
Le "esposizioni scadute"corrispondono alle esposizioni deteriorate scadute e/o sconfinanti in via continuativa

da oltre 90/180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza.

CreditVaR
Valore che indica per un portafoglio crediti la perdita inattesa in un intervallo di confidenza e in un determinato orizzonte di tempo. Il *CreditVaR* viene stimato mediante la distribuzione dei valori delle perdite e rappresenta la differenza fra il valor medio della distribuzione e il valore in corrispondenza di un determinato percentile (solitamente il 99,9%) il quale è una funzione del grado di propensione al rischio della Banca.

Cross selling
Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

CR01
Riferito ad un portafoglio creditizio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto base degli *spread* creditizi.

Default
Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Delinquency
Stato di irregolarità dei pagamenti ad una certa data, di regola fornita a 30, 60 e 90 giorni.

Delta-Gamma-Vega (DGV VaR)
Modello parametrico per il calcolo del VaR, in grado di stimare non solo le componenti di rischio aventi un andamento lineare ma anche quelle con andamento non lineare.

Desk
Generalmente identifica una unità operativa presso la quale è accentrata una particolare attività.

Dinamica della provvista
Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi ed assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine ed obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

Directional (Fondi)
Fondi che investono in strumenti finanziari traendo profitto da movimenti di mercato di tipo direzionale talvolta legati ad analisi di tipo macroeconomico.

Domestic Currency Swap
Contratto regolato in euro il cui effetto economico è uguale a quello di un acquisto o di una vendita a termine di una divisa in cambio di valuta nazionale. Alla data di scadenza viene regolato in euro il differenziale fra il cambio a termine implicito nel contratto ed il cambio corrente a pronti.

Duration
Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

EAD – Exposure At Default
Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del *default* del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio *IRB Advanced*. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EDF – Expected Default Frequency
Frequenza di *default*, normalmente rilevata su un campione interno o esterno alla banca, che rappresenta il livello di rischio medio associabile a una controparte.

Embedded value
Trattasi di una misura del valore intrinseco di una compagnia di assicurazione vita. Viene calcolato come somma del patrimonio netto rettificato e dei flussi attualizzati rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua del portafoglio polizze in essere al momento della valutazione.

Equity hedge / long-short (Fondi)
Fondi che investono prevalentemente in titoli azionari con la possibilità di creare strategie di copertura tramite *short sales* dei titoli stessi ovvero strategie in contratti derivati su titoli o su indici di mercato.

Equity origination
Incremento del capitale di rischio di una società effettuato mediante l'organizzazione di un'operazione di emissione di nuovi titoli azionari.

Esotici (derivati)
Strumenti non standard, non quotati sui mercati regolamentati, il cui prezzo è funzione di modelli matematici.

Event driven (Fondi)
Fondi che investono in opportunità determinate da eventi significativi riguardanti la sfera societaria quali, tra gli altri, fusioni ed acquisizioni, *default* e riorganizzazioni.

EVT – Extreme Value Theory
Metodologie statistiche che trattano delle deviazioni estreme ipotizzabili rispetto alla distribuzione probabile media di determinati eventi.

Facility (commissione di)
Commissione calcolata con riferimento all'ammontare degli utilizzi di un finanziamento.

Factoring
Contratto di cessione di crediti commerciali attivato da società specializzate, ai fini di gestione e d'incasso, al quale, di norma, può associarsi un finanziamento a favore del cedente.

Fair value
E' il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

Fair value hedge
E' la copertura dell'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Fairness/Legal opinion
Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

Fattore "g" (tasso di crescita "g")
Rappresenta il fattore utilizzato per la proiezione in perpetuità dei flussi finanziari ai fini del cosiddetto "terminal value".

FICO Score
Negli Stati Uniti la classificazione del credito (credit score) é espressa numericamente (usualmente un numero tra 300 e 850), ed è basata sull'analisi statistica di archivi creditizi relativi ai privati. Un FICO Score é un indicatore della qualità creditizia della controparte. Un erogatore di finanziamenti sotto forma di mutuo utilizzerà lo "score" per valutare il rischio potenziale rappresentato dal prenditore del credito, e l'appropriata quantificazione del prezzo del rischio.

Forward Rate Agreement
Vedi *forwards.*

Forwards
Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati *over-the-counter*, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

Front office
Il complesso delle strutture operative destinate ad operare direttamente con la clientela.

Funding
Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures
Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i *futures* su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

Global custody
Complesso integrato di servizi comprendente, oltre alla custodia dei titoli, lo svolgimento delle attività di carattere amministrativo relative al regolamento titoli, incassi e pagamenti, banca depositaria, gestione della liquidità non investita, nonché varie forme di *reporting* sulla performance del portafoglio.

Goodwill
Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una interessenza partecipativa.

Governance
Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Greca
Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale un contratto derivato, tipicamente un'opzione, reagisce a variazioni di valore del sottostante o di altri parametri di riferimento (tipicamente le volatilità implicite, i tassi di interesse, i prezzi azionari, i dividendi, le correlazioni).

Hedge accounting
Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge fund
Fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento.

HELS – Home Equity Loans
Mutui erogati sino al valore di mercato corrente dell'immobile (quindi con un Loan to value superiore alle soglie ordinarie), a fronte di ipoteche sia di primo che di secondo grado. Standard & Poor's considera sostanzialmente sinonimi Subprime e Home Equity Loan qualora i prenditori di questi ultimi abbiano un credit scoring basso (FICO<659).

HY CBO - High Yield Collateralized Bond Obligation
Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da titoli High Yield (ad elevato rendimento).

IAS/IFRS
I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

Impairment
Con riferimento ad un'attività finanziaria, si individua una situazione di *impairment* quando il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

Imposte (attività e passività fiscali) differite
Le passività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.
Le attività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:
(a) differenze temporanee deducibili;
(b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
(c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.
Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.
Le differenze temporanee possono essere:
(d) differenze temporanee imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito

imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto; o

(e) differenze temporanee deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Index linked
Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Indici CMBX
Come ABX, si differenzia per il fatto che le reference enitities sono costituite da CMBS.

Internal dealing
Operazioni poste in essere tra distinte unità operative della stessa azienda. Il relativo materiale documentale assume rilevanza contabile e contribuisce a determinare la posizione (di negoziazione – *trading* – o di protezione -*hedging*) delle singole unità che l'hanno concluso.

Intraday
Si dice di operazione di investimento/disinvestimento effettuata nel corso della stessa giornata di contrattazione di un titolo. Il termine è anche impiegato con riferimento a prezzi quotati durante la giornata.

Investimenti immobiliari
Si intendono gli immobili posseduti per ricavarne reddito e/o beneficiare dell'incremento di valore.

Investment grade
Termine utilizzato con riferimento a titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un *rating* medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

IRB (Internal Rating Based) Advanced
Approccio dei *rating* interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

IRS – Interest Rate Swap
Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

Joint venture
Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Junior
In una operazione di cartolarizzazione è la *tranche* più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Lead manager - Bookrunner
Capofila del sindacato di emissione di un prestito obbligazionario; tratta col debitore, è responsabile della scelta dei "*co-lead manager*" e degli altri membri del sindacato di garanzia d'accordo col debitore stesso; definisce le modalità dell'operazione, ne gestisce l'esecuzione (quasi sempre impegnandosi a collocare sul mercato la quota più importante) e tiene la contabilità (*bookrunner*); oltre al rimborso delle spese e alle normali commissioni, percepisce per questa sua funzione una commissione particolare.

Lending risk-based
Metodologia che consente, nell'ambito di un portafoglio creditizio, di individuare le condizioni di *pricing* più adatte tenendo conto della configurazione di rischio di ogni singolo credito.

Leveraged & acquisition finance
Vedi *Acquisition finance*

LTV – Loan to Value Ratio
Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà.
Il ratio LTV è la misura di quanto pesano i mezzi propri impiegati dal debitore per l'acquisto del bene sul valore del bene posto a garanzia del finanziamento. Maggiore è il valore del ratio LTV, minori sono i mezzi propri del debitore impiegati per l'acquisto del bene, minore è la protezione di cui gode il creditore.

LDA - Loss Distribution Approach
Modello utilizzato per la valutazione dell'esposizione al rischio operativo. Consente di stimare, per ogni combinazione di evento-perdita e di *business line*, l'ammontare della perdita attesa e di quella inattesa.

Loss cumulata
Perdita cumulata realizzata, ad una certa data, sul collaterale di un determinato prodotto strutturato.

Loss Given Default (LGD)
Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di *default* del debitore.

Lower Tier 2
Identifica le passività subordinate aventi le caratteristiche per la loro inclusione nell'ambito del patrimonio supplementare o *tier 2*.

M–Maturity
Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali. Per le banche autorizzate all'uso di *rating* interni viene considerata esplicitamente se si adotta il metodo avanzato, mentre viene fissata a 2,5 anni in caso di utilizzo dell'approccio di base.

Margine di contribuzione della raccolta a vista
Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie ed imprese.

Mark to Market
Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

Market dislocation
Turbolenza nei mercati finanziari caratterizzato da forte diminuzione degli scambi sui mercati finanziari con difficoltà a reperire prezzi significati su info-providers specializzati.

Market making
Attività finanziaria svolta da intermedi specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la loro presenza continuativa sia mediante la loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

Market neutral
Strategie di operatività in titoli finalizzate ad immunizzare i relativi portafogli dal rischio connesso alle variazioni di mercato.

Mark-down
Differenza tra euribor a 1 mese e tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

Mark-up
Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie ed imprese sui finanziamenti con durata inferiore ad un anno e l'euribor a 1 mese.

Merchant banking
Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela *corporate* per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

Mezzanine
In una operazione di cartolarizzazione, è la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*.

Monoline
Compagnie assicuratrici che, in cambio di una commissione, garantiscono il rimborso di determinate emissioni obbligazionarie. Nate negli anni '70 per assicurare le emissioni degli enti locali contro l'insolvenza, i loro servizi sono stai poi particolarmente apprezzati per le emissioni di prodotti finanziari complessi: la struttura e le attività sottostanti tali emissioni sono infatti spesso estremamente problematiche; con l'intervento delle monoline, le porzioni di debito garantite da quest'ultime divengono molto più semplici da valutare e più appetibili per gli investitori avversi al rischio, in quanto il rischio di insolvenza viene assunto dall'assicurazione.

Multistrategy / funds of funds (Fondi)
Fondi che non investono in un'unica strategia ma in un portafoglio di strategie diverse ovvero in un portafoglio di fondi di investimento gestiti da soggetti terzi.

NAV - Net Asset Value
E' il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio del fondo.

Non performing
Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

Option
Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (*call option*) o di vendere (*put option*) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (*strike price*) entro (*American option*) oppure ad una data futura determinata (*European option*).

Outsourcing
Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

Over-The-Counter (OTC)
Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

Packages
Strategia costituita da un asset in formato funded il cui rischio di credito è coperto da un credit default swap specificatamente negoziato. Se presenti, gli eventuali rischi di tasso e cambio possono essere coperti con derivati finanziari.

Performing
Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

Plain vanilla (derivati)
Prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante, che è quotato sui mercati regolamentati.

Pool (operazioni)
Vedi *Syndicated lending.*

Preference shares
Vedi *Core tier 1.*

Pricing
In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Prime broker
Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

Prime loan
Finanziamenti nella forma di mutui in cui sia i criteri utilizzati per l'erogazione del finanziamento (loan-to-value, debt-to income, etc.) che la qualità (storia) della controparte (mancanza di ritardo nel rimborso dei debiti, assenza di bancarotta, ecc.) sono sufficientemente conservativi per considerare

l'erogazione effettuata di "alta qualità" (dal punto di vista della controparte) e di basso profilo di rischio.

Private banking
Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.

Private equity
Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Probability of Default (PD)
Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in *default*.

Project finance
Tecnica con la quale si finanziano progetti industriali sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. L'esame si fonda su una serie di valutazioni che si discostano da quelle generalmente poste in essere per l'analisi dei rischi creditizi ordinari. Dette valutazioni includono, oltre all'analisi dei flussi di cassa, l'esame tecnico del progetto, l'idoneità degli *sponsors* che si impegnano a realizzarlo, i mercati del collocamento del prodotto.

PV01
Misura la variazione del valore di un'attività finanziaria a seguito del cambiamento di un punto base nelle curve dei tassi di interesse.

Raccolta indiretta bancaria
Titoli ed altri valori di terzi in deposito non emessi dalla banca al valore nominale, esclusi certificati di deposito ed obbligazioni bancarie.

Rating
Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

Real estate (finance)
Operazioni di finanza strutturata nel settore degli immobili.

Real Estate Investment Trust (REITs)
Le REITs sono entità che investono in differenti tipologie di immobili o attività finanziarie connesse con immobili, incluso centri commerciali, hotels, uffici e finanziamenti (mutui) garantiti da immobili

Relative value / arbitrage (Fondi)
Fondi che investono in strategie di tipo *market neutral* che traggono profitto dal disallineamento di prezzo di particolari titoli o contratti finanziari neutralizzando il rischio di mercato sottostante.

RMBS - Residential Mortgage-Backed Securities
Titoli (ABS) emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura residenziale.

Retail
Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Rischio di credito
Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi un variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di mercato
Rischio derivanti dalla fluttuazione di valore degli strumenti finanziari negoziati sui mercati (azioni, obbligazioni, derivati, titoli in valuta) e degli strumenti finanziari il cui valore è collegato a variabili di mercato (crediti a clientela per la componente tasso, depositi in euro e in valuta, ecc.).

Rischio di liquidità
La possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

Rischio operativo
Il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici (perdite dovute a strategie errate da parte del management) e di reputazione (perdite di quote di mercato perché il marchio della banca viene associato a eventi negativi).

Risk Management
Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

Scoring
Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.

Senior/super senior
In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity
Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Servicer
Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di *servicing* – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

Syndicated lending
Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche ed altre istituzioni finanziarie.

SPE/SPV
Le *Special Purpose Entities* o *Special Purpose Vehicles* sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

Speculative grade
Termine col quale si identificano gli emittenti con rating basso (per esempio, inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

Spread
Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

SpreadVar
Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio di negoziazione per effetto dell'andamento di mercato degli *spread* creditizi dei *credit default swap* ovvero degli *spread* delle obbligazioni, con una certa probabilità e ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Stakeholders
Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Stock option
Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a *manager* di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (*strike price*).

Stress test
Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Structured export finance
Operazioni di finanza strutturata nel settore dell'esportazione di beni e servizi.

Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo
Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Subprime
Non esiste una definizione univoca di "mutui subprime". In sintesi, si classificano come subprime i mutui erogati a soggetti con merito creditizio basso, o per una cattiva storia del credito (mancati pagamenti, transazioni sul debito o sofferenze) o per elevato rapporto rata/reddito o ancora per un alto rapporto Loan to Value.

Swaps
Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno *swap* di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno *swap* di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.

Test d'impairment
Il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test
- le attività immateriali a vita utile indefinita
- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Tier 1
Il patrimonio di base (*tier 1)* comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS/IFRS diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve da valutazione), al netto delle azioni proprie in portafoglio e delle attività immateriali. Il *tier 1* consolidato, inoltre, include anche il patrimonio di pertinenza di terzi.

Tier 2
Il patrimonio supplementare (Tier 2) include le riserve da valutazione, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, gli altri elementi positivi che costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli elementi negativi relativi ai crediti, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre". Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre".

Time value
Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

Total capital ratio
Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare (*tier 1* e *tier 2*).

Total return swap
Contratto che prevede l'impegno di una parte, di solito proprietaria del titolo o credito di riferimento, a pagare periodicamente ad un investitore (venditore di protezione) i flussi generati, per capitale ed interessi, dall'attività stessa. Per contro, l'investitore si obbliga a corrispondere un tasso variabile nonché l'eventuale deprezzamento dell'attività rispetto alla data di stipula del contratto.

Trading book
Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Trustee (Immobiliari)
Veicoli immobiliari.

Trust preferred Securities (TruPS)
Strumenti finanziari assimilabili alle preferred shares, che godono di particolari benefici fiscali.

Underwriting (commissione di)
Commissione percepita dalla banca in via anticipata sulla base dell'assunzione del rischio di sottoscrizione a fronte di un finanziamento.

Upper Tier 2
Identifica gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (ad esempio i prestiti perpetui) che rappresentano la parte di qualità più elevata nell'ambito del Tier 2.

Valore d'uso
Valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari.

Valutazione fondamentale
Tipologia di analisi del prezzo delle azioni attraverso la stima del valore intrinseco (detto fair value) delle azioni e il confronto con il suo valore di mercato.

Valore intangibile o immateriale
Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile priva di consistenza fisica.

VaR - Value at Risk
Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Vega01
Riferito ad un portafoglio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto percentuale della volatilità degli strumenti finanziari sottostanti.

Valutazione collettiva dei crediti in bonis
Con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.

Vintage
Data di genesi del collateral sottostante la cartolarizzazione. E' un fattore importante per giudicare la rischiosità dei portafogli mutui sottostanti le cartolarizzazioni. Specie sul mercato americano, il fenomeno dei mutui erogati a soggetti con inadeguato reddito e con scarsa istruttoria documentale si fa rilevante dal 2005 in avanti.

Warrant
Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Waterfall
Caratteristica di Cashflow projection di un CDO considerata nel processo di pricing di tali prodotti di credito strutturati per la modellizzazione dei flussi e per la loro allocazione. Essa definisce in che ordine le varie tranche saranno rimborsate nel caso in cui falliscano i Test previsti per la verifiche del rapporto di Overcollateralizzazione e di copertura degli interessi.

Wealth management
Vedi *Asset management.*

What-if
Forma di analisi in cui si cerca di definire quale possa essere la reazione di determinate grandezze al variare di parametri di base.

Wholesale banking
Attività orientata prevalentemente verso operazioni di rilevante importanza concluse con primarie controparti.

Contatti

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale:
Piazza San Carlo, 156
10121 Torino
Tel. 011 5551

Sede secondaria:
Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano
Tel. 02 87911

Investor Relations
Tel. 02 8794 3180
Fax 02 8794 3123
E-mail investor.relations@intesasanpaolo.com

Media Relations
Tel. 02 8796 3531
Fax 02 8796 2098
E-mail stampa@intesasanpaolo.com

Internet: group.intesasanpaolo.com

Calendario finanziario

Approvazione dei risultati al 31 marzo 2010:	14 maggio 2010
Approvazione dei risultati al 30 giugno 2010:	27 agosto 2010
Approvazione dei risultati al 30 settembre 2010:	12 novembre 2010

PRESTAMPA E STAMPA: AGEMA CORPORATION - ITALIA

STAMPATO SU CARTA ECOLOGICA RICICLATA FSC CON INCHIOSTRI ECOCOMPATIBILI VEGETALI DA GRAFICHE AGEMA S.P.A. ITALIA - SOCIETÀ CERTIFICATA PER LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE.

Intesa Sanpaolo è la banca con maggior diffusione sul territorio nazionale. Leadership che deriva, oltre che dalle sue dimensioni, dalla capacità di interpretare e rispondere alle esigenze dei territori nei quali è presente.
Risponde a questa volontà la scelta di mantenere e valorizzare tutte le banche del gruppo, che consentono a Intesa Sanpaolo di presentarsi sul mercato come cittadina a pieno titolo di tutti i luoghi in cui opera.
È per questo che il corredo iconografico del bilancio ha tratto ispirazione dal ricco patrimonio culturale delle nostre città.
A rappresentarle sono state scelte, quest'anno, i campanili di particolare rilevanza delle città sedi legali e presenti nelle denominazioni delle Banche dei Territori. È un omaggio alla tradizione e alla storia italiana nelle sue infinite variazioni.
Ma è anche il segno di una volontà comunicativa e di relazione che connota l'attività delle persone di Intesa Sanpaolo e delle banche del Gruppo.

1. Milano
Campanile della Basilica di Sant'Ambrogio

2. Torino
Campanile della Chiesa di San Carlo

3. Napoli
Campanile della Chiesa nel Monastero di Santa Chiara

4. Trento
Campanile del Duomo

5. Forlì
Campanile di Piazza Vittorio Emanuele

6. Bologna
Campanile della Chiesa di San Francesco

7. Venezia
Campanile di Piazza San Marco

8. Padova
Campanile della Basilica del Santo

9. Narni
Campanile di San Giovenale

10. Rieti
Campanile del Duomo dell'Assunta

11. Spoleto
Campanile del Palazzo Montevecchio

12. Bolzano
Campanile della Chiesa di San Giovanni in Villa

13. Civitavecchia
Campanile della Chiesa dell'Orazione e Morte

14. Foligno
Campanile della Cattedrale

15. Pistoia
Campanile in Piazza del Duomo

16. Terni
Campanile della Chiesa di San Francesco

17. Firenze
Campanile di Giotto in Piazza del Duomo

18. Ascoli Piceno
Campanile della Chiesa dei Santi Vincenzo e Anastasio

19. Viterbo
Campanile della ex Chiesa degli Almadiani

20. Pescia
Campanile della Cattedrale di Santa Maria Assunta

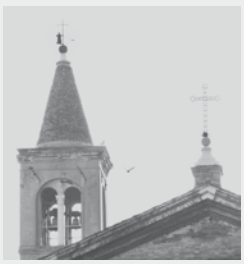
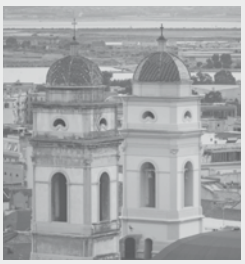
21. Città di Castello
Campanile del Duomo

22. Pesaro
Campanile della Chiesa di San Giacomo

23. Gorizia
Campanile della Chiesa di Sant'Ignazio

24. Cagliari
Campanile della Chiesa di Sant'Anna

25. La Spezia
Campanile della Chiesa di Nostra Signora della Neve

Fonti iconografiche

1-7-8-17 Raccolte Museali Fratelli Alinari (RMFA), Firenze
2-4-5-6-10-18 Archivi Alinari - archivio Alinari, Firenze
3-11-14 Archivi Alinari - archivio Anderson, Firenze
9-16 Foto di Sergio Pagliaricci, Terni
12 Foto di Michele Bernardinatti - KLR foto - Trento
13 Foto di Fotoarte Mazzoldi Gabriella, Civitavecchia
15 Archivi Alinari - archivio Brogi, Firenze
19 Foto di Francesco Biganzoli, Viterbo
20 Foto di Aurelio Amendola, Pistoia
21 Foto di Enrico Milanesi, Città di Castello
22 Foto di Luciano Dolcini, Pesaro
23 Foto di Franco Debernardi, Trieste
24 Foto di Elisabetta Messina, Cagliari
25 Foto di Maurizio Baldi, La Spezia